Anno 113 - Numero 79

Martedì 10 Aprile 1979

A PAGINA 14

BANCA D'ITALIA

I dirigenti vogliono Sarcinelli al suo posto. Le banche si difendono: «Guadagniamo, ma non alle spalle delle industrie

di Silvana Mazzocchi-Marco Borsa

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-13601) consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.375; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm. colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 17

LA BORSA

Continua la serie di ribassi: il mercato azionario paga le avventure di operatori poco preparati

di Renato Cantoni

Intervistati sui contratti ancora aperti

Tra Lama e Mandelli scontro sulle cifre

Oggi e domani negoziati decisivi per la Flm

Chiediamo 3-4% in più

ROMA — La polemica sui possibili effetti dei rinnovi contrattuali, aperta prima da Umberto Agnelli e poi dal ministro del Bilancio Bruno Visentini, ha indotto Luciano Lama, segretario generale della Cgil, a rispondere alle critiche che da più parti vengono mosse al sindacato. Le organizzazioni sindacali, domandiamo, vengono accusate di violare gli impegni di moderazione pubblicamente assunti e di presentare proposte salariali irragionevoli, non compatibili, sostiene Visentini, con il piano triennale. Lei che cosa risponde?

«Il ministro del Bilancio, quando formula il suo giudizio sui contratti comparandoli al piano triennale, dà una interpretazione della crescita salariale ben diversa da quella da noi avanzata. Noi abbiamo sostenuto di non aumentare il costo per unità di prodotto che comprende, Visentini lo dovrebbe ricordare, la variabile produttività. Nel '78 la produttività è cresciuta dell'8 per cento. Cosa vogliamo? Non lasciarla tutta al profitto padronale, ma stabilire che una parte sia destinata al salario, anche perché non è vero che la scala mobile copre al 100 per cento la perdita dovuta all'inflazione. In altre parole, le nostre piattaforme rispondono all'esigenza di un andamento del costo del lavoro complessivo il più armonico possibile con le altre variabili dell'economia».

Agnelli ha dimostrato il contrario quando, in rapporto alla produttività, ha dichiarato che nell'industria automobilistica italiana si lavora con un'intensità inferiore del 37 per cento rispetto all'operaio tedesco.

«Anch'io mi sono domanda-

Natale Gillio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

«Difficile capirsi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per il contratto di un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici oggi e domani sono due giornate molto importanti: oggi c'è l'incontro con l'Intersind (un'ottantina di aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni con 300 mila dipendenti); domani la ripresa del negoziato con la Federmeccanica (9 mila aziende private, grandi, medie e piccole, con un milione di lavoratori). Domani ci sarà anche l'incontro con la Confapi (imprese minori non aderenti alla Confindustria, con 200 mila dipendenti).

Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, domani guiderà la delegazione degli industriali privati. In vista dell'incontro con i segretari della Flm, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Che atteggiamento terrete domani alla luce delle sollecitazioni dei politici a concludere in fretta? Lei crede che sia possibile chiudere il contratto prima delle elezioni?

«Non lo so e non mi preoccupo. Come Federmeccanica non abbiamo perso tempo e siamo andati avanti con il sindacato nell'esame approfondito delle reciproche posizioni. Per dipanare la matassa non bastano gli industriali: bisogna essere in due, sindacati e imprenditori, più gli interessi generali del Paese. Noi, per queste considerazioni, invece di andare forte andiamo piano».

Qual è il suo giudizio sull'atteggiamento delle aziende pubbliche dell'Intersind che si appresterebbero a fare «aperture» al sindacato?

«Non vedo nessuna ragione né un miglioramento dei conti aziendali, né un aumento della produttività per cui le aziende pubbliche debbano modificare oggi le cose che dicevano in una dichiarazione del 12 gennaio scorso. Non credo che il presidente dell'Intersind, Massacesi, abbia nell'ambito delle proprie aziende motivi per cambiare opinione, che cioè le imprese pubbliche si siano messe ad andare talmente bene da far accantonare le preoccupazioni che esprimevano in gennaio».

Al sindacato domani che cosa dirà la Federmeccanica?

«Ci sono punti sui quali è possibile fare qualcosa, per esempio l'informazione regionale. Su altri, invece, restiamo lontani: per il costo complessivo i numeri restano quelli che erano all'inizio e il sindacato deve ancora spiegarci come fa a costare di meno: per l'orario sono solo sei anni che dimostriamo che in Italia si lavora di meno e i nostri dati restano validissimi. Domani, credo, faremo con il sindacato un discorso di metodo: prendere le cose sulle quali siamo più vicini e svilupparle. Non le nascondo che dopo l'ultimo incontro di mercoledì 2 aprile sono uscito irritato: avevamo fatto delle aperture ed i sindacalisti le hanno "lasciate cadere per terra"».

«Invece, a mio giudizio, bisogna incominciare a scrivere le parti sulle quali si possono intravedere soluzioni lasciando in fondo i punti sui quali siamo ancora agli antipodi. E' così — prosegue Mandelli — *che si verifica la reciproca buona volontà».*

Che rapporto c'è tra la programmazione, il piano triennale e i contratti?

«La Federmeccanica ha sempre sottolineato che il tavolo della programmazione ha tre gambe: Parlamento, imprenditori, sindacati. A quel tavolo si stabilisce quanto reddito deve essere destinato agli investimenti e quanto ai consumi individuali. Se non c'è l'accordo a tre si scatenano i corporativismi delle categorie più forti che prendono tutto e lasciano gli altri senza. Non riteniamo che possa funzionare una programmazione imposta: occorre cercare l'accordo tra il potere pubblico e le parti. Non si possono fare i conti contro i sindacati e contro gli imprenditori».

E le compatibilità con il piano triennale?

«Le rispondo con una sintesi: se il contratto sarà compatibile con i bilanci delle aziende sarà compatibile anche con il piano: gli investimenti significano maggiore occupazione, ma per poter fare investimenti bisogna produrre più ricchezza e non distribuirla tutta in consumi individuali».

I sindacati hanno annunciato per l'ultima settimana di aprile tre giorni di blocco delle portinerie degli stabilimenti. Come giudica questa «forma di lotta»?

«Visto che non riusciamo a stabilire con il sindacato quanto lavorano effettivamente gli operai tedeschi, vorrei almeno arrivare a stabilire ciò che è legale e ciò che è illegale. Il blocco delle portinerie è stato dichiarato contrario alle leggi con costante giurisprudenza».

Sergio Devecchi

Oggi l'annuncio del governo

Elezioni in due fasi il 3 e il 10 giugno?

Secondo il Consiglio di Stato, sarebbe impossibile l'abbinamento senza un decreto legge

ROMA — *Sentite le voci, sondati gli umori,* si è portati a concludere che le elezioni italiane e quelle europee non saranno abbinate: le prime si svolgeranno il 3, le seconde il 10 giugno. L'annuncio ufficiale spetta al Consiglio dei ministri che si riunirà nel tardo pomeriggio di oggi, ormai in possesso — lo ha ricevuto ieri — del parere del Consiglio di Stato.

Un parere, appunto, negativo: per poter procedere all'abbinamento — avrebbero giudicato gli alti magistrati — un semplice atto amministrativo non sarebbe sufficiente. Sarebbe necessario un provvedimento legislativo, ma è ormai chiaro che nessuno ha voglia di discutere un decreto legge alla Camera.

Nessuno tranne i radicali, che ieri, in una conferenza stampa, hanno esposto le loro preannunciate proposte per rendere possibile l'abbinamento contro il quale si sono sempre battuti. Non si tratta in realtà di vere proposte. Il succo di quanto esposto da Pannella è il seguente: tutti dicono che non si può ricorrere al decreto legge perché la nostra ostruzione non lo farebbe passare. Tutti ci accusano di essere perciò i responsabili del mancato abbinamento e di far buttare dalla finestra 150 miliardi, proprio noi che chiediamo si lotti per i bambini che in tutto il mondo muoiono di fame. Bene, ha detto Pannella, *«i radicali garantiscono che non riusciranno a impedire l'approvazione del decreto. Ma chiedono che i 150 miliardi così risparmiati vengano versati uno ciascuno, a 150 comuni — 75 italiani e 75 stranieri — particolarmente poveri, e inoltre chiedono che la Rai-tv garantisca una corretta informazione su questo fatto e per la campagna elettorale».*

«Noi faremo opposizione — spiega Pannella —. *Solo, garantiamo che il decreto passerà comunque. Abbiamo fatto tutti i calcoli, e davvero non ci sarebbe modo di bloccarlo per più di tre o quattro giorni, anche se presentassimo migliaia di emendamenti».*

La proposta di Pannella è soprattutto un colpo ai socialisti, cioè a coloro che più desiderano l'abbinamento, poiché non solo sperano che il voto europeo — nella Cee lo schieramento socialista è il più forte — faccia da traino a quello per il nostro Parlamento, ma anche temono che il risultato delle politiche influenzi negativamente, la domenica successiva, quello per la Cee.

Ciononostante, i socialisti insistono. Nel pomeriggio vi era ancora chi sosteneva che l'abbinamento era la cosa più probabile, e l'*Avanti!* di stamane pubblica un lungo comunicato della direzione del partito nel quale si spiega come *«nessuna delle difficoltà di ordine tecnico e giuridico opposte all'abbinamento delle elezioni politiche con le elezioni europee appare realmente fondata».* La stessa posizione è sostenuta su l'*Umanità* dal socialdemocratico Cariglia.

Franco Mimmi

Aerei: deciso sciopero selvaggio

Da ieri sera per 60 ore

ROMA — Nuova improvvisa azione di protesta del Comitato di lotta degli assistenti di volo dell'Alitalia e dell'Ati: dalle ore 20 di ieri sera una parte della categoria è in sciopero per 60 ore a sostegno della propria piattaforma.

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta dopo l'arresto dei leaders di Autonomia

I magistrati contestano al professor Negri la strage di via Fani e l'omicidio di Moro

Il docente padovano è indiziato di essere o un capo delle Br o di aver tenuto i rapporti tra le frange estreme dell'Autonomia e i terroristi - Chiavi delle indagini: un manoscritto di Negri sarebbe stato trovato nel covo di Corrado Alunni a Milano; i giudici avrebbero anche registrazioni telefoniche - I radicali e Lotta Continua protestano per gli arresti: «È una caccia alle streghe» - Il magistrato Vitalone: «Non è un processo alle idee»

ROMA — Continuano a svilupparsi le clamorose indagini che hanno portato all'arresto di importanti leader dell'Autonomia. Nel mandato di cattura emesso dal consigliere Gallucci si contesta al prof. Negri il concorso nella strage di via Fani, dove furono uccisi i cinque uomini della scorta dell'on. Moro, e nell'omicidio dello statista.

L'ordine di cattura emesso dalla magistratura di Padova contro Oreste Scalzone e Lauro Zagato prevede: concorso in formazione e partecipazione a banda armata, attentato alla Costituzione dello Stato e insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Il loro difensore, avv. Rocco Ventre, ha deciso di impugnare il provvedimento in Cassazione per ottenerne l'annullamento. Scalzone e Zagato sono stati arrestati sabato scorso a Roma, dove risiedono. Secondo il difensore, l'ordine di cattura sarebbe «contraddittorio, immotivato e non preciserebbe gli elementi su cui sono state formulate le accuse». Inoltre costituirebbe una lesione ai diritti fondamentali della difesa poiché il suo contenuto sarebbe comune per tutti e ventidue gli imputati.

I magistrati del «caso Moro», tornati da Padova, non hanno voluto confermare sulla base di quali elementi il prof. Toni Negri sarebbe coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione del leader dc. Tuttavia sono filtrate alcune voci precise, contemporaneamente, sia dal mondo politico sia dagli ambienti giudiziari: Negri telefonò il 30 aprile dell'anno scorso alla signora Moro insistendo perché la famiglia compisse l'ultimo tentativo presso Zaccagnini per un intervento diretto del vertice democristiano a trattare con le Br; Negri tenne vari contatti fra la famiglia e i rapitori; Negri addirittura fu l'uomo che interrogò nel «carcere del popolo» il prigioniero Moro. Negri scrisse o ispirò alcuni comunicati Br; quell'ing. Borghi che aveva preso in affitto l'appartamento di via Gradoli è lo stesso Negri: egli scrisse di suo pugno un manoscritto trovato dai carabinieri del generale Dalla Chiesa nell'abitazione di Corrado Alunni a Milano.

Quali di queste notizie hanno un fondamento? La magistratura romana avrebbe in mano alcuni nastri o registrazioni telefoniche e forse anche documenti scritti. Di certo, per ora, si sa solo che nel mandato di cattura, emesso dal consigliere Gallucci, sette pagine dattiloscritte, si contesta a Toni Negri il concorso nella strage di via Fani e nell'omicidio di Aldo Moro, come a tutti gli imputati finora entrati nell'istruttoria.

Sabato scorso, poco prima di essere arrestato, Toni Negri ricevette una telefonata con cui un amico lo avvertiva del mandato di cattura e lo invitava a fuggire. Il docente fu effettivamente arrestato mentre stava uscendo di casa. Gli investigatori cercano adesso di risalire al personaggio così bene informato.

La posizione di Negri sembrerebbe *«abbastanza compromessa».* Se le accuse a suo carico fossero debitamente provate, il suo ruolo nel «caso Moro» non potrebbe non essere stato di primo piano. Nel silenzio dei magistrati, sono leciti i dubbi sollevati da più parti sulla credibilità delle indiscrezioni lasciate circolare. E' possibile che un professore universitario, che ha sempre parlato in pubbliche assemblee, si esponga in prima persona per telefonare a casa Moro ovviamente sotto controllo? E' immaginabile Toni Negri come pubblico accusatore di Moro nel «processo» registrato su nastro dalle Br? Non è sempre stato detto dagli inquirenti che l'ing. Borghi aveva un preciso aspetto fisico, del tutto diverso da quello reale del professore padovano? Inoltre: la firma Borghi sul contratto d'affitto fu stilata da Mario Moretti.

Ci vorrà ancora qualche giorno perché i magistrati facciano pubblicamente il punto sull'operazione che viene definita ancora in corso. Solo allora si potrà conoscere

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Toni Negri parla con uno studente di Scienze politiche dell'Università di Padova (Foto G. Neri)

Interrogati a Padova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Mentre i giudici ascolteranno il professore Toni Negri, a Padova cominceranno gli interrogatori degli altri arrestati collegati con Autonomia operaia.

Da questa mattina, infatti, dovrebbe cominciare una fila di colloqui drammatici tra gli inquirenti ed i capi, gli esponenti del movimento padovano dell'ultrasinistra che trae le sue origini da «Potere operaio».

Per alcuni si parla, nell'ordine di cattura, di direzione di una *«associazione denominata Brigate rosse».* Mentre si prepara questa serie di interrogatori, la città è oppressa da un clima carico di nervosismo, e i gruppi padovani del-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Padova, la violenza, gli arresti

Tre anime differenti dentro un'unica città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *Dentro Padova ci sono tre città. Intorno a Padova molte domande, dopo gli arresti di questi giorni, che non hanno ancora risposte chiare. La prima città è quella più visibile e ostentata, molto ricca, molto efficiente, scoppiata nella speculazione edilizia come nella più semplice esibizione di grandezza.*

Questa prima città ha la tendenza al riserbo sui problemi civili ed economici, ama il silenzio, ma ha anche i suoi riti pubblici: un dibattito col sindaco Merlin (dc) sul caso Lockheed trasmesso da una tv privata, un convegno su Gandhi e la non violenza al collegio Don Mazza, un colloquio di tre giorni sull'immagine di Sant'Antonio alla basilica del Santo.

La seconda città è occupata essenzialmente dalla sinistra storica, soprattutto dal pci, gli attentati periodici, le sprangature, le bombe molotov colpiscono in prevalenza i comunisti e in particolare quelli legati all'università. La terza città, la più piccola, è abitata dagli Autonomi, il gruppo fluido, ma storicamente rilevante, oggi accusato in modo diretto e clamoroso, che sta tra la nuova sinistra e il partito armato.

L'università cresce in mezzo, non è vero che sia un corpo separato, con frazioni indipendenti: essa partecipa delle tre città e diversamente le rispecchia o le sopporta. Quasi 60 mila iscritti su 250 mila abitanti. Dicono: «Mancano le strutture, i collegamenti sociali». *C'è chi approfitta degli studenti che vengono dalla regione e gli offre miniappartamenti per 150 mila lire al mese. C'è chi campa sui pendolari e sulle loro piccole spese. In cent'anni ognuno ha sentito solo i suoi problemi e i suoi interessi.*

Dice il preside di Scienze politiche, Sterpi: «L'organizzazione dell'università sembra quella di un club di intellettuali, mentre siamo di fronte alla scuola di massa». *Il preside di Scienze, Giacometti, lamenta* «con lo strapotere della dc la debolezza politica della sinistra a Padova».

Nel momento degli arresti e delle gravissime accuse, nei giorni in cui l'istituto di scienze politiche «viene dimezzato del suo organico», *le tre città si ritrovano, sgomente o furenti, all'università. Il preside di Scienze politiche confessa che la facoltà* «è nell'imbarazzo», *domani convocherà il consiglio. C'è chi vuole esprimere solidarietà agli arrestati e chi vorrebbe tacere.* «Siamo combattuti tra il diritto sacrosanto ad ogni opinione e il ritegno ad avallare eventuali gesti violenti».

E' la prima volta che la magistratura interviene in modo così massiccio sugli insegnanti. Bisognerebbe chiedersi, ol-

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il direttore della Feltrinelli parla di Negri

«Se non ha una doppia vita è solo un autore difficile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nella sua casa editrice, la Feltrinelli, alla colpevolezza di Toni Negri non credono. *«Se fossi avvocato e dovessi difenderlo in tribunale, farei una cosa sola: leggerei alla giuria i suoi libri»,* dice il direttore Giampiero Brega. *«Sono libri complessi, macchinosi, estremamente elaborati, di alto livello scientifico. Basterebbe leggerne una pagina per capire che a delinquere non possono istigare nessuno, che con la mano armata non c'entrano niente».* Altrettanto incredulo, telefona da Parigi il filosofo Althusser: *«Ma per quanto ne avrà? Perché dobbiamo cominciare...»:* il seminario sul marxismo del professor Antonio Negri all'Ecole normale supérieure era previsto ai primi di maggio.

Per la televisione, Negri è *«il capo storico e ideologico dell'autonomia operaia».* Per la magistratura di Padova è imputato di insurrezione contro i poteri dello Stato, di attentato alla Costituzione, di associazione sovversiva, di concorso in formazione e partecipazione a banda armata, di legami strettissimi con le Brigate rosse, d'aver partecipato al rapimento e all'uccisione di Moro. E al di là, al di fuori di questo?

Per i conoscenti, Antonio Negri è un professore universitario padovano magro, con gli occhiali e con tanti capelli, quarantaseienne d'educazione cattolica, ex dirigente dell'organizzazione degli universitari cattolici divenuto marxista, socialista e poi d'estrema sinistra. Uno che ha sempre la casa piena di gente, che una volta ha avuto noie con la giustizia (per un suo ospite con troppe carte d'identità, durante i fatti di Bologna nel 1977) ed è andato assolto o prosciolto. Uno che vive a Milano in un bel palazzo del primo Novecento da cui dovrà andarsene per via dell'affitto fattosi troppo caro con l'equo canone; che si veste come capita e guida una vecchia Renault; che ama vivere bene, mangiare bene, e il vino va a cercarselo in Veneto nei posti dove è cresciuto. Uno che viaggia molto, che va molto d'accordo con la moglie Paola, professoressa insegnante adesso al corso delle 150 ore dell'Alfa Romeo, e con i due figli Anna e Francesco.

Per gli estremisti dell'autonomia estremista, che da tempo lo attaccano, è un barone rosso, una *«talpa della carta»,* un *«tipo da tavolino».* Per gli studiosi marxisti stranieri è un collega molto apprezzato: la Austin University l'ha invitato a fare un semestre d'insegnamento in America; per l'università di Parigi ha tenuto quest'anno a Jussieu, nella sua materia che è la dottrina dello Stato, un corso sui Grundrisse, pubblicato ora in Francia e in via di pubblicazione in Italia con il titolo «Marx oltre Marx», le sue opere sono tradotte negli Stati Uniti, in Germania, Francia, Portogallo e Spagna; tra i suoi allievi, quelli che non sono diventati deputati come Massimo Cacciari sono disseminati a insegnare nelle università straniere, Marazzi a New York, Cabral a Oxford, altri a Brema.

Per i suoi lettori italiani, che non sono molti (la tiratura media dei suoi libri è di 7-8000 copie, quella minima di 5000 copie) è un generoso poligrafo. Scrive moltissimo, saggi sulle riviste scientifiche, articoli per le pubblicazioni politiche militanti, soprattutto libri: e sono libri dalla stesura lunga e travagliata, centinaia di pagine elaborate, del tutto impraticabili come incitamento alla lotta violenta anche a causa dell'alta difficoltà di lettura. Dal 1970 ha scritto otto testi principali: «Descartes o della ragionevole ideologia», un'analisi del pensiero razionalistico francese; «Crisi dello Stato-piano»; «Crisi e organizzazione operaia»; «Proletari e Stato», la sua opera di diffusione più larga, 14 tesi economiche contro il compromesso storico; «Il dominio e il sabotaggio», un pamphlet d'occasione all'esplodere del dissenso giovanile nel 1977; «La forma Stato», uno studio sulla Costituzione italiana.

E per il suo editore? *«E' un intellettuale puro»,* dice Giampiero Brega. Tra i suoi temi prediletti, il «lavoro-zero», ossia il rifiuto del lavoro, i nuovi soggetti sociali, la fabbrica diffusa che è divenuta la società. E poi: *«Negri rifiuta la nostra democrazia imperfetta, irrealizzata e decaduta, per ipotizzarne un'altra, per tentare di costruire un modello diverso. Il gusto della coerenza e del rigore, tipico dei migliori nella storia del pensiero, viene da lui portato all'assurdo, le sue idee si dilatano sino all'estremo limite, ed è giusto: anche in laboratorio si arriva a spaccare certi materiali per sperimentarne la consistenza e resistenza. Negri è il tipico intellettuale che ha un rapporto molto mediato con la realtà, che gioca con le idee: ma non con le armi, né con gli esplosivi o le spranghe. Non tutti i teorici del gioco della guerra sono stati guerrafondai: al contrario».*

Le imputazioni contestate a Negri stupiscono e indignano il suo editore: *«Qui si fa risorgere il reato d'opinione, ci si butta alla ricerca del dissidente, si apre la strada a una verità di regime di fronte a cui le altre verità non hanno diritto d'esistere o diventano reato».* A quanto ne sa, dice, Negri non svolge attività di organizzazione politica e tanto meno militare: *«A meno che non abbia una doppia vita, non sia il dottor Jeckyll e anche mister Hyde».*

Lietta Tornabuoni

Intervista con un esponente del regime di Khomeini

Iran: i rivoluzionari si difendono dalle accuse di esecuzioni sommarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Il sinistro elenco dei fucilati si allunga. Con le nove esecuzioni di ieri, siamo arrivati a 88 giustiziati. Il 16 marzo Khomeini aveva sospeso i giudizi in attesa del nuovo *«regolamento giudiziario»,* promulgato giovedì scorso. Il primo «codice penale» della Repubblica islamica, in verità, ha consacrato il ruolo supremo dell'ayatollah anche in materia giudiziaria.

In pratica poco o nulla è cambiato, si tratta di veri e propri giudizi sommari, pronunciati da giudici designati da Khomeini o dal misterioso «consiglio della rivoluzione»: durano al massimo mezz'ora, la sentenza viene eseguita pressoché immediatamente.

Perché il punto è questo: nell'ottica di Khomeini (e dei suoi uomini), non ci sarebbe neanche bisogno di processi per mandare a morte i «criminali». Domenica scorsa, proclamando la Repubblica islamica, l'ayatollah ebbe a dire fra l'altro: *«Certa gente la si sarebbe dovuta uccidere a vista, invece di incarcerarla. Non sono persone accusate di crimini ma criminali. Noi li giudichiamo in base a prove concrete ma in verità pensiamo che non ci sarebbe bisogno di processarli. Basterebbe accertare la loro identità e ucciderli. Sono stati già giudicati dal popolo, dalla storia e condannati ancor prima della rivoluzione».* Come a dire, insomma, che giudice supremo è la coscienza popolare, che i plotoni di esecuzione praticamente eseguono sentenze già commutate dal popolo.

Per chi, come noi, è contrario alla pena di morte non è difficile esprimere sconcerto e perplessità a un esponente del regime come Ahmed Salamatian, un laico di educazione francese. Ma Salamatian taglia subito corto ricordandoci come in Iran ci sia stata una rivoluzione, non ancora compiuta, che *«combina la Riforma con la rivoluzione francese».* *«Noi non abbiamo bisogno di fucilare per rafforzarci* — prosegue, —*e, poi, costa sono una ottantina di criminali giustiziati di fronte alle stragi perpetrate in tanti anni di dittatura monarchica?».* Invero nei 37 anni di regno di Reza Pahlavi si è avuto un morto ogni quarantotto minuti. Quattromilanovecento sono i giustiziati, centoventicinquemila i prigionieri politici e i morti assommano a 365.995. Dice Salamatian che solo nell'arco di cinque anni più di 500 «sovversivi» vennero «ufficialmente» fucilati dallo Scià. L'età media dei giustiziati era di 24 anni, si trattava per l'80% di studenti colpevoli di aver distribuito manifestini di protesta. *«A suo tempo comunicammo l'elenco degli assassinati, il fiore della gioventù intellettuale del Paese, ad Amnesty International. E con quale risultato? E il signor Faure che deplora l'esecuzione di un criminale traditore della Patria, quale Hoveyda, complice diretto dello Scià, farebbe bene a ricordare quante volte, invano, abbiamo bussato, noi esuli, alla sua porta scongiurandolo di intervenire per salvare la vita di un ragazzo di 21 anni, mandato a morte da sua graziosa maestà, per aver venduto un libretto sovversivo».*

E Salamatian conclude: *«Ripeto, non fuciliamo per rafforzarci, non ne abbiamo bisogno. Facciamo giustizia rivoluzionaria perché il popolo prenda sempre più coscienza di quel che è stato il regime di terrore dei Pahlavi».*

Il discorso di Salamatian vale se non altro a ricordarci come in Iran il processo rivoluzionario non si sia ancora concluso. E come ogni rivoluzione, fatalmente, abbia i suoi giacobini. La rivoluzione islamica non sfugge alla regola.

Igor Man

Papa Wojtyla ai preti «Rispettate il celibato»

CITTA' DEL VATICANO — La piena fedeltà al celibato, non solo per impegno giuridico, ma come *«parola data a Cristo»,* è stata chiesta ieri da Papa Wojtyla nella sua prima lettera ai sacerdoti del mondo, in occasione del Giovedì Santo, *«festa del sacerdozio».*

Contemporaneamente, in altra lettera, esorta i vescovi ad aver cura dei preti come *«figli prediletti, fratelli e amici»,* da aiutare soprattutto nelle difficoltà, e ripete che la collegialità episcopale deve essere *«effettiva»,* cioè nel governo della Chiesa, e *«affettiva»,* come operante fraternità.

Il richiamo al dovere del celibato nella Chiesa di rito latino, nel rispetto per la tradizione orientale che ha sacerdoti sposati accanto ai celibi, è inserito in una organica esaltazione teologica e poetica del sacerdozio quale *«dono dello spirito»* e *«peculiare somiglianza a Cristo, buon Pastore».* Ma il Papa stabilisce tra celibato e matrimonio cristiano una analogia che non ha precedenti, a quanto si ricordi, in documenti pontifici.

Come nel matrimonio — dice in sostanza — gli sposi cristiani sono impegnati alla reciproca fedeltà coniugale, così il sacerdote deve dare ai fedeli *«il buon esempio e la testimonianza della fedeltà alla vocazione fino alla morte».* Con l'ordinazione, il sacerdote *«si impegna al celibato con piena coscienza e libertà, dopo una preparazione pluriennale».*

Con la rinuncia «per il Regno dei cieli» alla paternità umana, il sacerdote *«cerca un'altra paternità e quasi addirittura un'altra maternità».* (Papa Luciani, per primo, aveva parlato di Cristo non solo padre, ma anche «madre», sollevando un certo clamore esegetico).

Con questa riaffermazione del celibato, aggiunge il Papa, non *«soccombiamo al disprezzo manicheo per il corpo umano e per le sue funzioni»,* né deprezziamo in alcun modo

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Probabili norme restrittive alle dispense

Papa Wojtyla ai sacerdoti «Non tradite il celibato»

(Segue dalla 1ª pagina)

«l'amore che conduce l'uomo e la donna al matrimonio, alla coniugale unità del corpo per formare così una carne sola». «Nessuno, però, dei motivi con cui alle volte si cerca di "convincersi" circa l'inopportunità del celibato, corrisponde alla verità, che la Chiesa proclama e cerca di realizzare».

Conclusione: «E' ovvio che tale decisione obbliga non soltanto in virtù della legge stabilita dalla Chiesa, ma anche in virtù della responsabilità personale. Si tratta qui di mantenere la parola data a Cristo e alla Chiesa, che è insieme dovere e verifica della maturità interiore del sacerdote, e la espressione della sua dignità personale; soprattutto nei momenti di crisi non bisogna pensare a ricorrere alla dispensa, intesa quale "intervento amministrativo", come se in realtà non si trattasse, al contrario, di una profonda questione di coscienza e di una prova di umanità».

Sono parole forti, pur nel tono fraterno con cui Giovanni Paolo II si presenta ai preti: «Per voi sono vescovo, con voi sono sacerdote». In questo passo è un preannuncio di norme restrittive alle dispense dal celibato per il ritorno allo stato laicale, facilitato da Paolo VI nel 1971 dinanzi alle migliaia di richieste da tutto il mondo. Si calcola che dal '64 ad oggi trentaduemila sacerdoti (e secondo altre fonti, cinquantamila) abbiano chiesto e ottenuto la «grazia» per poi sposarsi (ora i preti sono circa 420 mila fra diocesani e religiosi).

Dal 1914 al 1963, invece, le richieste furono 810, di cui 315 accordate, e questo raffronto indica l'eccezionale rigore precedente. Ora si procede al ritmo di circa 1400 richieste l'anno, la metà delle 3000-4000 che si registrarono negli anni fra il '68 e il '72, culmine della crisi sacerdotale.

Papa Wojtyla puntualizza che il sacerdozio ministeriale e gerarchico ha relazioni con «il sacerdozio comune dei fedeli», ma si distingue da esso perché il prete non è scelto dalla comunità, ma «è dono di Cristo alla comunità». Ammonisce, poi: «Coloro che richiedono la laicizzazione della vita sacerdotale... ci abbandoneranno certamente quando soccomberemo alla tentazione. Allora cesseremo di essere necessari e popolari». I credenti e anche i non credenti — aggiunge — vogliono il sacerdote «uomo per gli altri», cioè libero e perciò celibe. I sacerdoti — conclude — preghino molto, si affidino a Maria che è «la loro Madre».

Ai vescovi, scrive: «La piena ricostituzione della vita dei seminari sarà la migliore verifica della realizzazione del rinnovamento verso il quale il Concilio ha orientato la Chiesa». E' la fine di molti esperimenti e il ripristino del rigore, caro al vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre?

Lamberto Furno

Via Fani e l'omicidio Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

il quadro complessivo della situazione: se anche Emilio Vesce, il direttore di «Rosso» e radio «Sherwood», è coinvolto nell'inchiesta Moro come da qualche parte viene ventilato; se Franco Piperno, il terzo dei leaders dell'Autonomia, è stato colpito da mandato di cattura. Ieri sera, al ministero dell'Interno facevano presente che, essendo stato arrestato Oreste Scalzone, era molto probabile che la magistratura avesse preso lo stesso provvedimento per Piperno da sempre legato al leader dei «Comitati comunisti».

L'Autonomia intanto ha reagito alla serie di arresti con mobilitazione nelle scuole medie, assemblee all'università, dove alcune frange estremiste hanno fatto irruzione e provocato danni nello studio dei professori Romeo e De Felice. Oggi il movimento si concentra all'università, in preparazione della manifestazione nazionale di Padova. Nella redazione di «Metropoli», dove sabato furono arrestati Scalzone e Zagato, si è tenuta una conferenza stampa.

I difensori degli imputati, Rocco Ventre e Gennaro Arbia, hanno contestato l'assoluta genericità dei capi d'imputazione che, secondo loro, potrebbero essere annullati dalla Corte di Cassazione; hanno parlato della violazione di libertà di stampa, per il sequestro degli articoli e delle fotografie che sarebbero apparsi sul numero della rivista non ancora pubblicata, e per la motivazione stessa del provvedimento di perquisizione che prevedeva la ricerca, fra l'altro, di «materiale ideologicamente eversivo»; hanno inoltre definito un ingiustificato «salto di qualità» l'ordine di cattura che immette l'area dell'Autonomia nel quadro dell'azione delle Bierre.

Un redattore della rivista e un membro del collettivo di via dei Volsci hanno commentato gli arresti affermando che la magistratura — contestando a tutti gli imputati gli stessi reati — dimostra di non conoscere la realtà del movimento, le diversità di posizioni all'interno dell'area dell'Autonomia anche se, a proposito del caso Moro, i leaders di Milano, Roma e Padova avevano espresso notoriamente un'identica posizione critica alla linea delle Br e la condanna dell'assassinio.

Alla conferenza stampa sono intervenuti i radicali Pannella, Fabre e Aglietta, che hanno assicurato il loro impegno perché la ricerca della verità avvenga nel rispetto della legge e dei diritti degli imputati, perché non si ripeta la «caccia alle streghe» cui il Paese ha assistito a più riprese dal '69 a oggi. Gli avvocati radicali Mellini e De Cataldo si sono offerti di assistere gli imputati. Anche da parte di «Lotta continua», «Quotidiano dei lavoratori» e Democrazia proletaria sono venute prese di posizione contro l'operazione della Digos.

Alle critiche mosse alla magistratura in questa circostanza, ha risposto ieri sera il sostituto procuratore Vitalone che ha dichiarato: «Le indagini in corso riguardano in generale il fenomeno del terrorismo e in particolare alcuni gravi episodi delittuosi ascritti a persone imputate di appartenenza ad associazioni clandestine costituite in banda armata. Non è dunque un processo alle idee o alle ideologie. Le polemiche circa presunte violazioni del diritto costituzionalmente garantito di manifestare liberamente il proprio pensiero sono artificiose, immotivate e dislogicali. Non vi è alcun pericolo, né vi potrebbe essere, nel corretto esercizio dei poteri demandati all'autorità giudiziaria, di scivolare lungo la pericolosa china della criminalizzazione del dissenso».

Vitalone ha aggiunto: «I provvedimenti restrittivi della libertà personale sono sempre motivati con riferimento a fatti specifici e a precisi elementi indizianti. L'ovvio rispetto della segretezza istruttoria m'impedisce di discutere il merito della contestazione. Posso solo dire che l'attività dei giudici va sindacata con gli strumenti che la legge prevede e senza ricorrere a forme di protesta che suonano soltanto come un tentativo di intimidazione che va decisamente respinto da chi ha a cuore l'accertamento delle responsabilità relative ai gravissimi episodi che purtroppo tormentano ancora la vita del Paese».

Fabrizio Carbone

Impiego di agenti e armi sofisticate ai posti di blocco

FIRENZE — Il procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pedata, ha dato disposizioni perché nei servizi di vigilanza, con particolare riferimento ai posti di blocco, siano utilizzati agenti e militari dei carabinieri e della Guardia di Finanza particolarmente esperti e professionalmente preparati.

Il magistrato ha parlato ancora di «disgrazia», in relazione alla morte del fotografo Elio Marcucci, ucciso mentre transitava in auto davanti a un posto di blocco. L'agente Bellomo che imbracciava la «machine-pistole» «Beretta M 12», dalla quale partì la raffica, sarà interrogato stamane dal sostituto procuratore dott. Ghelazzi.

Il problema, secondo alcuni ambienti della questura fiorentina, è piuttosto l'utilizzazione di un'arma sofisticata come l'«M 12» in operazioni di pubblica sicurezza nelle città.

La rivista «O. P.» accusava Negri

ROMA — «Le lettere segrete di Moro» era il titolo di copertina apparso sulla rivista O.P. (Osservatore politico) il 13 giugno scorso (numero 11), diretta da Mino Pecorelli, il pubblicista assassinato venti giorni or sono.

A pagina 32 di quel numero c'è un sottotitolo che dice: «Il padre delle Brigate rosse» e nell'articolo si legge: «Per quanto se ne sa, il maestro fondatore delle Brigate rosse si chiama Antonio Negri, già professore all'università di Padova e, attualmente, ufficialmente, a Parigi, dove pare insegni qualcosa alla Sorbona. Il professor Negri non è completamente ignoto ai membri di questa Camera: ritengo che possano parlare di lui ampiamente i deputati padovani e in particolare quelli democristiani, che lo ricordano ancora esponente del movimento giovanile democristiano di Padova...».

L'articolo è un'intervista fatta a un parlamentare, di cui la rivista non fa il nome. Il servizio indica però tre persone come fonti: Costamagna (deputato dc), Cipellini (senatore psi), Cervone (senatore dc).

Ma al di là del testo, l'enigma è il sottotitolo: Negri è indicato come il padre delle Br. Perché questa precisa attribuzione? Le ipotesi possono essere molte. La morte di Pecorelli non consente di sapere la verità: se cioè il direttore di O.P. sapeva qualcosa o se aveva giornalisticamente puntato sul titolo a effetto per quell'articolo intitolato: «Il dopo Moro in Parlamento».

Poche ore prima di essere misteriosamente assassinato sulla sua auto, Pecorelli si era recato dal giudice Infelisi: nulla si sa sul contenuto del colloquio. Venti giorni dopo la sua morte, la perquisizione nella redazione della rivista e la requisizione di documenti: è scattata l'operazione di Padova.

Chiediamo il 3-4% in più

(Segue dalla 1ª pagina)

to come è possibile che la Fiat abbia un orario di lavoro effettivo inferiore del 20 per cento a quello della Germania e dei ritmi di lavoro più bassi del 14 per cento. Quindi, con differenziale negativo, in termini di rendimento del lavoro, del 34 per cento rispetto ai tedeschi. Allora, mi domando come ha fatto la Fiat a stare in piedi, a vendere le sue automobili all'estero. Chi le ha comprate a un prezzo tanto alto, visto che nel prezzo si deve recuperare questa enorme perdita di intensità di lavoro? Se Agnelli, poi, insiste nell'aumentare la produzione, evidentemente pensa di riuscire a vendere le auto, senza per giunta la protezione che c'è stata finora della svalutazione della lira. C'è una contraddizione tra certe proposte di aumento di capacità produttiva e le denunce di inferiorità fatte».

C'è anche il mercato: se tira, perché perdere le occasioni, sia pure lavorando con margini di profitto ridotti all'osso?

«Questo è da dimostrare. La verità è che i dati di Agnelli non sono esatti. Vuole un'altra prova? La Fiat dice che l'aumento medio delle piattaforme metalmeccaniche presentate è del 9 per cento. Vorrei sapere come fa a calcolarlo. Se i salari medi della Fiat sono ben al di sopra delle 300 mila lire mensili, l'aumento di 30 mila lire richiesto, scaglionato in 3 anni, rappresenta il 3-4 per cento. Allora, come la mettiamo?».

Che lei ci mette solo il salario puro e semplice. Ci metta anche le richieste di riduzione di orario di lavoro e altri aspetti e poi vedrà.

«Io ci metto tutto e non arrivo mai al 9 per cento. La verità è un'altra: si è alzato un gran polverone sui contratti, per nascondere la sola richiesta innovativa da noi formulata, quella dell'informazione. Noi vogliamo essere informati, vogliamo poter incidere sulle scelte di investimento, perché non crediamo che altrimenti queste saranno in linea con le indicazioni del programma di governo».

Accusa gli imprenditori di barare?

«Io non accuso nessuno: dico solo che non vogliono far vedere le loro carte. Negli anni passati, quando hanno avuto possibilità di scegliere, gli industriali non hanno certo fatto scelte di investimento rispondenti ai reali interessi del Paese, all'equilibrio tra Nord e Sud ecc. Badi bene, non do giudizi morali, anche perché l'economia non è diretta da principi etici. Sono gli interessi che la fanno funzionare e in questa chiave le dico che la funzione sociale dell'impresa è cosa che non si può lasciare alla sola valutazione degli imprenditori. Se dobbiamo fare tutti la nostra parte, occorre uno sforzo leale, badi bene leale, per andare prima delle elezioni al rinnovo dei contratti».

Torniamo alle compatibilità. Lei dice che le richieste sindacali non contraddicono le linee del piano triennale, ma che le ipotesi del piano sono in parte già saltate per eventi economici internazionali, come l'aumento del petrolio. Non sarebbe logico a questo punto rivedere anche le vostre posizioni?

«Ma le nostre richieste sono minime. Senta, c'è una testimonianza insospettabile, quella del governatore della Banca d'Italia. Baffi qualche settimana fa ha dichiarato che il sindacato ha dato con i suoi comportamenti salariali e contrattuali un contributo importante a moderare la crescita del tasso di inflazione. Per converso, registriamo adesso una notevole spinta dei prezzi. Cosa dimostra? Che le cause essenziali dell'inflazione vanno ricercate altrove, in fattori esterni come l'andamento dei prezzi internazionali, e interni».

Baffi ha anche detto che le difese poste a sostegno dell'interesse del sindacato possono a loro volta determinare motivi accelerativi dell'inflazione.

«Lei si riferisce ai meccanismi automatici di difesa del potere di acquisto dei lavoratori. In questo settore non vorrei si sottovalutassero alcune misure da noi prese. Da due anni abbiamo disindicizzato le indennità di quiescenza e stiamo in tutte le categorie disindicizzando gli scatti di anzianità. E' una operazione di grande rilievo, per una riduzione dei costi fissi del lavoro nell'impresa. Cosa rimane? La scala mobile, cioè la connessione tra lo stipendio corrente minimo e l'andamento del costo della vita».

Accettereste una modifica degli attuali scatti, portandoli per esempio a due? Baffi dice che il sacrificio dal lato dei lavoratori non modificherebbe nulla, ma al contempo si abbasserebbe il tasso di inflazione.

«In quello che dice c'è contraddizione: non si può riconoscere che l'inflazione non è stata provocata dai sindacati e poi auspicare un rallentamento nel numero degli scatti della scala mobile».

D'accordo, ma se l'impatto del petrolio nel breve periodo è uguale per tutti, nel medio-lungo periodo in Italia l'effetto è esaltato dai meccanismi di indicizzazione che accrescono la velocità dei prezzi rispetto agli altri Paesi.

«Lo so, tanto è vero che i lavoratori stranieri perdono potere d'acquisto e i lavoratori italiani no».

Da noi, infatti, lo perdono i risparmiatori.

«Si tratta di sapere se è più giusto di fronte ad un aumento del costo della vita salvaguardare il reddito corrente dei lavoratori o salvaguardare quello che essendo risparmio non ha bisogno di essere immediatamente consumato».

Natale Gilio

Aosta: dimissioni del dp Dujany in lista alla Camera

AOSTA — Il democratico popolare Cesare Dujany ha rassegnato ieri sera le dimissioni dall'incarico di consigliere regionale della Valle di Aosta per potersi presentare quale candidato alla Camera dei deputati in una lista comunitaria con il proprio movimento, l'Union Valdôtaine e l'Union Valdôtaine Progressiste.

L'altro rappresentante di lista — ricordiamo che la Valle di Aosta è l'unica regione in Italia ad avere collegio uninominale, cioè a poter esprimere in Parlamento un solo senatore e un solo deputato — sarà l'unionista Pietro Fosson, già candidato eletto.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Le tariffe dei medici, un inserto di quattro pagine da conservare:** minimi e massimi per le visite specialistiche, i consulti, gli interventi chirurgici. **Con disegni di Cavallo**
- **Elezioni politiche:** la terza puntata sui militanti dei partiti a Torino: **oggi, il psi**
- **La pagina della salute:** la prima puntata sui **vasi sanguigni e i disturbi circolatori**
- **Luciana Peverelli, la scrittrice dei romanzi rosa,** ricoverata all'ospedale per un trauma cranico
- **Tutti gli spettacoli:** cinema, radio, teatri e tv (estere, nazionali e private) con **le trame dei film che vedremo stasera**

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Poste, rapine e alibi

La prima grande rapina al treno è il titolo di un film che racconta una storia dell'età vittoriana, quando in Inghilterra fu per la prima volta svaligiato, nel 1855, un treno passeggeri in aperta campagna. E' un film di triplice successo, in quanto apprezzato dai critici, gradito al pubblico e imitato dai rapinatori dei nostri giorni. Sarà una pura coincidenza, ma sta di fatto che da quando il film è in proiezione sugli schermi di diverse città italiane è in ripresa la voga degli assalti ai treni.

C'è stato il distacco delle carrozze postali del direttissimo Milano-Roma la scorsa settimana, e dopo pochi giorni la sparatoria nella stazione di Palermo alla partenza del «locale» delle sei e un quarto per Messina. Obiettivo dei rapinatori erano i valori postali caricati nel bagagliaio, e disgraziatamente un brigadiere della Polfer, Giuseppe Russo, ci ha rimesso la vita nel tentativo di difenderli.

Sarà, ripeto, una coincidenza, e non mi sembra quindi il caso di attribuire al film (The great train robbery, secondo il titolo originale) alcuna responsabilità di suggestione: certo è che in Italia se entrano in campo anche i rapinatori il disservizio postale è assicurato su tutti i fronti, anche su quello psicologico e morale, vale a dire, oltre che su quello puramente effettuale e concreto. Quale ministro o sottosegretario o direttore generale delle PP.TT. rinuncerà d'ora in avanti a sfruttare i banditi ferroviari come un alibi?

Mi pare già di leggere i comunicati del servizio stampa ministeriale in cui si parlerà del coraggioso impegno — spinto ai limiti dell'eroico sprezzo del pericolo nel caso del brigadiere Giuseppe Russo - con il quale in Italia si difende la corrispondenza postale. Mi pare già di leggere altre espressioni di circostanza a commento del penosissimo caso di quel fattorino — Mele di nome, immigrato a Milano da Napoli - che ingiustamente sospettato di aver sottratto due raccomandate ha preferito il suicidio al disonore.

Nei comunicati del servizio stampa ministeriale se ne parlerà per attestare il clima di altissima tensione morale in cui vivono ed operano i dipendenti delle nostre PP.TT. e la retorica impiegata una volta di più nello sfruttamento dei casi luttuosi servirà ancora una volta di copertura del fatto tutto spicciolo, tutto concreto, tutto evidente e irriducibile, che in ogni modo da noi e fra noi le lettere non viaggiano, le cartoline non arrivano e gli stampati si ammucchiano sulle banchine delle stazioni.

Mi è capitato di andare in Svizzera la scorsa settimana e di leggere su un quotidiano locale che anche qui ci si lamenta di rapine perpetrate contro i servizi PP.TT. Venerdì 6 aprile poco prima di mezzogiorno due giovanotti armati hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Bruettisellen nel Canton Zurigo dove si sono impossessati dei ventimila franchi, una decina di milioni, contenuti nella cassaforte. Fuggiti a bordo di un'automobile, non hanno lasciato alcuna traccia, e la polizia sta indagando con molta speranza di acciuffarli. Ma un dato resta incontrovertibile. Banditi o non banditi, rapine o non rapine, le Poste in Svizzera continuano a funzionare in ogni modo, ed a nessuno verrebbe in mente di invocare la malavita a giustificazione di un disservizio.

Proprio la sera del fattaccio di Bruettisellen ho ascoltato alla radio un lungo rendiconto sul bilancio postale. Premesso che esso segna un attivo di oltre 450 milioni di franchi (220 miliardi circa) il grosso problema che la radio ha posto da tempo ai propri ascoltatori è quello di decidere democraticamente come il sopravanzo debba essere impiegato e quali migliorie possano essere suggerite nell'interesse del servizio.

I radioascoltatori hanno inviato decine di migliaia di risposte su cartolina, chiedendo in genere che sia migliorato il trattamento degli agenti postali in pensione e siano forniti di una uniforme più elegante quelli in servizio, visto la dignità delle loro prestigiose funzioni. Quanto al funzionamento, nulla da dire sulle strutture, la distribuzione, i recapiti: è invece abbastanza diffusa la richiesta che sia vietato fumare agli sportelli degli uffici postali, e che in prossimità dei loro ingressi l'amministrazione collochi dei portaombrelli per comodità del pubblico.

Questa dei portaombrelli è una proposta che sta a provare come la fiducia nell'onestà del prossimo — in Italia impensabile - è radicata in Svizzera, e così il divieto di fumo agli sportelli e i ritocchi alle uniformi dei postini sono i segni di un'avvenuta sicura soluzione dei problemi di fondo. La posta va, ed è quindi possibile permettersi piccoli interventi di pura gentilezza: come la richiesta che accanto alle serie dei francobolli ordinari ne vengano emesse di speciali con le quali affrancare le partecipazioni mortuarie. I francobolli svizzeri generalmente recano immagini giocondе in colori lieti, che la parte più sensibile del pubblico considera disdicevoli su una busta listata a lutto.

Ecco dunque le piccole cose gentili che è lecito permettersi quando un servizio va. Pensando ai casi dell'Italia. Indipendentemente dalle rapine sui postali Milano-Roma e Palermo-Messina, è forse il caso di adattare la proposta svizzera per i francobolli a lutto: ma che questi siano generalizzati, sostitutivi di tutti gli altri, come doverosa manifestazione di cordoglio per l'avvenuta morte dei servizi nazionali PP.TT.

Oggi interrogatori a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ultrasinistra chiamano alla mobilitazione.

Ieri mattina, nel crescere della tensione, è uscito il numero tredici del giornale di Autonomia, firmato da Emilio Vesce, uno dei leaders in carcere. Sotto il titolo «La rivoluzione comunista non si arresta», è riportato il comunicato diffuso dagli autonomi sull'ondata di arresti, che s'è abbattuta soprattutto sulla Facoltà di Scienze politiche. In seconda pagina, una nota violenta: «Questo numero del giornale esce in una situazione di emergenza. Il pubblico ministero Calogero, la Federazione piciista padovana, il capo-procura Fais, il magnifico Merigliano e tutti gli altri caporioni di Padova e fuori, non riuscendo politicamente a sconfiggere le posizioni di "Autonomia", giornale schierato apertamente, alla luce del sole, con le lotte proletarie e con il punto di vista operaio sulla realtà di classe, sull'avversario di classe e sulle reali prospettive della rivoluzione comunista nell'Occidente capitalistico, provano con Dalla Chiesa, la Digos e le galere».

Accanto è scritto: «*Strana coincidenza: si apre la campagna elettorale — con il cappello ideologico della lotta al terrorismo essa è incentrata su un nuovo asse pci democristiani, cioè il livello alto di comando, e i revisionisti, cioè il ceto subalterno di controllo — e parte il blitz. Quanti voti moderati e riformisti avete preventivato con questa operazione?*».

Mentre i magistrati si accingono al lungo giro delle carceri venete per gli interrogatori, gli autonomi hanno tenuto una rovente assemblea alla Facoltà di Scienze politiche e preparano per domani una manifestazione cui parteciperanno gruppi provenienti da diverse città.

Il fermento è evidente, a Palazzo di Giustizia. Assediato dai giornalisti, il Procuratore della Repubblica Aldo Fais indugia per rispondere ad alcune domande. Dice che l'operazione è ancora in corso. «*Ma non insistete: per il momento non posso dire nulla. Forse saprete qualcosa tra qualche giorno, quando questa prima fase sarà compiuta. E' un'indagine che va sviluppandosi da mesi. E devo precisare che il sostituto procuratore Calogero non è stato solo, in questo lavoro: ha avuto la nostra solidarietà. E voglio aggiungere un'altra cosa: io, negli ultimi tempi, ricevevo spesso dei segni di insofferenza, di preoccupazione, quasi di paura per questa escalation della violenza, per il terrorismo che si è impossessato di questa città e di qualche zona vicina. Anche se non apertamente, si rimproverava alla magistratura di essere un po' negligente, di non essere sufficientemente attiva. Io rispondevo, e oggi i fatti mi danno ragione, che bisognava avere più fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine: si stava facendo un lavoro che presto avrebbe dato i suoi frutti*».

Aldo Fais ripete che questo è soltanto il primo momento di una inchiesta che egli definisce «*di grande rilievo*». E lancia un appello. Chiede collaborazione a tutti i partiti democratici, alle organizzazioni sindacali, alle forze del lavoro, alle associazioni: «*Facciano tutto quello che possono perché questa vasta operazione possa arrivare a una conclusione*». Aggiunge: «*Noi ci spingiamo verso la soluzione di un problema sociale enorme, quale quello del terrorismo*».

La soluzione di cui parla il Procuratore della Repubblica di Padova, comunque, non sembra tanto vicina: c'è un groviglio da districare, sono da verificare le posizioni dei componenti il vertice di Autonomia, vi sono contestazioni che conducono fino alla strage di via Fani, si aprono prospettive di ergastolo. Anche se non appaiono ancora definite le strutture di questa istruttoria clamorosa.

Giuliano Marchesini

Undici in assise per rivolta e evasione dal carcere di Saluzzo

CUNEO — (r.s.) Davanti ai giudici della corte d'assise è incominciato ieri mattina il processo contro gli undici detenuti responsabili dell'evasione e della rivolta avvenuta il 30 febbraio del 1977 nel carcere di Saluzzo. L'episodio ebbe inizio quando un gruppo di reclusi fece prigionieri alcuni agenti di custodia in servizio nel carcere della «Castiglia»; tre dei tedenuti, Francesco Bartoli, Luigi Bosso e Giuseppe Cardillo fuggirono dalla prigione dopo avere sparato ad un agente. Il Bosso ed il Cardillo vennero ripresi poco dopo, mentre il Bartoli, che aveva trovato aperta la porta di una villetta vi si era asserragliato tenendo in ostaggio il proprietario, Giuseppe Ariaudo, la moglie e tre figli, fino alle due dell'indomani, ora in cui decise di arrendersi.

Ieri, poco dopo l'apertura del dibattimento, Luciano Dorigo ha letto, a nome suo e di altri sei imputati (Bartoli, Bosso, Costa, Maino, Sanna e Soci) un documento in cui si contesta «*la giustizia borghese*» e si chiamano «*lager*» le carceri speciali. I sette detenuti affermano anche di non voler essere difesi: hanno ricusato i loro legali.

Telefonata di "Autonomia"

«C'è una bomba alla stazione di Alessandria»

ALESSANDRIA — «*Qui Autonomia operaia, c'è una bomba sugli scambi della stazione di Alessandria. Seguirà comunicato*». Questo il contenuto di una telefonata, probabilmente intercomunale, giunta nel tardo pomeriggio di ieri alla redazione alessandrina di un quotidiano piemontese.

Il giornalista che l'ha ricevuta ha immediatamente avvertito la questura. E' stata informata la polizia ferroviaria, gli agenti del maresciallo Caramello hanno iniziato i controlli (gli scambi sono duemila circa) tenendo sotto stretta vigilanza per primi gli scambi che interessano il movimento dei convogli passeggeri. I primi controlli hanno dato esito negativo, mentre fortunatamente il traffico ferroviario non ha dovuto subire intralci o ritardi.

Una città, tre anime diverse

(Segue dalla 1ª pagina)

tre le ragioni politiche, quali lacerazioni culturali hanno portato a questo punto l'università che ha il suo motto nella libertà: «Universa universis patavina libertas».

Non è forse un caso che la nascita della terza città, quella degli Autonomi, discenda da una frattura che percorre a Padova, lungo vent'anni, la cultura cattolica integralista e la cultura di sinistra. Ha detto Giacometti al recente congresso del pci, parlando di Padova: «E' rimasta la vecchia distinzione cattolica tra peccatori e giustizieri». *Ma può darsi che la ricerca culturale, chiusa in un canale obbligato di inerzia e di missioni, si sia naturalmente proposta come alternativa globale.*

Così Padova, secondo il pci, è diventata «il laboratorio di sperimentazione di una strategia eversiva» da parte dell'Autonomia, ideologicamente fondata da Toni Negri e dai suoi colleghi arrestati. Così il pci, secondo il gruppo dell'Autonomia, è l'istigatore e il mandante ideale dell'operazione giudiziaria che ha condotto agli arresti. Così il rapporto più duro in questo modo, il confronto vero sembra tra pci e Autonomia. L'uno vuole riprendere posto e credibilità tra le forze riformatrici nell'università, l'altra teme gli effetti politici dell'ondata di arresti, ma anche capisce che si presenta un'occasione per rinsaldare le file e acquistare nuove simpatie nella grande maggioranza degli indifferenti e dei passivi.

Il sociologo Sabino Acquaviva, che anticipò gli sviluppi del terrorismo e ipotizzò la guerriglia diffusa, aveva dato un'intervista al settimanale «Autonomia» pochi giorni fa. Rifletteva sulla fase di ripensamento e di autocritica nel partito armato, sul dibattito in corso dopo la vicenda Moro. Adesso non vuol fare commenti diretti sugli arresti, ma ammette che possono avere effetti politici, come quello «di creare dei leaders».

Ci si chiedeva: quanti sono gli autonomi a Padova? Mille? Duemila? Adesso chi vuole può contarli e valutare il riflesso della loro presenza anche a livello nazionale. Dopo la prima notizia degli arresti, quattrocento studenti si sono riuniti al teatro Ruzante, ieri alla facoltà di Scienze politiche seicento hanno partecipato ad un'assemblea. Ma, osserva il preside, la mobilitazione dipende dal momento: possono essere cento come quattromila. Si vedrà domani alla manifestazione regionale promossa da Autonomia.

Il documento approvato ieri dall'assemblea dice «che si vogliono mettere fuori legge i teorici della rivoluzione» e che «tutte le vie legali saranno usate per liberare gli arrestati». Alla radio di Autonomia, chiamata Radio Sherwood, sono più duri: «Sarà la forza del movimento a farli liberare. Si perseguita il reato di opinione». Secondo gli studenti autonomi, gli arresti e le accuse sono anche l'inizio della campagna elettorale. Ecco perché molte risposte intorno a Padova debbono essere date in modo svelto e chiaro.

Stefano Reggiani

Corteo a Milano

MILANO — Ore 10, via Disciplini, una stradina del vecchio centro, nella sede della rivista «Rosso» e dei «collettivi politici operai» e cioè dell'autonomia operaia milanese: «*Il movimento comunista — dice un esponente dell'area organizzata — non si ferma colpendo 15 persone, come la storia dimostra e l'idiozia di questa speranza del potere è tale che la pietra sollevata ricadrà sui piedi di chi l'ha voluta alzare. Abbiamo comunque intenzione di rispondere nello stesso modo a chi tenta di clandestinizzarci*».

Ore 18, piazza Sant'Eustorgio. La risposta dura consiste in un corteo di un migliaio di giovani che ha fatto un lunghissimo giro gridando «slogans» truculenti.

LE POLEMICHE SULLO SCRITTORE

Bontempelli non trova pace

In occasione del centenario della nascita, si sono riaccese le polemiche su Massimo Bontempelli. Accademico d'Italia, antifascista nel '38, venne eletto senatore nelle liste del pci nel '48, ma l'elezione fu invalidata con l'accusa di aver compilato nel '35 una antologia scolastica, giudicata fascista. Secondo le nuove leggi antifasciste era sufficiente per annullare l'elezione. Io ho conosciuto Bontempelli da sempre e non mi sono mai accorto del suo «fascismo».

Magro, garbato e matematico, Massimo dava gli appuntamenti al minuto. «Vengo da te alle 9,27», un modo di mettere ordine nel tempo e di legarlo alla propria libertà. Forse quella puntigliosa puntualità era da lui spinta fino agli appuntamenti con la Storia. La sua attività politica, quando sia valutata in rapporto al carattere e all'opera di scrittore, aveva l'aria di fermarsi lì.

Gli scrittori del movimento letterario del '900 aderivano alla cronaca per trasformarla in mito, tutt'al più ne mollavano qualche vite al passaggio. «Questo è puro novecentismo che rifiuta la realtà per la realtà, come la fantasia per la fantasia e vive nel senso magico della vita quotidiana, degli uomini e delle cose». Bontempelli sta nel suo tempo come un anarchico sfiduciato. In un mondo pitagorico di cristalli magici e pur naturali come statuette, fuori la realtà cercandone dentro, piuttosto che sopra, la magia. Per questo negava d'essere un surrealista.

Parlando di appuntamenti con la Storia in una mentalità antistoricistica come quella di Bontempelli («La storia in senso autentico è un fatto spirituale»), bisogna restare nei limiti letterari sopra indicati. S'intende che queste sono considerazioni marginali e sbrigative, ma vanno riferite a quello che il fascismo era nella sua quotidianità.

I giovani e i meno anziani, che hanno del fascismo soltanto le opinioni apprese nei libri per non aver vissuto in quegli anni la sua sciocca demenza quotidiana, lo giudicano sulla tragica storia che ne è seguita, che di tanto lo sorpassa e, così facendo, lo ingrandiscono.

Il fascismo era piccolo, ignorante e provinciale, addirittura casareccio, ripeteva e sfruttava alcuni caratteri diciamo arcitaliani che sono nella storia: la furberia come mezzo di successo, la violenza come arroganza, il conformismo come polizza d'assicurazione, gli ideali, anzi gli ideali adoperati a fini privati, l'opportunità di uscire dalla folla per sola forza fisica come nello sport; la pacificazione totale della coscienza affidata in custodia *a un altro*, il Capo, i riti e le divise che fanno élite, gli uomini «facitori di storia» e di Tribunali Speciali, l'implicita promessa che il nome osseguiato pagherà anche il sabato, la retorica che allarga i polmoni, serve a tutto e non presenta mai il conto, il giudizio basato sui risultati e mai sui mezzi, magari coprendosi con la cappa di Machiavelli, eccetera eccetera.

Di questi caratteri Bontempelli non aveva neppure l'ombra: era esattamente all'opposto. Impassibile, lucido, spiritoso ed europeo, tutto era in lui cartesiana chiarezza, dal pensiero alla parola, mentre ancor oggi s'incontrano ad ogni passo uomini, comunque colorati, che sono, a quella stregua, tipicamente «fascisti».

Le conseguenze del fascismo, del franchismo e del nazismo le conosciamo: catastrofi per incendi moltiplicati, che la cultura aveva previsto decenni prima. Mai abbastanza saranno condannati, ma non dimentichiamo, almeno ora che la nostra società è cambiata e civilmente cresciuta, che il fascismo nostrano, come movimento «ideologico», aveva la misura mentale di quel Federale che durante le sanzioni economiche promosse dal ministro britannico Eden contro l'Italia per la guerra d'Etiopia, fece cambiare il nome del cinema Eden a Milano in cinema Adua (come a Roma fu cambiato nome all'albergo Eden). Oppure di quel ministro della Cultura Popolare (Minculpop) che, sempre durante le sanzioni, ai giornalisti che gli domandavano se in quei tempi di austerità potevano organizzare l'usuale veglione di carnevale, alla fine consentì dicendo: «Fate pure il veglione, ma che sia austero».

Non si vogliono ovviamente dare assoluzioni generali con una pacca sulla spalla, né applicare il suggerimento di Joubert che un amico orbo va guardato di profilo, si vuole soltanto sollecitare una valutazione articolata secondo i valori intellettuali, che sono, anch'essi, valori storici: rispetto dell'intelligenza e rispetto dell'arte come «scrittura della storia». Almeno coi morti.

In una rubrica popolare televisiva si è sentito dire nei giorni scorsi che D'Annunzio «era uno sporcaccione» e basta. Basta? Sino a che punto è lecito spingere la propria rozzezza? Un momento di tangenza col fascismo in vent'anni l'hanno avuto in molti, magari scrivendo un articolo sul prosciugamento delle paludi pontine o su di una legge previdenziale. Vent'anni, quasi una vita, avrebbe detto Alvaro. Non si deve neppur credere, d'altra parte, quale benevola scusante, che gli intellettuali fossero costretti al compromesso dalla pressione politica, la quale puntava spietatamente sugli eroici antifascisti militanti, ma per gli altri, anche se in odore di antifascismo, le maglie erano più larghe.

Di Alberto Moravia noto come antifascista, negli anni dal '37 al '45 uscirono presso Bompiani cinque libri tutti sequestrati il giorno dopo. Ma sono usciti e, con la complicità dei librai, circolavano. Anche *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini fu sequestrato non appena la censura si accorse che aveva una sua risonanza clandestina, ma in quegli anni, dal '40 al '45, ne abbiamo stampate cinque edizioni. A un editore letterario e non politico come, appunto, Bompiani, sono stati fermati o sequestrati 137 libri, ma accadeva che il sequestro potesse colpire Shakespeare perché «figlio della perfida Albione». Andiamo, non è una cosa seria, avrebbe detto Pirandello.

Dunque un caso come quello di Bontempelli va spiegato con motivi più sottili. Per la sua indipendenza di scrittore si ricordi il rifiuto, con una dichiarazione netta e pubblica che aveva un preciso indirizzo antitotalitario, di scrivere con qualcuno alle spalle che lo controllava.

Si è fatto tanto scalpore a suo tempo contro Guido Piovene che nella *Coda di paglia*, libro questo da molti letto al rovescio, dava esempio delle confuse, viscerali ragioni o motivi che portavano il suo preteso «discorso politico» fuori della politica, in quella zona labile e segreta che in uno scrittore va considerata, riconoscendole una sua plausibilità.

Le obiezioni a questo punto possono essere facili e in certo modo ovvie, ma resta tuttavia difficile capire che a vent'anni dalla morte di uno scrittore, che i maggiori critici riconsiderano col rispetto che merita, si chiami ancora la macchina tritasassi.

Bontempelli, Alvaro, Savinio, Vittorini, Angioletti, Brancati, Piovene, Moravia, Prampolini, Rèpaci, Arrigo Benedetti, Filippo Burzio, Zavattini eccetera (limitandomi agli autori della Casa Bompiani), erano amici, si frequentavano, molti collaboravano a *Quadrante*, la rivista di Bontempelli, si rispettavano e restavano liberi. *Gli indifferenti* di Moravia fu pubblicato nel '29 dalla Casa Editrice Alpes, diretta dall'on. Ciarlantini, deputato fascista. E con questo? Merito a Ciarlantini che, in orbace, parlava con tutti. Il primo romanzo di Bontempelli da noi pubblicato nel '34, *Vita e morte di Adria e dei suoi figli*, comincia con queste parole: «Liberi tutti è il più bel gioco del mondo». Chi era, in sintesi, Massimo Bontempelli? Quarantenne nel '918, la sua opera di scrittore, seppure iniziata ai primi del secolo e da lui del resto in parte ripudiata, in realtà comincia con *La vita intensa* e *La vita operosa* (1919-1920) in cui episodi minuti e quotidiani sono fatti slittare spingendo il senso comune sulle proprie rotelle al limite dell'assurdo.

Anche il teatro è di quegli anni e su quella costante. *La guardia alla luna*, qualcosa come una Medea rovesciata, che cerca i figli ancor non nati; *Minnie la candida* che crede alla realtà degli uomini finti, fabbricati in serie. *Nostra dea*, che muta secondo l'abito. Poteva sembrare di vedervi un riflesso pirandelliano o un apologo politico, ma quelle storie erano le evocazioni di un tempo logico e inevitabile fuori dell'ordine e sopra il disordine della realtà. Si vedano i *Sette discorsi*, grandi ritratti dall'Aretino a D'Annunzio, da Verga a Pirandello, eccetera, nei quali i personaggi sono a loro volta rovesciati e collocati in un Olimpo che ha per ciascuno la sua stessa storia. Che cosa ha a che fare questo mondo stravolto con la realtà fascista?

Chi era Bontempelli, ce lo dirà meglio lui stesso con una immagine nel discorso «Pirandello o del candore» (1937). Massimo diceva: «... quella smania per cui basta che io getti un po' d'acqua sopra un po' di terra, e in breve ecco un brulicare di vite vegetali e animali che stavano ansiose in un angolo dell'increato ad aspettare. » Un po' d'acqua su un po' di terra per far germogliare l'increato: questo è la vita di uno scrittore. Per il resto, «l'anima candida è divinamente incauta».

Valentino Bompiani

GLI EUROPEI ALLA VIGILIA DEL VOTO PER IL PRIMO PARLAMENTO

Dolce gollismo del presidente Giscard

Il suo attivo europeismo l'ha portato a estendere la strategia nucleare di Parigi a protezione della Germania - Gli interventi militari in Africa sono risultati graditi all'America e utili alla Cee - Ma non può supplire a una «politica estera per l'Europa», resa sempre più urgente dalle crisi mediorientali, dalle incognite dell'Urss, dalle molte iniziative della Cina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Dice Thierry de Montbrial, direttore del nuovissimo Istituto francese delle relazioni internazionali, già responsabile dell'ufficio di programmazione del ministero degli Esteri: «Il presidente Giscard pratica, nelle relazioni internazionali, un gollismo dolce, più accettabile e più realizzatore di quello di De Gaulle». La politica estera di Giscard ha acquistato col passare del tempo un'autorità e una capacità di iniziativa crescenti: essa rappresenta il tentativo più coerente che sia stato compiuto di dimostrare che una media potenza europea, se veramente lo vuole, può ancora fare una politica estera. Ma proprio i risultati di questo impegno giscardiano rivelano quali sono i limiti di una scelta nazionale: forse inevitabile finché non ci sarà l'Europa, ma chiaramente insufficiente ad assicurare da sola quelli che sono i fini istituzionali di una qualsiasi politica estera, a garantire cioè l'indipendenza e l'autonomia del Paese o insieme di Paesi da essa serviti.*

Giscard, eletto presidente nel 1974 con un minuscolo margine di vantaggio sul candidato delle sinistre, Mitterrand, ha acquistato una nuova autorità dopo la sconfitta della gauche nelle elezioni parlamentari del 1978. Da quel momento è diventato assai probabile che Giscard venga rieletto presidente nel 1981 per altri sette anni. Avrà dunque un notevole vantaggio su tutti i suoi partners europei: la lunga permanenza al potere. Questo fatto, e la notevole stabilità dei poteri presidenziali in questa «monarchia-repubblica», fa ritenere plausibile che la Francia possa acquistare col tempo un'influenza sui propri alleati e negli affari mondiali superiore a quella che le competerebbe, quale potenza di media grandezza. Questo, però, a condizione di continuare ad avere una sostanziale autonomia nel campo nucleare e di mantenere una certa indipendenza operativa anche dai propri alleati.

Fin qui se il «gollismo aggiornato» di Giscard; ma la sostanziale continuità nelle direttive fondamentali della politica estera francese si accompagna ad alcuni notevoli cambiamenti. Anzitutto nello stile, che è — dice ancora Montbrial — «molto meno aggressivo, molto meno cocorico» (nazionalista). Poi ci sono state alcune correzioni sostanziali che riguardano soprattutto l'Europa. Fin dal 1974 Giscard ha fatto una precisa scelta europea, che di tanto in tanto lo mette anche in difficoltà con i suoi alleati gollisti. Da solo, e più spesso agendo di concerto col cancelliere tedesco Schmidt, con il quale ha un rapporto di amicizia sincero e intensissimo («Ci diciamo persino i nostri pensieri nascosti», ha raccontato recentemente lo stesso Schmidt), Giscard ha avuto una parte di primo piano nell'istituire i vertici periodici del «Consiglio europeo», che è diventato un vero centro di iniziativa e di coordinamento politico, e più recentemente nel lanciare il Sistema Monetario Europeo.

Giscard ha rafforzato questa base europea della sua politica estera anche elaborando in materia strategica l'ipotesi della «santuarizzazione allargata». Si tratta di questo: la teoria tradizionale prevedeva che il deterrente nucleare francese venisse tenuto in riserva per proteggere esclusivamente il territorio nazionale, l'esagono-Francia. La nuova teoria della «santuarizzazione allargata» non esclude invece a priori l'impiego dell'arma nucleare francese (che, a differenza di quella inglese, non è strettamente coordinata con quella americana e che viene costantemente ammodernata a un costo altissimo: oggi anche i comunisti francesi non respingono più la force de frappe), prima che il sacro suolo della Francia sia toccato. E' chiaro che questa è una specie di estensione europea — a protezione della Germania — della strategia nucleare di Parigi.

Ma il nuovo europeismo di Giscard, tanto più evidente in quanto nello stesso tempo sono invece diventati «più gollisti» gli altri Stati della Comunità, a cominciare dalla Gran Bretagna e dalla stessa Germania, non esclude uno sforzo cosciente di esprimere anche una politica estera nazionale basata su metodi tradizionali. La premessa di questa politica (cito ancora Montbrial) è che «in un mondo complicato e affollato come è questo possono essere necessarie, e forse saranno sempre più frequenti, azioni militari limitate»: anche in epoca nucleare, un uso limitato della forza è dunque possibile e in certi casi utile per mantenere gli equilibri internazionali e in ultima analisi per difendere la pace globale.

Ma questo richiede la volontà di usare in certi casi la forza, e la disponibilità di strumenti adeguati, ossia di unità mobili di pronto impiego. E' una scelta che per conto suo ha già fatto l'Unione Sovietica, soprattutto con l'uso dei «mercenari» cubani. Già nel suo viaggio in America del 1976 Giscard comunicò al maggiore alleato questa sua nuova ipotesi di lavoro: gli americani, spesso impegnati da troppe responsabilità, non sono contrari a che una media potenza come la Francia possa assolverne alcune nell'interesse di tutta l'alleanza.

Il campo di intervento principale è quello africano. In Africa la Francia ha ancora relazioni politiche poderose e un grande prestigio. La politica Nord-Sud, che Giscard persegue tenacemente, consiste il più delle volte in iniziative economiche nell'ambito della Comunità europea. Ma ci sono stati alcuni casi di intervento militare nazionale: il principale fu l'invio di paracadutisti francesi nello Zaire, nel giugno del 1978, e poi l'appoggio logistico all'intervento di altre forze africane a favore del discusso presidente Mobutu, e a protezione di fonti di materie prime molto importanti per tutta l'Europa. L'operazione fatta senza alcuna previa consultazione con gli alleati europei (ciò l'avrebbe resa impossibile), fu all'inizio criticata ma successivamente è stata molto lodata, e viene considerata un successo. Da allora non ci sono più stati in Africa altri interventi cubani.

Giscard ritiene che azioni dure di questo tipo, indispensabili di fronte al continuo espandersi dell'azione sovietica nelle zone periferiche e alle incertezze americane, non contraddicano affatto la politica di distensione che la Francia continua a perseguire tenacemente. Se è in vista una successione a Breznev — il leader sovietico, malato, ha dovuto chiedere a Giscard di rinviare di alcune settimane il viaggio a Mosca che il Presidente francese doveva intraprendere alla fine di marzo (o «in questi giorni» n.d.r.: secondo quanto si pubblica) — è bene favorire una successione moderata al Cremlino: ciò impone che si diano assicurazioni di fondo all'Unione Sovietica in materia di distensione (di qui le critiche franco-tedesche a Carter quando parve che questi puntasse troppo sulla carta cinese contro l'Urss); ma anche che si avverta il vertice sovietico che se fosse un falco a vincere la lotta per la successione rischierebbe di provocare dure resistenze in tutto l'Occidente. L'Europa di Giscard e di Schmidt vuole la distensione, non la finlandizzazione.

Quello è dunque il quadro della politica estera francese, di questo «gollismo dolce» al quale non si possono negare alcuni successi. Ma proprio l'analisi dei successi rivela i limiti di una politica estera nazionale, e quindi anche il costo per tutta l'Europa della mancanza di una «politica estera europea». La dimostra una analisi del caso medio-orientale. «Dal 1976, dice Montbrial, noi europei ci siamo trovati esclusi in modo totale da ogni responsabilità in materia medio-orientale, non abbiamo ormai che una influenza verbale. Non possiamo quindi bruciare le nostre carte appoggiando quello che decidono governi che non ci hanno assolutamente consultato». Di qui anche il lungo silenzio della Francia e dell'Europa a proposito del trattato egiziano-israeliano; soltanto alcuni giorni dopo la firma i governi comunitari hanno espresso il loro compiacimento, ma con alcune riserve nei confronti di quello che veniva giudicato soltanto un primo passo verso la soluzione globale che l'Europa ritiene indispensabile.

Questa è una posizione ineccepibile. Ma rimane il fatto che su un problema come quello del Medio Oriente, che tocca gli interessi vitali dell'Europa, né la Comunità né Paesi pure attivi come la Francia, hanno fatto nulla e si sono in tutto affidati all'America, come se a Washington fosse appunto stata data una delega in bianco. Le immense risorse dell'Europa, economiche e politiche, si sono così tagliate fuori da sole da un gioco particolarmente difficile, come se esso non ci riguardasse.

Non è un segreto che Giscard (che non ha alcuna simpatia per Carter) non credeva nel successo della sua iniziativa, se attendeva anzi il fallimento e proprio per questo voleva tenersi «in riserva». Comunque sia, su una questione così fondamentale per l'Europa, anche l'attivissimo Giscard è rimasto inerte ed è sembrato impotente. L'America è stata lasciata da sola, il suo compito di pacificatrice non è stato facilitato: questo in un settore dove c'è una effettiva identità di interessi fondamentali, economici e geopolitici, tra America ed Europa.

Osserva Montbrial: «Noi europei non potevamo partecipare (a una iniziativa diplomatica medio-orientale) perché eravamo incapaci di proporre qualcosa». E' una conclusione ineccepibile, ma molto triste: il fatto che l'Europa abbia una politica estera inadeguata, non autosufficiente, significa infatti che ha una sovranità incompleta, dipendente da protezioni esterne, appunto dall'amicizia americana. Questo è vero nel campo strategico come nelle grandi questioni di politica internazionale.

Mentre si prepara la prima elezione di un'assemblea parlamentare europea, il problema di «una politica estera per l'Europa» si propone come uno tra i più significativi e urgenti: l'ingresso della Cina, tra provocatorio e stimolante, sulla grande scena internazionale, le molte crisi del mondo medio-orientale, le incerte prospettive di salute di Breznev, i dubbi sulla solidità della politica americana, sono altrettanti «campanelli di allarme», altrettanti richiami alla palese inadeguatezza delle strutture attuali, tra nazionali, comunitarie ed atlantiche, che suppliscono imperfettamente alla mancanza di una vera politica estera europea.

E' chiaro che soluzioni radicali non possono aversi, perché sono in gioco problemi di sovranità che non si risolveranno da un giorno all'altro, meno che mai quando almeno due delle medie potenze europee, Gran Bretagna e Italia, sono tutte prese dalle loro acute crisi interne. Ma lo studio di nuove strutture e nuovi meccanismi politici o costituzionali, che rafforzino quelli oggi esistenti, chiaramente inadeguati, appare indispensabile. Non è escluso che proprio il Parlamento europeo possa prendere utilmente delle iniziative in questo campo.

Arrigo Levi

Giscard accanto a Schmidt. Il Cancelliere tedesco ha confidato recentemente: «Ci diciamo persino i nostri pensieri nascosti»

PARIGI LE HA DEDICATO UN MUSEO

I pugnali della Callas

PARIGI — La città ha regalato un museo a Maria Callas e il sindaco Jacques Chirac ha inaugurato ieri l'esposizione dedicata alla cantante, che sarà ospitata ormai permanentemente in quattro sale del «Musée Carnavalet», nel suggestivo quartiere del Marais.

Parigi ha la costante tentazione di «appropriarsi» i grandi artisti che l'hanno amata e li ricambia «immortalandone» anche strutturalmente il mito con una fioritura di musei, di esposizioni permanenti. Così è adesso il «caso» della Callas, parigina d'adozione, come sarà fra qualche tempo con il museo dedicato a Picasso, in costruzione.

Il «Museo Callas» al Carnavalet è reso possibile da un'abbondante donazione della madre e della sorella dell'artista. Con questa esposizione (arricchita fino al 20 maggio dall'abbinamento di uno spettacolo audiovisivo a due voci tra la Callas e Madeleine Renaud) eredi ed esecutori testamentari hanno cercato di restituire nella sua complessità l'immagine della donna e della cantante scomparsa.

Così, della donna Maria Callas nelle sale del suo museo vengono esposti alcuni ritratti e fotografie, un ricordo dei suoi compagni di classe, nel '37 in America, e poi cappellini e pettini infiocchettati, uno scialle ricamato, monili personali. L'artista è invece presente con la serie dei ventagli e delle parrucche di scena, dalla *Traviata* a *Madame Butterfly*, con lo specchio d'argento offertole nel '55 dalla Scala, i pugnali di scena della *Medea* e della *Norma*; dalle partizioni musicali fitte d'annotazioni autografe, programmi delle serate di gala, a Londra, a Parigi, a New York. E naturalmente i premi, le medaglie, le placche commemorative, i costumi di scena con il mantello della *Norma* proveniente dall'*Opéra* parigina, gli abiti delle *soirées*, dei concerti, delle *tournées*.

In mezzo, a far da cerniera fra la donna e l'artista, la serie di lettere, inviatele in varie circostanze dagli amici, da Chaplin a Visconti e infine a Pasolini, regista della sua splendida *Medea* cinematografica, amico sensibile negli ultimi anni della sua vita.

p. pal.

IN UNA COMPIUTA IDENTIFICAZIONE TRA LETTERATURA E VITA

L'ossessivo monologo di Jouhandeau

I funerali di Marcel Jouhandeau, morto sabato sera, si svolgeranno oggi pomeriggio a Parigi, nella chiesa di Rueil. Lo scrittore verrà sepolto nel cimitero di Montmartre, nella tomba di famiglia accanto alla moglie Elise.

Più dei suoi grandi coetanei — i Cendrars, i Cocteau, i Morand che l'hanno inutilmente inseguita nell'estetismo e nella frenesia dell'avventura — Jouhandeau ha realizzato dal proprio immobile e limitato osservatorio quella perfetta identificazione tra letteratura e vita che è stato uno dei miraggi più allettanti della sua generazione. Non è tanto il pertinace proposito autobiografico, l'insistenza sul registro della confessione e della riflessione in pubblico ad autorizzare l'assolutezza di questo bilancio, quanto il partito preso di piena e impudica sincerità che lo guida e il sapore di immediatezza che lo asseconda.

Nei quasi 150 volumi che compongono questa sua originalissima impresa di rappresentazione e di decifrazione della vita non si avverte mai lo scarto tra l'esperienza e la riflessione, quel tempo anche minimo di decantazione dell'evento che la scrittura abitualmente si riserva: eppure nella sua pagina la riflessione sommerge sempre il dato concreto della realtà, addirittura con uno sperpero di occasioni narrative abbandonate allo stato di bozzetto per far posto alla meditazione, all'ironia, al malumore. Ad una realtà colta sul vivo — e sempre nei suoi aspetti più bizzarri, tragici o volgari — corrisponde un pensiero altrettanto tempestivo e vivace, per nulla preoccupato di mostrarsi nelle sue debolezze e nelle sue contraddizioni.

E' anche troppo facile, in un'opera che come questa accetta provocatoriamente il rischio del passaggio immediato dalla precarietà del quotidiano all'universalità del sistema morale, denunciare l'arbitrio del sofisma e del paradosso. Più facile ancora è accusarla di monotonia, di esagerazione, di cattivo gusto. Ma la relativa limitatezza dei temi e dei pretesti è continuamente ravvivata da una prosa di geniale vivacità inventiva, lo spirito beffardo e la deformazione satirica sono sempre accompagnati da una sincerità assoluta e da una generosa volontà di comprensione.

Con Jouhandeau bisogna stare attenti a non cadere nel tranello della provocazione, a non soffermarsi alla lettera di certi suoi accaniti e presuntuosi testa a testa con Dio (*Monsieur Godeau intime*, *Algèbre des valeurs morales*), dell'indiscreta esibizione del suo inferno e paradiso coniugale (*Chroniques maritales*) e della sua polivalente e irrefrenabile sessualità (*Carnets de Don Juan*, *Du pur amour*). Né valgono gli apprezzamenti riduttivi per il sapore di certe rievocazioni della Francia contadina e provinciale (*Chaminadour*) o per la vena di nostalgica e più composta saggezza delle opere degli ultimi anni (*Parousie*, la serie di volumi dei *Journaliers*).

Non resta che accettare o rifiutare in blocco questo scrittore eccentrico e [illegible], con tutto ciò che ha di prolisso e di contraddittorio, con quell'inedito impasto di ironia e di misticismo che aveva annunciato nel 1921 con l'esordio di *Jeunesse de Théophile* e che ha continuato a esibire fino all'estrema vecchiaia, con la capacità di dare levitazione epica o grottesca alle bassezze e alle banalità della vita di tutti i giorni, con la sgradevolezza di un'impudicizia che non risparmia né la propria né l'altrui intimità, con l'irritante individualismo che ne determina l'angusta prospettiva. Nell'opera di Jouhandeau tutto è filtrato attraverso la lente di un insaziabile egotismo, tutto è ricondotto alla misura di un io prepotente e crudele, che stravolge la realtà in un balletto grottesco e osceno per affermarvi la propria superiorità di osservatore e di giudice, ma anche per trovarvi il riflesso implacabile della propria sgangherata umanità. Se si compiace di rappresentare e si vanta di confessare tutti i suoi vizi e pregiudizi, lo scrittore lo fa per meglio circoscrivere il mistero della natura umana, per realizzare in fondo la decifrazione totale della mutevole difformità dell'uomo.

Al di là delle tante intemperanze del suo gusto e degli eccessi della sua scrittura, la presenza di Jouhandeau nel nostro secolo segna dunque uno dei momenti di più alta e appassionata consapevolezza della coscienza individuale, un insaziabile e lucidissimo confronto con l'esistenza avvertita come orgoglio e come vergogna, come estasi e come supplizio.

Tale è stata la passionalità di questo confronto che, più che una raggiunta identificazione, la sua opera sembra avere realizzato una bizzarra contaminazione tra letteratura e vita. Ma è un'impressione esteriore, di chi non si lascia catturare dal suo ossessivo e implacabile monologo. Per Jouhandeau, questa identificazione, precaria ma sempre miracolosamente riconquistata, è stata la realtà assoluta di novant'anni di fervore, fino alla naturale coincidenza della morte e delle parole di congedo (*Nunc dimittis*) dalla letteratura.

Giovanni Bogliolo

Storia economica e sociale del mondo

a cura di Pierre Leon
Prefazioni di Pierre Chaunu, Federico Caffè e Rosario Romeo

Sono già in libreria i due tomi del VI volume. Seguiranno gli altri 10 tomi, risalendo dai nostri anni alla storia del passato via via più remoto, sino alle origini dell'età moderna.

Volume primo	Le origini dell'età moderna. 1300-1580
Volume secondo	Difficoltà dello sviluppo. 1580-1730
Volume terzo	Le rivoluzioni. 1730-1840
Volume quarto	Il capitalismo. 1840-1914
Volume quinto	Guerre e crisi. 1914-1947
Volume sesto	I nostri anni. Dal 1947 a oggi

Ogni volume è diviso in due tomi
Il I tomo del VI vol., di pp. VIII-368, lire 11.000
Il II tomo del VI vol., di pp. VIII-364, lire 11.000

Editori Laterza

Dopo «Il seme dell'odio»

LA FINE DEGLI AVVENTURIERI

il nuovo esplosivo romanzo d'azione di

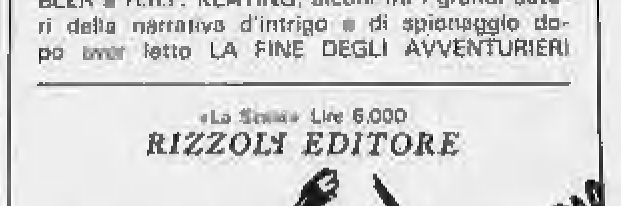
Peter Driscoll

Stretto da una morsa spietata in un doppio ricatto Joe Hickey, ex-poliziotto diventato a suo modo «uomo d'affari», si trova ad essere l'involontaria esca in un terribile gioco mortale.

«Uno dei migliori gialli di questi ultimi tempi»
«Mi ha travolto fin dalle prime pagine»
«Uno straordinario thriller»

Così si sono espressi LEN DEIGHTON, ERIC AMBLER e H.R.F. KEATING, alcuni fra i grandi autori della narrativa d'intrigo e di spionaggio dopo aver letto LA FINE DEGLI AVVENTURIERI

«La Scala» Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE



Alitalia accusa la Sagat di avere ambizioni eccessive

Doccia fredda sull'aeroporto

Caselle avrà altri voli diretti nazionali (Palermo, Napoli, Catania, forse Bari) ma per ora può mettere una pietra sopra i voli internazionali - «Per queste esigenze, tutto il triangolo industriale dovrà far capo allo scalo Malpensa»

Il *«grido di dolore»* della Sagat per l'emarginazione dell'aeroporto di Caselle non ha intenerito l'Alitalia. Anzi, la nostra compagnia di bandiera ha replicato, punto per punto e in termini singolarmente duri, al *«dossier Filippa»* — che la accusava di *«incomprensione»* e di perseguire una politica monopolistica — respingendo i rilievi e contrattaccando vivacemente con una serie di accuse ai responsabili della società che gestisce i servizi di terra dello scalo torinese, a cominciare da quella di *«scarsa conoscenza della problematica internazionale del traffico aereo»*.

Insieme con la doccia fredda sulle aspirazioni europee, se non intercontinentali, di Caselle, sono comunque arrivate dall'Alitalia alcune buone notizie per le linee nazionali: oltre al volo in più per Roma, in funzione dal 1° aprile, sono in programma dal prossimo anno collegamenti diretti giornalieri con Palermo, Napoli e Catania, mentre è allo studio una linea «non stop» con Bari. Nulla di nuovo invece per le merci, destinate anzi a veder ridotto ulteriormente il numero dei vettori per ragioni commerciali. In sostanza, secondo i programmi statali, lo scalo internazionale e intercontinentale per il triangolo industriale sarà la Malpensa.

Il capo ufficio stampa dell'Alitalia, Giampiero Gabotto, è stato molto chiaro nel suo incontro con i giornalisti. Ha ricordato che già nel '69 la Sagat aveva rivolto accuse analoghe, chiedendo linee con Barcellona, Bruxelles, Zurigo: *«Allora* — dice Gabotto — *avevano avuto il buon gusto di non chiedere anche Rotterdam. La Sagat ha dimostrato di avere ora una insufficiente conoscenza di come vengono strutturati i collegamenti aerei internazionali. Esistono accordi bilaterali ben precisi fra i governi che ne l'Alitalia, né l'ing. Paparo (direttore della Sagat, n.d.r.) hanno il potere di capovolgere e disattendere. Inoltre esistono trattati commerciali fra le compagnie, altrettanto vincolanti»*.

«Il discorso della Torino-Rotterdam — aggiunge Gabotto — *è umoristico, sia perché nell'elenco delle rotte italo-olandesi contemplate nell'accordo non esiste, sia perché non credo che i torinesi facciano la coda per andare in Olanda. Alla Sagat queste cose non le sanno?»*. Discorso non diverso per Bruxelles o Barcellona: *«L'Alitalia non le vuol fare perché sono rotte antieconomiche e andrebbero contro la logica dell'ottimizzazione dell'uso dell'aeromobile. Ma le linee non le vogliono istituire neanche l'Iberia (la compagnia spagnola) e la Sabena (belga). Lo hanno detto rispettivamente il 20 febbraio e il 13 marzo in due incontri con l'Alitalia. Il motivo è il medesimo: non risulta sufficiente, almeno per il momento, la convenienza economica dell'iniziativa. Ciò vuol dire che quanto ha lamentato la Sagat è falso. Si tratta soltanto di un discorso propagandistico»*.

Aggiunge Gabotto: *«D'altra parte la stessa Regione Piemonte, più consapevolmente, ha definito Caselle "aeroporto prevalentemente nazionale e limitatamente internazionale per collegamenti a breve e medio raggio"»*.

Per le linee nazionali l'Alitalia afferma di dover fare i conti con le necessità dell'utenza: *«Abbiamo abolito il Torino-Pisa-Napoli-Catania perché aveva una media di 19 passeggeri a volo. Non si può chiedere una linea solo per incassare, come fa la Sagat, 181.760 lire (nel '78, 191.100) tutte le volte che un DC9 tocca la pista. Bisogna anche che sia giustificata. Gli studi fatti ci consentono di programmare nuovi voli diretti con Palermo, Napoli e Catania. In futuro anche con Bari»*.

L'Alitalia nega anche di aver ostacolato la costituzione di collegamenti di terzo livello (locali) ad altre compagnie. L'Avioligure è impegnata da tre mesi sul Torino-Firenze con medie di 5 passeggeri a volo (su 28 posti): *«A noi sta benissimo* — dice Gabotto — *ma quanto costa al contribuente torinese, anche a quello che non vola?»*.

Ultimo discorso: la Malpensa. Gabotto, consapevole di essere impopolare, precisa: *«La Malpensa dovrà essere l'aeroporto internazionale e intercontinentale dei torinesi e di tutto il triangolo industriale. D'altra parte nessun Paese del mondo ha due scali analoghi a meno di cento chilometri uno dall'altro. Tocca ora alle autorità piemontesi studiare un collegamento rapido, via terra, con Malpensa»*. Dal canto loro i milanesi hanno già trovato sul mercato del credito 300 miliardi per adeguare lo scalo. E alla Malpensa finirà per essere concentrato anche tutto il traffico merci internazionale, proprio per diminuire i costi.

L'Alitalia ha quindi smorzato gli entusiasmi di Caselle: *«Lo aveva già fatto l'on. Libertini* — dice Gabotto — *quando ha invitato molto concretamente a non confondere i sogni con la realtà»*. I collegamenti si posson migliorare, il *«terzo livello»* (con orari e aerei opportuni) può far volare più torinesi, i *«charter»* della neve e quelli cinesi nessuno ce li toglie, ma l'Alitalia punta sul binomio Roma-Milano. Riuscirà qualcuno a farle cambiare idea?

Gianni Bisio

Pollini per i bimbi del mondo

Suonerà al Regio, il 20 aprile - Sarà il clou delle manifestazioni torinesi (inizio venerdì) per l'Anno internazionale del fanciullo

«E' un talento straordinario», disse Rubinstein di Pollini

Sarà inaugurata venerdì, ore 10,30, nell'atrio d'onore di Torino Esposizioni, la mostra internazionale «La città e il bambino», promossa da Comune di Torino, Regione Piemonte e Unione delle Province Piemontesi per l'Anno internazionale del fanciullo.

L'esposizione vuole non solo mettere in rilievo le necessità ed i problemi dei bambini che vivono nelle zone urbane, ma soprattutto stimolare un maggior impegno per lo sviluppo fisico e morale dei ragazzi e aiutare gli enti locali nell'elaborazione di una politica che porti a realizzazioni concrete.

Fra le manifestazioni di maggior rilievo che si svolgeranno nel periodo dell'esposizione internazionale (13-22 aprile) c'è l'ottavo convegno dei sindaci delle grandi città del mondo che avrà luogo il 20 aprile. A conclusione dei lavori a cui parteciperanno, con i 300 sindaci, i responsabili dei servizi per l'infanzia, i congressisti assisteranno, nella stessa serata al concerto che il famoso pianista Maurizio Pollini terrà al Teatro Regio a favore dell'Unicef: promotori il Comune di Torino in collaborazione con La Stampa.

Sposato e padre di tre figli: gli inquirenti hanno raccolto pesanti indizi

Arrestato il presunto bruto di Balangero

Aggredita la ragazza, voleva bruciarla

Operaio all'Amiantifera - Segue la tredicenne nei boschi, tenta di violentarla, ma lei reagisce - La tramortisce a sassate, incendia le sterpaglie e scappa - Poi, tutto graffiato in viso, torna sul posto in divisa da vigile del fuoco

Ha 39 anni, sposato, tre figli, di cui uno di 15 anni, quasi quanti ne ha la sua vittima. Abita a Balangero in via Sant'Anna 22 e fa l'operaio nella locale industria di estrazione «Amiantifera». Mario Capelli, secondo gli inquirenti, è il bruto che sabato pomeriggio ha aggredito una ragazzina di 13 anni, Anna P., tentando dapprima di violentarla e quindi, dopo averla tramortita a colpi di pietra, di ucciderla bruciandola viva.

I carabinieri l'hanno arrestato l'altra notte seguendo le testimonianze dei contadini che avevano visto aggirarsi il Capelli nei pressi del luogo dove è avvenuta la brutale aggressione, e che avevano indicato in una Simca verde (l'arrestato ne ha una uguale) il probabile mezzo con cui l'aggressore di Anna si era allontanato. La perquisizione in casa dell'uomo ha portato alla scoperta di una camicia e di un paio di pantaloni lordi di sangue. Il Capelli, al momento dell'arresto, aveva numerosi graffi al viso e al collo e, in preda a un profondo stato di agitazione, ha seguito docilmente i carabinieri.

Ed ecco la ricostruzione dei fatti: sabato pomeriggio, come in molti altri momenti liberi della sua giornata, il Capelli va nei boschi sopra Balangero, nella stazione «Monte Giovetto», a curare un orto di proprietà di un suo compagno di lavoro. L'appezzamento è a poche decine di metri dall'abitazione di Anna che anche quel sabato, da Chieri dove abita, ha seguito i genitori nel weekend che passeranno nella loro villetta. A metà pomeriggio hanno deciso di andare a fare una passeggiata nei boschi. Forse Mario Capelli, dall'orto dove lavora, la vede e la segue.

A circa 800 metri dalla casa, in una stradina isolata tra le vigne, raggiungibile solo a piedi, la ragazzina vede pararsi davanti a lei l'uomo. Non capisce subito le sue reali intenzioni, accenna un saluto, ma l'energumeno l'afferra per le spalle e la scaraventa per terra. Lei cerca di urlare, una mano le tappa la bocca. Riesce a divincolarsi e a scappare, ma il bruto la rincorre, l'afferra nuovamente per un braccio e, gettatala per terra, cerca di violentarla.

Anna urla, scalcia, graffia l'aggressore che, colto da un raptus omicida, afferra una pietra e la cala con violenza sulla testa della ragazzina. Con una profonda ferita alla fronte Anna riesce ancora a divincolarsi e a scappare. Il bruto la rincorre, la colpisce ancora due, tre volte con la pietra, afferra il corpo di Anna, ormai privo di sensi e lo scaraventa in una piccola scarpata.

Completamente fuori di sé, il bruto tira fuori dalla tasca un accendino e dà fuoco alle sterpaglie attorno al corpo della sua vittima. Si allontana quindi tranquillamente verso casa. La ragazza si riprende, si accorge del pericolo. Trascinandosi sulle braccia riesce, dopo aver percorso una decina di metri, ad allontanarsi dalle fiamme. Intanto alcuni contadini danno l'allarme ai vigili del fuoco. Fra di essi c'è anche il Capelli che fa parte dei volontari di Balangero e che, giunto a casa, ha fatto appena in tempo a cambiarsi i vestiti e ad accorrere alla chiamata.

Appena i pompieri giungono sul luogo dell'incendio vedono la ragazzina stesa per terra che alla loro vista si spaventa e perde nuovamente i sensi. Viene trasportata all'ospedale di Lanzo e quindi al Mauriziano dove la raggiungono i genitori che, preoccupati dell'assenza della figlia, si erano rivolti ai carabinieri.

Il Capelli, interrogato ieri pomeriggio dal vice pretore di Lanzo, dott. Tibona, e alla presenza dell'avvocato d'ufficio, Francesco Toroddo, pare abbia ammesso la sua responsabilità.

* *

Sfiorata la tragedia ieri mattina in un modesto alloggio di via Pesaro 23. Un giovane ha gravemente ferito con una coltellata all'emitorace sinistro il fratello che stava insultando e minacciando la madre e la sorella. Poi l'ha accompagnato al Maria Vittoria dove è stato fermato dalla polizia e condotto in questura sotto l'imputazione di tentato omicidio. Il ferito è stato trasferito alle Molinette dove si trova ricoverato in prognosi riservata.

L'accoltellatore si chiama Giovanni Colombo, 29 anni, via Don Bosco 69. La vittima, il fratello Chiaffredo di 33 anni, vive con la madre Vera Tartienala, 53 anni, (di origine russa) e la sorella Giovanna, 18 anni.

Da tempo Chiaffredo Colomba soffre di esaurimento nervoso. Le crisi sono diventate sempre più frequenti, ma il giovane ha rifiutato ostinatamente le cure prescritte dal medico di famiglia e sollecitate dai parenti. Addirittura, 15 giorni fa, il Colomba ha abbandonato madre e sorella andando a vivere per i fatti suoi.

Ieri, poco prima delle 11, è tornato in via Pesaro 23. *«Vorrei il mio libretto bancario»*, ha chiesto alla madre, che, prendendo tempo, ha detto di no. Il giovane ha cominciato a perdere la calma, sono volati i primi pesanti epiteti.

E' stato in quel momento che è arrivato a casa Colomba l'altro figlio, Giovanni. La presenza del fratello non ha spaventato Chiaffredo Colomba che, anzi, ha aumentato la serie di accuse e minacce coinvolgendo anche lui.

«Mi devi ancora restituire 300 mila lire — ha detto Chiaffredo a Giovanni — *quando me le dai?»*. E' intervenuta la madre ed ha avuto inizio la fase finale del dramma: l'atmosfera si è riscaldata, pare siano scappati anche alcuni schiaffi.

Ha raccontato Giovanni Colomba alla polizia: *«Sono corso in cucina e ho preso un coltello. Volevo impaurire Chiaffredo, non intendevo colpirlo. Gli ho detto di andarsene, lui si è avventato su di me gridandomi: "Colpiscimi se hai coraggio". Ho cercato di allontanarlo e l'ho ferito, ma non l'ho fatto apposta»*.

Mario Capelli, 39 anni: è lui il bruto di Balangero? - Chiaffredo Colomba, 33 anni e il fratello Giovanni che lo ha accoltellato

Incendiano l'officina dalla canna fumaria

L'altra notte, alcune persone, salite sul tetto dell'officina attrezzature stampaggi, in via Mombasiglio 20, di proprietà di Pier Luigi Oialdini, 43 anni, via Delleani 4, dopo aver rovesciato liquido infiammabile nella canna fumaria, hanno appiccato il fuoco. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è valso a domare le fiamme prima che arrecassero danni irreparabili.

Politica economica comunitaria — Oggi e domani, alle 18, via Lagrange 20, conferenze del prof. Mariano Gabriele su: *«Politica economica comunitaria e armonizzazione delle politiche comunitarie settoriali»*.

Gli scouts raccolgono l'usato

Centinaia scouts dell'Agesci saranno mobilitati giovedì in città per la raccolta di stracci ed indumenti usati. L'iniziativa è promossa dall'Opera Diocesana Assistenza con la Caritas. I ragazzi, tutti volontari, hanno già distribuito in questi giorni nelle case settecentomila contenitori di plastica con speciali contrassegni (nome e scopi dell'organizzazione) *«per evitare equivoci e superare la diffidenza della gente, giustificata dall'esistenza di parrocchie iniziative che, sotto etichette simili alla Caritas, nascondono fini di lucro»*.

Il ricavato dalla vendita del materiale raccolto sarà inviato nei paesi del Terzo Mondo (Burundi, Alto Volta, Senegal) dove sarà utilizzato per la costruzione di opere sociali, scuole, ospedali, acquedotti.

I giovani saranno affiancati nel loro lavoro da *«pattuglie di autocarri, contrassegnati ed autorizzati alla raccolta dei sacchi»*. Spiegano gli organizzatori: *«Quest'anno abbiamo anche ottenuto il permesso di collocare su venti piazze periferiche altrettanti vagoni ferroviari come "centri di raccolta". Se il tempo sarà favorevole, tutta l'operazione si concluderà in giornata, altrimenti potremo decidere di prolungarla il venerdì»*.

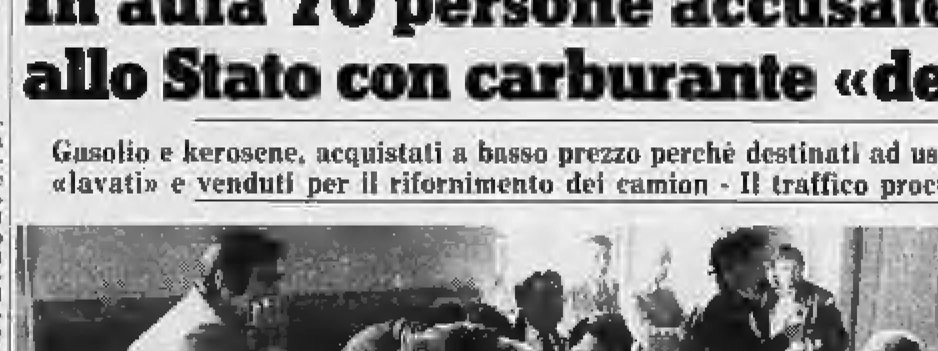
Negli scorsi anni i risultati dell'iniziativa non erano stati molto soddisfacenti, dai 6 mila quintali del '76 si era scesi a 1300 quintali nel '78. Il presidente dell'Oda, don Oriva, sostiene: *«La causa era che tutto pesava sulle parrocchie e queste non avevano mezzi per un'organizzazione efficiente. Adesso invece siamo ottimisti: speriamo di raccogliere anche 12 mila quintali»*.

Stracci e indumenti usati o abiti smessi saranno chiusi nei sacchi appositi, *«ma il materiale buono sarà selezionato»*.

Con un semplice raggiro sono state frodate decine di miliardi

In aula 70 persone accusate di truffa allo Stato con carburante «decolorato»

Gasolio e kerosene, acquistati a basso prezzo perché destinati ad uso domestico, venivano «lavati» e venduti per il rifornimento dei camion - Il traffico procurò guadagni favolosi



Tribunale, terza sezione: un gruppo degli imputati per la truffa del carburante decolorato

Alla Terza sezione penale (presidente Jannibelli) è cominciato ieri il processo ad una settantina di persone accusate di quella che si può definire la truffa del secolo. Un raggiro che ha reso decine di miliardi variamente distribuiti, ma tutti intascati ai danni dello Stato, che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Bestente.

Semplice il meccanismo del raggiro, complicatissima la contabilità dello stesso. Quanti sono i miliardi sottratti? Molti ma di preciso non si sa, la risposta imbarazzata non costituisce colpa per nessuno e tanto meno per chi ha condotto l'inchiesta: e già un grosso atto di giustizia aver bloccato il meccanismo truffaldino e l'aver portato in un'aula di giustizia le persone che da ieri siedono sul banco degli imputati.

Tra gli accusati alcuni big del traffico di carburante e tra questi c'è Giuseppe Fedele, titolare della Extragas: due nomi noti alle cronache perché collegati con sospetto poi fugato ad un omicidio: per quella vicenda il Fedele è stato processato e assolto. Allora Fedele non si era presentato in Assise, ieri invece c'era.

E' attorno a lui un nugolo di autisti e autotrasportatori che hanno dato una mano (secondo l'accusa) a perpetrare la truffa raccogliendo in premio le briciole del contrabbando mentre il grosso degli illeciti ricavi sarebbe andato, oltre che al Fedele, ad una dozzina di titolari di aziende per la raffinazione o la lavorazione di kerosene o gasolio. Tra questi emergono, per consistenza di reato e di guadagni, Giancarlo Ferrari Trecate di Aosta, Dario Astero di Torino, Cosimo Giaccari di Torino, conterraneo del Fedele, Marco Cerrato di Asti.

La truffa avveniva in un modo così semplice da far credere che ci siano state connivenze tra coloro che avrebbero dovuto vigilare sulla regolarità dei vari passaggi del carburante dalle raffinerie alle aziende sospette. Ma nomi non ne sono venuti.

Dunque, i vari commercianti, tipo Fedele, acquistavano ingenti quantitativi di kerosene e gasolio gravati da tasse minime perché destinati ad uso domestico: il carburante, pagato a basso prezzo veniva decolorato o «lavato» e poi venduto come carburante da trazione. Tutto ciò poteva avvenire perché kerosene e gasolio passavano, senza controllo, da depositi «paravento» in laboratori abusivi e da qui alle pompe di distribuzione.

Non solo, ma ogni carico veniva accompagnato da bolle di consegna alterate (da qui l'imputazione anche di falso). Ciò che sbalordisce è che il traffico, pur durando pochi mesi, ha permesso ugualmente guadagni favolosi a chi lo gestiva. Del resto è comprensibile, se si pensa che il guadagno netto si aggirava sulle 60 lire per ogni chilo di carburante.

Detto così, sembra proprio un giochetto: ma per definire la truffa nei suoi dettagli e l'entità della medesima, il presidente del tribunale ha impiegato mezza mattinata per leggere i capi d'imputazione. Il processo continua oggi e domani, poi riprenderà dopo la parentesi delle vacanze pasquali. Gli imputati sono difesi da un collegio di cui fanno parte gli avvocati Zancone, Morra, Giordanengo, Rossomando, Torchiuo, Maggi, Piccinino e Panero.

Centrali nucleari

Il gruppo socialista in Comune, facendosi interprete delle preoccupazioni per l'incidente avvenuto nella centrale atomica della Pennsylvania, ha presentato un ordine del giorno per sottolineare il *«rischio nucleare»* presente anche nel nostro Paese ed in Piemonte.

Il documento, firmato dal capo gruppo psi, Cardetti e dai consiglieri Olivieri e Segre, *«fa voti affinché il governo riesamini seriamente le possibilità di utilizzare fonti energetiche alternative "pulite", soprassedendo all'applicazione del piano delle centrali nucleari»*.

I socialisti invitano infine le forze politiche, i quartieri, le associazioni ecologiche a discutere ed approfondire *«gli aspetti tecnici, economici e politici del problema energetico»*.

Oggi se ne discute a Palazzo Civico

Infanzia affamata Proposta della dc

Costruire ogni anno un'opera per il Terzo Mondo - Diversa l'iniziativa del pr

L'iniziativa radicale per aiuti ai bambini che muoiono di fame (hanno chiesto a Comune e Regione di stanziare il 2% dei loro bilanci ordinari a questo scopo) troverà eco oggi in Consiglio comunale dove saranno discussi, in apertura di seduta, tre diversi ordini del giorno presentati dal pr (con i liberali e con l'indipendente Lodi), dal pci e dalla dc. La possibilità di presentare un documento comune è infatti sfumata in seguito alla proposta socialista di far gestire le somme stanziate da un *«Comitato politico»* aperto a tutte le forze cittadine, anche a quelle «extraconsiliari». *Questa soluzione, rifiutata dai comunisti, non trova d'accordo neppure noi»* hanno precisato ieri in una conferenza stampa i democristiani Leo e Lucci, presentando una proposta alternativa della dc per aiuti al Terzo Mondo.

Ed ecco i motivi dell'opposizione dc: *«Sulle iniziative suggerite dai radicali siamo tutti d'accordo. Non si tratta di un patrimonio esclusivo del partito di Pannella, ed è inutile ricordare l'attività svolta su questi temi dai gruppi cattolici. Ma di fronte ad una proposta giudicata inattuabile dal punto di vista giuridico amministrativo (stanziamento di una percentuale dei bilanci), ed in seguito all'ipotesi di un "Comitato politico" che gestisca i fondi (un modo per scaricarsi la coscienza con i soldi di tutti), abbiamo formulato la nostra proposta articolata»*.

Questa prevede che la città si impegni annualmente nella costruzione di un'opera per l'infanzia in Paesi del Terzo Mondo, in parte attraverso contributi diretti ai gruppi che abitualmente operano nei Paesi sottosviluppati (Sviluppo e pace, Bernig, Amici dei lebbrosi, Ibo, Cisv. Contemporaneamente dovrebbe essere svolta un'opera di sensibilizzazione attraverso i quartieri, con iniziative nelle scuole, dibattiti, diapositive, conferenze, mentre ogni anno un gruppo di giovani potrebbe essere inviato nel Terzo Mondo per approfondirne la propria conoscenza.

«La cifra, puramente indicativa, di tale stanziamento, è stata calcolata in 200 milioni — dicono i democristiani — *e la forma dei contributi rispetterebbe la legge. Inoltre potremmo rendere conto ai cittadini delle opere realizzate»*.

I radicali restano invece sulle proprie posizioni ed annunciano la loro presenza, oggi, in Consiglio comunale: *«Ricordiamo sin d'ora la nostra avversione per qualunque gesto di carattere assistenziale»* dice un loro comunicato che sottolinea, come unico *«dignitoso e praticabile»*, lo stanziamento del 2 per cento del bilancio comunale e regionale: soltanto su quello comunale (oltre 400 miliardi) la cifra supererebbe gli otto miliardi di lire.

I negozi di Pasqua

A Pasqua resteranno aperte facoltativamente, fino alle 13, solo latterie e panetterie. Ne dà notizia l'Associazione commercianti, ricordando anche che lunedì dell'Angelo tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione di quelli di fiori, che potranno rimanere aperti fino alle 12,30.

Friuli, una spinta per la rinascita

Viene dagli studi preliminari elaborati dal Piemonte e destinati a fare da supporto alla ricostruzione - Testimonianza di solidarietà

Ventidue quaderni di lavoro (3500 pagine) e una lunga serie di grafici, mappe e scale di valori «fotografano» il patrimonio storico, culturale e ambientale della Comunità collinare del Friuli (15 Comuni, 420 chilometri quadrati, 50 mila abitanti): una delle zone più suggestive della regione, disseminata di brevi rilievi morenici, popolata da aziende artigiane e piccole industrie meccaniche e alimentari, a sinistra del Tagliamento.

I volumi e la vasta cartografia sono il frutto di un'indagine sugli effetti indotti dei due terremoti del '76 (maggio e settembre) e sulle loro conseguenze nei confronti del sistema economico e produttivo della zona.

Costituiscono il risultato conclusivo del programma di assistenza tecnico-scientifica data dal Piemonte al Friuli e potranno essere «di supporto per l'elaborazione di un piano comprensoriale di ricostruzione», come ha detto il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, presentando, nella sede dell'Accademia delle scienze, il lavoro svolto da un'équipe di tecnici della Regione, del Politecnico e dell'Università.

«L'esperienza vissuta dal Piemonte è stata ricca di insegnamenti — ha commentato ancora Sanlorenzo — *Il principale è quello di aver scoperto e potuto destare le enormi potenzialità ideali e morali esistenti, ma non ancora impegnate, nell'animo della gente, dei lavoratori di un'intera comunità per affrontare un problema grande e grave che era venuto ad aggiungersi alla già problematica crisi del Paese. Abbiamo scoperto insieme che si può fare appello non solo al sentimento di solidarietà nazionale, ma anche alla riflessione e abbiamo verificato che è possibile, se si riesce a trovare l'unità degli intenti, garantire concretezza a ciò che si fa e coerenza con quello che si chiede»*.

Norberto Bobbio, presidente dell'Accademia delle scienze, ha aperto la manifestazione; il consigliere regionale arch. Giovanni Picco, che ha coordinato i lavori dei tecnici, ha brevemente presentato il frutto di due anni di ricerca e di studio del territorio condotti con mezzi sofisticati di indagine. Satelliti della serie Landsat e aerei con voli a bassa quota hanno fotografato il territorio; sonde sensibili lo hanno perforato; mille altre informazioni sono state raccolte durante esami diretti sul posto e nel corso di seminari e di studio. Tutti gli elementi raccolti sono stati affidati a una «banca di dati», messa ora a disposizione della Comunità.

Un elemento turba tutto il lavoro svolto e l'ennesima dimostrazione di solidarietà data dal Piemonte al Friuli: la ricostruzione sarà lenta e difficile: occorreranno anni prima che paesi, borgate e quartieri possano risorgere, pur senza ritrovare antiche armonie, consacrate nel tempo e nella consuetudine. Non va dimenticato, poi, il pericolo incombente del terremoto, sempre in agguato nelle viscere della terra, come dimostrano alcuni tra i grafici più preoccupanti.

Vinceranno il coraggio e la tenacia della gente? Il Friuli saprà ancora reagire? E' l'augurio unanime.

Confortano, intanto, *«la profonda amicizia, gli stretti e fraterni legami»* tra Piemonte e Friuli, come ha ricordato il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Colli, che con l'assessore regionale Alleo Mizzau ha portato alla riunione la gratitudine della gente. La quale non dimentica lo slancio popolare partito da Torino, i tre miliardi raccolti e distribuiti da *La Stampa*, le ventidue scuole recuperate con i fondi sottoscritti dai nostri lettori. L'impegno a rinascere è una promessa a chi ha «investito» solidarietà e fiducia.

fe. fo.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,6
minima	+ 6,9
media	+ 11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 15,4; minima + 3,4; media + 9. **Previsioni:** nuvolosità irregolare in graduale aumento, con piogge e qualche temporale; venti deboli; visibilità buona; temperatura in aumento. **Sole:** sorge 5,53; tramonta 19,07. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 14; min. + 10.

Specchio dei tempi

Né lupi né agnelli mascherati - Bimbi-cavia per «recuperare» i genitori? - «Mio marito non vuole che prenda la licenza media» - Un poco ed un altro poco fa molto: grazie - Qualche panchina in più

Il presidente regionale dell'Arci-caccia ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 4 aprile siamo chiamati in causa da 15 lettori in rappresentanza di alcune associazioni e siamo lieti di rispondere. I motivi che hanno spinto l'Arcicaccia a gestire corsi professionali di formazione di guardie ecologiche, di guardacaccia, di tecnici faunistici-forestali risiedono nel fatto che la caccia, correttamente concepita, è un momento indispensabile dello sviluppo della fauna e, più generalmente, della tutela ambientale.

«La scomparsa, prevalentemente per cause antropiche, degli elementi che regolano con meccanismi naturali gli antichi equilibri ecologici impone, oggi più di ieri, interventi di regolazione (catture, immissioni, abbattimenti selettivi, etc.) che possono essere attuati solo attraverso la caccia, proprio al fine di assestare il patrimonio faunistico su livelli qualitativi e quantitativi adeguati. Questi concetti, peraltro elementari, fanno fatica ad essere percepiti nel nostro Paese, sia per preconcetti di natura emotiva sia, e questo è il peggio, per motivi di interesse.

«Precisato che ai corsi da noi organizzati non partecipano cacciatori o non cacciatori, ma solo persone interessate a formarsi in materia di tutela ambientale, è ovvio che ognuno di loro, in rapporto alle sue personali convinzioni, abbia reazioni altrettanto personali di fronte all'animale ucciso; noi le rispettiamo tutte in quanto il nostro interesse è solo quello di formare volontari capaci non tanto di reprimere i comportamenti illegali quanto di prevenirli e di promuovere una coscienza ecologica scientificamente corretta, di massa, che abbia al centro del suo interesse l'uomo.

«Come sono stati i fatti a definire il giudizio negativo sulla correttezza democratica di talune guardie zoofile (non tutte), sono e saranno i fatti a dimostrare la nostra correttezza ecologica (su quella politica siamo al di sopra di ogni sospetto: i nostri principi radicano nella Resistenza). In ultimo, l'Arcicaccia ha svolto, svolge e continuerà a svolgere tale attività con il finanziamento regionale, tra l'altro molto modesto, e con grossi sacrifici dei suoi associati, come tutte le associazioni che ne fanno domanda e dimostrano di avere i requisiti di legge».

Giorgio Pallavicini

Il segretario dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale ci scrive:

«Ultimamente su "Specchio dei tempi" sono state pubblicate due lettere riguardanti l'adozione dei bambini. In quella a firma Anna Juli si arriva ad affermare che "una cattiva madre è sempre preferibile agli istituti", citazione che viene attribuita ad un non meglio precisato "noto psicologo".

«Nell'altra lettera, a firma della Presidente dell'Associazione donne medico, si dice che "in troppi procedimenti di adottabilità si tiene conto di condizioni negative dei genitori, rinunciando presto a tentativi, certo difficili, di migliorare tale nucleo".

«Purtroppo nella realtà delle cose avviene il contrario: migliaia sono infatti i bambini ricoverati in istituti completamente abbandonati dai genitori senza che i Tribunali per i minorenni provvedano alla dichiarazione di adottabilità. Si parla molto di infanzia, ma non sempre si riconosce che il bambino, fin dalla nascita, è un soggetto autonomo di diritti. Le esigenze del bambino sono indifferibili sia sul piano fisico (assistenza materiale), sia su quello affettivo e psichico (assistenza morale). Come riconoscono gli esperti (Spitz, Bowlby ecc.) il primo anno di vita è determinante per il piano sviluppo del bambino.

«I genitori hanno diritti sui loro nati solo se assolvono i loro doveri (mantenimento, educazione e istruzione della prole). Stabilire il principio che si sperimentino sulla pelle dei bambini astratte possibilità di recupero dei genitori che si disinteressano dei loro nati, significa considerare il bambino un oggetto, anzi una cavia».

Francesco Santanera

Una lettrice ci scrive da Gavi:

«Sono casalinga (ho svolto per anni attività inerenti al commercio), ho 40 anni, sono giovanile e la mia bellezza (se così si può chiamare) sta nel fatto che non possiedo la licenza media.

«Sembrerà ridicolo, che alla mia età si possano avere tali fobie, eppure è così. Ora, tale licenza è anche abbastanza facile da ottenere ma mio marito (uomo che ama ancora vedere la donna sottomessa) non è dell'avviso, perciò si corsi serali non mi ha lasciata andare.

«Allora ho scritto ad una scuola per corrispondenza, però il costo è di 350 mila lire. Neanche a parlarne: troppo caro anche questo! Non credo proprio che a 40 anni si sia decrepiti e, per motivi che non posso esporre, vorrei trovarmi un lavoro. Ma senza tale pezzetto di carta, non c'è nulla da fare.

«Il favore che vi chiedo è questo: non c'è qualcuno fra tutti i lettori che mi possa indicare ciò che devo fare? Qualche scuola per corrispondenza che costi poco? Oppure qualcuno, che tale scuola l'abbia fatta da poco e fosse così gentile da dirmi quali libri comperare, in modo da potermi preparare a casa e poter dare l'esame come privatista?»

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Marfassina:

«Siamo i due alunni di Martassina, Simone Oroetto, classe III, e Annamaria Tasso, classe V, e vi ringraziamo per l'annuncio, riguardante la nostra recita, pubblicato sul tuo giornale di sabato 31 marzo, dal trafiletto delle ventiquattro ore.

«Mantenendo la nostra promessa vi inviamo le offerte per i bambini del Terzo Mondo seguendo il nostro motto: "Un poco con un poco, con un altro poco fanno tanto che non è poco!". La cifra da noi incassata è di L. 75.500 (settantacinquemilacinquecento), pregandovi se vi è possibile di ringraziare sulle vostre pagine, tutti coloro che hanno contribuito a tale offerta.

«Intanto, vi diamo l'incarico di far pervenire all'ufficio competente, la somma da destinare ai bambini del Terzo Mondo. Ringraziamo e amichevolmente vi salutiamo».

Annamaria e Simone con l'insegnante Ilaria Rapalli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di persone anziane, che spesso andiamo a prendere aria ed ossigeno al giardino di piazza Carlo Felice a Porta Nuova, e ci rallegriamo ed esprimiamo i nostri complimenti per le belle piante messe nella via Roma e piazze centrali di Torino.

«Esprimiamo anche i nostri complimenti per l'attenzione con la quale è tenuto il giardino, ed al merito dei giardinieri che si occupano con molta cura delle aiuole e dei fiori.

«Avremmo, però, da esprimere un desiderio: se fosse possibile avere nel giardino più panche per sedere, e la pavimentazione più regolare ed evitare il pericolo di inciampare nel camminare».

Seguono le firme

Comunisti mobilitati per il voto

Camera ed Europa Pajetta capolista

Consultazione per i candidati: in lizza quasi tutti i parlamentari uscenti

Non un attimo di tregua alla federazione del pci in via Chiesa della Salute: finita la mobilitazione per il congresso, si è iniziata la campagna elettorale. Comizi nelle fabbriche, nelle zone (dal Canavese al Pinerolese), nelle sezioni cittadine. La «macchina» comunista continua ad essere «sotto pressione» con i suoi [illegible] mila iscritti, di cui oltre 20 mila a Torino.

Questo grande lavoro si tradurrà, fra poche settimane, in manifesti, comizi, slogans. Le «parole d'ordine» principali sono già state lanciate dalla tribuna congressuale dallo stesso Berlinguer. Sono: «Pci al governo», «Meno voti alla dc», «Unità delle sinistre». Ora dovranno essere inserite nelle singole realtà locali: a Torino, ad esempio, soprattutto all'interno delle fabbriche.

Proprio di qui, sabato scorso, l'on. Giorgio Napolitano ha aperto una campagna elettorale: considerata «decisiva», per un partito che, partendo dal 34 per cento e da oltre 12 milioni di voti, punta chiaramente a convincere il Paese del suo legittimo «diritto-dovere» di governare.

Non per nulla nelle varie assemblee organizzative, che si stanno svolgendo in tutta Italia, si sente sempre di più lo slogan: «E' ora di cambiare, il pci deve governare».

Nella formazione delle liste si terrà conto anche di questa esigenza. Ci sarà dunque un forte rinnovamento fra i candidati? Probabilmente no. Anche perché il ciclo comunista, per gli eletti, dura due legislature, come dimostrano i nomi nuovi comparsi alle consultazioni del 1968 e del 1976.

Spiega il segretario della federazione, Renzo Gianotti: «Già tre anni fa pensavamo seriamente di dover governare, e l'ipotesi, senza il no democristiano, si sarebbe avverata. Quindi la scelta dei candidati del '76 rimane valida. Tocca comunque al partito decidere. Il comitato federale si riunirà giovedì ed esaminerà il problema».

Dopo quest'incontro la prima «rosa» di deputati e senatori sarà valutata in una consultazione generale che avverrà, nell'arco di 10 giorni, in tutte le sezioni piemontesi. «Potranno — aggiunge Gianotti — emergere anche indicazioni diverse che saranno esaminate complessivamente verso la fine di aprile in una nuova seduta del comitato federale».

Il 20 giugno 1976 i comunisti in Piemonte ottennero 20 deputati: 15 nella circoscrizione Nord (Torino, Novara, Vercelli) e 5 in quella Sud (Alessandria, Asti, Cuneo).

Nella prima risultarono eletti: Allegra, Brusca, Casapieri, Castoldi, Garbi, Guasso, Furia, Libertini, Napoleoni, Pajetta, Pugno, Rosolen, Spagnoli, Tamini, Todros.

Nella seconda: Fracchia, Manfredi, Martino, Mirate e Nespolo.

I senatori furono nove: Berti, Colajanni, Galante Garrone, Pecchioli, Pollidoro, Sassone, Tourn, Vignolo e Vinay. Le riconferme, come detto, dovrebbero essere preponderanti. Scontata la presenza di Gian Carlo Pajetta, il quale capeggerà le liste per la Camera (Torino, Novara, Vercelli) e per l'Europa (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta); per il resto ci saranno quasi tutti gli uscenti: da Guasso a Libertini, da Pugno alla Rosolen.

Qualche dubbio, fra i parlamentari più noti, ci sarebbe per Carmen Casapieri che tornerebbe ad attività di partito, dopo il lungo impegno [illegible]. Quanto agli indipendenti (oltre a Brusca e Napoleoni, eletti nel '76) non sono previsti nuovi nomi di richiamo.

Nel Piemonte Sud il capolista sarà ancora Ugo Pecchioli, affiancato dall'ex sindaco di Fossano, Manfredi, da Nespolo e Martino. Ad Asti non dovrebbe ripresentarsi Mirate, dopo due legislature trascorse nell'impegno parlamentare.

Per il Senato infine, probabili le riconferme di: Vinay, Tourn, Berti, Colajanni, Pecchioli (che avrà doppia candidatura, Camera e Senato), Pollidoro, Sassone. Incerta la presenza di Galante Garrone e Vignolo.

Queste le indicazioni di massima che provengono dal pci torinese. Vi potranno essere variazioni, anche se non sostanziali, poiché il partito proprio in questi giorni è impegnato nella scelta degli uomini che dovranno rappresentarlo di fronte agli elettori. Le decisioni definitive — soprattutto per i capilista e per i nomi più significativi — potrebbero però già essere prese oggi a Roma.

Giuseppe Sangiorgio

Primo Mazzolari (vent'anni dopo)

Don Primo Mazzolari, a 20 anni dalla morte, sarà ricordato questa sera, ore 21, Galleria d'Arte Moderna, dagli ex collaboratori di «Adesso», un periodico che fece opinione, soprattutto nel mondo cattolico.

La commemorazione sarà aperta dal prof. Maurilio Guasco («Mazzolari nella storia del suo tempo»). Seguiranno testimonianze di amici e collaboratori dello scomparso: fra le altre, quella di Davide Lajolo.

Festa degli alberi

Alle ore 10 di stamane, presso il complesso scolastico E 13 in via Castello di Mirafiori 45, celebrazione della «Festa degli Alberi», organizzata dalla Città di Torino in collaborazione con il provveditorato agli Studi dott. Pisani e con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Torino. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'arch. Luigi Rivalta, assessore al Piano territoriale della Regione Piemonte.

Consiglio regionale si dimettono in tre

Furnari (psdi), Vietti (dc), Carazzoni (msi) per partecipare alle elezioni politiche

I consiglieri che intendono partecipare alle elezioni politiche hanno avuto tempo fino a ieri a mezzanotte per dimettersi. Il consiglio, anzi, si è riunito ieri per prenderne atto, ma soltanto il socialdemocratico Furnari ha presentato la lettera. E il consiglio ha approvato la sua decisione.

Gli subentra il primo escluso della sua lista, Luigi Carta e, in caso di rifiuto, il secondo, Ferdinando Vera. «Il mio partito — ha detto Furnari — mi ha chiesto di entrare nelle liste per la circoscrizione Torino - Novara - Vercelli ed io ho ritenuto mio dovere accettare lasciando sia pure con rammarico questo posto al quale mi avevano chiamato gli elettori nel '75».

Altri due consiglieri: la dc Anna Maria Vietti e il missino Carazzoni hanno presentato la lettera a consiglio concluso, quindi le loro decisioni saranno esaminate nella prossima seduta del 19 aprile. In questi giorni essi non possono più compiere atti relativi alla loro carica di consiglieri regionali; possono però ritirare le dimissioni e in tal caso tutto rimarrebbe come prima.

Non si è invece dimesso, quindi non parteciperà alle elezioni politiche, il comunista Minucci, direttore di «Rinascita». Anche il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, ha annunciato, sia pure ufficiosamente, che non si presenterà candidato alle elezioni europee.

Se saranno accolte le dimissioni di Anna Maria Vietti, le subentrerà il dott. Dotti già presidente di commissione nella prima legislatura regionale o, in caso di sua non accettazione, il prof. Conti, già assessore al lavoro nella stessa legislatura. Il sostituto di Carazzoni sarà l'avv. Gaetano Maiorino.

Prima di questo adempimento, il consiglio ha svolto il normale ordine del giorno con l'approvazione di alcune importanti leggi. Una (relatrice la comunista Fabbris) riguarda la possibilità di curare a domicilio gli emofilici, cioè coloro che soffrono di emorragie «per mancata sintesi dei fattori coagulativi». La Regione provvederà a istruire adeguatamente i malati e i loro familiari.

Un'altra legge (relatore Calsolaro, psi) riguarda lo stanziamento di 70 milioni per le attività del «Telefono verde»; sono state anche approvate (relatore il liberale Marchini) le modifiche richieste dal governo alla legge regionale per i maestri di sci; infine sono state prorogate su richiesta dell'assessore al Turismo, Moretti, fino al 31 dicembre, le norme di classificazione alberghiera.

Sempre su proposta dell'assessore Moretti, la giunta regionale ha approvato una delibera per il turismo sociale. «Grazie a tale provvedimento — dice Moretti — mediante la spesa di 146 milioni, abbiamo consentito a 4694 giovani e 300 anziani di trascorrere un soggiorno in montagna, collina o al lago, in territorio piemontese».

Medici universitari optano: tempo pieno

«Un fatto che dimostra una volontà di rinnovamento della scuola di medicina torinese e che precorre e interpreta le esigenze d'una riforma universitaria negli interessi della collettività»: così l'ing. Giulio Poli, presidente dell'ospedale San Giovanni, ha definito ieri la richiesta di alcuni titolari di cattedra di svolgere le loro funzioni a tempo pieno. Tra questi, i professori Abenticì, Demichelis, Molla e Zardini ed altri medici universitari.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha accolto all'unanimità le richieste, interpretandole come «segno d'ulteriore progresso nell'integrazione delle funzioni e dell'attività sociale dell'Università e dell'ospedale».

Arrestato e trasferito a Padova

Il presunto terrorista non parlava di politica

Mario Dalmaviva, pubblicitario, è considerato dai conoscenti «un uomo irreprensibile»

Mario Dalmaviva, 39 anni

Mario Dalmaviva, 39 anni, pubblicitario, sposato con un'insegnante, Teresa Crepaldi e padre di 2 figli, via Goito 4. E' l'unico torinese coinvolto nell'inchiesta della magistratura di Padova che ha emesso 22 mandati di cattura (16 eseguiti) contro esponenti di «Autonomia operaia». Il suo arresto, compiuto dagli agenti della Digos, ha sorpreso gli amici che lo definiscono «uomo irreprensibile, tutto casa e lavoro».

L'uomo è contitolare con altri due soci dello studio pubblicitario «Tema» di via Condove 11, ufficio aperto circa un anno fa. Gli inquilini dello stabile lo hanno sempre visto arrivare puntuale al lavoro ed uscire solo per far ritorno a casa. Anche loro dicono che è «una persona molto gentile, lontana da ogni sospetto». Aggiungono: «Da quel poco che lo conosciamo, ci sembra poco credibile che egli sia coinvolto nelle indagini sui terroristi di Padova. Per noi è un onesto. Non lo abbiamo mai sentito parlare di politica».

Forse non faceva politica negli ultimi anni, ma in passato fu uno dei leader più in vista di «Potere operaio». Nel movimento entrò nel '68 quando giunse nella nostra città dopo avere studiato sociologia a Trento (la stessa università di Curcio, il capo storico delle Br).

La sua unica disavventura con la giustizia risale al maggio del '72 quando finì in carcere con l'accusa di «apologia di reato».

Con un altro esponente di «Potere operaio» era stato sorpreso dalla polizia mentre attaccava manifesti scritti a mano sui muri della Fiat Mirafiori, inneggianti all'omicidio del commissario Calabresi della questura di Milano. «La morte di Calabresi — dicevano i cartelloni sequestrati — è vista dai proletari come un atto di giustizia».

Processato assieme ad altri 9 ultra venne condannato il 29 gennaio del '76 a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge. Sul banco degli imputati, per rispondere all'accusa di «apologia di reato», Mario Dalmaviva si difese affermando: «Mi sono recato alla Fiat con un cartello in cui si esprimeva un giudizio politico su un certo fatto».

Si uccide col gas

Mario Giovene, 46 anni, originario di Pavia, abitante al secondo piano di corso Brunelleschi 84, si è ucciso avvelenandosi con il gas. Da tempo soffriva di grave depressione psichica; più volte aveva tentato di togliersi la vita. Domenica si è seduto su una sdraio, nel cucinino, ed ha infilato il capo in un sacchetto di plastica collegato con un tubo al bocchettone del gas. Quando un coinquilino ha dato l'allarme, era troppo tardi: il Giovene era già deceduto.

★ Sergio Bellesia, 59 anni, da Rio Saliceto (Reggio Emilia), abitante in via Chiesa della Salute 109, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per sfondamento del cranio e del torace. Il 16 marzo, in via Ala di Stura, all'altezza del 81, era stato investito da una 127, guidata da Antonio Castrignano, 26 anni, via Sospello 117/A.

★ La pensionata Elena Maguetti, 57 anni, via Mazzini 44, è stata rapinata in casa da due giovani. La donna è stata spinta nel suo alloggio e derubata di 500 mila lire.

Domani con l'adesione dell'intero gruppo della Olivetti

Sciopero dell'industria a Ivrea Ferme anche Lancia e Montefibre

Concentramento dei lavoratori in piazza, cortei e comizio del segretario Flm, Galli — Venchi Unica: entro giovedì il piano per l'occupazione - Protesta di pediatri ex Onmi

Ferma domani a Ivrea l'attività industriale per uno sciopero che coinvolge tutto il Gruppo Olivetti, le altre aziende della zona, la Lancia di Chivasso e la Montefibre: gli operai sollecitano il dibattito sui contratti, le vertenze per l'occupazione e sviluppo produttivo, sul riequilibrio fra Nord e Sud. Alle 9,30, i cortei dei manifestanti raggiungeranno piazza Palazzo di città con la partecipazione di delegazioni delle fabbriche di Torino e della provincia, dei rappresentanti dei Comuni della zona di Ivrea, degli studenti e dei disoccupati. Alle 10,30, Pio Galli, segretario generale della Flm, farà il punto sulle vertenze e sulle richieste dei lavoratori.

Alla Olivetti, in particolare, le maestranze rivendicano «scelte produttive e di investimento alternative a quelle dell'azienda», che non individua indirizzi di sviluppo: «al contrario, indica una eccedenza di lavoratori di circa 3500 unità a fronte della perdita di 1400 lavoratori nel '78», si legge in una nota della Flm.

L'obiettivo della vertenza è «di impedire che l'Olivetti scelga una strada di ridimensionamento produttivo e occupazionale» pur operando in settori di forte sviluppo quali l'elettronica e la meccanica strumentale. Altro punto del dibattito: a una nuova fase di risanamento — afferma il sindacato — «deve corrispondere una scelta produttiva che punti contemporaneamente a qualificare il Mezzogiorno». Si chiede, insomma, il riequilibrio produttivo tra Nord e Sud.

La manifestazione di domani vuole chiarire anche la vertenza Montefibre-Lancia. Lo stabilimento di Chivasso — sostiene il sindacato — «ha in programma 600 assunzioni per il '79, ma rifiuta di assumere 150 lavoratrici della Montefibre che da anni sono in cassa integrazione, preferendo lavoratori che hanno già un posto sicuro in altre aziende». Il sindacato, infine, vuole ribadire la propria volontà per ottenere «quei poteri di intervento, contrattazione e controllo che sono alla base delle piattaforme rivendicative delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali».

FIAT — Giovedì riprenderanno gli incontri azienda-sindacati su energia e avio e sui problemi di Grottaminarda. La scorsa settimana c'è stata un'analisi sui settori macchine movimento terra (le previsioni sono meno preoccupanti rispetto agli anni precedenti); su trattori e macchine agricole (l'azienda spera di portare nel '79 la produzione a 54 trattori al giorno) e sul materiale rotabile (la Fiat non ritiene prevedibili incrementi occupazionali).

Una nota dell'Flm denuncia il comportamento della direzione del personale Fiat Lingotto carrozzeria: rimozione dei cartellini di timbratura per bollature in luoghi diversi dal normale posto di lavoro; intensificazione delle assenze per servizi in altre sedi; strumentale giustificazione delle assenze degli impiegati; presenza nello stabilimento di impiegati e capi fin dal primo mattino. L'azienda, dal canto suo, afferma che non c'è stato nulla di anormale.

VENCHI UNICA — Si attende per giovedì un piano per l'occupazione delle maestranze (880 dipendenti) da parte del gruppo alimentare ligure che intende rilevare l'azienda (è ancora anonimo: si sa solo che fa capo al Centro fiduciario genovese in cui operano le Casse di Risparmio di Genova e di Imperia).

Se ne è parlato ieri in un incontro in Regione fra l'assessore al Lavoro Alasia, i sindacati, un funzionario del ministero dell'Industria e un esponente del gruppo alimentare. Si è appreso che il ministero è disposto a concedere crediti agevolati a condizione però che siano presentati progetti concreti e validi.

L'attività della Venchi verrebbe integrata con lavorazioni nel settore dei precotti accanto a quelli tradizionali del cioccolato. La Regione si è detta disposta a organizzare corsi per la formazione del personale destinato a passare dal campo dolciario ai precotti.

PEDIATRI EX ONMI — Sciopereranno dal 17 al 23 aprile salvo inasprire l'agitazione in un immediato futuro se non otterranno «i dovuti emolumenti». Accusano il Comune di non avere ancora recepito l'accordo nazionale, «unica operante in tutta Italia», ritenendo questo atteggiamento come «preciso volontà di castigare medici specialisti che da moltissimi anni operano a favore della prima infanzia».

GUARDIE GIURATE — Alla Cisl (via Barbaroux 43), giovedì, ore 16, assemblea su orario di lavoro, organizzazione del lavoro e dei servizi, straordinario, ristrutturazioni, passaggio al quarto livello.

Uccise il massaggiatore: i periti stabiliranno se ha detto il vero

Sopralluogo giudiziario ieri pomeriggio in via Calvi 30, nello studio di estetica del massaggiatore Emanuele Maringola, 59 anni, ucciso con tre colpi di pistola la sera del 1 marzo scorso da Antonio Noto, 38 anni, guardia giurata dei «Cittadini dell'Ordine», per impedire che il massaggiatore continuasse a ricattare la moglie, Corradina Di Pietro, 30 anni, da qualche tempo segretaria nello studio di estetica.

Il giudice istruttore Oggè ha voluto verificare con i periti Baima Bollone, Ghio e Frei, l'attendibilità della confessione resa dal Noto in questura, due ore dopo il delitto.

«Mia moglie mi aveva rivelato che il massaggiatore da tempo la ricattava — ha detto agli inquirenti il Noto —. Aveva inciso la sua voce in alcuni momenti delicati, quando lei riceveva dei clienti. Mia moglie aveva deciso di piantare tutto, non se la sentiva di continuare quella vita e lui aveva cominciato a ricattarla».

La guardia giurata ha affermato di aver preso una pistola acquistata a Porta Palazzo e di essere andato da Maringola per una spiegazione. Il massaggiatore non desisteva dalle sue minacce e allora egli avrebbe sparato tre colpi, allontanandosi subito dallo studio e dicendo alla moglie di inventare una storia per la polizia. Fermato e portato in questura aveva confessato il delitto.

L'arma usata, una «Lebel cal. 8», era stata ritrovata in un giardino di corso Taranto, dove il Noto diceva d'averla gettata. Ma la polizia non fece sul Noto la prova del guanto di paraffina ed ora i periti dovranno stabilire se la sua confessione è attendibile con la ricostruzione del fatto. Al sopralluogo hanno partecipato anche l'avvocato Negro, difensore del Noto e della moglie Corradina Di Pietro, e l'avvocato Fanelli, parte civile nel processo per i familiari del Maringola.

Saper spendere

Piccole speranze

Chi ha un po' di terra, a primavera s'improvvisa coltivatore: le arachidi e i rovi

A primavera ciascuno si scopre giardiniere e coltivatore, quel fazzoletto di terra che ci si ritrova merita tutta la nostra attenzione, le nostre cure e qualche spesa in più. Maria vorrebbe coltivare arachidi ed Alice ha un ficus sofferente; Piero poi deve estirpare i rovi. Piccoli problemi senza presunzioni, ma su ognuno dei quali s'intrecciano dubbi e speranze.

Per coltivar [illegible] «in famiglia» Maria domanda: «Quale terreno è adatto, quale l'epoca delle semine e della raccolta?».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino. «L'arachide dev'essere coltivata in terreno leggero, preferibilmente sabbioso e fresco, ma non eccessivamente umido. E' una pianta che esige lavori di preparazione del terreno assai profondi e abbondanti concimazioni specie a base di sostanza organica, preferibilmente letame.

«Si semina a primavera inoltrata in solchi distanti cm 40-60 impiegando 4-7 kg di seme per 1000 metri quadri, ponendo i semi a una distanza di 25-30 cm sul solco e ad una profondità di 4-6 cm. Per favorire la produzione dei frutti che, come è noto, sono formati sottoterra, è necessario compiere una rincalzatura. Indispensabile è anche l'irrigazione se si opera in zone in cui non piove frequentemente nei mesi estivi.

«Il ciclo vegetativo si compie in 150-180 giorni nel nostro clima. La raccolta s'inizia in settembre-ottobre quando le foglie cominciano ad ingiallire. La produzione è molto variabile, ma può raggiungere anche tre quintali per 1000 mq. Nel nostro clima trovandoci ai limiti della coltivazione che è tipicamente subtropicale, conviene coltivare varietà precoci, cioè che concludano più rapidamente il loro ciclo».

Il ficus di Alice ha sofferto il freddo dell'inverno. «Era alto un metro con foglie meravigliose — scrive — ma nella serra di plastica dove l'avevo messo a svernare ha patito, le foglie sono diventate marroni anche sulla punta. Qualcuno verde è per fortuna rimasto. Che posso fare perché si riprenda con il sole della primavera?».

★★ Se l'apice vegetale, come è probabile, è gelato, precisa la dott. Elena Accati — la pianta riprenderà egualmente a svilupparsi ma germoglierà qualche gemma laterale. Se la [illegible] vuole farla riprendere in basso, può ricorrere ad una potatura sopra una foglia all'altezza desiderata. In tal modo la pianta riassumerà un aspetto gradevole».

Piero invece per poter coltivare un «piccolo pezzo di terra» deve risolvere il problema dei rovi. «Vorrei fare un orto, ma da anni il terreno è abbandonato e preda dei rovi. Che fare? Non vorrei usare diserbanti chimici in quanto la zona (Cuneese) non è inquinata ed ha ottime acque sorgive».

★★ Sarà una battaglia dura, faticosa, perché i rovi sono piante solide, [illegible], con radici profonde. «Perciò non è possibile — afferma l'esperta — eliminare i rovi se non con l'impiego di diserbanti. Tra questi, quello che fornisce i migliori risultati è il «Tordon» (presso i rivenditori di antiparassitari), prodotto non molto tossico per l'uomo, ma estremamente tossico per tutte le piante per cui è necessario che sia utilizzato con grandissima cautela, indirizzandolo soltanto sui rovi senza colpire altre specie. Circa le dosi e il modo d'impiego è necessario leggere con attenzione tutte le istruzioni riportate sulla confezione».

S.o.s. di Maria da Cavoretto: «Un vecchio pino del mio giardino è spelacchiato e vorrei farlo abbattere. Ma il lavoro è pericoloso e sono perplessa».

★★ Attenzione! La dott. Accati precisa: «Per abbattere il pino ormai malandato dovrebbe chiedere l'autorizzazione con una lettera indirizzata al sindaco. Avutala, le consiglio di rivolgersi a una ditta specializzata nell'abbattimento di alberi: sono assicurate contro eventuali danni e questo le toglierà ogni preoccupazione e responsabilità».

★ Margherita deve risolvere il suo problema e vuole il consiglio delle lettrici. Chi ha esperienza in materia ci dia aiuto e suggerimenti. Scrive: «Dovrei sostituire l'imbottitura completa di due poltrone. La loro struttura è solida. Tra gli indirizzi magici delle lettrici di Saper spendere c'è anche quello di un onesto tappezziere in grado di eseguire il lavoro?».

★ Dal cuoco Garbagnoli «braciolìne di patate». Lessare sei patate e passarle allo schiacciapatate; unire 150 gr. di cipolle tritate e tostate in una padella con burro; aggiungere 10 gherigli di noci pestate, un pizzico di sale e pepe, un cucchiaio di prezzemolo tritato e tanto pan grattato quanto basta per dare consistenza al composto. Formare quindi delle «braciolìne» o pallottoline appiattite. Farle tostare nel burro. Toglierle dalla padella e nel sugo rimasto unire un po' di farina e un bicchierino di marsala, far addensare e versare questo sugo sulle braciolìne. Servire con piselli e prosciutto.

★ Giselda a Bianca delle conserve: «Non mi riesce bene il brasato. Forse sbaglio cottura o forse sbaglio vino. Mi consiglia il metodo migliore?».

Simonetta

Ferrovie, per Pasqua novità nei treni

La direzione delle Ferrovie avverte che, in occasione delle festività pasquali saranno sospesi i lavori fra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa della linea Torino-Milano. Dal 12 al 18 avranno origine o termineranno a Porta Nuova i seguenti treni: Aosta p. 6.27, Chivasso p. 8.23, Torino P.S. ore 8.47; Domodossola p. 5.52, Novara p. 7.58, Torino P.S. ore 9.17; Torino - Milano - Venezia ore 9.38 da Torino P.S.; Torino - Milano ore 11.30 da Torino P.S.; Torino - Chivasso - Aosta da Torino P.S. ore 10.14; Torino - Bussoleno - Susa da Torino P.S. ore 9.45.

Dal giorno 19 e fino al 30 aprile i treni stessi saranno nuovamente attestati a Torino Porta Susa. Il treno 2600-2601 Genova - Torino Dora seguirà il normale percorso passando per Torino P.S.; dal 19 al 21 tornerà ad essere istradato su Torino Porta Nuova.

ECHI DI CRONACA

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria Nova Vita tel. 682.109
Aumenti le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio Pulsationic. Callista a cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna, direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

TV videosoccorso TV Assistenza Tv, tel. 732.981
739.58.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-20.

Fabbrica tappezzerie moquettes
Venite a confrontare i nostri prezzi e a scoprire le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzeria, stoffe murali, moquettes, scampoli. Troverete pure le nuove collezioni Ars Nova presso i migliori [illegible]. Magazzino della fabbrica con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

Lux.Mol il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna [illegible], personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020, via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua

"PADRE, PARLIAMONE"

Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.

Telestudio Torino stasera alle 19.40

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

SEI — SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

MILLI VAI
I LIBRI DI MOSÈ
Oltre 100 tavole a colori

Mosè narra ai bimbi di oggi la storia più bella e più antica del mondo: la creazione, Adamo ed Eva, Abramo e Isacco, il lungo viaggio del popolo d'Israele verso la Terra Promessa.
La narrazione, illustrata da delicati disegni a colori, si sviluppa come una piacevolissima fiaba, consentendo ai piccoli lettori una immediata interpretazione del messaggio divino.
E un'opera stupenda, che affascinerà grandi e piccini. L. 8.000

CARMELO PETRONIO
RENATO RIPPO
5 MILIARDI DI ANNI FA...
La vita sulla Terra dalle origini all'Uomo

La meravigliosa storia della Terra narrata con la scorrevolezza di un affascinante romanzo. Un'opera stupenda, illustratissima che risponde con semplicità e chiarezza a tutte le curiosità sulle origini della vita, sull'evoluzione delle specie, sulle trasformazioni morfologiche e biologiche avvenute sul nostro pianeta sino alla comparsa dell'uomo. L. 12.000

DISCIPLINE PSICOLOGICHE E PRATICA SOCIALE A CURA DI GIOVANNI JERVIS

Il male di testa. Illusioni e realtà dei giovani psicologi in Italia di G. Bartolomei e U. Wienand. Lire 3.000 / **Il linguaggio della follia** di D. Cooper. Lire 3.000 / **Un bambino nell'ospedale psichiatrico** di J. Sandretto. Lire 3.000 / **La nuova psichiatria in Italia. Esperienze e prospettive** di A. Manacorda e V. Montella. Lire 3.000 / **...Ho nuotato fino alla riga. Bambini alla conquista della scrittura** di E. Sing. Lire 3.000 / **Il diritto alla follia. La psicoterapia istituzionale francese nella sua esperienza più avanzata** di J.-C. Polak e D. Sivadon-Sabourin. Lire 3.000 / **Le droghe psichedeliche. Aspetti psicologici, medici e sociali** di B. Wells. Lire 3.000 / **Psichiatria e terapia sociale. Salute mentale e nuova assistenza** di D.H. Clark. Lire 2.500

Nuovi Testi — Feltrinelli — novità e successi in libreria

un libro per voi — Mondadori

L'altra faccia del Privato.

Dall'inchiesta televisiva un libro-inchiesta di palpitante attualità.

MONDADORI

Se pensi a un tessuto ...pensi Sanet

sanet s. colombo presenta i nuovi tessuti primavera-estate qualità - eleganza - giusto prezzo da più di 100 anni.
Reparto per giovani con prezzi giovani
Se pensi a un tessuto...pensi Sanet

SANET - Piazza Castello 25 (piano nobile) (attiguo Baratti & Milano) - Tel. 542.061

Fabbrica mobili
F.lli Marocco
Arredamenti
Villanova d'Asti
V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105

Concessionaria delle poltrone e divani Frau

Poltrona Frau

LA PELLICCERIA GARINO
Presenta la nuova collezione offerta di Primavera

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	780.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati
Taglie forti e calibrate
Certificato di garanzia e lunga durata
A scelta della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

RICORDATE PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI [illegible] - TORINO quasi angolo via della Consolata

Colore Semprevivo Philips in offerta speciale
OSVALDO - Strada Antica di Collegno 248 Tel. 722.421 - TORINO

La Regione ha autorizzato i lavori

Chieri: con 2500 milioni si rifà nuovo l'ospedale

Costruirne uno nuovo in collina come alcuni chiedevano sarebbe costato dieci miliardi - Inaugurato un centro di diabetologia

L'Ospedale Maggiore di Chieri verrà ristrutturato. L'assessorato regionale alla Sanità ha concesso il placet ad un'opera che si preannuncia gigantesca e verrà a costare oltre due miliardi e mezzo. E' una decisione di grande importanza per la città che non ha mancato di riaprire vecchie polemiche. La disputa tra i sostenitori della ristrutturazione del vecchio edificio ed i fautori di un nuovo ospedale in periferia si conclude senza che le discussioni siano finite.

Ora, toccherà agli urbanisti redigere il progetto che prevede l'allargamento da piazza Duomo a via Angelo Mosso e via San Domenico. I bisogni sempre crescenti di una popolazione che supera le 80 mila unità e le carenze strutturali dell'edificio richiedevano ormai da tempo un intervento risolutore. Il conflitto con il patronato «Astesano» tuttora in corso, per il possesso di alcuni locali; i «casi» del reparto fisioterapico, fucina di non sopite polemiche, e del centro dialisi dimostrano chiaramente che l'ospedale era un ammalato cronico.

Perché spendere tanti soldi in un edificio vecchio e imbottigliato nel centro cittadino dicevano alcuni: meglio costruirne uno nuovo e moderno in collina. Ma gli amministratori hanno dovuto scartare questa ipotesi per l'impossibilità di reperire gli oltre dieci miliardi necessari all'opera.

«Rischiamo — si sono detti — di gettare le fondamenta e poi arenarci». Così, l'idea di ristrutturare il vecchio edificio si è fatta strada. Intanto è stato ultimato il nuovo centro diabetologico che potenzia un servizio già in funzione da cinque anni. L'inaugurazione è avvenuta domenica 1 aprile. L'opera è stata possibile, oltre che per l'interessamento del presidente Bianco e del primario prof. Ferrario, anche per la generosità della madre di Alberto Rosso, un giovane morto in un incidente qualche anno fa. Anna Maria Rosso ha devoluto all'ospedale l'intera somma versata dall'assicurazione, 30 milioni. Il centro è stato intitolato alla memoria del ragazzo.

st. cap.

Assaltata farmacia

Altra aggressione in via Barbera ai danni d'un esattore

La dott. Alda Bertolone

Due banditi hanno preso di mira ieri sera la farmacia di corso Potenza 92 di cui è titolare il dottor Berlino. Al banco c'era la dottoressa Alda Bertolone, a cui i due, a viso scoperto, armati di rivoltella, hanno intimato «*Fuori i soldi*». Con il cognato della farmacista, Giovanni Corona, di 57 anni, sono andati più per le spicce. Per convincerlo a consegnare i soldi della cassa l'hanno afferrato alla gola, puntandogli alla tempia la pistola. Sono fuggiti con 150 mila lire.

★ Giuseppe De Stradis, 61 anni, via Madonna delle Rose 34, è stato rapinato ieri pomeriggio in via Barbera 33 mentre stava ultimando di raccogliere le quote di riscaldamento per la ditta «Chevron».

Due giovani incappucciati minacciandolo con una pistola lo hanno costretto a consegnare 2.400.000 lire. Una passante, intervenuta per difenderlo, è stata colpita al capo con il calcio della pistola. Gli aggressori sono fuggiti su una «128».

E' arrestato: cacciava uccelli alla Pellerina

L'ufficio postale di via Sospello 203.

L'irruzione è avvenuta alle 10.30. I malviventi sono entrati urlando, nel reparto pacchi: uno di loro perdeva sangue da un labbro.

Giuseppe Cusato, 34 anni, via Bianchi 34, è stato arrestato dalla polizia zoofila. Gli agenti lo hanno sorpreso mentre con rami ricoperti di vischio e usando richiami di uccelli vivi, stava praticando l'uccellagione vicino alla Pellerina. Il Cusato aveva anche una fionda e un'accetta. E' finito alle Nuove con l'accusa di furto, in base alla nuova legge sulla caccia.

Il Centro linguistico devastato da vandali

Grave episodio di vandalismo nella notte tra domenica e lunedì. Teppisti hanno fatto irruzione nella sede del Centro linguistico interfacoltà di piazza San Carlo 108, diretto dalla professoressa Dalla Valle e frequentato da oltre mille studenti universitari.

I danni sono rilevanti: i vandali hanno cosparso di vernice nera gli apparecchi del laboratorio e del centro d'ascolto, rovinando cuffie e registratori e mettendo fuori uso un «mixer». A scoprire il fatto sono stati il professor Borello e la segretaria, dott. Crivello, che hanno aperto gli uffici alle 9 di ieri.

«*Non c'erano segni di scasso* — ha detto il prof. Borello — *non riusciamo a capire da dove siano entrati. Hanno anche rubato gli schedari degli studenti. Ci vorrà almeno un mese prima di poter riaprire il Centro*».

Un milione in contanti è il bottino di una rapina compiuta ieri mattina da due banditi nell'ufficio postale di via Sospello 203.

Nichelino: incriminati 14 dipendenti delle Poste

Per far pareggiare i conti intascavano i soldi in più

Il pm ha accusato uno sportellista di peculato, il reggente dell'ufficio di falso e altri 12 impiegati di concorso negli stessi reati

Ricattatore si spaccia per nappista: arrestato

Ermen Gervasi, 64 anni

Uno sportellista dell'ufficio postale incriminato per peculato, il reggente dell'ufficio per falso in atto pubblico e altri dodici dipendenti dello stesso ufficio di Nichelino accusati e di falso e di peculato: queste le richieste che il pubblico ministero Marabotto ha formulato al termine dell'inchiesta, passando gli atti del processo al giudice istruttore.

«*Ammetto di essermi appropriato di piccole cifre* — ha confessato uno dei dipendenti al magistrato — *ma era abitudine di tutti gli operatori in servizio all'ufficio di Nichelino intascare le eccedenze, anche di notevole entità, perché potevano servire a ripianare eventuali ammanchi di cassa dei giorni successivi*».

Partendo da questa premessa era pacifico per il pm Marabotto arrivare all'incriminazione di quasi tutti i dipendenti dell'ufficio postale di Nichelino dove nell'anno 1977, perlomeno fino all'ispezione disposta dalla direzione provinciale delle Poste, tutto funzionava con molto pressappochismo.

Le accuse più gravi il magistrato le ha rivolte allo sportellista Elvio Tedeschi, 40 anni, originario di San Lupo ma abitante a Nichelino, addetto al pagamento delle pensioni Inps. Tedeschi in particolare (e gli altri dipendenti in misura minore) faceva la «cresta» della spesa sulle pensioni e su altri assegni postali, trattenendo -a personacifre abbastanza modeste, ma che tutte insieme garantivano alla fine della giornata di lavoro una bella sommetta.

Tedeschi arrotondava le pensioni sempre per eccesso, speculando di volta in volta dalle poche centinaia di lire a qualche biglietto da mille.

Nel febbraio del 1977, dopo numerose segnalazioni, la direzione centrale delle Poste decideva di inviare due ispettori che per due giorni consecutivi, il 16 e il 17 febbraio quando vengono pagate le pensioni controllarono tutti gli importi versati dallo sportellista Tedeschi, con gli assegni effettivamente spettanti ai pensionati.

Accertare il peculato attraverso l'esame dei registri sarebbe stato altrimenti impossibile. L'ufficio di Nichelino, dal punto di vista amministrativo, era una specie di regno di Bengodi.

I conti alla fine della giornata tornavano sempre. Anche le eccedenze dovute ad errori contabili venivano tranquillamente intascate dal Tedeschi o da altri dipendenti.

● I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato Ermen Gervasi, 64 anni, via Eritrea 30, Milano, mentre cercava di estorcere denaro a Pasquale Squillario, 67 anni, corso Turati 7, ex costruttore edile.

La scorsa settimana l'imprenditore aveva ricevuto una busta contenente un libro sui «*Nuclei armati proletari*», un biglietto della lotteria di Monza ed uno scritto con particolari sulla sua vita. Mezz'ora dopo a casa sua squillava il telefono: «*Se vuoi vivere tranquillo devi consegnarci 30 milioni. Ci serrono per finanziare i detenuti politici*».

Lo Squillario ha denunciato la vicenda ai carabinieri, poi ha seguito le istruzioni del telefonista (secondo gli inquirenti era il Gervasi).

Arrestati dai carabinieri a Castell'Alfero di Asti

Presi i rapinatori di Cavagnolo bastonati da una donna alle poste

Sono due torinesi - Sabato avevano assalito l'ufficio postale ferendo un'impiegata che, a colpi di bastone, era riuscita a farli scappare

Carmine Bracco e Rocco Grassano rinchiusi alle «Nuove»

La procura della Repubblica di Asti ha confermato ieri i due arresti, operati sabato pomeriggio dai carabinieri, dei presunti autori della tentata rapina ai danni dell'ufficio postale di Cavagnolo. I due sono: Rocco Grassano, 22 anni, Torino, via San Massimo 10 e Carmine Bracco, 20 anni, Torino, via Ponchia 4, fermati nei pressi di Castell'Alfero in provincia di Asti. I due sono già stati trasferiti alle Nuove.

Secondo l'accusa, sabato, verso le 13 i due avevano assalito l'ufficio postale di Cavagnolo. L'impiegata Angela Padoin, 31 anni, alla vista dei rapinatori reagiva, afferrava un bastone nascosto dietro il banco e si scagliava contro uno dei banditi. I rapinatori, sorpresi dalla reazione della donna, erano fuggiti a mani vuote. La coraggiosa dipendente è però rimasta ferita e all'ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni.

I due presunti rapinatori viaggiavano a bordo di una Fulvia; sono poi stati fermati dai carabinieri che si sono insospettiti per l'eccessiva velocità con cui l'auto procedeva in una strada di campagna.

★ Maria Giovanna Cubito, 47 anni, titolare di una tabaccheria in via Venaria 27, è stata rapinata da un bandito solitario. Il giovane, a viso scoperto, gli ha puntato contro una pistola e si è fatto consegnare 20 mila lire. Poi è scappato in auto.

Rivoli: indagine su alloggi sfitti

Oltre 150 stranieri sono intervenuti all'assemblea dei consigli comunali di Collegno, Grugliasco e Rivoli, a Grugliasco per discutere la situazione abitativa. Il sindaco Ferrara ha ricordato: «*Nei tre Comuni sono in corso circa 300 sfratti compresi quelli precedenti alla normativa dell'equo canone mentre quasi 150 alloggi rimangono vuoti in attesa di essere venduti o comunque da garantire ai grossi proprietari più elevate remunerazioni del capitale investito*».

L'ordine del giorno conclusivo sottoposto al voto dei consiglieri comunali rivendica tra l'altro «*l'assegnazione agli enti locali di poteri certi per intervenire in direzione di un'integrale utilizzazione del patrimonio edilizio esistente*», ed impegna le amministrazioni comunali ad attivare al più presto gli uffici casa attraverso il censimento degli alloggi sfitti e la graduale istituzione dell'anagrafe delle tensioni della domanda e dell'offerta-casa.

Rilanciando l'accusa di «*partito della grande proprietà immobiliare*» la dc si è astenuta precisando che «*la proposta transitoria di requisire gli alloggi sfitti rappresenta una parola d'ordine demagogica la cui applicazione sarebbe incapace di risolvere i reali problemi abitativi della popolazione*».

Mario Loperasio a nome del centro-zona Santa ha chiesto ai Comuni «*di far subito fronte all'emergenza*».

Fiandrina Ipsi e Costanzo (che si sono associati alla richiesta di Loperasio) proponendo che «*i sindaci con la fascia tricolore e gli sfrattati in corteo si rechino dal prefetto per richiedere l'immediata occupazione di alloggi sfitti*».

Il caso di Stefania, adottata due volte

La vicenda di Stefania, tre anni, contesa fin dalla nascita da due coppie di genitori adottivi, una di Torino che l'ha avuta secondo le norme di legge, un'altra di Palermo che avrebbe «comprato» la bimba, ha messo in allarme l'Associazione famiglie adottive. Non solo, l'episodio suscita molti dubbi sulle decisioni contraddittorie assunte nei vari gradi di giudizio dalla magistratura palermitana e dalla stessa Suprema Corte circa l'interpretazione della legge che regola l'adozione.

L'Associazione famiglie adottive di Torino a nome del presidente Pallavicini, denuncia l'incredibile «caso», non solo giudiziario, riferendosi proprio all'ultima sentenza della Cassazione che «*sancisce un pericolosissimo principio: qualsiasi persona può adottare, con adozione ordinaria, bambini in situazione di abbandono e sottrarli alla procedura prevista dalla legge sull'adozione speciale*».

Aggiunge: «*Nessuna importanza viene data all'età di chi adotta, per cui un ottantenne potrebbe adottare un bambino di pochi mesi. Nessun accertamento viene fatto sulle capacità educative degli adottandi che possono essere marito e moglie o anche una persona sola*». Di Stefania dovrà occuparsi presto, nuovamente, la Corte d'appello di Torino.

Istituto italiano dei Castelli — Domani, ore 18.30, via Napione 2, conferenza su: «*I castelli: metodologia di restauro proposte nell'ambito della didattica universitaria*». Relatori: Daniele Boccalatte, Maria Grazia Vinardi Pipino.

Educazione alimentare — La lezione è stata anticipata, solo per domani, alle ore 16. Il corso proseguirà fino al 8 maggio.

I drogati in collina

Operazione anti-droga ieri dei carabinieri della compagnia S. Carlo in collina, a Villa Genero. Sono stati controllati una quindicina di giovani, molti dei quali trovati in possesso di una dose «personale» di eroina, altri forniti dell'occorrente per «bucarsi». Degli spacciatori nessuna traccia.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon; 11 Tenente anonimo; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.50 Film; 17.30 Cartoni animati; 18 Orientamenti di ortopedia e traumatologia; 19 Caccia si caccia no; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Padre parliamone; 20 Gli anni di Luciano; 20.30 La fanciulla di Avignone; 21 Crociera d'agosto; 22.30 Speciale casa; 23 La città domanda; 0.15 Quel quarto d'ora in più; 0.30 **«Peccato mortale»**.

Tele Vox (23.5 Uhf) — (1 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20 «Il leggendario conquistatore»; 21.45 **«Lo sceriffo che non spara»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 Film; 12.04 L'aperitivo; 12.45 Speciale casa; 16 Film; 18 Appuntamento con il pediatra; 19.14 Musica con noi; 20.22 Riandando la poesia; 21.10 Telegiornale; 21.34 Rassegna del liscio; 22.35 Film.

Giornale Radio Piemonte (42 - 60 Uhf) — 7 **«Senza Dio»**; 8.30 **«Progetto micidiale»**; 10 **«La vittima designata»**; 11.30 Si vingeuve; 12.15 **«Per la vecchia bandiera»**; 13.38 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.35 Telefilm; 16.29 - 16.15 - 0.20 Grp flash; 17.35 Arturo e il lavoro; 18.30 Cronaca registrata di Napoli - Torino; 20.30 **«I lancieri del Dakota»**; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Come cantavamo; 0.30 Mezzanotte con; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 **«Sotto il sole rovente»**; 4 **«Senza Dio»**; 5.30 **«Progetto micidiale»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13.05 **«Leoner»**; 14.30 Documentario; 15.30 L'astrolabio; 16.30 **«Terra nera»**; 18.30 Una rubrica al giorno: questa casa; 19 Telefilm; 19.30 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20.30 **«L'incredibile affare Kopenko»**; 22.05 Cartoni animati; 22.30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23.30 **«Il marchio di sangue»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Le piante medicinali (replica); 13 Speciale casa; 13.25 **«L'insolente»**; 17.30 Telefilm: L'uomo della valle; 18 **«La chiamavano Requiescant»**; 19.20 Sintesi sportiva; 20 Insieme con l'arte; 20.30 **«Il ladro del re»**; 22 Il mondo del mistero; 23 Telefilm; 23.30 **«Il medico della mutua»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Agguato a Tangeri»**; 10 L'oroscopo di Hedy; 11 **«Famiglia assassina di Mat Barker»**; 13 Speciale casa; 13.30 Come le che passano; 15 **«Passo del comanches»**; 16 Telefilm; 17 **«L'interrogatorio»**; 18.45 Come nasce un'azienda; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 21.45 Videonotizie; 20 Cronaca registrata di Napoli-Torino; 21.45 Pronto Bobby gol; 22.30 Obiettivo Torino; 23 Dentro l'avventura; 24 **«Passo dei comanches»**; 3 e 5 relax; 3.30 **«Agente speciale LK»**; 5.30 **«La sfinge d'oro»**.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 **«La morte vestita di dollari»**; 12.15 Telefilm: Texas Kid; 13 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**; 14.30 Colore donna; 16.30 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 17 Volare; 17.30 **«Eterno vagabondo»**; 19 A ruota libera; 19.45 Informazioni e attualità; 20 **«Elena di Troia»**; 21.30 Corso di Yoga; 22 **«Quando il pensiero diventa crimine»**; 23.30 La coppia comica; 24 **«Le meravigliose favole di Andersen»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 Telefilm serie Bonanza; 12.15 Snack; 13 **«Ballata da un miliardo»** col; 17 Il giornale dei ragazzi; 18.30 Superclassifica show; 19 Le avventure di Bozo; 19.30 Speciale casa; 20 Concerto del trio; 20.45 Commedia: Aspetto il Sole; 21.40 **«L'ombra»**; 23 Telefilm; 23.30 Incontro musicale con Jan Dury; 24 **«Nude per amare»**.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Martedì santo. Santa Apollonia, San Ezechiele profeta. **Domani**: Mercoledì santo. San Leone IX Papa, San Stanislao.

Chiusa la Nazionale dal 13 al 19 aprile

La biblioteca nazionale, piazza Carlo Alberto 3, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali, rimarrà chiusa al pubblico dal 13 al 19 aprile per lavori di spolveratura, di disinfestazione e di revisione. Durante la chiusura funzioneranno, dalle 10 alle 11, i servizi d'informazione e di prestito.

Situazione italiana un dibattito dc

Dibattito stasera, ore 21, teatro Piccola Luce, via delle Orfane 6, sulla situazione politica. Parteciperanno il vicesegretario nazionale dc Donat-Cattin, il responsabile della propaganda e stampa Bodrato ed il capo dc in Comune, Porcellana.

VENARIA — Due giovani che, salendo su un treno in partenza, speravano di sfuggire alla cattura dopo aver malmenato un ferroviere, sono stati bloccati dal capostazione che ha trattenuto il convoglio. I due, Lucio Martinisi e Sandro Sonetti entrambi di 17 anni, poco prima delle 15 dell'altro ieri avevano picchiato un deviatore dello scalo, Luigi Cesario, 26 anni, ferendolo ad una coscia. Poi, alle grida della vittima erano saliti sul treno 21 proveniente da Torino. Il capostazione, Vincenzo Lerro, 26 anni, non ha però dato via libera ed il convoglio è rimasto immobile sui binari dalle 15.13 alle 15.28: il tempo per far intervenire i carabinieri e rinchiudere i due giovani.

SETTIMO — Gesto teppistico alla scuola Gobetti di via Buonarroti: vandali hanno lanciato dal cortile sassi contro la sezione dell'Istituto tecnico commerciale ed il primo piano della scuola media. Le pietre hanno distrutto una trentina di vetri e provocato danni per circa mezzo milione. Le lezioni, comunque, non sono state sospese.

VENARIA — Domani mattina alle 9, durante lo sciopero dei metalmeccanici, si terrà un corteo con partenza da piazza della Repubblica e arrivo in piazza Nazzaro dove si terrà un comizio.

Parapsicologia — Il Centro Horus organizza oggi, ore 21, corso Principe Oddone 7, una conferenza su: «*Ricerca colori personali e facoltà paranormali*», con Oberto Airaudi.

Centro Pannunzio — Domani, ore 18, alla fondazione Einaudi (via Principe Amedeo 34) dibattito sul libro «*Mussolini direttore dell'Avanti*». Partecipano l'autore, Gherardo Bozzetti, i professori Castronovo e Rapa. Introduce Luigi Firpo.

Astronomia — Il gruppo anziani Fiat organizza una conferenza su: «*Breve storia dell'astronomia*». Relatore il prof. Mario Cavedon, domani, ore 10, corso Dante 112.

Associazione italiana donne medico — Oggi, ore 21, via Caboto 35, commemorazione di Fernanda Bernarelli e incontro dibattito su: «*L'infanzia nei kibbutzim*». Relatrice Noemi Blech di Haifa.

Museo nazionale della Montagna — Inaugurazione della mostra «*Gli antichi abitanti Itoroi delle montagne dell'Oman*», domani, alle 21.

Asili nido — Nel corso di formazione per il personale degli asili nido interverranno oggi, ore 21, via Maria Vittoria, i professori: Francesco De Bartolomeis, dell'Università di Torino, e Elisabetta Mercanelli.

PER RINNOVO LOCALI
GRANDE VENDITA
A PREZZI ECCEZIONALI
BOUTIQUE UOMO epsom VIA VIOTTI 1

PER TRASFORMAZIONE DELL'ATTIVITA'
A PREZZI DI REALIZZO
VENDITA TOTALE
DI TUTTI I CAPI DI ALTAMODA
BOUTIQUE DONNA Rejane VIA VIOTTI 1

Fantasilandia
GIOCATTOLI
NOVITÀ DI TUTTO IL MONDO
VIA SANTA TERESA, 6
TELEFONO 54.79.03
10121 TORINO
Per i vostri regali in occasione delle Festività Pasquali e delle Comunioni abbiamo preparato un vasto assortimento di giochi, di paluches, e tante altre novità che non mancheranno di soddisfare ogni vostro desiderio.

concreto su concreto
CBA GILERA
REGALA POOH
POOH jeanssystem
un completo jeans che vale 63.000 lire
Se acquisti un ciclomotore CBA o CB1 Gilera, nel periodo 12 aprile - 31 maggio vai sul concreto, anzi di più: concreto su concreto perché ricevi in regalo un completo jeans POOH, formato da: una giacca jeans, un paio di pantaloni jeans ed una borsa jeans con tante tasche, per mille usi. Al momento dell'acquisto del CBA o del CB1 Gilera compila la cartolina timbrata e firmata dal Concessionario, indica la tua taglia e spediscila alla Piaggio & C. S.p.A. - Casella Postale 1952 16100 Genova. Affrettati e facci pervenire la cartolina e noi in fretta ti invieremo il premio.
Concreto su concreto: con CBA e CB1 in regalo un completo jeans POOH che sembra fatto proprio per Gilera.

GILERA vai sul concreto

Domani all'IDEAL
in anteprima per l'Italia
un kolossal di fantascienza interpretato dall'indistruttibile gigante
RICHARD KIEL
Un essere robotizzato che deve eseguire ciecamente una missione catastrofica
Titanus

L'UMANOIDE
GRANDE COME L'UNIVERSO CHE GLI DA' VITA

TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore

IL FILM PIÙ MISTERIOSO E AFFASCINANTE DI ANDREJ TARKOVSKIJ

«TARKOVSKIJ ha scritto una poesia. Ogni tanto viene dalla Russia un segnale di uomini solitari, che tuttavia raccolgono su di sè il peso di una tradizione e di un ruolo».
STEFANO REGGIANI

«...è un capolavoro irripetibile».
GUGLIELMO BIRAGHI

«Uno stupendo film aristocratico che attendevamo da cinque anni, e che a lungo farà da antidoto contro il cinema plebeo d'ogni continente».
GIOVANNI GRAZZINI

LO SPECCHIO
UN FILM DI ANDREJ TARKOVSKIJ

Inizio spettacoli ore 15 - Ultimo 22,30 - Non è vietato

Titanus
DA OGGI in esclusiva allo Studio RITZ
ernesto
Reduce dal trionfo del Festival di Berlino con MICHELE PLACIDO Premio per la migliore interpretazione

regia SALVATORE SAMPERI

EHI, RAGAZZI ARRIVA
Pop Lemon
VIENI ANCHE TU CON NOI DI
Pop Lemon
ECCOLO FINALMENTE
Pop Lemon
LE PIU' SCONVOLGENTI MUSICHE DEGLI ANNI '60 IN
Pop Lemon

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 538.882

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
da mercoledì 11 aprile p.v. le sale da gioco saranno aperte nella sede estiva del lido
collegamenti diretti con il lido mediante motoscafi da piazzale roma e san marco

L'Ispettorato Regionale per il Piemonte dell'ENPA - Ente Nazionale per la protezione degli animali

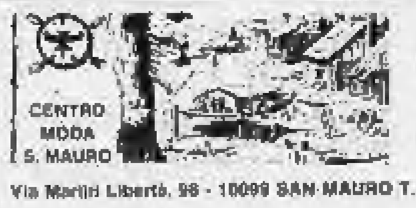
COMUNICA

Si sono diffuse notizie riguardanti lo scioglimento e la privatizzazione dell'ENPA a partire dal 1° aprile 1979 con la conseguente abolizione del corpo delle Guardie Zoofile.

L'ENPA non è stato sciolto né tanto meno privatizzato.

Di conseguenza continua la sua riconosciuta ed insostituibile opera per una effettiva protezione degli animali, con particolare riguardo alla salvaguardia del già compromesso patrimonio faunistico, nell'ottica di una politica di tutela dell'ambiente naturale. Conseguentemente le dipendenti Guardie Zoofile, che nell'esercizio delle loro funzioni sono equiparate agli Agenti di pubblica sicurezza, continueranno a svolgere l'indispensabile azione di vigilanza per la prevenzione e repressione dei reati attinenti la protezione animali

L'Ispettore
(dott. Paolo De Nigris)



CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.84

PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 59.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa e pellicceotte lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,20, 22,30.
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non viet. Or. 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Il marito erotico, con M. Rose Keill. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: All'ultimo secondo, Peter Fonda.
CENTRALE d'Essai: Nel regno di Napoli, W. Schroeter, 1° Premio Festival Nazionale '78. Or. 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
CORSO: Obiettivo Brass.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Magic. Vietato 14.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or. 14,40, 16,15, 17,50, 19,20, 20,50, 22,30.
LILLIPUT: Girl friends. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
METROPOL: Le collegiale svedese. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Tre schiave del piacere, Annie Belle. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino. Prezzo unico L. 2000.
NAZIONALE: I mammasantissima, Merola, Longo. Non viet. Or. 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,[illegible], 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Or. 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
STUDIO RITZ: Ernesto di S. Samperi, M. Placido. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
TORINO: La cerimonia dei sensi. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: Sindrome. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La contessa, la contessina... e la cameriera, Kristine Aurel, Brigitte Porton. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45; 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Amori miei. Vitti - Quasi 1ª in viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Grande slalom per una rapina, J. C. Killy.
ELISEO: Superman, Reeve. Non viet.
FORTINO: Mondo porno oggi. Viet. 18.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 15,05, 16,45; 18,35, 20,30, 22,25. Non viet.
MAFFEI: Il pinocchio, techn. Viet. 18. Or. 11,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Lo squalo n. 2, Roy Scheider. Non viet. Or. 20,15; 22,30.
MASSIMO: L'insegnante balla con tutta la classe.
ORFEO: oggi chiuso.

PUNTODUE d'Essai: Anonimo veneziano, di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Or. 15,30, 17,20; 19; 20,40, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Piaceri privati di mia moglie, Ilona Staller. Viet. 18. Or. 20,30, 22,30.
APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. Non viet. 20,20, 22,30.
ARIZONA: Yeti: il gigante del 20° secolo, T. Kendall, P. Grant.
CONTINENTAL: M.A.S.H., D. Sutherland, E. Gould.
EBSA - RAGAZZI: Da giovedì: La bella addormentata nel bosco.
FARO: Il medico... la studentessa, G. Guida, J. Dulilho. Viet. 18.
FIAMMA: Un matrimonio di R. Altman con V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 Bianca e Bernie cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Il ritorno di Palma d'acciaio. Lo Lei. 1ª vis. To.
PRINCIPE: Peccato veniale, Laura Antonelli. Viet. 18. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: L'infermiera di notte, Guida. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Dal 13 al 22 aprile Cinema ragazzi l'Il Anno internazionale del bambino, proiezioni con ingresso L. 300.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046) «La bolle del cinema»: 18 Erotismo nel cinema: Pamela; 21,30 La bella e la bestia; 22,30 Spettacolo teatrale La Divina Commedia del Cabaret Voltaire - 2ª tappa - Inferno-Purgatorio. Ingr. soci.
MOVIE CLUB: Ricordo di J. Renoir La grande illusione con J. Gabin, E. Von Stroheim ore 20-22,15.
PO: Guerra spaziale. Techn. Non viet.
REGINA: Scandalo in famiglia. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Nucleo antirapina: sparate a vista, M. Cutini, M. P. Conte. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Bagarre Express.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Il fantasma del palcoscenico di B. De Palma con P. William, J. Harper. V. 14. 20,45-22,30.
SMERALDO: Poliziotto privato, un mestiere difficile, Mitchum. Non viet.
VINZAGLIO: Per la serie grandi film Taxi Driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster. Viet. 14. (A grande richiesta). Or. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'invasione dei ragni giganti.
SAN PAOLO: Il lungo addio, Gould. Viet. 14.

[ZO]NA FRANCIA

BERNINI: Car Wash. V. 14.
ODEON AZZURRO: Audrey Rose, di O. Argento. Techn. Non viet. Ap. 19,45.
STAR: SS il treno del piacere, C. Aurel. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Il più grande amatore del mondo di G. Wilder con L. Kane col. ore 20,40-22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica: Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: giovedì Colosso di fuoco.
EDERA AZZURRA: I familiari delle vittime non saranno avvertiti, A. Sabato, T. Savalas. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: La vergine e la bestia, J. Reynaud col. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MARIN: Svezia 78 il paradiso e l'inferno. Viet. 18.
SOCIALE: L'ultima casa a sinistra, Cassel. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20,15 Il mucchio selvaggio di Peckinpah.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Al di là del bene e del male di L. Cavani con D. Sanda, R. Powell. Viet. 18 ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Ultima donna, di M. Ferreri, con G. Depardieu, O. Muti. Viet. 18. Or. 20,20, 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Lo scoiboo le vedr così. Viet. 18.

Film segnalato dalla Critica: L'ultima donna (Cabiria d'essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandria, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Due vite una svolta.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Vivere giovane.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I gabbiani volano bassi.
CIRIE'
ITALIA: Tutti defunti tranne i morti. V. 14.
NUOVO: La ballata di Stroszek. Mattei. Non viet.
LEINI'
AMBRA: Avventure erotiche.
MONCALIERI
ITALIA: La via della prostituzione, Laura Gemser viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Il mondo dei sensi di Emi Wong, viet. 18.
PINEROLO
NUOVO: Sesso parlante.
ITALIA: Napoli serenata 9.
PRIMAVERA: Alfredo Alfredo.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Un killer di nome Shatter.
RIVAROLO
CRISTALLO: La moglie di mio padre. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Taboo.
VALPERGA
AMBRA: La supplente.
VENARIA
DANTE: Explosion.

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Riapertura [illegible] con I pappagalli, con Lisa Luca Rossa.
ALFIERI: da mercoledì 18 la Compagnia «Il cerchio» in Mistero napolitano di Roberto De Simone. Sono aperte le prenotazioni tel. 535.440. Speciale studenti platea L. 2500.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta La Divina Commedia - 2ª tappa: Inferno purgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: oggi ore 15 recita scolastica di Verso Damasco di A. Strindberg. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.240. Ultima settimana.
CENTRALINO - JAZZ CALDO: The Blues Messengers Jazz Band - Lino Patruno - Via delle Rosine 16 - Tel. 837.500.
ERBA: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Bianca e Bernie, cart. animati col. W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21: Teatro delle Ombre dell'isola di Bali - Telef. 544.562 - 556.240.
NUOVO: questa sera ore 21,15 il Gruppo Teatrale «La Ciancola» in Filumena Marturano di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da [illegible] il Teatro delle Dieci in L'uomo meschenale di Carlo Torrero. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 7 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera, ore 21,15. Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del II anno del Centro di formazione teatrale.
NUOVO - Proposte per le scuole: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
TEATRO TURINEIS: chiuso.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Villa Ottolenghi, strada Mongreno 329 - Ore 10: Le mani che muovono i sogni. Burattini fra Oriente e Occidente. Nel pomeriggio Laboratorio di burattinologia.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D. Simon Boccanegra di G. Verdi.
INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.776): ore 21,30 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2». Spettacolo conclusivo.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ore tele con Gino Gallo, Pierangeli, Gasparrini.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 Avenida.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
TROCADERO: 21 Holiday Sound.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano Guido Monge. Ore 23,30 Folk con Dino Lattaruio.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762) p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
CITTADELLA (Garibaldi 31): Lorenzoni.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Marco Ventura.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Peverelli pers. 10-13, 16-20. Lun. 16-20.

Manifestazioni

Ciclo Ottokar Runze — Domani sera alle 20,30 e 22,30 al Movie Club, via Giusti 8, conclusione del ciclo con la proiezione di «Gerettetes Venedig» (Venezia salvata).

Giardino Cineocchio — Stasera e domani alle 20,45 e 22,30, in via Monfalcone 62, proiezione del «Fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma.

Jazz al Centralino — Stasera alle 21,30 serata della New Orleans con «The blues messengers jazz band»; ospite d'onore Lino Patruno.

Il «Gobbo Tabagnino» — Stamattina e domani alle 10,30, in via Chiomonte 3, la Compagnia del Bagatto presenta lo spettacolo teatrale-musicale per il 2° ciclo scuole elementari e medie.

Centro Pannunzio — Domani alle 18 presso la Fondazione Einaudi, in via Principe Amedeo 34, presentazione del libro di Gherardo Bozzetti «Mussolini direttore dell'Avanti!» (ed. Feltrinelli). Partecipano al dibattito con l'autore, i prof. Valerio Castronovo e Emilio R. Papa dell'Università di Torino. Introdurrà Luigi Firpo.

Cinéma française — Oggi alle 16,30 e 18,30 al cinema Orfeo per il Centro culturale franco-italiano, proiezione di «Benito Cereno» di S. Roullet.

Teatro Alfieri — Questa sera ore 21,15 concerto con Ivan Graziani e Jenny Sorrenti.

MARTANO: Carol Rama.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente.
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.
PALAZZO DELL'ARTE - Salvatori 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna La figura nell'arte.
QUAGLINO: Acquarelli di Merlenti.
RICERCHE: Busciori - Gabrio - Fallani.
SAN GIORG: Graziano Prola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri del 900.
SPIRALI (Arsenale 35) pers. Pontecorvo - Inaug. ore 21.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pitis.
A.L.C. (817.657): Premio Artegente.
BERMAN: Anna Ferrari.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - incisioni.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Anna Volpe Perello.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pietro Lenzani.
LA SIGHERIA - Arte Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Orleo Tamburi.
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fioroni.
VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: Così bella, così sola, così morta di M. Truman con J. Hendry, R. [illegible] (Inghilterra, 1963, [illegible] 05). Viet 14.

TEATRI - RITROVI

RADIO FLASH 97.700 - ARCI
al teatro ALFIERI
questa sera ore 21,15 concerto con
IVAN GRAZIANI
JENNY SORRENTI
Ingr. 2500 - prevendite:
Alfieri - Ricordi - Arci - Campus - Maschio

ALFIERI
da mercoledì 18 dopo il grande successo della «GATTA CENERENTOLA»
la compagnia
«IL CERCHIO»
in «Mistero napolitano» di
ROBERTO DE SIMONE
Pren. da oggi tel. 535.440

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro GOBETTI
Stasera, ore 21
Teatro delle Ombre di Bali
Domani, ore 21
Teatro dell'opera dei pupi F.lli Napoli
Giovedì, ore 21
Burattini tradizionali Capodivecchia
Venerdì, ore 21
Teatro Bunraku - Giappone

TEATRO STABILE TORINO
al Carignano ore 15 (recita scolast.)
Da domani a sabato ore 20,30
VERSO DAMASCO
di Strindberg - Regia Missiroli

TEATRO STABILE TORINO
IV Dipartimento del Comune di Torino
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
A villa Ottolenghi - Strada Mongreno 329
Da martedì 10 a domenica 15, ore 10
- Teatro delle Ombre di Bali
- Teatro Karagoz - Grecia
- Teatro Bunraku - Giappone
- Opera dei Pupi - F.lli Napoli - Sicilia
- Burattini napoletani
- Burattini tradizionali Capodivecchia
- Laboratori di burattinologia dalle 15,30
FESTA GRANDE IL 15 APRILE

GIANDUIA MARIONETTE LUPI
da oggi a domenica ore 15-16,30
«Bianca e Bernie»
Cartoni animati a colori di Walt Disney
Inf.: V. S. Teresa 5 - T. 530.238

Jazz al «CENTRALINO»
questa sera ore 21,30
Jazz caldo
THE BLUES MESSENGERS
LINO PATRUNO
Domani ore 21,30
ELVIN JONES
«Jazz machine»
Inf. pren. in sede ai Soci
V. delle Rosine 16 - T. 837.500

Trocadero
V. A. Doria - Tel. [illegible]
ore 21 Radio Mombino seleziona
Miss Radio libera
in pedana
Holyday Sound
presentano Angela e Pino del G.G.A.

EXIRIA JAZZ
V. Calandra 10, ore 21,30
MASSIMO URBANI

GALLERIE

PROMOTRICE BELLE ARTI
Valentino: ore 18
Inaugurazione mostra
Dagli archivi della Promotrice
Grafica 800-900
la mostra resta aperta fino al 30 aprile

Marisa, sei troppo moderna
Solo per interesse frequenti piazza Derna
CONTI
Corso G.Cesare 214 ang. p.zza Derna

SOLO ASCOLTANDO UNA LINGUA NON S'IMPARA
CON PHILIPS LANGUAGE TRAINER ASCOLTI LA VOCE DELL'INSEGNANTE MA POI REGISTRI LA TUA E CONFRONTI LE DUE PRONUNCE.

Language Trainer Philips AAC 4000: un registratore per cassette compatte, una cuffia leggera con microfono incorporato e corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, russa, portoghese a più livelli: un libro e sei cassette per ogni livello.
Mentre leggete il libro, ascoltate l'insegnante pronunciarne le frasi registrate sulla metà inferiore del nastro.
Durante le pause dell'insegnante, potete ripeterle registrandole sull'altra metà del nastro.
Infine potete confrontare le due pronunce ascoltando entrambe le tracce.
Se non siete soddisfatti, potete registrare di nuovo, correggendo le imperfezioni.
La pista registrata dall'insegnante è incancellabile.
Premendo il pulsante, il Language Trainer viene convertito in un normale registratore.

PHILIPS
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI RADIO TV

Sarò tua!
Giulietta

V.A.R.T.O
Torino C.so Moncalieri 13/15

SOGEA
Torino C.so Siracusa 40

STUDIO MANERA

Eccellente «Matrimonio segreto», regista Puggelli

La Piccola Scala rinasce con i pizzi di Cimarosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Uno spettacolo come questo *Matrimonio segreto* diretto dal giovane Bruno Campanella, con la regia di Lamberto Puggelli e le scene di Paolo Bregni, potrebbe costituire l'avvio per il rilancio della Piccola Scala verso una stagione d'oro di rievocazioni settecentesche, come quella ch'era seguita all'inaugurazione della discussa saletta, proprio col capolavoro di Cimarosa — regia di Strehler e scene di Damiani — il 26 dicembre 1955.

Il teatro rinasce sempre dalle sue ceneri, sopravvive alla fatale scomparsa dei suoi effimeri eroi, resiste impavido agli oltraggi delle regie «innovatrici», e sconfigge ogni tentazione di mettersi a lamentare con Don Bartolo: *«Ai miei tempi era altra cosa»*. Dello splendido spettacolo di ventiquattro anni or sono, qui c'è un solo superstite, il caro, simpaticissimo tenore Alva (no, veramente c'è pure l'ideatore dei gustosi costumi, Ezio Frigerio), ma l'incanto dell'opera rimane uguale, pure in un'interpretazione scenica del tutto originale.

Non è la prima volta che mi accade di lodare una regia di Puggelli alla Piccola Scala. La musica giova a questo regista, e forse anche le piccole dimensioni di questo teatrino. Pur facendo larghissima parte al merito dei sei attori-cantanti che aveva a disposizione, resta che certe soluzioni sceniche, il modo d'approfittare dei leggerissimi arredamenti di Bregni (per esempio, far entrare in scena uno alla volta i cantanti d'un concertato da certe porte di trine, in maniera da sottolineare anche per l'occhio la struttura del pezzo), in genere il ritmo dei movimenti assolutamente concorde con quello degli svolgimenti musicali, eppure non tanto lezioso da sconfinare nella danza, ma sempre ancorato saldamente allo stile di commedia, tutto questo rende piena giustizia ai meriti della partitura deliziosa, e ne sorregge anche al meglio qualche innegabile momento languente.

Arredamenti, più che scene vere e proprie quelle di Bregni: elementi vaghissimi calati giù di volta in volta in un luminoso spazio vuoto, rami, tralci fioriti, tronchi d'albero, innaffiatoi, scalette, lenzuola stese al bucato, tutto serve a delimitare l'azione e a suggerire un ambiente.

L'esecuzione musicale diretta da Bruno Campanella ha ben presto preso le misure della difficile acustica di questa saletta, e dopo un inizio di sonorità un poco soverchiante si è avviata via con la dovuta leggerezza e finezza di sfumature, valorizzando al meglio le risorse degli ottimi interpreti vocali.

Alva non è più il tenorino di grazia di vent'anni or sono: col tempo la voce si è ispessita ed ha acquistato potenza, ma lo stile, sia del canto sia della recitazione, è immutato, anzi, perfezionato, se possibile, e l'unica volta che nella parte la potenza si esige, cioè nel crescendo di quel sogno ad occhi aperti che è la meravigliosa aria *«pria che spunti in ciel l'aurora»*, la trasformazione avvenuta col tempo nella voce del tenore giova.

Enzo Dara come Don Geronimo è uno spasso continuo, e Claudio Desderi dona alla parte del fatuo conte Robinson un rilievo e una presenza che raramente avviene di constatarvi. Ad entrambi l'assoluta padronanza della parte, il non avere problemi di emissione né di registro per coprirne le difficoltà tecniche consente una «aisance» scenica di grandissima classe.

Non da meno dei colleghi le tre donnine, nonostante, o forse grazie a un curioso, ardito scambio avvenuto nella distribuzione: se avessi da mettere in scena *Il Matrimonio segreto* e disponessi d'un soprano affettuoso e gentile come Margherita Guglielmi, è chiaro che le affiderei la parte di Carolina. Invece qui le danno la parte di quella vipera di Elisetta, la sorella ambiziosa. E l'esperimento riesce: la Guglielmi sfodera tutte le punte di malignità e di protervia richieste, e nello stesso tempo resta la stuzzicante provocazione dell'ardito travisamento operato con questa distribuzione.

Il curioso è che Alida Ferrarini, incantevole Caterina, non manca nemmeno lei di vivacità pungente, sicché ogni pericolo di cadute nel sentimentalismo è escluso. A completare lo stendhaliano contrappunto tra le qualità naturali delle attrici e gli attributi delle rispettive parti provvede ottimamente la spassosa zia Fidalma di Stella Silva, egregiamente vestita e truccata da Ezio Frigerio.

Successo entusiastico, nonostante il breve smarrimento provocato nel pubblico dall'adozione di una lieve variante nel finale, grida di *«Bravi! Bravi!»*, lancio di fiori e ripetute acclamazioni agli interpreti, al direttore, al regista e allo scenografo.

Massimo Mila

Un re tra gli Oscar

Los Angeles. Il vecchio cow-boy non è tornato subito in sella come aveva promesso dopo la grave operazione subita nei mesi scorsi. Ma Hollywood riconoscente ha voluto dedicare a John Wayne la 51ª festa annuale del cinema Usa chiamandolo come protagonista nella notte degli Oscar. I premiati hanno ricevuto dalle sue mani la mitica statuetta. I candidati sono stati quotati dai bookmakers come i cavalli al Derby. Per gli attori le preferenze si erano concentrate su Ingrid Bergman e Jon Voight; ma tra i concorrenti più pericolosi c'erano Laurence Olivier, Robert De Niro e Jane Fonda. Per il miglior film lotta stretta tra «Il cacciatore» e «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty. Per l'Italia in gara «I nuovi mostri»

Concluso a Milano il convegno delle televisioni europee e Usa

La nostra terza rete va a scuola dalle tv di Georgia e California

MILANO — Si è concluso l'Input (congresso-rassegna delle tv pubbliche europee e nord-americane) con un'assemblea in cui si sono tirate le positive conclusioni sul piano organizzativo: importanti, certo, ma io vorrei invece tentare un bilancio di altro tipo, riguardante l'immenso materiale televisivo che è fluito per cinque giorni nelle tre sale del Mifed, che ha messo a dura prova la resistenza degli addetti ai lavori e che ha fornito indicazioni estremamente utili e interessanti.

Dentro c'era di tutto, c'erano cose astruse e noiose, anche documentari sulla panificazione e sulla pesca delle rane. C'era persino Jean-Luc Godard con un episodio di un film in dodici puntate, «Due bambini in giro per la Francia», impossibile dare un giudizio: gli aggettivi provocatorio e anti-conformista sono d'obbligo, tuttavia risultano generici perché riferiti ad un frammento di venti minuti appartenente ad un film che dura più di cinque ore.

Ma lasciando stare le zavorre e le curiosità, l'attenzione ha puntato sulle trasmissioni che le varie tv pubbliche, specie americane, hanno prodotto su richiesta della «platea» (cittadini ed enti) per venire incontro a esigenze settoriali, di minoranze, di gruppi sociali e culturali, di fasce regionali, in posizione non dissimile — troverà — tentiamone conto — la nostra Terza Rete che vedremo tra pochi mesi.

Subito alcuni esempi. Televisione di Jacksonville (Usa). La zona è abitata da molti negri, da tempo c'è un allarmante aumento delle gravidanze tra le giovanissime ragazze di colore. Il programma è stato sollecitato dagli ispettori, e persino via via impostato con domande settimanali. Il titolo è «La vostra bambina è incinta: e adesso, cosa fare?». Non ci sono chiacchiere moralistiche, bensì discussioni spicce che, citando fatti concreti e testimonianze, trattano non solo delle cause del fenomeno ma anche del tipo di reazione che dovrebbero avere i genitori; delle soluzioni disponibili per la ragazza; dei modi pratici per evitare le gravidanze; e, in caso di parto, della sistemazione legale e materiale del bambino.

Dalla tv di Los Angeles: un corso in sette lezioni per insegnare alle telespettatrici «di qualsiasi età» a difendersi dall'assalto di un bruto (pure qui, una trasmissione reclamata dal pubblico locale quando Los Angeles era terrorizzata dallo "strangolatore di Hillside").

Dalla Georgia: cinque ragazzi negri sono accusati di aver ucciso un bianco; non esistono prove sicure. Il processo tarda; lo Stato è in agitazione; tra violenti contrasti si raccolgono le dichiarazioni degli accusati e dei parenti della vittima, della popolazione negra e di quella bianca.

Da Spokane: un programma interamente ideato e gestito dagli indiani che illustrano la loro vita presente e rievocano, anche con rare fotografie, la tragedia dei loro antenati.

Quale la tendenza prevalente? Buon livello qualitativo che da parte delle tv pubbliche americane è un'arma efficace contro il livello sempre più basso delle colossali tv private imbottite di rozzi telefilm; eliminazione del «commento» e del fervorino finale in quanto il discorso è affidato solo alle diverse e libere opinioni dei protagonisti; crescente partecipazione di soggetti direttamente interessati alla realizzazione delle trasmissioni; utilizzazione del film a soggetto o del dramma di tipo teatrale per rendere il tema più appassionato. Sono elementi che si incontrano anche nelle tv europee (dall'Inghilterra uno straordinario programma fatto da handicappati per handicappati; dall'Olanda la storia di un giovane insegnante omosessuale e delle reazioni dell'ambiente scolastico).

Sono comunque tutte tv che vivono su un rapporto più profondo con il «loro» pubblico, che vogliono portare sul video con immediatezza e senza infingimenti tante minute e fondamentali realtà che abbiamo sulla soglia di casa, o dentro in casa, e in forme che cercano di essere il più possibile allettanti e catturanti. La nascitura Terza Rete saprà fare altrettanto? **u. bz.**

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Storie d'Italia con chitarra e un cantautore marinaio

Questo *Correvano coi carri* è un disco molto prezioso, di rara qualità. Può essere definito come una «cantata profana» per quattro voci e chitarra, che racconta la disperazione ideologica della società d'oggi. Il lavoro, di Giovanna Marini, che fu già in teatro nella passata stagione, ha come suoi personaggi Pasolini, la Meinhof, l'Italicus, l'emigrazione forzata in Svizzera: ma ciò che colpisce soprattutto è l'operazione sul linguaggio musicale, che si dispiega attraverso l'innesto della vocalità urbana sui moduli della cultura contadina.

* *

C'è un modello di canzone leggera americana (basti pensare a Simon e Garfunkel) che si esprime in atmosfere melodiche, intrise di romanticismo e calore poetico ma tenute sempre con un'altra carica di energia. Per gli appassionati, il mercato offre oggi alcuni nomi nuovi, capaci di dare sempre una musica ricca di gusto e facile da ascoltare: *Bish*, per esempio, di Stephen Bishop, è una raccolta di canzoni molto dolci, scritte con stile sicuro e interpretate con una voce che ha i colori e i toni del vecchio mondo di Dorsey; eccellente è anche il *Son of a son of sailor*, di Jimmy Buffet, un cantautore marinaio che bagna con allegria il suo country di Nashville nel rock raffinato della costa della Florida.

Eric Carmen, ch'era anni fa coi «Raspberries», si lascia andare anche alle tentazioni dei suoi ricordi-beat, e *Change of heart* ha larghi spazi di chitarra e batteria accanto alla voce piana della ballata; Jim Rafferty, infine, che è scozzese e fratello di Gerry, mette un po' assieme il rock, il country e il pop, e fa di *Don't talk back* un album molto tenero, facile, curiosamente misto d'Inghilterra e d'America.

* *

Olivia Newton-John è diventata famosa come «quella di Grease»; eppure si tratta d'una professionista di grossa qualità, e il suo ultimo Lp (ch'è già il nono della carriera) ne dà una buona prova: *Totally Hot* è un'interpretazione molto raffinata, curata con attenzione, che alterna brani soffici e delicati a ballate aggressive, secondo il gusto elaborato dello stile «west-coast». Ma la Olivia è australiana, come John Paul Young, un altro giovane cantautore diventato famoso anche da noi: il suo *Love is in the air* (che fu sigla della trasmissione Tv «L'autunno delle spie») è stata in cima a quasi tutte le «Hit Parade» d'Europa, e ora fa parte del più recente Lp *Lost in Your Love*. **m. c.**

Solti in un Otello di fuoco

G. Verdi, *Otello*. Carlo Cossutta, Gabriel Bacquier, Margaret Price, Peter Dvorsky; Orchestra filarmonica di Vienna; Coro dell'Opera di Stato di Vienna e Coro di voci bianche di Vienna; direttore Georg Solti (Decca D 102 D3-3 LP).

E' un'eccellente esecuzione di Otello lanciata poco tempo fa dalla Decca sul mercato. Protagonista indiscutibile mi pare Solti: la sua direzione è come un fuoco che divampa dalla prima nota all'ultima, mirando all'essenza del contenuto drammatico, senza compiacimenti edonistici ma con una tensione intensa e pura.

L'orchestra viennese lo asseconda in pieno nell'estrinsecazione del furibondo espressionismo verdiano che tocca in quest'opera vertici di autentica violenza ed una profetica modernità di scrittura; ma ciò non compromette le parti liriche, specie il coté Desdemona, permeato di luce e di commozione.

Margaret Price è la voce più bella, la sua Desdemona nasce da uno strumento duttile, capace di sfumature sottili (ad esempio suoni filati con classe eccelsa) e complessivamente utilizzato in una buona intuizione psicologica del personaggio. Il tenore e il baritono posseggono voci meno belle ma assai espressive: senza far dell'atletismo vocale fine a se stesso l'Otello di Cossutta forza quando è necessario ma sovente gioca pure di sottigliezza, graduando con molta opportunità la trasformazione del personaggio dalla classica regalità dell'inizio alla catastrofe interiore scatenata da Jago.

Il quale trova in Gabriel Bacquier un interprete di notevole intelligenza, capace di far sentire la presenza del negativo in tutta la sua fatalistica ed inesorabile forza tragica. **p. gal.**

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Il bandito canterino

All'ultimo secondo di *Richard T. Heffron*, con *Peter Fonda, Susan Saint James. Musicale-avventuroso a colori, Usa 1977. Cinema Capitol.*

Outlaw Blues è il titolo originale, identico a quello d'una canzone che Bobby Ogden, un *outlaw* appunto, ossia un fuorilegge, ha composto e canta, fra l'entusiasmo dei reclusi, nel penitenziario di Huntsville, Texas.

Il carcerato-cantautore, poco prima di tornare pentito e redento, in libertà, fa ascoltare la sua composizione a un *folk singer*, che se ne appropria, spacciandola per propria, alla radio di Austin. Bobby si rende conto dello sfacciato plagio appena fuori; reagisce all'affronto con rabbia e inguaiandosi, perché litigando col plagiario accidentalmente lo ferisce.

La polizia di Austin si scatena ad opera d'un capo ambizioso di porsi in evidenza (è candidato a sindaco), senza tuttavia bloccare Bobby. Egli infatti riesce a frequentare discoteche e radio libere, a incidere dischi, aiutato da Tina, simpatica e innamorata ragazza (Susan Saint James) il cui visetto affilato ben s'intona, nelle scene sentimentali, con quello altrettanto oblungo di Peter Fonda che è Bobby.

La vicenda avrà un lieto fine, sia pure dopo inseguimenti a ripetizione ai quali i giovani braccati sempre riescono a sfuggire, tanto da arrivare fino al Messico per sposarsi. Una didascalia finale preciserà che Ogden rientrerà successivamente nel Texas per costituirsi e regolare i conti sospesi con la giustizia.

Nell'insieme il film è un po' fragile, ripetitivo nella caccia alla coppia, dove le forze dell'ordine col loro isterico capo sono sistematicamente beffate, mentre il successo popolare sottolinea il comportamento di simpatico ribelle del protagonista e della sua *partner*. Le musiche sono tra i maggiori pregi della pellicola. **a. v.**

«Filumena Marturano» al Nuovo — Stasera, domani e giovedì il Gruppo teatrale «La Cianciola» presenta al Nuovo (ore 21) la commedia di Eduardo De Filippo. Il ricavato della vendita dei biglietti andrà ai bimbi distrofici.

Teatro per ragazzi

La magia della bambola rotta

TORINO — Prosegue, sin qui con ottimo esito la festa internazionale di teatro per ragazzi. Tra mercoledì e sabato scorso hanno esordito due nuove compagnie, il lionese Théâtre des Jeunes Années e i triestini del Teatro popolare La Contrada.

Une poupée de chiffon del cileno Gajardo, proposto dagli undici giovani attori di Lione, è una ripresa della leggenda della bambina contesa, che sta in chiusa del *Cerchio di gesso del Caucaso* di Bertold Brecht. Il giudice Azdak è qui un venditore ambulante, e al centro della «prova del cerchio» è una bambola di pezza. Una bimba ricca l'ha avuta in dono dalla madre, l'ha subito rotta e buttata nella spazzatura: ma ne vanta ugualmente la proprietà quando viene a sapere che la bambola è stata raccolta, curata e protetta da una bimba povera.

Lo spettacolo si impone per l'estrema essenzialità del linguaggio scenico da cui si sprigiona, in misura inversamente proporzionale, un'intensa carica di poesia. La grande coperta sotto cui dormono, all'inizio, gli attori si anima, all'improvviso, e diventa piazzetta mercato di un quartiere povero. Uno striscione da corteo, montato su due pali, e colpito dalla luce, può suggerire varie occasioni ambientali. La magia a teatro si può evocare con poco o nulla: ma deve soffiare, negli attori, l'alito della poesia. Questa la lezione dell'eccellente compagine francese, il cui passaggio non sarà senza esito nei gruppi teatrali torinesi.

Efficace, anche se su un piano diverso, la comparsa della compagnia La Contrada. I cinque attori di questa cooperativa, di cui ricordavo un divertente *Marcovaldo* da Calvino, si cimentano ora con un altro romanzo *Marionette in libertà* di Gianni Rodari. La sbrigliata, un poco capricciosa fantasia dell'Andersen italiano non è facile da tradurre in concrete invenzioni sceniche. Senza perdersi in strampalati tentativi, i simpatici attori triestini mirano a raccontare con asciuttezza, a ritmo spedito. Fanno un ottimo uso del corpo, hanno buone doti di trasformismo e soprattutto si servono molto della partitura musicale, adoperando le canzoni non come pause esornative, ma come sequenze costitutive dell'azione. Con stupore dello spettatore adulto dinanzi a quelle profluvie di melodie, i bambini non rumoreggiano né si distraggono, ma seguono affascinati.

Stasera al Gobetti ha inizio, col Teatro delle Ombre dell'isola di Bali, la rassegna «Le mani che muovono i sogni» sui burattini tra Oriente e Occidente. E un'ottima cosa che si possa assistervi di sera. **g. d. b.**

Eurojazz ad Ivrea, rassegna tra le più riuscite

Con Humair e Urbani si impone la forza del nuovo jazz europeo

IVREA — Delusi un poco dalle scelte stilistiche operate dai produttori che amministrano la *band* di tutte stelle internazionali (il «Jazz + Rock Ensemble»), i fans del secondo «Eurojazz» hanno ripreso fiato respirando il prana swingoso promanato largamente dai tre gruppi che hanno concluso domenica sera la rassegna al teatro Giacosa. Rassegna — sia detto almeno una volta — tra le più riuscite dell'anno non solamente per i presupposti che la temprano (il jazz europeo finalmente in primo piano) ma anche per la selezione eseguita dagli organizzatori che da un capo all'altro del Continente hanno saputo rintracciare gli elementi più rappresentativi nell'élite di un jazz finora ritenuto di maniera, imitativo.

Gigante tra i giganti, Daniel Humair, quarant'anni all'anagrafe, venticinque trascorsi a far musica, ha portato a Ivrea il sassofonista François Jeanneau e il bassista J. F. Jenny Clark. Insieme i tre francesi hanno dominato la scena con il loro jazz che, percorrendo strade recenti, rivive intimamente un arco di storia iniziatosi con il sassofono di John Coltrane.

Abili musicisti ma soprattutto uomini vivi al di sopra di accademiche conferenze strumentali, Daniel e compagni hanno dato alla rassegna di Ivrea quel tono internazionale che invece era mancato la sera prima con l'esibizione della «United Jazz + Rock».

Prima dei francesi erano di scena gli italiani che Massimo Urbani da Roma aveva riunito per la circostanza: Luigi Bonafede eccellente pianista, Furio Di Castri al basso e il batterista Ascolese. La nostra impressione è stata quella di riscoprire nel jazz italiano la necessità di un disancoramento dai moduli sempre imposti dai big d'Oltreoceano. Anche Urbani, come Humair, ha trovato l'indirizzo che gli permette di esprimersi in completa autonomia.

C'è classe, c'è istinto e c'è anche cultura in questo giovane sassofonista che si può consentire di improvvisare in totale libertà anche quando usa schemi che per chiunque potrebbero risultare nefasti quanto una prigione. La musica scorre facile, il pubblico forse non segue tutto nota per nota ma sta al gioco, cerca di entrare dentro la musica e ci riesce. Urbani ha vinto a Ivrea una grande battaglia, quella che farà uscire il jazz italiano dal ghetto degli esecutori accurati ma freddini, impeccabili ma noiosi come l'attesa nella bottega del barbiere.

Ancora applausi meritati in chiusura quando è stato il turno dei polacchi (il gruppo «Sunship»), ultimi non ultimi per una rassegna di tutti (chi più chi meno) assi.

Franco Mondini

Albert Finney scomparso in Brasile?

LONDRA — L'attore inglese Albert Finney e la sua fidanzata, Diana Quick, sono «scomparsi» dopo aver annunciato ai loro amici che avrebbero effettuato un viaggio in barca sul Rio delle Amazzoni, in Brasile.

La coppia era attesa a Hollywood lo scorso mercoledì per colloqui di affari, ma non ha finora dato segno di vita.

Nuova moda a teatro annullare lo spettacolo

Teatro a Torino, ovvero: degli appuntamenti mancati. Sabato e domenica Walter Chiari ha deluso gli spettatori che affollavano la biglietteria dell'Alfieri per assistere alla commedia *Hai mai provato nell'acqua calda?*; ancor prima, sempre all'Alfieri, è «saltato» lo show di Alighiero Noschese e Iva Zanicchi; al Nuovo, domenica, un laconico annuncio informava che lo spettacolo con Rita Pavone, Teddy Reno e «l'Anonima ragazzi» non sarebbe andato in scena. E ricordiamo che, poco tempo fa, era stato annullato anche un recital domenicale di Charles Aznavour.

Walter Chiari ha dovuto rinunciare alle due recite perché indisposto. Gli altri spettacoli non sono andati in scena per ragioni extra-teatrali. Sono stati annullati, senza alcun preavviso, sia per carenza di spettatori (è il caso del duo Noschese-Zanicchi) sia per inadempienze contrattuali, come sembra sia accaduto per lo show della Pavone: la società organizzatrice non avrebbe versato alla compagnia l'anticipo concordato.

Questioni di denaro, dunque. Cento prenotazioni non bastano a coprire le spese e allora si annulla lo spettacolo, scontentando tutti, danneggiando il teatro che cede la sala e dimenticando le più ovvie leggi della professionalità. Quante sono state, fino ad oggi, le compagnie che, pur rischiando il «forno», hanno rispettato i loro impegni? Non si chiedono eroismi a nessuno, ma è lecito desiderare che cento persone vedano uno spettacolo per il quale hanno regolarmente acquistato il biglietto. **o. g.**

Concerto per la Resistenza — Domani sera alle 21 al Regio, concerto per la Resistenza diretto da Gianandrea Gavazzeni. In programma: Sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi; «Ultime lettere da Stalingrado» di Sandro Fuga; la Sinfonia del IV atto della «Battaglia di Legnano» di Verdi.

Movie Club — Stasera alle 20 e 22,15, in via Giusti 8, proiezione della «Grande illusione» di Renoir.

La Pavone (18,50, rete due) in «Buonasera con... Rita al circo»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Elettricità del sole
13 — **Primissima** (c). Attualità culturale del TG1
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dài, racconta** (c). Alberto Lionello: I **fratelli ingegnosi** dei fratelli Grimm
17,10 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c): Silenzio, prego!
17,15 **Artisti oggi** (c). Luigi Montanarini
17,35 **Malican padre e figlio** (c), telefilm: «Il piccolo giardino» con Claude Dauphin, Michel Bedetti
18 — **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi: Italia, 1926-1929
18,30 **Filo diretto** (c). Dalla parte del cittadino
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Orchestra Nuova di Rapallo: Ragazzi e musica colta
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Golos», prima parte
20 — **Telegiornale**
20,40 **I sopravvissuti** (c). Serie di telefilm, quarta puntata, con Carolyn Seymour, Jan Mac Culloch
21,45 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Comitato italiano per l'Unicef, fondo per l'Onu dell'infanzia: Quindici milioni di bambini
22 — **Quando la scuola cambia** (c). Partire dal bambino: L'esperienza di Mario Lodi nella scuola di Piadena - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Storia della matematica** (c). Calcoli a vapore
14,20 **Eurovisione** (c): **Belgio: Marcinelle-Charleroi. Ciclismo: Freccia Vallona**
17 — **Barbapapà** (c): «Il mago Barbabravo», disegni animati
17,05 **La banda dei cinque** (c). Telefilm
17,30 **Trentaminuti giovani** (c). Settimanale di attualità
18 — **Infanzia oggi** (c). Psicologia dell'infanzia: Mamma, mi vuoi bene?
18,50 **Buonasera con... Rita al circo** (c) con il telefilm **Assalto all'ignoto** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver** (c): «Milano in guerra»: gli anni '43-'45 in un servizio di Camilla Cederna e Marisa Trombetta; ricordo di Charles Mingus; Tobino medico-scrittore
21,30 Cinema italiano - Immagini degli Anni Sessanta: **La vita agra** (1964), regia di Carlo Lizzani. Soggetto dal romanzo omonimo di Luciano Bianciardi, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Rossana Martini, Giampiero Albertini - **Prima visione** (c) - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La maschera di Sordi nella tragedia italiana

Prosegue il programma *Storia di un italiano* di Alberto Sordi giunto al quarto capitolo. E' un programma, ed era facile prevederlo, che ha successo. Si sente molta gente dire «Alla domenica sera non mi muovo, voglio vedere Sordi sul secondo e poi lo sport sul primo».

Il difetto della trasmissione sta nel titolo che così com'è rischia di apparire sproporzionato e presuntuoso. Sarebbe necessario, anzi indispensabile, un titolo con sottotitolo di questo tipo «Storia di un italiano visto dalla commedia cinematografica all'italiana degli Anni Sessanta, e con la faccia di Alberto Sordi». In tal modo si stabilirebbero in partenza delle proporzioni e delle distanze e si eviterebbero alcuni equivoci che, mi sembra, sono già affiorati.

Il quarto capitolo riguardava un tema sconvolgente: l'8 settembre, l'occupazione nazista, i fascisti di Salò. Si è cominciato con uno dei più riusciti film di Comencini «Tutti a casa»: film nella solita chiave umoristico-sentimentale che però sullo sfondo dell'8 settembre costruisce una serie azzeccata di episodi e di personaggi alcuni dei quali, al di là dei facili effetti per la platea, risultano indubbiamente autentici o per lo meno corrispondenti ad una precisa realtà: i soldati che abbandonati dai capi fuggono impauriti e disorientati; l'alterigia ottusa dell'ufficialetto; i civili che aiutano gli sbandati; i ragazzini vestiti da fascisti e armati di mitra ecc. ecc.

Purtroppo c'è anche un finale con gli squilli di tromba, con il povero Serge Reggiani che a dieci metri dalla sospirata casa muore tra le macerie e con Sordi che diventa tout court eroe, che va allo scoperto sotto il grandinare delle pallottole tedesche, che sorregge l'amico e ne raccoglie gli estremi aneliti e che — imitando i protagonisti dei più epici film americani — aiuta alcuni impacciati resistenti a sistemare la mitraglia e quindi, sempre offrendo il petto al nemico, sgrana intrepido i nastri di proiettili e risponde sorridendo ad uno sconosciuto popolano che gli dà ordini «Signorsì», facendo così capire a chi non l'avesse ancora capito di aver cancellato definitivamente la sua spocchia di tenente del regio esercito. Qui viene fuori il «falso» e viene fuori il divo che ha preteso la scena seria e commovente per far vedere che non è solo capace di far ridere ma anche di far piangere.

Tuttavia bisogna dire che l'insieme della trasmissione ha rievocato abbastanza bene l'epoca. Certo, a volte la farsa troppo smaccata è stata fastidiosa come in «Un americano a Roma» di Steno che ci fa vedere Sordi obbligato a lavorare per i tedeschi e che scava un trincerone sorvegliato da un soldato nazista che è una macchietta grossolana, come macchietta grossolana è il gerarca repubblichino cui Monica Vitti soubrette di una scalcinata compagnia di rivista («Polvere di stelle» di Sordi) si concede per agevolare i compagni. E così un po' al di sopra delle righe è apparso il partigiano tratteggiato da Sordi in «Una vita difficile» di Dino Risi (ma qui c'era il compenso offerto da un'ottima Lea Massari, la ragazza che spaccia un truce nazista con un colpo di ferro da stiro in testa). Comunque un grande aiuto al racconto e un grande elemento equilibratore e, al limite, demistificatore (documento contro finzione) è stato l'uso del materiale storico dell'archivio fotocinematografico dell'Istituto Luce.

Eccezionali alcuni inserti. Lo sbarco in Normandia ad esempio, ma non per le consuete scene spettacolari che paiono dirette da un regista di Hollywood, bensì per un dettaglio quasi folle: si vede la lunga spiaggia dove approdano i mezzi da sbarco e si vedono due vecchi in costume locale, presumibilmente marito e moglie, che camminano dandosi occhiate attorno, con i marines che li sfiorano, armi spianate. Poco dopo, un bove che pascola tra i carri armati che avanzano e sparano. E poi il fantasma di Mussolini, Graziani che a muso duro passa in rassegna le truppe, e prelati che benedicono fascisti... In mezzo a tutto questo la maschera di Sordi ha rappresentato la deformazione caricaturale di una tragedia.

* *

Ieri il ciclo dedicato a Vincent Minnelli ha riproposto un film che non sembrava di Minnelli. Questo *A casa dopo l'uragano* è soltanto un polpettone dove non compare mai o quasi mai l'estro del regista, un polpettone talmente lungo che ha persino eliminato Costanzo ed «Acquario».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 L'albero, racconto di D. Thomas
17,30 Il «povero Bertolt Brecht» con le sue canzoni cantate da Adriana Martino
17,50 Walter Rizzati e la sua orchestra
18,05 Dischi fuori circuito
18,30 Appuntamento con i Nomadi e New Trolls
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flanders, di Daniel De Foe
22 — Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Dove vivono gli uomini
10,12 Sala F
11,32 Sandocane e suoi colleghi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue: sceneggiato
17,50 Long Playing-Hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Conversazione quaresimale
20 — Spazio X
22,05 Con da tutto il mondo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Celebri fumetti rivissuti
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,50 Carl Philippe Emanuel Bach
22,20 Sabe Parade
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cliente ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,20
14,30 **Ciclismo** (c)
17,55 **La piccola rondine** (c)
18 — **Attraverso l'obiettivo**
18,25 **Rapina a cronometro** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c). Vivere nel passato
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 Film svizzeri del passato: **1944-'45: L'ultima speranza**, regia di L. Lindtberg, con E.G. Morrison, John Hoy
22,35 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro.** Settimanale del Tg
20 — **Cartoni animali** (c)
20,30 **Maja dell'isola delle Tempeste** (c). Sceneggiato - Prima puntata — *Maja e Janne sono sposati da poco. Arrivano all'isola delle Tempeste, completamente disabitata. Durante la prima notte sull'isola, Maja ricorda il suo primo incontro con Janne*
22 — **Temi d'attualità**
22,30 **I canti della riscossa**
23,10 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Tg

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** La vecchia cara Sheila
20 — **Stop al fuorilegge:** La freccia mortale
21 — **La suora bianca.** Film, regia di Tito Davison, con George Mistral, Jolanda Varela

Una commissione d'esperti riferirà al pretore di Piacenza

Alla centrale nucleare di Caorso s'indaga sul problema sicurezza

Il colossale impianto sta per passare dalla fase di collaudo all'esercizio commerciale - In vista di ciò un gruppo di periti dovrà fare un'accurata relazione con particolare riferimento alle misure di protezione contro le radiazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Il pretore sta interessandosi della centrale elettronucleare di Caorso. La sua attenzione è stata richiamata dal problema della sicurezza all'interno e all'esterno del colossale impianto, problema di cui si è parlato ultimamente a più livelli in campo nazionale. La centrale ha raggiunto ormai il 70 per cento della sua potenza massima ed appunto con l'avanzare delle prove si sono acuiti i contrasti di opinioni a proposito delle garanzie offerte dall'impianto contro le radiazioni derivabili dall'impiego del combustibile radioattivo e dalle reazioni che si producono nel cuore del grande apparato costruito sulla riva destra del Po.

Sulla questione della sicurezza si è sviluppata negli ultimi mesi una vera ridda di voci che hanno provocato ora l'intervento della pretura competente per territorio, che è quella di Piacenza. L'impianto è prossimo alla completa messa a punto; quando l'avrà raggiunta l'Enel dovrà chiedere al Comitato nazionale per l'energia nucleare l'autorizzazione per passare dalla fase di collaudo all'esercizio commerciale vero e proprio della centrale, con la possibilità di produrre a pieno regime.

In vista di tale traguardo, il pretore dirigente dott. Milana ha ritenuto di aprire un'inchiesta, non per affrontare un caso specifico o una particolare segnalazione, ma per chiarire con un sistematico accertamento d'assieme quanto si va dicendo nei più disparati ambienti. C'è da rilevare, a questo riguardo, che alle preoccupazioni collegate per così dire alle posizioni di principio contrarie alla scelta nucleare, se ne [illegible] altre dovute a circostanze occasionali. Taluni episodi, peraltro, sono stati interpretati in vario modo, come ad esempio quello accaduto nella centrale il 27 gennaio scorso, episodio che ha suscitato vasta eco in Italia e portato anche allo stato di agitazione sindacale nonché a un dibattito pubblico.

Il Cnen riferì successivamente che un operaio aveva provocato una nube di vapore spruzzando acqua sulla testata del reattore fermo, ma ancora caldo. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare aggiunse che non si erano determinate per questo fughe radioattive e che la «contaminazione interna» riscontrata in un olandese, durante un successivo controllo medico, doveva essere considerata di vecchia data e contratta non a Caorso, ma in altri impianti.

Le precisazioni del Cnen non hanno però calmato le polemiche come non le hanno sopite le assicurazioni dell'Enel che ha fra l'altro ricordato le convenzioni stipulate con la Regione, la Provincia e altri enti per i controlli della radioattività. Per la sua indagine, il pretore ha chiesto la collaborazione dell'Ispettorato provinciale del lavoro. E' stata formata una commissione di periti, composta da un fisico, un medico, un esperto del Cnen, nonché di un medico e di un chimico dell'Ispettorato regionale del lavoro.

La commissione ha già compiuto, assieme al pretore Milana, una visita alla centrale, prendendo contatti con dirigenti dell'Enel e di imprese che operano all'interno della centrale. Sono stati sentiti anche delegati del comitato unitario dei dipendenti. Gli esperti contano inoltre di esaminare tutta una serie di documenti messi a disposizione sia dall'Enel sia dal Cnen.

Dalla commissione il magistrato attende una relazione con particolare riferimento all'efficienza delle misure per la protezione contro le radiazioni. Un ispettore dell'ufficio del lavoro dovrà inoltre effettuare specifici controlli sulle precauzioni di carattere antinfortunistico adottate nella centrale.

Ernesto Leone

Appello in favore di due coniugi segregati in Uruguay

ROMA — La condizione dei prigionieri politici della dittatura militare uruguayana ed in particolare la vicenda di Liliana Celiberti, cittadina italo-uruguayana sequestrata in Brasile e detenuta a Montevideo, sono state oggetto di una conferenza stampa promossa dalla Flm, dall'Associazione giuristi democratici, dalla Federazione internazionale dei giuristi cattolici, da Magistratura democratica e dal Coordinamento romano giornaliste democratiche.

Nel corso della conferenza stampa il magistrato Luigi Saraceni ha riferito di una sua recente missione in Uruguay e Brasile promossa da queste associazioni per avere notizie certe sul rapimento di Liliana Celiberti, dei suoi due figli, Camillo di 8 anni e Francesca di 3, e del suo compagno.

Il 12 novembre dello scorso anno agenti della polizia politica brasiliana ed uruguayana sequestrarono in casa a Porto Alegre l'intera famiglia.

Il processo a Napoli

Tre neofascisti massacrarono Claudio Miccoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si riparlerà presto davanti ai giudici della corte d'assise dell'omicidio di Claudio Miccoli, lo studente ventenne aggredito ed ucciso a colpi di bastone da una squadraccia fascista il 30 settembre dell'anno scorso. Lo sventurato giovane, prima di morire, dopo sei giorni di agonia, donò i propri occhi per consentire a un cieco di riacquistare la vista.

L'istruttoria sul tragico raid si è conclusa: il giudice Armando Lancuba ha rinviato a giudizio nove estremisti di destra ritenuti responsabili della sanguinosa spedizione punitiva.

Il delitto viene comunque addebitato, nella drammatica ricostruzione, soltanto ad Ernesto Nanno, 19 anni; Pietro Romano, 17 e Guido Malascena, 18, quest'ultimo latitante; Rosario Lasdica, 19 anni; Giancarlo Demarco, 22; Antonio Torre, 18; Davide Savino, 20; Antonio Totaro, 19; Antonio Appierto, 19, devono rispondere invece di concorso in lesioni e violenza privata. Per tutti è caduta l'accusa, formulata dal sostituto procuratore Italo Ormanni, nella prima fase delle indagini, di ricostituzione del partito fascista. Giancarlo Demarco e Davide Savino hanno ottenuto la libertà provvisoria. Gli altri sono in carcere.

La tragica fine di Claudio Miccoli si inserisce in un clima di tensione e di intolleranza politica, di sanguinosi scontri che turbarono, nell'autunno dello scorso anno, la nostra città. Figlio di un pensionato, Claudio Miccoli non era un giovane «politicizzato». Il suo impegno l'aveva dedicato alla difesa delle nostre bellezze naturali, dei beni culturali e paesaggistici. Segretario provinciale del Fondo mondiale per la natura, fu il bersaglio di una bravata assurda.

Il gruppo di neofascisti era partito dalla roccaforte dell'estrema destra napoletana, in piazza Vanvitelli al Vomero. Armati di bastoni, disposti alle provocazioni e decisi a venire alle mani, trovarono l'occasione in piazza San Nazzaro presso Mergellina ai tavoli di una pizzeria all'aperto. Claudio Miccoli sedeva solo. Ad un tavolo vicino un gruppo di tre giovani: Giuseppe Aversa, Giuseppe Rapito, e Paolo Albarella. Uno di loro aveva tra le mani il giornale *Lotta continua*.

Il commando fascista si impossessa del foglio, lo strappa, lo getta sul volto dell'Aversa. E' la scintilla per accendere la rissa, per menare botte da orbi. Un colpo in testa all'Aversa, un altro al Rapito. La gente scappa. Anche Claudio Miccoli si allontana precipitosamente. Viene inseguito e raggiunto all'altezza del cinema Odeon. Gli aggressori non gli danno scampo. Lo tempestano di colpi, lo [illegible] di bastonate alla testa e lo lasciano morente sul marciapiede.

a. l.

L'ex presidente del «Genoa» accusato di esportazione di valuta

Scarcerato l'imprenditore Berrino Ha versato 400 milioni di cauzione

Dovrebbe essere processato, per direttissima, il 12 aprile, ma la difesa chiederà probabilmente un rinvio - Secondo l'accusa, avrebbe impiantato notevoli attività in Venezuela

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Giacomo («Jack») Berrino, 70 anni, imprenditore edile, ex presidente del «Genoa» negli Anni Sessanta, è stato scarcerato ieri sera alle 19,55. I suoi legali avevano versato in extremis, alle 12,15 sul filo della chiusura degli sportelli delle banche, la cauzione di 400 milioni stabilita sabato scorso dal giudice istruttore Vito Monetti, come garanzia per la concessione della libertà provvisoria.

Berrino era stato arrestato dalla polizia tributaria il 14 marzo, nella sua abitazione di via Jacopo Ruffini, nel quartiere residenziale di Carignano, perché accusato di esportazione irregolare di valuta in Venezuela (oltre un miliardo), senza, cioè, passare attraverso l'ufficio italiano dei cambi.

Nella giornata di ieri l'avv. Gianni Meneghini, che assieme all'avv. Ugo Maria Failla assiste l'ex presidente del «Genoa», s'è recato in procura e, successivamente, in carcere a Marassi per espletare il più rapidamente possibile le pratiche della scarcerazione. Berrino sarà processato per direttissima il 12 aprile prossimo: questa la data fissata dal presidente del tribunale per l'udienza. Probabilmente i difensori chiederanno un rinvio per poter approfondire la causa dal momento che, negli ultimi giorni, la vicenda s'è arricchita di nuovi elementi. Assenti al dibattito, in qualità di imputati contumaci, saranno certamente i due figli del costruttore, Andrea e Mauro che vivono da anni a Caracas. Entrambi, come il padre, sono stati colpiti da mandato di cattura per esportazione illegittima di valuta.

La vicenda di Berrino s'era iniziata nel maggio scorso quando l'ex presidente del «Genoa», assieme alla moglie Aida Dani, rientrando da Caracas, era stato bloccato all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova dalla polizia tributaria. Il bagaglio della coppia venne ispezionato e furono sequestrati alcuni documenti. Altri documenti vennero alla luce nei mesi successivi nel corso di diversi sopralluoghi [illegible] a Genova negli uffici delle diverse attività imprenditoriali di Berrino.

Le indagini erano scattate da qualche tempo, perché gli inquirenti cercavano la «pista» di una forte somma (700 milioni) che Berrino aveva ricavato dalla vendita del pacchetto azionario d'una società commerciale di idrocarburi di cui deteneva la maggioranza. Si scoperse che il denaro era passato attraverso una società costituita in Svizzera e quindi era giunto in Venezuela. D'altro canto, Berrino da diversi anni aveva praticamente cessato ogni attività imprenditoriale a Genova, cominciando a trasferire gran parte dei suoi interessi in Venezuela.

Altri nomi del mondo industriale genovese sono così finiti nel taccuino degli agenti della tributaria: il costruttore Andrea Barbieri, amico di Berrino, i fratelli Marazzi, titolari d'una industria conserviera, e infine Alberto Cameli, esponente d'una delle più importanti famiglie di armatori della città. A tutti il giudice Vito Monetti ha inviato comunicazioni giudiziarie.

E' stato accertato che Berrino e quasi tutti i nomi coinvolti nell'indagine (forse con l'eccezione di Alberto Cameli, la cui posizione giudiziale è incerta) hanno impiantato attività economiche a Caracas, nei villaggi attorno alla cintura semiurbanizzata che si sta creando attorno alla capitale venezuelana e nell'isola Margarita. Il processo, quando si farà, dovrà chiarire quale percorso abbiano compiuto i capitali con i quali si stanno realizzando quelle iniziative.

p. l.

Docente universitario in carcere per droga

PESCARA — Dopo l'arresto del dott. Aldo Gattaceca e del geom. Benito Rosa per detenzione, spaccio e trasporto di 13 chilogrammi di anfetamine, i carabinieri di Pescara hanno eseguito altri otto ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della repubblica dott. Amicarelli.

In carcere sono finiti Otello Macerata, di 34 anni, accusato di aver acquistato illecitamente una partita di stupefacente, e l'architetto Antonio Di Febo, di 37 anni, docente universitario, accusato di ricettazione e concorso in traffico di droghe.

Altre sei persone sono state arrestate a Milano, e saranno trasferite in giornata a Pescara. Nel capoluogo abruzzese e a Milano sono state fatte 13 perquisizioni che hanno permesso di acquisire materiale di rilevante interesse che è ora al vaglio degli investigatori.

À Partanna, nella vallata del Belice

Due pastori assassinati sull'auto in un agguato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Una spietata esecuzione mafiosa è avvenuta nella Valle del Belice. Due pastori sono stati barbaramente uccisi in un agguato in località «Casarsa», a quattro chilometri da Partanna. Le vittime sono Francesco Beninetto, [illegible] anni, pregiudicato, padre di quattro figli, e Vito Patti, di 26, padre di due figli e con la moglie in stato interessante.

Il duplice delitto, avvenuto la notte tra domenica e ieri, è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle campagne. I killers hanno massacrato i pastori a fucilate e colpi di rivoltella. Nascosti dietro un muretto che delimita una strada di campagna, li hanno sorpresi sulla «127» del Beninetto, mentre tornavano a casa (nella baraccopoli «Montagna» di Partanna), dopo avere munto le mucche e le capre in una stalla di contrada «Casarsa».

Gli assassini hanno sparato una prima bordata di quattro fucilate contro il parabrezza e lo sportello sinistro della vettura. Quindi si sono avvicinati e, ricaricate le armi, hanno fatto fuoco altre quattro volte con il fucile. Infine sono stati sparati, presumibilmente da un altro killer, i colpi di grazia con numerosi colpi di rivoltella. Sulla lamiera dell'automobile gli investigatori hanno contato settantadue fori dei proiettili.

Un anno e mezzo fa Beninetto era sfuggito a un agguato che gli era stato teso alla periferia della baraccopoli «Rampinzeri» tra Gibellina e Partanna.

«*Non c'è dubbio, è la mafia dei pascoli che rialza la testa*», ha commentato uno degli ufficiali dei carabinieri impegnati nell'inchiesta. I pascoli della grande vallata squassata dal terremoto nell'inverno 1968, da secoli sono oggetto di contese e vendette all'ultimo sangue. Affittuari e coloni, pastori e allevatori, proprietari terrieri e commercianti di bestiame si scontrano per motivi d'interesse dettati principalmente dalla sete di pascoli. Infatti non ve ne sono quanti ne occorrono per sfamare le decine di migliaia di capi di bestiame della valle che fende in due la Sicilia occidentale, dall'entroterra di Palermo alla riviera meridionale bagnata dal Canale di Sicilia.

Antonio Ravidà

Si prevede una stagione balneare senza precedenti

Sempre più tedeschi sulle coste romagnole

Le prenotazioni aumentate del 10-15 per cento - Salite anche quelle dei turisti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — La costa romagnola si prepara ad una stagione boom. L'estate 1979 potrebbe far registrare un record di presenze superiore ai 30 milioni fra quelle italiane e quelle straniere. Dalla Germania, il più grosso cliente straniero, (quattro milioni di presenze nello scorso anno) giungono notizie di prenotazioni del 10-15 per cento finora superiori a quelle del 1978. In rialzo anche le prenotazioni provenienti dalla Scandinavia, Gran Bretagna e Francia. Sui turisti italiani (venti milioni di presenze nello scorso anno) si potrà fare il punto soltanto verso la metà di aprile, ma già si nota una tendenza all'aumento.

E' una specie di ritorno in auge dopo la non felice stagione 1978. Vi contribuisce la politica dei prezzi [illegible] (l'aumento, quest'anno è stato contenuto tra il 10 e il 15 per cento), che per chi paga in marchi o in sterline si riduce al 4-5 per cento in più.

Inoltre quest'anno c'è stata una grossa novità nel modo di condurre la campagna promozionale. Si è data una spiccata preferenza al mercato della Germania Federale, considerato il più promettente. Il consorzio per la promozione e la propaganda turistica collettiva, che riunisce 32 enti tra aziende di soggiorno, comuni, enti del turismo, con un bilancio di 1 miliardo e 400 milioni; ha buttato sul mercato tedesco quasi un terzo dei fondi disponibili. Una cifra più che raddoppiata rispetto allo scorso anno: 470 milioni.

Le ragioni sono due. Prima che la somma totale non è sufficiente per una propaganda capillare e capace di incrementare veramente l'afflusso da tutti i paesi che mandano turisti in Italia. La seconda ragione è che i tedeschi vengono volentieri in Italia (è vicina e possono utilizzare l'auto) e, soprattutto, sono i più disposti a venirci nei periodi di bassa stagione. Una ragione, quest'ultima ritenuta molto importante, perché italiani, francesi e scandinavi continuano a preferire (e non possono fare altro) i mesi di piena estate. Proprio quelli che agli operatori turistici romagnoli non pongono problemi di sorta, tanto è vero che sono molti gli alberghi che già hanno fatto il tutto esaurito.

Chi temeva che un impegno puntato su una sola nazione avrebbe potuto provocare un calo delle correnti turistiche provenienti da altri paesi, stando ai risultati di oggi, ha avuto torto. Francia, Benelux, Gran Bretagna e Paesi scandinavi, per i quali gli stanziamenti hanno avuto quest'anno aumenti varianti fra i cinque e qualche decina di milioni, hanno risposto in modo soddisfacente.

Se le cose andranno come hanno preventivato gli operatori romagnoli, il quadro delle spiagge emiliane 1979 vedrà, quanto a presenze, in prima fila gli italiani, poi i tedeschi federali. Seguiranno i francesi, i turisti del Benelux, gli svizzeri.

Giuseppe Nobili

Bloccato sul motopesca

Marittimo siciliano ostaggio dei libici

TRAPANI — Giovanni Letterato, 38 anni, comandante del «Cadore», un motopesca iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato preso in ostaggio dall'equipaggio di una motovedetta della marina militare libica.

Il marittimo è stato costretto a lasciare l'imbarcazione ed i suoi undici compagni di lavoro al termine di un'ispezione compiuta a bordo dai militari mentre l'unità era intenta ad operazioni di pesca nel Basso Canale di Sicilia. I libici hanno contestato il punto nave del «Cadore» sostenendo in contraddittorio con l'equipaggio lo sconfinamento nelle acque territoriali del loro Paese.

E' questo il terzo incidente di pesca tra marinai di Mazara del Vallo e libici nel giro di due settimane.

PER RINNOVO LOCALI
GRANDE VENDITA
A PREZZI ECCEZIONALI
BOUTIQUE UOMO epsom VIA VIOTTI 1

PER TRASFORMAZIONE DELL'ATTIVITA' A PREZZI DI REALIZZO
VENDITA TOTALE
DI TUTTI I CAPI DI ALTAMODA
BOUTIQUE DONNA Rejane VIA VIOTTI 1

Fantasilandia
GIOCATTOLI
NOVITÀ DI TUTTO IL MONDO
VIA SANTA TERESA, 6
TELEFONO 54.79.03
10121 TORINO
Per i vostri regali in occasione delle Festività Pasquali e delle Comunioni abbiamo preparato un vasto assortimento di giochi, di peluches, e tante altre novità che non mancheranno di soddisfare ogni vostro desiderio.

concreto su concreto
CBA GILERA
REGALA POOH
POOH jeansystem
un completo jeans che vale 63.000 lire
Se acquisti un ciclomotore CBA o CB1 Gilera, nel periodo 12 aprile - 31 maggio vai sul concreto, anzi di più: concreto su concreto perché ricevi in regalo un completo jeans POOH, formato da: una giacca jeans, un paio di pantaloni jeans ed una borsa jeans con tante tasche, per mille usi. Al momento dell'acquisto del CBA o del CB1 Gilera compila la cartolina timbrata e firmata dal Concessionario, indica la tua taglia e spediscila alla Piaggio & C. S.p.A. - Casella Postale 1952 16100 Genova. Affrettati a facci pervenire la cartolina e noi in fretta ti invieremo il premio.
Concreto su concreto: con CBA e CB1 in regalo un completo jeans POOH che sembra fatto proprio per Gilera.

GILERA vai sul concreto

Inchiesta sullo sviluppo industriale in Campania

Avellino cresce e produce ma resta città di provincia

Negli ultimi dieci anni si sono insediate decine di aziende, con impianti modernissimi - Ma i centri di decisione sono al Nord - «Convergenza d'intenti» tra imprenditori e sindacati - I disoccupati sono ancora 23 mila (15-16%)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Da Pomigliano d'Arco, cioè dall'Alfasud, ad Avellino, sono meno di trenta minuti in automobile. Ma il salto di stagione è notevole, non tanto dal punto di vista meteorologico, perchè ad Avellino si è in mezzo alle montagne, sui quattrocento metri di altitudine, e l'Irpinia, dai tempi antichi, quelli delle forche Caudine, è considerata, giustamente, zona aspra e difficile, quanto perchè il clima sociale è assai diverso. Ecco un dialogo colto al volo tra il segretario provinciale della Cisl, Vincenzo Luciano, e il direttore dell'Unione industriali, Mario Mauriello.

Sindacalista: *«Io sono un macigno»*. Industriale: *«Se tu sei un macigno, io sono un masso»*. A parte, come si scriveva una volta per le commedie di Carlo Goldoni, il sindacalista confida, a mezza voce: *«Spesse volte io gli dico i miei limiti, lui fa altrettanto, e si arriva all'accordo»*.

Non voglio dire, con questo, che ad Avellino si sia raggiunto, di fatto, il patto sociale, come in Gran Bretagna. Ma c'è un dialogo, sia pure su posizioni distinte e spesso contrastanti. E, come riconosce il presidente della Federazione regionale degl'industriali campani, l'avellinese Michele Giannattasio *«c'è una certa convergenza d'intenti»*. Insomma, tra industriali e sindacati ci si parla, al di là delle vertenze di lavoro, per individuare e trovare una soluzione ai problemi più urgenti.

A questo punto bisogna comprendere il povero cronista, che dalle incredibili contestazioni, dal pullulare dei microscioperi dell'Alfasud, si trova proiettato in un ambiente in cui si afferma, con la massima naturalezza, da industriali e da sindacalisti, che *«ad Avellino c'è una produttività notevole, perchè la gente è temprata al duro lavoro dei campi»*. Ma l'adattamento? *«Certo, sul piano psicologico, c'è l'adattamento, ma il lavoro in fabbrica è meno duro del lavoro dei campi»*.

Si capisce, dopo queste risposte, il forte sviluppo dell'economia di Avellino, in questi ultimi dieci anni. La provincia, *«che non vuole più essere l'ultima d'Italia come reddito per abitante»*, ha visto diminuire la sua popolazione, ma aumentare il numero degli occupati nelle industrie manifatturiere, nel commercio e nei servizi. Nei quattro poli di sviluppo creati ai margini del capoluogo di provincia e nelle valli interne, si sono installate decine di aziende, in gran parte artigiane, che hanno abbandonato le vecchie autorimesse e gli scantinati cittadini, per costruire stabilimenti modernissimi, a Pianodardine, in Valle Caudina, a Solofra, in Valle Ufita, dove l'occupazione, anche in questi ultimi anni di crisi, è in continua crescita.

Questo non vuol dire, sia chiaro, che Avellino è un'oasi di serenità nell'area di depressione che grava da tempo, si può dire da sempre, sul Mezzogiorno. Tutt'altro. Il sindacalista Vincenzo Luciano m'informa che gl'iscritti nelle liste di collocamento ordinario sono 18.000, e i giovani che si sono prenotati per trovare un posto con la «legge Anselmi» sono 10.000. In totale, depurata la somma dai giovani che hanno pensato bene di iscriversi in ambedue le liste, i disoccupati in cerca di lavoro sono almeno 23.000. Rispetto a una popolazione «attiva», cioè occupata o in cerca di lavoro, di 148-150 mila unità, questa cifra di 23.000 significa un tasso di disoccupazione del 15-16 per cento, contro un tasso nazionale del 7,5 per cento circa, e un tasso «europeo» del 5,6 per cento.

Una situazione drammatica, quindi, quella di Avellino, tanto più che incombe, come uno spettro che si aggira ai confini d'Italia, e del Sud, l'emigrazione di ritorno. Si calcola che siano quasi 50.000 gli avellinesi che attualmente si trovano «temporaneamente» in altre parti d'Italia e all'estero — oltre quelli sistemati definitivamente — e che ritornerebbero in Irpinia, se ci fossero occasioni di lavoro. Un esempio per tutti: al primo annuncio dell'insediamento Fiat in Valle Ufita, una fabbrica d'autobus che ha già assunto 700 persone (diventeranno 1030 entro marzo), tutti — il sindacalista Luciano dice *«tutti»* — gli emigrati provenienti dalla Valle Ufita hanno fatto domanda per essere assunti alla Fiat. *«Lavorano, molti in Alta Italia* — dice Luciano — *ma il paese, la famiglia, le abitudini, sono un'altra cosa»*.

Se tutte le domande saranno accolte, non posso saperlo. E' un fatto, però, che Avellino e provincia si stanno sviluppando. Anche in questi anni di crisi, l'Irpinia ha continuato a muoversi. E si sarebbe mossa di più, se qualcuno sapesse meglio gestire le sue «relazioni esterne». Industriali e sindacalisti concordano nell'affermare che di Avellino si parla troppo poco, che s'ignora la sua collocazione *«eccellente»*, a 54 chilometri da Napoli, a 34 da Salerno (quindi, dai loro porti e aeroporti), a 110 chilometri da Foggia.

«Quello che è determinante — dice il sindacalista Luciano — *è la mancanza di centri decisionali sul posto, per gran parte delle aziende, soprattutto medio-grandi, le cui case-madri sono altrove, a Torino, a Milano, a Firenze»*. Quando si deve discutere una vertenza o si tratta di prendere una decisione, viene un «procuratore» dal Nord, oppure è a Nord che si scrive, o si telefona. La risposta, di solito, è questa: *«Il presidente non ha tempo di venire ad Avellino»*, e questo, aggiunge Luciano, è un fatto negativo, per il sindacato, ma anche per l'azienda. Il procuratore, infatti, ha un mandato rigido, e le decisioni, prese da lontano, non sempre, per non dire quasi mai, corrispondono agl'interessi delle due parti in causa.

Quello che non manca, invece, ad Avellino, è la fiducia nel futuro. Il suo portabandiera, in questo momento, non può non essere Vincenzo Matarazzo, il presidente della società di calcio «Avellino», che ha portato la squadra in serie A, nell'Olimpo riservato a 16 squadre, su 93 province italiane. E' un impresario edile, ma di una «edilizia qualificata, di lusso», ci tiene a sottolineare, che non vuole sottostare a quella di quantità, all'edilizia del prefabbricato, e ha rinunciato anche a proposte «favolose» provenienti dall'estero, anche dal Sud Africa, per rimanere fedele alla sua terra e alla sua «firma».

Matarazzo premette di condividere il giudizio sulla scarsa conoscenza delle possibilità e delle qualità degli avellinesi, dovuta al fatto che *«noi siamo modesti, senza troppi grilli per la testa»*, e subito dopo aggiunge di appartenere a una generazione di giovani *«che hanno fatto in 10 anni, un po' per coraggio, un po' per capacità, quello che i nostri predecessori non avevano fatto in cento anni»*.

La dichiarazione è squillante, la sicurezza assoluta, ma ce ne vorrebbero molte, di queste affermazioni, per dare la carica a un Mezzogiorno che, tra tanti problemi, dovrebbe risolvere, forse, prima di ogni altro, quello del suo complesso d'inferiorità.

Mario Salvatorelli

Esperta di pietre preziose in una ditta orafa di Valenza Po

Sorpresa con diamanti per un miliardo nascosti nel doppiofondo della valigia

Bloccata all'aeroporto di Linate mentre arrivava da Hong Kong - È stata denunciata per contrabbando; il questore ha revocato la licenza alla sua azienda, la «Fratelli Robotti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — L'immediata revoca della licenza, disposta dal questore di Alessandria, Pier Fortunato Stabile, alla ditta di pietre preziose dei fratelli Robotti con sede in via Lega Lombarda 3 ed il sequestro dei documenti contabili e di due cassette di sicurezza sono i primi provvedimenti di queste indagini che si annunciano sensazionali: la scoperta di gioielli per oltre un miliardo di lire nel doppio fondo della borsa della cecoslovacca Emilia Lehotska, 36 anni, sposata al valenzano Luigi Armano e collaboratrice della ditta Robotti.

Valenza Po. Emilia Lehotska Armano, arrestata a Milano

Soltanto nei prossimi giorni sarà possibile dare una risposta ai molti interrogativi che ha aperto il «caso»: poichè le pietre preziose erano state acquistate ad Hong Kong e portate in Italia dalla Lehotska — che abita a Valenza in corso Cavallotti 11 — si dovrà accertare come la signora le abbia pagate, c'è infatti il sospetto che, con lo stesso sistema (il doppio fondo della borsa) sia uscita dal nostro Paese la valuta per concludere l'affare.

Tutto è iniziato negli scorsi giorni quando all'aeroporto di Linate, appena scesa da un aereo proveniente da Copenaghen, la Lehotska, bella ed elegante signora, ufficialmente considerata un'esperta in pietre preziose, è stata invitata dalla Finanza a mostrare i bagagli. Il sorriso sulle labbra si è spento quando, da un ingegnoso doppio fondo della borsa, è uscita una pioggia di brillanti sfusi, oltre ad altri incastonati in collane, orecchini e anelli. Nelle valigie v'erano altri gioielli già pronti. Infine due assegni per centoquarantamila dollari americani (100 milioni di lire) e banconote Usa per altri 8 milioni di lire. Emilia Lehotska proveniva da Hong Kong, con un aereo Bangkok-Copenaghen.

Immediatamente i preziosi sono stati sequestrati, una prima perizia li ha valutati oltre un miliardo, forse anche più (lo diranno gli esperti). La donna è stata interrogata a lungo ma sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo. Al termine è stata denunciata per contrabbando e violazione dei divieti economici.

A chi erano destinati i gioielli e le pietre preziose? Emilia Lehotska è un semplice «corriere», oppure, considerata la sua specializzazione in pietre preziose, ha un ruolo di primo piano? La ditta valenzana, specializzata in pietre preziose e di cui la giovane cecoslovacca è dipendente, è coinvolta nella vicenda? Questi gli interrogativi che si pongono gli inquirenti ed ai quali, probabilmente, sarà possibile dare una risposta già nei prossimi giorni, dopo l'esame dei documenti e delle cassette di sicurezza sotto sequestro per ordine del magistrato Marcello Parola. Ovviamente si cercherà anche di arrivare all'identificazione dei complici, è infatti impensabile — dicono gli inquirenti — che la Lehotska possa aver agito da sola.

A Valenza, maggior centro italiano nella produzione di gioielli, con largo uso di pietre preziose, la scoperta dell'attività della giovane signora ha destato scalpore. La presenza di gioielli già pronti per la vendita ha fatto sorgere il sospetto che esista una organizzazione clandestina per importare gioielli da immettere sul mercato col marchio «made in Valenza», a tutto danno di chi invece, con gravi costi, assicura lavoro agli artigiani valenzani.

Franco Marchiaro

Saranno corrisposti dalla mensilità di giugno

Aumenti per pensioni di guerra

Ecco i nuovi importi mensili delle pensioni di guerra scattati dal 1 gennaio '79.

Pensioni dirette

1 cat. con superinv. lettera A N. 1-3	1.059.000
1 » » » » A N. 1 (già A-bis)	1.559.000
1 » » » » A-bis N. 1	1.288.000
1 » » » » A-bis N. 1 Comma 1	788.000
1 » » » » A-bis N. 1 Comma 2	1.288.000
1 » » » » A-bis N. 3	1.288.000
1 » » » » B N. 1, 2, 4	700.500
1 » » » » B N. 3	649.600
1 » » » » C	711.300
1 » » » » D	622.800
1 » » » » E	534.400
1 » » » » F	440.000
1 » » » » G	401.800
1 » » » » H	332.000
1 categoria senza superinvalidità	225.000
2 » » »	157.500
3 » » »	140.000
4 » » »	122.500
5 » » »	105.000
6 » » »	87.500
7 » » »	70.000
8 » » »	52.500

Ai grandi invalidi può spettare, in aggiunta alla pensione, un assegno di cumulo per coesistenza di più infermità che va da un minimo di lire 47.250 mensili a un massimo di lire 693 mila mensili. Aumento di integrazione per le mogli e i figli degli invalidi di 1 categoria lire 12.000.

Pensioni indirette

Beneficiari	*Importo mensile*
Vedove e orfani minorenni-orfani maggiorenni inabili in stato di disagio economico - Tabella G	96.250 (+ 135.750 lire assegno di maggiorazione nei casi di disagio economico)
Orfani maggiorenni inabili non in stato di disagio economico - Tabella I	48.000
Aumento integrazione orfani - Tabella G	12.000
Genitori e collaterali - Tabella M	52.500
Genitori - Tabella S	30.750
Vedove - Tabella N (già tabella L)	
2 categoria	56.000
3 »	48.000
4 »	44.000
5 »	40.000
6 »	37.000
7 »	35.000
8 »	34.000
Aumento integrazione orfani - Tabella N	6.000

ROMA — Verranno corrisposti a partire dalla mensilità di giugno i nuovi aumenti previsti per le pensioni di guerra.

Il ministero del Tesoro rende noto che sono state impartite ai rispettivi uffici istruzioni per dare sollecita applicazione ai miglioramenti economici previsti dal nuovo testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con d.r.p. 23 dicembre 1978 n. 915 e pubblicato sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 29 gennaio 1979.

A giugno, oltre alle nuove pensioni, verranno corrisposti dalle direzioni provinciali del Tesoro anche gli arretrati relativi al periodo 1° gennaio-31 maggio 1979.

Sempre nello stesso mese saranno anche pagati agli aventi diritto l'indennità integrativa speciale (la contingenza scattata anche per i pensionati) e l'assegno pari alle pensioni minime Inps nella nuova misura spettante dal 1° gennaio 1979 (122.300 lire per i lavoratori dipendenti e 103.300 per i lavoratori autonomi) nonchè i relativi arretrati.

Delfino, ex segretario s'è dimesso da dn

ROMA — L'on. Raffaele Delfino ha annunciato in sala stampa di Montecitorio che si è dimesso dal partito di democrazia nazionale *«per contrasti ormai insanabili»*.

In occasione della riunione della direzione di democrazia nazionale, avvenuta sabato scorso, l'on. Delfino aveva inviato una lettera annunciando le dimissioni.

La direzione, dopo aver preso atto delle dimissioni di Delfino, aveva eletto l'on. Pietro Cerullo segretario generale.

Un capo di «Azione rivoluzionaria»

Roma: preso il cileno che avrebbe compiuto due attentati a Torino

Contro il giornalista dell'Unità, Ferrero, e contro la sede del quotidiano La Stampa

Juan Paillacar Soto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Juan Paillacar Soto, 25 anni, cileno esiliato politico in Italia, ritenuto uno dei capi del gruppo terrorista *«Azione rivoluzionaria»* è stato arrestato ieri l'altro a piazza Navona dalla polizia che cercava uno scippatore. Paillacar, colpito da ordini di cattura dalla magistratura di Torino, Pisa e Firenze, era in possesso di una pistola calibro 44 Magnum che ha cercato di nascondere alla vista degli agenti. Ma i suoi movimenti sono stati notati da un poliziotto che lo ha bloccato: così è nata una specie di rissa perchè alcuni sudamericani che erano con lui hanno cercato di liberarlo circondando gli agenti che hanno chiamato di rinforzo una volante. Juan Paillacar è stato identificato e subito si è dichiarato prigioniero politico.

Il nome del giovane cileno venne fatto la prima volta a Torino quando il suo compagno di stanza Martin Pirones morì dilaniato dalla bomba che stava confezionando: l'ordigno doveva servire per un attentato. Da quel momento Juan Paillacar scompare dalla circolazione per riapparire all'improvviso in Piazza Navona, armato, latitante da due anni con l'etichetta di terrorista di *«Azione rivoluzionaria»*, il gruppo armato che dal '77 firma attentati in Toscana e al Nord e che avrebbe la sua base operativa a Pisa.

Dal 27 marzo scorso, dall'arresto a Firenze di Roberto Gemignani, colpito da una sfilza di sei ordini e mandati di cattura, ritenuto uno dei capi di *«Ar»*, si parla di questo gruppo come di quello che avrebbe preso il posto dei *«Nap»* nella mappa dell'eversione spostando dal Centro-Sud al Centro-Nord il suo raggio d'azione.

Secondo gli investigatori *«leader»* di *«Azione rivoluzionaria»* (cui pare confluiscano alcuni anarchici dissidenti e criminalità comune) sarebbe il professor Gianfranco Faina, docente di storia dei partiti politici a Genova, latitante dalla fine del '77. Faina è considerato l'organizzatore dell'attentato al giornalista dell'*Unità*, Nino Ferrero, a Torino.

Juan Paillacar sarebbe stato uno del commando per quell'attentato. Il cileno sarebbe comparso anche a Parma nel locale dove Rocco Martino, Carmela Pace, Willy Piroch e Johanna Hartwing (arrestati) avevano impiantato una base terroristica. Un quartetto italo-tedesco, finora l'unico legame certo tra gruppi armati italiani e organizzazioni estere.

Prima dell'agguato al giornalista della redazione torinese dell'*Unità*, Paillacard avrebbe preso parte anche all'attentato contro la sede del quotidiano «La Stampa».

Il fatto che Paillacar sia collegato sia alle due coppie di Parma, sia a Faina, fa pensare che *«Azione rivoluzionaria»* non sia un gruppo di seconda fila del partito armato ma una organizzazione più complessa.

Il cileno arrestato a Roma non parla; i magistrati di Pisa, Firenze e Torino lo accusano non solo di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ma anche di tentato omicidio e tentato sequestro di persona.

Quest'ultimo episodio si riferisce al tentativo di rapimento (luglio '77) dell'armatore di Livorno, Tito Neri. Ma ci sono altri episodi da chiarire: Paillacar era intestatario del locale dove il 9 dicembre scorso furono trovati esplosivi nascosti nella zona della Cittadella di Pisa. In quell'occasione finirono in carcere Renato Cerboneschi e Renato Bianconi, anarchico di Piombino. L'inchiesta giudiziaria su *«Ar»* coinvolge in tutto 20 persone: Paillacar era uno dei due latitanti del gruppo.

Ufficio collocamento procurava "squillo" ai manager?

FIRENZE — Un'organizzazione di «ragazze squillo» è stata scoperta nel capoluogo toscano in seguito a un'inchiesta della Procura conclusasi con l'arresto di due persone sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I due, Guido Biagiotti, di 59 anni, di Vigevano e Mario Bonistalli, pure di 59 anni, di Livorno, erano titolari di due «agenzie di collocamento», rispettivamente la «Selecta» e la «Cisacca» con sede a Firenze in via Laura 52.

Secondo la magistratura, i due «uffici» sarebbero stati in realtà solo mezzi di copertura di altre attività ben lontane da quella, ufficiale, di trovare occupazione a giovani senza lavoro. Si parla infatti di «accompagnatrici» per congressi, mostre, oltre che di «servizi» per professionisti e manager.

Dopo una escursione sul Breithorn

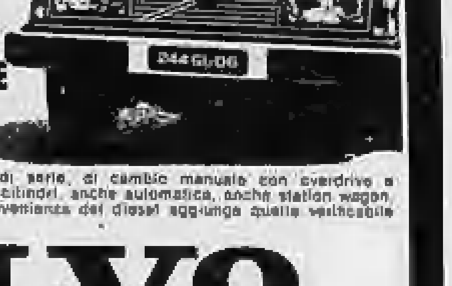
Due alpinisti genovesi morti in un crepaccio

AOSTA — Una nuova disgrazia della montagna, ha funestato l'ultimo week-end in Valle d'Aosta. Due alpinisti genovesi sono morti precipitando in un crepaccio mentre scendevano da una delle vette del Monte Rosa. Le vittime sono Franca Caprioglio, di 35 anni, e Mario Lercari, di 40.

I due facevano parte di una comitiva di venti persone che avevano compiuto una escursione sul Breithorn (4165 metri) guidati da un accompagnatore del Cai. Ieri pomeriggio mentre scendevano dalla vetta, si sono spostati di qualche metro dal tracciato dei compagni, si sono avventurati su un ponte di ghiaccio che attraversava un crepaccio senza saggiarne la consistenza.

Il ponticello è crollato e i due sono precipitati compiendo un volo di una trentina di metri. E' stato subito dato l'allarme e poco dopo da Zermatt si sono alzati due elicotteri che hanno portato sul posto il personale del soccorso alpino svizzero. Calatisi nel crepaccio però, i soccorritori non hanno potuto fare più nulla per i due alpinisti che erano già deceduti. Le salme di Franca Caprioglio e di Mario Lercari sono poi state trasportate a valle con gli stessi elicotteri.

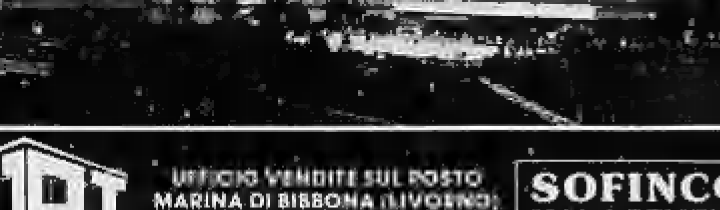
Altre quattro vittime si sono registrate tra sabato e domenica nella regione delle Alpi Svizzere, diventata particolarmente pericolosa in seguito ad abbondanti nevicate cadute negli ultimi giorni. Una valanga precipitata sabato alla Plaine-Morte, sopra Crans-Montana (Vallese), ha travolto una colonna di nove sciatori tutti adolescenti tra i 15 e i 12 anni. Quattro sono morti, tra cui Fabienne Castelli, 13 anni, di nazionalità italiana residente con i genitori in Svizzera.



eccola!
LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA
VOLVO DIESEL
SILENZIOSA, CONFORTEVOLE VELOCE, SCATTANTE.
La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a 100 km/h in 17",5; consuma 1 litro per 11,7 km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. E' disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge qualità verificabile e confrontabile della Qualità VOLVO.
VOLVO
QUALITA' E SICUREZZA
Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 352156
VOLVO

Scotland Shop
La attende con le collezioni di
Ermenegildo Zegna
ABITI SPORTSWEAR MAGLIERIA CRAVATTE LINEA MARE
Scotland Shop
Torino - Via Roma 34 - Tel. 540087/544547

La tua vacanza splende

nel sole di marina del forte
BIBBONA - LIVORNO
A soli 30 minuti da Livorno, nel sole e nel verde, un imponente complesso residenziale dotato di tutti i servizi e le attrezzature che rendono piacevole una vera vacanza.
• SPIAGGIA • PISCINE • RISTORANTE • BAR • NEGOZI • TENNIS • PARCHEGGI •
• PORTINERIA CENTRALIZZATA
APPARTAMENTI E VILLETTE SUBITO ABITABILI
confortevoli ed eleganti, dotati di accurate rifiniture.
• AMPI TERRAZZI • BLOCCHI CUCINA INCORPORATI • ARMADI A MURO • MOQUETTES
• CERAMICHE • TAPPEZZERIE
• Monolocali da 17.000.000 • Soggiorno 1 camera da 23.700.000
• Soggiorno 2 camere cucinotto da 33.000.000
MUTUO FONDIARIO - FACILITAZIONI

IPI
UFFICIO VENDITE SUL POSTO MARINA DI BIBBONA (LIVORNO) tel. 0586/600058
SOFINCO MANAGEMENT
TORINO - Via Alfieri, 24 tel. 511382
MILANO tel. 02/796761 • ROMA tel. 06/3602761
GENOVA tel. 010/591783 • AOSTA tel. 0165/43741
BOLOGNA tel. 051/276937 • FIRENZE tel. 055/489244
Tagliare e spedire alla IPI Via Alfieri 24 - 10121 TORINO LS9
Nome
Cognome
Via Città

[redacted] oggi,
l'olio di [redacted] Carapelli,
è [redacted] vendita
[redacted] prezzo scontato,
grazie al contributo CEE.
Grazie Europa.
Carapelli

Sistema cercapersone Hasler

TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONE
TORINO [redacted] Giolitti 18
tel. [redacted] - 516 294
Meucci, grazie!..
comunica con TTT
Ciephon · Monoprint · Directprint · Interfonici · Segreterie e combinatori telefonici · Telefoni a tastiera · Impianto di centralino · Impianti intercomunicanti · Sistemi di telecomando e telecontrollo

[redacted] proprio settore
[redacted] PIEMONTE
Collaboratori/ici
con cultura media superiore da inserire nel ramo commerciale. Il settore in cui opera l'azienda, professionalmente molto stimolante garantisce le possibilità di livelli economici di estremo interesse.
Breve training istruttivo retribuito presso la sede di Milano.
Si [redacted] predisposizione [redacted] contatti umani - spirito organizzativo - [redacted]ria.
Gli interessati possono presentarsi [redacted] un colloquio [redacted] nostro incaricato Sig. ROMANONI SERGIO [redacted] giorno:
Mercoledì 11 aprile TORINO c/o Hotel Yolly
Giovedì [redacted] aprile [redacted] c/o Hotel Pallo
Venerdì [redacted] aprile ALESSANDRIA c/o Hotel Lux
Mercoledì 11 aprile [redacted] c/o Hotel Jolly
[redacted] 19 aprile VERCELLI c/o Grand Hotel Viotti
Venerdì 20 aprile BIELLA c/o Hotel Astoria.

Grimaldi
assume
impiegati/e commerciali
Per gli uffici di TORINO [redacted] quali offrire:
- alta retribuzione oltre ad interessanti incentivi
- inquadramento CCNL settore Commercio
- possibilità di raggiungere, attraverso corsi propedeutici, responsabilità anche direzionali
- qualificazione professionale nell'ambito delle più aggiornate tecniche applicate al mercato immobiliare
Si richiedono:
esperienza e capacità di vendita, età tra i 22/35 anni, laurea o maturità, auto propria, servizio militare assolto.
Telefonare per appuntamento al (011) 596.262.

Sei [redacted] copy per noi.
Sei un copy con un'esperienza di almeno tre anni in agenzie pubblicitarie.
Impegnato creativamente anche su campagne di "servizi" e saltando da un media all'altro. Abituato a lavorare in equipe portando [redacted] stimolante contributo.
Fatti vivo.
Ti attende un ambiente molto dinamico e motivante e [redacted] retribuzione [redacted] tua altezza.
Telefonaci per appuntamento:Tel.696.450
LETIZIA* ADVERTISING EUROPE

[redacted] e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA-[redacted]
4 PARTENZE SETTIMANALI

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

OPEL MANTA
GARANZIA [redacted] 12 [redacted] CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO FINANZIAMENTO DIRETTO [redacted] CON O SENZA CAMBIALI ANCHE IN LEASING ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

(continua)

Da Genova si imbarcheranno almeno 25 mila

Tutto esaurito sulle navi per le crociere di Pasqua

I passeggeri che hanno scelto le vacanze sul [illegible] sono il doppio dell'anno scorso - Prezzi non proibitivi: mezzo milione per sei giorni - Buone prospettive per i viaggi estivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il porto di Genova [illegible] [illegible], in questi giorni il «record» delle partenze per le crociere pasquali. Sulla base di calcoli compiuti dalla capitaneria, si ritiene che partiranno [illegible]o scalo ligure oltre 25 mila crocieristi. Il «[illegible]» delle partenze s'è avuto sabato scorso, 7 aprile: si sono imbarcati 21 mila passeggeri su 14 motonavi.

A Genova dicono che il movimento, complessivamente, è quasi il doppio dell'anno scorso (nel 1978 s'imbarcarono poco più di 13 mila turisti): un risultato scontato [illegible] qualche mese, dato che, per quanto riguarda le crociere, occorre prenotare con un certo anticipo. Ma le grosse compagnie di «bandiera» italiane (Lauro, Costa, Icl ecc.) asseriscono che anche negli ultimi 15 [illegible] c'è stata una pioggia di richieste non previste.

Le navi, insomma, [illegible] partite e stanno partendo al completo. Le rotte navi sono più o meno le stesse: ci sono le cosiddette «crociere dell'Oriente» (Grecia, Cipro, Istanbul) oppure quelle del Mediterraneo occidentale (Algeria, Tunisia, Baleari, Spagna, Marocco), con durate che variano dai sei ai dodici giorni. I prezzi, per quel che riguarda le compagnie di bandiera italiane e le flotte danesi, olandesi, greche o francesi, restano fissi sullo standard internazionale degli 80 dollari [illegible] giorno a persona. Grosso modo una crociera d'una settimana, comprese due o tre escursioni a terra, viene a costare poco più di mezzo milione.

Per quel che riguarda, invece, le navi russe, i prezzi sono un po' più bassi (20% in meno) e possono scendere anche di più per «comitive» o combinazioni aziendali e associative. Tutto sommato chi va in crociera [illegible] spende somme vertiginose. [illegible] hotel della Riviera Ligure o i soggiorni sui campi di neve (facendo paragoni che possano reggere) implicano esborsi anche maggiori e non hanno il «fascino» che il viaggio per mare conserva ancora.

Sarà dunque, sia per gli italiani (gli imbarcati a Genova, in questi giorni, [illegible], per il 65% italiani), sia per gli stranieri una «Pasqua [illegible] mare», alla ricerca del primo sole caldo: dovrebbe trattarsi d'una speranza realizzabile, dal momento che tutti i bollettini meteorologici indicano bel tempo [illegible] tutto il bacino del Mediterraneo.

Per le compagnie italiane, dal punto di vista economico o concorrenziale, si tratterà d'una «prova». La Icl, la compagnia «mista» (Costa, Magliveras, Finmare) ha impiegato la «Galileo Galilei» completamente riadattata. I Lauro, privi della «Angelina Lauro» bruciata e affondata dieci giorni fa nei Caraibi, hanno dovuto «stringere» [illegible] loro disponibilità. Ma soprattutto le navi italiane dovranno dimostrare di essere sempre all'altezza della loro tradizione di ospitalità e mantenere il loro collaudato livello di «servizi».

«I russi e i greci — dicono i dirigenti della "Costa" e della "Icl" — cercano di coprire il mercato sfruttando i vantaggi di minori costi di personale e di legislazioni interne che li favoriscono. La nostra unica arma di risposta è appunto il "servizio". [illegible] crocerista deve essere lusingato [illegible] viaggiare su una nave italiana, simbolo di prestigio».

«La crociera di Pasqua — dicono gli addetti ai lavori — prepara psicologicamente la stagione estiva. In un certo senso, si semina, sperando di raccogliere».

Paolo Lingua

"Pietra [illegible] luce" libro [illegible] poesie scritte da Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — «Pietra di luce»: questo [illegible] titolo di una raccolta di poesie del cardinale Karol Wojtyla edita dalla Libreria Vaticana e in vendita in questi giorni.

Le poesie, tradotte da Aleksandra Kurczab e Margherita Guidacci, sono corredate di disegni [illegible] Virgilio Guidi. Esse sono raccolte in quattro [illegible] capitoli.

«Altre poesie di Karol Wojtyla — si legge [illegible] una nota del libro stampato a Urbino — *saranno edite in una successiva pubblicazione»*.

Dai medici a Roma

Pannella invitato a cessare il digiuno

ROMA — Il prof. Mario Spallone, la dottoressa Graziana Deplerre e il dott. Ennio Boglino, dopo aver visitato ieri Marco Pannella, hanno emesso un comunicato in cui sollecitano l'esponente radicale *«a cessare immediatamente il digiuno»*.

Nel bollettino viene precisato che l'alimentazione di Pannella, giunto al trentaduesimo giorno [illegible] digiuno, consiste in 100-150 grammi di latte, caffè e quattro-sei cuc[illegible] zucchero pro-die per un ammontare di [illegible] 120-150 calorie.

Guerriglia a Roma per sgomberare palazzina occupata

ROMA — Circa duecento senzatetto e attivisti del comitato di quartiere che avevano occupato abusivamente una palazzina vuota nella zona di Porta Maggiore, hanno risposto con il lancio di bottiglie incendiarie, sassi e suppellettili all'intimazione della polizia di sgomberare gli appartamenti.

Reparti della Celere intervenuti sul posto hanno dovuto fare [illegible] di candelotti lacrimogeni per fare uscire dalle [illegible] gli occupanti e per [illegible]sperdere la folla [illegible] manifestanti.

A Prato «Expone 1979»

Tessuti preziosi per la primavera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Per definire la dinamica cittadina toscana — 160 mila abitanti, un migliaio [illegible] industrie impegnate nella produzione tessile — sono state usate le espressioni più suggestive: «isola felice», «oasi verde», «modello inimitabile [illegible] efficienza industriale». Per studiarla [illegible] [illegible] mossi esperti di tutto [illegible] mondo: [illegible] suo meccanismo di sviluppo dai primi Anni 50, quando le grandi famiglie [illegible], rinunciando al rinnovo dei macchinari, preferirono regalare o cedere con grosse facilitazioni i telai ai lavoratori, [illegible] infatti unico.

[illegible] modello pratese, realizzato attraverso un sistema di piccole aziende, dai cinque ai venti addetti ciascuna, al lavoro per conto terzi, grazie alla loro elasticità, al loro spirito imprenditoriale negli investimenti innovativi, ha mantenuto salvo [illegible] [illegible] miracolo economico, anche nelle recenti crisi [illegible] tessile. Le stoffe [illegible] Prato, che ormai si son lasciate alle spalle la stereotipa immagine delle lane fatte di stracci, sono restate competitive sul piano internazionale e puntano anch'esse su una qualità da far invidia ad altre zone qualificate del tessile italiano, così fortunato nel mondo.

Non è senza significato che negli [illegible] giorni in cui si svolgeva a Stresa la nuova rassegna «IdeaBiella», Prato abbia dato vita, al Palazzo delle Mercature, alla mostra «Expone '79».

Le più agguerrite firme della produzione pratese hanno voluto riunirsi in una mostra-mercato, [illegible] per definirsi in una «immagine» giusta quanto perentoria, sia per sottolineare il diretto collegamento esistente fra i tessuti di Prato e la moda. Anche questi [illegible] tantanove espositori, [illegible] ritorno al capo costruito, ad [illegible] [illegible] vestibilità attenta al particolare, ma meno rigida, più vissuta, hanno puntato all'alleggerimento del tessuto e sulla qualità: le belle stoffe di lana, lino, seta, nei loro esclusivi abbinamenti — le fibre artificiali, in percentuali molto basse, [illegible] presenti soltanto per ottenere effetti preziosi — sono ormai [illegible] frutto di lavorazioni sofisticate.

Prato indica dunque, per la primavera-estate del prossimo anno, [illegible] moda delle lane secche, scattanti, tele, fil-a-fil, grain de poudre, della gabardine, senza dimenticare la flanella e riportando in scena l'ottoman [illegible] picchè i rasi di lana nei loro più vari aspetti. Anche nel cotone la lavorazione complessa è la più frequente: ottoman, drill, jacquard damascati, la seta si presenta nella tessitura del twill mentre il lino è leggerissimo come un voile. Il colore, affidato a toni azzurrini, a marron lievemente ingialliti, all'arancio, al blu cobalto, si distacca da fondi quieti in puntini minuti, in effetti fiammati. E molto buon gusto e impegno creativo-tecnologico si esprime nei composés (giacca, pantalone o gonna, camicia), comune il colore, diversa la lavorazione, per una raffinata primavera.

Lucia Sollazzo

Proviamo le località sciistiche del Piemonte e della Val d'Aosta

Una bella quarantenne di nome Sestriere

Cento chilometri di piste e 25 impianti di risalita - L'abbonamento giornaliero costa 10.000 lire - Numerosi i posti di ristoro con prezzi modici - La cattiva politica degli alberghi chiusi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SESTRIERE — Ha oltre quarant'anni ma non li dimostra, escluse alcune imperfezioni. Sestriere ancora oggi occupa [illegible] posto di rilievo nel panorama sciistico italiano e ammirandone la funzionalità [illegible] può non stupire l'intelligenza con cui i fondatori di questa stazione, già nell'anteguerra, seppero impostarne lo sviluppo.

Arriviamo al Colle in una mattinata (venerdì [illegible] aprile) con il vento e le temperature rigide che questa folle primavera continua a regalarci: dal comodo e gratuito posteggio in pochi passi siamo sulla neve e per scaldarci saliamo un paio di volte con il «baby», probabilmente il miglior impianto per principianti di tutte le Alpi Occidentali: poi ci serviamo alcune volte [illegible] skilift Cit Roc (senz'altro il più usato della stazione) per provare tutte le piste del [illegible]e Alpette prima sulla destra (salendo) la numero 1, poi a sinistra la 2 e la 34, tutti tracciati piacevoli, [illegible] impegno medio o quasi elevato però con qualche tratto di gobbe profonde e spesso, anche per colpa del vento, con neve gelata.

Ancora una risalita, poi scendiamo con la pista numero tre fra quelle in migliori condizioni di tutto il comprensorio, con neve farinosa (fino a metà percorso e imbocchiamo la traccia (non è classificata come pista) che scende dai canalini del Sises e porta con pendenza molto accentuata lungo il fianco dello skilift Vallonas, che venerdì era chiuso, fino al fondo del vallone del Chisonetto [illegible] quella magnifica abetaia da cui parte lo skilift La Pia.

Saliamo con la lunghissima sciovia fino ai 2500 metri del Monte Banchetta (vi si arriva anche [illegible] la funivia in partenza da Sestriere) e con un brevissimo «mezzacosta» sulla destra andiamo allo skilift Motta, l'impianto che con il suo arrivo a 2820 metri è il più alto della provincia di Torino.

Sulla vetta soffia, come spesso succede, il vento, ma è bello fare un rapido giro di orizzonte per ammirare l'ampiezza del «domaine skiable»: di fronte il Fraiteve, stupenda montagna tutta [illegible] sole, ancora zeppa di neve e [illegible] sfruttata dagli impianti come meriterebbe; sulla sinistra la lunga costiera che porta dal Sises al Passo di S. [illegible]como e alla Rognosa con alcune delle discese fuoripista, come la Galassia e la Via Lattea, fra le più impegnative d'Italia.

La prima parte della Motta, sulla pista 31 (purtroppo non è giornata che per tempo e neve, consenta discese fuori dai tracciati battuti e abbastanza [illegible] impegnativa sia per la pendenza sia perché fra gelo, sole e vento il [illegible] è sempre ben fornito di gobbe e scalini gelati; poi la pista migliora e poco sotto [illegible] Banchetta si infila nel bosco con un tracciato splendido che verso il fondo si restringe molto e presenta già alcuni tratti con l'erba affiorante (difetto comune a molte piste di Sestriere, splendide con il [illegible] per cento del loro percorso, poi si trova il mez[illegible] noioso, la stradina o la strettoia).

Risaliamo con lo skilift La Pia (da un terzo [illegible] suo percorso in poi è affiancato da un altro impianto) e con una lunga traversata sulla sinistra andiamo su quel paradiso dello sci che è l'Anfiteatro, un enorme plateau quasi senza vegetazione da 2100 a 2500 metri [illegible] cui corrono tre impianti paralleli. Proviamo su neve buona anche se un po' ventata tutte le piste della zona, dalla Mizar, alla Castore [illegible] Aldebaran alla Direttissima 2 che mi pare [illegible] po' esagerato classificare «nera», poi scendiamo lungo l'abetaia con la pista Nube a Sestriere Borgata.

Risaliamo a Sestriere Colle con [illegible] skilift Trebials (il Cupret era chiuso e molti impianti si fermano per un'ora intorno alle 13-14) e con la breve pista [illegible] torniamo alla partenza del La Pia; di [illegible] sulla Banchetta e discesa sul[illegible] pista [illegible] con neve decente nella parte superiore più facile e peggiore sul fondo, lungo tutto il «famigerato» muro [illegible]tiale. Discesa, o meglio ci si lascia soltanto scivolare, fino a Borgata, risalita con il Trebials e il breve pendio del «baby» ci riporta al piazzale [illegible] Sestriere.

L'abbonamento giornaliero costa 10 mila lire per tutto il comprensorio (anche gli impianti, come quelli di Grange Sises che non abbiamo provato): la segnaletica è accurata e i posti di ristoro abbastanza numerosi e con prezzi non esagerati. Venerdì scorso, su tutto questo bendidio di 25 impianti e 100 chilometri di piste avranno sciato, a essere generosi, 500 persone: tipico esempio della politica suicida della chiusura degli alberghi che a Sestriere ha toccato un vero record e dei «boom» degli appartamenti tutti, desolatamente vuoti.

g. mall.

Dal pretore Sansa

Agenzie marittime denunciate a Genova

GENOVA — Il pretore Adriano Sansa ha denunciato i titolari di alcune agenzie marittime di Genova (sembra siano quattro o cinque ma [illegible] ne sono stati resi noti i nomi), accusandoli [illegible] avere svolto abusivamente la funzione [illegible] raccomandatari marittimi.

Le agenzie avrebbero ingaggiato marittimi italiani e [illegible], sia per conto di armatori e società nazionali, sia esteri e persino su navi battenti «bandiera ombra», senza compiere i versamenti previdenziali prescritti.

L'azione del magistrato, secondo [illegible] fonte ufficiosa [illegible] Palazzo di Giustizia, sarebbe soltanto agli inizi. La Guardia di Finanza, che sta svolgendo le indagini, avrebbe allargato il raggio dell'inchiesta a tutto il territorio nazionale. In particolare, sarebbero in corso controlli per accertare a Messina, Livorno e La Spezia i medesimi reati riscontrati a Genova.

Per uccidere il parroco

Sassari: veleno nel vino da Messa

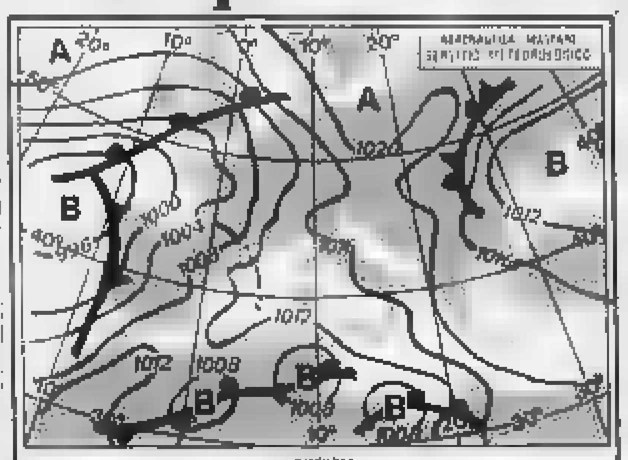
SASSARI — Don Giuseppe Mura, 39 anni, parroco da molti anni della chiesa di Santa Croce a Pattada, centro agricolo ad oltre settanta chilometri da Sassari, ha rischiato di morire avvelenato durante la celebrazione della Messa: sconosciuti hanno, infatti, versato [illegible] vino che avrebbe dovuto bere durante il rito della comunione un potente veleno.

Il «piano» dei malviventi non è riuscito perché il sacerdote, insospettito dal sapore amarognolo della bevanda, ha bevuto soltanto una piccola quantità di vino. Si è, comunque, sentito male ed è stato soccorso da alcuni fedeli che l'hanno accompagnato nell'ambulatorio di un medico. Questi ha riconosciuto i sintomi dell'avvelenamento ed ha subito disposto il trasporto del sacerdote all'ospedale civile di Ozieri, dove gli è stata fatta una lavanda gastrica. Don Mura è stato poi ricoverato in osservazione e i medici [illegible] hanno assegnato una prognosi di pochi giorni.

Vigilanza privata giovedì sciopero dei dipendenti

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei circa 25.000 dipendenti da istituti di vigilanza privata hanno proclamato uno sciopero nazionale il 12 aprile. L'azione di lotta è stata decisa dalle 3 organizzazioni per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla controparte (Anivip) nei confronti della piattaforma per il rinnovo contrattuale.

il tempo che farà



Generalmente [illegible] nuvoloso al mattino su [illegible] le regioni, dal pomeriggio [illegible] graduale aumento della nuvolosità che interesserà prima la [illegible]degna e le regioni Nord-occidentali e poi [illegible] [illegible] centrali tirreniche. Brevi precipitazioni sulla Sardegna e sulla Liguria. Banchi di nebbia, di notte nella Valle Padana.
Temperatura: in aumento.
Venti: deboli.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	1	20	Amsterdam	5	13
Verona	4	18	Atene	12	20
Trieste	8	15	Belgrado	2	12
Venezia	6	19	Berlino	0	7
Milano	4	17	Bruxelles	5	13
Genova	8	15	Chicago	1	6
Bologna	5	17	Francoforte	1	10
Firenze	3	18	Ginevra	1	10
Pisa	3	18	Lisbona	12	17
Perugia	5	15	Londra	6	10
Roma	3	18	Madrid	2	15
Bari	3	15	Mosca	0	13
Napoli	3	18	New York	0	12
Potenza	1	11	Oslo	1	7
Palermo	12	16	Parigi	8	13
Catania	5	12	Stoccolma	1	6
Cagliari	9	16	Vienna	3	6

A Bra il Festival internazionale di musica popolare

Nella Langa a Pasqua «cantano le uova»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — Hanno cantato nelle osterie, hanno suonato per le strade, si sono intrufolati in decine di cascinali dell'Albese e del Braidese. Grazie alla loro musica popolare, le colline della Langa hanno salutato i primi giorni di aprile in modo festoso e indimenticabile. Così, dal 5 all'8 aprile, in un angolo del Piemonte contadino s'è svolto il «Cante Ceur», una rassegna di musica popolare cantata e suonata da una ventina di gruppi provenienti da parecchi cantoni d'Europa.

È stato un grosso successo. Quattro giorni [illegible] non-stop musicale, una sorta di «Woodstock langarola» con bizzarri complessi in compagnia di insoliti strumenti. Il «[illegible]» ha emesso i suoi vocali a fianco della ghironda occitana, la «boluga» in uso nelle foreste delle Lande francesi s'è alternata alle cornamuse irlandesi e scozzesi nonché ai [illegible] e alle bombarde di casa nostra.

E' stato un grosso festival senza premiati, anche se un vincitore c'è stato: la musica folk di sana origine popolare. I piemontesi del «Prim Raimond» hanno indugiato sui delicati canti d'amore cisalpini; i ragazzi romani della «Malvasia» hanno proposto musiche medioevali e rinascimentali con il raro connubio dell'arpa con la zampogna. Voci calde giunte dalla Grecia hanno cantato ballate delle isole e antiche strofe arredate da musica di chiara matrice orientale.

Raffinata l'esibizione degli inglesi del Suffolk, la cui [illegible]sica era accompagnata dal gioco delle ombre cinesi. Misteriosa e preziosa l'arte dei cantori di Pontedecimo, maestri nel gorgheggiare i «trallalleri». L'elenco potrebbe continuare e le parole di lode sarebbero infinite. La «quattro giorni» della canzone popolare a Bra ha voluto proporre gruppi di musicisti [illegible] cantate di chiara origine contadina. Sono emerse storie d'amore con pastorelle innamorate di principi; damigelle alla ricerca di biondi guerrieri deluse per non avere più incontrata la fanciulla trovata sul greto di un torrente. L'amore è stato il protagonista, ma il mondo contadino gli è stato fedele alleato.

Alcune migliaia di giovani, giunti con sacchi a pelo da ogni parte d'Italia, freakettoni, ex hippies, impiegati della «provincia grande» borghesi con famiglia approdati dalla vicina Torino: tutti hanno applaudito questi complessi che hanno fatto spettacolo alternativo per alcuni giorni. È la Langa di Pavese e Fenoglio, proprio quella che per entrambi gli scrittori era sinonimo [illegible] immobilità culturale [illegible] e ha espresso momenti di genuina felicità folclorica.

Gli organizzatori hanno compreso il successo e già hanno promesso una riedizione per l'anno prossimo. Bra, piccola capitale delle Langhe, si avvia a diventare grande capitale italiana della musica folk. Anche nel [illegible] gruppi di giovani dalle cento parlate andranno di cascina in cascina a cantare; e i contadini, per ringraziamento, gli regaleranno uova, salami e vino. Proprio come hanno fatto in questi primi di aprile.

Edoardo Ballone

Lavoro domestico: i contributi entro il 10 aprile

ROMA — Il termine per il versamento dei contributi dovuti dai datori di lavoro ai domestici resta fissato al [illegible] 10 del mese successivo ad ogni trimestre solare. In una nota, l'Inps precisa che per il trimestre gennaio-marzo '79, il versamento deve essere effettuato entro martedì 10 aprile.

Dal primo gennaio 1979 i contributi orari dovuti per l'assicurazione dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari sono i seguenti: retribuzione effettiva oraria fino a mille lire (retribuzione convenzionale di lire 700): contributo orario lire 224; retribuzione effettiva oraria da 1001 a 1500 lire (retribuzione convenzionale di lire mille): contributo orario lire 320; retribuzione oraria oltre 1500 lire (retribuzione convenzionale di lire 1300).

Per i lavoratori esclusi dalla contribuzione per la cassa assegni familiari gli importi orari sono pari, rispettivamente, a lire 189, 270 e 405.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

(continua)

Audi 100 5D

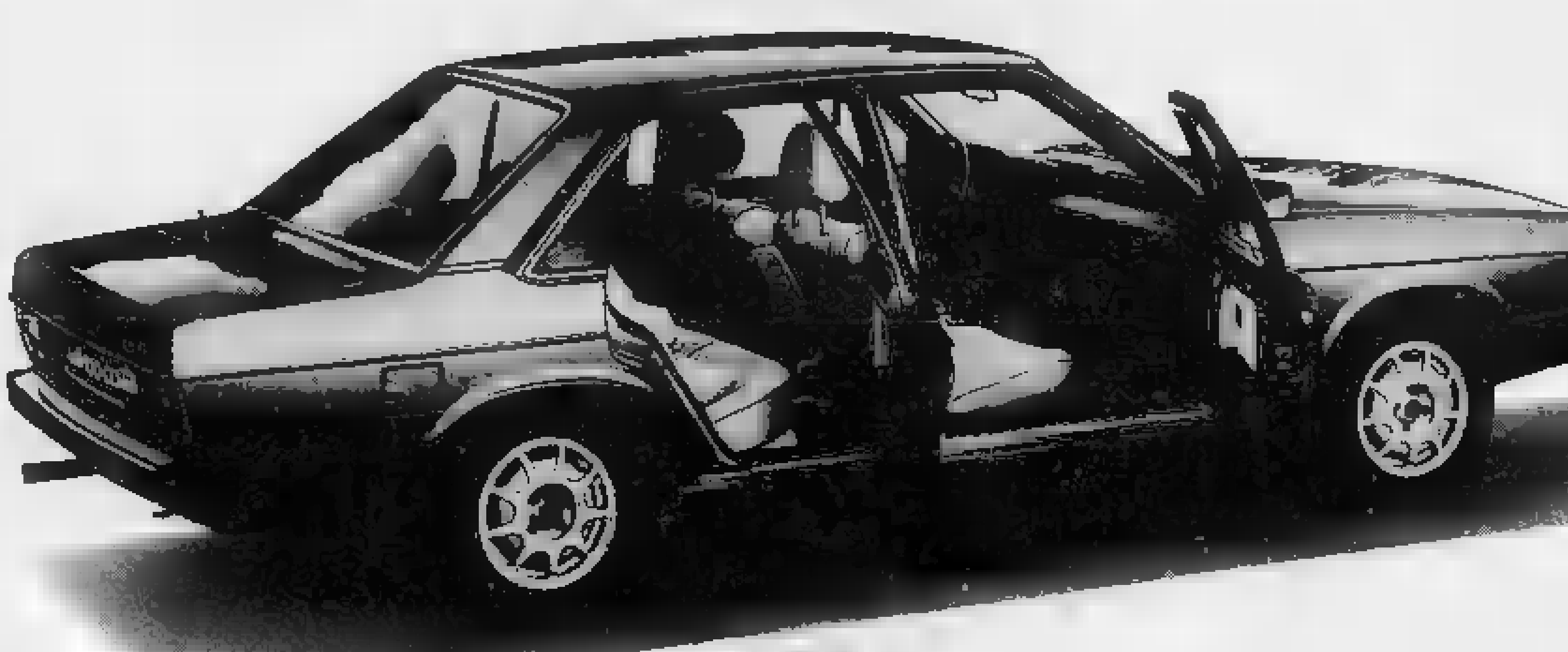
la cinque cilindri diesel che dà di più

Di più nel motore: 2000cmc e cinque cilindri che ne valgono sei. 35CV litro di potenza per litro di cilindrata, la più alta fra le diesel.

Di più nelle prestazioni: 150kmh di velocità max. da 0 a 100kmh in 17,5 sec le più elevate fra le diesel.

Di più nel confort: più silenziosità, con la "vasca" insonorizzante che ha una capacità d'isolamento acustico corrispondente a quella di un muro di mattoni di 15cm. di spessore. Il servosterzo di serie e un vano bagagli di 643 litri.

Di più in tutto con la raffinata versione CD. cinture automatiche di sicurezza e poggiatesta anche ai posti posteriori; due specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno; bloccaggio centralizzato per tutte le porte e il bagagliaio; termoscambiatore per il riscaldamento interno potenziato ruote in lega; vetri atermici; alzacristalli elettrici; sedile del guidatore regolabile in altezza; vernice metallizzata.



Audi

del Gruppo Volkswagen

Con punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

TROVARE LAVORO E' FACILE

Se avete una qualifica ed una ottima preparazione professionale

S.D.C.

C. Matteotti 3 bis

Corsi per:

PROGRAMMATORI

OPERATORI

REGISTRATRICI

PERFORATRICI

Pratica effettiva su elaboratore elettronico. Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Per informazioni telefonare 548.981

L'AVIS fa appello alla vostra generosità

DONA SANGUE

date un po' del vostro sangue

LIVIO BALDESCHI

tende verticali

tende da sole

porte pieghevoli

C.SO MONCALIERI 464

CAPELLI? MINITUP

Vinci l'incertezza! Per un consulto gratuito telefona... all'istituto MINITUP

IMMATERIAL

MINITUP Piazza Statuto 10 Torino

DEI PIZZI

Via delle Orfane 2 - Torino

Telefono 542.543

unihabitat

vende direttamente

VILLE UNIFAMILIARI

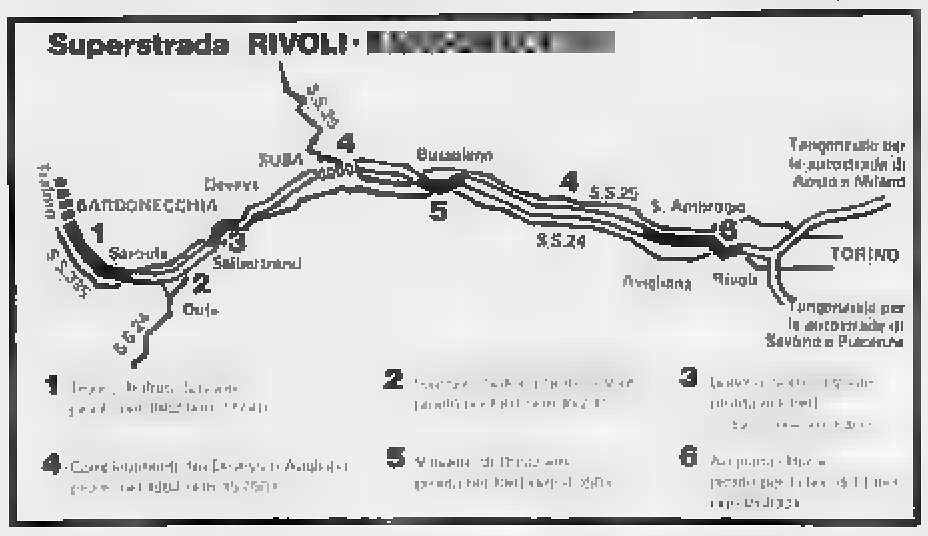
nel costruendo villaggio di

torino est

Riva di Chieri

Giovedì prossimo si apre il grande traforo

Sei «punti neri» attorno al Fréjus



TORINO — Un'ultima volata di mine (dimostrativa) farà crollare giovedì [redacted] sottile diaframma di roccia che ancora divide l'Italia dalla Francia: in quel momento il traforo del Fréjus diventerà una splendida realtà, anche se occorreranno almeno altri dodici mesi prima che gli autoveicoli possano transitare attraverso questa galleria, una «scorciatoia» che avvicina maggiormente il resto dell'Europa.

In una conferenza tenuta ieri mattina al «centro incontri» della Cassa di Risparmio, Silvio Geuna, presidente della Sitaf [redacted] che ha costruito il tunnel, ha illustrato l'opera i cui lavori si sono iniziati il 7 ottobre 1974 per concludersi, fra due giorni appunto, al chilometro 6,327.

Geuna ha ricordato le tappe più salienti del lavoro e ha concluso la relazione richiamando l'attenzione sul grave problema delle strade di collegamento al traforo, che oggi non esistono. *«Fare [redacted] buco di queste dimensioni e lasciarlo senza il collegamento naturale che lo faccia vivere, è illogico»* ha precisato ribadendo che oggi *«le strade sono soltanto una speranza, e l'onestà impone che io lo dica»*.

Il presidente della Sitaf ha illustrato quindi la situazione delle strade della bassa Val Susa e il tratto dell'alta valle, destinate ad assorbire tutto il traffico veicolare proveniente dalla galleria (che sarà aperta al transito nell'estate dell'an[redacted] prossimo), previsto ad una [redacted]dia di circa mille automezzi al giorno.

Lungo questo percorso, che in alcuni tratti è poco più di una stretta budello che si arrampica con tortuosi tornanti sulla montagna, sono stati individuati sei «punti neri» nei quali è necessario intervenire con urgenza con opere anche provvisorie per garantire la circolazione (anche se non in maniera ottimale) [redacted] veicoli ed evitare che il tunnel del Fréjus diventi un'altra delle tante «cattedrali del deserto» che già abbondano nel nostro Paese.

Il primo «punto nero» è il tratto che collega il piazzale del traforo col Comune di Savoulx, che dovrebbe essere trasformato in una superstrada (proprio in questi giorni, si è appreso, l'Anas sta finalmente appaltando i lotti per i lavori). Il secondo prevede l'ampliamento del tratto fra Savoulx e Salbertrand; il terzo richiede la costruzione di una galleria in regione Serre La Voûte (lunga circa un chilometro e mezzo) per eliminare i tornanti fra Salbertrand ed Exilles; il quarto prevede il completamento dei lavori di ampliamento in due tratti compresi fra Deveys ed Avigliana (uno vicino a Susa, l'altro a S. Ambrogio); il quinto la costruzione [redacted] un ponte sulla Dora a Bussoleno e della variante che permetterà di passare fuori dal centro abitato; il sesto, infine, dovrebbe essere il prolungamento della tangenziale Nord da Avigliana a Rivoli.

Di tutti questi lavori, soltanto il primo lotto [redacted] superstrada fra il piazzale del traforo e Savoulx (lungo 1250 metri) di cui è responsabile la Sitaf, sta per essere costruito [redacted] secondo tratto, [redacted] abbiamo detto, l'Anas ha provveduto soltanto in questi giorni ad assegnare [redacted] appalti, mentre è in procinto di appaltare i lavori per la galleria di Serre La Voûte e della variante di Bussoleno. Entro l'anno si dovrebbero iniziare anche i lavori dei tronchi Rivoli-Avigliana e Savoulx-galleria di Serre.

Se i termini verranno rispettati, entro il 1981 metà della strada fra Torino e Bardonecchia dovrebbe essere potenziata, entro il 1984 dovrebbe essere migliorato l'intero percorso. Occorreranno, dunque, circa quattro anni [redacted] che la circolazione lungo questa importante rotabile possa svolgersi normalmente, [redacted] affanni e fastidiose code. Esattamente il tempo occorso per la costruzione del tunnel, tempo perduto in vane discussioni burocratiche invece di procedere, come sarebbe stato logico e naturale, ai lavori necessari.

Il sindaco di Oravere, al termine della relazione di Geuna, ha espresso i suoi dubbi e i suoi [redacted]. *«Saremo fortunati se [redacted] strada sarà pronta entro il 1990»*, ha detto con spunto polemico, facendo presente la preoccupazione sua e di tutti gli amministratori dei Comuni della valle di fronte all'aumento [redacted] traffico *«complicato anche dal movimento dei mezzi dei cantieri che eseguiranno i lavori»*, che *«creerà notevoli problemi ai Comuni, che già oggi sono infastiditi dal traffico in maniera [redacted] insopportabile»*.

Francesco Fornari

Due [redacted] giudiziarie per il giovane [redacted] nella [redacted]

Sono state inviate a due medici del carcere - La parte civile insinua inadempienze da parte della Magistratura - I sanitari avrebbero chiesto il trasferimento del recluso in un ospedale civile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Due medici, il direttore del Centro clinico delle carceri dott. Marchi, e un [redacted] che nello stesso centro presta servizio saltuariamente, «a parcella», il dott. Casnna, hanno ricevuto dal sostituto procuratore dott. Cavalieri una comunicazione giudiziaria per la morte di un detenuto, Vasco Pesenti, [redacted] anni, veronese, [redacted] all'alba del 5 aprile scorso. Il Pesenti era legato al letto della sua cel[redacted] con il giubbetto [redacted] contenzione e l'autopsia ha accertato che la causa del decesso è stata l'asfissia, cioè è morto per soffocamento determinato [redacted] camicia di forza.

L'atto della magistratura, anche se significa soltanto che si sta indagando su quelle determinate persone, può far pensare ad una responsabilità in quella direzione. Ma nella vicenda c'è una presa di posizione da parte del legale che tutela gli interessi della famiglia del defunto, l'avv. Cristanelli: come parte civile egli ha presentato una istanza perché la procura generale avochi a sé l'inchiesta e invii gli [redacted] alla Cassazione o quanto meno affidi l'incarico ai giudici di un'altra città, per legitti[redacted] suspicione.

Secondo il legale, infatti, la prima responsabilità sarebbe della magistratura perché ad essa i medici si sarebbero rivolti per ottenere il ricovero del detenuto in un reparto psichiatrico di un ospedale ci[redacted], richiesta rimasta inevasa.

Vediamo i fatti. Vasco Pesenti era un tossicodipendente. Sposato, padre di due figli, di 13 e 10 anni, separato dalla moglie, saldatore, [redacted] soprattutto dedito alla [redacted] e al suo spaccio. Aveva avuto anche precedenti penali per quest[redacted]. Negli ultimi tempi in particolare pare [redacted] cesse allo smercio facendo la spola fra Trento e Verona. Era stato arrestato il 28 marzo al casello dell'autostrada a Trento, perché sull'auto aveva sette grammi di eroina.

[redacted] Pesenti aveva subito, in passato, un grave incidente: il calcio di un cavallo gli aveva provocato una vasta frattura cranica [redacted] che era [redacted] necessario asportargli un pezzo di calotta cranica, per cui in quel punto il cervello era senza il naturale riparo. Spiega [redacted] direttrice del carcere, dottoressa Ambra Barbieri, che il Pesenti, a causa di questa [redacted] particolare condizione fisica, è stato subito ricoverato in una cella del centro clinico, insieme con un compagno il quale gli faceva anche da piantone nel caso avesse necessità.

Ora, nella notte tra il 3 e il 4 aprile il Pesenti viene colto da una violenta crisi psicomotoria. La sua furia è tale da renderlo capace di scardinare [redacted] porta che pure è chiusa a chiave. Viene [redacted] calmato. Ma l'indomani, mentre la porta è ancora aperta per l'avaria subita, il detenuto [redacted] nel corridoio e aggredi[redacted] due ricoverati. Questa volta i medici decidono di bloccarlo con l'indumento di contenzione *«non tanto per il male che poteva fare agli altri* — spiega ancora la direttrice — *ma per il male che avrebbe potuto fare a se stesso se aver[redacted] battuto la testa»*.

Al capezzale del Pesenti si avvicendano, a quanto sembra, quattro medici tra cui un neurologo ed ess[redacted] ripetutamente scrivono sulla cartella clinica che il malato deve essere ricoverato in un ospedale civile, più attrezzato del centro clinico del carcere. La dottoressa Barbieri trasmette, come è sua competenza, la richiesta alla procura. Non si sa come [redacted] non sia stato ordinato il trasferimento suggerito [redacted] medici. L'avvocato di parte civile Cristanelli dice: *«Il sostituto procuratore che era [redacted] turno, il dott. Palladino, non è stato informato nella giornata del 4, quando si sono verificate le ulteriori crisi e [redacted] procura è giunta la richiesta di ricovero: ha appreso la notizia della morte, per caso, alla mia presenza, la mattina del 5, alcune ore dopo il de[redacted]cesso»*.

Nella notte tra il 4 e il 5, dunque, Pesenti è nella cella con l'altro detenuto, immobilizzato nel letto dal giubbetto che gli blocca le braccia. La direttrice [redacted] che i medici si sono avvicendati nella notte diverse volte [redacted] capezzale e riporta anche il parere dei sanitari [redacted] giubbetto, *«che non può soffocare»*.

Però alle 4,50 della [redacted] il Pesenti muore e l'autopsia, eseguita dal perito d'ufficio prof. Barbareschi, presente il perito di parte prof. Querci di Verona, accerta, secondo il primo sommario responso (la risposta completa sarà data fra venti giorni) che la morte è da imputare ad asfissia.

[redacted]ermo Lugli

Medico e infermieri accusati della morte di un giovane a Roma

ROMA — Un medico del reparto accettazione dell'ospedale San Giovanni di Roma e quattro infermieri del servi[redacted] notturno sono stati rinviati a giudizio [redacted] l'accusa [redacted] omicidio colposo per la morte di un giovane di 19 anni, Michele Selvaggio, che fu ricoverato la notte tra il 3 e il 4 aprile 1977 per aver ingerito una dose eccessiva di tranquillanti.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, si accusa il medico, Claudio Ferroni, e gli infermieri Luigi D'Angelo, Giuseppe Di Claudio, Renato Polesini e Alberto Rossi, di *«aver omesso qualsiasi intervento diagnostico e terapeutico»* sul paziente, che morì dodici ore dopo il ricovero.

In particolare, secondo il magistrato, Ferroni sarebbe responsabile di aver formulato una diagnosi inesatta, non avendo individuato lo stato di intossicazione del giovane, di aver disposto una prima errata terapia, ordinando che venisse praticata al Selvaggio una iniezione di medicinale sedativo, e di non aver richiesto un ulteriore esame medico ai colleghi del reparto astanteria.

La vicenda fu denunciata alla magistratura dal padre del giovane, Giuseppe Selvaggio, il quale, tra l'altro, sostenne che, contrariamente a quanto sarebbe stato neces[redacted], la lavanda gastrica fu compiuta al figlio soltanto cinque ore dopo il ricovero.

È finito subito con una tragedia il rapimento del ragazzo di Giarre

Folla [redacted] ai funerali dell'ingegnere morto di dolore per il figlio seque[redacted]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Alcune migliaia di persone erano presenti ieri a Giarre, ai funerali dell'ing. Filippo Scillo, 47 anni, padre dello studente liceale Salvatore Scillo, sedicenne, che la mattina di venerdì è stato rapito, all'uscita dalla scuola, da un falso vigile urbano. La morte dell'ing. Scillo, stroncato dal dolore per il rapimento del figlio, ha trasformato in tragedia un episodio che, nel programma dei sequestratori, doveva essere un'estorsione.

Si pensava che la morte del padre dello studente avrebbe scombussolato i piani dei rapitori al punto da indurli a restituire subito alla madre il giovane Salvatore. Morto l'ingegnere, infatti, i malviventi sono rimasti privi dell'interlocutore più valido al quale chiedere il riscatto. La speranza che i banditi avrebbero liberato il giovane si fondava anche su un appello della madre del ragazzo lanciato attraverso tutte le radio libere della zona e ripetuto, sabato e domenica, più volte al giorno.

Giuseppina Scillo si rivolgeva ai banditi chiedendo di rilasciare subito Salvatore per dargli la possibilità di vedere per l'ultima volta il padre. Ma con il passare delle ore la speranza è svanita. I banditi sono rimasti sordi all'accorato appello della vedova e si sono tenuti l'ostaggio decisi a liberarlo solo dopo il pagamento del riscatto. Si dice che abbiano chiesto un miliardo.

Le indagini continuano, ma non pare che siano state finora fruttuose. L'unica novità consiste nel ritrovamento dell'auto, una «Ritmo», usata dai banditi travestiti da vigili urbani per rapire Salvatore Scillo. La vettura è stata ritrovata, bruciata, in una strada secondaria che unisce Milo a Zafferana, due paesi dell'Etna distanti da Giarre meno di 30 km. Si pensa, naturalmente, che Salvatore sia stato caricato su un'altra auto.

Secondo gli inquirenti, [redacted]munque, i banditi e il loro ostaggio non dovrebbero essere molto lontani da Giarre: si troverebbero ancora nella zona, in un raggio di 25 chilometri. Si ritiene anche che i sequestratori siano settentrionali. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il falso vigile urbano presentatosi al preside del liceo era certo di non essere conosciuto.

«Un piano diabolicamente perfetto», ha commentato il preside del liceo. Il prof. Barletta ha anche detto che, circa un'ora dopo essersi portato via il ragazzo, il falso vigile gli ha telefonato dicendogli: *«Signor preside, può stare tranquillo, le telefono dall'ospedale di Acireale. L'ing. Scillo sta meglio. Suo figlio è con lui»*.

Franco Sampognaro

La moglie e la figlia di Filippo Scillo ai funerali (Tel. Ansa)

Dovrà concorrere al risarcimento danni di 40 milioni

Negoziante [redacted] una pistola-giocattolo ad un bambino

A Milano - Il piccolo (10 anni) ferì gravemente un coetaneo agli occhi

MILANO — La titolare [redacted] un negozio che vendette una pistola-giocattolo ad un [redacted]gazzino è stata chiamata in causa per concorrere nel risarcimento dei danni ai familiari di un altro ragazzo, a sua volta ferito dal coetaneo che maneggiava [redacted] pericoloso giocattolo.

[redacted] fatto di causa risale al 13 febbraio di otto anni fa quando, giocando con [redacted] pistola giocattolo tipo «Oklahoma», il piccolo Flavio [redacted] il coetaneo Angelo Monopoli, di dieci anni e mezzo, colpendolo all'occhio destro con un proiettile di plastica.

Il piccolo Angelo riportò una invalidità di quattro mesi e mezzo; quindi la perizia gli riscontrò una invalidità permanente parziale per la perdita di un quarto [redacted] «visus» dell'[redacted]hio destro.

Dopo una lunga causa civile, la quinta sezione del tribunale ha sentenziato che l'evento si verificò per concorso di colpa dei genitori del Caruso e di Giuseppina Andreoni, quale venditrice della pistola al minore.

Da qui la decisione di condannare in solido i genitori del feritore e l'esercente a risarcire i danni da liquidarsi in quattro milioni 115 mila lire, da pagarsi al padre del ferito, più altri 35 milioni a favore del minore.

I soccombenti nell[redacted] causa dovranno pagare anche le spese di costituzione e di giudizio ammontanti a tre milioni e mezzo. E' stata invece assolta la ditta Moderato Molgora, fabbricante della pistola, perché non responsabile nella vendita diretta al minore.

Condannati 4 soldati

Non diedero allarme durante [redacted] assalto di «Barbagia rossa»

CAGLIARI — I quattro militari di leva in servizio di guardia notturna alla stazione radiogoniometrica dell'esercito assalita da un commando di «Barbagia rossa» e disarmati dagli aggressori dovevano dare tempestivamente l'allarme attraverso il telefono sistemato in un altro locale distante un centinaio [redacted] metri dal corpo di guardia.

E' questo in sostanza il motivo per cui il tribunale militare cagliaritano ha condannato i quattro giovani riconoscendoli responsabili di violata consegna per aver omesso di comunicare con tempestività al comandante del reparto l'aggressione subita.

Il collegio giudicante, presieduto [redacted] ten. col. Antonio Schirru, ha inflitto due mesi di reclusione e la rimozione dal grado [redacted] caporale Bruno Melis ed un mese e 20 giorni di carcere ai trasmettitori Arnaldo Madeddu, Marco Cabras e Sebastiano Bussallu.

L'incursione terroristica alla postazione radiogoniometrica ubicata in una zona isolata nel territorio del comune di Simaxis (Oristano) avvenne intorno alla mezzanotte del 2 novembre dello scorso anno.

[illegible] [redacted] [illegible]

Giovanni Colombatto

[illegible] Amalia, i figli Mario e Marisa, [illegible]

— Torino, 10 aprile 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Mario Colombatto per il decesso del padre

Giovanni Colombatto

— Torino, 9 aprile 1979

I Colleghi del Sendale Borsa e dei Servizi Esteri [illegible] Mario Colombatto per la [illegible]

Condomini di Corso Cosenza 35 e Cooperativa San Francesco partecipano [illegible]

Giovanni Colombatto

— Torino, 10 aprile 1979

I nipoti Tealdi Tealdi Tonelli annunciano [redacted] la scomparsa della cara [illegible]

Corinna Tealdi

[illegible]

— Torino, 8 aprile 1979

[illegible] Aurelia Benardi Martinelli

È mancato

Francesco Cavallo

anni 72

[illegible] Cristina e Renata [illegible] Aldo [illegible]

— Volpiano, 10 aprile 1979

[illegible] è mancato

Carlo Berruto

anni 79

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] Rita, il figlio Mario con la moglie Graziella e nipoti Carla e Giovanni [illegible]

— Torino, 9 aprile 1979

È mancato

Eugenio Chiaretta

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Alpignano, 9 aprile 1979

[illegible]

dott. ing. Cesare Martinelli

[illegible] Gianni, il suo Paolo, [illegible] Pia, Rita, Bepi, Mario [illegible]

— Torino, 10 aprile 1979

La famiglia Ciampolini partecipa [illegible] famiglia Martinelli

Anna Maria, Costanza, Siena, [illegible] partecipano grande dolore di Diana e Paolo

[illegible] Adriano e Angelo Sichaldi e famiglie Luigi e Maria, Francesca e Emmanuela e figli Marasa Avallini, Maria Rosaria.

Luisella, Livio e Dino Dezzani partecipano al lutto di Diana e Paolo

Condomini ed inquilini corso Unione Sovietica 171 partecipano al dolore della famiglia

Colleghi, Collaboratori ed Amici F.3 Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Cesare Martinelli

— Torino, 9 aprile 1979

Famiglia Terrano piange un grande AMICO.

Serenamente è mancata

Teresina Moretti [redacted] Welteri

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruno e Franco, nuore, nipoti e parenti tutti

— Monza, 9 aprile 1979

Gli amici Armando, Guassora, Osodeo partecipano al dolore del dottor Bruno Welteri per la perdita della MAMMA.

È mancata all'affetto dei suoi cari il 9 aprile 1979

Maria Salegna in Frasca

anni 64

[illegible] Giovanni, la figlia Graziella col marito Roberto Gallo. [illegible]

— Torino, 10 aprile 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Rossotto ved. Riccio

[illegible] Graziella [illegible]

— Torino, 10 aprile 1979

I Compagni Socialisti [redacted] Ospedale Martini Nuovo [illegible] Sezione [illegible] Francesco Salituro e famiglia [illegible]

Sonia Salituro

Leopoldo Bellotto
Antonella Brasu
Serafina Calarelli
Cecilia Cardillo
Santo Canale
Giorgio e Livia Cortese
Miranda Fico
Aldo Ferrara
Francesca Francia
Filomena Gallo
Otello Gasaldi
Giovanni Gorgoglione
Benito La Torre
Lenoci e Annichiara
Giulia Liberato
Marcella Krumpestova
Mattia e Cirina
Vittorina Mesca
Luigi Pandos
Francesca Pessuti
Mario Varre
Alberto Veratti
Caterina Vessuti

— Torino, 9 aprile 1979

Partecipano al dolore di Franco Salituro e famiglia gli amici
Luigi Nuccio
Lina Saba
Nino Di Benedetto
Francesco Ferrero
Enzo Remorini
Eligio Citta
Luciano Luria
Marina Fresco
Vittorio Barosso

— Torino, 9 aprile 1979

Il Consiglio Comunale di Torre Canavese annuncia con dolore la scomparsa del suo

VICE SINDACO

Walther Dal Fuoco

anni 50

I funerali mercoledì 11 corr. alle ore 10 in Torre Canavese

— Torre Canavese, 10 aprile 1979

Silvana Vegano dolo[redacted]mente per la scomparsa di

Franco Pozzi

[illegible] mio caro dolcissimo amico

— Torino, 9 aprile 1979

Si è serenamente spento

Giovanni Capasso

combattente pluri[redacted]

[illegible] Rosita e Luisa [illegible]

— Riesiola, 9 aprile 1979

(Continua a pag. 14)

Le conclusioni del congresso socialista di Metz

La svolta di Mitterrand è un partito più debole

Metz. François Mitterrand durante un intervento al congresso del partito socialista francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dal congresso di Metz il partito socialista francese esce diviso ma solidamente «ancorato» a sinistra. Mitterrand esce vincitore ma indebolito, il tandem d'oppositori Rocard-Mauroy battuto ma rafforzato. Questa somma di risultati, all'apparenza paradossali, racchiude le contraddizioni d'un congresso che i commentatori francesi giudicano forse il più importante da Epinay ad oggi, cioè dalla «rifondazione» del socialismo francese attuata nel '71 da Mitterrand. E di certo Metz segna una «svolta», non soltanto per il ribaltamento della maggioranza, orientata decisamente verso sinistra in virtù dell'appoggio determinante del Ceres a Mitterrand, quanto per l'offuscamento dell'«immagine» del leader del partito che per la prima volta non è stato più il rassembleur dei socialisti francesi.

Respinta seccamente ogni possibilità d'accordo con i suoi ex alleati, Mitterrand ha costruito la sua ristretta maggioranza relativa raggranellando sulla sua mozione appoggiata da Defferre il 46,97 dei mandati dei delegati, contro il 21,25 ottenuto da Rocard, il 16,80 di Mauroy e [redacted] 14,59 della corrente di sinistra, il Ceres. Proprio questo gruppo dovrebbe assicurare, dopo le votazioni europee di giugno, il suo appoggio a Mitterrand consentendogli di «governare» il partito nel prossimo biennio.

Ufficialmente, [redacted] partito socialista non si è spostato d'un pollice, fedele alla cosiddetta «linea d'Epinay» che otto anni fa aveva codificato la sua nuova strategia: rottura con il capitalismo, fronte di classe, Unione della sinistra basata su un «programma comune» di governo. La rottura dell'Unione consumata dai comunisti nel settembre del '77, la conseguente sconfitta elettorale del marzo '78, le astiose polemiche dell'ultimo anno fra i due ex alleati evidentemente non hanno influito sulle convinzioni di Mitterrand, il quale ha rifiutato quell'«aggiornamento critico» dell'Unione della sinistra attraverso il collegamento all'azione delle forze sindacali che avevano proposto Rocard e Mauroy.

Ma mentre si coagula la opposizione a Mitterrand e il partito appare, come scrive Le Monde, «una semplice federazione di correnti», la [redacted] direzione del ps rischia di cadere «in ostaggio» dell'ala di sinistra del partito, le [redacted] posizioni sull'Europa, [redacted] nazionalizzazioni, sull'Unione della sinistra s'avvicinano a quelle del pcf.

Lo spostamento dell'asse attorno al quale ruota il ps può allora propiziare una «ricucitura» dell'Unione della sinistra? E' azzardato rispondere oggi, prima del congresso comunista di maggio. Ma i primi «segnali» non sembrano incoraggianti per Mitterrand: L'Humanité stigmatizzava ieri «lo stile del suo potere personale», condannava «il linguaggio di sinistra e le pratiche di destra» della leadership socialista.

Infine, Mitterrand ha reso un fuggevole omaggio alle posizioni «europeistiche» del pci, all'azione coordinata a livello comunitario della sinistra europea proposta dai comunisti italiani. E' un fatto significativo, alla vigilia del voto di giugno, ma che dimostra anche l'ambiguità della sua posizione che dipende all'interno del partito dal Ceres, e all'esterno dal pcf, ambedue anti-europeisti.

Paolo Patruno

Le forze di Amin hanno tentato invano di aprirsi la strada per Entebbe

Quattro giornalisti europei uccisi nell'Uganda: «Erano mercenari»

Due svedesi e due tedeschi: avevano attraversato il Lago Vittoria su una barca per raggiungere Kampala - Drammatico resoconto di un danese che è riuscito a lasciare il Paese

NAIROBI — Tragica fine [redacted] quattro giornalisti in Uganda. Karl Bergman dello *Svenska Dagbladet*, Arne Lemberg dell'*Expressen*, Wolfgang Stelte del settimanale [redacted] sen *Stern* e Hans Bollinger dell'agenzia fotogiornalistica francese *Gamma*, sono stati catturati e giustiziati venerdì sera all'estrema periferia [redacted] Kampala dopo essere stati sorpresi a bordo di una chiatta a motore con la quale avevano attraversato il Lago Vittoria.

Il ministero degli Esteri ugandese non ha i nomi delle vittime e parla genericamente di «*quattro mercenari stranieri, in uniforme ed armati*» uccisi dopo esser penetrati in Uganda [redacted] una imbarcazione. I quattro giornalisti sono stati catturati all'estrema periferia orientale di Kampala venerdì. Tradotti al più vicino posto di polizia sono stati interrogati, e poi passati per le armi senza avere avuto la possibilità né di difendersi né di spiegarsi. Per tutto il giorno [redacted] seguente i loro corpi sono rimasti a terra a pochi metri dal commissariato.

Bollinger era stato incarcerato a Kampala per quattro giorni, due settimane fa, dopo esservi giunto con un aereo, ma era stato rilasciato per intervento della diplomazia. I due giornalisti svedesi [redacted] stati respinti la settimana scorsa alla frontiera, dove tentavano di entrare in Uganda, dal Kenya, in automobile.

Altri due europei dati per dispersi — l'inglese Gordon Parrott e il danese Sven Soerensen — sono stati invece localizzati: si trovano con le forze tanzaniane nei pressi di Entebbe.

E' riuscito a salvarsi anche il giornalista danese Jan Stage, l'ultimo inviato straniero che sia riuscito a vedere Kampala uscendone vivo: ieri a Nairobi, ha riferito la sua esperienza, mentre giungevano [redacted] le tragiche notizie sui [redacted] quattro sventurati colleghi. «*Alla guardia di confine ho detto ch'ero un tecnico petrolifero, che ero preoccupato per mia madre rimasta a Kampala* [redacted], *che tentavo di raggiungerla. Il capo doganiere non ha creduto a una sola parola, ma siamo arrivati a un accordo. Lui* [redacted] *è tenuto la mia macchina per scrivere,* [redacted] *radio e duecento dollari in contanti. Mi ha dato un visto d'ingresso valido per tre giorni*».

Migliaia di persone, a loro volta in fuga da Kampala, avevano letteralmente invaso la strada fra la capitale e Jinja. «*Tutte venivano perquisite dai soldati alla ricerca di bottino. Tutto mi hanno preso, camicie, anche un dopobarba*». Con molta fortuna Stage è arrivato a Kampala: «*Ne ho viste di città deserte, ma nessuna deserta così. Mentre ero in città il bombardamento dei tanzaniani era sporadico. Ma hanno colpito la missione commerciale russa, sconvolto la pista del polo, demolito* [redacted] *salone d'automobili, colpito un edificio di otto piani. Ho incontrato un gruppo di russi, spaventati, confusi, e soprattutto stufi degli ugandesi. Abbiamo giocato a scacchi. L'ambasciatore cubano era un tipo molto amichevole. Mi ha detto che sarebbe stato lieto di liberarsi di quel criminale di Idi Amin*».

«*Poi è arrivata la polizia segreta di Amin* — ha detto Stage — *e mi ha prelevato*». Lo hanno portato a un quartiere militare di Kampala. «*Quando sono arrivato, c'erano circa duecento soldati mal vestiti. Sono sceso dalla macchina, le mani sul capo, e quello più vicino ha cominciato a prendermi a calci*».

«*Quando ho raggiunto una stanza, mi hanno fatto inginocchiare. Quelli della polizia segreta picchiavano con i calci del fucile. Ho detto: questa è la fine*». Lo ha salvato, pensa Stage, un cubano.

Sul fronte militare le truppe ugandesi, appoggiate dai carri armati e da altre unità blindate, pare abbiano tentato [redacted] aprirsi una via d'uscita da Kampala fino a Entebbe, una quarantina di chilometri più a Sud. Ma sembra che tanto sforzo non abbia dato risultati conclusivi. Mentre intorno alla capitale era tutto uno sparo, [redacted] centro ieri è rimasto [redacted] silenzioso.

Solo pochi negozi e pochissimi uffici però hanno riaperto nonostante i severi avvertimenti del maresciallo. Così Mohamed Bakhil, ministro del Commercio, ha detto alla radio che quanti non avranno fatto ritorno entro due giorni alle rispettive case e botteghe, potranno trovarle assegnate a altri residenti.

Mentre la guerra, che si protrae ormai da cinque mesi, resta irrisolta e confusa, la Nigeria — considerata il massimo mediatore di pace dell'Africa nera — lanciava un appello all'Uganda e alla Tanzania, esortandole a far uso di «moderazione» nel conflitto, e a tentar di comporre pacificamente i contrasti. (Ansa)

Sarebbero 10 mila le vittime nel Ciad

NDJAMENA (Ciad) — Almeno diecimila morti, un bagno di sangue senza precedenti in Africa a parte lo sterminio del 1972 che costò la vita a circa centomila appartenenti alla tribù Hutu, nel Burundi, sono il bilancio della recente vampata di violenze tribali nel Ciad meridionale. Il dato proviene da fonti attendibili di ambienti missionari cattolici.

Stando a fonti gesuite nel Paese africano folle anti-musulmane avrebbero massacrato da 4000 a 5000 persone nella provincia di Chari e da 5000 a 6000 in quella di Logone tra la fine di febbraio e la metà di marzo.

Sandinisti occupano città in Nicaragua

MANAGUA — La città di Estelí, 150 chilometri a nord di Managua, sembra questa era in mano ai guerriglieri [redacted], nonostante che il capo dei servizi [redacted] informazione dell'esercito abbia dichiarato che si tratta di un piccolo focolaio insurrezionale destinato [redacted] essere ben presto soffocato.

Per dichiarazioni del Cairo

Tra Egitto e Israele malintesi e sospetti

Il premier egiziano: un attacco siriano sul Golan sarebbe una «guerra difensiva» - Il ministro Ghali: legittima la guerra dell'Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Negli ambienti politici di Gerusalemme si reagisce piuttosto vivacemente alla dichiarazione del primo ministro egiziano Mustafà Khalil secondo il quale il Cairo considererebbe come una guerra difensiva [redacted] attacco siriano contro Israele per riprendere le alture del Golan, si che potrebbe essere invocato il patto di difesa inter-arabo. Anche quanto detto dal ministro degli Esteri, Butros Ghali, circa la possibilità dell'Egitto di aiutare l'Olp (perché la riconosce e perché Arafat «*combatte una guerra di liberazione secondo la Carta dell'Onu*») sono state accolte con delusione.

Il portavoce del ministero degli Esteri ha parlato di violazione dello spirito e della lettera degli accordi [redacted] pace [redacted] prima che siano ratificati; tuttavia c'è la tendenza a Gerusalemme a non dar troppo peso a parole «*pronunciate soprattutto per uso interno e nel quadro di risposte date in Parlamento alla piccola minoranza che* [redacted] *oppone al trattato di pace*». Due deputati del *Likud* (Yigal Hurwitz e Gulia Cohen) hanno chiesto [redacted] dibattito urgente alla *Knesseth* sulle dichiarazioni del *premier* egiziano.

Per quanto riguarda invece la ratifica del trattato di pace, che avrebbe dovuto aver luogo oggi alla stazione di avvistamento di Umm Kashiba nel Sinai e per la quale era già stato elaborato il cerimoniale (guardia d'onore israelo - egitto - americana, bandiere inni nazionali e discorsi dei rappresentanti dei tre Paesi) c'è stato un rinvio a lunedì della settimana prossima perché gli egiziani debbono [redacted] pletare. I preparativi dopo l'approvazione (certa ma più discussa del previsto) al loro Parlamento e gl'israeliani affermano che nell'imminenza delle festività pasquali — che hanno inizio mercoledì sera — la dilazione è opportuna.

Nel frattempo continua in Israele il braccio [redacted] ferro fra gli estremisti che vorrebbero indire manifestazioni e fondare nuovi insediamenti a scopo dimostrativo, e il governo, che vuole impedire, in questo momento, qualsiasi episodio che possa sembrare provocatorio e tale da offuscare l'atmosfera cordiale che si vuol mantenere almeno con l'Egitto alla vigilia della ratifica del trattato.

Ieri l'esercito ha fatto sgomberare gli abitanti di Kiriat Arba (nei pressi di Hebron) che avevano occupato il giorno prima una collina. Contemporaneamente le autorità governative non hanno [redacted] gli esponenti di Gush Emunim di «mettere le prime pietre» di dieci nuovi insediamenti in Giudea e Samaria nella settimana pasquale, concedendo soltanto di fare delle «uscite» nell'area, senza portar bandiere, far discorsi o cerimonie simboliche di fondazioni d'insediamenti.

Un certo equivoco era nato a proposito da discorsi ambigui che erano stati fatti a livello ufficiale nei giorni scorsi.

Giorgio Romano

Il Pakistan verso il mondo islamico dopo la revoca dell'aiuto americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La revoca degli aiuti economici e militari americani ha causato profonda tensione in Pakistan. La tradizionale alleanza tra i due Paesi minaccia d'incrinarsi* [redacted] *Islamabad* [redacted] *prospetta «una più stretta associazione» col mondo islamico, e un allontanamento dei legami* [redacted] *gli Stati Uniti. Le conseguenze di una simile svolta sull'equilibrio delle forze Usa-Urss in Asia Centrale sarebbero gravi. A Washington, il Dipartimento di Stato ha preso in esame* [redacted] *crisi.*

Gli Stati Uniti hanno revocato gli aiuti economici e militari (40 milioni di dollari nel '79 e 45 nell'80) quando hanno appreso che il Pakistan aveva in costruzione un impianto per [redacted] *lavorazione dell'uranio arricchito, e quindi* [redacted] *produzione della bomba atomica. Una legge americana stabilisce la revoca nei confronti di tutti i Paesi in* [redacted] *di sviluppo «che cerchino di costruirsi un arsenale nucleare». Un portavoce del Dipartimento di Stato* [redacted] *precisato che* [redacted] *presidente Carter nutre due timori: che il Pakistan s'impegni in una corsa al riarmo atomico con l'India, sua tradizionale rivale, e che ne renda partecipe il mondo islamico, in particolare i Paesi arabi, i quali potrebbero poi servirsene contro Israele.*

A Islamabad, un portavoce del governo [redacted] *generale Zia* [redacted] *denunciato aspramente la decisione del presidente Carter, definendola* «senza precedenti nei confronti [redacted] un alleato». *Il portavoce ha sostenuto che* [redacted] *Pakistan* «non sogna armi nucleari, ha semplicemente [redacted] programma [redacted] sfruttamento pacifico dell'energia atomica». *Il portavoce ha aggiunto che* «molti altri Paesi in via di sviluppo conducono gli stessi esperimenti del Pakistan», *e ha accusato gli Stati Uniti di* «ingiustificabile discriminazione». **e. c.**

Messaggio di Bhutto al popolo pakistano

ISLAMABAD — L'ex primo ministro pakistano Zulfikar Alì Bhutto ha consegnato ai suoi parenti prima di essere impiccato un messaggio al suo popolo: lo ha dichiarato ieri la nipote, Begum Fakhri, aggiungendo che il testo del messaggio sarà reso noto a suo tempo.

I conservatori restano favoriti

Via alla campagna elettorale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' cominciata la campagna per le elezioni del 3 maggio. L'ha aperta ieri il premier Callaghan, con un discorso che ha confermato le sue doti di astuto lottatore politico. Poco dopo il giovanile leader liberale David Steel si è imbarcato su un autobus rosso — ufficialmente battezzato «Battlebus», autobus da battaglia — con il quale percorrerà l'Inghilterra esortando gli elettori ad innalzare il numero [redacted] suoi deputati dai 13 dell'ultimo Parlamento a [redacted] I conservatori, i grandi favoriti [redacted] questa gara, scenderanno in campo soltanto domani, mercoledì. Con saggio realismo, il loro leader Margaret Thatcher ha detto: «*E' meglio non cominciare troppo presto. Altrimenti la gente potrebbe stufarsi*».

Ogni giorno [redacted] sondaggi confermano l'esistenza di una sostanziosa superiorità *tory* nel favore del pubblico. L'ultimo, quello eseguito domenica per l'*Observer*, dava ai conservatori [redacted] vantaggio di ben il 21 per cento, il più cospicuo mai avutosi in Inghilterra dal 1939. Se trasformato in seggi, alle votazioni del 3 maggio, quel 21 per cento porterebbe Margaret Thatcher al numero 10 di Downing Street con una maggioranza di quasi 200 deputati. Ma è improbabile che [redacted] avvenga. Il divario tra i due partiti [redacted] assottiglia sempre durante la campagna: e al grande vantaggio *tory* sui laboristi fa da contrappeso un vantaggio personale di Callaghan sulla Thatcher.

E' una situazione che pone immense responsabilità sulle spalle della signora. [redacted] i *tories* perderanno, il partito vedrà in lei lo strumento della sconfitta. Le cause della sua insufficiente «popolarità» sono tre. Anzitutto, l'idea di [redacted] donna alla direzione [redacted] governo (e non sembrano esservi precedenti in Europa) turba ancora i sonni di molti inglesi. In secondo luogo, pur essendo [redacted] modestissime origini, Margaret Thatcher ha il fisico, l'aspetto e persino la voce di un certo tipo [redacted] *lady* britannica che oggi gode minori simpatie. E' una valutazione ingiusta. Margaret Thatcher ha molte qualità, è maturata rapidamente: ma questo scetticismo permane.

La terza causa consiste nel grande prestigio di Callaghan, prestigio che non sembra scalfito neppure dalle difficoltà laboriste. [redacted] premier ispira fiducia. Dà [redacted] impressione di solidità, di probità, di paterna benevolenza. Il suo discorso [redacted] ieri, in realtà una conferenza-stampa, ha offerto un altro saggio di quest'arte. Callaghan ha sfidato i *tories* a «*quantificare*» le loro promesse, a spiegare come le finanzierebbero; ha sostenuto che un governo conservatore non difenderebbe con grinta gli interessi britannici nella Cee; ha invocato una «*riforma*» della politica agricola comunitaria; e ha concluso: «*Speriamo che sia una campagna elettorale seria. Non troppo però. Cerchiamo anche di divertirci*».

Come avviene in quasi tutte le elezioni inglesi, i temi su cui si concentra l'interesse del pubblico [redacted] soprattutto economici. Tre in particolare: inflazione, crisi [redacted] casa e tasse. Tutti i partiti promettono ormai riduzioni fiscali. Le promesse *tory* sono ovviamente [redacted] più generose, le più allettanti.

Mario Ciriello

Imminente la revoca dello stato d'emergenza

Donne incinte e bimbi tornano a Harrisburg dopo l'incidente

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

N[redacted] YORK — Da oggi, anche le donne incinte e i bambini piccoli potranno tornare alle loro case [redacted] un raggio di dieci chilometri dalla centrale nucleare di Mile Island, presso Harrisburg, in Pennsylvania, da dove erano stati evacuati quasi [redacted] settimane fa. Il governatore Richard Thournbourgh sta esaminando il rapporto della Commissione di controllo dell'energia atomica che dichiara «*insignificante*» la residua fuga di radioattività dalla torre [redacted] di raffreddamento, e che consiglia la revoca dello stato di emergenza. Ha già preso la decisione, in linea di principio, ed è probabile che la renda pubblica nelle prossime ore.

«*Il più grosso successo*» della Commissione di controllo è stato ottenuto ieri, con [redacted] stabilizzazione dello iodio contaminato all'interno degli impianti. Da quando la bolla [redacted] gas idrogeni che aveva minacciato di far esplodere [redacted] torre di raffreddamento era stata sgonfiata, lo iodio rappresentava il pericolo maggiore. Poteva infatti trasmettersi all'erba e, attraverso il latte prodotto nelle fattorie, provocare cancro alla tiroide nei bambini. Un tecnico della Commissione, Robert Bernero, ha spiegato che lo iodio radioattivo è stato stabilizzato con sodio e altre sostanze. Piccole quantità di questo elemento, in forma non pericolosa, erano state trovate [redacted] giorni scorsi nel latte.

Bernero ha aggiunto che le attrezzature per il raffreddamento del reattore sono state in gran parte riparate, e la temperatura scenderà presto al minimo nella torre. «*Prevediamo di poter incominciare presto il processo di decontaminazione degli impianti* — ha detto — *Dobbiamo ringraziare Iddio perché abbiamo veramente sfiorato la catastrofe*». Bernero non ha saputo indicare quando la centrale nucleare potrebbe rientrare in funzione. «*Ci vorranno certamente dei mesi. E comunque è una decisione politica che spetta alla Commissione di controllo e al ministero dell'Energia*».

Il governatore Thournbourgh, sino a due settimane fa sostenitore dell'energia atomica, vorrebbe che la centrale rimanesse chiusa per sempre. La Commissione intende revocare la licenza alla società che la gestisce, la Con Edison, che aveva fatto chiudere tutti i sistemi di sicurezza un'ora e mezza prima dell'incidente, per manutenzione, violando il regolamento. Ma forti pressioni sono fatte dall'*establishment* militare e industriale sul presidente Carter perché l'attività riprenda a Mile Island. La Con Edison attribuisce l'incidente all'errore di un tecnico non identificato, e vuole aumentare le bollette per far pagare agli utenti le riparazioni.

Col ritorno della popolazione nelle case e con la ripresa del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, la «grande paura» degli ultimi giorni è scomparsa. Mentre sulla tragedia sono in corso due inchieste, una congressuale l'altra presidenziale, ferve la polemica sui programmi nucleari americani. Una sostanziosa fetta dell'opinione pubblica vorrebbe che i programmi fossero ridimensionati. N[redacted] manca tuttavia chi vi si oppone, temendo un aggravamento della crisi energetica.

Un risultato sorprendente è venuto dal primo referendum su questo problema svoltosi negli Stati Uniti. Gli abitanti [redacted] Austin, nel Texas, hanno approvato, sia pure di strettissima misura, l'apertura di una centrale della loro provincia, contro tutte le previsioni della vigilia. L'esito del voto è stato annunciato mentre in tutta l'America esplodevano dimostrazioni [redacted] protesta. Alla più violenta, a Boston, per il varo del più grande sottomarino atomico del mondo, [redacted] Trident, la moglie del Presidente, Rosalynn Carter, è diventata oggetto dell'ira popolare. La polizia ha operato circa 250 arresti. In California si sono verificati altri scontri.

Ennio Caretto

Riaperta [redacted] Belgio la centrale chiusa dal sindaco di Huy

BRUXELLES — Il governo belga ha deciso di rimettere [redacted] funzione la centrale nucleare di Tihange e di sospendere quindi l'ordinanza del sindaco di Huy che venerdì scorso ne aveva decretato [redacted] chiusura.

Fonti attendibili hanno reso noto che la centrale, situata a una trentina di chilometri da Liegi, riprenderà a produrre [redacted] elettromotrice stasera stessa.

Il ministro dell'Economia Willy Claes ha dichiarato che il reattore americano [redacted] «Three Miles Island» è diverso da quelli che funzionano [redacted] Belgio. «*Le differenze di concezione — ha detto ai parlamentari — sono tali da rendere un incidente da noi meno probabile e da ridurne le conseguenze*».

Il governo ha deciso di accogliere un ricorso della società che gestisce la centrale contro l'ordinanza del sindaco di Huy. Il ricorso era stato indirizzato al re. (Ansa)

Deraglia treno con carico tossico

NEW YORK — Circa 1500 persone sono state sgomberate dalle loro case nella Florida del Nord dopo il deragliamento di un treno di carri cisterna pieno di prodotti chimici tossici. Non vi sono state vittime.

Il deragliamento è avvenuto presso Crestview: un carro cisterna è esploso una [redacted] na di minuti dopo l'incidente, appiccando il fuoco a due altri carri cisterna. Le cause del deragliamento non sono note.

Il primo turno delle amministrative

I conservatori vincono le elezioni in Giappone

TOKYO — *Il primo round di elezioni amministrative in Giappone per eleggere i governatori di 15 prefetture (province), i rappresentanti di 44 assemblee provinciali e di 8 assemblee municipali, infine di due sindaci, ha segnato una netta affermazione per i gruppi conservatori, nel quadro di una serie di alleanze fra i liberal-democratici (maggioranza) con i partiti di centro (Komeito, socialdemocratici e «Nuovo club liberale»). In particolare è venuto meno il controllo delle sinistre sul governatorato* [redacted] *Tokyo, dopo dodici anni. Complessivamente, i candidati di centro-destra hanno ottenuto 14 delle 15 prefetture.*

Nella capitale Shunichi Suzuki — il candidato appoggiato dai liberal-democratici dai socialdemocratici e dal Komeito (l'ala politica del Sokagakkai, un gruppo religioso fortemente conservatore) — succede al socialista Ryukichi Minobe come sindaco della metropoli: egli aveva già tentato ripetute volte in passato, ma [redacted] *senza successo* [redacted] *spodestare il controverso Minobe.*

Certamente più scottante, [redacted] *che perché inatteso, il risultato di Osaka dove il candidato delle sinistre Ryoichi Kuroda ha perduto la corsa al terzo mandato consecutivo cedendo le armi a Sakae Kishi, 57 anni, sostenuto dai liberal* [redacted] *e da altri cinque partiti dell'opposizione. Kuroda ha ammesso la sconfitta quando lo scrutinio, giunto all'82 per cento dei voti, lo dava in svantaggio rispetto a Kishi con 1.629.871 suffragi contro 1.746.324.*

L'unico candidato social-comunista rimasto in sella è Kazuji Nagasu, governatore della prefettura di Kanagawa comprendente i grossi centri industriali di Kawasaki e Yokohama.

Sette dei giudici conservatori erano governatori uscenti. L'esito di questa tornata elettorale modifica notevolmente il rapporto di forze tra conservatori e riformisti nel quadro dei 47 governatori del Paese portandolo a 38 contro 8 rispetto a [redacted] *contro 12 di prima delle elezioni.*

(Ansa-Agi-Ap)

(Segue da pagina 14)

E' [redacted] ai suoi cari

Achille Clerici

Lo ricordano a quanti lo conobbero la moglie **Ginetta Gussia**, i figli **Franca** con **Alberto** e **Serena**, **Damiano** con **Marisa** e **Paolo**, la cognata **Giuseppina Gussia**, la cara **Arianna**, nipoti e cugini. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Palmieri 37.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Paolo e **Serena** ricordano il caro nonno **BUBU**.

Bianca e **Dante Casalis Castigliano** piangono l'amico fraterno **ACHILLE**.

La Ditta **Mobili Bac** e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del signor

Achille Clerici

fondatore della Società.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Ciccì e **Paolo** sono affettuosamente vicini a **Franca** ed **Alberto**.

Piero Schiavio partecipa commosso al dolore della famiglia Clerici.

La famiglia **Sartori** prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Clerici.

Adalina e **Mario** piangono il caro **ACHILLE**.

La famiglia **Cattaneo** partecipa al dolore di **Franca** ed **Alberto**.

La Ditta **Alberto Schiavio** e **Collaboratori** [redacted] partecipano al dolore della signora Franca per la perdita del caro **PAPÀ**.

Famiglie **Balato-Amerio** partecipano al dolore della famiglia Clerici.

Abbiamo caro [illegible] assieme a [illegible] il [illegible] ha vinto e ci ha privati del nostro caro

Renato Camuncoli

Premio Fedeltà F I A T

Con [illegible] lo annunciano la moglie **Teresa Costamagna**, i figli **Mariagrazia** con **Beppe** e **Simonetta**, **Piergiorgio** con **Antonietta**, **Luca** e **Michela**, **Daniela** con **Pierluigi**, **Marco** e **Stefania**; cognata, nipoti cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico dr. Riccardo Vieria per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno [redacted] parrocchia della Beata Vergine del Carmine alle ore 14,30 del giorno 10 aprile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1979

La famiglia **Garola** partecipa affettuosamente al lutto.

Rinaldo Vigliano vicino alla Madrina nel suo dolore ricorda affettuosamente il carissimo **PADRINO**.

Le famiglie **Canobbi** e **Tomasucca** si uniscono al dolore di Daniela e Pierluigi.

Nina Genova-Martinotti affettuosamente partecipa al dolore dei famigliari.

La famiglia **Casagrande** commossa [redacted] al grande dolore.

Famiglia **Orelli** commossa partecipa.

Cristianamente è mancato

Antonio Macciò

di anni 87

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Piercarlo** e **Romana**, il fratello **Piero** con **Mauma**, le nuore **Giuseppina** e **Marcella**, i cognati **Carla** e **Franco**, i cari nipoti **Alberto** e **Diego**, cugini nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 10 ore 16 parrocchia S. Anna via Giacomo Medici. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 aprile 1979

La famiglia **Barberis** partecipa al lutto.

La famiglia **Rosso** partecipa commossa al dolore della famiglia Macciò.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e **Collegio Sindacale** della **Manifattura di Cuorgnè** vivamente partecipano al dolore del direttore generale signor Pier Carlo Macciò per la morte del padre signor

Antonio Macciò

— **Cuorgnè**, 10 aprile 1979

Maestranze Impiegati e **Dirigenti** della **Manifattura di Cuorgnè** partecipano al cordoglio del loro direttore generale signor Pier Carlo Macciò.

E' tornata a Dio l'anima buona e generosa di

Tina Bosio Chazalettes

Affranti ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Pier Luigi**, il figlio **Vittorio** con **Mariolina** e gli adorati **Renato** e **Sona**, le cognate **Annamaria Marrella** e **Gina Chazalettes**, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le fraterne cure prestate con tanto affetto ed all'affezionata Giovanna.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Elisa De Bernardi con **Mario**, **Ines** e **Fabrizio** partecipano affettuosamente.

Partecipano con dolore i cugini dott. **Roberto**, **Mario Bosio** e famiglie.

Luigi Pepino e famiglia
Federico e **Luciana Accati**
Matilde Pepino
prendono viva parte al dolore della famiglia Bosio e Chazalettes per la scomparsa della indimenticabile **TINUCCIA**.

Presidente e **Soci** tutti del **Lions Club Torino** prendono parte al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa della mamma signora

Clementina Bosio

— **Torino**, 7 aprile 1979

Sono affettuosamente vicini all'amico Vittorio
Lorenzo Avidano
Carlo Castiano
Luciano Gislo
Bartolomeo Lingua
Carlo Masotti
Mario Pasquilani
e le loro consorti.

Teresa Manaldi è vicina alla famiglia Bosio.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dipendenti** della **Campiglioni S.p.A.** partecipano al dolore del loro amministratore delegato Vittorio Bosio per la scomparsa della **MAMMA**.

Annamaria Bosio ved. **Marrella**, **Gigo** e **Marcella Marrella** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Tina Bosio

— **Torino**, 7 aprile 1979

Profondamente commossi condividono il dolore di Pier Luigi per la perdita della carissima **TINA**, gli amici
Jone Astore e figli
Anna Rosa Bellone
Carlo e **Paola Bordino**
Mondo e **Teresa De Gasperi**
Gina e **Marcello Mattei**
Pia Pecco
Virginia Rigat
Irma e **Beppe Testa**
Mario e **Mariuccia Unia**

Pippo e **Irma Leveroni** partecipano affettuosamente al dolore di Vittorio e Mariolina.

Gli amici
Severino Rosacioi
Augusto Imberti
Gigi Rivoira
Stefano Rivoira
con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Vittorio e Mariolina.

Partecipano al cordoglio della famiglia Bosio
Luigina
Gerardo Bàno e famiglia
Anna, Sergio Candelaria
Sandro, Tati Sirotto.

Il giorno 9 aprile è mancato ai suoi cari il

cav. Guido Meynero

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Luciana Canepa**, i figli **Paolo**, **Gabriella** col marito **Roberto Bombana** e la piccola **Barbara**, le sorelle **Giulia** ved. **Gatti**, **Anna** ved. **Clemente**, il cognato **Mario**, nipoti parenti tutti.
— **Alessandria**, 10 aprile 1979

Io sono la luce del mondo, chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce di vita.
(Giov. 8, 12)

E' cristianamente mancato

Giovanni Biancotti

anziano Vitecli

Lo annunciano la moglie **Olga**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Ina** e le figlie **Liliana**; i consuoceri **Liliana** e **Mimmo**. Funerali oggi ore 16 da via Cialdini 29. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Famiglia **Ughetto** partecipa al dolore.

Dopo una vita esemplare, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Failla

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Grazia**, i figli **Filippo** con la moglie **Giovanna**, **Michele** con la moglie **Anna**, **Angelo**, **Maria Teresa** col marito **Liborio**, i nipoti e lui tanto cari **Maria Grazia**, **Elisa**, **Manuela**, il fratello, cognati e parenti tutti. Funerali in Rivoli (Cascina Vica) martedì 10 corrente alle ore 10,30, partendo da corso Francia n. 135.
— **Rivoli**, 8 aprile 1979

La **Direzione della Orim S.p.A.** partecipa al dolore dei fratelli rag. Filippo e geom. Michele per la perdita del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

La **Direzione della Sic S.p.A.** partecipa al dolore dei fratelli rag. Filippo [redacted] Michele per la perdita del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

La **Direzione della Lattala s.r.l.** partecipa al dolore dei fratelli rag. Filippo e geom. Michele per la perdita del padre

Giovanni [redacted]

— **Torino**, 8 aprile 1979

Le famiglie **Grimaldi** e **Carlevaris** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa di

[redacted] **Failla**

— **Torino**, 8 aprile 1979

La **Direzione della Grimaldi S.p.A.** partecipa al dolore dei fratelli rag. Filippo e geom. Michele per la perdita del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

La **Fimai (Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari)** partecipa al lutto del consigliere Michele Failla per la scomparsa del padre **GIOVANNI**.
— **Torino**, 8 aprile 1979

Carlo Cicirlelo
Pietro Marchese
Franco Mellano
e famiglie si uniscono sentitamente al dolore dei fratelli Filippo e Michele per la perdita del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

Piero ed **Eleonora Bertinetto** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

Fabiola e **Rosario Lombardo** partecipano commossi al dolore dei fratelli Filippo, Michele e famiglie per la perdita del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979

Giacomo Einaudi
Mauro Pagnotelli
Guerino Pollo
partecipano al dolore dei fratelli Filippo e Michele per la scomparsa del padre

Giovanni Failla

— **Torino**, 8 aprile 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Talinucci

A funerali avvenuti, come da sua volontà, lo annunciano con immenso dolore la moglie **Gemma**, i figli **Franco** ed **Annibale**, le nuore, l'adorato nipotino **Enrico**, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Massimo e **Ida** colleghi, per la scomparsa del padrino partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Fernando Tarallo con **Valeria** e **Paolo** affettuosamente ricorda il caro **PADRINO**.

Mario Tarallo e la sorella **Maria** partecipano con sentito accoramento al lutto della famiglia Talinucci e Pratti.

La **Cuna - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo** - partecipa commossa al lutto del proprio Dirigente P. I. Franco Talinucci per la [redacted] del padre signor

Mario Talinucci

— **Torino**, 7 aprile 1979

Il **Personale della CUNA** prende parte al dolore del signor Franco Talinucci.

Improvvisamente è mancato

Francesco Caviglia

Con [redacted] lo ricordano i suoi [redacted]. Funerali ore 16 del 10 corrente partendo dall'abitazione di [illegible]
— **Torino**, 10 aprile 1979

[redacted]

Le figlie **Maria Teresa** la moglie **Dolores** e famigliari tutti della scomparsa

Franco Visconti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti, con la presenza, scritti, fiori hanno reso omaggio al caro estinto. La SS. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 22 maggio p.v., alle ore 11 nella parrocchia di Rive di Chieri. Un ringraziamento particolare ai compagni di lavoro, ai colleghi Michelin, al Gruppo donatori di sangue Michelin al parroco di Rive di Chieri, agli amici tutti.
— **Torino**, 10 aprile 1979

Le famiglie **Brillante** profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla cara indimenticabile

Teresa Del Frate Alvazzi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 10 aprile 1979

I genitori di

Marco Puccini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 10 aprile 1979

ANNIVERSARI

Nel primo tragico anniversario della scomparsa di

Lorenzo Cutugno

agente di custodia

la moglie **Franca** la piccola **Daniela** la mamma e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno alle loro preghiere nella Santa Messa in suffragio mercoledì 11 aprile ore 18 nella chiesa San Domenico Savio (via Paisiello 37).
— **Torino**, 10 aprile 1979

A un anno dalla scomparsa **Rossana Guascone Chiusano** con **Vittorino** e **Elisabetta** ricorda la mamma

Maria Perona ved. Guascone

La Messa sarà celebrata l'11 aprile 1979 alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Giulia.

1974 — 1979

Nel primo [illegible] anniversario

Evasio Lombardi

vive con rimpianto ed affetto nel ricordo dei figli e dei suoi cari. S. Messa 11 aprile 1979 ore 9 Chiesa Gran Madre di Dio.

1977 — 1979

Teresa Demattels v. Rosso

Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari che tanto hai amato. S. Messa mercoledì 11 ore 18 Cappella Domenicane.

1978 — 1979

Con infinito rimpianto la moglie e i figli del

avv. Arturo Colonna

lo ricordano a quanti l'amarono e stimarono.

Commemorazione

dott. Aldo [redacted]

Nel quarto anniversario della sua scomparsa i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino**, 10 aprile 1979

1974 — 1979

dott. Italo Rocca

Vivi sempre in Dio e nel cuore della tua **Paola**.

1977 — 1979

Tatiana Vezza Antoniazzi

Sempre viva nel ricordo.

1966 — 1979

Angela Perazzo ved. Malrone

Figlia genero ricordano

ECONOMICI

15 Autovetture

EUROGEST INFORMA CHE SONO ESAURITE LE DISPONIBILITÀ DI CERTIFICATI IMMOBILIARI "PALAZZO SNIA".

POSSONO ORA ESSERE RICHIESTI CERTIFICATI IMMOBILIARI "CENTRO DIREZIONALE BINDA". ACCETTAZIONE SALVO DISPONIBILITÀ.

L'INIZIATIVA

Il possessore di Certificati Immobiliari "Centro Direzionale Binda" partecipa ai vantaggi di due operazioni strettamente collegate l'una all'altra.

1. acquisto dalla Binda del complesso immobiliare sito in Milano nell'isolato compreso tra piazza Velasca, corso di Porta Romana, via Osti e via Pantano.

2. concessione in leasing degli immobili alla stessa Binda.

La Ambrogio Binda S.p.A., fondata nel 1855, possiede oggi complessi forestali per oltre 1450 ettari che forniscono la materia prima a tre stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia nella produzione di carta di pregio.

Il Centro è costituito da:
- Palazzo per uffici di 9 piani fuori terra
- Palazzo Residence di 7 piani fuori terra
- Palazzo monumentale per gli uffici di rappresentanza della Binda
- Autorimessa di 6 piani entroterra.

Il "Centro Direzionale Binda" per le sue dimensioni, oltre 26.600 mq., e per l'originalità della progettazione è una fra le costruzioni più note di Milano: è ubicato in zona centralissima – piazza Missori, Diaz e Duomo – nella quale si concentrano gli uffici di molte tra le maggiori società commerciali e industriali della città.

I PRINCIPALI VANTAGGI

I vantaggi della duplice operazione possono così riassumersi:
- il canone di leasing consente di realizzare un rendimento iniziale dell'ordine del 7% e quindi sostanzialmente più elevato di quello ottenibile dai tradizionali investimenti immobiliari.
- Dalla fine del secondo anno di leasing, con effetto retroattivo, e successivamente con cadenza annuale, il 70% del canone subisce gli stessi incrementi registrati dal costo della vita (ISTAT). Di conseguenza il rendimento dei certificati si aggiorna nel tempo all'andamento dell'inflazione; inoltre ogni 6 mesi il restante 30% del viene revisionato in funzione del costo del denaro.
- L'investimento in questi immobili costituisce presumibilmente anche un'efficace difesa del capitale contro l'inflazione: infatti la qualità degli edifici, il livello di redditività, e soprattutto il valore della posizione, accrescono le opportunità di rivalutazione nel tempo.

La stessa Binda S.p.A. si è riservata opzione per il riacquisto degli immobili e, in tale eventualità, il prezzo sarà determinato tenendo conto dell'incremento del costo della vita nel frattempo intervenuto.
- Infine gli immobili non sono intestati all'investitore, che fruisce di tutti i vantaggi dell'operazione in base al semplice possesso dei Certificati.

Certificati Immobiliari

Desidero, per mia informazione, conoscere le caratteristiche dei vostri CERTIFICATI.

Nome ____________

Cognome ____________

Via ____________

Tel. ________ Cap. ________ Città ________

COMPILARE IN STAMPATELLO E INVIARE A:
EUROGEST DIREZIONE DI TORINO VIA MARENCO, 25 - 10126 TORINO

ST/B

EUROGEST

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Perché si è interrotta la fase positiva

La Borsa paga le avventure di gente poco preparata

Precipitose vendite di pochi titoli sconvolgono il mercato

MILANO — La Borsa italiana continua ad avere [redacted] comportamento isterico: dopo un periodo [redacted] buon umore, ecco mutare improvvisamente e radicalmente la tendenza senza ragioni apparenti.

La campagna dei dividendi 1979 aveva messo in luce un discreto miglioramento per parecchie società e le previsioni per l'esercizio in corso non erano negative: gli scambi si mantenevano su buoni livelli, comunque molto superiori a quelli del primo semestre 1978 e degli anni precedenti; non [redacted] erano problemi monetari come hanno dimostrato il comportamento della lira immediatamente dopo l'avvio del sistema monetario europeo e l'andamento della bilancia dei pagamenti.

In quanto alla crisi politica e allo scioglimento delle Camere è ormai una tradizione vedere la Borsa in rialzo quando vi è un vuoto di potere in Italia: «Nessuna nuova, buona nuova», dicono per amara esperienza gli operatori finanziari e gli investitori.

Quali sono dunque le ragioni che hanno inceppato la fase rialzista? A quanto è emerso in questi ultimi giorni, alcuni gruppi speculativi di grandi ambizioni, ma di modesta capacità tecnica, si erano imbarcati nei mesi scorsi in scorrerie di notevole ampiezza, senza avere le forze sufficienti per sostenerle. Di conseguenza sono stati costretti a liquidare [redacted] sfondare decisamente le loro posizioni con immediate, spiacevoli ripercussioni sull'intero listino.

Basti considerare le concentrate vendite [redacted] Bastogi e di Fiat privilegiate, effettuate proprio da quegli operatori che ne avevano rastrellati grossi pacchetti nei tempi scorsi. A queste si sono aggiunti i realizzi di Montedison che da un anno [redacted] questa parte erano trattate quotidianamente a milioni, e non se ne era mai ben capito il perché considerato il completo insuccesso dell'aumento di capitale: esso si era infatti concluso con il forzato intervento del consorzio di garanzia, formato dai maggiori creditori bancari, che aveva dovuto accollarsi quasi 500 milioni di azioni.

Può darsi che anche le vicissitudini della complessa manovra messa in esecuzione da Carlo Pesenti obbligato ad uscire da una aggrovigliata matassa finanziaria, abbiano riservato qualche gradita sorpresa ai sostenitori dell'Italcementi. Ma anche qui è probabile che la fantasia degli speculatori si sia [redacted] troppo avanti. La storia della Borsa insegna che il gruppo Pesenti non ha mai tenuto conto delle giuste aspettative degli azionisti di minoranza e, se [redacted] si fosse verificato l'episodio Sindona alla fine degli Anni Sessanta a ravvivare i corsi [redacted] gigante cementizio, le cose sarebbero sempre rimaste al punto di partenza.

A tutto ciò vanno aggiunti due elementi negativi che — dimenticati completamente nel periodo di euforia — hanno fatto valere prepotentemente le loro ragioni. Per primo è da rilevare il mutato regime del prelievo fiscale sui redditi azionari a partire dall'inizio del 1979: non vi è più la cedolare alternativa e tutti i percettori devono sottostare al prelievo del 10% a titolo di acconto, il che significa che devono denunciare il loro reddito.

Va bene che gli investitori usufruiranno dei benefici del credito d'imposta sui dividendi, ma in alcuni casi avranno delicate situazioni tributarie da risolvere ed essi non sono ancora abituati a mettere in chiaro i loro possessi azionari. Occorrerà qualche tempo perché la situazione si normalizzi e ciò spiega in parte perché i realizzi superano [redacted] questi giorni i nuovi acquisti [redacted].

In secondo luogo non possono essere trascurati quei disastrosi risultati di esercizio di alcune importanti imprese, resi noti proprio nell'ultimo periodo, che hanno ridestato da sogni eccessivamente ottimistici molti incauti operatori e non pochi speculatori. In alcuni [redacted]tori produttivi, come quello dell'acciaio e della chimica, la crisi che imperversa da anni non è solo congiunturale e rende necessarie delicate ristrutturazioni che, nell'attuale momento, sono assai difficili da impostare e realizzare. Le prospettive di un aumento del costo dei finanziamenti sono inoltre una spada di Damocle sulla testa di società che [redacted] hanno oneri insopportabili.

Tirate le somme vi è più da meravigliarsi del rialzo degli scorsi mesi che del ribasso della scorsa settimana. Ma a tempi brevi la Borsa è sempre irrazionale e, dopo una lunga parentesi di inattività, la volontà di fare qualcosa potrebbe accantonare qualsiasi ragionamento e [redacted] iniziative speculative, passato lo sbandamento, potrebbero riprendere forza.

Diversi titoli sono sottovalutati e dato che circola molto denaro in Italia, sarebbe sufficiente che una modesta frazione fosse indirizzata verso il mercato azionario per provocare fervore di attività e rialzi cospicui.

Renato Cantoni

Carniti attacca Visentini

La Cisl ha scelto la strategia dura

Si vuole che le trattative siano chiuse prima che si entri nel vivo della campagna elettorale - Possibilità di «minliscioperi generali»

[redacted] — Sui rinnovi contrattuali si scarica la tensione del movimento sindacale, preoccupato dei riflessi di un eventuale rinvio determinato dalle elezioni politiche. L'esecutivo della Cisl ha deciso ieri una «strategia dura» per contrastare le resistenze del governo e degli imprenditori nel duplice settore pubblico e privato. Carniti, segretario generale aggiunto della Confederazione, ha attaccato con violenza [redacted] ministro del Bilancio Visentini per il suo giudizio negativo sulla compatibilità delle piattaforme rivendicative con l'attuale situazione economica.

«Visentini — ha detto Carniti — si è schierato con i falchi. Si capisce che il presidente della Olivetti, divenuto ministro in conseguenza del singolare intreccio tra "cosa pubblica" e affari privati che caratterizza il sistema politico italiano, tenti di trasferire con una posizione oltranzista su tutta l'industria metalmeccanica i propri problemi e le proprie contraddizioni: si capisce meno come questo gioco al massacro gli sia consentito da una posizione di governo».

Le trattative per i contratti dei metalmeccanici, degli edili, dei lavoratori agricoli e dei pubblici dipendenti dovrebbero essere chiuse «nel più breve tempo possibile» comunque prima che si entri nel vivo della campagna elettorale acquisendo i punti fondamentali delle rispettive piattaforme, tra i quali quello relativo alla riduzione dell'orario di lavoro come strumento per rilanciare l'occupazione. Va respinto con decisione, ha sostenuto il relatore Romei aprendo i lavori dell'esecutivo, l'intendimento della Confindustria e della Confagricoltura di «operare una sorta di blocco sociale».

Il governo deve chiudere la vertenza per l'applicazione dei vecchi contratti nel pubblico impiego e avviare concretamente quella per la «trimestralizzazione» della scala mobile, nello stesso tempo, anche in un periodo di «ordinaria amministrazione», l'esecutivo non può non dare risposte a problemi da sempre aperti e non più dilazionabili [redacted]. Liquichimica, Ottana.

«I pericoli che [redacted] corrono — ha sottolineato Romei — [redacted]grarismi qualunquismo, corporativismo, tensione nel sindacato, arresto del processo di diffusione del potere a tutti i livelli della società, attentati alle stesse istituzioni democratiche». La Cisl chiama tutti ad un momento di riflessione, al senso di responsabilità per «evitare il peggio». [redacted] In mancanza di un riscontro sollecito «sarà costretta a sviluppare [redacted] lotta attraverso l'identificazione di momenti di unificazione tra le categorie interessate (miniscioperi generali) e momenti di aggregazione nell'ambito territoriale e interregionale».

Su questa linea [redacted] segretario generale Macario ha chiamato [redacted] «a raccolta l'intera organizzazione», per imprimere una svolta decisiva [redacted] trattative contrattuali. [redacted] sembra tanto più necessario, ha aggiunto Macario, [redacted] si considera che a livello governativo con l'intervento del ministro Visentini sembrano acuirsi le difficoltà e si dà l'impressione che si voglia «dare man forte a Carli».

Gian Carlo Fossi

Visentini non è più presidente Olivetti

IVREA — L'Ufficio stampa della Olivetti informa che il prof. Bruno Visentini, all'indomani della sua nomina a ministro del Bilancio, ha presentato le sue dimissioni da consigliere della società e quindi da presidente della medesima.

---

1)
CITTA' di TORINO ITALIA

2) *AVVISO DI GARA*

per licitazione privata ai sensi della Legge 8-8-'77 n. 584 e successive modifiche

3) - a) Torino, quartiere 21, Borgata Sassi - via T. Agudio.
b) costruzione di una scuola media dell'obbligo. Opere murarie e affini ed impianti tecnologici;
c) importi presunti:
L. 1.030.500.000 a corpo
L. 74.440.000 a misura, oltre all'I.V.A.;
d) lotto unico

4) - Termine di esecuzione: 18 mesi da consegna;

5) - Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire, ai sensi dell'art. 10, comma 5°, Legge 584, entro il 24 Aprile 1979 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti via Milano n. 1 - 10100 Italia, a mezzo posta ovvero in «corso particolare».

6) - Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro il 24 ottobre 1979

7) - Possono candidarsi anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della Legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 Legge 3 gennaio 1978 n. 1

8) - Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile

— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente per i Paesi Cee) per la categoria «2» e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto;

— che i concorrenti non si trovino in alcuna [redacted] condizioni elencate n[redacted] [redacted] della Legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3-1-78 n. 1

— possesso delle referenze di cui al punto C dell'art. 17 (capacità [redacted] e finanziaria) ed ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della Legge 584

9) - L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggior ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione

[redacted] il presente avviso sarà spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 3 aprile 1979

Torino 30 marzo 1979

Il Segretario Generale
GUIDO FERRERI

Il Sindaco
DIEGO NOVELLI

MONTEDISON

S.p.A. • Sede in Milano • Foro Buonaparte n. 31 • Capitale sociale L. 355.775.000.000 [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea venerdì 27 aprile 1979 alle ore 10 presso la sede sociale in Milano - Foro Buonaparte n. 31 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio [redacted] amministrazione e del Collegio sindacale.

2. Bilancio dell'esercizio 1978 comportante la rivalutazione di cespiti patrimoniali. Deliberazioni conseguenti anche in ordine all'utilizzo di riserve a copertura delle perdite di esercizio.

3. Nomina di amministratori.

4. Integrazione [redacted] Collegio sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i loro certificati azionari presso [redacted] sede sociale e presso gli istituti sottoelencati.

Istituti incaricati:

[redacted] Italia: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma; Banca Nazionale [redacted] Lavoro, Banco di Napoli, Banco [redacted] Sicilia, Banco [redacted] Sardegna, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena. Banca Belinzaghi, Banca Cattolica [redacted] Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Credito Agrario Bresciano, [redacted] del Monte di Milano, Banca di Calabria, Banca di Legnano, Banca [redacted]erale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manusardi & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare [redacted] Luino e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Verona, Banca Provinciale Lombarda, Ban[redacted] San Paolo, Banca [redacted], Banca C. Steinhauslin & C., Banca Subalpina, Banca Toscana, Banca Vonwiller [redacted] C., Banco [redacted], Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de Suez - Italie, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario [redacted].
Banche associate all'Istituto Centrale [redacted] Banche Popolari Italiane, [redacted] Centrale di [redacted] e Sanchieri e Banche suo [redacted] ciate, Istituto di Credito [redacted] Casse di Risparmio [redacted] - I.C.C.R.I. per conto [redacted] Casse di Risparmio associate, Istit[redacted] Federale [redacted] Casse [redacted] Risparmio [redacted] Venezie.
Compage S.p.A., La Centrale - Finanziaria [redacted]

All'Estero: (per incarico [redacted] banche italiane a [redacted] di legge).

In Svizzera: Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union [redacted] Banques Suisses - Zurigo, Hentsch & C.ie - Ginevra, Banca [redacted] Svizzera Italiana - Lugano, Ba[redacted] di Roma per la Svizzera - Lugano, Treuhand Bank Banque Fiduciaire - Zurigo.

[redacted] Francia: Banque Nationale de Paris, Crédit Lyonnais - Parigi.

In Inghilterra: Hambros Bank Ltd. - [redacted]

In Belgio: Banque [redacted] Lambert, Kredietbank - Bruxelles.

[redacted] Germania Occidentale: Dresdner Bank, Deutsche Bank - Frankfurt a/Main.

In Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

COMPAGE COMPAGNIA AMMINISTRAZIONI GESTI[redacted] So[redacted] [redacted] Azioni - Sede Sociale MILANO Via Filodrammatici 8

Modalità per il rilascio delle deleghe agli azionisti Montedison che hanno [redacted] [redacted] tempo usufruito delle «facilitazioni Mediobanca».

[redacted] azionisti Montedison che hanno fruito delle facilitazioni concesse [redacted] Mediobanca in sede dell'aumento di capitale Montedison [redacted] lire 355.775.000.000 e che intendessero partecipare all'assemblea anche con i voti spettanti alle azioni Montedison per le quali hanno chiesto di rinviarne l'acquisizione [redacted] [redacted] 2 anni, potranno richiedere a Compage S.p.A. [redacted] relativa delega, depositando entro il 17 aprile 1979 il foglio [redacted] 1 della richiesta di facilitazione presso la stessa «cassa incaricata» che a suo tempo ha rilasciato il documento.

Al riguardo si rammenta che il richiedente della suddetta delega potrà intervenire all'assemblea soltanto se in possesso — oltre che della delega in parola — anche di [redacted] biglietto di ammissione intestato [redacted] proprio nome, come stabilito dall'art. 25 [redacted] statuto sociale Montedison.

La situazione è più complessa dopo le dichiarazioni di Visentini

Aziende pubbliche: oggi incontro con Flm La vertenza chiusa prima delle elezioni?

ROMA — L'Intersind (un'ottantina [redacted] aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni con 300 mila dipendenti) si incontra [redacted] con la Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil) per le trattative contrattuali. L'Intersind farà le attese aperture?

Le indiscrezioni dei giorni scorsi sulle «cose» che le aziende pubbliche si apprestavano a concedere al sindacato su «consiglio» del governo per tentare di chiudere le vertenze contrattuali prima delle elezioni erano vere. Adesso però non è più certo che [redacted] presidente dell'Intersind Massacesi le comunichi oggi ufficialmente al sindacato (i quali erano già stati informati in una riunione riservata).

L'intervento del ministro del Bilancio, Visentini, sull'incompatibilità delle richieste sindacali rispetto agli obiettivi fissati dal piano triennale hanno rappresentato un colpo di freno ed un invito alla massima cautela. Sotto certi aspetti è significativo che il Comitato tecnico dell'Intersind nella riunione di ieri (convocata in vista dell'incontro di oggi con i sindacati), abbia espresso opinioni molto caute verso gli interventi esterni che si sono succeduti negli ultimi giorni per sollecitare una conclusione rapida delle trattative. Comunque non c'è dubbio che le discordanti prese [redacted] posizione di due ministri quello del ministro del Lavoro Scotti e quella del ministro del Bilancio Visentini contribuiscono a rendere più complessa la situazione ed alimentano la polemica.

Il segretario dei metalmeccanici della Uil, Mattina, ha espresso il timore che l'Intersind oggi faccia «marcia indietro». «Non vi è dubbio — ci ha dichiarato Mattina — che da parte nostra ci attendiamo un'apertura dell'Intersind su tutti i punti come ci era stato detto nell'ultimo incontro. Mi auguro che domani ci sia una continuità [redacted] la seduta precedente. Speriamo che non si verifichi l'altra ipotesi, che cioè lo sbarramento messo in atto dal ministro Visentini e dal presidente della Confindustria Carli non induca l'Intersind ad una retromarcia. Sarebbe grave perché le aziende pubbliche hanno un ruolo da svolgere anche nei rapporti con i lavoratori».

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha affermato: «Mi auguro che in questi giorni non prevalgano i veti ma si vada [redacted] un esame concreto e si veda come giungere ad una rapida conclusione delle trattative sapendo che i problemi della produttività non sono disattesi dal sindacato e sono presenti nelle piattaforme contrattuali». Bentivogli, segretario dei metalmeccanici della Cisl, ha definito «grave» [redacted] fatto che Visentini sia «contemporaneamente ministro del Bilancio e presidente della Olivetti, cioè responsabile dell'unica azienda che si è rifiutata di scendere a confronto con il sindacato non su questioni salariali, ma su problemi dell'occupazione e del riequilibrio Nord-Sud».

«L'intervento di Visentini — ha concluso Bentivogli — è grave perché rischia [redacted] chiudere gli spiragli ancora aperti per una rapida conclusione delle trattative, che anche noi auspichiamo, purché non [redacted] implichi una chiusura al ribasso ed uno smantellamento delle nostre rivendicazioni».

[redacted] se le trattative per i [redacted] tratti (oltre ai metalmeccanici stanno negoziando anche gli edili ed i braccianti) slittassero a dopo le elezioni per consentire al futuro governo di indicare i limiti compatibili con il piano pluriennale? Di fronte a questa ipotesi, che continua a circolare, anche se in sordina, il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, Antonio Lettieri, ha dichiarato: «Se dovessimo modificare le piattaforme lo faremmo verso l'alto, rendendo più incisive e pesanti le richieste salariali, non [redacted] contrario. E questo sia perché l'inerzia del governo sta portando ad un'accelerazione della inflazione e ad un nuovo aumento del costo della vita, sia perché la resistenza padronale sui contratti pesa sui salari dei lavoratori. Qualsiasi slittamento dei contratti può essere considerato [redacted] parte del sindacato solo come una provocazione».

s.d.v.

Credito Svizzero dividendo immutato

MILANO — L'assemblea generale degli azionisti del Credito Svizzero (la terza banca elvetica) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978. Il dividendo è stato fissato come per l'esercizio precedente, a 80 franchi per le azioni al portatore e a 16 franchi per quelle nominative; tale distribuzione richiederà un totale 147,0 milioni di franchi.

L'assemblea ha poi approvato la proposta di aumentare il capitale in due fasi per portarlo da 1017,6 a 1165 milioni di franchi.

L'Italia rinuncia a 20 miliardi

ROMA — L'Italia rimetterà 20 miliardi di lire [redacted] debiti [redacted] tratti da alcuni tra i Paesi più poveri del Terzo M[redacted] in scadenza nel triennio 1979-'81: la decisione sarà presa nei prossimi giorni, su proposta del ministro degli Esteri Forlani, d'accordo con il ministro del Tesoro, Pandolfi, del comitato interministeriale per la politica economica estera, Cipes.

La remissione dei debiti — afferma una nota della Farnesina — comporta, da parte delle autorità italiane, la loro sostituzione ai Paesi debitori nei confronti degli enti finanziari nazionali titolari dei crediti.

Helena Rubinstein diventa giapponese

PARIGI — La celebre [redacted] di prodotti [redacted] bellezza Helena Rubinstein diventa giapponese. Il gruppo americano Colgate-Palmolive, uno dei quattro maggiori fabbricanti mondiali di prodotti detergenti, ha infatti deciso di cederne il controllo totale alla Kao Soap, società che è stata preferita alla francese Oreal.

L'affare è costato al gruppo giapponese 75 milioni di dollari, una cifra sorprendentemente bassa se si considera che la Colgate, per acquistare la Helena Rubinstein e sottrarla alla concorrente Procter and Gamble nel [redacted] l'aveva pagata 142,5 milioni [redacted] dollari. La cosa si spiega però con il fatto che la Colgate in Giappone è già associata alla Kao Soap in una società chiamata Kao Colgate Oral Products.

Inoltre la Helena Rubinstein nel '78 ha chiuso il bilancio con un passivo di 2,5 milioni di dollari, dovuto [redacted] gran parte alle perdita [redacted] sul mercato americano.

Vino Usa venduto in Francia

PARIGI — Gli Stati Uniti hanno deciso di contrastare le forti importazioni di vini francesi e italiani sul loro mercato contrattaccando in Europa. A partire da maggio — informa l'Expansion — le prime 900 cassette di vini prodotti con uve della costa occidentale statunitense verranno vendute a Parigi al prezzo [redacted] 15-16 dollari la bottiglia. Il prezzo negli Usa si aggira sugli 8 dollari.

Guida per chi stipula contratti all'estero

TORINO — Pubblicato dal Centro estero Camere commercio piemontesi, è uscito il volume «Modelli di contratto e condizioni generali per il commercio estero», curato da Fabio Bortolotti. Si tratta della seconda guida pratica edita dall'organismo camerale che ha lo scopo di dare un aiuto concreto e rapido agli operatori, soprattutto piccoli e medi, per l'impostazione dei rapporti d'affari con l'estero.

In oltre 500 pagine sono illustrati tutti i problemi relativi alla stesura dei contratti internazionali, sia per quanto riguarda la vendita di prodotti, sia per lavori all'estero, per licenze di brevetto e know-how. L'intermediazione e la distribuzione commerciale. Un capitolo è dedicato all'istituto dell'arbitrato internazionale.

La pubblicazione è distribuita gratuitamente a tutte le aziende che ne facciano espressa richiesta al Centro estero.

Le assunzioni in Lombardia

MILANO — Gli imprenditori lombardi prevedono che [redacted] assunzioni effettuate nel periodo 1 ottobre 78-30 settembre '79 saranno più di 14.000, il 40% delle quali determinate da aumenti di organico. E' un dato che emerge da un'indagine promossa dalla Federlombarda ed elaborata da esperti dell'università Bocconi [redacted] fabbisogno di personale e sulle relative esigenze di qualificazione in Lombardia. Hanno aderito all'indagine imprese che occupano oltre 375.000 lavoratori, quasi [redacted] metà della forza lavoro di tutte le aziende associate alla federazione regionale fra le associazioni industriali della Lombardia.

Pubblico impiego sciopero revocato?

ROMA — Lo sciopero generale nel pubblico impiego (tre milioni di dipendenti), proclamato per il 20 aprile, potrebbe essere revocato. Il governo ha accolto sostanzialmente le richieste dei sindacati per l'applicazione, attraverso un decreto-legge, degli accordi raggiunti ormai da tempo ed avvia, a partire da mercoledì prossimo, una trattativa sulla «trimestralizzazione» della scala mobile nell'intento di predisporre gli studi necessari per le successive decisioni.

I risultati saranno valutati dai sindacati confederali prima della fine della settimana. Nonostante queste favorevoli prospettive, [redacted] alcuni settori, c'è uno stato di tensione. Da ieri e per dodici giorni, i funzionari direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat attuano uno sciopero bianco, consistente nel rigoroso rispetto di leggi e regolamenti del tutto superati, e in «forme rigide di non collaborazione con l'autorità politica».

L'agitazione, indetta per protestare contro il mancato aumento delle retribuzioni dei direttivi, proseguirà dopo la prima fase con una astensione di 48 ore se il governo non darà una risposta concreta alle richieste della categoria, fra cui un colloquio urgente con il presidente del Consiglio. La Dirstat non ha escluso il ricorso allo sciopero durante le operazioni elettorali, con conseguenze non trascurabili sul funzionamento degli uffici statali, centrali e periferici. Anche i funzionari direttivi aderenti all'organizzazione «dirigenza statale» sono da ieri, per gli stessi motivi, in sciopero bianco.

Un'azione di protesta è stata avviata ieri all'Tope dal «comitato di lotta» costituitosi di recente, in polemica con i sindacati confederali, fra il personale del centro elettronico. Per il momento non si avvertono conseguenze sulle pensioni.

g. c. f.

Bilancia pagamenti passiva a febbraio per 196 miliardi

[redacted] — La bilancia dei pagamenti si è chiusa in febbraio con un disavanzo di 196 miliardi di lire contro un avanzo di 157 miliardi di lire dello stesso mese dell'anno scorso.

Ne dà notizia la Banca d'Italia precisando che la posizione verso l'estero dell'istituto di emissione è tuttavia migliorata di circa 110 miliardi di lire, in quanto ci sono stati afflussi di fondi bancari per 306 miliardi di lire e gli aggiustamenti di cambio sono stati trascurabili.

Il dato diffuso [redacted] rettifica in meglio il dato provvisorio reso noto nelle settimane scorse che indicava un passivo di 435 miliardi di lire.

«Il Ciocco» conferma tutti gli impegni

LUCCA — Gli industriali lucchesi Guelfo e Leopiero Marcucci, cui fa capo un «impero» che va dall'industria mercantile a quella farmaceutica, dal turismo alle tv private, hanno chiesto l'amministrazione controllata per sette delle aziende controllate. Tra queste vi è il centro turistico «Il Ciocco».

Il noto centro di vacanze toscano, tuttavia, continuerà a funzionare regolarmente: l'amministrazione controllata [redacted] riferisce infatti esclusivamente alla società proprietaria degli immobili, i quali sono invece gestiti da un'impresa diversa, la «Società gran Turismo Spa».

Questa ha già confermato tutti i programmi e gli impegni presi con la clientela e con le organizzazioni turistiche.

Risparmio postale 19 mila miliardi

ROMA — Il risparmio postale in Italia (esclusi i conti correnti) [redacted] 31 marzo 1979 — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — ha raggiunto la cifra di lire 19.308 [redacted]ardi 936 milioni. Nei primi tre mesi del 1979 il risparmio postale risulta aumentato di lire 972 [redacted] [redacted] milioni mentre nei primi tre mesi del 1978 aumentò di lire 794 miliardi 733 milioni.

CITTA' DI TORINO

(Pubblicazione e [redacted] art. 7, comma 4 - legge 2-2-1973 n. 14)

Avviso di licitazione privata per la costruzione della nuova sede del Centro formativo Professionale S. Pietro con recupero di edificio industriale in via [redacted] Caoce 38-bis - Quartiere 23

Deli. del C.C. 19-12-78 (esec. per decorrenza di termini [redacted] 25-1-79)

Importo base: Lire 482 milioni oltre IVA

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-73 n. 14, con offerte al ribasso

Gli interessati iscritti all'Albo [redacted] dei Costruttori per importo non inferiore a quello dell'appalto e per la categoria «2» (Legge 10-2-62 n. 57) possono chiedere di essere [redacted] alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» entro il 20 aprile 1979

Torino 9 aprile 1979.

Il Sindaco
Diego Novelli

Tribunale di Torino
Vendita immobili con incanto

Esecuzione n. 183/76 contro [illegible] MARTA

Il giorno 26-4-1979 ore 12 avanti al G. [illegible] si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

[illegible]

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. UMBERTO PLATANIA

Tribunale di Torino
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 176 di BARDE GIORGIO

Il giorno 20-4-1979 alle ore 11 avanti al Dr. L. Ciniazzi, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

2° LOTTO. Fabbricato uso abitazione in Torino via Bersola n. 21 - 2° piano [illegible]

3° LOTTO: ALLOGGIO in MADONNA DEL SASSO Frazione BOLETO [illegible]

PREZZO BASE L. 12.244.000 per il lotto n. 2 e di L. 12.440.000 per il lotto n. 3.

AUMENTI MINIMI L. 300.000 per ciascun lotto

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base [illegible]

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione. [illegible]

Il Direttore Agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

Grossa fornitura italiana in Algeria

Il criterio di esportazione, soprattutto nei Paesi Arabi ed Africani, si sta notevolmente evolvendo in questo ultimo periodo. Queste nazioni, infatti, richiedono alle aziende fornitrici servizi più completi: chiedono, soprattutto, tecnologia e formazione.

La Dal Vera [redacted] Conegliano Veneto (Treviso) [redacted] da tempo superato il concetto tradizionale di esportazione e si propone all'estero come un complesso industriale in grado di soddisfare pienamente le esigenze di queste nazioni e dialogare concretamente sulla base di questa nuova filosofia.

È proprio di questi giorni la firma di un contratto con l'Algeria per più di 25 milioni di dollari, di cui 15 stanziati per la realizzazione «chiavi in mano» di uno stabilimento per la produzione di mobili in legno e ferro e 10 per la fornitura diretta di arredamenti destinati allo sviluppo delle strutture turistiche ed alberghiere algerine.

La commessa per lo stabilimento, che si estende su oltre 16.000 mq. coperti, è una testimonianza significativa dell'apprezzamento internazionale di cui gode la Dal Vera, che si occuperà direttamente anche della formazione di maestranze e quadri, in armonia con gli obiettivi algerini di [redacted] sviluppo graduale fino alla completa autonomia produttiva.

È nel frattempo in piena attuazione il contratto stipulato con [redacted] Libia per la fornitura, entro giugno di quest'anno, di arredamenti per [redacted] ammontare di 13 miliardi di lire. Alla luce di questi primi successi del '79, si ritiene che l'azienda supererà abbondantemente i 50 miliardi di fatturato previsti per il 1979.

Industria Torinese Meccanica [redacted] precisione

Complesso macchinario unico in Italia, stabilimento mq 15.000 circa cede maggioranza pacchetto azionario. Per informazioni rivolgersi Ing. Girlando. Tel 77.90.71

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE [illegible] INT. VERS.
ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. [illegible]

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 27 Aprile 1979, alle ore 10, presso [redacted] Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in Corso Stati Uniti 23, Torino, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 Aprile 1979, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1978;
2) Bilancio al 31 Dicembre 1978 e deliberazioni relative;
3) Determinazione dell'indennità agli Amministratori;
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero degli Amministratori;
5) Nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci Effettivi.

Hanno diritto [redacted] intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano eseguito [redacted] deposito dei nuovi certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre 41, oppure presso le Sedi e le principali filiali degli Istituti Bancari elencati in calce e loro corrispondenti esteri ai sensi di legge.

N.B. Gli azionisti che a causa dell'operazione di sostituzione certificati tuttora [redacted] corso non avessero ancora ricevuto i nuovi certificati azionari potranno partecipare all'Assemblea depositando il "Buono non trasferibile" presso lo stesso Isti[redacted] Bancario al quale si erano rivolti per [redacted] richiesta di sostituzione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA VONWILLER, BANCO AMBROSIANO, BANCO [redacted] NAPOLI, BANCO DI ROMA, BANCO DI SICILIA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, CREDITO ITALIANO, ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

Torino, [redacted] Marzo 1979

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ECONOMICI

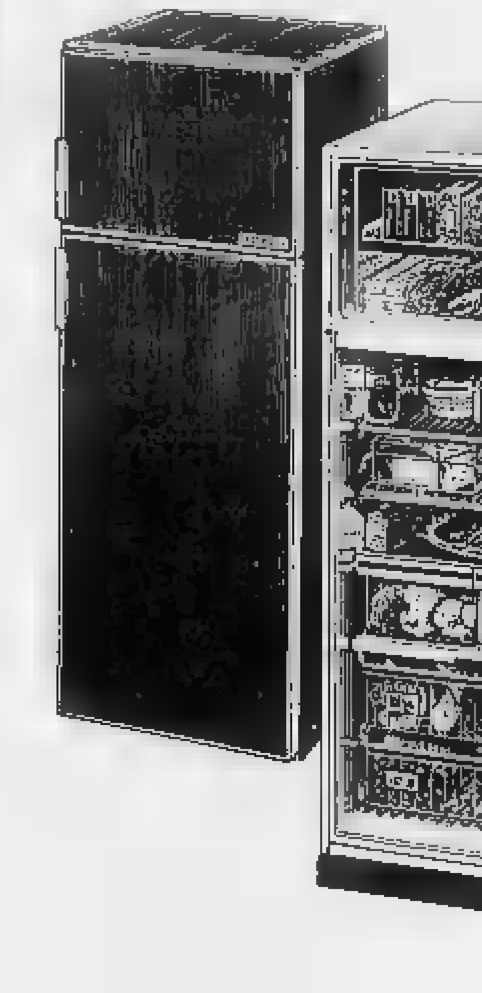
19 Vendita alloggi

(continua)

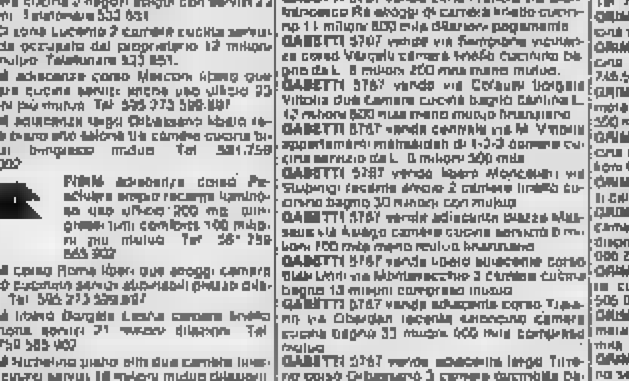
Un frigorifero non si cambia tutti i giorni. Per questo ho scelto Castor.

« Eh sì,... quando ▪ nuovi tutti i frigoriferi funzionano. Ma ▪ nel tempo che si valuta la qualità di una marca.
Per questo prima di decidere il frigorifero ho voluto vederne tanti e alla fine, ho scelto Castor. Perché Castor è costruito per produrre il freddo con il minor consumo di energia ▪ con la massima affidabilità.
E ho scelto un modello pannellabile: così ▪ anche cambio la cucina, mi basta sostituire il pannello ed ▪ sempre « in tono » con gli altri mobili ».

Castor: frigoriferi ▪ due temperature, ▪ con l'aggiunta dell'ambiente « cantina ».
Nelle versioni bianca, pannellata color legno ▪ pannellabile secondo le esigenze dell'ambiente.
10 modelli di frigoriferi;
▪ modelli di congelatori verticali o a pozzo;
2 modelli di combinati frigo-congelatori.



CASTOR
ZANUSSI ELETTRODOMESTICI



VISA
652 cc. e 1124 cc.
a partire da
L. 4.216.000
«chiavi ▪»

CITROËN CONCESSIONARIA
Corso Vitt. Emanuele, 206/208 — Corso Sebastopoli, 272
TORINO

Ora viaggia al ritmo del 14 per cento l'anno

L'inflazione galoppa in Usa per fermarla denaro più caro

Carter deciso a rischiare anche la recessione - I sindacati vigileranno nei negozi contro l'aumento ingiustificato dei prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il piano energetico, i consiglieri economici del presidente Carter stanno mettendo a punto la «fase tre» della campagna contro l'inflazione. Due sono le principali misure in discussione: l'aumento dei tassi d'interesse e la restrizione del credito. Sull'urgenza di frenare l'economia americana non v'è nessun contrasto, ma i consiglieri appaiono divisi sulla stretta da dare. Il ministro del Tesoro Blumenthal, ad esempio, è disposto a rischiare [illegible] recessione, mentre il governatore della Federal Reserve, Miller, preferisce procedere [illegible] cautela. «Le misure — ha annunciato la Casa Bianca — saranno comunque decise e applicate questo mese».

Il problema inflazionistico è giudicato dai consiglieri economici del presidente Carter ancora più grave di quello energetico, l'unico che può veramente minare la base della potenza americana. I motivi sono numerosi. Nel primo trimestre di quest'anno, l'inflazione ha segnato un aumento del 14 per cento circa, contro quello del 9 per cento del '78. L'economia ha inoltre dato segni di surriscaldamento: i profitti delle imprese sono saliti ulteriormente, la disoccupazione è diminuita, la Borsa ha registrato i massimi rialzi da sei mesi a questa parte. Soprattutto, è fallita la «fase due» della campagna del presidente Carter, che prevedeva l'allineamento dell'industria e dei sindacati alle direttive governative.

Il presidente contava di mantenere l'inflazione al 7-8 per cento con il controllo volontario dei redditi e dei prezzi. E' accaduto invece che l'industria abbia aumentato i prezzi e i profitti a dismisura, e i sindacati rivendichino ora corrispondenti incrementi salariali. Gli autotrasportatori hanno indetto uno sciopero che ha già gravemente danneggiato la motoristica americana, e la più grande linea aerea, la United, ha dovuto sospendere tutte le operazioni per un mese circa. La crisi viene inspessendosi dal giorno in [illegible] l'Opec ha imposto i rincari del petrolio, rincari che il piano energetico di Carter controbilancerà solo tra due anni.

L'aumento dei tassi d'interesse e le restrizioni del credito, che il ministro del Tesoro Blumenthal vuole, avrebbero l'effetto di far stagnare l'economia americana per un anno circa. Blumenthal lo considera necessario e inevitabile. In caso contrario, teme che l'inflazione assumerebbe «tassi da repubblica sudamericana». Il ministro sottolinea che dalla recessione del '74 nacque la ripresa più costante del dopoguerra, quella che [illegible] è registrata sino ad ora. Egli mira [illegible] frenare specialmente il credito nel settore edile ed automobilistico, il cui «boom» si riversa sul resto dell'industria.

L'ansia di Blumenthal deriva da una serie di fatti: che i consumi non sono mai stati così alti, e lo sfruttamento della produzione industriale così intensivo dal '73, l'anno appunto della vigilia della crisi; che da qualche mese la bilancia dei pagamenti e quella commerciale hanno incominciato a migliorare, ma potrebbero [illegible] travolte da un eccesso di domanda di importazioni; e che la spesa pubblica, decurtata da Carter, minaccia di nuovo di salire a causa della resistenza del Congresso, e delle istanze delle autorità locali.

Gli economisti [illegible] dalla parte di Blumenthal e contro il governatore della Federal Reserve, Miller. Arthur Okun, che lavorò alla Casa Bianca [illegible] Kennedy e con Johnson, dice che l'attuale espansione «viene nel momento sbagliato». «Occorre austerità — afferma — la gente deve spendere meno». Otto Eckstein, della Harvard University, paragona la pressione consumistica alla «bolla di gas idrogeno che ha messo in pericolo la centrale nucleare di Harrisburgh». Altri [illegible] misti propendono per il controllo [illegible] dei redditi e dei prezzi.

Per [illegible] paradosso, questa misura è appoggiata dai sindacati, la cui confederazione ha ieri annunciato che istituirà «gruppi di sorveglianza» in tutti i negozi dell'America. L'iniziativa è senza precedenti; migliaia di iscritti, con una speciale fascia sul braccio, si aggireranno tra i banchi «in difesa dei consumatori».

Ennio Caretto

Concessi dalla Bei 40 miliardi

Nuovo mutuo all'Eni per il gas algerino

Serviranno per realizzare il primo tratto italiano del gasdotto in Sicilia e Calabria

LUSSEMBURGO — La Banca Europea per gli Investimenti ha concesso un mutuo del valore di 40 miliardi di lire (35,2 milioni di unità di conto) per contribuire al finanziamento del primo tratto in territorio italiano del gasdotto Algeria-Italia.

Questo tratto, da Gagliano (Sicilia) a Sant'Eufemia (Calabria), ha una lunghezza di 245 chilometri, di cui 15 di condotte sottomarine nello Stretto di Messina. Lo sviluppo complessivo del gasdotto, dalla frontiera algero-tunisina a Bologna, sarà di oltre 1900 chilometri.

Per questo progetto la [illegible] aveva già accordato nel 1978 un primo mutuo di 60 miliardi di lire.

Il nuovo mutuo, della durata di 15 anni, al tasso del 9,15%, è stato accordato, come il precedente, all'Eni, Ente nazionale idrocarburi, che lo metterà a disposizione della S[illegible], la [illegible] del gruppo Eni incaricata della realizzazione del progetto.

I due mutui della Bei arrivano complessivamente a 100 miliardi di lire, pari al 38% del costo di questo primo tratto del gasdotto, valutato a 260 miliardi. Il programma di costruzione (1978-1984) dell'intero tratto italiano comporterà, secondo le stime attuali, investimenti per circa 1000 miliardi.

L'Eni-Snam ha concluso alla fine del 1977 con la Sonatrach, la società algerina per la produzione di gas, un accordo che prevede una fornitura annua di oltre 12 miliardi di metri cubi per 25 anni: aumenteranno così sensibilmente le disponibilità di gas in Italia, dove la produzione nazionale non è più sufficiente già dal 1971, a coprire la domanda interna.

Il gasdotto dovrebbe entrare in esercizio verso la fine del [illegible] e funzionerà a pieno regime alla fine del 1984. Il gas [illegible] destinato prioritariamente alle regioni del Mezzogiorno, in particolare alla Sicilia.

L'Italia acquista laser in Russia

ROMA — L'Italia acquisterà laser in Unione Sovietica. L'ente sovietico «Mashpriborintorg» ha avviato trattative con la «Intertechnica» italiana per la vendita di numerosi laser a gas. Questi apparecchi possono trovare un largo impiego nelle ricerche tecnico-scientifiche, nella medicina e nell'industria.

Le forniture saranno effettuate nel '79-'80.

Lo ha deciso la Banca d'Italia

I vincoli al credito rinnovati per 6 mesi

Il provvedimento legato ai timori di ripresa dell'inflazione - Se ne riparlerà a settembre

ROMA — Sono stati rinnovati per altri sei mesi i vincoli al credito. Nel dare l'annuncio [illegible] la proroga, per il periodo 1 aprile-30 settembre '79, delle attuali limitazioni all'espansione degli impieghi bancari, la Banca d'Italia ha fatto alcune precisazioni.

Nel quadro dei flussi finanziari redatto per la «relazione sulla stima del fabbisogno del settore pubblico allargato per l'anno 1979» presentata dal ministro del Tesoro il 5 marzo scorso — afferma l'istituto [illegible] emissione — venivano indicate, insieme con i consuntivi per il 1978, le principali linee di politica creditizia per il 1979. Tra l'altro era valutata in 53.000 miliardi l'espansione del credito totale in[illegible]; l'incremento degli impieghi bancari [illegible] previsto nella misura di 9500 miliardi.

Nell'arco dei primi tre mesi di quest'anno, mentre si sono sostanzialmente confermati i segni di una crescita piuttosto sostenuta della produzione e di un attivo di bilancia dei pagamenti, si sono andate accentuando le preoccupazioni per una ripresa inflazionistica, preoccupazioni originate sia dai più recenti dati sulla crescita dei prezzi all'ingrosso e al consumo, sia dalle correzioni [illegible] state apportate agli aumenti previsti per i prodotti petroliferi e per altre materie prime. Il programma del nuovo governo pone un particolare accento su questi maggiori pericoli inflazionistici.

Se qualche mese fa poteva sembrare possibile un allentamento o addirittura una soppressione del massimale sugli impieghi bancari, ora questa eventualità — continua la Banca d'Italia — dovrebbe essere accantonata. Vi è il pericolo che la ripresa produttiva in corso e le aspettative di un inflazione in aumento stimolino una formazione di scorte di carattere speculativo. Una facile possibilità di espansione del credito bancario a breve consentirebbe questo genere di comportamenti.

Si è ritenuto opportuno — afferma l'istituto — rinnovare il provvedimento di limitazione degli impieghi per il periodo di un [illegible]tre, cioè sino a settembre 1979. In settembre l'evoluzione del credito bancario verrà riconsiderata in occasione delle scadenze di politica economica previste per quel mese: relazione previsionale e programmatica, legge finanziaria, presentazione di un nuovo quadro [illegible] flussi finanziari.

Per i diversi aspetti di struttura del provvedimento non sono state introdotte innovazioni rispetto alle norme attuali. Rimarranno dunque esclusi gli impieghi effettuati a favore del Friuli, invariata la [illegible] di 100 milioni per gli impieghi esenti e immutata la base di calcolo attuale (marzo 1978).

Le percentuali massime di accrescimento consentite per [illegible] impieghi soggetti a massimale sono: a maggio il 18% (rispetto a marzo 1978), a luglio e a settembre il 21%.

Nel valutare il significato dei tassi d'incremento consentiti va tenuto presente che questi consentono per i 12 mesi terminanti a settembre 1979 un incremento degli impieghi del 16%.

Produzione petrolio in Iran

TEHERAN — Vengono estratti attualmente in Iran 4 milioni di barili di petrolio al giorno contro i 6 milioni di prima [illegible] rivoluzione. All'esportazione sono destinati 3,3 milioni di barili, gli altri 700.000 sono per il consumo interno.

La produzione di greggio è ripresa ai primi di marzo, dopo la lunga interruzione (durata oltre due mesi). L'Iran era, prima, il numero due dei fornitori mondiali (dopo l'Arabia Saudita).

Liquigas [illegible] farà il consorzio

ROMA — Un'intesa globale in ordine alla costituzione del consorzio di salvataggio della Liquigas dovrebbe essere raggiunta — a quanto riferisce l'«Adnkronos» — nella settimana successiva alla Pasqua, e comunque prima del 24 aprile.

Le banche e gli istituti creditori, infatti, ritengono possibile un accordo prima che si svolga, al tribunale di Milano (la data è appunto quella del 24 aprile), l'udienza che potrebbe portare alla dichiarazione di insolvenza del gruppo di Ursini e a far scattare, quindi, la procedura per la nomina del supercommissario previsto dal decreto Prodi. Negli ambienti bancari il consorzio viene giudicato, allo stato dei fatti, un'ipotesi «sempre più realistica», soprattutto dopo l'interessamento mostrato dall'Eni.

L'Ifil comprerà [illegible] proprie azioni

TORINO — Si svolgerà a Torino il 18 aprile l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Ifil Finanziaria di Partecipazioni.

All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio (è previsto [illegible] aumento [illegible] dividendo unitario da 250 a 260 lire), figurano due importanti argomenti: l'autorizzazione alla Società all'acquisto [illegible] proprie azioni e l'aumento gratuito del capitale mediante assegnazione di un'azione nuova [illegible] ogni sette azioni in circolazione.

Sulle monete Sme

La lira guadagna ancora

ROMA — A poco meno di un mese di distanza dall'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (Sme), continua il movimento a «forbice» delle quotazioni della lira: la moneta italiana ha infatti proseguito anche ieri il suo rafforzamento nei confronti delle principali valute della Cee aderenti allo Sme (in un mese la rivalutazione media della lira è stata di circa il due per cento) mentre dollaro e sterlina continuano il loro generale rialzo sui maggiori mercati va[illegible] internazionali e, quindi, anche sulla lira.

Dal 13 marzo scorso, data alla quale è «scattato» lo Sme, la lira ha guadagnato il 2,4% (circa undici lire) nei confronti del marco tedesco, il 2,1% (circa nove lire) sul fiorino olandese e l'1,2% (circa quattro lire) sul franco francese. Rispetto al franco svizzero, che non fa parte dello Sme, la rivalutazione della lira è stata più consistente (oltre 13 lire, pari al 2,6%).

Sostanzialmente stabili invece, rispetto a un mese fa, le quotazioni della lira rispetto al dol[illegible], mentre la sterlina [illegible] ha guadagnato sulla moneta italiana circa 41 lire (il 2,4 per cento).

L'inflazione in Germania salirà al 4%

BONN — Nella Rft i prezzi sono, secondo i cinque maggiori istituti economici tedeschi, la sola «macchia scura» in un quadro congiunturale «altrimenti favorevole».

I «cinque saggi» hanno tutta[illegible] messo in guardia dall'adottare «contromisure eccessive» per contrastare l'aumento dei prezzi. Questo [illegible], secondo i cinque istituti economici, di «un abbondante 3,5 per cento» nei primi sei mesi del 1979 e raggiungerà il 4 per cento nella seconda metà dell'anno anche in conseguenza del previsto aumento dell'Iva. Nel 1978 il tasso d'inflazione nella Germania Federale è stato solo del 2,6 per cento.

Come ha detto Artur Krumper, dell'Istituto economico «Ifo» [illegible] Monaco, nonostante questo aumento dei prezzi i cinque istituti consigliano al governo e alla Bundesbank di non adottare un «corso marcatamente restrittivo». I «cinque saggi» già temono che l'attuale momento [illegible] ripresa economica perda il suo slancio già nel 1980. Per il 1979 si prevede una crescita economica del 4 per cento e una diminuzione della disoccupazione di oltre centomila unità, così che il [illegible]ero dei disoccupati scenderebbe a 900 mila.

Queste previsioni sottintendono, ha detto Krumper, che [illegible] si arrivi a problemi troppo gravi per quanto riguarda gli approvvigionamenti di petrolio.

Soc. Coop. di abitazione a proprietà indivisa a r.l.

«UNICAPI»

Avviso

di gara d'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di numero 1 edificio per un totale di n. 30 alloggi finanziati in base all'art. 55-C legge 22-10-1971 n. 865 e Fondi Anla nel Comune di Novi Ligure con un importo a base di appalto di lire 850 milioni (seicento cinquanta milioni).

L'aggiudicazione [illegible] lavori [illegible] effettuata con la [illegible] dura di cui all'art. 1 sub C. e regolata dal successivo art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

Le richieste di invito devono essere indirizzate alla sede amministrativa della Cooperativa presso: Unione Cooperative, via Teresa Castellani 9 - 15100 Alessandria entro e non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente (Ettore Barletta)

Pretura di Torino

Sezione Esec. Penale

N. 33036-78 R.G.
N. 69/79 R.E.S.

In data 17-1-1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

GIARDINA Alfredo, nato a Novi Ligure il 16-4-1951 residente in Torino via Sospello n. 165-16 per avere in Torino il 10-8-1978, in violazione degli [illegible] 718 e 719 C.P. tenuto il gioco d'azzardo della «roulette», istituendo una casa da gioco in via Cavour n. 42

OMISSIS

Condanna il suddetto alla [illegible] di mesi sette di arresto e L. 220 mila di ammenda oltre le spese processuali. Ordina la confisca degli oggetti seque[illegible], la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 4-4-1979

Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO

Sezione Esec. Penale

N. 394311 C.P.
N. 90-79 R.E.S.

In data 8-11-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Mondello Francesco, nato a Torino il 10-7-1939 res[illegible] in Torino via Montecristallo 3, per avere in Torino il 9-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in via Ghemme 17-3

OMISSIS

Condanna il suddetto [illegible] di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 4-4-1979

IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

Che cosa è cambiato dopo la riforma secondo le disposizioni Cee

Con la nuova Iva ci sono meno detrazioni

ROMA — L'Iva è cambiata dal primo aprile per adeguarsi alla sesta direttiva della Comunità Europea. Le nuove norme, però, [illegible] sono state accolte con entusiasmo, anche perché buona parte delle disposizioni hanno provocato incertezze tra i contribuenti. Si dice che i tecnici delle finanze siano già al lavoro per studiare gli opportuni correttivi. Questo comunque il quadro delle principali «novità» nel campo della imposizione indiretta.

Prestazioni mediche — La parcella del dottore è stata esentata dal versamento dell'Iva, pari al 14 per cento. Questo [illegible] significa però che i medici non debbono più rilasciare una ricevuta per attestare che hanno avuto il compenso. Al contrario, i professionisti che superano i sei milioni di affari nel corso dell'anno sono obbligati ad emettere fattura al momento del pagamento, anche nel caso il paziente non la richieda. Ma dove prima si indicava l'importo dell'Iva, adesso dovranno scrivere «operazione esente a norma dell'art. 10 Dpr n. 24 1979».

I medici, poi, che dispongono di un volume di affari sopra i [illegible] milioni l'anno continueranno a tenere il registro delle spese e quello degli onorari. Quelli [illegible] di sotto dei sei milioni terranno il registro dei corrispettivi [illegible] Iva. In entrambi i casi sarà sufficiente indicare nella colonna [illegible] «operazioni esenti» l'importo degli onorari ricevuti.

Acquisti di auto — Per le vetture con motore a benzina fino a 2000 cc di cilindrata o con motore Diesel fino a 2500 cc, l'Iva del 18 per cento è detraibile non più per intero ma solo per il 50 per cento. La detrazione totale riguarda solo gli agenti e i rappresentanti di commercio ai quali è stato riconosciuto uno speciale trattamento, considerando il mezzo di trasporto come essenziale per l'esercizio della propria attività. Per le vetture di cilindrata superiore tutto rimane come prima, con l'Iva non detraibile.

Edilizia — La nuova disciplina prevede il ritorno all'aliquota Iva unica del 6 per [illegible] per la vendita di fabbricati o di singoli alloggi, mentre prima erano previste delle esenzioni.

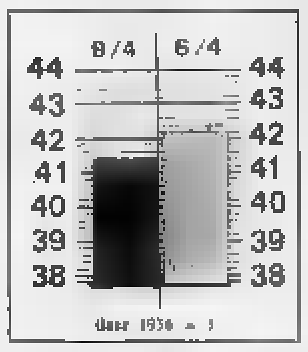
Giornali — La vendita dei giornali quotidiani è esclusa dall'Iva. Tra le operazioni esenti, compaiono le cessioni agli editori della carta destinata alla stampa dei giornali o le prestazioni agli stessi dei servizi relativi alla composizione e stampa di tali giornali. Ma si tratta [illegible] disposizioni estremamente confuse che dovranno essere riviste quanto prima.

Viaggi e prestazioni alberghiere — Sui pedaggi autostradali [illegible] biglietti per i viaggi in ferrovia o in aereo e sui conti dei ristoranti e degli alberghi la detrazione Iva è negata. Quindi si dovrà chiedere fattura normale.

c. p.

Nuova raffica di vendite: -1,48%

Nelle ultime 6 riunioni l'indice ha perso l'8,8%



MILANO — Ancora una giornata negativa in Borsa, sotto la pressione di offerte che [illegible] [illegible] non hanno trovato un [illegible] assorbimento [illegible] data la cautela degli operatori. Oltre alle incertezze di ordine politico ed economico ed al problema di carattere tecnico-valutario [illegible] a creare con i forti ribassi della scorsa settimana, il mercato [illegible] risentire delle conseguenze proprio alla vigilia dello «stacco» delle cedole da parte di [illegible] titoli della abolizione della cedolare secca.

Questi fattori hanno contribuito a rendere meno agevole l'assorbimento dei titoli posti in vendita che ieri ha provocato nuovi arretramenti nei prezzi. Presenti sono risultati i titoli delle Partecipazioni Statali. Fin[illegible] der (—6,7 per cento), Italsider (—4,7 per cento). Condotte Acqua (—3,5), Italcable (—2,9), seguite da Bpi (—) Tip Steel (—1,2).

Cedono le Snia risp. (—6,7 per cento), Ercole Marelli (—6,4), Olivetti (—6,1), Bastogi (—6,0), Sifa (—6,5), Fiat Finanziaria (—3,0), Ciga (—3,2), Viscosa priv. (—3), Beni Stabili (—2,5), Montedison (—2,1), Toro (—2) e Fiat priv. (—1).

Pochi i segni di recupero, dovuti a qualche ricopertura di posizioni al ribasso. In lieve ripresa le Generali (+ 0,8 per cento), Bastogi e Mediolanum (+ 1,2), Cantoni e Incendio (+ 3,1).

L'indice è passato da 41,89 a 41,27 con [illegible] perdita dell'1,48%.

Complessivamente, nelle ultime sei riunioni, l'indice è sceso dell'8,8 per cento.

Anche a Torino l'ultima della settimana è stata ancora caratterizzata da accentuate flessioni che sono state contenute soltanto in minima parte da un ritorno di denaro nelle fasi finali della riunione. Deboli sono apparsi [illegible] industriali.

Oro e monete

Oro [illegible] 6350 - 6550 al grammo; argento 198.000 - 202.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 63.000 - 67.000; nuovo conio 70.000 - 75.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 55.000 - 57.000.

L'operazione (10 miliardi) quasi conclusa

Prestito alla Zanussi da 9 banche estere

PORDENONE — La Zanussi ha ottenuto in questi giorni [illegible] finanziamenti sia da banche italiane sia straniere. Dopo l'operazione per 20 miliardi di lire che il gruppo [illegible] circa 800 miliardi nel '78, oltre metà dei quali con le vendite all'estero) ha realizzato a tasso [illegible] con il Credito Commerciale e costituito da un pool di oltre 15 banche [illegible] a sottoscrivere un [illegible] istituti di credito stranieri.

L'operazione del valore di 10 miliardi di lire è condotta con il concorso dell'American Express Bank, della Barclays Bank, della Bankers Trust Company, della Banque de Suez, della Chemical Bank, del Crédit Lyonnais, del Credit West e dell'Irving Trust Company oltre che della Citibank che coordina il finanziamento. Anche in questo caso la durata del prestito è a media scadenza e il tasso particolarmente favorevole stanti le attuali condizioni di mercato e rivedibile.

Entrambe le operazioni, dirette dalla Compagnia Privata di Finanza e Investimenti di Milano, sono destinate come le precedenti a finanziare il piano quinquennale di investimenti per 200 miliardi, che la Zanussi aveva varato lo scorso anno. Nell'ambito dell'attività finanziaria per la realizzazione di tale programma, l'industria pordenonese ha inoltre in corso altre trattative per il conseguimento, nei prossimi mesi, di nuovi prestiti.

La Zanussi (40 stabilimenti in Italia e oltre 13 [illegible] dipendenti) proprio per finanziare questo piano nel luglio scorso aveva sottoscritto, per prima in Italia dopo l'adesione della nostra normativa, un'emissione bancaria per 10 miliardi di lire.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ue (Milano-Roma)	
	9-4	6-4	9-4	6-4	9-4	6-4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-4	6-4
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	240,50	240,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazione	Ric. Emiss.
[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.					
Alivar	[illegible]	[illegible]	Cementir	[illegible]	[illegible]	Marelli El.	[illegible]	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			CHIMICI			FINANZIARI			MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.	Titoli	9-4	Variaz.
ALIMENTARI			FINANZIARI ASSICURATIVI			METALMECCANICI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI						TESSILI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI											
IMMOBILIARI											
CHIMICI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]									

VALUTE	Zurigo		Francoforte		Londra				Parigi	
	9-4	6-4	9-4	6-4	9-4	6-4	9-4	6-4	9-4	6-4
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

anche in Italia

Reactolite* RAPIDE

le nuove lenti da sole e da vista a reazione-luce "ultrarapida"

da chiaro...

a scuro...

in 30" netti!

Chiedi al tuo Ottico-optometrista di mostrarti le lenti a reazione-luce ultrarapida Reactolite Rapide. Sono lenti fotocromatiche: come la luce cambia di intensità, le Reactolite Rapide scuriscono o schiariscono, rapidamente. Reactolite Rapide, per il sole, per la vista, e per ogni correzione visiva.

* REACTOLITE e RAPIDE sono marchi depositati della Pilkington Brothers Limited, leader mondiale nelle lenti fotocromatiche. Prodotte in Italia dalle Industrie Ottiche del Levante - I.O.D.L.

CHANCE-PILKINGTON

Dal 2 al 20 aprile

I Concessionari Renault vi invitano al grande

Festival Renault 5

Un altro grande avvenimento, un'altra grande manifestazione, un'altra grande opportunità che tutti i Concessionari e Filiali della Renault hanno preparato per voi: il Festival Renault 5, che si svolgerà dal 2 al 20 aprile e avrà come protagonista la inimitabile "cittadina del mondo".

Voi sarete gli ospiti [redacted] questo Festival. Troverete tutte le versioni della gamma Renault 5 (850, TL950, TS1300, Alpine 1400, Automatica) e, per la prima volta in Italia, una splendida star: la nuova, fantastica Renault 5 "stile americano", battezzata Le Car perché unisce al gusto europeo lo stile tipicamente USA delle decorazioni e degli accessori.

La Renault 5 Le Car "stile americano" è disponibile in soli 2 mila esemplari personalizzati e numerati. Rispetto alle altre Renault 5, [redacted] distingue per... ma no, [redacted] parliamone adesso, meglio andare a scoprirlo di persona.

Ricordate: dal 2 al 20 aprile siete invitati al grande Festival Renault 5. Sarete i benvenuti presso ogni Concessionario Renault, che oltre alla Renault 5 "stile americano" vi riserva tante altre bellissime sorprese, offerte, regali, omaggi. Per tutti e senza alcun impegno.

Le Renault [redacted] lubrificate [redacted] prodotti [redacted]

- 30 viaggi gratis in USA con il supersonico Concorde
- Renault 5 "stile americano" [redacted] serie limitata e [redacted]
- vetture [redacted] prezzo bloccato
- anticipo da L. 250.000 più messa su strada
- speciali formule [redacted] pagamento Diac Italia-Credito Renault
- pronta consegna
- ritiro usato tuttemarche
- superequipaggiamento "5" [redacted] prezzo superconveniente
- scelta fra [redacted] versioni, [redacted] 850 [redacted] Alpine [redacted]
- torcia Superpila [redacted] omaggio [redacted] termine [redacted] test Renault [redacted]

Aut. Min. N. 4/200654

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

[redacted] Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

Nel cuore della via Lattea a due passi dal SESTRIERE un sistema di [redacted] Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per viverci, acquistare, investire

sci-volare a SANSICARIO

da oggi tutto nel nuovo CENTRO

formula club

Il modo più attuale per [redacted] le [redacted] vacanze con [redacted] spesa d'acquisto [redacted]

Un appartamento del valore di L. [redacted] completamente arredato e attrezzato, box, cantina, 6 posti letto, tuo per tre mesi all'anno con sole L. 16.500.000 prezzo chiavi in mano.

appartamenti [redacted] vendita tradizionale

Un'occasione unica, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua, media, piccola o grande, come vuoi

appartamenti da investimento a reddito garantito [redacted] 9%

Con l'APARTHOTEL FRAITEVE puoi effettuare il miglior investimento di questi ultimi tempi in quote di appartamento o appartamenti completamente arredati; INVESTIMENTO da L. 15.000.000 o multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa [redacted] amministrazione e manutenzione

Cimif

[redacted] ricevere informazioni. [redacted] impegno su:

- Formula Club
- Appartamenti acquisto [redacted]
- Appartamenti per investimento

nome
cognome
indirizzo
tel

Un convegno [redacted] Milano ha fatto il punto sul futuro dell'energia

«Dobbiamo avviare un piano nucleare [redacted] con ogni garanzia di sicurezza»

Di fronte alla futura crisi petrolifera, soltanto [redacted] centrali atomiche potranno assicurare gli attuali [redacted] mi - In tutto il mondo funzionano 239 impianti; [redacted] si è mai registrato un incidente con vittime [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un convegno di studio sul problema dell'energia — e al quale partecipano personalità come il direttore generale dell'Enel, Moretti, il vicepresidente del Cnen, Salvetti e il direttore all'informazione dell'Electricité de France, Taccoen — è ricco di interesse per chi si occupa di que[redacted] «affaire» [redacted]are che [redacted] dividere gli italiani in pro e contro l'atomo, [redacted] me avveniva con i guelfi e ghibellini pro [redacted] il papa e l'imperatore.

Ma riferire su questo convegno, organizzato presso il Club 44 di Milano [redacted] meraviglioso tempismo (incidente di Harrysburg) dalla società Fbm, è assai più difficile: gli aspetti sono così molteplici e tanto legati l'uno con l'altro (fabbisogno energetico totale, fonti combustibili fossili e fonti alternative, sicurezza, tassi di sviluppo, incidenza economica, ripercussioni ecologiche, richiami emotivi, ecc.) che a trattarli tutti ci vorrebbe non un libro ma un'intera biblioteca.

Però non vogliamo nemme[redacted] lasciarlo passare sotto silenzio, perché ciò che manca di più in Italia è proprio l'informazion[redacted] raramente ci è accaduto di imbatterci in un'iniziativa così seria e puntualizzata come questa di Milano.

Anzitutto è emerso un invito al [redacted]. Non ha senso, per esempio, insistere sulle energie alternative [redacted] un toccasana (sole, vento, maree), quando tutti gli studiosi, qualsiasi scuola o corrente se[redacted] sono d'accordo nell'affermare che codeste fonti sono, sì, preziose e da perseguire, ma non consentono di prevedere, [redacted] stato attuale della tecnologia, un contributo decisamente apprezzabile a colmare il fabbisogno.

[redacted] non ha senso ipotizzare [redacted] risparmio generalizzato e sistematico (anche se bisogna fare in questo senso tutto quello [redacted] è possibile fare) quando si consideri che, stando le cose come stanno, il nostro fabbisogno energetico [redacted]inua a crescere anche [redacted] tasso di sviluppo [redacted]nomico assai basso.

E nemmeno ha senso (come abbiamo sentito dire di recente alla televisione) che bisognerebbe trasformare l'intera struttura sociale, economica del Paese, anzi del mondo, per poter mantenere lo stesso status di benessere consumando meno energia: chi dirigerebbe questa trasformazione, con quali mezzi coercitivi (nessuno vuol rinunciare a nulla) e soprattutto chi ci darebbe sui due piedi l'immensa quantità di energia necessaria per attuare materialmente questa trasformazione e ridistribuzione degli impianti delle case, dei mezzi di trasporto? Il governo può sì agire in questa direzione, ma si tratterebbe sempre di sviluppi a lungo e lunghissimo termine, e la gente non vuole aspettare, [redacted] tanto meno i di[redacted]soccupati. Senza contare che la crisi energetica incombe, con tutta evidenza, per gli anni 1985-1986.

La centrale nucleare di Harrisburg nei giorni della fuga di radioattività

Il fatto è (e l'ha riconosciuto lo stesso prof. Peccei nell'accennata tavola rotonda televisiva) che l'energia nucleare è necessaria. La Francia, che ha già 14 centrali operanti — di fronte alle quattro italiane — ne avrà altre 28 entro il 1985; Svezia, Stati Uniti, Germania, Russia sono tutti molto più avanti di noi; nel mondo, con [redacted] centrali già [redacted] esercizio senza mai un incidente che abbia provocato vittime umane, è ormai installata [redacted] potenza [redacted] 131 mila megawatt, tre volte la potenza dell'intera rete italiana. E tutti i Paesi sopra accennati hanno in casa carbone o petrolio o gas naturale in maggior abbondanza dell'Italia che dipende per l'81 per cento del proprio fabbisogno dall'importazione di idrocarburi. Ma bisogna anche dire che in tutti quei Paesi, pur con tante riserve e contraddizioni, l'opinione pubblica [redacted] più informata che in Italia e meno propensa ad accantonare i problemi [redacted] domani [redacted] la facile formula del vivere alla giornata.

Ci sarebbero [redacted] tante cose da dire, e sulla sicurezza — la centrale di Caorso viene portata alla massima potenza [redacted] voluta lentezza, e a gradi, proprio per poter effettuare controlli di ogni genere appunto sulla sicurezza — e sulla [redacted] del nucleare e sul fatto che le centrali autofertilizzanti in [redacted] sperimentazione (al progetto fran[redacted] collaborano Italia e Germania) permetteranno di ridurre notevolissimamente anche la già esigua occorrenza di materiale uranifero. Ma sono problemi che andrebbero affrontati uno alla volta. Ci limitiamo alla conclusione che abbiamo ricavato e che riteniamo non possa esser messa in discussione: insieme con il sole, insieme con il risparmio, assieme a tutto il resto «dobbiamo» avviare un serio programma nucleare. E ogni ritardo in questo programma lo pagheranno i nostri figli, o forse già [redacted] stessi, fra qualche anno.

Umberto Oddone

Dagli alberi [redacted] dai rifiuti deriva [redacted] valida fonte alternativa

Il biogas, combustibile-risparmio

[redacted] quando l'uomo inventò il fuoco, strofinando due bastoncini, fino alla rivoluzione industriale di duecento anni fa la maggior parte del fabbisogno energetico è stato ottenuto bruciando legna. Cent'anni fa gli alberi erano ancora la maggior fonte energetica negli Stati Uniti, e durante la seconda guerra mondiale la Germania si mise a distillare [redacted] per produrre alcol destinato ad auto, carri armati e addirittura aerei.

Solo di recente lo sfruttamento su vasta scala di carbone, petrolio e gas naturale ha reso questi combustibili fossili di uso comune alle società occidentali. L'embargo petrolifero del [redacted] ha rivelato che il mondo industrializzato dipende [redacted] tali fonti energetiche le quali, una volta bruciate, sono perdute per sempre. La crisi petrolifera ha colpito i Paesi meno sviluppati in modo più grave che non l'Occidente, perché anche le piccole quantità che una volta essi potevano permettersi sono ora al di là delle loro possibilità. Il petrolio è un carissimo lusso nelle parti più povere del Terzo Mondo, dove la biomassa (piante organiche o materiale derivato dalle piante) sotto forma di legna da ardere, [redacted] anche di sterco animale, rappresenta oltre il 90 per cento dell'energia consumata.

La dipendenza dalle piante, e quindi dalle foreste, può talvolta portare a disastrose conseguenze ecologiche. L'eliminazione degli alberi si traduce in erosione del suolo. In India gravi [redacted]zioni si sono verificate quando i letti dei fiumi si sono riempiti di terra franata dalle montagne. E nell'Africa del Nord il Sahara si spinge [redacted] Sud, divorando terre produttive.

Il fuoco di sterco brucia [redacted] un'efficienza di appena il 10 per cento. Ma questa può essere portata al 60 per cento [redacted] invece di bruciare lo sterco, questo viene «digerito» da batteri naturali producendo gas biologici, due terzi dei quali sono metano. I detriti rimasti nella vasca [redacted] decantazione contengono più azoto del normale letame, e si produce quindi un migliore concime.

Il programma brasiliano per la produzione d'alcol e il più ambizioso programma bioenergetico del mondo. Il Brasile intende ridurre drasticamente le importazioni di petrolio producendo l'alcol per i motori d'auto. Vaste zone diventeranno piantagioni di canna da zucchero e di cassava per [redacted] energetico. L'alcol sarà poi miscelato alla benzina in una proporzione di 1 a 4. Entro il 1981 un sesto di tutti gli autoveicoli nuovi funzioneranno esclusivamente ad alcol.

Si spera che il Brasile sproni analoghe strategie energetiche in altri Paesi del Terzo Mondo. Da anni la Cina e l'India dispongono di generatori di gas biologici; il Gambia e il Senegal hanno centrali termoelettriche funzionanti con gusci di arachide, altri programmi bioenergetici sono stati avviati in India, Messico, Perù, Thailandia e Sud Africa.

Anche l'Occidente si sta volgendo alla biomassa. I maggiori progressi sono stati compiuti negli Stati Uniti, dove in tre Stati si sono costruite centrali elettriche a legna, e dove numerose grandi città usano l'energia estratta dai rifiuti organici. Se i rifiuti agricoli forestali e urbani degli Usa fossero totalmente sfruttati ci sarebbe un risparmio del [redacted] per cento nel consumo dei combustibili fossili. Tale obiettivo sarebbe raggiungibile se ci fossero più impianti [redacted] il sistema Purox della West Virginia, che trasforma i rifiuti in metanolo e in Sng (sostituto di gas naturale). Legna e rifiuti già forniscono il 8 per cento del fabbisogno energetico svedese e il 15 per cento di quello finlandese.

Christopher Lewis

Copyright Earthscan e per l'Italia «La Stampa»

Una «pillola vegetale» degli antichi aztechi

Ottimo rimedio contro i parassiti ma anche abortiva e, se opportunamente usata, di sicuro effetto anticoncezionale, una pianta certamente molto usata dagli antichi aztechi è da tempo oggetto di ricerche nei laboratori scientifici messicani. E' la «montanea tomentosa», p[redacted] nota alle popolazioni indigene con il nome «nahuat» (in dialetto locale di Zoapatle) che vuol dire «erba della donna».

Se ne è parlato molto, se non nelle relazioni ufficiali in margine ad un convegno [redacted] alle piante nella medicina tradizionale, in corso a Roma, presso l'Istituto italo africano. L'istituto è stato scelto dalla Oms (organizzazione [redacted]diale della sanità) come centro di coordinamento internazionale di tutti gli studi in questo settore.

Uno studioso messicano, [redacted] prof. Carlo Zolla, ha precisato che si studia anche un'altra specie di simili caratteristiche, tuttora molto usata dalle popolazioni messicane. E' la «ruta graveolens». Introdotta nel Paese dopo la dominazione spagnola. Agli spagnoli essa era nota soprattutto come antiparassitaria. Ma presto le popolazioni si sono rese conto di altre non meno importanti proprietà. Un estratto di questa pianta preso allo inizio del ciclo mestruale garantisce infatti un effetto anticoncezionale praticamente sicuro.

Il rovescio della medaglia è costituito dagli effetti collaterali: [redacted] preso in forti dosi l'estratto ha anche conseguenze ipotensive.

I segreti del pianeta nascosti dalla coltre di nuvole

In viaggio nell'atmosfera di Venere

Benché Venere sia il pianeta più simile alla Terra — [redacted] lo stesso diametro, la stessa massa, la stessa densità e assorbe la stessa quantità di energia solare —[redacted] sappiamo che esistono profonde differenze. Eternamente [redacted]sta dalla [redacted] coltre di nuvole, Venere mantiene il segreto [redacted] propria atmosfera e il proprio suolo, su cui [redacted] particolare non conosciamo quasi nulla.

Una caratteristica molto importante [redacted] Venere è che gira molto lentamente su [redacted] stessa. Mentre impiega 224,7 giorni terrestri a fare un giro intorno al Sole, [redacted] impiega 243 per compiere [redacted] giro su [redacted] stessa (nell'altro senso) tanto che la durata di un giorno di Venere è di 117 giorni terrestri; poiché il suo asse è pressoché perpendicolare al piano dell'eclittica, non esistono stagioni. Una seconda caratteristica è la sua distanza dal Sole. L'orbita è quasi circolare, molto vicina all'eclittica e il raggio è dell'ordine di [redacted] milioni di chilometri, cioè 0,72 volte la distan[redacted] dalla Terra al Sole. Venere riceve il doppio dell'energia della Terra ma il 71 per cento di questa energia è riflessa verso lo spazio d[redacted] coltre [redacted] nubi che rinviano così il doppio [redacted] energia delle nuvole [redacted].

La Terra e Venere utilizzano quindi pressappoco la stessa quantità di energia e a priori si può pensare che lo stato fisico delle loro atmosfere sia molto simile. Invece non è così: la pressione [redacted] suolo [redacted] Venere è di 93 atmosfere (invece di un'atmosfera) e la temperatura al suolo è dell'ordine di 470 gradi centigradi (invece [redacted] pochi gradi). Temperatura [redacted] pressione sono ovunque le stesse, su tutto il pianeta, dal suolo fino alla cima dello strato nuvoloso. Dal suolo fino a 40 chilometri, l'atmosfera presenta una stratificazione stabile mantenuta dalla circolazione generale.

Immaginiamo che un viaggiatore si trovi in una capsula che scende nell'atmosfera di Venere dall'altezza di 100 chilometri fino al suolo (la tecnica attuale gli permetterebbe di posarsi vivo e di sopravvivere per alcuni giorni). Vedrebbe prima sotto di sé nuvole giallastre che riflettono fortemente [redacted] luce del Sole: [redacted] a 70 chilometri attraverserebbe una serie di strati sovrapposti quasi trasparenti che ci si chiede se non siano [redacted]ti alla condensazione del gas carbonico sotto l'effetto di un'onda acustica proveniente dai bassi strati.

La regione delle nuvole propriamente detta comincia [redacted] [redacted] chilometri e si estende per circa 20-25 chilometri. In realtà, più che di nuvole, si tratta di una bruma omogenea e stesa uniformemente in cui distinguiamo cinque strati. Più in alto, dai 75 ai 70 chilometri, si trova un aerosol di particelle dal diametro nettamente inferiore a un micron. Lo strato da 70 a 60 chilometri è costituito da gocce di acido solforico il [redacted] diametro è di uno-due micron, e sono anche presenti gli acidi cloridrico e fluoridrico.

E' la cima di questo strato che [redacted] osserva dalla Terra: il viaggiatore che l'attraversasse, vedrebbe il Sole sparire [redacted] 62 chilometri e le nuvole diffondere, da quel momento una luce uniforme e potrebbe vedere orizzontalmente fino a una distanza di 6 chilometri. Da 60 a 53 chilometri le nuvole sono formate dalle stesse gocce di acidi a cui si aggiungono particelle di altra natura ma dalla composizione chimica sconosciuta e la cui distribuzione varia costantemente e molto rapidamente con l'altitudine. Si tratta di cristalli di zolfo o di una soluzione acquosa di un elem[redacted] sconosciuto? Noi non conosciamo che il loro diametro, dell'ordine dei 15 micron.

La quarta regione, dai 52 ai 49 chilometri, è costituita di gocce certamente liquide [redacted] cui le piccole (da uno a 5 micron) sono di acido solforico e le grandi (da 5 a 30 micron) sono di una soluzione diluita, forse acqua contenente un acido. E' la sola regione che ha una qualche somiglianza con le nubi terrestri: la temperatura tocca 100 gradi alla base di questo strato e vi si vedono le gocce vaporizzarsi. Infine il viaggiatore attraversa parecchi strati sovrapposti di nuvole molto sottili (qualche decina o centinaio di metri), ma dense, di acido solforico sul punto di vaporizzarsi.

Ormai, [redacted] disotto dei 48 chilometri, fino al suolo il cielo è limpido, a parte un piccolo numero di particelle che scompaiono a 32 chilometri, la visibilità orizzontale [redacted] di [redacted] chilometri e la luce è paragonabile a quella di un giorno nuvoloso sulla Terra. A partire da 20 chilometri, dove la temperatura è di 300 gradi, la luce diventa più rossa.

A dieci chilometri di quota il cielo è rosso e la visibilità orizzontale è di 13 chilometri, la temperatura tocca i 400 gradi. Verso i 7 chilometri di altezza appare vagamente il profilo del terreno. Alla superficie, dove arriva il 2 per cento dell'emissione incidente totale, cioè il 10% dell'irradiamento solare non riflesso, il paesaggio è immerso in una luce rossastra dove intensi miraggi impediscono di vedere a più di un chilometro. Una fine coltre di polvere o di ceneri [redacted] le grandi [redacted]tre che cospargono il suolo: è un po' meno chiaro che in un giorno uggioso a Parigi.

Jacques Blamont

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Oltre un miliardo i volatili marini

Dopo dieci anni di studi gli ornitologi sovietici sono giunti alla conclusione che mari ed oceani sono popolati da oltre un miliardo di volatili. Il numero [redacted] non può essere determinato, ma sicuramente non supera i tre miliardi.

L'ha dichiarato alla Tass il prof. Viacheslav Shuntov, che ha partecipato a 15 spedizioni sui mari, dalla Nuova Zelanda all'Oceano Artico, dedicate soprattutto allo studio [redacted] alimentazione dei volatili marini.

E' stato calcolato che tali volatili si nutrono ogni anno di circa 80 milioni di tonnellate di plancton e di altri 60 milioni di tonnellate di pesci

Studiati negli Usa

Colombi s'orientano con batteri-bussola

WASHINGTON — La Fondazione nazionale americana delle scienze ha rivelato che batteri-bussola, capaci di sintetizzare la magnetite con la quale orientarsi, sono allo studio dal 1975 da parte di Richard Frankel del Massachusetts Institute [redacted] Technology e di Richard Blakemore dell'Università del New Hampshire.

Il dott. Frankel ha detto che questi studi potranno spiegare come si orientano, attraverso un meccanismo interno, i piccioni viaggiatori e altri esseri viventi. Altri studiosi — ha aggiunto — hanno scoperto da tempo la magnetite nella testa dei piccioni e nell'addome delle api.

I batteri sintetizzatori della magnetite usano l'orientamento magnetico per cercare il fondo melmoso degli stagni in cui vivono, più confacente al loro sviluppo. Furono scoperti osservando che si raggruppavano sempre nella parte esposta al nord del vetrino del microscopio, oppure dalla parte di una calamita.

EPOCA NUMERO DOPPIO
a puntate
OLOCAUSTO

il romanzo da cui è tratto [redacted] TV
sulla tragedia di [redacted] popolo distrutto dal nazismo
Arnoldo Mondadori Editore

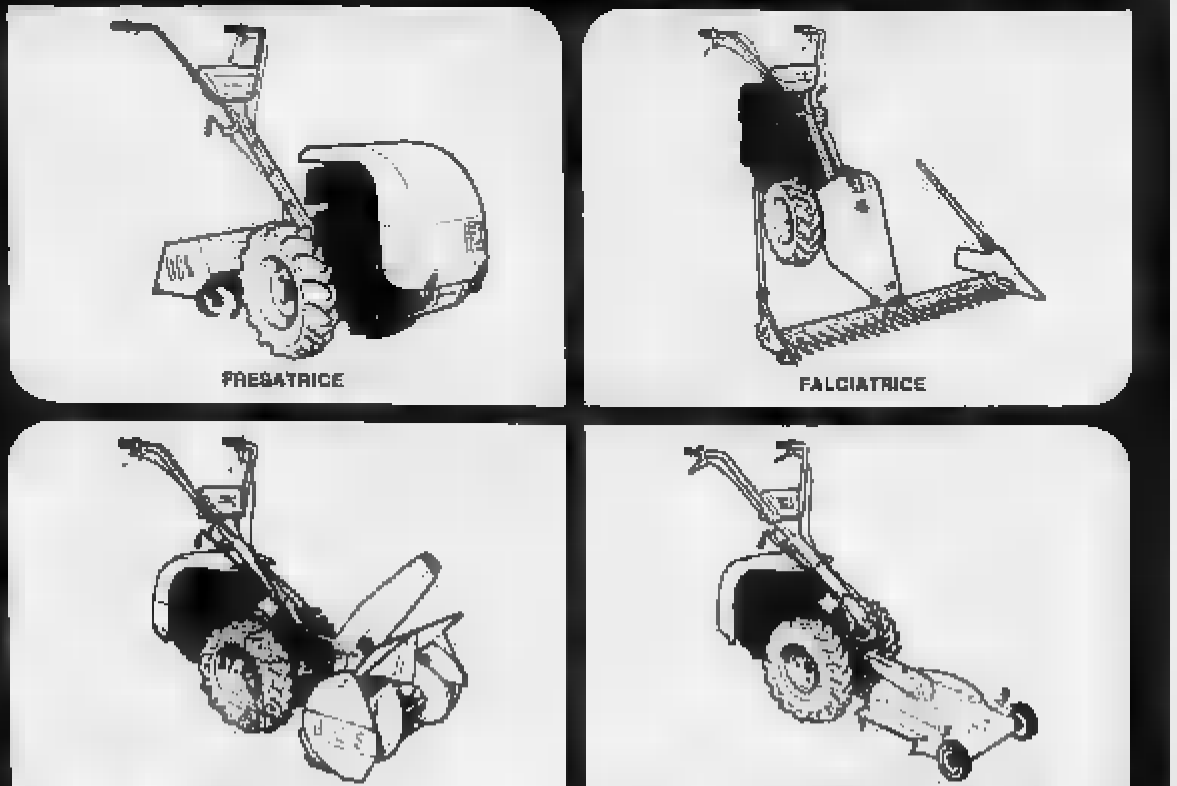
Complesso Industriale
Vendesi libero
Torino zona centrale facile accesso da Autostrade. Superficie coperta totale capannoni, locali uffici, abitazione custode mq 2.100 circa.
Superficie cortile asfaltato interno mq 1.100 circa.
Scr[redacted] Publikompass 260 — 10100 Torino.

RUBSON
«RUBSON S.A.F.», leader nel settore dei mastici di tenuta [redacted] dei rivestimenti di protezione per l'edilizia, mette [redacted] guardia gli utilizzatori contro i controffattori dei suoi prodotti.
I prodotti di origine Rubson [redacted] fabbricati [redacted] Italia e sono presentati in condizionamenti stampati in bianco, nero e a colori con il marchio riprodotto a fronte e l'indicazione «Made [redacted] France».
Per qualsiasi informazione sulla distribuzione dei suoi prodotti in Italia e le loro utilizzazioni,
Scrivere a RUBSON S.A.F.
7 et 9, rue Lionel Terray
92505 Rueil Malmaison cédex (FRANCE)

UN SOGNO DI PRIMAVERA LE BORSE DI
LUIGI FIORI
VIA PO 2
BORSE modelli esclusivi: Le Sac Jorgette Scandiano Fanny Bags Cristiana Rondé Bridge e altre
VALIGIE Samsonite Del Sey Bridge tessuti firmati
OMBRELLI Carven Lanvin
CINTURE Pierre Cardin
SACCHE VIAGGIO Ghepard

Corso Vittorio Emanuele
VENDESI
Appartamento prestigioso di grande rappresentanza completamente ristrutturato [redacted] finizioni accuratissime in stabile d'epoca recentemente ripristinato. [redacted]. 290 + mq. 130 soppalco attrezzato.
Telefonare 510860

BCS 715
una sola macchina per tanti lavori



FRESATRICE
FALCIATRICE
SPAZZANEVE
TOSAERBA

Per informazioni rivolgersi a
Oppure presso i Consorzi Agrari Provinciali o direttamente a:
BCS [redacted] Mazzini [redacted] tel. 02/949341 [redacted]

Superata senza danni la temuta trasferta in Umbria il Milan ha ritrovato la fiducia

Il Perugia ha fallito, adesso ci riprova il Torino

Castagner scuola di pareggio

Il campionato a singhiozzo continua. Torino e Juventus hanno di nuovo rosicchiato qualcosa a Milan, Perugia e Inter, quest'ultima dissennata come sempre sul prato di San Siro sino a far arrabbiare Sandro Mazzola. Tutti ora già guardano a T[illegible] e Inter-Juventus [illegible] sabato prossimo nell'anticipo di Pasqua, mentre a Perugia il presidente D'Attoma cerca di sanare ferite vecchie e nuove con un abbraccio [illegible]enerale che [illegible] può convincere. Bagni china il capo, si scusa, ma basterà una frase sentita per strada a far scattare in lui la molla della reazione incontrollata. Il Perugia ha deluso domenica sul campo e fuori: [illegible] ha saputo mettere in difficoltà un Milan a mezzo servizio (questo è il giudizio, al di [illegible] delle soddisfazioni del clan rossonero), ha mostrato la corda sul piano dirigenziale. Il presidente che nel giorno del maggior incasso ringrazia i tifosi dicendo: «Loro portino i soldi che a fare i dirigenti ci pensiamo noi», incrina il qua[illegible] idilliaco cui tutti si guardava con simpatia.

Si è sgonfiata, sul campo e fuori, la partitissima di Perugia. Tutti hanno lasciato il «Curi» delusi, meno i rossoneri che con ragione speculano sulle restanti energie. Si è sgonfiato presto — prima ancora che la gara avesse inizio — il presunto «scandalo» della designazione di Agnolin come arbitro. I possibili erano tre: Lattanzi, Menegali e appunto Agnolin. Scartato il primo perché ottimo come impostazione tecnica ma sin troppo pignolo, la scelta fra gli altri due si è indirizzata sulla giacchetta nera di Bassano del Grappa perché atleticamente più adatto a una partita che si prevedeva veloce. Poi sono partite le designazioni. Nes[illegible] cambiamento di idee. [illegible] Menegali può essere rimasta l'amarezza per non dirigere un match che era considerato il clou del campionato. Adesso magari gli toccherà Torino-Milan e non avrà più rimpianti. Quei giornali che si dilettano a fare previsioni sugli arbitri della domenica non si arrabbino scatenando «casi» se alla prova dei fatti risultano in fallo.

La gara di Perugia ha deluso soprattutto per colpa della squadra di Castagner. Non si attendevano attacchi scriteriati, ma una pressione ordinata, almeno un *forcing* finale per strappare la vittoria. Gli umbri non ce l'hanno fatta. L'assenteismo di Bagni ha certamente influito, ma Vannini in tribuna stampa si mordeva le mani: «*Non han[illegible] più forza, sono spenti*». La tattica del pareggio condiziona la formazione perugina. Lo scudetto fa persino paura: vorrebbe dire obblighi di potenziamento, Coppa Campioni, un carico di responsabilità terribile. Al presidente di certo un secondo posto starebbe benissimo. Resterebbe la fama di «squadra miracolo», si alleggerirebbero tante tensioni.

Torino soprattutto, e Juventus, sperano [illegible] nuovo. I granata hanno compiuto una grossa impresa vincendo a Napoli: hanno mostrato prima di tutto a se stessi di essere ancora vivi. Salvadori ha gran parte di merito del recupero di fiducia. Zaccarelli è in progresso, ma la chiave di un rendimento migliore si chiama Pecci. E' l'unico leader in fatto di personalità e posizione sul terreno che [illegible] squadra abbia. La sua presenza è determinante sugli schemi e sul morale dei compagni. Dopo aver riscattato, il Torino ha segnato un gol e ne ha sbagliati però troppi. Per battere il Milan occorrerà aggiustare la mira.

La Juventus, fallita la tabella dei quattordici punti per la sconfitta ad Ascoli, adesso ha cambiato tattica. Vuole vivere alla giornata, e in un campionato così pazzo questa sembra la scelta giusta. I gol di Virdis danno morale all'attaccante ma non illudono, per la scarsa forza dell'Atalanta. Sabato la serie A vira l'ultima boa, dopo non ci saranno più scontri diretti. Conterà la situazione dell'avversario: se in pericolo di retrocessione, tranquillo o rassegnato. A meno che il Milan tappi la bocca a tutti vincendo al Comunale. Ma punterà al pareggio, vedrete. Che il Torino non sia il Perugia.

Bruno Perucca

Gol giovani per le due squadre torinesi

Sille di Iorio e Virdis, diciannove e ventun anni, autori dei gol di Torino e Juventus domenica (Foto La Stampa)

Le attenzioni già si spostano sulla sfida-scudetto di sabato al Comunale

Pulici: «Occasione unica per riaprire il discorso»

TORINO — *Anche se Iorio specie in trasferta, segna gol decisivi ed assicura un ottimo rendimento, tutti aspettano Paolino [illegible] Pulici come un... messia. Il «bomber», bloccato per quattro settimane dallo strappo riportato con la Roma, nei giorni scorsi ha iniziato la riadeguazione sotto le cure di Rabitti che l'ha sottoposto ad un «trattamento specifico» per ripristinare l'elasticità muscolare e tenerlo fisicamente scinto. Oggi Rabitti dovrebbe consegnarlo a Radice per la normale preparazione assieme ai compagni.*

In altre parole Rabitti è abbastanza ottimista circa il recupero di Pulici per la grande sfida [illegible] sabato prossimo con il Milan. Più cauto, invece, il dottor Cosmi che, per quanto riguarda la disponibilità di Patrizio Sala, reduce dall'infrazione ad un alluce, ritiene non ci siano problemi. Pulici verrà sottoposto ad un accurato controllo e poi, d'accordo con i medici e con Radice, deciderà se unirsi alla squadra o aspettare ancora un giorno. Poiché il turno pasquale di campionato è stato anticipato al sabato e la settimana è più corta calcisticamente, Radice effettuerà il collaudo in partita domani: il tecnico vorrebbe utilizzare anche Pulici oltre a Patrizio Sala.

«A star fuori si soffre di più — confessa Pulici —. I chili è meglio perderli in campo che macerandosi. Forse sta finalmente arrivando il momento di rientrare. Non so fino a che punto le [illegible] speranze si concretizzeranno [illegible] esiste una buona percentuale. La gamba non mi dà fastidio a calciare ed è migliorata moltissimo. Psicologicamente c'è ancora qualche remora ma cadrà se tutti i controlli daranno esito positivo e se il responso degli allenamenti sarà altrettanto soddisfacente. Dopo quasi un mese di sosta non posso essere al massimo della forma, però non sono il tipo che perde facilmente la condizione».

Il successo del Torino a Napoli ed il concomitante pareggio del Milan a Perugia ha rilanciato i granata nella corsa al titolo ma quella di sabato è una tappa da non fallire altrimenti svanirà del tutto ogni illusione. Pulici non è rimasto stupito per l'exploit del Torino al «San Paolo». Piuttosto l'avevano sorpreso i due precedenti risultati casalinghi — sconfitta nel derby e pareggio con il Perugia — e la sterilità offensiva dei compagni. Tutto sommato preferisce che la sfida fra Perugia e Milan si sia conclusa senza vincitori nè vinti, poiché un esito differente avrebbe avvantaggiato l'una o l'altra squadra.

«Restare a lungo [illegible] comando della classifica determina un logorio psicofisico — spiega Pulici —. Il Milan è stanco e lo è anche il Perugia. Se potessimo affrontare i rossoneri al completo, difficilmente ci sfuggirebbe il successo. E' indispensabile trovare un altro colpo d'ala. E' un'occasione unica, l'ultima, per rimettere in discussione l'"affare scudetto". Per il momento la trasferta di Napoli ci ha restituito il morale».

Due punti importantissimi dopo il doppio passo falso precedente. Radice sottolinea lo spiri[illegible] [illegible] squadra «che ha fatto blocco e, malgrado le numerose assenze, è riuscita ad esprimersi al massimo». Aggiunge che la volontà e l'orgoglio dei granata hanno prodotto il miracolo. «Ai grandi appuntamenti eravamo mancati e volevamo smentire questa costante negativa. Non abbiamo sbagliato nulla: si è sempre ragionato attaccando quando era il momento e difendendo [illegible] quando il Napoli lo imponeva. E il risultato poteva essere più corposo».

Radice ha visto, dunque, un Torino più maturo sul piano tattico capace di gestire le forze proprio alla vigilia della partitissima con il Milan. «Sarà [illegible] settimana più corta e più intensa sul piano emotivo [illegible] tutta la stagione — ammette l'allenatore —. E' l'ultima, irripetibile occasione e dobbiamo prepararci con il massimo scrupolo. Il Torino può battere [illegible] Milan ed è pronto a farlo sudando e [illegible] frendo. Pensavo che il Perugia piegasse la capolista: il pareggio è importantissimo per i rossoneri sia per la classifica sia in chiave psicologica. Novellino, Antonelli, Bigon, Maldera, De Vecchi, Buriani e [illegible] stesso Baresi sono elementi che possono risolvere un incontro. Noi riavremo Vullo, che ha scontato la squalifica. Patrizio Sala è ormai disponibile e c'è una speranza per Pulici sebbene Iorio a Napoli abbia disputato una grossa gara e dia affidamento».

Poiché il Milan gioca con una punta sola (Sartori), è probabile che Radice [illegible] rinunciare a Mazzini, ottimo su Savoldi, tenendolo in panchina. Ma è prematuro parlare di formazione. Intanto la vendita dei biglietti ha già fruttato [illegible] centinaio di milioni: le tribune [illegible] esaurite e se ci sarà il «pienone» [illegible] reci[illegible] l'incasso-record di 250 milioni.

Bruno Bernardi

● La Nazionale Semipro Under 21 giocherà sabato a Mantova contro la rappresentativa di Lega dell'Eire.

Bigon: «Metteremo in crisi i granata»

MILANO — Il Milan è rientrato da Perugia più convinto delle proprie possibilità di vittoria finale: o meglio si è sbloccata per quasi tutti i rossoneri quella sensazione di soffocamento [illegible] li aveva [illegible] nel tremendo mese trascorso a San Siro. Cioè nel periodo in cui, stando alle previsioni, avrebbero dovuto racimolare almeno cinque punti, strappandone invece soltanto tre e portandosi dietro il peso [illegible] molti infortuni.

In verità anche [illegible] Perugia qualcuno è tornato zoppicante: è il caso di Chiodi, innanzitutto, quindi [illegible] Collovati e Morini. L'attaccante dovrebbe saltare la trasferta di Torino: Sartori è già pronto a sostituirlo. Collovati [illegible] e Morini sono recuperabili, mentre [illegible] effettuerà [illegible] settimana alcuni provini. Niente di più facile che Liedholm rimandi ancora il suo rientro in attesa di averlo completamente a posto, confermando così per dieci undicesimi la squadra che a Perugia, almeno nel primo tempo cioè sino a quando Antonelli ha diretto il gioco, è riuscita anche a giocare meglio.

I rossoneri sono rientrati a Milano nella [illegible] [illegible] avendo fatto nuovamente sosta nel solito ristorante-portafortuna di Lastra a Signa nei pressi di Firenze. Novellino invece è rimasto a Perugia avendo usufruito di un permesso speciale per festeggiare con gli inseparabili Antonelli e Maldera il pari di Perugia. Niente [illegible] speciale, [illegible] tanto una tappa [illegible] un ristorantino sul lago [illegible] Trasimeno nel quale si sono trovati nel mezzo di una cinquantina di [illegible]. Oggi si uniranno ai compagni alla ripresa del lavoro a Carnago.

Classifica	
MILAN	punti 36
PERUGIA	[illegible]
TORINO	33
[illegible]	32
JUVENTUS	32
LAZIO	27
FIORENTINA	26
NAPOLI	25
CATANZARO	24
ASCOLI	[illegible]
VICENZA	23
ROMA	21
AVELLINO	20
BOLOGNA	19
ATALANTA	16
VERONA	11

Liedholm ha ribadito la [illegible] insoddisfazione per il pareggio colto in Umbria: *«La televisione — ha detto — ha confermato che l'eccezionale gol di Antonelli era regolare mentre il fallo compiuto su Chiodi da Della Martira era da punire col rigore. Peccato. Ora ci aspettano le maggiori difficoltà, a cominciare [illegible] Torino»*.

— Però lei ha affermato che i granata in formato casalingo sono meno temibili.

«Il Torino è sempre temibile, non conta dove viene affrontato. La battaglia si è fatta più serrata: Perugia, Torino e Juventus hanno le stesse possibilità di acciuffarci. Staremo a vedere. La situazione però non è tranquillizzante per nessuno: anche quelle squadre come il Lanerossi che si consideravano quasi a posto ora dovranno lottare col coltello fra i denti. Ecco perché sono convinto che lo scudetto verrà assegnato soltanto nell'ultima giornata, non sarà facile per noi giocare in casa di Catanzaro e Lazio ma anche le nostre inseguitrici avranno gli stessi problemi. L'importante per noi sarà restare in testa anche sabato. Il Perugia, anche se non potrà contare sullo squalificato Casarsa, potrebbe trovarsi di fronte un Napoli poco concentrato».

— Parliamo anche di Rivera. Qual è la situazione del capitano?

«Gianni — ha risposto Liedholm — è in attesa di potersi allenare a fondo. Chissà che [illegible] possa disputare almeno un tempo contro il Verona. Recuperarlo nel finale del campionato sarebbe determinante».

La maggioranza dei giocatori comunque appare più ottimista del tecnico. Parla per tutti capitan Bigon: *«Abbiamo finalmente ritrovato il vero Milan — è stato il suo ottimistico commento — a Perugia abbiamo ritrovato quella determinazione che nella prima parte del campionato ci aveva dato modo di dominare. Se saremo altrettanto determinanti sabato prossimo a Torino, non perderemo sicuramente anzi potremo mettere in difficoltà anche i granata»*.

Giorgio Gandolfi

Bagni si è pentito rimarrà a Perugia

Voltafaccia dopo le polemiche e la crisi di domenica - D'Attoma: «Confermo tutti per il '79-'80»

PERUGIA — Punto e a capo, dice Bagni. Chiede scusa a tutti, promette grosse cose per le prossime partite. La società, intanto, non prende nessun provvedimento, anzi lo conferma ufficialmente anche per la prossima stagione, parola del presidente D'Attoma.

«Bisogna sempre sbagliare per capire certe cose — spiega Bagni — e ora ho capito che quella sceneggiata non ha danneggiato solo me stesso ma anche i compagni, ai quali chiedo scusa. In pratica nel secondo tempo hanno giocato in dieci e questo non è giusto».

— E i tifosi?

«Chiedo scusa anche a loro. Un giocatore dovrebbe evitare certi gesti anche se è provocato, e poi capisco che non sono tutti i tifosi ad avercela con me, ma solo una parte. Stamattina mi ha fermato un sacco di gente dicendomi di non preoccuparmi e non nascondo che la cosa mi ha fatto piacere».

— La scintilla, qual è stata esattamente?

«Eravamo verso la fine della partita, poco dopo la sostituzione di Redeghieri, e dalla tribuna mi è arrivato un insulto irripetibile, molto personale, diciamo. Io ho risposto con un gesto e piano piano è scoppiata la gazzarra. Alla fine ho pianto perché quegli insulti scanditi in coro mi hanno fatto davvero male».

— Butti ha detto che dovresti essere punito.

«Butti ha ragione, per quello che ho fatto domenica merito ogni tipo di rimprovero, però ora chiedo scusa a tutti. L'ho detto. Voglio giocare e dimostrare chi sono. Mi dispiace un mondo per Castagner, perché so di averlo deluso. Alla fine mi ha parlato per un solo minuto, ma mi ha incoraggiato».

— Come ti presenterai al campo oggi?

«Con [illegible] bottiglia di champagne e con un bel sorriso. Il campionato è ancora aperto, chi ha detto che non [illegible] vincere lo scudetto?».

I tifosi della curva Nord hanno preparato uno striscione per la gara di sabato con il Napoli: «Bagni siamo tutti con te». Sono andati dal giocatore per riferirglielo e lui ha ringraziato quasi commosso.

«Vorrei fare un dibattito con tutti — ha detto — per spiegarmi nel miglior modo possibile, sono state dette tante inesattezze. Un settimanale ha scritto un articolo inventato di sana pianta su di me e Stefania. Vorrei prima conoscere il giornalista, ma intanto sporgerò querela, è ora di finirla».

D'Attoma, in mattinata, aveva tenuto una conferenza stampa. Poche parole ma chiare: «Se un ragazzo sbaglia non bisogna aiutarlo a sbagliare, quindi niente multe e niente esclusione. Salvatore ha capito l'errore e questo è l'importante. Posso anche dichiarare che per il prossimo anno confermo tutti i giocatori, Bagni compreso, che non sarà ceduto al Torino».

Claudio Sampaolo

«Nessuno è incedibile» dice Mazzola per dare [illegible] scossa alla squadra

Processo all'Inter, Juve avvisata

Tardelli: è meglio non illuderci più

TORINO — *I tre gol di Pietro Paolo Virdis con i quali la Juventus ha liquidato l'impegno contro l'Atalanta se da una parte sono tornati utili per ridare morale al discusso attaccante bianconero dall'altra non sembrano aver creato nuovi particolari entusiasmi in chi ritiene il campionato probabilmente già deciso. L'attaccante sardo [illegible] ribadisce le [illegible] del dopo-partita, la sua soddisfazione — più che comprensibile — per il bell'exploit compiuto, legato alle speranze che adesso il pubblico sia più comprensivo nei suoi confronti visto che i gol li sa fare, non mancando però di gettare acqua sulle troppo facili illusioni. «Certo nelle ultime cinque giornate — dice Pietro Paolo — spero ancora di segnare [illegible] è meglio togliersi subito dalla testa che questo possa accadere tutte le domeniche. Per me e non è un discorso che faccio soltanto ora, l'importante è rendermi utile alla squadra».*

Virdis tuttavia non [illegible] come la tripletta di domenica gli abbia tolto un bel peso dallo stomaco: il gol, per una punta, è il naturale modo di realizzarsi e segnarne tre in un unico confronto non è certo cosa da tutti i giorni. Specie quando da più parti si mettono in dubbio le capacità realizzative dell'interessato.

Il successo sull'Atalanta, comunque [illegible] [illegible] sembra aver riacceso troppe le illusioni torinesi. «La sperata e l'ultima a morire — sottolinea Tardelli — però noi questi anno abbiamo gettato [illegible] tante occasioni di [illegible] che ormai è meglio vivere alla giornata. Il confronto di San Siro non si preannuncia per noi [illegible] facile: l'Inter è squadra imprevedibile apparentemente più a suo agio in trasferta che sul terreno amico. Però non si può mai dire. Meglio essere preparati ad ogni evenienza, tanto più che gli uomini di Bersellini vorranno cercare di riscattare il pareggio imposto loro dall'Ascoli».

Tardelli ammette che subito sarà giornata in cui la classifica potrebbe mutare. «Il Torino — dice — si gioca il tutto per tutto contro il Milan e sulla carta ha tutte le credenziali per vincere il confronto riaprendo il discorso dello scudetto. Al tempo stesso il Perugia troverà di un turno casalingo contro il Napoli tutt'altro che facile: la stessa sconfitta subita al San Paolo sarà per i partenopei un motivo in più [illegible] cercare di far risultato in terra umbra».

«Certo — prosegue il centrocampista bianconero — se la giornata dovesse andare in un certo modo e noi vincessimo a San [illegible] poi con tre confronti casalinghi su quattro, nonostante i due punti di svantaggio che ci rimarrebbero dalle prime, la situazione per noi sarebbe abbastanza interessante. Però, ripeto, è meglio non illudersi e fare progetti perché troppe volte siamo già rimasti delusi in questa stagione: purtroppo illusioni e delusioni in un certo modo e non è certo di consolazione pensare che questo, senza togliere meriti specie al Perugia che è tuttora imbattuto, è un campionato regalato più da noi, Torino ed Inter che vinto dagli altri».

La scarsa fiducia di Tardelli circa una possibilità che sabato la situazione di classifica possa mutare trova pienamente d'accordo Trapattoni: «E' vero che settimanalmente [illegible] risultati a sorpresa, però [illegible] sulla carta la prossima giornata di campionato potrebbe anche lasciare tutto com'è. E' inutile fare pronostici».

L'allenatore torinese non esclude una quota-scudetto particolarmente bassa magari una coda di spareggi, spiegando il tutto con «i valori molto livellati, i grandi equilibri, le tattiche che stanno uccidendo spettacolo e gioco».

Il tecnico si sofferma quindi [illegible] sulla gara con l'Atalanta per ribadire come il suo inizio subito in un certo modo permettendo ai bianconeri un'impostazione tattica differente e sottolinea quindi le buone prove di Virdis («Il gol iniziale lo ha reso subito più tranquillo») di Fanna («Ha ritrovato la continuità di gioco») e di Brio («Un'ulteriore conferma che si sta sempre meglio inserendo nel ruolo»). Quindi devenne alla partita con l'Inter in cui «potrebbe incastrare su alcuni elementi». Ma non precisa maggiormente se in quanto il match di San Siro è delicato e vuole studiarlo a fondo anche in base a certe situazioni tattiche che gli devono essere riferite da Rizzotto, domenica spettatore della gara dei nerazzurri con l'Ascoli.

Giorgio Barberis

MILANO — Inter sotto processo, o meglio nerazzurri messi alle strette: dopo il deludente pareggio rimediato con l'Ascoli, la squadra è stata portata in ritiro alla Pinetina dopo di che Mazzola e Beltrami hanno fatto un discorsino ai giocatori. Prima naturalmente si erano consultati con Bersellini e con il presidente Fraizzoli, anche se questi era ancora un pochino frastornato dagli incidenti.

Cosa è stato detto ai nerazzurri? Semplicemente questo: da oggi nessuno di loro deve considerarsi incedibile, la società è costretta a rivedere i suoi programmi, ad annullare quanto era stato detto in passato. «*Avete dimostrato* — è stato il concetto della "requisitoria" di Mazzola — *di non essere degni della nostra fiducia. Qui non è questione di maturità, ma semplicemente di coraggio. Se non l'avete, vorrà dire che cercheremo calciatori meglio dotati*». Queste, ripetiamo, non sono le parole esatte dette da [illegible] [illegible] il succo del suo discorso. Frasi apertamente minacciose, anche se non corrispondono alla versione ufficiale data da Bersellini secondo [illegible] quale «*l'Inter continua ad avere la mia fiducia*».

Niente [illegible] [illegible] facile che la squadra sia messa al muro in modo da stimolarla sabato prossimo alla riscossa contro la Juventus: in caso di vittoria, i nerazzurri potrebbero anche essere perdonati ma è indubbio a questo punto che qualcosa debba essere ugualmente riveduto nella «politica» dell'Inter. Ovviamente se c'è un innocente in questa situazione è proprio il presidente Fraizzoli: non lo si può certamente mettere alla berlina per avere speso tanti quattrini nel tentativo di rinfor[illegible] la squadra.

[illegible] a sua volta, ha fatto il possibile: la squadra è bene allenata, gli schemi abbastanza validi, Mazzola e Beltrami hanno pescato sul mercato alcuni dei giovani più dotati. Ne consegue che la colpa è unicamente dei giocatori: alcuni, troppi, rischiano di portarsi dietro [illegible] tempo tare calcistiche che l'esperienza domenicale ormai avrebbe dovuto annullare invece persistono diabolicamente negli errori: anche contro l'Ascoli, dopo la notizia dell'avve[illegible] pareggio da parte [illegible] Perugia contro il Milan, chiunque altro si sarebbe avventato sull'avversario per batterlo ben sapendo di potere così rosicchiare un punto alla capolista. Al contrario, l'Inter si è letteralmente seduta colpita dalla responsabilità che si è vista crollare addosso.

Si è ripetuta la solita storia: tutti a gettare via il pallone come se scottasse. Su questo Bersellini è d'accordo: «*Atleticamente* — ha detto — *eravamo a posto, dopo il pareggio di Anche mancavano ancora una ventina di minuti alla conclusione e di conseguenza potevamo ancora portarci in vantaggio. A questo punto. [illegible] squadra deve prendere come impegno il traguardo della vittoria sulla Juventus» se ripensiamo all'Inter vista con l'Ascoli questo non sarà possibile, facendo mente ad altre estimazioni, penso che anche i campioni d'Italia possano essere superati*».

Totocalcio n. 32	
Colonna vincente:	
x-1-x; 1-2-1; 2-x-2; x-x-x-1	
Le quote:	
«13» L. 22.141.088	vinc. 104
«12» L. 615.300	vinc. 3798

Totip n. 14	
Colonna vincente:	
1-x; 1-x; x-x; 2-1; 1-x; x-1	
Le quote:	
«12» L. 43.237.351	vinc. 1
«11» L. 436.000	vinc. 99
«10» L. 33.900	vinc. 1205

Anche la dichiarazione di Bersellini, sebbene in modo velato, equivale ad un autentico aut-aut: o l'Inter batte la Juventus oppure inizia l'opera di revisione del motore. Tre o quattro giocatori rischiano di [illegible] fagotto. Come d'altronde a buona p[illegible] della critica era sembrato inevitabile sin dalla prima parte del campionato. Ma per certi tecnici sono necessarie le contestazioni e gli insulti della folla prima di prendere atto della realtà.

g. gand.

Basket: pagelle e bilanci alla vigilia delle finali

Domani a Bologna gli spareggi per i due ultimi posti-playoff

Domani sera, al Palasport di Bologna, gli spareggi Antonini-Jollycolombani e Xerox-Superga assegneranno gli ultimi due posti per i «playoff» del campionato di [illegible]. Si giocherà a partire dalle 20,30.

Con domani, comunque, si entra nella seconda fase del campionato che avrà — dopo Bologna — il seguente programma iniziale:

Sabato 14 aprile — Emerson-Xerox (o Superga); Perugina-Billy; Gabetti-Arrigoni; Sinudyne-Antonini (o Jollyc.).

Mercoledì 18 aprile — Xerox (o Superga)-Emerson; Billy-Perugina; Arrigoni-Gabetti; Antonini (o Jollyc.)-Sinudyne.

Domenica 22 aprile — Eventuali belle.

A questo punto è tempo di pagelle e, insieme, di bilanci preventivi. Vediamo una per una le sei finaliste sicure e le quattro ancora in lotta.

Emerson Varese: ha concluso la sua prima fase l'11 marzo, vincendo a Bologna con la Mercury. Poi, sicura del primo posto, ha pensato davanti alla Coppa, lasciando la classifica coi regali di punti ad Arrigoni, Mercury, Sinudyne, Xerox ed Antonini. Ora recupera Meneghin, [illegible] c'è il rischio che l'abitudine a vincere sia difficile da recuperare. Il vecchio Ossola è inevitabilmente discontinuo. I giovani (tranne forse Colombo) sono un terno al lotto, la duttilità tattica è limitata. [illegible] Rusconi può avere in dono lo scudetto solo dal trio Morse-Yelverton-Meneghin.

Sinudyne Bologna: bene Villalta e Caglieris, male Wells incostante il rendimento Cosic e Bertolotti, così così i cambi, non sempre convincenti le scelte tattiche di Driscoll. Non parrebbe proprio da scudetto, a meno che Bertolotti non esploda ai livelli [illegible] '78.

Gabetti Cantù: non obbedisce a nessuna legge, tantomeno a quella della lo[illegible]. La sua «prima fase» le negherebbe ambizioni di scudetto ma continua a non esserci dubbio che l'orgoglio più forte (anche se male assortito) è proprio il suo. Può vincere il titolo o farsi eliminare subito dall'Arrigoni.

Perugina Roma: [illegible] suo sprint finale e il regalo della giudicante su Billy-Antonini sembrano lanciarla quantomeno verso le semifinali. Sorenson è una garanzia, Gilardi la garanzia più in forma del campionato. Coughran [illegible] temperamento e mestiere Vecchiato ha ritrovato il gusto del canestro e lo sbagliato Lazzari s'è addirittura spezzato tutti. Se supera la Billy darà filo da torcere all'Emerson.

Billy Milano: le è stato rubato il quarto posto ed è una dura punizione perché la banda corsara di Peterson non è granché a suo agio in trasferta. Esasperando le proprie tensioni agonistiche può fare il miracolo nel primo incontro con la Perugina, sennò è spacciata.

Arrigoni Rieti, senza Cerioni continua ad essere condannata a secondi tempi in aspra salita. Ha tattiche elementari e turbe, che non possono prescindere da alcuno dei quattro moschettieri Sojourner, Meely, Zampolini, Brunamonti. Difficile pronosticarla vincente sul campo della Gabetti dalla panchina chilometrica.

Antonini Siena: un buon campionato macchiato (per sua fortuna) dal caso Rinaldi. Dovrebbe battere la Jolly e fermarsi lì. E' tornato a giocar bene Tassi, oltre agli americani e Quercia, ma Bonamico è uno strano [illegible].

Xerox M[illegible]: è un'armata potente e scompaginata. Gurioli non è da invidiare. E un po' come la Gabetti: potrebbe anche perdere [illegible] [illegible] Superga oppure andare a vincere anche a Varese.

Superga Mestre, bella squadra, ben [illegible]data e sospinta [illegible] Massimo Mangano, mini-coach palermitano. Le sue fortune sono molto legate ad Harris, un'ala di colore capace di tutto, nel bene e nel male. Antonelli, Wingo, Dalla Costa sono ritorni piacevoli per il basket di vertice, mentre il pivot Cipin (ex-Chim.) scuola Mestre è una gradita novità.

Jollycolombani Forlì: Cardaioli si prende il lusso di [illegible] tendere i playoff alla «sua» An[illegible]. Aveva cominciato male, ha fatto benissimo con l'americano Carlson in rilancio accanto [illegible] (tuonerebbe) Griffin e i vari Zonta, Dal Seno, Cordella, Fabris in buona luce.

Gianni Menichelli

Dopo i prelievi dei carabinieri a San Siro

C'erano sospetti di doping per i cavalli del G.P. Europa

Sul prelievo del sangue della saliva e dell'urina disposto dalla procura di Milano sui cinque cavalli primi classificati nel G.P. d'Europa disputato sabato scorso a S. Siro si sono appresi altri particolari. L'inchiesta giudiziaria dovrebbe aver preso le mosse da una denuncia presentata nel settembre scorso dalla scuderia Vinrel del signor Gregguio per aver trovato il cavallo Tranf addormentato nel box poco prima di una [illegible] di galoppo. Avviata l'inchiesta la procura si è [illegible] solo sabato perché alla vigilia della classica milanese del «4 anni» si è sparsa [illegible] voce di possibili doping su alcuni dei cavalli partecipanti.

Ai proprietari dei cavalli francesi sottoposti al prelievo del sangue i carabinieri hanno rilasciato copia degli interrogatori relativi agli accertamenti effettuati.

Pur essendo una procedura insolita, l'iniziativa della procura di Milano, che si è in pratica sostituita agli organi tecnici competenti, è stata presa con compiacimento dalla parte sana che gravita attorno all'ippica, perché avrà l'indubbio risultato di mettere un freno alle manovre truffaldine dei malintenzionati che operano ai margini delle competizioni agonistiche.

m. deb.

Bieller vince a Limone

Tiziano Bieller ha vinto lo slalom gigante internazionale Fis disputatosi ieri a Limone Piemonte. Ha preceduto il bulgaro Popangelov, Mally, Carletti e Pozzi.

Incidente stradale Pazzaglia è grave

PARMA — Sauro Pazzaglia, 25 anni, speranza del motociclismo italiano, è rimasto gravemente ferito (prognosi riservata [illegible] fratture alle gambe e alle braccia) in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa [illegible] pressi di Parma. Con lui viaggiavano il meccanico Giorgio Ancolini, 38 anni, di Bellaria, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale, e Gianfranco Mattioli, 42 anni, che ha riportato ferite guaribili in 90 giorni.

I tre stavano tornando dal circuito del «Paul Ricard», dove domenica si era svolta [illegible] «200 Miglia» [illegible] moto. Erano a bordo di un autofurgone, condotto da Pazzaglia, che stava percorrendo [illegible] la corsia Sud dell'Autostrada del Sole. Il veicolo (la campagnola per cause imprecisate un autotreno carico di tubi di ferro ed è poi finito contro un guard-rail. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i tre corpi.

Gorlin premiata

Al Martini Club [illegible] Roma Lidia Gorlin (Teksid), Bianca Rossi (Pagnossin), Cristina Tonelli (Gbc), Marinella Draghetti (Cagiva) e Antonietta Baistrocchi (Algida) sono state premiate col Trofeo Teksid quali componenti del quintetto ideale del campionato femminile di basket.

Basket gironi

Sarà la seguente la composizione dei gironi della A femminile di basket 1979-'80: da una parte Teksid, [illegible] Algida, Omsa, Pejo, Pescara, Gionni e Daguarr; dall'altra Alba, Pagnossin, Canali, Ufo Vicenza, più le tre neo-promosse.

Mercoledì 18 Zanon sfida lo spagnolo Evangelista

A Torino l'europeo dei massimi

Per la prima volta nella storia della boxe Torino ospita un campionato d'Europa dei pesi massimi. Sul ring del Palazzo dello Sport di Parco Ruffini infatti mercoledì 18 corrente lo spagnolo di origine uruguaiana Alfredo Evangelista (che si è battuto due volte per il titolo mondiale, contro Alì ed Holmes) metterà in palio la sua corona continentale contro l'italiano Lorenzo Zanon.

L'iniziativa presa da Beniamino Accorsi, in collaborazione col binomio di impresari romani Sabbatini-Spagnoli e col patrocinio della Regione Piemonte, è di grosso richiamo anche se, ovviamente, i pesi massimi attuali non sono più del livello di un tempo. La categoria dei «giganti» esercita tuttavia un grosso fascino per gli amanti di grosse emozioni ed il discorso vale soprattutto per gli appassionati torinesi di boxe che ricordano ancora, a livello di semplice sfida tricolore, l'elettrizzante battaglia di qualche anno fa tra Baruzzi e Ros.

Alfredo Evangelista, un terribile picchiatore dalla tecnica piuttosto rozza, da due anni regna indisturbato ai vertici europei avendo battuto prima del limite quattro dei suoi cinque avversari per il titolo. Lo spagnolo è tanto sicuro del fatto suo da aver accettato questa sfida «volontaria» con Zanon pur avendo in calendario, per il prossimo giugno a Rimini, l'incontro col suo pretendente ufficiale, l'altro italiano Alfio Righetti.

Zanon comunque, a parte le due sconfitte subite da Evangelista a livello mondiale, è l'unico pugile europeo che vanti una vittoria, sia pure in un match amichevole, sul picchiatore spagnolo. E' un precedente che vale quello che vale perché è logico pensare che per un impegno ufficiale la preparazione di Evangelista sarà più scrupolosa [illegible] quanto è stata due anni fa. Tuttavia quell'ormai lontano successo legittima le aspirazioni di Zanon, anche se il campione d'Europa resta logicamente favorito.

Nel contorno al campionato d'Europa dei massimi (che verrà teletrasmesso in «Mercoledì Sport») combatteranno l'altro peso massimo Cassanelli ed i torinesi Filippetto, Marcello e Castrovilli.

g. pig.

Una domenica lieta per lo sport italiano [redacted] le vittorie della Ferrari [redacted] di Moser

Villeneuve al comando del mondiale di F.1

Mentre Lauda [redacted] nei guai

Ferrari ha creato una nuova stella

A un'Italia [redacted] da tanti gravi problemi lo sport, almeno quello, ha regalato una domenica lieta: [redacted] emozioni del campionato di calc[redacted] alle vittorie della Ferrari a Long Beach e di Fran[redacted] Moser nella Parigi-Roubaix. Lo sport non può [redacted] presentarsi come una droga o un soporifero, ma ha il merito, assai spesso, di offrire qualche notizia felice, di aprire parentesi distensive.

[redacted] volto scavato dalla fatica ma raggiante di Moser, la bandiera a scacchi che si abbassa davanti alla rossa monoposto di Gilles Villeneuve sono immagini stimolanti: l'impegno, la tenacia, la capacità di lavorare e [redacted] creare portano pur sempre a dei risultati. [redacted] il trionfo di Mo[redacted] è sostanzialmente quello di un [redacted] l'affermazione [redacted] Villeneuve è anche di tecnici, dirigenti, meccanici, operai.

Con Villeneuve la Ferrari ha dimostrato di saper ancora «costruire» dei campioni. [redacted] poter trasformare un talento grezzo ed inesperto in un abile professionista, se [redacted] in una nuova stella della Formula 1. Accadde in passato per Alberto Ascari, [redacted] Peter Collins, [redacted] stesso Niki Lauda.

In un [redacted] un piccolo canadese sconosciuto in Europa è passato dalle motoslitte e dalle gare automobilistiche [redacted] serie B alla vetta del campionato mondiale di Formula 1. Una scalata che potrebbe sembrare incredibile, ma che, in realtà, si basa su due precise ragioni:

primo, Villeneuve ha unito al naturale talento una serena modestia, una feroce vo[redacted] di imparare e, elemento assai importante, sintomo di intelligenza, la capacità di non ricadere nei medesimi errori;

secondo, la Ferrari gli [redacted] offerto il sostegno dei suoi uomini e dei suoi impianti e una fiducia quasi illimitata, sostenendolo e difendendolo malgrado le rovinose [redacted] di pista (i meccanici di Maranello, che a Villeneuve vogliono un gran bene, lo avevano soprannominato «aviatore» per tutti i voli compiuti).

E oggi Enzo Ferrari può dire di aver vinto la sua scommessa: Villeneuve è diventato [redacted] pilota su [redacted] poter contare in pieno, un pilota da titolo m[redacted]. Invece, sta perdendo la scommessa [redacted] Lauda, che aveva puntato sulla Brabham-Alfa lasciando due an[redacted] fa la Casa di Maranello.

E' indubbio che Lauda ha perso più [redacted] Ferrari con il «divorzio». Nel '78 due sole vittorie [redacted] fra molte polemiche), quest'anno un inizio stentato, faticoso, fra mille problemi, con una macchina nuova che tarda a diventare competitiva (altro che la T4, subito al vertice della F. [redacted] e un team che sul piano umano e tecnico non ha [redacted] le capacità [redacted] quello del Cavallino.

Lauda è sempre Lauda, ma anche un asso come l'austriaco finisce per diventare una comparsa quando non lo sorre[redacted] la macchina, quando le sue indicazioni e i suoi suggerimenti di abile collaudatore non si traducono in soluzioni tecniche. La macchina, oggi più di ieri, ha un valore determinante in F.1. Quando poteva scattare dalla «pole position» Lauda non rischiava collisioni come quella di domenica con Tambay.

Oggi Lauda sta pagando per [redacted] suo orgoglio, per [redacted] suo [redacted] degli affari, che [redacted] portato [redacted] ottenere contratti principeschi ma non una monoposto [redacted]. Con i dollari [redacted] può star bene, ma non si vincono le [redacted].

Michele Fenu

Il pilota di Maranello, primo a Long Beach nel G. P. Usa West davanti a Scheckter, ha scavalcato [redacted] classifica il francese Laffite - Polemiche per [redacted] multa di [redacted] milioni inflitta al canadese e a Reutemann

Long Beach. Villeneuve al traguardo e (riquadro) in trionfo

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

LONG BEACH — E' toccato a Jody Scheckter raccogliere tutti gli applausi, in un inconsueto giro d'onore. Partito subito dopo la corsa Gilles Villeneuve per un viaggio urgente a Montreal, il sudafricano ha festeggiato il primo e il secondo posto della Ferrari nel Gran Premio degli Usa West, presentandosi con la 312/T4 con il motore acceso nella enorme sala della Convention Hall di Long Beach durante la cena di gala che domenica sera ha chiuso la trasferta in California della Formula 1. Tutti, indistintamente, hanno battuto a lungo le mani, anche gli sconfitti in segno di riconoscimento verso una squadra che in ogni occasione, al di là delle vittorie, ha sempre dimostrato grande serietà e preparazione.

L'avventura extra-europea del campionato mondiale si è conclusa in questa maniera: dopo quattro gare Gilles Villeneuve è al comando della classifica piloti, mentre la Ferrari si trova [redacted] primo posto in quella dei costruttori. Un risultato che prima dell'esordio della T4 a Kyalami nessuno osava sperare, soprattutto dopo quanto aveva fatto vedere la Ligier in Sud America. Merito dei piloti, dei tecnici, dei meccanici e — perché no? — anche degli stimoli che continua a dare l'«ingegnere», cioè Enzo Ferrari, un uomo al quale non viene mai meno la voglia di vincere.

Non è il caso, però, a questo punto, di fare della retorica. La Ferrari domenica ha trionfato, ripetendo la «doppietta» del Sud Africa, ma [redacted] lotta è sempre aperta. Si è avuta la conferma che la T4 è una vettura [redacted]petitiva, che i pneumatici Michelin sono in ulteriore progresso, che il binomio macchina-gomme è vincente soprattutto sulle piste lente e tortuose.

Ma la prossima gara, il 29 aprile, in Spagna, al Jarama, darà il via a nuove battaglie perché tutti [redacted] propongono immediate rivincite. [redacted] questo momento [redacted] non ci sarà più sosta per nessuno. Andretti sottoporrà a dei nuovi «test» la Lotus 80 a partire da giovedì sul circuito di Zolder, in Belgio. Se le prove avranno esito positivo esordirà il 15 aprile a Brands Hatch. Nella stessa gara, la Corsa dei Campioni, dedicata alla raccolta di denaro per la fondazione «Gunnar Nilsson» per la ricerca contro il cancro, la Brabham farà esordire una BT 48 completamente rinnovata nella carrozzeria. La stessa Ferrari ha iscritto Villeneuve con la T3A (l'ultimo [redacted] della vecchia vettura), ma nei giorni seguenti sarà al Jarama per delle prove di gomme.

Insomma, siamo alle prime avvisaglie di una lotta che divamperà per tutta la stagione. Che nella Formula 1 ci sia molta eccitazione, un agonismo sempre più esasperato lo ha dimostrato la gara di domenica che è stata nervosa, piena di incidenti, per fortuna di non grave rilievo e senza conseguenze per i piloti. Villeneuve e Reutemann però, hanno pagato lo scotto di questa situazione. [redacted] multati con un'ammenda di 10 mila franchi [redacted] (circa cinque milioni di lire) per quelle che in gergo calcistico potrebbero essere definite scorrettezze.

Anche in questa occasione autorità sportive e piloti si sono comportati con poca professionalità, intendendosi poi accusar a vicenda. I fatti sono presto spiegati. Il regolamento stabilisce che, una volta completato lo schieramento di partenza, tutti i concorrenti debbono compiere un giro di ricognizione, poi ricomporre la «griglia» e attendere fermi il segnale del «via».

Quando, compiuto il giro di ricognizione, Villeneuve e compagni si sono ripresentati sull'area di partenza non hanno [redacted] le solite segnalazioni che indicano ad ogni pilota il punto esatto dal quale deve prendere il via. Un per filo, il canadese ha visto il semaforo acceso sul rosso, ma si è anche accorto di avere Depailler affiancato mentre il francese sarebbe dovuto essere dietro. Allora ha pensato di dover fare un altro giro di ricognizione. Per questo motivo, per non essersi fermato a completare lo schieramento, è stato multato.

Discorso diverso per Reute[redacted]. L'argentino, fermatosi in pista con problemi all'impianto elettrico alla prima falsa partenza, per regolamento era costretto a ripartire dai box dopo il passaggio di tutti i concorrenti al primo giro. Ha anticipato [redacted] questo rientro e, giustamente, è stato punito.

A parte questo confuso, duplice episodio, il Gran Premio degli Usa West è stato lineare: Villeneuve in testa dal primo all'80 [redacted], Scheckter secondo dopo [redacted] tenace battaglia [redacted] Jarier e Depailler (l'altro pilota della Ligier, Laffite, è stato costretto a guidare la vettura di riserva per il cedimento di una sospensione durante il giro di ricognizione e poi ad abbandonare per noie ai freni). Mai in corsa piloti come Lauda — per una collisione al via con Tambay —, Hunt, Watson, Reutemann, costretto a correre in "difesa" Andretti. Il duo di Maranello non ha mai avuto particolari problemi. Molti gli uomini Goodyear costretti a rientrare [redacted] box per sostituire le gomme: proprio nella gara di casa, la società americana ha dovuto incassare una pesante sconfitta dalla Michelin.

Tra i piloti italiani è emerso [redacted] giovane De Angelis (settimo) mentre Patrese e Merzario [redacted] sono dovuti ritirare. Ma non tutti possono guidare una Ferrari.

Cristiano Chiavegato

[redacted] commento di Ferrari

"Non sarà facile continuare così"

MARANELLO — Dopo [redacted] doppietta della scorsa notte, [redacted] Enzo Ferrari, richiesto di un commento sull'affermazione delle sue vetture nel G.P. degli Usa West, ha detto: «Il risultato di Long Beach, sotto il sole della California, è una conferma alla giornata piovosa di Kyalami, in Sud Africa. Continuare di questo passo non sarà facile».

Per Moser un altro grande successo nella Parigi-Roubaix

Scheckter: «Ho sbagliato nello scegliere le gomme»

Il sudafricano spiega la differenza di prestazioni con Villeneuve - I due, alla partenza, si sono lievemente urtati - Amarezza di Lauda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — *La gara raccontata dai protagonisti, primo fra tutti il vincitore, Gilles Villeneuve. Per il canadese è stato il terzo successo in due anni di F.1: il primo fu a Montreal, al termine della passata stagione, e il secondo a Kyalami un mese [redacted]. Inutile dire della gioia incontenibile del piccolo pilota canadese, che però continua a conservare tutta la sua modestia e la sua serietà. Villeneuve si è creato molti amici in poco tempo. I meccanici della Ferrari lo considerano un bravissimo ragazzo, molti altri piloti lo ammirano.*

«Non è stata una vittoria difficile — *afferma Gilles* — Ho ti[redacted] al [redacted] soltanto nei primi sei giri. Quando mi sono reso c[redacted]to che avevo già staccato tutti, ho soltanto mantenuto un certo ritmo. Alla partenza c'è stata molta confusione. Mancavano i segnali per lo schieramento esatto. Inoltre, [redacted] non avrei dovuto avere nessuno al fianco, in quanto Reutemann è partito dai box. Sono stato inve[redacted] ingannato [redacted] Depailler. Ho visto il francese affiancarmi e fare segno di andare avanti. Allora sono partito. Da quel momento non ho più avuto problemi. Soltanto un po' di sottosterzo alla fine, ma la macchina è andata, nel complesso, benissimo. Sono molto soddisfatto».

Sulla sua posizione di leader del campionato mondiale, Villeneuve ha le idee molto chiare. «E' molto bello essere in testa alla classifica — *dice* —, ma è troppo presto per fare dei progetti ambiziosi. Per il momento continuerò a vivere alla giornata. Ho un po' di paura per il G.P. [redacted] Spagna. Lo scorso anno sulla pista del Jarama abbiamo avuto guai con le gomme. Spero che la situazione [redacted] e che i progressi che abbiamo registrato valgano anche per il circuito spagnolo».

Jody Scheckter pare abbastanza contento del secondo posto, ma sul suo volto non c'è un sorriso troppo convincente. «Gilles è stato molto bravo — *afferma il sudafricano con una buona dose di sincerità* —: ancora una volta ha vinto grazie ad una scelta oculata delle gomme. Lui ha avuto fiducia in un tipo più morbido che gli ha permesso di essere più veloce. Io pensavo che si dovesse fermare ai box per cambiare pneumatici ed ero convinto [redacted] avere [redacted] vittoria a portata di mano. Per questo avevo scelto una mescola più dura e resistente. Invece, ha avuto ragione lui. La mia gara è stata piuttosto regolare. Alla partenza ho [redacted] ma non so chi fosse. La botta ha piegato il "baffo" anteriore della mia macchina, ma questo inconveniente non mi ha [redacted] problemi».

Scheckter dice di non sapere chi ha tamponato, ma sono in molti a sostenere che il sudafricano, nella foga della partenza spostandosi da [redacted] lato all'altro della pista, avrebbe toccato addirittura Villeneuve. Nessuno dei due piloti, però, conferma queste voci e dobbiamo stare alle supposizioni. Certo, guardando lo schieramento del via, con il canadese in prima fila e Jody alle sue spalle viene da chiedersi quale altro pilota potrebbe essere quello urtato da Schekter. In ogni caso, per fortuna, l'incidente non ha provocato danni irreparabili.

Vittima di una brutta collisione è rimasto invece Niki Lauda, eliminato dopo trecento metri di gara. L'austriaco è partito da Long Beach per Salisburgo nervosissimo. Secondo le immagini riprese dalla televisione si [redacted]rebbe che nell'accaduto ci sia stato almeno un concorso di colpa fra Lauda e Tambay. E' parso di vedere la Brabham-Alfa girare nel tornante all'interno e poi allargare e spingere la McLaren verso l'esterno facendola [redacted] re su se stessa.

Però le immagini, poco chiare, avrebbero fatto un torto a Lauda. E' lo stesso Tambay ad assumersi [redacted] colpa dell'accaduto. «Ho calcolato male la traiettoria — *dice il francese* — e ho colpito la Brabham di Niki. Mi dispiace molto».

La spiegazione di Lauda è sarcastica. «Ho visto all'improvviso una macchina volare sotto la [redacted] — *dichiara l'austriaco* — e soltanto quando ho potuto osservarla bene, mi sono accorto che era la McLaren di Tambay». *La sua versione sembra suffragata dal fatto che la Brabham si presenta con l'alettone posteriore completamente divelto e con i tubi di scarico piegati [redacted] alto, come se fossero stati spinti da una mano dalla forza poderosa.*

Il quarto posto sembra accontentare Mario Andretti, che tuttavia non risparmia le accuse ai suoi connazionali. «I commissari sportivi americani — *afferma* — si sono comportati da veri dilettanti. Ci hanno fatto alli[redacted] delle pecore. Una cosa incredibile. Non ho potuto fare [redacted] gran [redacted] in quanto per noie all'impianto elettrico non riuscivo a prendere tutti i giri al motore».

«All'inizio, quando [redacted] mia Lotus andava ancora bene, stavo per infilare Jarier e Depailler, ma mi sono trovato di fronte Daly che era già doppiato e ho dovuto rinunciare. Poi ho cercato solo di finire, portando a casa quei pochi punti [redacted] potevo aggiuntare con il quarto posto».

c. ch.

AL TRAGUARDO: 1) Villeneuve (Ferrari) in 1 ora 59'25", media km/h 141,310; 2) Scheckter (Ferrari); 3) Jones (Williams); 4) Andretti (Lotus); 5) Depailler (Ligier); 6) Jarier (Tyrrell) a 1 giro; 7) De Angelis (Shadow) a 2 giri; 8) Piquet (Brabham Alfa) a 2 giri; 9) Mass (Arrows) a 3 giri; 10) Rebaque (Lotus) a 9 giri; 11) Daly (Ensign) a 10 giri; 12) Watson (McLaren) a 18 giri. Giro più veloce: Villeneuve (Ferrari), 1'21"20 media km/h 144,106.

RITIRI E CAUSE — 1° giro: Lauda (Brabham-Alfa) e Tambay (McLaren) collisione; 5°: Hunt (Wolf) semiasse; 8°: Laffite (Ligier) freni; 13°: Merzario (Merzario) motore; 18°: Fittipaldi (Copersucar) motore; 21°: Reutemann (Lotus) semiasse; 40°: Patrese (Arrows) freni; 47°: Lammers (Shadow) incidente; 48°: Regazzoni (Williams) trasmissione. Pironi (Tyrrell) e Stuck (Ats), classificati rispettivamente 10° e 14°, sono stati squalificati e tolti dalla graduatoria per essere stati spinti alla partenza.

FERODO li ha aiutati a vincere

Classifica del campionato mondiale di F.1 dopo 4 prove (Argentina, Brasile, Sud Africa, Usa West):

1.	Villeneuve	punti 20
2.	Laffite	18
3.	Scheckter	13
4.	Reutemann	12
5.	Depailler	11
6.	Andretti	8
7.	Jarier	5
8.	Watson e Jones	4
10.	Pironi	2
11.	Fittipaldi e Lauda	1

Prossima prova G.P. di Spagna (Jarama 29 aprile).

Conta su Ferodo se è vero **FERODO**

Rally, Carello si ritira

I rally italiani perdono un protagonista. Tony Carello, 27 anni, torinese, a pochi mesi dalla conquista del titolo europeo ed italiano assoluto della specialità ha deciso di ritirarsi per una serie di motivi di carattere personale (una certa stanchezza per le corse, una vicenda sentimentale) e di recarsi in Sud Africa.

«Dopo il mio "divorzio" con la squadra Fiat-Lancia — ha dichiarato Carello — mi sono impegnato per cercare un'alternativa, per trovare una macchina con cui correre. Ho affrontato molte difficoltà e questo genere di battaglia mi ha sfiancato, anche se, ultimamente, ero riuscito a superare quasi tutti gli ostacoli».

«Avevo infatti trovato alcuni "sponsor" — ha continuato il campione europeo — che mi avrebbero permesso di continuare a correre e mi dispiace immensamente di dover dar loro una delusione. La stessa delusione che proveranno tutti quelli che mi hanno aiutato negli ultimi mesi e che mi hanno seguito con simpatia nell'avventura del Rally di Montecarlo».

Carello avrebbe dovuto correre con [redacted] gruppo 4 curata dalla Ford Italiana e dalla Pirelli. Nel suo programma alcune prove dell'Europeo e del campionato italiano.

Il trionfatore della Parigi-Roubaix parla [redacted] sua impresa

Moser, più forza che fortuna

«Nel finale della corsa non riuscivo nemmeno a pensare» - I programmi prima del Giro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — «Moser, credi di avere rovinato la domenica a qualcuno vincendo la Parigi-Roubaix?». *E' uno che capi[redacted] al volo e al quale puoi fare questo genere [redacted] domande. Sorride, sa bene che il suo strepitoso successo ha indispettito qualcuno. Invidia, rivalità o che altro. Risponde:* «Credo che [redacted] domenica l'avrei rovinata a molti [redacted] più [redacted] non avessi vinto».

Ricorda la folla di immigrati italiani, minatori per lo più, che domenica lo stringevano a Roubaix. E' abituato alle vittorie, quella di domenica è la centosedicesima in carriera professionistica. Ma dice che, mai come questa volta, tra gli immigrati che parevano impazziti, si è accorto come una vittoria, anche se soltanto per un breve tempo, può far dimenticare tutti i problemi della vita.

Di questa sua corsa capolavoro ha già detto tutto. Meglio la vittoria di quest'anno che quella dell'anno passato perché questa volta era solo contro tutti. Che per vincere una Parigi-Roubaix ci vuole fortuna e forza. Lui ha avuto tutte e due, ma un po' più di forza che [redacted] fortuna. Che gli ultimi quindici minuti sono stati i più lunghi della sua vita.

— *Che cosa si pensa in quindici minuti come questi?*

«Non c'è tempo di pensare, si è troppo concentrati. Sei tentato di voltarti per vedere che cosa fanno gli altri, dove [redacted] ma sul pavé non puoi permettertelo, non puoi avere [redacted] attimo di distrazione».

Parliamo nella sua casa [redacted] Palù di Giovo, borgo di seicento abitanti a una ventina di chilometri [redacted] Trento. L'altra sera, dopo quella corsa infernale, Moser era a Milano per la «Domenica sportiva» ed è arrivato a Palù nella notte, verso le due. Il mattino alle sette era già in giro per casa e parlava di andare a sciare a Cavalese.

Si è fatto con il lavoro duro della terra, alla bicicletta è arrivato tardi, a diciotto anni. Quando [redacted] dirigente di una società pistoiese è venuto a Palù per trattare il suo trasferimento, la madre gli ha detto: «Non so se Francesco diventerà un grande ciclista. Certo è che lei mi porta via un grande contadino».

Merckx, che era preciso fino alla pignoleria, aveva un archivio con il ritratto tecnico di tutti i corridori. Fin dal primo apparire di Moser alle corse, annotò: «Grande temperamento, ottimo in discesa, a cronometro e in pianura. Può migliorare [redacted] volata. Sedere grosso. Può [redacted] sulle lunghe salite». *Moser è alto 1,82, ha un fisico massiccio, sicché [redacted] sarà mai uno scalatore puro, la montagna lo vede protagonista nella discesa, dove viene giù a «tomba aperta», che è un modo di dire un po' macabro ma dà un'idea precisa della cosa.*

La franchezza di Moser è quasi brutale, dicono che non [redacted] peli sulla lingua e che non è diplomatico.

Risponde: «Sarà un difetto, ma non riesco a dire una cosa se non la penso. Qualche volta può darsi che esageri. Do giudizi che mi sembrano la verità, ma poi mi accorgo [redacted] essere stato troppo frettoloso. Giudicare la gente è sempre difficile. Non sono nemmeno capace di giudicare [redacted] me stesso».

— *Una volta lei ha detto:* «Io cerco sempre di vincere ma accetto di perdere. L'unica cosa che mi fa arrabbiare è arrivare secondo». *Perché la fa arrabbiare il secondo posto?*

«Brucia, soprattutto quando si è secondi per mezza ruota, per un istante. Uno si tormenta chiedendosi [redacted] ha fatto proprio tutto il possibile per vincere. Oppure è questione di fortuna: magari il secondo ha fatto molto [redacted] più del vincitore, e il suo sforzo non è stato premiato. Ci sono secondi posti che [redacted] bella crudele».

— *Parliamo del Giro. Il Giro d'Italia garantisce un posto nel cuore della gente. Quanti ne ha più corsi?*

«Cinque. Sono andati così così. Non erano percorsi buoni per me. Quello di quest'anno è più adatto ai miei mezzi».

— *C'è chi invece di Giro d'Italia lo chiama infatti Giro di Moser. Tagliato su misura per Francesco Moser.*

«E' [redacted] a me, d'accordo, ma penso che sia adatto a molti altri. Penso che a [redacted]ronni vada bene un percorso [redacted]. E [redacted] ne sono parecchi che [redacted] forte nelle cronometro».

— *Comunque il favorito è lei.*

«Possono succedere molte cose in una corsa di tre settimane. C'è il giorno che stai male, c'è il giorno nero con tutto che va storto. Ogni giorno può capitare qualsiasi cosa». *Non vuole lasciare [redacted] al caso e, prima del Giro, andrà a vedere certi punti-chiave del percorso.*

— *Che programmi ha in attesa del Giro?*

«Un paio di circuiti in Fran[redacted], il 3 maggio [redacted] corsa in Toscana, il 6 maggio il Gran Premio di Zurigo e un paio di circuiti qui nel Trentino, l'ultimo tre o quattro giorni prima del Giro».

— *E dopo il Giro, il Tour?*

«Il Tour è nel mio programma. Ma adesso devo pensare soltanto al Giro».

Luciano Curino

Oggi si corre la Freccia Vallone

Saronni prepara la sua risposta

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

ESNEUX — Se Moser trionfa all'estero, specie in una [redacted] come la «Roubaix» che vale quasi un campionato del mondo, per il nostro ciclismo è un passo avanti; per Saronni, che di Moser in Italia è il rivale numero uno, è invece un passo indietro. Se sale uno, scende l'altro: e adesso tra Moser e Saronni, anche in fatto di popolarità, ci sono parecchie lunghezze. Una specie di k.o. a distanza.

Ma Saronni, da quel k.o. subito mentre non c'era (però gli assenti hanno sempre torto) vuol riadlevarsi in fretta. In attesa di rispondere a Moser con i fatti oggi nella Freccia Vallone, ieri ha risposto con [redacted] parole: che sono state frecciate. Ha detto Saronni: «*Ho visto per televisione De Vlaeminck, fermo, [redacted] la [redacted] mano: la sua "ammiraglia" [redacted] arrivava. Roger avrà perso almeno [redacted] minuto. Poi è anche caduto. Eppure all'arrivo è giunto [redacted] soli quaranta [redacted] condi di ritardo da Moser. Francesco è stato bravo, ma [redacted] stato soprattutto fortunato. Chissà se allo sprint contro De Vlaeminck sarebbe riuscito a vincere. E' stata quella foratura a decidere la [redacted]. Non [redacted] dichiarazioni [redacted] amico: ma tra Saronni e Moser [redacted] c'è mai stata amicizia.*

E' troppo facile dare giudizi standosene a casa, al caldo. Ma Saronni aggiunge, subito: «*La Parigi-Roubaix [redacted] piace. Fai tanta fatica e rischi che [redacted] serva a nulla: arrivi a pochi chilometri dal traguardo forte e addio vittoria. La sorte gioca un ruolo determinante e contro la sfortuna non puoi combattere. [redacted] poi, è una corsa anacronistica: ormai tutte le strade sono asfaltate, che senso ha ancora andare a marciare del pavé, cercare stradine di campagna? Questo era il ciclismo di ieri, non è più il ciclismo di oggi. Anche l'anno prossimo diserterò la "Roubaix", l'ho corsa una volta e mi è bastato. Lo ripeto: [redacted] mi piace».* Ma molti dicono che non piace ciò che non si riesce ad avere.

Anche Baronchelli (che è venuto quassù a correre la Freccia Vallone nonostante la morte del padre) non è amico di Moser. [redacted] lo è mai stato. Però le sue dichiarazioni [redacted] affatto polemiche: «*Moser ha vinto per due volte consecutive la Parigi-Roubaix, che è la corsa più massacrante del mondo. E' un grande campione: non [redacted] altro da dire*».

Oggi, dunque, [redacted] Freccia Vallone: 248 chilometri (con tre sole salite e poco pavé) da Esneux, non lontano [redacted], a Marcinelle, dalle parti di Charleroy. Come in una specie di staffetta, se ne sono andati Moser e De Vlaeminck e sono arrivati Saronni e Baronchelli (con Vandi e Johansson suoi gregari [redacted] tavola). Mentre la Gand-Wevelgem era una corsa stregata per gli italiani, che fino al trionfo di Moser di mercoledì scorso non l'avevano mai vinta, la Freccia Vallone ultimamente ci è stata favorevole: due anni fa la vinse proprio Moser (anche se a tavolino, per squalifica di Maertens); l'anno scorso Baronchelli giunse secondo dietro il francese Laurent.

Gli avversari sono i soliti salvo [redacted] De Vlaeminck e Raas: cioè Hinault, Thurau, Demeyer, Kuiper, Zoetemelk, il campione del mondo Knetemann ed altri ancora. Chissà se Saronni, dopo aver risposto a Moser con le parole, riuscirà a rispondergli anche con i fatti: perché soltanto quelli contano.

Maurizio Caravella

• La Freccia Vallone verrà teletrasmessa in diretta (Rete 2) alle ore 14,30-16,15.

A Montevideo ufficializzato [redacted] rientro nel Cio [redacted] c'è [redacted] lotta

La lunga e lenta marcia dello sport cinese

La federazione atletica internazionale aveva già risolto il contrasto tra Pechino e Taiwan con l'esclusione di quest'ultimo - I primi contatti con la Cina ricordati da Nebiolo, vicepresidente del Coni - Sentenza inglese

ROMA — Lo sport cinese rientra dopo cent'anni nel Comitato olimpico internazionale. La riammissione è stata ufficializzata sabato con una votazione piuttosto contrastata dall'ottantunesima sessione del Cio [redacted] a Montevideo e diviene immediatamente operativa dando facoltà quindi alla Cina di partecipare con una propria squadra ai prossimi giochi olimpi[redacted] che si disputeranno a [redacted] nell'estate dell'Ottanta. Ovviamente non basta la semplice decisione politica a sbloccare una situazione incancrenitasi negli anni, e saranno necessarie mediazioni, incontri formali e non, nuove alleanze e differenti pressioni, ma è estremamente importante che sia stato tolto lo sbarramento più alto, anche per molti nel mantenere sino stato fino ufficialmente da nessuno voluto. Con Primo Nebiolo, vice presidente del Coni, abbiamo voluto ripercorrere la lenta marcia di riavvicinamento dello sport cinese a quello mondiale. Nebiolo è interlocutore particolarmente qualificato sull'argomento poiché nella sua duplice veste di presidente della Fidal e membro della Federazione internazionale di atletica leggera è stato negli ultimi anni uno dei protagonisti nell'intrecciarsi di rapporti sempre più stretti fra la Cina e il resto del mondo sportivo.

«*La Federazione di atletica leggera ha preso per prima i contatti con la Cina Popolare — dice Nebiolo — con quella che [redacted] allora usavamo chiamare la Cina rossa, non tanto per una scelta di campo politica, quanto perché effettivamente rappresenta un quarto dell'umanità. Si era negli Anni Settanta e si dovette lavorare di fantasia per trovare un modo non troppo traumatico di superare le resistenze del dirigente di Kiefer allora presidente della Iaaf e membro anziano dell'esecutivo del Cio. Nell'assemblea di Roma del '74, coincidente con i campionati europei, riuscimmo a far passare una deliberazione con la quale un paese non membro poteva incontrare quelli membri effettivi. E nella stagione '75 fummo proprio noi italiani a mettere in piedi un incontro quadrangolare stranamente assortito, con Cina e Italia, supportate [redacted] Romania, paese dell'area orientale [redacted] vicino alla Cina e la Spagna che era ancora sotto il regime franchista. Da quel momento in avanti la strada è stata tutta in discesa fino alla drastica decisione della scorsa ottobre [redacted] a «Portorico dentro la Cina e fuori Taiwan».*

In discesa sì, ma con rampe improvvise, tant'è vero che Taiwan s'è appellata contro questa decisione ricorrendo alla giustizia britannica, avendo la Federatletica sede a Londra. Il giudice ha esaminato il ricorso e i relativi riferimenti allo statuto federale ed ha emesso una sentenza favorevole ai ricorrenti. Guarda caso, la sentenza è stata emessa due giorni prima della riunione decisiva del Cio a Montevideo. Aggiunge Nebiolo: «*Non ritengo determinante la sentenza su un piano esecutivo, poiché mi riesce difficile accettare l'autorità di un giudice inglese su un'organizzazione parte di [redacted] il mondo. Gli atleti della Federazione possiamo anche trasferirli, ma non è questo l'importante: piuttosto vero che si dimostra quanto utilità ci sia ancora a livello di vertice, e quanto sia importante quindi essere riusciti a far passare una decisione che ad un primo esame sembra avere ben pochi margini di discussione*».

«*Per quel che riguarda l'Italia* — riprende il vice-presidente del Coni — *il rapporto con la Cina si può definire assolutamente privilegiato. I primi contatti con l'Europa sportiva furono presi con la Francia, ma il Consiglio nazionale dello sport cinese ha [redacted] deciso di orientarsi verso l'Italia, valutando più valida la nostra organizzazione, e forse apprezzando i risultati che lo scorso anno abbiamo ottenuto nel calcio, nella pallanuoto, nel basket, nel tiro a volo e nell'atletica. Ai primi di maggio è prevista una visita ufficiale di una delegazione cinese a Roma, che sarà seguita da un analogo viaggio dei dirigenti Coni a Pechino. Ma al primo contatto ne seguirà immediatamente una seconda visita da parte degli operatori sportivi cinesi*».

Nell'ambito Fisu la Federazione degli sport universitari, si è già verificato il primo impatto diretto della Cina con una grande manifestazione polisportiva. Accettata all'unanimità nella Fisu nel '75 la Repubblica Popolare Cinese prendeva parte nel '77 all'Universiade di Sofia scendendo in lizza proprio [redacted] un paese strettamente legato all'Urss. Conclude Nebiolo: «*Direi che è un buon precedente in vista dell'Olimpiade di Mosca, e le dichiarazioni dei dirigenti sovietici dopo la decisione di Montevideo sono state infatti immediatamente positive*».

Indubbiamente la diplomazia sovietica è molto duttile anche nel campo dello sport, e comunque assorbe qu[redacted] decisione che potrebbe anche rivelare aspetti positivi, dovendo far fronte ad altre situazioni difficili in atto e che si stanno creando e che di positivo non hanno pro[redacted] nulla né nell'ottica sovietica né in qualche caso in quella più generale dello sport mondiale.

Giorgio Viglino

Coni, oggi a Roma Consiglio Nazionale

ROMA — [redacted] Foro Italico [redacted] riunisce stamane il Consiglio Nazionale del Coni. Fra i punti all'ordine del giorno il problema dei contributi alle federazioni. Si prevede [redacted] vivace dibattito per il malcontento che serpeggia fra alcuni presidenti insoddisfatti dei criteri di ripartizione. L'altro importante argomento sul tappeto sarà [redacted] quello del piano di risanamento economico delle società di calcio, che ieri il presidente della Figc Artemio Franchi, ha esposto in via informale alla Giunta. Gran parte degli attuali debiti dei club calcistici (circa 80 miliardi) sarebbero estinti in 10-15 anni attraverso un credito bancario garantito dal Coni stesso. Carraro e di massima d'accordo.

Nel pomeriggio (ore 17, presente anche il presidente [redacted] Consiglio, on. Andreotti), si svolgerà, sempre al Foro Italico, la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al valore atletico ai primatisti e ai campioni del mondo 1977-78.

Dal no di Melbourne

Ecco [redacted] date più importanti per lo sport cinese:

1956 — La Repubblica popolare cinese rifiuta di partecipare ai giochi olimpici di Melbourne [redacted]po l'ammissione da parte del Cio di una squadra denominata «Formosa China».

1958 — La Federazione degli sport cinesi esce dal Cio.

1970 — Un atleta cinese segnalatosi per [redacted] precedente misura d'eccezione (m. 2,27) diviene primatista ufficioso nel salto in alto con 2,29, un centimetro in più del limite ufficiale di Valeri Brumel.

1971 — Una squadra statunitense di tennis da tavolo [redacted] pie una tournée in Cina. Un anno dopo il presidente americano Nixon compirà la prima visita ufficiale a Pechino.

1975 — La Federazione cinese degli sport universitari viene ammessa nella Fisu, con l'unanimità di voti.

1978 — Dodici federazioni internazionali riconoscono lo sport della Cina Popolare al loro interno, escludendo la rappresentanza di Taiwan.

1979 — Il Cio ammette la Cina Popolare accettandola con il nome di «China republic»; Taiwan potrà rimanere nel Cio con una denominazione ancora da concordare.

LA [redacted]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted]sidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rieillo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

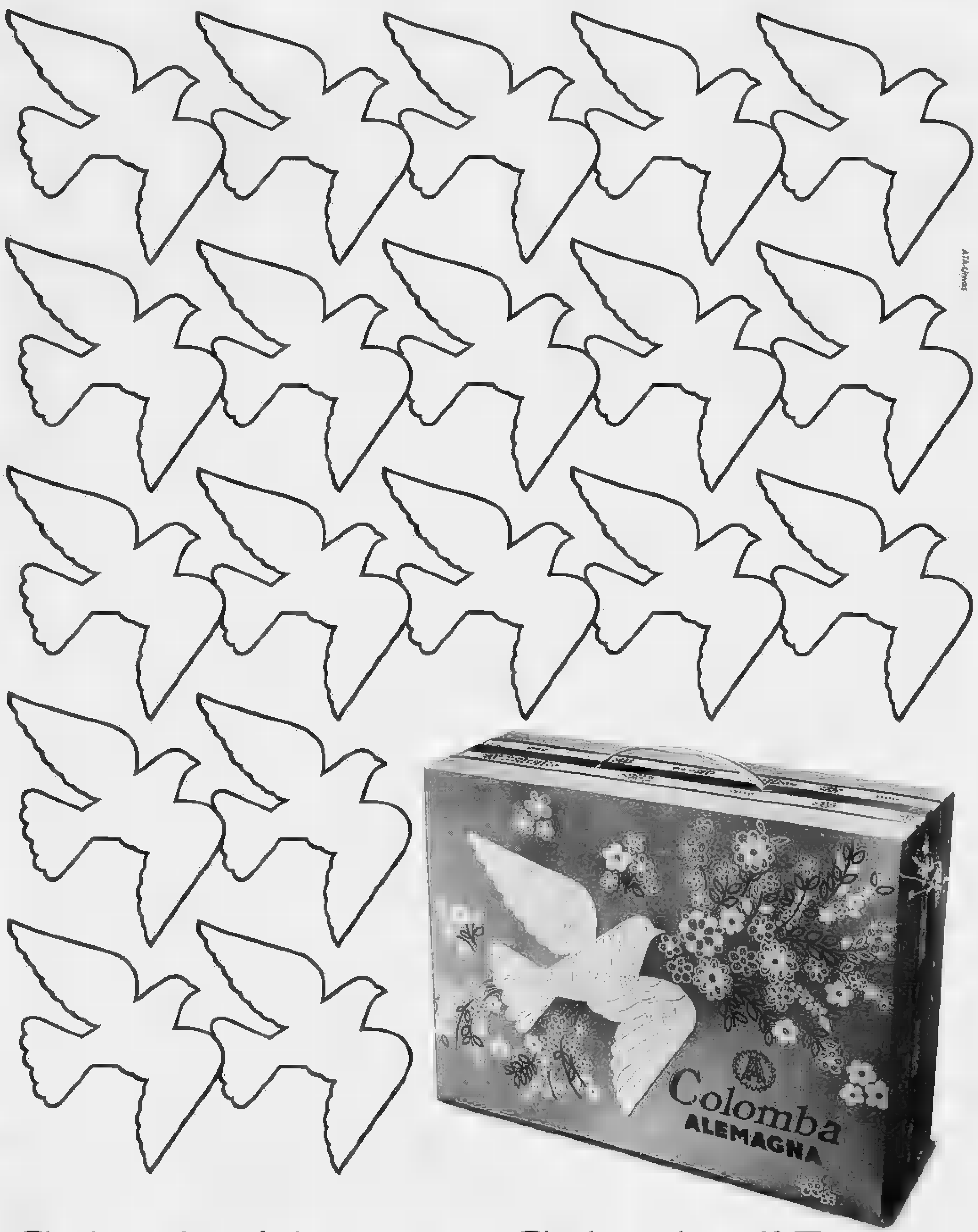
Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto



Colomba Alemagna. Colomba di Pasqua.

NUOVA CONCESSIONARIA Opel
AUTO 3000 snc
Torino - Corso Traiano 14 - telefono 616622

Perché guidare piu' lontano di Ancona?

KARAGEORGIS LINES
Grandi navi da Ancona per la Grecia.

La Regione ha autorizzato i lavori

Chieri: con 2500 milioni si rifà nuovo l'ospedale

Costruirne uno nuovo in collina come alcuni chiedevano sarebbe costato dieci miliardi - Inaugurato un centro di diabetologia

L'Ospedale Maggiore di Chieri verrà ristrutturato. L'assessorato regionale alla Sanità ha concesso il placet ad un'opera che si preannuncia gigantesca e verrà a costare oltre due miliardi e mezzo. E' [illegible] decisione di grande importanza per la città che [illegible] ha mancato di riaprire vecchie polemiche. La disputa tra i sostenitori della ristrutturazione del vecchio edificio ed i fautori di un nuovo ospedale in periferia si conclude [illegible] che le discussioni siano finite.

Ora toccherà agli urbanisti redigere il progetto che prevede l'allargamento da piazza Duomo a via Angelo Mosso e via San Domenico. I bisogni sempre crescenti [illegible] una popolazione che supera le 80 mila unità e le carenze strutturali dell'edificio richiedevano ormai [illegible] tempo un intervento risolutore. Il conflitto con il patronato «Asteggiano» [illegible] in corso, per il possesso di alcuni locali [illegible] del reparto fisioterapico, fucina [illegible] non sopite polemiche, e del centro dialisi dimostrano chiaramente che l'ospedale era un ammalato cronico.

Perché spendere tanti soldi in un edificio vecchio e imbottigliato nel centro cittadino, dicevano alcuni: meglio costruirne uno nuovo e moderno in collina. Ma gli amministratori hanno dovuto scartare questa ipotesi per l'impossibilità di reperire gli oltre dieci miliardi necessari all'opera.

«Rischiamo — si sono detti — di gettare le fondamenta e poi arenarci». Così, l'idea di ristrutturare il vecchio edificio si è fatta strada. Intanto è stato ultimato il nuovo centro diabetologico che potenzia un servizio [illegible] in funzione da cinque anni. L'inaugurazione è avvenuta domenica 1 aprile. L'opera è stata possibile, oltre che per l'interessamento del presidente Bianco e del primario prof. Ferraris, anche per la generosità della madre di Alberto Rosso, un giovane morto in un incidente qualche [illegible] fa. Anna Maria Rosso ha devoluto all'ospedale l'intera somma versata dall'assicurazione, 20 milioni. Il centro è stato intitolato alla memoria del ragazzo.

Sempre in merito agli aborti «bianchi» l'Unione donne italiane di Ivrea afferma che ci sono anche altre responsabilità che devono essere ricercate nella inadeguatezza delle strutture pubbliche. «Chiediamo — dice — che venga istituito un servizio sociosanitario per la tutela infantile, facente parte dell'Unità locale dei servizi e con funzioni di prevenzione e di soccorso nella gravidanza».

s1. cap.

BAIRO CANAVESE — Lunedì di Pasquetta alle 9 si terrà la tradizionale «Stra Bairo», corsa podistica di 9 km per le vie del paese.

Nichelino: incriminati 14 dipendenti delle Poste

Per far pareggiare i conti intascavano i soldi in più

Il pm ha accusato uno sportellista di peculato, il reggente dell'ufficio di falso e altri 12 impiegati di concorso negli stessi reati

Uno sportellista dell'ufficio postale incriminato per peculato, il reggente dell'ufficio per falso in atto pubblico e altri dodici dipendenti dello stesso ufficio di Nichelino accusati o di falso o di peculato: queste le richieste che il pubblico ministero Marabotto ha formulato al termine dell'inchiesta, passando gli atti del processo al giudice istruttore.

«Ammetto di essermi appropriato di piccole cifre — ha confessato uno dei dipendenti al magistrato — ma era abitudine di tutti gli operatori in servizio all'ufficio di Nichelino intascare le eccedenze, anche di notevole entità, perché potevano servire a ripianare eventuali ammanchi di cassa dei giorni successivi».

Partendo da questa premessa era pacifico per il pm Marabotto arrivare all'incriminazione di quasi tutti i dipendenti dell'ufficio postale di Nichelino dove nell'anno 1977, perlomeno fino all'ispezione disposta dalla direzione provinciale delle Poste, tutto funzionava con molto pressappochismo.

Le accuse più gravi il magistrato le ha rivolte allo sportellista Elvio Tedeschi, 40 anni, originario di San Lupo ma abitante a Nichelino, addetto al pagamento delle pensioni Inps. Tedeschi in particolare (e gli altri dipendenti in misura minore) faceva la «cresta» sulla spesa, sulle pensioni e su altri assegni postali, incassando «a persona» cifre abbastanza modeste, ma che tutte insieme garantivano alla fine della giornata di lavoro una bella sommetta.

Tedeschi arrotondava le pensioni sempre per eccesso, speculando di volta in volta sulle poche centinaia di lire o qualche biglietto da mille.

Nel febbraio del 1977 dopo numerose segnalazioni, la direzione centrale delle Poste decideva di inviare due ispettori che per due giorni consecutivi, il 16 e il 17 febbraio (quando vengono pagate le pensioni) controllarono tutti gli importi versati dallo sportellista Tedeschi, con gli assegni effettivamente spettanti ai pensionati.

Accertare il peculato attraverso l'esame dei registri sarebbe stato altrimenti impossibile. L'ufficio di Nichelino dal punto di vista amministrativo, era una specie di regno di Bengodi.

I conti alla fine della giornata tornavano sempre. Anche le eccedenze dovute ad errori contabili venivano tranquillamente intascate dal Tedeschi o da altri dipendenti.

Il reggente dell'ufficio postale di Nichelino, Bruno Vergnano, è stato incriminato dal pm Marabotto per la falsificazione dei registri e altri dodici dipendenti accusati o di falso o di peculato per somme inferiori a quelle sottratte dal Tedeschi.

★ Dopo gli arresti di [illegible] nenti dell'«Autonomia operaia» eseguiti dalla Digos e dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, in Val di Susa e a Bussoleno sono comparsi dei manifesti intitolati «Giù le mani dall'Autonomia», nei quali vi sono esplicite minacce nei confronti dei giudici che hanno diretto l'operazione a Padova.

Studente chierese

Morte di un diciottenne

Uno studente chierese di 18 anni, Alberto Zocco, è morto in una clinica di Milano, dove era stato ricoverato giovedì per occlusione dell'aorta. E' spirato dopo nove ore di sala operatoria, dopo che i medici avevano fatto di tutto per strapparlo alla morte.

Il padre, Bruno, è molto noto a Chieri: per molti anni ha comandato la stazione dei carabinieri. Ora vive con la famiglia in via Lazzaretti, dopo essersi trasferito qualche mese fa da Pecetto. Alberto aveva tre fratelli: Franco, 25 anni, impiegato alla Ferrero di Bruxelles, Elide, 24 anni, coniugata con l'industriale Giorgio Piovano, Renzo, studente. Frequentava il quarto anno di ragioneria a Chieri.

«Da un mese mancava da scuola — ricorda un compagno — aveva deciso di riprendere gli studi il prossimo anno. Prima di entrare in ospedale è venuto a salutarci allegro come sempre. Nulla lasciava prevedere una fine così prematura. Amava tanto la vita». I funerali si svolgono oggi pomeriggio.

Denuncia dell'Udi

A Ivrea tre aborti «bianchi»

L'Unione donne italiane [illegible] di Ivrea ha denunciato tre [illegible] «bianchi» che sarebbero avvenuti negli stabilimenti della Montefibre. Le donne di cui viene taciuto il nome, sarebbero state costrette ad interrompere la maternità a [illegible] delle «dure condizioni di lavoro cui erano sottoposte, nonostante le disposizioni di legge sulle madri lavoratrici». Dice l'Udi: «L'azienda approfitta anche della debolezza contrattuale delle dipendenti. Ancora una volta è la donna ad essere maggiormente colpita».

L'Udi prende spunto dai tre casi di aborto «bianco» per polemizzare anche sulla precarietà del rapporto di lavoro che la donna ha all'interno della Montefibre precisando che la società

Arrestati dai carabinieri a Castell'Alfero di Asti

[illegible] i rapinatori di Cavagnolo [illegible] poste

Sono due torinesi - Sabato avevano assalito l'ufficio postale ferendo un'impiegata che, a colpi di bastone, era riuscita a farli scappare

Carmine Bracco e Rocco Grassano rinchiusi alle «Nuove»

La procura della Repubblica di Asti ha confermato ieri i due arresti, operati sabato pomeriggio dai carabinieri, dei presunti autori della tentata rapina ai danni dell'ufficio postale di Cavagnolo. I due sono: Rocco Grassano, 22 anni, Torino, via San Massimo 10 e Carmine Bracco, 20 anni, Torino, via Pomba 4, fermati nei pressi di Castell'Alfero in provincia di Asti. I due sono già stati trasferiti alle Nuove.

Secondo l'accusa, sabato, verso le [illegible] i due [illegible] assalito l'ufficio postale [illegible] Cavagnolo. L'impiegata Angela Padoin, 31 anni, alla vista dei rapinatori reagiva, afferrava un bastone nascosto dietro il banco e si scagliava contro uno dei banditi. I rapinatori, sorpresi dalla reazione della donna, erano fuggiti a mani vuote. La coraggiosa dipendente è però rimasta ferita e all'ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni.

I [illegible] presunti rapinatori [illegible] di una Fulvia; sono poi stati fermati dai carabinieri che si sono insospettiti per l'eccessiva velocità con cui l'auto procedeva [illegible] una strada di campagna.

★ Maria Giovanna Cubito, 47 anni, titolare di una tabaccheria in via Venaria 27, è stata rapinata da un bandito solitario. Il giovane, a viso scoperto, gli ha puntato contro una pistola e si è fatto consegnare [illegible] mila lire. Poi è scappato in auto.

più elevate remunerazioni del capitale investito».

L'ordine del giorno conclusivo sottoposto al voto dei consiglieri comunali rivendica tra l'altro «l'assunzione agli enti locali di poteri certi per intervenire in direzione di una integrale utilizzazione del patrimonio edilizio esistente», ed impegna le amministrazioni comunali ad attivare al più presto gli uffici casa [illegible] traverso il censimento degli alloggi sfitti e la graduale istituzione dell'anagrafe delle locazioni della domanda e dell'offerta-casa.

Rigettando l'accusa di «partito della grande proprietà immobiliare» la dc si è astenuta precisando che «la proposta trentunaria di requisire gli alloggi sfitti rappresenta una parola d'ordine demagogica la cui applicazione sarebbe incapace di risolvere i reali problemi abitativi della popolazione».

Mario Lopergolo a nome del centro-zona Sunia ha chiesto ai Comuni «di far subito fronte all'emergenza».

Pinnarotti (psi) e Costanzo (pci) si sono associati alla richiesta di Lopergolo proponendo che «i sindaci con la fascia tricolore e gli sfrattati in corteo si rechino dal prefetto per richiedere l'immediata occupazione di alloggi sfitti».

Rivoli: indagine su alloggi sfitti

Oltre 150 sfrattati sono intervenuti all'assemblea dei consigli comunali di Collegno, Grugliasco e Rivoli a Grugliasco per discutere la situazione abitativa. Il sindaco Ferrara ha ricordato: «Nei tre Comuni sono in corso circa 300 sfratti compresi quelli precedenti alla normativa dell'equo canone mentre quasi 250 alloggi [illegible] rimangono vuoti in attesa di essere venduti o comunque di garantire ai grossi proprietari

Rivalta modifica il test [illegible] terrorismo

Il consiglio comunale di Rivalta ha deciso all'unanimità di modificare il punto quinto del questionario sul terrorismo redatto dalla Regione. La proposta è partita dal capogruppo del psi Sante Quaranta. La variazione ammorbidisce più che mutare il contenuto. Alla stesura originale: «Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura per individuare coloro che commettono attentati, delitti [illegible] pressioni?» è stata preferita questa versione: «Se avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura, ritenete di indicarli in questo questionario?».

La modifica si incentra sul verbo «ritenete» che ha preso il posto dell'«avete». In sostanza si lascia intendere che deve essere la coscienza del cittadino a decidere se è opportuno o meno offrire la propria testimonianza. Il questionario così modificato [illegible] distribuito tra breve a tutta la popolazione.

Pinerolo, il pci entra in giunta?

La rottura del «mini[illegible]» tra dc e psi, che dalle elezioni del '75 consentiva alla maggioranza di contare sull'appoggio esterno dei comunisti, revocato nelle scorse settimane e che aveva determinato le dimissioni del sindaco e della giunta di Pinerolo, è stato l'argomento di un incontro interlocutore tra i capigruppo dei partiti.

La riunione, che si è tenuta sabato scorso, non ha dato soluzioni determinanti, ma sono state formulate proposte che sono ora al vaglio dei partiti e che saranno discusse in un secondo incontro che si terrà domani pomeriggio.

La proposta alternativa alla crisi è venuta dai socialisti, che hanno esposto l'ipotesi di affiancare due consiglieri comunisti a due importanti assessorati sotto forma di delega, in modo da responsabilizzare il partito senza un suo ingresso permanente in giunta. Il sindaco democristiano Debernardi ha anche proposto di far partecipare i comunisti alle sedute di giunta ampliando in tal modo prerogative della «pre-giunta», alla quale partecipavano i delegati dei partiti non rappresentati in giunta.

«Alla proposta del psi — ha dichiarato il segretario comunista Baral — la dc non crede per una questione ideologica e noi non crediamo perché si tratta di apprestare un politicolo. Un contentino che ci viene dato e che riteniamo inaccettabile. O dentro o fuori — ha concluso Baral — anche perché questa proposta non è nuova ma era già stata presentata l'anno scorso in sede di verifica».

I democristiani, per il momento, non hanno ancora dato [illegible] risposta ufficiale, ma il capogruppo on. Borra ha già espresso i suoi dubbi sui risultati della consultazione perché verrebbe aumentata di due assessori l'attuale composizione della giunta. «Speriamo che si valuti anche la proposta del sindaco — ha dichiarato — di [illegible] maggior coinvolgimento di "pregiunta" alla quale partecipano anche i comunisti almeno in soluzione temporanea».

d.dez.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Videosera; 11 Teatro all'ebreo; 12.45 Film; 14.30 Io come donna; 15.50 Film; 17.30 Cartoni animati; [illegible] Orientamenti di ortopedia e traumatologia; 19 Caccia al [illegible]; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Padre parliamone; [illegible] amici di Luciano; 20.30 **La fanciulla di Avignone**; 21 Orchestra d'agosto; 22.30 Speciale casa; 23 La città domanda; [illegible] Quel quarto d'ora in più; 0.30 **«Peccato mortale»**.

Tele Vox (28.6 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 18 Programmi di Tele Nuova; 20 **«Il leggendario conquistatore»**; 21.45 **«Lo scorpione che non spara»**.

Tele Monte Bianco (37 Uhf) — 10.30 Film; 12.05 L'aperitivo; 12.45 Speciale casa; 16 Film; 18 Appuntamento con il pediatra; 19.14 Musica con noi; 20.22 Rileggendo la poesia; 21.10 Telegiornale; 21.34 Rassegna del liscio; 22.35 Film.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Senza Dio»**; 8.30 **«Progetto micidiale»**; 10 **«La vittima designata»**; 11.30 [illegible]; 12.15 **«Per la vecchia bandiera»**; 13.53 Borsa valori; 14 Un [illegible] di donna; 15.35 Telefilm; 16.20 - 19.15 - 0.20 Grp flash; 17.35 Arturo e il lavoro; 18.30 Cronaca registrata di Napoli - Torino; 20.30 **«I lancieri del Dakota»**; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Come cantavamo; 0.20 Mezzanotte con: 0.30 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 **«Sotto il sole rovente»**; 4 **«Senza Dio»**; 5.30 **«Progetto micidiale»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13.05 **«Leonora»**; 14.50 Documentario; 15.30 L'astrolabio; 16.30 **«Terra nera»**; 18.30 Una rubrica al giorno: questa casa; 19 Telefilm; 19.36 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20.30 **«L'incredibile affare Kopeniko»**; 22.05 Cartoni animati; 22.30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23.30 **«Il marchio di sangue»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Le piante medicinali (replica); [illegible] Speciale casa; 13.25 **«L'insolente»**; 17.31 Telefilm: L'uomo della valle; 18 **«La chiamavano Regalmacam»**; 19.20 Sintesi sportiva; 20 Insieme con l'arte; 20.40 **«Il ladro del re»**; 22 Il mondo del mistero; 23 Telefilm; 23.30 **«Il medico della mutua»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 9 **«Agguato a Tangeri»**; 10 L'oroscopo [illegible] Heidy; 11 **«Famiglia assassina di Ma Barker»**; 13 Speciale casa; 13.20 Comiche che passione; 14 **«Passo dei comanches»**; 16 Telefilm; 17 **«L'interrogatorio»**; 18.45 Come nasce un'azienda; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 Cronaca registrata di Napoli-Torino; 21.45 Pronto Bobby [illegible]; 22.30 Obiettivo Torino; 23 Dentro l'avventura; 24 **«Passo dei comanches»**; 2 e 5 relax; 3.30 **«Agente speciale L.K.»**; 5.30 **«La stiva d'oro»**.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — 10 **«La morte vestita di dollari»**; 12.15 Telefilm: Texas Kid; 13 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**; 14.30 Colore donna; 16.30 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 17 Volare; 17.30 **«Eterno vagabondo»**; 19 A ruota libera; 19.45 Informazioni e attualità; 20 **«Elena di Troia»**; 21.30 Corso di yoga; 22 **«Quando il pensiero diventa crimine»**; 23.30 La coppia comica; 24 **«Le meravigliose favole di Andersen»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — [illegible] Telefilm serie Bonanza; 12.15 Snack; 13 **«Ballata da un miliardo»** col.; 17 Il giornale dei ragazzi; 18.30 Superclassifica show; 19 Le avventure di Bo[illegible]; 19.30 Speciale [illegible]; 20 Concerto del trio: [illegible] Commedia: Aspetto il Sole; 21.40 **«L'ombra»**; 23 Telefilm; 23.30 Incontro musicale con Jan Dury; 24 **«Nude per amare»**.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Martedì, santo: San Apollonio, San Ezechiele profeta. Domani: Mercoledì, santo: San Leone IX Papa, San Stanislao.

Campiglione Fenile scolaro morente

Vittima di un incidente stradale, [illegible] scolaro di Campiglione Fenile è morente alle Molinette di Torino. Flavio Sarotto, 8 anni, via Cavour, secondo le indagini in corso da parte della polizia stradale di Pinerolo, dopo essere sceso da uno scuolabus avrebbe attraversato la provinciale Cavour-Bibiana mentre stava sopraggiungendo una «Giulia» condotta da Paolo Fenoglio, 30 [illegible], Bibiana, frazione Bellevue.

FRASCONSANO — Il Comune ha disposto l'inizio dei lavori di restauro della chiesa di Nostra Signora del Carmine, esempio tra i migliori di architettura romanica del Piemonte. Il campanile, che risale al 1174, è pericolante. [illegible] restauro verrà fatto dalla ditta Vercellino di Chiomonte. Costo 40 milioni.

RIVALTA — Il bimestrale dell'amministrazione «Rivalta No[illegible]», dal mese prossimo verrà inviato gratuitamente a tutte le famiglie della città. Sino ad oggi la rivista (40 pagine dedicate in massima parte alla [illegible] comunale) era reperibile sia presso il Comune sia presso le scuole ed in alcune edicole della zona. «Potenzieremo anche la tiratura che salirà a quattromila copie» dicono in municipio.

VIU' — Un incendio che da domenica pomeriggio ardeva nelle località Rio Vieta e Monte Calcante, ha distrutto circa 700 metri quadri di sottobosco. Le fiamme sono state domate solo [illegible] tardo pomeriggio di ieri grazie all'intervento della Forestale e di settanta volontari Aib di Villanova Canavese, Balangero, Cafasse e di due elicotteri della Regione che, per tutto il pomeriggio, hanno scaricato tonnellate d'acqua e prodotti chimici sulle fiamme. La causa più probabile dell'incendio è da addebitarsi [illegible] fuochi accesi da villeggianti mollati in montagna [illegible] per un picnic.

CR[illegible] — Il Consorzio di piscicoltura ha disposto l'apertura della pesca nel torrente Stura per [illegible] aprile ore 7.

CARIGNANO — I carabinieri hanno arrestato per oltraggio Michele De Pippo, 33 anni. L'uomo, titolare di una pizzeria [illegible] via Pellico 37, durante un controllo nel [illegible] locale si sarebbe messo ad inveire contro un sottufficiale.

BRUINO — Questa sera nel corso dei lavori del consiglio comunale verrà presentato il bilancio '79. Il documento (2 miliardi e 128 milioni) è stato redatto dal sindaco Bergoglio, dopo le indicazioni emerse nel corso di alcuni incontri con la cittadinanza.

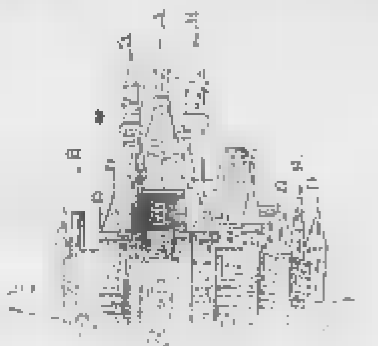
IVREA — Ci sarà presto in città una sezione dell'Associazione italiana donatori organi. Per reperire fondi per l'iniziativa i giovani dell'Avis hanno organizzato per giovedì 12 aprile alle 21 presso il Freddy, una serata danzante.

IVREA — Ladri, la notte scorsa, hanno infranto la vetrina in piazza di Città del fotografo Salvatore Morino, [illegible] anni, rubando macchine fotografiche per [illegible] lire.

STRAMBINO — Il Comune ha stanziato tre milioni per i corsi di nuoto dei bambini delle elementari. In tutto saranno duecento gli scolari che frequenteranno le dieci lezioni del corso.

PER RINNOVO LOCALI
GRANDE VENDITA
A PREZZI ECCEZIONALI
BOUTIQUE UOMO epsom VIA VIOTTI 1

PER TRASFORMAZIONE DELL'ATTIVITA' A PREZZI DI REALIZZO
VENDITA TOTALE
DI TUTTI I CAPI DI ALTA MODA
BOUTIQUE DONNA Repane VIA VIOTTI 1



Fantasilandia
GIOCATTOLI
NOVITÀ DI TUTTO IL [illegible]
VIA SANTA TERESA, [illegible]
TELEFONO 547903
10121 TORINO
Per i vostri regali in occasione delle Festività Pasquali e delle Comunioni abbiamo preparato un vasto assortimento di giochi, di peluches, e tante altre novità che non mancheranno di soddisfare ogni vostro desiderio.

concreto su concreto
CBA GILERA
REGALA POOH
un completo jeans che vale 63.000 lire
Se acquisti un ciclomotore CBA o CB1 Gilera, nel periodo 12 aprile - 31 maggio vai sul concreto, anzi di più: concreto su concreto perché ricevi in regalo un completo jeans POOH, formato da: una giacca jeans, un paio di pantaloni jeans ed una borsa jeans con tante tasche, per mille usi. Al momento dell'acquisto del CBA o del CB1 Gilera compila la cartolina timbrata e firmata dal Concessionario, indica la tua taglia e spediscila alla Piaggio & C. S.p.A. - Casella Postale 1952 16100 Genova. Affrettati a farci pervenire la cartolina e noi in fretta ti invieremo il premio.
Concreto su concreto: con CBA e CB1 in regalo un completo jeans POOH che sembra fatto proprio per Gilera.
GILERA vai sul concreto

Riunito ieri il Consiglio superiore dell'Istituto di emissione

I dirigenti di Bankitalia chiedono che Sarcinelli torni al suo posto

La reintegrazione nella carica di vice-direttore dovrà seguire il suo iter - Il ministro del Tesoro darà il parere definitivo - La decisione del Consiglio riaccenderà la polemica tra giudici e mondo bancario?

ROMA — Mario Sarcinelli tornerà ad occupare il suo posto di vicedirettore della Banca d'Italia. Lo ha deciso il Consiglio superiore dell'Istituto di emissione che si è riunito ieri ed ha avviato la procedura che consentirà a Sarcinelli di essere reintegrato nella sua carica. I tredici consiglieri provenienti dalle sedi periferiche, si sono incontrati nel primo pomeriggio. Alla riunione presieduta dal consigliere anziano Gaetano Carbone di Bari non ha partecipato nessuno dei quattro membri del direttorio, neanche il governatore Paolo Baffi che attualmente si trova a Basilea.

Il Consiglio superiore era stato costretto, mercoledì scorso, ad applicare l'articolo 116 del regolamento interno dell'Istituto e a sospendere Sarcinelli perché detenuto. Non è un mistero che era stato lo stesso giudice istruttore Alibrandi ad avviare una sorta di braccio di ferro con il Consiglio per ottenere la sospensione del responsabile del settore vigilanza. Sarcinelli infatti ottenne la libertà provvisoria il giorno successivo al provvedimento.

Il regolamento della Banca d'Italia, comunque, prevede che la sospensione del dipendente debba avvenire automaticamente quando esso sia colpito da mandato di cattura e sottoposto alla restrizione della libertà personale. Sarcinelli, come gli altri membri del direttorio — ad eccezione del governatore che è di nomina politica — non sarebbe dal punto di vista giuridico definibile come impiegato pubblico, ma nelle occasioni «disciplinari» anche i membri eletti su proposta del Consiglio superiore con ratifica del capo dello Stato vengono assimilati alla norma e in base a questo Sarcinelli dovette subire la sospensione.

Al termine della riunione i membri del Consiglio non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali. Evidentemente la procedura per la reintegrazione di Sarcinelli deve seguire il suo iter. La delibera del Consiglio sarà trasmessa al ministero del Tesoro insieme ad una nota esplicativa e ad una copia del verbale della riunione. Sarà Filippo Maria Pandolfi a prenderne visione e ad analizzare i contenuti del «dossier» di revoca.

Allo stesso ministro i giudici che conducono l'inchiesta sul «caso Bankitalia» avevano inviato, all'inizio della vicenda, il fonogramma con il quale si comunicava che il governatore Paolo Baffi e Mario Sarcinelli erano stati accusati di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio.

La decisione del Consiglio superiore dell'Istituto, pur essendo implicita nella norma del regolamento interno (che limitandone l'applicazione al periodo di arresto, era prevedibile) è destinata a riaccendere la polemica appena sopita tra la magistratura e il mondo bancario. Al di là del provvedimento di revoca e delle sue implicazioni procedurali l'iniziativa del Consiglio dimostra infatti la «strumentalità» del provvedimento di sospensione che mercoledì scorso aveva sconcertato quanti avevano seguito le attestazioni di piena solidarietà che economisti e giuristi avevano manifestato nei confronti di Sarcinelli. Revocando la misura adottata il 4 aprile, solo cinque giorni dopo il Consiglio in pratica ammette di aver dovuto sottostare ad una sorta di ricatto.

Silvana Mazzocchi

Italcasse: chiesta l'incriminazione di Ventriglia e Sarcinelli (peculato)

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta Italcasse, capitolo «finanziamenti bianchi», il p.m. Luigi Ierace ha chiesto all'ufficio istruzione l'incriminazione per peculato di Mario Sarcinelli e di Ferdinando Ventriglia. L'episodio al quale il sostituto procuratore si riferisce è il finanziamento di 12 miliardi e mezzo che l'istituto che raccoglie le Casse di Risparmio italiane concesse all'Immobiliare a cavallo tra il '76 e il '77, quando Mario Sarcinelli era già vicedirettore della Banca d'Italia e Ventriglia direttore generale del Tesoro.

Questo finanziamento venne autorizzato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera il 27 dicembre 1976. All'audizione chiesta dalla commissione aveva risposto personalmente l'allora ministro del Tesoro Stammati, che aveva autorizzato l'erogazione.

La settimana scorsa l'ufficio del p.m. chiese ed ottenne di separare l'inchiesta Italcasse in due capitoli: quello riguardante i finanziamenti pubblici — cioè quelli che risultano nei bilanci — e quello sui «fondi neri», le erogazioni nascoste.

A decidere sulla richiesta di incriminazione dovrà essere il nuovo giudice istruttore al quale il capo dell'ufficio affiderà questa nuova istruttoria.

Le banche si difendono: guadagniamo ma non alle spalle delle industrie

L'anno scorso, l'attivo della bilancia dei pagamenti (oltre 6000 miliardi) è stato il frutto anche dell'appoggio del sistema bancario alle imprese in cerca di mercati esteri - Nel 1977 raccolti 7 miliardi di dollari di prestiti nel settore internazionale

MILANO — Come reagiscono i banchieri alla nuova ondata di critiche provenienti dai settori politici, imprenditoriali, sindacali? Se fossimo a un regolare processo in tribunale potremmo dire che la difesa punta da una parte a ridurre il numero dei capi d'accusa, contestandone alcuni come infondati, e dall'altra a invocare forti attenuanti per i meriti che il sistema bancario si è acquistato negli Anni Settanta.

«In conclusione è dunque vero che in Italia, come si sente spesso ripetere, le banche guadagnano, mentre non poche imprese perdono o chiudono il conto economico con risultati spesso insoddisfacenti. Sarebbe invece errato pensare che le imprese perdono "perché" le banche guadagnano, ed operare quindi una redistribuzione di profitti che avrebbe come unico risultato la destabilizzazione del sistema bancario».

L'assoluzione dall'accusa di aver prosperato a danno delle imprese e il contemporaneo avvertimento, al mondo politico e sindacale, di non scaricare sui bilanci delle banche le tensioni derivanti dalla crisi del Paese è di Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano in un discorso del dicembre 1977 all'Associazione nazionale delle aziende ordinarie di credito.

Poco più di un anno dopo, Napoleone Colajanni, presidente della commissione del Senato per il finanziamento delle grandi imprese, un comunista poco incline ad intenerirsi di fronte alla disfunzione del sistema bancario, dava un giudizio sostanzialmente positivo della capacità di «tenuta» degli istituti di credito sostenendo che nel complesso avevano svolto bene i propri compiti di ordinaria amministrazione.

Un giudizio condiviso da larghi settori del mondo finanziario e imprenditoriale alla luce dell'esperienza degli ultimi cinque anni in cui il Paese ha attraversato la crisi più grave del dopoguerra.

L'attivo di bilancia dei pagamenti dell'anno scorso (oltre 6.000 miliardi), terzo nella classifica dei Paesi industrialmente sviluppati dopo quello di Giappone e Germania, è stato il frutto anche della tempestività con cui il sistema bancario italiano si è adeguato alla necessità di sostenere le imprese alla ricerca di nuovi sbocchi sui mercati di esportazione. Uno sforzo che vede in prima fila le grandi banche. «Vocazione primaria di una banca commerciale quale il Credito Italiano — ha dichiarato Lucio Rondelli alla commissione Colajanni — è quello di sostenere lo sviluppo delle attività produttive, dei traffici e del commercio internazionale».

E' una vocazione che i principali istituti di credito del Paese hanno mantenuto in questi anni finanziando il commercio internazionale e sostenendo il processo di riconversione produttiva e di mercato che le aziende industriali hanno dovuto affrontare per non soccombere alla sfida della fase post-crisi energetica.

E' stato il San Paolo di Torino ad accompagnare la riconversione di buona parte dell'industria piemontese da fornitrice della Fiat, che nel 1973 produceva 1,7 milioni di vetture all'anno a fornitrice dei mercati esteri per colmare il vuoto lasciato dalla Casa torinese che nel 1975 produceva poco più di un milione di vetture.

La sorte dell'industria lombarda, ligure, veneta e toscana è stata pressoché analoga con importanti ripercussioni nell'attività delle banche. «Gli impieghi della Banca Popolare di Milano — dichiara il suo presidente Piero Schlesinger alla commissione Colajanni — si sono dilatati perché si sono acquisite nuove posizioni di mercato, soprattutto nel settore import-export, in ragione della maggiore efficienza dei servizi forniti».

Sollecitate dalla Banca d'Italia desiderosa di stabilizzare il cambio della lira dopo la bufera del 1976, le banche hanno raccolto nel 1977 oltre sette miliardi di dollari di prestiti a breve dal sistema bancario internazionale.

Sul piano interno, il sistema bancario sostiene le imprese dal punto di vista finanziario per impedirne il collasso senza compromettere però la solidità degli istituti di credito. Le banche smentiscono di essere troppo avare di finanziamenti, anzi, dicono, il grado di indebitamento delle imprese dimostra il contrario. Il problema è se mai il tipo di sostegno finanziario da fornire.

Per restituire fiato alle grandi aziende le banche partecipano agli aumenti di capitale. Mediobanca organizza e garantisce quello della Pirelli, le tre banche Iri (Commerciale, Credito e Banco di Roma) si impegnano a sottoscrivere 100 miliardi di aumento di capitale Montedison. Mediobanca e Imi partecipano ai due aumenti di capitale Olivetti mentre l'Imi può vantarsi di aver aiutato la Zanussi ad uscire dalla crisi.

Non mancano anche nuove iniziative. L'anno scorso molte aziende, grandi e medie (fra cui Olivetti, Zanussi e Fiat), hanno raccolto centinaia di miliardi di prestiti a medio termine che consentono alle imprese oneri finanziari più bassi e una migliore programmazione e alle banche impieghi remunerativi a costi praticamente nulli.

A queste operazioni, organizzate da alcune finanziarie, hanno partecipato banche di ogni tipo e dimensione incluse le Casse di Risparmio, tradizionalmente escluse dai circuiti finanziari di serie A (in genere le casse prestano alle Banche Commerciali che ri-prestano alle imprese).

Perché le novità maturino e il sistema bancario possa trasformarsi in uno strumento più efficiente capace, come auspica Colajanni, non solo di far fronte ai propri compiti di ordinaria amministrazione, ma anche di dinamismo e immaginazione in funzione di scelte strategiche corrette, occorre però che sia garantita la stabilità del sistema.

«A nostro avviso — era la conclusione di Rondelli alla conferenza dell'Assocredito — la stabilità del sistema bancario deve continuare a fare premio su ogni altro obiettivo in linea di principio assegnabile alla banca per il ruolo sempre maggiore che essa gioca al centro del sistema, sul mercato interno e internazionale. Per questo non è certo azzardato affermare che una ferita alla banca oggi comporterebbe un colpo gravissimo all'intero sistema economico».

Marco Borsa

Molte critiche alle proposte del ministro Nicolazzi

Disagi, ma pochi risparmi dal piano per l'austerità

ROMA — Ma davvero torneremo all'«austerità», con la benzina rincarata (100 lire il litro), i fine settimana a piedi, gli orari unici negli uffici, la chiusura anticipata degli spettacoli televisivi, teatrali, cinematografici e sportivi? I più sono scettici per una serie di ragioni:

● Il «decretone» del 1974, che conteneva misure analoghe a quelle presentate la scorsa settimana dal ministro dell'Industria, provocò disagi e non finire senza incidere realmente sui consumi energetici;

● L'«austerità» in se stessa richiede una collettività sacrifici: il governo e i partiti che lo appoggiano avranno il coraggio di imporli proprio in periodo di elezioni?

● L'unione consumatori e diversi sindacalisti hanno espresso ieri parere negativo al «pacchetto Nicolazzi», affermando che «i soliti addetti ai lavori hanno fatto riciclare anche al nuovo ministro dell'Industria una somma di proposte contraddittorie e pericolose come l'aumento della "super" a 600 lire il litro»; gli esponenti del «Kronos 1991» sostengono addirittura che è stato riproposto lo «stupidario energetico»;

● Da parte dello stesso ministero dell'Industria si sostiene, infine, che il documento presentato altro non è che uno studio contenente il più ampio ventaglio di soluzioni possibili: «Siamo solo alla fase delle ipotesi tecniche — ha dichiarato Nicolazzi — mi auguro che su queste proposte si apra un dibattito di pubblica opinione».

A parte qualche misura di secondaria importanza (quali, ad esempio, il limite di 20 gradi per il riscaldamento, la rigorosa osservanza dei limiti di velocità, lo spegnimento delle insegne luminose, la limitazione delle gare sportive in notturna e l'estensione dell'ora legale), è presumibile quindi che il grosso del programma di risparmi sarà rivisto dopo il voto dal nuovo governo, vale a dire in estate inoltrata. Nel frattempo, tecnici ed esperti studieranno come collocare la soluzione dei problemi energetici in un contesto di programmazione.

Due sono soprattutto le misure annunciate che hanno sollevato polemiche: l'aumento del prezzo della benzina e l'orario unico per gli uffici. Il rincaro della «super» avrebbe un effetto immediato dal punto di vista di un drastico «taglio» ai consumi; per contro, a lungo andare, provocherebbe diversi inconvenienti. L'aumento della benzina infatti, alimenterebbe l'inflazione e rischierebbe di mettere in difficoltà l'industria automobilistica e tutto l'indotto.

L'idea dell'orario unico è stata accolta freddamente negli ambienti interessati. Diversi esponenti del mondo dell'industria, del commercio e dei servizi, ritengono che realizzare un orario unico per tutte le categorie, comporterebbe una paralisi totale per le città nelle ore di punta e una «desertificazione» dei centri cittadini nelle altre ore.

c. p.

Terroristi a Roma

Rubano denaro in un'immobiliare

ROMA — «Distruggeremo i covi dei padroni e le immobiliari». Così hanno scritto sui muri quattro giovani che, armati e mascherati, hanno fatto irruzione ieri mattina negli uffici della società immobiliare di Antonio Mazzetta, 29 anni, a piazzale Clodio.

Gli aggressori, dopo aver immobilizzato alcuni impiegati ed essersi impossessati di mezzo milione di lire trovato in un cassetto, prima di fuggire hanno fotografato il titolare dell'agenzia immobiliare.

L'irruzione è stata rivendicata con una telefonata a un quotidiano, da un sedicente «Gruppo combattenti comunisti».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 10 aprile 1879)

Le pioggie

La linea Torino-Savona funziona soltanto da Carrù a Torino. Nel tratto fra Carrù e San Giuseppe Cairo avvennero dei guasti a motivo delle frane prodotte dalle pioggie. Continuando il cattivo tempo, si temono gravi disgrazie per straripamento e inondazione della Bormida.

Stato civile di Torino

2 APRILE 1979

NATI — Lalibi Daniel; Stelletti Barbara; Mosca Emanuela; Amendolagine Giovanni; Alessi Pasqualino; Giorgia Noemi; Boccaccini Elisa; Garrino Cristina; Varsalo Mariateresa; Bonelli Fabio; Massari Katiuscia; Fusano Erika; Vertino Michele; Rosetta Erica; Vaccaro Michele; Uboldi Francesca; Pauli Paolo; Rondinone Barbara; Bertini Stefano; Sarli Eleonora; Varca Mattia; Spinazzola Roberto; Ciravegna Jacopo; Ambrogio Sebastiano; Adamo Paolo; Bralese Fabio; Falivo Federica; Santa Morena; Gratteduoro Giampiero; Cecchetto Katia; Sannazzaro Antonio; Hallmann Alexander; Masia Manuela; Pagliero Valerio; Pileci Simone; Bonavera Sara; Salamone Rosalba; Grisoglio Valentina; Lazio Luca; Cristelli Emanuele; Siciliani Domenico; Mazzilli Sonia; Cassa Francesco; Biondi Paolo; Mandes Angelo; D'Eugenio Jordan.

MORTI — [illegible]

Nati 46 - Matrimoni 3 - Morti 38

3 APRILE 1979

NATI — Castellano Alessandro; Cabassa Annalisa; Morelli Adriana; Rossin Deborah; Pappadia Barbara; Tropeano Giancarlo; Brizzese Enrica; [illegible]

MORTI — [illegible]

4 APRILE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decessi in ospedale: [illegible]

5 APRILE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

6 APRILE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 53 - Matrimoni 3 - Morti 32

(Segue da pagina 13)

Achille Palumbo

comm. Achille Palumbo

[illegible]

Gino Marcanie

[illegible]

Giuseppe Alfredo Grangia

[illegible]

Giuseppe Coppo

[illegible]

Severino Perona

[illegible]

geom. Vincenzo Basso

[illegible]

Emma Gastaldi ved. Maino

[illegible]

Ester Bocchino ved. Giolito

[illegible]

Vella Fardella in Pisciotta

[illegible]

Ferer Cavallari

[illegible]

Rosa Marocco

[illegible]

Giovanna Giachino ved. Fasoglio

[illegible]

Faustina Dezzani v. Ferrero

[illegible]

(Continua a pag. 15)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

L'esponente socialista candidato al Parlamento europeo

Il sindaco Borgoglio si è dimesso Difficile la scelta del successore

ALESSANDRIA — Felice Borgoglio, socialista (e segretario regionale del psi) dalle 18 di ieri sera non è più sindaco di Alessandria. Ha ufficialmente comunicato alla Giunta le sue dimissioni motivate dalla decisione di presentarsi candidato al Parlamento per le prossime elezioni politiche. Quasi certamente [illegible], assieme [illegible] deputato uscente, l'on. Mario Vineis, capolista del psi per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Questa sera, quando il Consiglio comunale si riunirà per proseguire la discussione sul lungo ordine del giorno iniziato negli scorsi giorni, Felice [illegible]goglio non presiederà più [illegible] seduta, che verrà diretta dal vicesindaco, il comunista Alfio Brina. In [illegible] della nomina del nuovo primo cittadino — sarà ancora un socialista — che è prevista per la riunione consigliare del 18 aprile.

Le dimissioni di Borgoglio aprono il problema, non facile della sua sostituzione come assessore e sindaco. Il gruppo del psi, oltre agli uomini impegnati in giunta (Francesco Barrera, Piero Magrassi, Pietro Fornaiaro e Francesco Franzò) ha altri due consiglieri, il geometra Carlo Massobrio vicepresidente del Comprensorio, e il dottor Vincenzo Sansotta. E' quasi scontato che, non rinunciando Massobrio (che gli aveva fatto sapere di non accettare l'eventuale carica di sindaco, riproponendo eventualmente la propria candidatura dopo le amministrative dell'81 al suo incarico in Comprensorio, assessore sarà eletto Sansotta.

Più difficile, invece, la scelta del [illegible] sindaco. Tutto, [illegible] l'altro, sembra legato alle decisioni che, giovedì prossi[illegible], il psi provinciale prenderà sulle candidature per Parlamento e Senato. Il dottor Piero Magrassi, che si vorrebbe candidato per il collegio senatoriale Alessandria-Tortona, in caso non accettasse questa candidatura sarebbe pure lui in corsa per l'incarico di sindaco che già aveva ricoperto in un'identica situazione nel '68, quando l'allora primo cittadino Amedeo Abbiati [illegible] dimise per candidarsi al Parlamento.

In corsa vi sono anche, con buone possibilità [illegible] successo, l'attuale assessore agli affari generali Francesco Barrera, definito il «delfino» di Borgoglio, mentre i craxiani sembrano decisi a puntare sull'assessore alla Pubblica Istruzione Gianfranco Zino. Come si vede resta ancora molto incerta, a pochi giorni dal consiglio del 18 aprile, che dovrebbe passare all'elezione del sindaco, la successione a Borgoglio. In questa situazione, non è da escludere che il dottor Sansotta possa essere eletto non solo assessore ma anche primo cittadino. **f. m.**

Il dono di Casale a Terracini

Casale Monferrato. Il sindaco avv. Franco Ponti consegna la targa ricordo al senatore Terracini

CASALE — Il senatore Umberto Terracini, già presidente dell'[illegible]semblea costituente, ha parlato [illegible] sera a palazzo La[illegible] su «La costituente e la costituzione». La conferenza fa parte di un ciclo «Resistenza e Costituzione» indetto [illegible] comunale della P.I. in collaborazione con la consulta culturale e il comitato universitario antifascista.

[illegible] precedenza il parlamentare [illegible] ha visitato la sinagoga [illegible] gli è stato fatto omaggio [illegible] parte della comunità israelitica [illegible] pubblicazione ebraica [illegible] 400. Successivamente il senatore Terracini è stato ufficialmente ricevuto a palazzo municipale.

L'amministrazione comunale a ricordo della sua visita gli ha offerto una incisione raffigurante la piazza Mazzini e il volume degli atti del congresso sull'arte e l'ambiente tenutosi a Casale nel 1969. (m. v.)

Sorpresi su un'auto targata Alessandria sulla quale avevano pietre per anelli

Due giovani che abitavano a Valenza e un greco arrestati ad Atene per contrabbando di preziosi

ALESSANDRIA — Su segnalazione della Mobile sono stati arrestati ad Atene per contrabbando di pietre preziose, i fratelli Salvatore e Giuseppe Bellarosa, di 23 e 28 anni, due siciliani già residenti a Valenza, viale Vicenza 18, ove avevano un laboratorio — sono incassatori orafi — ma da qualche tempo abitanti in Grecia. Qui avevano raggiunto, su sua richiesta, l'ateniese Gerassimos Gerassimatos, 35 anni, a sua volta arrestato per concorso nello stesso reato.

Anche il giovane greco risiedeva negli anni scorsi nella «città dell'oro» in via Fratelli Rosselli 5, e il 28 dicembre scorso il tribunale di Alessandria lo ha processato, sentenziando di non doversi procedere per amnistia, per appropriazione indebita nei confronti dell'orafo Pietro Omodeo di Bassignana. Da lui nell'agosto 1973 aveva ottenuto gioielli per oltre venti milioni senza pagarli.

Ritornato in Grecia, il Gerassimatos si era fatto di recente raggiungere [illegible] fratelli Bellarosa, conosciuti a Valenza e coi quali aveva avuto rapporti d'affari: il loro arrivo ad Atene era stato segnalato dai funzionari della Mobile alessandrina all'Interpol che a [illegible] volta aveva invitato la po[illegible] greca a «tenerli d'occhio».

Un paio di giorni fa ad Ate[illegible] la polizia ha fermato una «Renault» targata Alessandria con a bordo il Gerassimatos e i fratelli Bellarosa: la vettura è stata perquisita e si sono scoperte pietre preziose per [illegible] valore considerevole anche se non ancora calcolato esattamente.

«Le abbiamo acquistate a Valenza — [illegible] limitati a dire i tre giovani — e intendevamo farne commercio». Le pietre preziose, giunte in Grecia non si sa esattamente [illegible]me, in modo comunque non legale, sono state sequestrate mentre i fratelli Bellarosa e il Gerassimatos sono finiti in carcere. Le indagini sono in corso da parte della polizia alessandrina e ateniese.

Gerassimos Gerassimatos era stato denunciato nel 1973 insieme alla moglie Lucia Lo Giudice di 17 anni, poi prosciolta in [illegible]ttoria, per appropriazione indebita. Presentatosi all'Omodeo, con [illegible] già aveva trattato affari andati a buon fine, gli disse che due suoi compatrioti intendevano acquistare una partita di brillanti. Fu fissato un appuntamento ma l'orafo vi trovò solo i due gre[illegible] non il Gerassimatos e i gioielli che già gli aveva consegnato.

L'orafo seppe poi che il giovane [illegible] rimpatriato, dopo aver acquistato e pagato in contanti un «Alfa Romeo spyder». Quasi contemporaneamente gli si presentò un orafo valenzano dicendo di aver acquistato dal greco, e pagato, brillanti per tre milioni e mezzo provenienti proprio dalla partita dell'Omo[illegible]. Il relativo assegno era già stato incassato dal Gerassimatos che, abbandonata l'Italia, aveva fatto perdere le sue tracce. Fu poi incriminato [illegible] l'amnistia lo ha, di recente, salvato da una condanna. **e. c.**

La cecoslovacca fermata a Linate

Prodotti [illegible] Hong Kong i gioielli sequestrati?

VALENZA — Scalpore [illegible] città per il caso della signora cecoslovacca — ma sposata ed abitante a Valenza — bloccata alla dogana dell'aeroporto di Linate con pietre preziose, gioielli, del valore di oltre un miliardo, nascosti nel doppiofondo [illegible] una valigia, notizia che arriva quasi contemporaneamente a quella che parliamo di un altro servizio dell'arresto ad Atene di due siciliani, già titolari di un laboratorio come incassatori orafi a Valenza, accusati, con [illegible] greco, di contrabbando [illegible] pietre preziose.

Emilia Lehotska, questo il nome della donna bloccata a Linate, 46 anni, abitante a Valenza in corso Cavallotti 11 [illegible] marito Luigi Armano, è dipendente della ditta [illegible] pietre preziose fratelli Robutti con sede in via Lega Lombarda, e già il questore Pier Fortunato Stabile, in via precauzionale, ha revocato la licenza.

La Lehotska, selezionatrice [illegible] pietre preziose, ha un po[illegible] di responsabilità nella ditta valenzana, di qui le indagini della Guardia [illegible] Finanza — su autorizzazione del sostituto procuratore Marcello Parola sono stati posti sotto sequestro molti documenti e due cassette [illegible] sicurezza della ditta e della signora — per accertare se esiste nella zona un traffico illecito di pietre preziose.

I preziosi in possesso della cecoslovacca provenivano da Hong Kong: alcune pietre erano sfuse ma molte erano [illegible] lavorate ed incastonate, ed è questo l'aspetto che più ha destato scalpore nella «città dell'oro». «Non sarà — si chiedono in parecchi — che sull'immenso mercato di Hong [illegible]g oltre alle pietre costi meno anche la mano d'opera specializzata e che qualcuno porti in Valenza gioielli già finiti per rivenderli poi?» **f. m.**

(servizio in altra pagina).

Ferito nell'auto contro [illegible] fermo

NOVI LIGURE — Incidente in via Mazzini all'altezza dell'aeroporto, la notte scorsa. Un autocarro «Tir» guidato dall'autista francese Claude Rouillon, 39 anni, proveniente da [illegible] Formigaro, si è fermato sul lato destro. Una «Renault» che procedeva nello stesso senso condotta da Bruno Conti, 29 anni, residente a Novi in via Monte Pasubio 32, dipendente della Michelin, è andata a finire contro la parte posteriore dell'autocarro.

Il Conti ha riportato ferite e fratture varie; trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi. (g. c.)

FANE s.n.c.
Automazione cancelli
Via [illegible] Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

«Vino preparato con acqua e zucchero» e registri irregolari

Serralunga, stabilimento enologico chiuso dalla Regione per 90 giorni

CASALE — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata disposta la chiusura per tre mesi dello stabilimento enologico di Benito Osta, sulla statale Casale-Asti in località Madonnina di Serralunga di Crea.

Il provvedimento a carico dell'azienda, assai nota in Piemonte e Lombardia, è stato preso su segnalazione dell'Istituto sperimentale enologico di Asti.

Quattro [illegible] i punti sui quali è articolato il decreto di chiusura: «*Commercio di vino preparato con soluzioni acquose e zucchero non provenienti dall'uva; aggiunte e trattamenti al vino [illegible] consentite dalla legge; tenuta irregolare dei registri di carico*», che la legge impone a tutte [illegible] aziende enologiche; «*estrazione dalla cantina di 4944 ettolitri di vino da tavola senza averli accompagnati dal prescritto documento*».

Infine, dice ancora il decreto di chiusura, «*la ditta risulta sprovvista di autorizzazione sanitaria per i locali di produzione o commercio*». Il decreto conclude: «*La chiusura per 90 giorni appare proporzionata alla gravità delle infrazioni e al massiccio quantitativo di sostanze adulterate*». **m. v.**

Novi: ritrovato l'uomo scomparso

NOVI LIGURE — L'autotrasportatore Giovanni Mazzarello, 40 anni, residente in via Buozzi 7, che si era allontanato da casa nella mattinata di venerdì 30 marzo, è stato ritrovato ieri dai carabinieri nel centro di Mede Lomellina, a bordo della sua auto.

L'uomo non ha saputo spiegare il motivo della scomparsa, nè ha detto dove è stato in questi dieci giorni. Mazzarel[illegible], affaticato, con [illegible] barba incolta e [illegible] abiti in disordine, appariva in stato confusiona[illegible] (g. c.)

[illegible]

Caterina Susetti

OVADA — La scolara Caterina Susetti, 9 anni, che abitava coi genitori e i tre fratelli in via Santa Teresa 11, è morta [illegible] Centro [illegible] rianimazione all'ospedale di Alessandria [illegible] era stata ricoverata giorni fa per una crisi epilettica.

La bimba soffriva, sembra da qualche tempo di questo male che all'improvviso si è accentuato. [illegible] sopraggiunte complicazioni e a nulla sono valse le cure dei medici.

Caterina Susetti frequentava la quarta classe elementare e nelle ore libere dalla scuola aiutava la madre nei lavori di casa insieme alla sorella Marina, 14 anni, badando ai fratelli più piccoli, Luca, 7 anni, e Monica di soli sei mesi. Il padre, Luigi, è un dipendente comunale. I funerali della scolaretta hanno luogo oggi pomeriggio alle 16,30. (g. c.)

ALESSANDRIA — «Sindone 1979»: questo il tema di una conferenza in programma [illegible] sera alle [illegible] nella chiesa Madonna del Suffragio di corso IV Novembre. Il prof. Bruno Barberis, dell'Università di Torino, esperto in sindologia, illustrerà le più recenti scoperte sulla Sacra Sindone.

ALESSANDRIA — Concerto della clavicembalista Rita Peiretti questa sera alle 21, al teatro di via Vescovado per la serie degli incontri musicali 1979, organizzati dal Conservatorio

incontri sull'arredamento

2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria [illegible] tel 0144 - 63451

Il secondo colpo del genere in due giorni nella provincia

[illegible] in casa mentre dorme e gli rubano oltre [illegible] milioni

SAN GIULIANO NUOVO — Furto in casa del medico condotto dr. Aldo Leardi, che abita con la famiglia — sei persone — in una villa di via Sale, da cui sono stati rubati tappeti e argenteria per oltre [illegible] milioni. I ladri hanno agito con le stesse modalità usate nella villa dell'industriale alessandrino Giampiero Vaccarino a Pietramarazzi, per cui i carabinieri che svolgono le indagini ritengono si tratti [illegible] una banda di «veri esperti» o di perfetti incoscienti».

La loro presenza nella zona desta preoccupazioni. In [illegible] paio di giorni sono state svaligiate due ville con la massima calma e ladri hanno persino fumato sigarette, sempre della stessa marca, e mangiato cioccolatini mentre i proprietari dormivano nelle stanze accanto e di nulla si sono accorti.

Gli autori del colpo sono entrati passando da una finestra, che hanno direttamente aperto dopo aver tolto i listelli, lasciando poco lontano un camion. Proprio come a Pietramarazzi: dal soggiorno e dal salotto hanno preso alcuni tappeti pregiati in cui probabilmente hanno poi avvolto tutta l'argenteria del medico condotto, tolta da cassetti e mobili. Con la massima tranquillità, nonostante si trattasse di refurtiva molto ingombrante, se ne sono poi andati. **e. c.**

Alessandria: rapina in un market

ALESSANDRIA — Un giovane sui vent'anni, ha rapinato, sabato sera, al momento della chiusura, il supermarket «La bottega» di Bruno Colagrande, via Don Stornini 30. Il bottino è di due milioni e mezzo. Nei locali si trovavano la cassiera Gabriella Veronese, 38 anni, via Angiolina 3, Spinetta Marengo e una cliente, Anna Maria Presio, in Vercellese, 30 anni, via Don Stornini 14. (e. c.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pomodoro [illegible]
Ambra: Giudice d'assalto
Comunale: Tre donne
Corso: Il cacciatore
Cristallo: [illegible]
Dafferio: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: Dracula padre e figlio
Garibaldi: [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: riposo

Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

[illegible] LIGURE

Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE

Castello: Zio Tom
Ideal: [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Apollo: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuova Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galvani: Animal house
Roma: [illegible]
Sociale: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

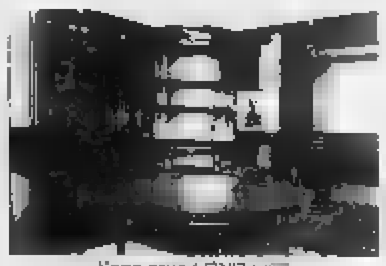
massima	18
minima	8

Umidità media 35%. Temperatura il 9 aprile dell'anno scorso 13, 7. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 18,59.

Le previsioni: cielo generalmente sereno con progressivi annuvolamenti; visibilità buona; temperatura in graduale aumento.

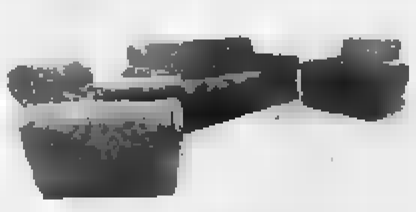
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15, 7), Casale Monferrato (15, 8), Novi Ligure (16, 6), Ovada (15, 6), Tortona (14, 8), Valenza (15, 7).

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno LONGLIFE [illegible] L. 650.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA [illegible] completa come foto L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	A PREZZI DI [illegible]

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina [illegible] ALEXANDRA completa come foto [illegible] L. 1.460.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

[illegible] RAFFAELLA completa come foto [illegible] L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

NOTIZIE SPORTIVE

Battuta d'arresto per l'Alessandria col Treviso

Grigi, tempo di umiltà

Capello: «Abbiamo cancellato quanto di buono fatto in passato»

ALESSANDRIA — Brusco richiamo alla realtà per i grigi passati dall'altare di Mantova (vittoria per 2 a 1) alle polvere [redacted] il Treviso (sconfitta per 1 a [redacted].

«I giocatori — afferma Capello — si [redacted] impegnati, si sono dati un gran da fare. Tuttavia, oltre l'assenza di Ferrari, che si è fatta sentire più del previsto, ci si è [redacted] troppo al centro senza allargarsi sulle fasce [redacted] Che cosa devo dire? Faremo una Pasqua austera tornando a casa con le pive nel sacco».

Nonostante l'inserimento di Tonetto, il centrocampo alessandrino ha giocato a sprazzi. Fra l'altro, [redacted] stesso [redacted] è sembrato vagare nel primo tempo senza decidere sul da [redacted]. Inoltre la cattiva giornata di Calisti, coordinatore dell'attacco, e la debolezza offensiva del binomio Ferraris I-Barozzi hanno completato il quadro di una scialba prestazione. «Con *la sconfitta* — puntualizza Capello alquanto irritato — *abbiamo cancellato quanto di buono è stato fornito [redacted] precedenti incontri. Comunque, è giusto che [redacted] venuto un salutare bagno [redacted] umiltà: [redacted] tutti rifletteranno meglio [redacted] affrontare con sufficienza gli avversari»*.

Il discorso interessa soprattutto alcuni giocatori, che pare [redacted] seguano una regolare disciplina di vita [redacted]. *«Ribadisco* — conclude il mister dell'Alessandria — *che in questo campionato non c'è alcuna squadra facile. Bisogna rimboccarsi le maniche ogni domenica: il Treviso deve servire [redacted] esempio».*

Fra l'altro, al [redacted] l'azzurro [redacted] stona molto. [redacted] contro il Novara sia contro i veneti. Colombo e compagni hanno rimediato pochissimi punti. All'andata, a Treviso l'Alessandria perse egualmente per 1 a [redacted], a distanza di cinque mesi, [redacted] pattuglia di Soldo ritorna a turbare i sogni di una squadra che accusa limiti psicologici.

Qualcuno, per giustificare l'abulica gara di domenica, ha avanzato l'ipotesi di un tacito accordo con i veneti che l'an[redacted] scorso consentirono all'Alessandria di vincere a mani basse (3 a 0). La realtà è che i grigi non si sono presentati in campo con la necessaria concentrazione e hanno puntualmente pagato. Dopo cinque mesi (5 novembre) il «Moccagatta» viene violato. Allora fu lo Juniorcasale con un gol di Pozzi. Da notare che in casa l'Alessandria non subiva reti dalla prima giornata di ritorno.

r. g.

Gaviese raggiunge [redacted] Spinettese

GAVI LIGURE — Nel campionato di calcio Seconda Categoria gi[redacted] [redacted] la Gaviese, reduce dal [redacted] sul Nizza (2-1) [redacted] reti di Sarcano al 60' e al 75', ha raggiunto la Spinettese al comando della classifica.

Gli uomini [redacted] mister Zogno hanno sfruttato al meglio il primo incontro di recupero e hanno la possibilità di incrementare il vant[redacted] sulle inseguitrici [redacted] riusciranno a vincere anche nel prossimo turno con il Comollo.

La Gaviese è scesa in campo con: Bellinzona, Bianchi, Maccio, Eliano Orsi, Luino, Travasso, Remigio Orsi, Chiapuzzi, Sarcano, Salvatore Gollo, Manfredi (dall'80' Mauro Gollo). (w. gi.)

Arquatese pareggia col Dopolavoro

ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato di calcio Seconda Categoria, girone M, l'Arquatese, dopo il pareggio con il Dopolavoro Ferroviario (1-1) con rete di Gogna al 75' e pareggio degli ospiti al 90', approfitterà del turno di riposo per recuperare i suoi infortunati.

Gli arquatesi che hanno schierato Mogni, Motto, Geroce, Gogna, Gardella, Tessarollo, Lasagna (dal 60' Lovotti), Briardi, Lorenzon, Garibaldi, Cavnali erano ancora privi di Burato e Sparzena, due degli uomini più in forma nelle ultime gare, e hanno incontrato notevoli difficoltà a superare l'attenta retroguardia ospite. (r. di.)

Nerostellati sconfitti nel derby di Novara

Lo Junior scivola in basso «Ma faremo un buon finale»

CASALE — Lo Junior non è riuscito a concludere positivamente il ciclo del derby. Ha chiuso in vantaggio [redacted] confronti dell'Alessandria e della Biellese aggiudicandosi in entrambi i casi tre dei quattro punti in palio ma non altrettanto può dire per quanto riguarda il Novara. Pareggiato l'incontro di andata al «Natal Palli», lo Juniorcasale è stato sconfitto domenica con il secco punteggio di 3 a 0 sul terreno degli azzurri.

Il punteggio appare estremamente severo per i nerostellati. A pochi minuti dal fischio di inizio il Novara è andato in vantaggio. Tradito dal gol a freddo, i casalesi hanno accusato il colpo e gli avversari ne hanno approfittato per raddoppiare, grazie a un banale errore di [redacted] difensore. [redacted] cassato anche questo secondo colpo, lo Juniorcasale è riuscito lentamente a riprendersi sino ad assumere una certa prevalenza territoriale.

La squadra ha costruito anche alcune palle gol, ma a causa della solida carenza in fase conclusiva non è stata in grado di battere il portiere avversario. E quando questi in due occasioni è stato posto fuori causa sulla fatale linea bianca, si è trovato un altro difensore che ha potuto respingere in extremis.

Nella ripresa il gioco — abbastanza soddisfacente sul piano tecnico, ove i novaresi hanno dimostrato una sensibile superiorità — è calato un po' di tono. Quando il risultato sembrava ormai acquisito, vi è stato un netto fallo in area di rigore nerostellata che l'arbitro giustamente ha punito. Così il numero delle reti in passivo è salito a tre.

La sconfitta risospinge [redacted] squadra casalese verso la bassa classifica. La situazione non è ancora allarmante ma potrebbe divenire tale se la compagine non riuscirà a fornire un rendimento migliore nelle restanti gare di campionato e ottenere di conseguen[redacted] risultati più positivi. Pardini, che a Novara è stato a giudizio di molti il migliore dei nerostellati, è fiducioso sull'avvenire [redacted] squadra. *«Sono superstizioso* — ha confessato — *e vi dirò perché sono certo che lo Juniorcasale fornirà un buon finale di campionato. Due anni or sono, quando giocavo nella Cremonese, perdemmo l'ultimo incontro di campionato prima di recarci in Inghilterra per disputarvi il torneo. Al ritorno* — ha proseguito — *la Cremonese ha infilato una serie di successi che l'hanno portata a vincere il girone e ad aggiudicarsi quindi la promozione in serie B. Con il Casale alla vigilia del volo in Inghilterra abbiamo perso a Novara. Il ritorno dalla Gran Bretagna segnerà l'inizio della nostra rimonta in classifica».*

Ieri mattina la comitiva nerostellata [redacted] partita da Linate per l'Inghilterra ove disputerà due incontri. Torneremo do[redacted] sull'argomento. **m. v.**

Tambass serie A

L'Ovada va bene affonda il [redacted]

L'Ovada straccia il Bussolengo: affondano Cremolino e Casale nella seconda giornata del campionato di tamburello. Per Marello e compagni sono [redacted] punti preziosi.

Nella serie B pareggio tra Callianetto e Revigliasco, che perdono contatto con le prime in classifica. Bella partita tra Chiusano e Tonco, vinta di misura dai padroni di casa.

Serie A: Cavaion-Casale 19-7, Ovada-Bussolengo 19-8, Marmirolo-Arcene 19-7, Bottanuco-S. Floriano 6-19, Solvi-Cremolino 19-9, Aldeno-Lazise 19-10. Classifica: 6 Floriano, Ovada e Solvi 4, Cavaion, Cremolino, Bussolengo, Marmirolo, Aldeno e Casale 2, Lazise, A[redacted] e Bottanuco 0.

Serie B: Ediiconsul Asti-Cocconato 19-6, Callianetto-Revigliasco 18-18, G. Corrotto-Vigliano 6-19, Chiusano-Tonco 19-17. Classifica: Ediiconsult e Vigliano 4; Chiusano, Mulsengo e Tonco 2; Revigliasco e Callianetto 1; Cocconato e Corrotto 0.

Terzo pareggio consecutivo per i leoncelli

Derthona: da Olbia a bocca asciutta

TORTONA — Terzo pareggio consecutivo per il Derthona a due mesi dal termine del campionato [redacted] C2. Domenica [redacted] Olbia l'undici di Ambrogio Pelagalli, è riuscito a contenere senza danni le incursioni degli isolani che, per la loro difficile posizione [redacted] classifica, hanno giocato al massimo. Lo zero a zero pertanto può accontentare solo i bianconeri, che [redacted] riusciranno a mantenere questa media [redacted] potranno ritenere fuori dalla retrocessione.

La lunga e difficile [redacted] del Derthona [redacted] ha permesso a molti di seguire i leoncelli: i tifosi tortonesi hanno vissuto le fasi più salienti della gara con le orecchie incollate alle radioline, grazie alla radiocronaca garantita dalle emittenti locali.

Un'ottima prestazione l'hanno fornita il libero Rossetti e l'estremo difensore Zonier, protagonista quest'ultimo di diversi interventi determinanti [redacted] il risultato a reti inviolate.

«Penso proprio — ha [redacted] Mario Zampicchiatti, [redacted] dei più accesi [redacted] bianconeri che ha seguito la partita [redacted] radio — *che il Derthona abbia [redacted] la [redacted] in pugno [redacted] i ragazzi sapranno rimanere calmi e concentrarsi a [redacted] [redacted] queste ultime partite che ci separano dal termine del campionato».*

Per i bianconeri ora, riposo pasquale tranquillo e poi «volatone» finale, per metà aprile e tutto maggio. **c. r.**

I biancocelesti raggiunti a Sesto

Novese, il pareggio colpa dell'arbitro

NOVI LIGURE — *Pareggio* esterno per la Novese con la Pro Sesto (1 a 1) nella undicesima giornata di ritorno [redacted] campionato di serie D. I bian[redacted]celesti dopo essere passati in vantaggio in apertura di gara con una rete messa a segno dal centrattacco Talarico, uno dei migliori in campo, [redacted] [redacted] raggiunti dai padroni di [redacted] verso il 20' [redacted] calcio di rigore decretato dall'arbitro Gallas per un fallo di mano del tutto involontario commesso da un difensore novese nella sua area.

Altre due [redacted] realizzate da Talarico [redacted] state annullate dal direttore [redacted] gara che [redacted] prima del termine ha inspiegabilmente espulso l'allenatore. *«Meritavamo di vincere* — commenta amareggiato l'accompagnatore Giancarlo Moccagno — *Abbiamo perso un punto a causa dell'arbitraggio, decisamente casalingo. La peggiore direzione dall'inizio del campionato».*

La Novese, che mancava dell'interno Boccasso, infortunato, sul campo [redacted] Sesto San Giovanni ha schierato: Vezzulli, Sch[redacted], Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Palazzolo, Battistel (dall'80' Scanu), Talarico, Dellacasa, Rossignoli. **g. c.**

NOVI LIGURE — La Novese per l'ultima giornata del torneo «Berretti» è [redacted] battuta in casa [redacted] 2-0 dall'Albese. Il biancoceleste Ferrari ha fallito un penalty.

Al torneo di calcio giovanissimi

Juventus e Torino vincono a Valenza

VALENZA — Si è svolta la fase eliminatoria della quarta edizione del torneo nazionale calcistico «Città di Valenza» per la categoria giovanissimi. [redacted] manifestazione parteciperanno otto squadre: Inter, Alessandria, Juventus, Valenzana, Torino, Genoa, Sampdoria e Milan.

Nelle prime gare, disputate [redacted] domenica [redacted] Comunale, le formazioni più titolate hanno passato il turno. L'Internazionale ha travolto l'Alessandria con punteggio tennistico [redacted] 6-0; la Juventus ha superato con lo stesso risultato la compagine di casa.

Meno eclatante il [redacted] [redacted] Torino e Milan opposte rispettivamente al Genoa e alla Sampdoria. I granata si sono aggiudicati la gara per 1-0, i rossoblù per due gol a zero.

Come era nei pronostici le squadre più forti hanno passato il turno e ora se la dovranno vedere nelle semifinali.

Sono già stati fatti gli accoppiamenti per le partite che si giocheranno sabato prossi[redacted]: l'Inter contro la Juventus e il Torino di fronte al Milan. Le stesse partite che il campionato nazionale di serie A riserve nello stesso giorno agli appassionati del football.

Interessante in quella [redacted] sione sarà vedere quali delle due formazioni passeranno il turno e si affronteranno per [redacted] finale di lunedì 16 prossimo. **g. gu.**

Volley, gli alessandrini si impongono per 3 set a [redacted]

Jacorossi: il successo di Firenze aumenta le speranze di salvezza

ALESSANDRIA — Ottima prestazione [redacted] Jacorossi Volley, che nella quindicesima giornata del campionato di pallavolo di serie A2, ha [redacted] quistato [redacted] campo [redacted] Firenze una [redacted] vittoria per [redacted] set a uno (15-10, 7-15, 16-14, 15-13).

[redacted] gara rivestiva [redacted] aspetto [redacted] particolare importanza [redacted] fi[redacted] della [redacted] per non retrocedere. Il successo assume maggiori dimensioni in quanto [redacted] dirette antagoniste: Siena e Massa, [redacted] sono [redacted] sconfitte. La Jacorossi le ha raggiunte in classifica, piazzandosi [redacted] 10 punti in terz'ultima posizione, [redacted] la miglior differenza [redacted].

A tre giornate [redacted] conclu[redacted] [redacted] fanno più concrete [redacted] possibilità di salvezza per la compagine alessandrina già data per spacciata. La tenacia [redacted] duo tecnico Benzi-Gandi[redacted] è [redacted] alla lunga premiata. Lo spostamento a schiacciatore centrale [redacted] Martino si è rivelato la mossa vincente; l'esclusione dalla formazione di qualche elemento [redacted] al meglio della condizione ha fatto il resto.

La partita [redacted] Firenze non ha avuto storia; gli alessandrini [redacted] scesi in campo concentratissimi. La squadra è subito partita con il piede giusto e ha [redacted] a macinare gioco con sicurezza e disinvoltura. Per i padroni [redacted] casa non c'è stato nulla da fare. Dopo [redacted] parentesi [redacted]le si riprenderà il 21 aprile [redacted] l'incontro [redacted]no [redacted] il Cesena.

La Jacorossi [redacted] giocato con, in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce. **m. p.**

Gimar volley (A2) Retrocessione?

CASALE — La Junior Gimar militante nel campionato A2 di pallavolo femminile, ha perso una delle [redacted] decisive per la [redacted]nza in quarta serie. E' stata infatti battuta in casa dal Sesto San Giovanni per 3 a 2 dopo essersi assicurata i primi due [redacted]. Le ragazze di Furlone sono partite velocissime dando l'impressione di facilmente [redacted] dicarsi l'incontro. Si sono poi disassate compromettendo l'esito finale.

Le ospiti, tutt'altro [redacted] [redacted] alle casalesi, hanno approfittato di questo calo fisico tant'è che hanno lasciato a zero la Gimar nell'ultimo set. Per le monferrine ora la lotta per la permanenza in [redacted] si fa più dura anche se tifosi e dirigenti sperano ancora. (g. ge.)

Pallavolo, serie B

Una vittoria facile per la Frenger Frigor

CASALE — Facile affermazione dei ragazzi [redacted] Frenger Frigor pallavolo nella quindicesima giornata di ritorno del campionato di serie B, nella gara esterna che li ha visti di fronte al Pinerolo. I casalesi si sono imposti per 3 a 1. Gli ospiti [redacted] preso l'impegno un po' sotto gamba, snobbando gli avversari ultimi in classifica. Non si è quindi registrato un buon livello di gioco.

«Si poteva fare di più in questo campionato — ha detto il capitano casalese [redacted] Perani, 38 anni — *anche perché siamo stati gli unici a battere, sul suo campo, la capolista Cremona. Comunque siamo soddisfatti tenuto conto che la nostra posizione in classifica, quarto posto, è dovuta alle vittorie di tutte le gare in casa».* Mancano ora tre partite al termine del campionato. La Frenger, salda al quarto posto potrà affrontarle in scioltezza. (g. ge.)

Basket Promozione

Il My Market al terzo posto

CASALE — Il My Market, militante nel campionato Promozione di basket, si è aggiudicato la terza piazza della graduatoria finale del torneo. Nell'ultima gara [redacted] stagione i casalesi hanno [redacted] la formazione della [redacted] [redacted] 79-68 ([redacted] [redacted] 40-38). Le due [redacted]pagini prima dello scontro diretto erano appaiate, a quota 34.

«Ero convinto che ce l'avremmo fatta — ha commentato al termine [redacted] gara Gigi Ceppa, sponsor del «My» — *Meritiamo la terza posizione [redacted] classifica [redacted] le due squadre d'elite, Matteotti e Omega. Anche se non abbiamo potuto andare oltre questo piazzamento, abbiamo accumulato una esperienza che ci fa ben sperare per il prossimo anno».*

Se l'allenatore-giocatore Ber[redacted] manterrà l'attuale forma e il giovane Uberlazzi continuerà a progredire il My [redacted] certamente una delle candidate per [redacted] la parte della favorita nella stagione a venire. (g. ge.)

Scialbo derby

Junior ed Ebor squadre spente

CASALE — Il derby provinciale delle pericolanti che vedeva di fronte la Junior e l'Ebor basket di Valenza, per la penultima giornata della poule di serie C, è stato appannaggio dei casalesi per 95-78 (primo tempo 50-46).

Le due compagini si [redacted] affrontate senza più [redacted] velleità di promozione per i valenzani, e di permanenza, per i padroni di casa. Si è dato quindi libero sfogo al gioco. Ne è venuta fuori una prestazione mediocre: nel primo tempo i ragazzi di Motto hanno giocato in surplace; quelli di Vervello con uno sprint in più.

Capovolgimento di situazione nella ripresa. In questa occasione la Junior ha fatto vedere di più ed è riuscita ad aggiudicarsi venticinque punti di vantaggio e due punti per la classifica. (g. ge.)

Battuta l'Omega

Il Matteotti verso la D

VALENZA — Il Matteotti basket ce l'ha fatta. Si è aggiudicato il campionato di Promozione battendo fuori casa nell'ultima gara del torneo, l'Omega di Alessandria per 67 a 59. Era una partita importante.

Per la prima volta in tutto il torneo si è visto il coach Ricchini sorridere, dopo la partita, soddisfatto. Buona parte della prestazione è merito suo: ha saputo amalgamare i giocatori e impostare un bel gioco sfruttando al massimo le possibilità di ognuno.

I migliori sono stati D'Onofrio, [redacted] ha distribuito intelligentemente molti palloni, Decorato, sorbitosi in un paio di schiacciate, Ravazzi, con 10 rimbalzi e altrettanti punti. Ora, però, non c'è tempo di riposarsi sugli allori. Il cammino verso la serie D continua.

I rossi valenzani devono disputare un doppio confronto con la vincitrice dei play-off della zona di Vercelli. Forse sarà l'Agnona di Borgosesia. La data dell'incontro di andata non è ancora stata fissata. (g. ge.)

Leggete bene questo inserto: alcuni esempi de[redacted] oltre 1000 articoli che potrete trovare [redacted] noi:

Ferro da stiro a vapore	L. 12.000
Portabili a colonna	L. 21.000
Specchi a «Unghia»	L. 19.000
Materassi a m[redacted] estate inverno	L. 24.000
Letti a castello	L. 56.000
Lampadari	L. [redacted]
Macinacaffè	L. 6.300
Frullatori	L. 15.500
Tostapane a due [redacted]	L. 4.400
Aspirette	L. 9.200
Servizio bicchieri 18 pezzi	L. 4.700
Servizio 18 piatti + Tovaglia + 6 tovaglioli	L. 23.600
Phon	L. 4.500
Tritatutto	L. 19.800
Lucidatrice 9 spazzole	L. 29.000
Camerette da scapolo	L. 143.000
Soggiorni completi	L. 365.000
Camere da letto	L. 676.000
Accendigas	L. 3.250
Sacchi originali	L. 19.500
Pesapersone	L. [redacted]
Bilancia famiglia	L. 6.900
Casco per capelli	L. 19.500
Orologi	L. 9.900
Portatelefoni in stile	L. 15.500
Completo phon spazzola	L. 8.500
Libreria 5 ripiani	L. 19.500
Torchietto tritatutto	L. 8.600
Torchietto per pasta	L. 6.300
Servizio brace	L. 1.900
Mobili bagno offerta	L. 64.000
Specchi bagno	L. 14.500
Affettatrici	L. 5.500
Bistecchiere	L. 10.500
Buffet cucina con tavolo e[redacted]	L. 193.000
Scrivania 5 cassetti	L. 48.000
Camera da letto in stile stagionata	L. 897.000
Vasi cristallo	L. 6.500
Salotto divano letto 3 pezzi	L. 290.000

[redacted] non pratichiamo falsi sconti
Noi diamo magazzinaggio gratuito
Noi facciamo trasporto gratuito nel raggio di 100 km
Noi abbiamo il più vasto assortimento di mobiletti in stile, elettrodomestici, lampadari e tutti gli [redacted] per la casa

NOI!!! e solo NOI!!!
Siamo l'Asta Pubblica di Alessandria
Spalto Marengo 72 - Tel. (0131) 443.297
Ci troverete anche alla Fiera di San Giorgio

golDSylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cerzano
[redacted] Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

Moderna Industria Vernici in fase di espansione cerca
[redacted]
di comprovata capacità intro[redacted] presso industrie per provincia di Alessandria
OFFRESI
Inquadramento Enasarco, rimborsi spese provvigioni. Scrivere a: Publikompass 218 — 10100 Torino

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Attenzione!
ULTIMI 2 GIORNI
NOTO IMPORTATORE PERSIANO
affida alla Ditta
Arredamenti GR
520 autentici TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
che pone in vendita a
PREZZO D'IMPORTAZIONE
Ogni tappeto è [redacted] da certificato [redacted] autenticità
ALESSANDRIA
Via S. Lorenzo, 66 - Tel. [redacted]

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
ASTI E PROVINCIA
Uffici corrispondenze: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

In città non si trovano case

Forse requisiti gli alloggi sfitti

ASTI — «*Chiederemo, se sarà necessario, alle competenti autorità, la requisizione degli alloggi sfitti*». Questa frase è del segretario provinciale del Sunia (sindacato inquilini e assegnatari), Luciano Sitzia, intervenuto al dibattito indetto dallo stesso sindacato e svoltosi nel salone della Camera di Commercio. Erano state invitate le autorità cittadine, ma queste non si sono presentate.

Fra il pubblico alcuni sfrattati, inquilini alle prese con l'equo canone, alcuni proprietari di piccoli stabili. Mancava la controparte: cioè l'associazione proprietari fabbricati. Sitzia ha sostenuto che anche ad Asti si registrano molte difficoltà per trovare alloggi da affittare, nonostante [illegible] siano decine di vani vuoti.

«*Oggi il proprietario di casa* — ha detto Sitzia — *affitta solo in alcuni casi quando trova l'inquilino senza figli, ma il più delle volte l'appartamento rimane sfitto perché il proprietario si trincera dietro la frase "deve servire a mio figlio che si deve sposare". Di fronte a questa situazione, con degli sfrattati che non trovano casa e dei giovani che non si possono sposare perché non hanno un tetto, dobbiamo sollecitare dei provvedimenti da parte delle autorità*».

Il segretario del Sunia senza mezzi termini ha sostenuto che se la situazione si aggraverà, non si potrà fare a meno di requisire gli appartamenti sfitti.

Il sindacato, durante il dibattito ha chiesto: 1) che il Comune accerti quanti sono e dove sono gli alloggi sfitti; 2) che le case popolari mettano a disposizione il 20 per cento degli alloggi costruiti di recente o che stanno per essere terminati per destinarli agli sfrattati; 3) che il Comune in caso di necessità assoluta si assuma per un certo periodo l'onere dell'affitto che l'inquilino sfrattato non può pagare; 4) che venga dato tempestivo inizio al piano decennale per il recupero del patrimonio edilizio esistente, compreso il centro storico.

Sitzia ha citato le iniziative del Comune per la creazione degli «alloggi parcheggio». Infatti due edifici del centro storico saranno ristrutturati per ricavare da essi venti abitazioni per quest'uso. E' pure prevista da parte dell'Istituto Case Popolari la ristrutturazione di un edificio, in via Varrone, da adibirsi a «casa-albergo» per persone anziane.

Per quanto riguarda il piano decennale e il riparto dei fondi derivanti del primo stralcio biennale (1978-'79), al Comune di Asti è stato assegnato un miliardo e mezzo per la riqualificazione del quartiere «Luna Borgo» e di due case nel centro storico mentre per l'edilizia agevolata è prevista la costruzione di 200 nuove abitazioni.

E' stato poi aperto il dibattito. Numerose le domande rivolte soprattutto al legale del sindacato tutte riguardanti l'equo canone e chiarimenti ai vari articoli della legge. **v. m.**

ASTI — Venerdì 20 aprile [illegible], nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri, s'inaugurerà la seconda mostra artigiana impianti termici «Riscaldamento oggi», organizzata dalla Camera di Commercio allo scopo di informare sulle tecniche di riscaldamento e di utilizzo delle fonti energetiche.

L'ampliamento della statale costerà 10 miliardi di lire

I soldi ci sono, a quando i lavori sulla «direttissima» per Isola?

Mariangela Cotto, per gli abitanti, interviene al dibattito

ASTI — *Anche i cittadini hanno dato man forte agli astigiani, domenica mattina, nel corso dell'ampio dibattito per la realizzazione del raddoppio della Asti-Isola, ma gli applausi più scroscianti da parte del pubblico, costituito soprattutto dagli abitanti lungo il famigerato tratto di strada di 8 chilometri, sono andati all'unica donna intervenuta nel dibattito, Mariangela Cotto, componente del «Gruppo Amici di San Marzanotto», la frazione alle porte di Asti, prima dell'abitato di Isola.*

Nell'invocare a nome della popolazione il raddoppio Mariangela Cotto ha detto: «Questo convegno, che attendevamo da tempo, oggi ci ha dato la possibilità di sentire che sono molte le ragioni per cui è urgente arrivare al più presto al tanto necessario raddoppio della statale».

«Intendiamo sottolineare, in questa sede — ha proseguito la rappresentante degli "Amici di San Marzanotto" — che è nostro sacrosanto diritto vedere rispettata l'incolumità degli abitanti perché da tempo la comunità di San Marzanotto paga un alto tributo di sangue per gli numerosi incidenti stradali che quasi ogni giorno accadono sul tratto di strada».

Al convegno-dibattito sono intervenuti il sottosegretario ai Lavori pubblici, Giovanni Fontana, i presidenti delle Province di Asti e Cuneo, interessanti gli interventi di Andriano e Falco, i presidenti degli enti comunali e dei comprensori pure di Asti e del Cuneese, i parlamentari Vineis, Mirnglio Goria, Robaldo Sobrero Orione, l'assessore regionale ai Trasporti, Bajardi, e il capo compartimentale dell'Anas.

L'esigenza del raddoppio viene dibattuta dal 1968. Nel 1972 l'allora ministro ai Lavori Pubblici, Gullotti, si impegnò a finanziare l'opera; nel '73 lo stesso Gullotti dispose per il progetto esecutivo; alcuni mesi dopo Gullotti, inaugurando la tangenziale di Alba, assicurò gli astigiani che l'opera sarebbe stata realizzata.

Nel 1974 il progetto venne approvato dalla direzione compartimentale dell'Anas, ma finì in un cassetto. Da allora si intensificarono le «battaglie» da parte di enti e cittadini con ordini del giorno e interrogazioni di vari parlamentari.

Domenica mattina è stato finalmente detto che il raddoppio è compreso nel piano triennale della legge finanziaria 843 del 1978 che prevede interventi in Piemonte per 117 miliardi. Il raddoppio oggi costa circa 10 miliardi di lire. Ma quando s'inizieranno i lavori? A questo interrogativo nessuno ha risposto. L'Anas, pare, intende rivedere il progetto, eseguire qualche variazione. Forse ha detto bene il presidente della Provincia, Andriano: «Malgrado la provata utilità del raddoppio, la sua urgenza ed indifferibilità, dichiarata dalle autorità competenti a promuoverne la realizzazione, inspiegabilmente la soluzione del problema non è a tutt'oggi stata avviata e non si vede come e quando si possa aprire il tanto atteso capitolo finale».

I capitali ci sono, non sarebbe ora di aprire i cantieri? **V. m.**

Il simbolo ricorda l'antica tradizione mercantile cittadina

Una moneta della zecca d'Asti porterà fortuna alla Fiera '79

Il simbolo della fiera

ASTI — L'assessore all'Annona, ing. Musiano, ha scelto il simbolo della Fiera «Città di Asti». Raffigura una moneta battuta dalla zecca medioevale del libero Comune astigiano nell'anno 1300. E' un simbolo augurale perché vuole ricordare le antiche tradizioni mercantilistiche della città.

La fiera, è stato deciso, si aprirà il 28 aprile e durerà sino al 6 maggio. Dedicata all'artigianato, all'industria, al commercio celebrerà il suo centottantesimo anno di nascita.

Si svolgerà in appositi «stand» in piazza del Palio, ma c'è stata, in Consiglio comunale, durante la discussione sul bilancio, la richiesta che per il futuro venga sistemata in locali stabili per permettere la sua espansione con l'accoglimento di altri espositori, e la sua trasformazione in mostra permanente per specializzazioni produttive dei diversi aspetti dell'economia astigiana. L'area individuata è quella dei due capannoni, m. 25x15, con un'altezza che permette la costruzione di due piani in cemento armato dell'ex ferriera Ercole e l'area verde che si intende allestire.

La zona dell'ex caserma di San Rocco non è compatibile con le esigenze di un centro fieristico permanente, anche perché è zona non sufficientemente collegata col centro cittadino. Questa è la tesi del consigliere comunale proponente, Marchisio e del presidente della Camera di Commercio, Borello, che la condivide e la sostiene.

Il problema, assai importante, rimane quindi aperto.

Dell'edizione 1979 della fiera ci parla l'assessore Musiano: *Occuperà oltre diecimila metri quadrati, di cui 3000 riservati al settore macchine agricole. Gli espositori saranno 85 nel settore artigianato e industria, 35 per le macchine agricole. Gli stands 161. Calcolo che il giro d'affari superi il miliardo e mezzo di lire superando lo scorso anno.*

L'affluenza dello scorso anno è stata di 150 mila persone, buona parte provenienti da altre province e quindi con vantaggi per le attività turistiche.

Le premesse d'una [illegible] espansione della fiera ci sono: ormai ha i suoi abituali espositori, e i suoi clienti. **V. m.**

Designata anche la giunta

Mombercelli: eletto il nuovo sindaco

MOMBERCELLI — *L'agricoltore Aldo Barbero, 58 anni, è il nuovo sindaco di Mombercelli. Succede a Nicola Biglia, dimessosi nel febbraio scorso per motivi di salute. Il Barbero è stato eletto con 9 voti favorevoli e due astensioni.*

Nella stessa seduta si è proceduto anche alla designazione della giunta: sono Luigi Ferrero quale assessore effettivo, Mario Aresca e Franco Gambaldo assessori supplenti. Vice sindaco è stato eletto Edoardo Fiore.

La seduta era stata aperta dal consigliere Mario Aresca, il quale ha presentato il programma della nuova giunta. «Dato il poco tempo a nostra disposizione — ha esordito l'Aresca — il nostro impegno sarà tutto volto a risolvere la questione della scuola media».

A questo proposito lo stesso Aresca ha preannunciato alcune novità: la scuola, che secondo la vecchia giunta doveva essere costruita in località Orto, sarà invece localizzata in regione Pontelillo, dove il Comune riceverà sotto forma di donazione il terreno necessario.

Per quanto riguarda il campo sportivo ne ne sarebbe voluto uno nuovo in regione Pontelillo al posto dell'attuale località Orto di proprietà di alcuni privati che lo cedevano in affitto al Comune si è arrivati ad un accordo per cui i proprietari daranno l'area al Comune. **f. m.**

Con lo striminzito 1-0 di Sestri raggiunge l'Aurora Desio

L'aggancio della Torretta

Il commento di Cuscela

Asti: peggio di così non aveva mai giocato

ASTI — *L'autorete di Rossi a cinque minuti dalla fine ha interrotto il ciclo positivo dell'Asti, che durava dall'ormai lontana sconfitta con il Pontedecimo, e ha complicato una classifica che sembrava avviata ad una situazione più tranquilla.*

Cuscela aveva fatto un pensierino ai due punti e deve invece registrare una sconfitta. «Un incontro da dimenticare. Non abbiamo attenuanti — commenta il tecnico avvilito per l'occasione sprecata e sopraffatto per la prestazione sotto tono dei suoi giocatori — la squadra ha trascurato completamente le mie direttive tattiche e ha disputato la peggior partita della stagione. Forse qualcuno si è montato la testa troppo facilmente».

I biancorossi sono scesi in campo senza Lomanno, infortunato, e con Bruno e Fortano in cattive condizioni fisiche. L'assenza del terzino si è fatta sentire togliendo alla squadra lucidità, brillanti suggerimenti e buona spinta. Ma con una partita appena sufficiente i «galletti» avrebbero portato via senza fatica almeno un punto.

L'Asti ha [illegible] pr[illegible] gravi limiti di gioco disputando un incontro modesto.

Il trainer biancorosso aveva disposto i suoi giocatori secondo i moduli collaudati che avevano garantito la lunga serie di risultati positivi, ma dell'Asti ammirata a Borgomanero e domenica contro l'Entella non si è vista traccia. Trascurata completamente la manovra collettiva, gli astigiani hanno esibito un gioco aperto e senza idee, ispirato insomma solo da stimoli agonistici.

I centrocampisti hanno portato la palla per decine di chilometri, senza mai vivacizzare l'azione con opportune aperture sulle fasce laterali. Nonostante la squadra non spingesse avanti con lucidità e non chiudesse sul nascere la manovra, Bruno e Taschieri hanno avuto a disposizione qualche buona occasione da gol. Quando già sembrava che il pareggio fosse cosa fatta, la clamorosa autorete di Rossi ha dato all'incontro la svolta decisiva, senza che nel poco tempo rimasto gli astigiani potessero rimontare.

«Era un'occasione d'oro per fare due punti prima dell'inizio di un ciclo di incontri difficili — si rammarica Cuscela — per fortuna i "cugini" ci hanno reso il favore di battere il Sestri. Ora la sosta ci permetterà di recuperare Lomanno e di riordinare le idee, ma quest'anno ci sarà da [illegible] da soffrire fino alla fine». **d. q.**

ASTI — Nell'incontro con il Sestri l'unica nota positiva è venuta dal risultato. L'1-0 è striminzito, scaturito da un'autorete tutt'altro che esaltante, ma permette ai torretta di continuare a sperare nell'aggancio con l'Aurora Desio.

«L'importante era vincere» sintetizza efficacemente l'allenatore Nattino, che accoglie con moderata soddisfazione la notizia della mezza battuta d'arresto interna dell'Aurora Desio con la Vogherese.

Contro i «corsari» il tecnico astigiano ha provato qualche variazione tattica lasciando in panchina Albrigi, ma all'ultimo momento l'indisponibilità di Delle Vedove lo ha costretto a mandare in campo una formazione ancora [illegible] rinnovata del previsto.

Delle Donne che, assente Albrigi, ha avuto il compito di «cervello» del centrocampo, ha tentato di decentrare una manovra destinata ad impigliarsi nelle maglie della difesa avversaria.

Nicoloso si è battuto con la consueta determinazione contro l'intraprendente ex biancorosso Zanetti, contribuendo nella ripresa con qualche proiezione sulle fasce laterali ad un paio di contropiedi di buona fattura, sprecati banalmente dalle punte.

A parte queste poche note positive il responso della partita non è stato confortante. Nattino continua a rimescolare le carte, ma il prodotto non cambia. A sostenere la volontà di vittoria dei rossoblù non c'erano né idee né cambi di marcia che consentissero alla pressione astigiana di prendere quota e di mettere in affanno la difesa ospite.

Nella ripresa, anzi, i modesti avversari si sono accorti che, contro una Torretta così malandata, si poteva osare e hanno sfiorato in più di un'occasione un clamoroso pareggio.

La vittoria non ha sollevato molti entusiasmi neppure tra i giocatori rossoblù. Nicoloso guarda all'incontro con occhi distaccati: «Non è stata certo una bella partita, ma per noi erano importanti soprattutto i due punti — dice il terzino —. Con l'Aurora a tre lunghezze, sei partite prima della fine e lo scontro diretto al Comunale, una speranza per la C2 c'è ancora, però non dobbiamo più sbagliare. La lezione di Ivrea ci è servita e di programmi è meglio non farne più».

D'Agostino sembra maggiormente convinto: «Se arriveremo alla sfida diretta con solo due punti di ritardo tutto è ancora possibile — afferma l'attaccante — sarà però indispensabile [illegible] almeno un incontro in trasferta».

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: California [illegible]
Politeama: [illegible] nel pollaio
Splendor: Inhibition
Teatro: Un tranquillo week-end
Vittoria: Lager S. l'inferno delle donne

CANELLI

Regno d'Oro: Rosa Lan [illegible] del [illegible]
Sociale: Bentornato Dio
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: I gladiatori

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 2
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 3
Moncalvo: Cisero, via Castello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 11
minima [illegible]

Umidità media 67%. Temperatura il 9 aprile dello scorso anno: 13; 8. Il sole sorge alle 5.58 e tramonta [illegible]. Vento debole.
Le previsioni: [illegible] generalmente sereno con progressivi annuvolamenti.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (12, 5), Moncalvo (13, 6); Nizza (10, 4).

Al torneo di tamburello a muro del Monferrato

Portacomaro e Grazzano in fuga

Montemagno e Grana seguono a un punto - Il recupero Moncalvo-Tonco

MONCALVO — Ancora bel gioco e spalti gremiti di folla nel quarto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Risultati del secondo turno: Calliano-Portacomaro: 11-19; Vignale-Castell'Alfero 14-19; Tonco-Grazzano 14-19; Montechiaro-Montemagno 16-19; Grana-S. Giorgio 19-11. Ha riposato il Moncalvo. Classifica: Portacomaro e Grazzano punti 4, Montemagno e Grana 3; Moncalvo, Castell'Alfero e S. Giorgio 2; Calliano, Montechiaro, Tonco e Vignale 0. Il Moncalvo e il Tonco hanno disputato una partita in meno.

Calliano-Portacomaro: Mimmo Cerutti non ha ripetuto la splendida prova di domenica scorsa a Grazzano e il Portacomaro ha subito avuto via libera. A parte la buona prova dei campioni in carica, la retroguardia del Calliano ha giocato bene sulla fascia centrale, ma non ha sfruttato l'appoggio del muro. Così hanno fatto Verrua e soci.

Vignale - Castell'Alfero: gli ospiti si sono ripresi dallo «shock» del Moncalvo e sono riusciti a vincere una partita che fino a metà aveva visto in vantaggio il Vignale. Dal 12-8 in poi il Castell'Alfero ha saputo imporsi con un recupero spettacolare.

Tonco-Grazzano: a riposo nella prima giornata e subito opposto agli ex campioni del Monferrato, il Tonco è ancora fermo al palo. E domenica prossima dovrà andare a Portacomaro. Comunque, contro il Grazzano, si è difeso al meglio e senza timori riverenziali. Cossato è stato il suo uomo migliore.

Montechiaro-Montemagno: ha risposto a tutte le aspettative della vigilia: gioco vigoroso e combattuto sul filo dell'ultimo 15. Sotto il profilo agonistico certamente la migliore partita della giornata. Il Montechiaro ha ceduto alla distanza, dopo aver ottenuto un 13 pari.

Grana-S. Giorgio: come previsto, Maurizio Monzeglio ha dovuto limitarsi a svolgere dell'ordinaria amministrazione contro un S. Giorgio, temibile soltanto in casa. **Z. pr.**

CMM
OFFICE COPYING SYSTEM

s.n.c. di MALFATTO rag. ARNALDO & C.
MACCHINE E MATERIALI PER UFFICIO
SALA ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE:
14100 ASTI
VIA ARO' 18/20 - TELEF. (0141) 53.431

ha il piacere di invitarLa alla manifestazione di presentazione dei fotoriproduttori per i quali è [illegible] presso i locali dell'Hotel

«AL GRAPPOLO D'ORO»
Viale Risorgimento, 21 - Telefono 81.612-81.252
14053 Canelli (Asti)

Nei giorni martedì 10 aprile 1979, mercoledì 11 aprile 1979 dalle [illegible] alle ore 19. Per ogni ulteriore informazione si prega di telefonare al (0141) 53.431 - 52.632

Marche rappresentate:

NASHUA
fotoriproduttori su carta comune con Toner liquido

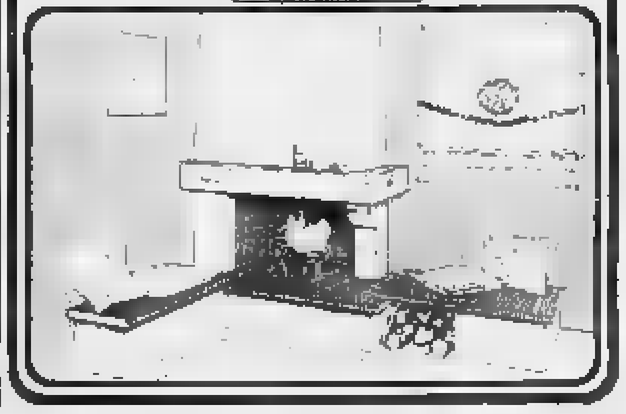
FOTOREX
fotoriproduttori su carta comune con Toner in polvere e su carta trattata con Toner sia in polvere che liquido

MITA
fotoriproduttori su carta comune e trattata con Toner in polvere

APECO
fotoriproduttori su carta [illegible] con Toner in polvere e liquido

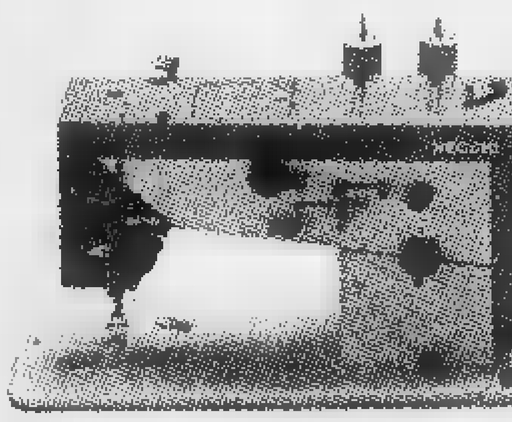
TOSHIBA
fotoriproduttori su carta trattata con Toner liquido

CAMINETTI
PER OGNI TIPO
DI AMBIENTAZIONE
STUDIO
PROGETTAZIONE
E POSA IN OPERA
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
[illegible]



Lui

Lei



Questi sono i regali per lei e per lui che:

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

offre agli sposi
che prenoteranno l'arredamento

per il loro «nido»

un arredamento completo
a prezzi «scontatissimi»

Attenzione però! L'offerta è valida

dal 23 marzo al 20 aprile 1979

Venite a trovarci anche «Domenica pomeriggio»

a Castell'Alfero S.S. Asti-Casale
Tel. 296.177 - 296.197

Ciao Sposi!!

NOTIZIE SPORTIVE

Battuta d'arresto per l'Alessandria col Treviso

Grigi, tempo [redacted] umiltà

Capello: «Abbiamo cancellato quanto di buono fatto in passato»

ALESSANDRIA — Brusco richiamo alla realtà per i grigi passati dall'altare [redacted] Mantova (vittoria per 2 a 1) alla polvere con il Treviso (sconfitta per 1 a 0).

«I giocatori — afferma Capello — si [redacted] impegnati, si sono dati un gran [redacted] fare. Tuttavia, oltre l'assenza [redacted] Ferrari, che si è fatta sentire più del previsto, ci si è ammucchiati troppo al centro [redacted] allargarsi [redacted] fasce laterali. Che cosa [redacted] dire? Faremo una Pasqua austera tornando [redacted] casa con le [redacted] nel sacco».

Nonostante l'inserimento di Tonetto, il centrocampo alessandrino [redacted] giocato a sprazzi. Fra l'altro, lo [redacted] atleta [redacted] sembrato vagare nel primo tempo senza decidere sul da farsi. Inoltre [redacted] cattiva giornata di Callati, coordinatore dell'at[redacted], e la debolezza offensiva [redacted] binomio Ferraris I-Barozzi hanno completato [redacted] quadro di una [redacted] prestazione. «Con la sconfitta — puntualizza Capello, alquanto irritato — abbiamo cancellato quanto [redacted] buono è [redacted] fornito nei precedenti incontri. Comunque, è giusto che sia venuto un salutare bagno di umiltà: così tutti rifletteranno meglio senza affrontare con sufficienza gli [redacted]versari».

Il discorso interessa soprattutto alcuni giocatori, che pare non seg[redacted] una regolare disciplina [redacted] vita fuori campo. «Ribadisco — conclude il mister dell'Alessandria — che in questo campionato non c'è al[redacted] squadra facile. Bisogna rimboccarsi le maniche ogni domenica: il Treviso deve servire come esempio».

Fra l'altro, ai grigi l'azzurro stona molto. Sia contro il Novara sia contro i veneti, Colombo e compagni hanno rimediato pochissimi punti. All'andata, a Treviso l'Alessandria perse egualmente per 1 a 0. Ora, a distanza di cinque mesi, la pattuglia [redacted] Soldo ritorna a turbare i sogni di [redacted] squadra che accusa limiti psicologici.

Qualcuno, per giustificare l'abulica gara di domenica, ha avanzato l'ipotesi di un tacito accordo con i veneti che l'anno scorso consentirono all'Alessandria di vincere a mani basse (3 a 0). La realtà [redacted] che i grigi [redacted] si [redacted] presentati in campo [redacted] la necessaria concentrazione e hanno puntualmente pagato. Dopo cinque [redacted] novembre) il «Moccagatta» [redacted] violato. Allora fu lo Juniorcasale con un gol di Pozzi. [redacted] notare che in casa l'Alessandria non subiva reti [redacted] prima giornata di ritorno.

r. g.

Gaviese raggiunge [redacted] Spinettese

GAVI LIGURE — Nel campionato di calcio Seconda Categoria, girone M, la Gaviese, reduce dal successo sul Nizza (2-1) con reti di Sericano al 60' e al 75', ha raggiunto la Spinettese al comando della classifica.

Gli [redacted] di mister Zogno hanno sfruttato al meglio il [redacted] incontro di recupero e hanno la possibilità di [redacted] il vantaggio sulle inseguitrici se riusciranno a vincere [redacted] nel prossimo turno con il Comollo.

La Gaviese è scesa in campo con: Bellinzona, Bianchi, Marcello, Eliano Orsi, Luino, Traverso, Remigio Orsi, Chi[redacted], Sericano, Salvatore Gollo, Manfredi [redacted] (80' Mauro Gorlo).

(u. g.)

Arquatese pareggia col Dopolavoro

ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato [redacted] calcio [redacted]da Categoria, girone M, l'Arquatese, dopo il pareggio con il Dopolavoro Ferroviario (1-1) con rete di Gogna al 75' e pareggio degli ospiti al 80', approfitterà del turno di riposo per recuperare i suoi infortunati.

Gli arquatesi, che hanno schierato Mogni, Mo[redacted], Gerace, Gogna, Gardella, Tessarollo, Laggina (dal 80' Lovotti), Baiardi, Lorenzon, Garibaldi. Caviasi, erano ancora privi di Buratto e Sparanza, due degli uomini più in forma nelle ultime gare e hanno incontrato notevoli difficoltà a superare l'attenta retroguardia [redacted].

(u. g.)

Nerostellati sconfitti nel derby di Novara

Lo Junior scivola in basso [redacted] faremo un buon finale»

CASALE — Lo Junior non è riuscito a concludere positivamente il ciclo dei derby. Ha chiuso in vantaggio [redacted] confronti dell'Alessandria e della Biellese aggiudicandosi in entrambi i [redacted] tre [redacted] quattro punti in palio [redacted] non altrettanto può dire per quanto riguarda il Novara. Pareggiato l'incontro di andata al «Natal [redacted]», lo Juniorcasale è stato sconfitto domenica con il se[redacted] punteggio di [redacted] a 0 sul terreno degli azzurri.

Il punteggio appare estremamente [redacted] per i nerostellati. A pochi minuti dal fischio di inizio il Novara è andato in vantaggio. Trafitti dal gol a freddo, i casalesi hanno accusato il colpo e gli avversari ne hanno approfittato per raddoppiare, grazie a un banale errore di un difensore. Incassato anche questo secon[redacted] colpo, [redacted] Juniorcasale è riuscito [redacted] a riprendersi sino ad assumere [redacted] certa prevalenza territoriale.

La squadra ha costruito anche alcune palle gol, [redacted] a causa della solida carenza in fase [redacted] non è stata in grado di battere il portiere avversario. E quando questi in due occasioni è stato posto fuori causa sulla fatale linea bianca, si è trovato un altro difensore che ha potuto respingere in extremis.

Nella [redacted] il gioco — abbastanza soddisfacente [redacted] piano tecnico, ove i novaresi hanno dimostrato una sensibile superiorità — è calato un po' di tono. Quando il risultato sembrava ormai acquisito vi è stato [redacted] netto fallo in [redacted] di rigore nerostellata che l'arbitro giustamente ha punito. Così il numero delle reti in passivo è salito a tre.

La sconfitta risospinge la squadra [redacted] verso [redacted] bassa classifica. La situazione non è ancora allarmante ma potrebbe divenire [redacted] se [redacted] compagine non riuscirà a fornire un rendimento migliore nelle restanti gare di campionato e otterrà [redacted] conseguenza risultati più positivi. Pardini, che a Novara è stato a giudizio di molti il migliore dei nerostel[redacted], è fiducioso sull'avvenire della squadra. «Sono superstizioso — ha confessato — e vi dirò perché sono certo che [redacted] Juniorcasale tornirà un buon finale [redacted] campionato. Due anni or sono, quando giocavo nella Cremonese, perdemmo l'ulti[redacted] incontro di campionato prima di recarci in Inghilterra per disputarvi [redacted] torneo. [redacted] ritorno — ha proseguito — [redacted] Cremonese ha infilato una serie di successi che l'hanno portata a vincere il girone e ad aggiudicarsi quindi la promozione in serie [redacted]. Con il Casale alla vigilia del volo in Inghilterra abbiamo perso a Novara. Il ritorno dalla Gran Bretagna segnerà l'inizio della nostra rimonta in classifica».

Ieri mattina la comitiva [redacted]rostellata è partita da Linate per l'Inghilterra [redacted] disputerà due incontri. Torneremo domani sull'argomento.

m. v.

Tambass serie A

L'Ovada va bene affonda il Casale

L'Ovada straccia il Bussolengo affondano Cremolino e Casale, nella seconda giornata del campionato [redacted] tamburello. Per Mirello e compagni sono due punti [redacted].

Nella serie B pareggio tra Callianetto e Revigliasco, che perdono contatto con le prime in classifica. Nella partita tra Chiusano e Tonco vinta di misura dai padroni di [redacted].

Serie A: Cavallon-Casale 19-7; Ovada-Bussolengo 19-8; Marmirolo-Arc[redacted] [redacted]-7; Bottanuco-S. Floriano 8-19; Salvi-Cremolino 19-9; Aldeno-Lazise 19-10. Classifica: S. Floriano, Ovada e Salvi 4; Cavaion, Cremolino, Bussolengo, Marmirolo, Aldeno e Casale 2; Lazise, Arcene e Bottanuco 0.

Serie B: Ediliconsat Asti-Cocconato 19-6; Callianetto-Revigliasco 18-18; Q. Conrotto-Vigliano 6-19; Chiusano-Tonco 19-17. Classifica: Ediliconsat e Vigliano 4; Chiusano, Moncalvo, Mongardino e Tonco 2; Revigliasco e Callianetto 1; Cocconato e Conrotto 0.

Terzo pareggio consecutivo per i leoncelli

[redacted] a bocca asciutta

TORTONA — Terzo pareggio consecutivo per il Derthona, a due mesi dal termine del campionato di C2. Domenica ad Olbia l'undici di Ambrogio Pelagalli, è riuscito a contenere senza danni le incursioni degli isolani che, per la loro difficile posizione in [redacted]ssifica, hanno giocato al massimo. Lo zero a zero pertanto può accontentare solo i bianconeri, che se riusciranno a mantenere questa media si potranno ritenere fuori dalla retrocessione.

La lunga e difficile trasferta del Derthona non ha permesso a molti di seguire i leoncelli. I tifosi tortonesi hanno vissuto le fasi più salienti della gara con le orecchie incollate alle radio, [redacted] grazie alla radiocronaca garantita dalle emittenti locali.

Un'ottima prestazione l'hanno fornita il libero Rossetti e l'estremo difensore Zanier, protagonista quest'ultimo [redacted] diversi interventi determinanti per il risultato a reti inviolate.

«Penso proprio — ha detto Mario Zampicchiati, uno dei più accesi tifosi bianconeri che ha seguito la partita per radio — che il Derthona abbia ormai la salvezza in pugno, se i ragazzi sapranno rimanere calmi e concentrarsi a dovere in queste ultime partite che ci separano dal termine del campionato».

Per i bianconeri, ora, riposo pasquale tranquillo e poi «volatone» finale, per metà aprile e tutto maggio.

e. r.

I biancocelesti raggiunti [redacted] Sesto

Novese, il pareggio colpa dell'arbitro

NOVI LIGURE — Pareggio esterno per la Novese con il Pro Sesto (1 a 1) nella undicesima giornata di ritorno del campionato di serie D. I biancocelesti dopo essere passati in vantaggio in apertura di gara con [redacted] rete messa a segno dal centrattacco Talarico, uno dei migliori in campo, sono stati raggiunti dai padroni di [redacted] [redacted] il 20' su calcio [redacted] rigore decretato dall'arbitro Gallas [redacted] [redacted] fallo di [redacted] [redacted] tutto involontario commesso da un difensore novese nella sua area.

Altre due reti realizzate da Talarico sono state annullate dal direttore di gara che poco prima del termine ha inspiegabilmente espulso l'allenatore.

«Meritavamo di vincere — commenta amareggiato l'accompagnatore Giancarlo Maccagno —. Abbiamo perso un punto a causa dell'arbitraggio, decisamente casalingo. La peggiore direzione dall'inizio del campionato».

La Novese, che mancava dell'interno Boccasso, infortunato, sul campo di Sesto San Giovanni ha schierato: Vezzulli, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delledonne; Palazzolio, Battistel (dall'80' Scanu), Talarico, Dellacasa, Rossignoli.

g. c.

NOVI LIGURE — La Novese per l'ultima giornata del torneo «Berretti» è stata battuta in casa per 2-0 dall'Albese. Il biancoceleste Ferrari ha fallito un penalty.

Al torneo di calcio giovanissimi

Juventus [redacted] Torino vincono a Valenza

VALENZA — Si è svolta la fase eliminatoria della quarta edizione del torneo nazionale calcistico «Città di Valenza» per la categoria giovanissimi. Alla manifestazione parteciperanno otto squadre: Inter, Alessandria, Juventus, Valenzana, Torino, Genoa, Sampdoria e Milan.

Nelle prime gare, disputatesi domenica al Comunale, le formazioni più titolate hanno passato il turno. L'Internazionale ha travolto l'Alessandria con punteggio tennistico di 6-0; la Juventus ha superato con lo stesso risultato la compagine di casa.

Meno eclatante il successo di Torino e Milan, opposte rispettivamente al Genoa e alla Sampdoria. I granata si sono aggiudicati la gara per 1-0; i rossoblù per due gol a [redacted].

Come era [redacted] pronostici le squadre più forti hanno passato il turno e [redacted] [redacted] [redacted] dovranno vedere nelle semifinali.

Sono già stati fatti gli accoppiamenti per le partite [redacted] si giocheranno sabato prossi[redacted]: l'Inter contro la Juventus e il Torino di fronte al Milan. Le stesse partite che il campionato nazionale di [redacted] A riserva nello stesso giorno agli appassionati del football.

Interessante [redacted] quella [redacted] [redacted] sarà vedere quali delle due formazioni [redacted] il turno e si affronteranno per [redacted] finale di lunedì 16 prossimo.

g. ga.

Volley, gli alessandrini si impongono per 3 set a 1

Jacorossi: il [redacted] di Firenze aumenta le speranze [redacted]

ALESSANDRIA — Ottima prestazione della Jacorossi Volley, che, nella quindicesi[redacted] giornata del campionato di pallavolo di serie A2, [redacted] [redacted]quistato sul campo di Firenze una netta vittoria [redacted] tre set a uno (15-10, 7-15, 16-14, 15-13).

La gara rivestiva un aspetto di particolare importanza al fi[redacted] [redacted] lotta [redacted] non retrocedere. Il successo [redacted] maggiori dimensioni in quanto le dirette antagoniste, Siena e Massa, [redacted] state sconfitte. La Jacorossi le ha raggiunte in classifica, piazzandosi con [redacted] punti in terz'ultima posizione, con la miglior differenza reti.

A [redacted] giornate dalla conclusione si fanno più concrete le possibilità di salvezza per la compagine alessandrina già data per spacciata. La tenacia del duo tecnico Banzi-Gandino è stata alla lunga premiata. Lo spostamento a schiacciato[redacted] centrale di Martino si è rivelato la mossa vincente; [redacted] [redacted] dalla formazione di qualche elemento non al meglio della condizione [redacted] [redacted] il resto.

La partita di Firenze non ha avuto storia; gli alessandrini sono scesi in campo concentratissimi. La squadra è subito partita con il piede giusto e ha continuato a macinare gioco con sicurezza e disinvoltura. Per i padroni di casa non c'è [redacted] nulla [redacted] fare. Dopo la parentesi pasquale si riprenderà il 21 aprile con l'incontro interno con il Cesena.

La Jacorossi ha giocato con, in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rosai, Martino, Pesce.

m. p.

Gimar volley (A2) Retrocessione?

CASALE — La Junior Gimar, militante nel campionato A2 di pallavolo femminile, ha perso una delle gare decisive per la permanenza in questa serie. È stata infatti battuta in casa dal Sesto San Giovanni per 3 a 2 dopo essersi assicurata i primi due [redacted]. Le ragazze di Furione sono partite velocemente dando l'impressione di facilmente aggiudicarsi l'incontro. Si sono poi rilassate compromettendo l'esito finale.

Le ospiti, tutt'altro che superiori alle casalesi, hanno approfittato di questo calo fisico [redacted] lasciato a zero la Gimar nell'ultimo set. Per le monferrine ora la lotta per la permanenza in A2 si fa più dura anche se tifosi e dirigenti sperano ancora.

(g. ga.)

Pallavolo, serie [redacted]

Una vittoria facile per la Franger Frigor

CASALE — Facile affermazione [redacted] ragazzi della Franger Frigor pallavolo nella quindicesima giornata di ritorno del campionato di serie C nella gara esterna che li ha visti di fronte al Pinerolo. I casalesi si sono imposti per 3 a 1. Gli ospiti hanno preso l'impegno un po' sottogamba, snobbando gli avversari, ultimi in classifica. Non si è quindi registrato un [redacted] livello [redacted] [redacted].

«Si poteva fare di più in questo campionato — ha detto il capitano casalese Gianni Perani, 36 anni —, anche perché siamo stati gli unici a battere, sul suo campo, la capolista Cremona. Comunque siamo soddisfatti, tenuto conto che la nostra posizione in classifica, quarto posto, è dovuta alle vittorie di tutte le gare in casa». Mancano ora tre partite al termine del campionato: la Franger, salda al quarto posto, potrà affrontarle in scioltezza.

(g. ga.)

Basket Promozione

Il My [redacted] al terzo posto

CASALE — Il My Market, militante nel campionato Promozione di basket, si è aggiudicato la terza piazza della graduatoria finale del torneo. Nell'ultima gara della stagione i casalesi hanno sconfitto la formazione della Lusse per 70-68 ([redacted] tempo 40-38). Le due compagini, prima dello scontro diretto, erano appaiate a quota 34.

«Ero convinto che ce l'avremmo fatta — ha commentato al termine della gara Gigi Cappa, [redacted] del My —. Meritiamo la terza posizione in classifica dietro le due squadre d'élite, Matteotti e Omega. Anche se non abbiamo potuto andare oltre questo piazzamento, abbiamo accumulato una esperienza che ci fa ben sperare per il prossimo anno».

Se l'allenatore-giocatore [redacted]nasi manterrà l'attuale forma, e il giovane Uberiazzo continuerà a progredire, il My sarà certamente una delle candidate per sostenere la parte della favorita nella stagione a venire.

(g. ga.)

Scialbo derby

Junior ed Ebor squadre spente

CASALE — Il derby provinciale delle pericolanti che vedeva di fronte la Junior e l'Ebor basket di Valenza, [redacted] penultima giornata della poule di serie C, è stato appannag[redacted] dei casalesi per 95-70 (primo tempo 50-46).

Le due compagini [redacted] affrontate senza più alcuna velleità di promozione per i valenzani, e di permanenza, per i padroni di casa. Si è dato quindi libero sfogo al gioco. Ne è venuta fuori una prestazione mediocre: nel primo tempo i ragazzi di Motta hanno giocato in surplace; quelli di Varvello con uno sprint in più.

Capovolgimento di situazione nella ripresa. [redacted] questa occasione la Junior ha fatto vedere di più ed è riuscita ad aggiudicarsi venticinque punti di vantaggio e due punti [redacted] la classifica.

(g. ga.)

Battuta l'Omega

Il Matteotti verso la D

VALENZA — Il Matteotti basket ce l'ha fatta. Si è aggiudicato il campionato di Promozione battendo fuori [redacted] nell'ultima gara del torneo, l'Omega di Alessandria per 67 a 59. Era una partita importante.

Per [redacted] prima volta in tutto il torneo [redacted] è visto il [redacted] Ricchini [redacted]ndere, dopo la partita [redacted]. Buona parte della prestazione è merito suo: ha saputo amalgamare i giocatori e impostare [redacted] bel [redacted] sfruttando al [redacted] le possibilità di ognuno.

I migliori [redacted] stati D'Onofrio che ha distribuito intelligentemente molti [redacted]. Decorato esibitosi in un paio di schiacciate, Rovazzi con 10 rimbalzi e altrettanti punti. Ora, però, non c'è tempo di riposarsi sugli allori: il cammino verso la serie D continua.

I rossi valenzani devono disputare un doppio confronto con la vincitrice dei play-off della zona di Vercelli. Forse sarà l'Agnona di Borgosesia. La data dell'incontro di andata non è ancora stata fissata.

(g. ga.)

Leggete bene questo inserto: alcuni esempi degli oltre 1000 articoli che potrete trovare da noi:

Ferro da stiro a vapore	L. 12.000
Portabili a colonna	L. 21.000
Specchi a «Unghia»	L. 19.000
Materassi a molle estate [redacted]	L. 24.000
Letti a castello	L. 56.000
Lampadari	L. 4.500
Macinacaffè	L. 6.300
Frullatori	L. 15.500
Tostapane a due pinze	L. 4.400
Aspiratte	L. 9.200
Servizio bicchieri 18 [redacted]	L. 4.700
Servizio 18 piatti + Tovaglia + [redacted] tovaglioli	L. [redacted]
Phon	L. 4.500
Tritatutto	L. 19.800
Lucidatrice [redacted] spazzole	L. 29.000
Camerette da scapolo	L. 143.000
Soggiorni completi	L. 385.000
Camere da letto	L. 576.000
Accendigas	L. 3.250
Sacchi originali	L. 19.500
Pesapersone	L. 5.500
Bilancia famiglia	L. [redacted]
Casco per capelli	L. 19.500
Orologi	L. 9.900
Portatelefoni [redacted] stile	L. 16.500
Completo phon spazzola	L. [redacted]
Libreria 5 ripiani	L. 19.500
Torchietto tritatutto	L. 8.600
Torchietto per pasta	L. [redacted]
Servizio brace	L. 1.900
Mobili bagno offerta	L. 64.000
Specchi bagno	L. 14.500
Affettatrici	L. [redacted]
Bistecchiere	L. 10.500
Buffet cucina con tavolo e sedie	L. 193.000
Scrivania 3 cassetti	L. 48.000
Camera da letto in stile stagionale	L. 897.000
Vasi cristallo	L. 6.500
Salotto divano letto 3 pezzi	L. [redacted]

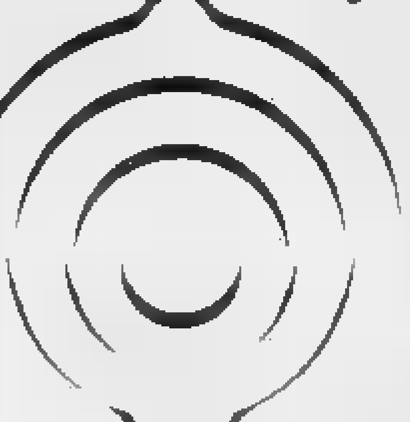
[redacted] praticchiamo tali sconti
Noi diamo magazzinaggio gratuito
Noi facciamo trasporto gratuito nel raggio di [redacted]
Noi abbiamo il [redacted] vasto assortimento di mobiletti in [redacted], elettrodomestici, lampadari e tutti gli accessori per [redacted] casa

NOI!!! [redacted] solo NOI!!!
Siamo l'Asta Pubblica [redacted] Alessandria
Spalto Marengo 72 - Tel. (0131) 443.297
Ci troverete anche alla [redacted] San Giorgio

gol D Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
[redacted] mobili UNIPLANN
[redacted] Arredo

[redacted] Industria Vernici [redacted] fase di espansione cerca
AGENTI
[redacted] comprovata capac[redacted] intro[redacted] presso industrie per provincia di Alessandria
OFFRESI
Inquadramento Enasarco, rimborsi spese provvigioni. Scrivere a: Publikompass 215 — 10100 Torino



Cassa di Risparmio di Alessandria
conto + assicurazione
..una sicurezza in più
al tuo servizio dove vivi e lavori

Attenzione!
ULTIMI 2 GIORNI
NOTO IMPORTATORE PERSIANO
affida alla Ditta
Arredamenti GR
520 autentici
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI
che [redacted] vendita a
PREZZO D'IMPORTAZIONE
[redacted] da certificato di garanzia e autenticità
ALESSANDRIA
Via S. Lorenzo, 66 - Tel. [redacted]

TUTTOLIBRI
[redacted] settimanale per riconoscere i tuoi libri

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cunco

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.366; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

I lavoratori hanno deciso il «presidio permanente»

Per la Cartiera di Ormea il fallimento è inevitabile?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — Non ci sono più dubbi: salvo miracoli, si va verso il fallimento della Cartiera: potrebbe essere dichiarato dal tribunale di Genova già nei prossimi giorni, alla scadenza, il 18 aprile, dell'amministrazione controllata. Gli interventi di parlamentari, sindacalisti, rappresentanti degli enti locali, all'assemblea aperta che si è tenuta ieri mattina ad Ormea, hanno dato per scontato l'esito della decisione dei giudici liguri.

Pochi hanno pronunciato la parola fallimento, sempre difficile da dire, soprattutto davanti a chi, come i 300 dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro, vede in gioco il posto di lavoro e la sicurezza economica per la sua famiglia. Nessuno, tuttavia, ha prospettato altre possibilità. La Cartiera sembra destinata a fallire, malgrado anni di lotte e decine di incontri ed iniziative per salvarla. Ma la battaglia continua, perché il sindacato non accetta un eventuale nuovo proprietario a qualsiasi condizione, vuole porsi come interlocutore qualificato di fronte alle scelte che, inevitabilmente, dovranno essere fatte nelle prossime settimane.

«Abbiamo deciso il presidio permanente dello stabilimento, con il blocco delle merci in uscita — dice Daniele, del sindacato unitario cartai, in apertura d'assemblea —. *Finora non si era arrivati a tanto perché c'erano margini di manovra. Adesso la situazione è cambiata e richiede nuove iniziative di lotta, che sarà dura e comporterà sacrifici per i lavoratori».*

Prendono la parola i parlamentari del Cuneese: Gasco e Sobrero (dc), Costa (pli), Martino (pci). C'è stata la domanda di un lavoratore, Antonio Sappa, l'unico a prendere in mano il microfono, ma largamente rappresentativo degli umori della base. *«Cosa propongono i politici? Sono disponibili ad occupare il ministero dell'Industria con una delegazione di operai di Ormea? Saremo alla mercé di un nuovo proprietario, intenzionato a ridurre gli organici?».*

«Finora non siamo riusciti a trovare una soluzione per la Cartiera — dice Sobrero —. *Siamo però disponibili a proseguire l'azione e a rivolgerci al ministro Nicolazzi perché cerchi di sbloccare la situazione».*

«L'imprenditore disposto ad acquistare la Cartiera ci sarebbe — dice l'on. Martino —. *Purtroppo ci [illegible] anche inghippi artificiosi. Una cosa è certa: che l'attuale proprietà non è mai stata intenzionata a "regalare" la fabbrica».*

Si apre una polemica per l'assenza all'assemblea del sottosegretario all'Industria, Carlo Baldi (dc) senatore del Monregalese. Il sindacato propone di costituire un comitato che comprenda tutti i parlamentari della Granda. Ma la lotta decisiva deve essere combattuta all'interno dello stabilimento. E' l'opinione dei rappresentanti delle maestranze, che non esitano a parlare di occupazione permanente quando, conclusa anche la preparazione degli ultimi semilavorati, lo stabilimento si fermerà del tutto, di fronte all'azienda fallita o alle scorte esaurite.

«Dobbiamo essere veramente uniti nella nostra azione — dice Carli, [illegible] Cisl di Cuneo —. *Nessun acquirente dovrà entrare senza un preventivo confronto con le maestranze».* E' una presa di posizione precisa, punto di partenza per le future lotte alla Cartiera.

Ad essa fa riscontro la disponibilità, ripetuta ancora una volta, dei partiti e degli enti locali. *«Il Comune è pronto ad essere il perno dell'azione* — sostiene il sindaco di Ormea, Gianfranco Benzo —. *In due anni abbiamo partecipato a oltre 200 riunioni, assemblee, incontri. Continueremo a credere che la fabbrica ha un futuro».*

Giuseppe Grosso

La recente manifestazione degli operai della Cartiera di Ormea per le vie di Mondovì

Sulla provinciale Gallo-Alba

Giovane motociclista muore in un sorpasso

ALBA — Un operaio diciannovenne, Roberto Fiozzo, abitante in via Fabio Filzi 18, è morto finendo fuori strada con la sua moto Guzzi dopo avere urtato un'auto.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale Gallo-Alba, mentre il Fiozzo tentava il sorpasso d'una Fiat 126 che a sua volta stava superando un'altra vettura. Gravemente ferito, è deceduto quasi all'istante. Sul sellino posteriore c'era l'amico Mario Di Luca, 33 anni, nato a S. Mauro Forte (Matera), abitante ad Alba in corso Europa 24. Ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Sono rimaste illese le occupanti della «126»: Olga Battaglino, 22 anni, abitante a Vezza, che era alla guida, e le tre amiche che trasportava. Sono ora in corso indagini per accertare le modalità esatte dell'incidente. Probabilmente il Fiozzo, che viaggiava verso Alba, stava procedendo a velocità piuttosto sostenuta.

In base ad alcune testimonianze, gli inquirenti tentano ora di stabilire se la moto ha iniziato il sorpasso prima o dopo la «126». Il giovane, appartenente ad una famiglia di immigrati, viveva con alcuni fratelli e sorelle. La provinciale Alba-Gallo, un'arteria stretta e tortuosa, è frequentatissima e purtroppo teatro di moltissimi incidenti stradali. **g. f.**

Roberto Fiozzo

CUNEO — Una bambina di nove anni, Maria Grazia Longo, abitante in frazione Bombonina, via Castelletto Stura è morta ieri mattina in seguito ad un incidente stradale. La bambina, domenica pomeriggio, è stata investita da un'auto con[illegible] del commerciante Walter Ronsa, 42 anni di Magliano Alpi, via Langhe 50. Mentre attraversava la provinciale Castelletto Stura-Cuneo, all'altezza dell'incrocio con la strada Torre Acceglio.

Si è conclusa a Bra la rassegna di musica popolare

Migliaia a «Canté j'euv» sulle piazze della Langa

BRA — Si è conclusa in un clima di kermesse la rassegna internazionale di musica popolare «*Canté j'euv*», che ha richiamato a Bra e nella Langa migliaia di persone.

«E' stato un successo superiore ad ogni previsione — dicono i promotori del Circolo Cocito e dell'Arci Langhe —. *Non ci aspettavamo tanta gente, la piazza di Diano d'Alba sabato sera era gremita, così come tutte le trattorie della zona. Domenica abbiamo dovuto montare nel cortile della sala Diamant un palco supplementare per accontentare anche chi non ha più trovato posto nel locale. Questo immenso concorso di pubblico ha creato qualche difficoltà all'organizzazione, che era composta esclusivamente di volontari. Ci scusiamo con gli abitanti di Diano, che hanno dovuto parcheggiare le auto a chilometri di distanza dalle loro case, perché le strade di accesso al paese erano praticamente bloccate. Nel complesso tutto è andato nel migliore dei modi».*

Non c'è stata la temuta contestazione degli «*autoriduttori*» (anche perché molti concerti erano gratuiti). C'è stata invece la protesta — pacifica e costruttiva, in quanto ha potuto esprimersi dai microfoni del palco — degli occitani del Mao e d'un gruppetto di «anti-gucciniani». I primi hanno lamentato l'esclusione dei gruppi delle vallate dal programma, i secondi hanno rivolto al «*padre dei cantautori*» le consuete accuse di consumismo. Ma poi hanno finito per applaudirlo e per ballare con gli altri fino a notte.

Il coro di congedo, intonato da tutti i gruppi stipati sul palco della sala in una spontanea «jam session», è stato il canto langarolo della questua delle uova, antichissimo rito contadino riscoperto e rilanciato negli ultimi anni dal gruppo spontaneo di Magliano Alfieri e dagli stessi giovani braidesi del Circolo Cocito, e al quale il festival ha dato un'imprevista notorietà.

Nella baraonda finale, gli organizzatori sono stati portati in trionfo in un gigantesco uovo costruito dagli inglesi del gruppo Magic Lantern: non era un'anticipazione pasquale, ma un omaggio alla tradizione della questua di quaresima che — la notizia dovrebbe interessare gli etnologi — è diffusa anche nella contea di Suffolk, a 250 chilometri da Londra. **g. n.**

(Servizio dell'inviato in altra pagina).

ALBA — «Teralile Manera contadino» è il titolo del nuovo romanzo del giornalista scrittore Franco Piccinelli, che sarà presentato domani sera, alle 21, nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica da R[illegible] Franchini de *La Stampa* e Piero Bianucci della *Gazzetta del popolo* [illegible] presente lo scrittore.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al Foro Boario di Cuneo:

Sanati piemontesi della coscia da L. 33 mila a L. 38 mila; sanati forestieri normali da L. 26.500 a L. 39 mila, della coscia da L. 30 mila a L. 32.500.

Vitelloni piemontesi normali da L. 17.500 a L. 20 mila, tendenti alla coscia da L. 21 mila a L. 24.300; della coscia maschi da L. 28 mila a L. 39 mila, femmine da L. 27 mila a L. 31.500; vitelloni forestieri normali da L. 16.500 a L. 19.500, tendenti alla coscia da L. 20 mila a L. 22.500, della coscia da L. 23 mila a L. 27 mila.

Vacche grasse da L. 11 mila a L. 22 mila, ad uso industriale da L. 8 mila a L. 10.500; tori della coscia da L. 20.500 a L. 22.500.

Ovini: montoni da L. 12 mila a L. 14 mila; pecore da L. 45 mila a L. 65 mila (caduna); agnelli da L. 3400 a L. 3800 al kg; agnelli d'importazione da L. 2800 a L. 3200 al kg; capre da L. 40 mila a L. 60 mila caduna; capretti da L. 4300 a L. 4800. **(r. s.)**

Cuneo: il dibattimento riprenderà questa mattina in Corte d'Assise

Lanciano minacce e ricusano i difensori gli undici imputati per la rivolta di Saluzzo

CUNEO — I protagonisti della rivolta nel carcere di Saluzzo di due anni fa hanno fatto ieri mattina una fugace apparizione nell'aula della corte d'assise chiamata a giudicarli: dopo aver ottenuto di leggere un lungo proclama in cui spiegano le ragioni per le quali rifiutano «*la giustizia borghese*» hanno poi ricusato i difensori di fiducia (avvocati Spazzali e Arnaldi) costringendo quindi il presidente a nominare tre legali d'ufficio (gli avvocati Giraudo, Fortina e Oppio) i quali hanno chiesto almeno un giorno per studiare gli atti processuali; il dibattimento dopo appena un'ora è stato quindi rinviato a questa mattina.

Degli undici imputati citati a giudizio per rispondere di gravi reati che vanno dal tentato omicidio, al sequestro di persona, evasione, danneggiamento, minacce, solo Bruno Gubbini, [illegible] anni, attualmente detenuto a Sulmona, ha rinunciato ad essere presente.

In aula, con la scorta di decine di carabinieri, sono comparsi: Francesco Bartoli, 30 anni; Giuseppe Cardillo, 34 anni (è uno dei condannati all'ergastolo per l'omicidio dell'orefice Baudino di Torino); Luigi Bosso, 37 anni; Cesare Maino, 38 anni; Agrippino Costa, 37 anni; Giancarlo Sanna, 27 anni; Cesare [illegible], [illegible] anni; Luciano Dorigo, 28 [illegible] (condannato a 17 [illegible] per il rapimento di Fausto Carello); Antonio Falcone, 24 anni, e Giuseppe Di Maria (che sta scontando l'ergastolo per omicidio); quest'ultimo ha però chiesto di essere allontanato, non ha firmato il proclama e si è detto disposto a presentarsi solo quando dovrà essere interrogato.

La [illegible] alla «*Castiglia*» di Saluzzo scoppiò il 20 febbraio 1977 quando un gruppo di detenuti fece prigioniere alcune guardie: Bartoli, Cardillo e Bosso riuscirono a varcare il muro del carcere dopo aver sparato ad un agente: gli ultimi due [illegible] ripresi quasi subito, il Bartoli, trovata aperta la porta della villetta abitata dall'impiegato Giuseppe Arlaudo tenne in ostaggio la famiglia (genitori e tre figli) fino alle 2 dell'indomani, quando decise di arrendersi perché la fuga era ormai impossibile.

Non appena è stata aperta l'udienza tutti gli accusati hanno rifiutato di rispondere all'appello insistendo perché Luciano Dorigo — delegato dal gruppo — leggesse l'appello.

Il presidente della corte ha dato il consenso ed il giovane ha così esordito: «*Siamo presenti in questo tribunale borghese per rivendicare il nostro diritto da liberarci dai vostri lager. Quello che voi chiamate "reato d'evasione" per noi è il preciso diritto-dovere d'ogni proletario prigioniero di riappropriarsi la vita che voi tentate di negare con gli strumenti d'annientamento quali sono i vostri carceri speciali e non*».

Dopo essersi definiti «*proletari comunisti prigionieri di un rapporto di forze politico-militari*» i detenuti passano poi a spiegare le ragioni politiche e ideologiche per le quali «*i prigionieri di guerra hanno scelto la lotta armata per il comunismo come unica alternativa per combattere la dittatura borghese*».

Dopo aver definito quanti erano in aula «*servi dello Stato, degni rappresentanti di questa classe nemica*», il proclama così si conclude: «*La rivoluzione comunista non ha bisogno di avvocati, essa è un processo inevitabile, qualunque cosa che facciate per fermarla vi schiaccerà senza pietà. Non c'è più spazio per alcuna mediazione: fra noi e voi l'unico rapporto possibile è la guerra*».

Gianni De Matteis

Saluzzo. Francesco Bartoli durante la drammatica rivolta

PER INFORMAZIONI E VENDITE RIVOLGERSI A

CENTRO libero: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, cantina. 79.000.000

VIALE ANGELI (adiacenze) libero: ingresso, salone, 6 camere, cucina, biservizi, cantina. Ricavabili 2 alloggi

VIA BERSEZIO: ingresso, cucinino tinello, camera, servizi. 22.500.000

PIAZZA EUROPA libero ingresso, soggiorno, 3 camere, cucinotta, servizi, cantina, terrazzo

CORSO FERRARIS: ingresso, soggiorno, 5 camere, cucina, servizi, cantina 52.000.000

CORSO FERRARIS: ingresso, soggiorno, camera, cucinino tinello, servizi, cantina. 31.[illegible]

CORSO GESSO (adiacenze) libero: ingresso, camera, cucina, servizio, cantina, terrazzino. 9.[illegible].000

VIA GRANDIS libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 45.000.000

VIA PASSATORE libero: ingresso, 2 camere, cucinino tinello, servizio, cantina, garage. 38.500.000

VIA RAMORINO: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, cantina. 31.700.000

VIA ROMA libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, solaio. 19.200.000

VIA ROMA (a[illegible] Piazza Galimberti) libero, rimesso a nuovo: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, cantina. 50.000.000

VIA ROMA libero: ingresso, salone, 3 camere, cucina, cantina. 16.000.000

VIA ROMA libero: ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizio, cantina. 25.000.000

VIA SALUZZO: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino tinello, servizi. 17.000.000

VIA SAN SEBASTIANO libero: ingresso, camera, cucinotta, cantina. 5.700.000

VIA SOBRERO: ingresso, 2 camere, cucinino, tinello, servizi, cantina. 14.000.000

VIA SOBRERO libero: ingresso, cucinino tinello, camera, servizi, cantina, garage. 32.800.000

VIA [illegible]: ingresso, camera, cucinino tinello, servizi, cantina. 25.000.000

VIA VALLE PO libero: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 11.700.000

CORSO VITTORIO EMANUELE libero: ingresso, camera, cucinino tinello, servizio, cantina. 27.800.000

CONFRERIA libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 26.000.000 più 5.000.000 mutuo

MADONNA DELLE GRAZIE ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, garage. 22.500.000

MADONNA DELLE GRAZIE: camera, cucina, servizio. 8.000.000

MADONNA DELL'OLMO libero: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, garage. 46.300.000

SAN ROCCO CASTAGNARETTA libero: ingresso, soggiorno, camera, cucinino tinello, servizi, cantina, garage. 34.500.000

Villa PASSATORE libero: ingresso, 4 camere, cucina, cantina, terrazzo, giardino, garage. 65.000.000

Casa CERIALDO libera da restaurare: 3 camere, cucina, magazzeno, terreno. 11.000.000

Albert pellicce

Abbigliamento in pelle

★

Fabbrica in pelle S.p.A.

★

Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

DA **DEL PRETE**

SCONTI FINO AL 50%

SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO
REGUITTI - EMU - GROSFILLEX

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: riposo
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: Peccato [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: [illegible]

CEVA
Dorla: [illegible]

CHERASCO
Galateri: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
[illegible]

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: I peccati di una giovane moglie di campagna

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: riposo
Ferrini: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Iris: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: riposo
Splendor: [illegible]
Teatro: Un [illegible] week-end
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: De Giacomi, [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	5

Umidità media: 63%. Temperatura il 9 aprile dello scorso anno: 6; 4. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 19.

Le previsioni: cielo generalmente sereno con progressivi annuvolamenti, visibilità buona, temperatura in graduale aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (16, 4), Bra (15, 7), Ceva (12, 4), Fossano (12, 6), Limone (10, 4), Mondovì (13, 5), Racconigi (13, 7), Saluzzo (12, 5), Savigliano (14, 6).

PANORAMA DEL CUNEESE

ROCCAVIONE — Un muganaio di 42 anni, Adolfo Borgogno, via Molino 10, sofferente da tempo di esaurimento nervoso, si è sparato un colpo di fucile al cuore. E' stato trovato morto ieri mattina nella propria abitazione.

BOVES — Giovanni Macagno, [illegible] anni, [illegible] a Madonna dei Boschi, Tetto Madonna, è morto l'altra notte al centro «Grandi ustionati» delle Molinette di Torino. «Giuan di Vigin», così era soprannominato l'anziano agricoltore, sabato pomeriggio stava bruciando fogliame del suo bosco, quando colto da malore, era caduto sul fuoco.

ALBA — Un bambino di 6 anni, Enrico Fornaro abitante in corso Piave, è rimasto gravemente ferito per una caduta: stava giocando nel cortile di casa quando per cause imprecisate è precipitato da una botola nei sottostanti garage, [illegible] un volo di alcuni metri. Ha riportato la frattura della base cranica. E' stato trasportato all'ospedale di Novara.

MONDOVI' — Le indagini dei carabinieri per identificare il responsabile del ferimento dell'artigiano edile Giovanni Nocco, 32 anni, avvenuto venerdì sera in circostanze misteriose, non hanno dato esito: la persona presentatasi al Nocco come «il geometra Cavallo di Torino», sembra essersi volatilizzata. Il Nocco, ricoverato all'ospedale della città con una ferita alla coscia ed alla mano sinistra, ha detto di non conoscere il feritore né di aver avuto il tempo di individuarlo. Identica la versione della moglie, Albina Scotto.

CUNEO — Sorpreso mentre forzava la porta di un negozio di abbigliamento di corso Nizza, il ventitreenne Enzo Migliore, di Cuneo, senza fissa dimora, è stato arrestato da una pattuglia della squadra mobile. E' avvenuto domenica notte: una guardia notturna l'aveva notato in atteggiamento sospetto davanti al negozio di abbigliamento di Salvatore Modelli, corso Nizza 18.

COSTIGLIOLE SALUZZO — Alfa Petrulla, la più importante azienda della zona, da ieri, i due terzi delle maestranze, circa sessanta dipendenti, sono in cassa integrazione. La decisione ha destato preoccupazione tra i dipendenti della ditta, tra cui già da parecchio tempo circolavano voci che la indicavano in difficoltà. L'azienda, che produce porte e pannelli per abitazioni, avrebbe avuto una forte diminuzione di ordini.

MONDOVI' — Un giovane di 20 anni Vincenzo Marcagnan, è stato ferito ieri da due sconosciuti sorpresi a rubare nell'abitazione dello zio Niccolò, 71 anni, pensionato. L'episodio è avvenuto verso le 15 in corso Italia 15: i due ladri sono entrati nell'abitazione del pensionato e, dopo aver messo sottosopra l'alloggio, se ne sono andati con solo 5 mila lire. In quel momento è sopraggiunto il giovane che ha cercato di fermarli. I due ladri lo hanno colpito al viso con una scarica di pugni.

CUNEO — Un pensionato di 63 anni, Raimondo Inaudi, abitante in via Amedeo Rossi, è ricoverato in stato comatoso al reparto rianimazione del Santa Croce. Ha ingerito, ieri mattina, una forte dose di barbiturici.

TORINO — E' morta alle Molinette la donna di Bra, Quinta Bove, 76 anni, via Audisio trovata gravemente ferita l'altra notte da una vicina in strada, davanti a casa. Si ritiene che la Bove sia caduta dalla finestra; non si esclude l'ipotesi del suicidio.

GENOLA — L'operaio Giuseppe Gasciuno, 30 anni, via San Michele 10, si è impiccato ieri pomeriggio nella sua abitazione. Il corpo dell'uomo, ormai privo di vita, è stato trovato da un amico, Felice Fiorito, anche lui di Genola.

Cuneo: quasi cieco cade nella bealera e muore annegato

CUNEO — Un impiegato, quasi completamente cieco, è caduto nella bealera nei pressi del Molino Delfippi, in frazione Confreria, ed è annegato. Si chiamava Teresio Armando, 44 anni, nato a Dronero, abitante nella stessa frazione in via Antonio Carle 79.

Il cadavere è stato trovato ieri mattina da uno dei proprietari del molino, che ha avvisato la polizia. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno tratto a riva il corpo del poveretto. **(r. c.)**

IN.TE.SA. s.n.c. di Spada & C.

Uffici Magazzeno
VILLAGGIO COLOMBERO, 37 - Tel. (0171) 40.21.29
BEINETTE (CN) - S.S. Cuneo - Mondovì

Ingrosso e minuto materiali termo-sanitari

— Raccordi - tubi scarico - tubi polietilene per acquedotti
— Raccorderia in ghisa - sifoname
— Caldaie in ghisa - acciaio - gas - gasolio - doppia combustione gasolio legna
— Vasche ghisa - acciaio
— Radiatori in ghisa - alluminio - acciaio
— Ceramica Pozzi - Ginori - Etruria
— Prodotti Ariston - Termocucine «Lume»
— Rubinetterie Raf - Gattoni - Pannelli solari

E' tutto l'occorrente per l'idraulico

PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

Case popolari

In Bra assegnati 50 alloggi

BRA — A cinquanta famiglie sono stati assegnati altrettanti alloggi di edilizia pubblica, compresi nei fabbricati di via Piumati e di viale Industria (EP 4). L'elenco degli assegnatari, redatto dall'Istituto autonomo case popolari di Cuneo, è stato approvato dalla Giunta comunale nella sua ultima seduta.

Nello stabile di via Piumati abiteranno le famiglie di Francesco Revere, Oronzo Morammarco, Salvatore Bonanno, Paolo Pizzonia, Aldo Granaglia, Giovanni Taddeo, Silvio Tetti, Bruno Razza, Giuseppe Arianio, Giovanni Scuto, Giuseppe Lore, Vincenzo Iocarbolo.

In viale Industria, fabbricato A (venti alloggi): Oscar Mollo, Ernesto Tatorino, Francesco Ielapi, Mario Bucchio, Marisa Dellavalle, Antonio Battaglia, Antonio Tocco, Luciano D'Alcamo, Gerardo Di Muro, Carlo Sempione, Roberto Bosco, Gianfranco Marenco, Pasqualino Margarino, Caterina Savigliano, Giuseppe Oliveri, Fora Lolucono, Pasquale Esposito, Antonio Bachvi, Vito Torchia, Luigi Merola.

Sempre in viale Industria, fabbricato B (dodici appartamenti): [redacted] Bernardini, Agatino Spampinato, Luciano Grosso, Domenico Vasta, Faustino Iorio, Giovanni Dellapiana, Antonio Arneri, Giovanni Ragusa, Gerlando La Corte, Pasquale Boni, Santanna Ferraioli, Giovanni Battista Craveri.

Infine, nel fabbricato C (sei alloggi): Carmela Cannizzaro, Francesco Perugino, Anna Maria Tirillio, Maria Giuotti, Rita Grasso, Francesco Butteo.

Per le assegnazioni sono stati convocati tutti coloro che nella graduatoria occupavano i posti fino al 65, più i corrispondenti ai posti 100 e 122 (annullicati). g. n.

In Valle Varaita ci vuole un altro sportello bancario

MELLE — *Sono solo tre gli sportelli bancari di cui può disporre la Valle Varaita, che si snoda per 55 chilometri lungo il torrente omonimo con dieci comuni, molteplici frazioni ed una popolazione di diecimila abitanti, che si triplicano in estate.*

«Un altro sportello bancario — *dice Marcello Garino, consigliere della comunità montana* — è una necessità che si fa sentire con urgenza, soprattutto nella media valle. Per risolvere la precaria situazione il gruppo consiliare psi della comunità montana ha proposto Melle come sede del nuovo centro bancario».

Gli abitanti della Valle Varaita per le operazioni di banca sono costretti a rivolgersi agli uffici postali che tuttavia non svolgono un servizio soddisfacente.

«In Italia — *dice il consigliere Garino* — c'è una eccedenza di sportelli bancari rispetto alle reali necessità. Ciò avviene per colpa delle banche, che per garantirsi una fetta sempre più grossa di depositi, hanno aperto un numero eccessivo di sportelli concorrenziali nei grossi e medi centri, economicamente più redditizi. Le banche — *prosegue Garino* — hanno così dimenticato le piccole comunità, quali le vallate alpine, che sono in continua diminuzione demografica».

La situazione che si è creata ha così provocato la saturazione del «parco sportelli». La Banca d'Italia ha bloccato ogni nuova concessione. «Se l'ostacolo pare insormontabile — *spiega Garino* — si può cercare di aggirarlo: si potrebbe aprire il servizio staccato, bisettimanale, d'uno sportello già esistente».

Nelle vallate alpine, però, nei confronti delle banche si nutre ancora diffidenza che affonda le sue radici nel ricordo della crisi economica degli Anni Trenta. «La banca destinataria del nuovo sportello — *conclude Garino* — non trarrebbe immediati vantaggi economici, anche perché gli abitanti dei comuni montani non sono ancora abituati a servirsi degli istituti di credito per certe operazioni». f.b.

BRA — Una bimba di tre anni, Teresa Vecchio, figlia d'un casellante della ferrovia Bra-Cherasco, è in coma alle Molinette di Torino per un grave trauma cranico. Sfuggita alla sorveglianza della madre che era in cucina al pianterreno, la piccola s'è infilata tra le grate della finestra al primo piano ed è caduta nel vuoto.

Testimonianze dietro le quinte

«Noi due saluzzesi ospiti di Portobello»

SALUZZO — Silvio Giannetich e Francesco Rolando sono i due saluzzesi che, in diverse occasioni, hanno partecipato alla popolare trasmissione televisiva Portobello, conclusasi venerdì sera dopo tre anni di presenza sul piccolo schermo.

Silvio Giannetich, 55 anni, istriano di origine ma da molti anni abitante a Saluzzo, dove esercita l'attività di imbianchino, fu chiamato in causa da un portiere milanese, Carlo Anfossi, che attraverso il video ricercava i due commilitoni con i quali era sfuggito alla morte nel campo di concentramento di Ebensee. Il 3 gennaio dello scorso anno i due giunsero a Portobello: Giannetich e Vittorio Trevisan, un barbiere veneto.

«*È stata un'esperienza molto bella, commovente* — ricorda ora l'artigiano — *per me la trasmissione di Tortora era una cosa giusta e interessante che ha risolto molti casi che parevano impossibili, come il nostro. Chi mai avrebbe potuto farci riabbracciare dopo tanti anni? Sinceramente mi dispiace che sia finita*».

Francesco Rolando, 61 anni, pensionato, inventore per hobby, ha presentato al pubblico televisivo, il 1 dicembre 1978, il suo «*telefono robot tuttofare*», un complesso apparecchio capace di svolgere molte mansioni, tra le quali la baby-sitter, l'antifurto, la segreteria telefonica.

«*La mia* — dice Rolando — *è stata più una soddisfazione morale che materiale. Infatti, il brevetto ancora non l'ho venduto e le trattative si sono arenate. Forse mi hanno dato troppo poco tempo per dimostrare l'utilità del mio robot, ma è andata così. Portobello comunque non era così "rosa" come si voleva far credere*».

Deluso, infine, chi non ha potuto partecipare alla trasmissione come il muratore Angelo Bassini — un simpatico sardo immigrato a Saluzzo da anni e scopritore di una corteccia miracolosa che guarisce ogni tipo di ferita esterna — e il commerciante Rinaldo Olivero, 32 anni, che aveva offerto una collezione di bambole da mettere all'asta in cambio di fondi per l'altare del convento francescano di S. Bernardino.

«*Non c'è dubbio* — afferma Olivero — *che Portobello [redacted] stata una trasmissione importante, però si sono proposti, a volte, al pubblico argomenti di interesse strettamente privato dati per pubblicità, tralasciandone altri di carattere più generale e aperto*». g. ge.

Un consorzio per la raccolta?

Problema dei rifiuti Riunione a Camerana

CAMERANA — Un incontro con alcuni funzionari dell'assessorato regionale alla ecologia ed una decina di sindaci della valle Bormida per creare un consorzio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi è in programma giovedì pomeriggio nella sala consiliare del municipio.

«*Insieme con gli amministratori di Saliceto e di Monesiglio* — spiega il sindaco Pietro Giachino — *per far fronte a questo grave problema si era deciso di costituire un consorzio. Avevamo presentato perciò una domanda di finanziamento alla Regione per un importo di novecento milioni, comprensivo per le spese dell'acquisto del terreno, ammontanti a 135 milioni. Successivamente una circolare regionale ha stabilito che i consorzi finanziabili debbano contare su di una popolazione minima residente di 10 mila abitanti, comprendendo nel consorzio tutti i comuni che abbiano una omogeneità territoriale e di gravitazione*».

Per affrontare perciò le adesioni nel giorno scorso gli amministratori della valle Bormida si sono incontrati con i responsabili dell'assessorato all'ecologia della Regione.

«*Dalla riunione* — continua il sindaco di Camerana — *è emersa la possibilità di comprendere il comune di Cengio in un consorzio intercomunale, il quale, superate le difficoltà tecnico-amministrative di realizzazione, potrebbe trarre impulso proprio dalla particolare volontà associativa e costituirebbe un atto di concreta collaborazione intercomunale, inteso al recupero della valle Bormida dall'attuale grave dissesto ecologico*». l. s.

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO

Il Bagaglio vende moda
FENDI
GIORGIO [redacted]
[redacted] VERSACE
SICONS by ARMANI
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
PER BAILA
GIANFRANCO [redacted]

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri battuti a Carrara

L'Albese «scivola» [redacted] ritrova [redacted] gioco

ALBA — Come si temeva, dopo la bella serie positiva delle ultime cinque giornate, l'Albese è caduta sul campo di Carrara contro una squadra molto forte che ha vendicato la sconfitta subita all'andata ed ha conquistato, dopo questa vittoria, la prima posizione della classifica alla pari con l'Imperia.

La sconfitta non pregiudica per ora il cammino dell'Albese verso la salvezza, ma in casa azzurra ci sono state molte recriminazioni perché in Toscana la squadra ha disputato un'ottima partita e avrebbe meritato molto di più per il gioco che è riuscita ad esprimere pur in condizioni difficili.

La gara di Carrara ha ricalcato esattamente quella di Cervaro di quattro mesi fa: i toscani sono partiti ad un ritmo vertiginoso schiacciando nella propria metà campo gli azzurri che hanno avuto molte difficoltà a contenere le sfuriate offensive dei padroni di casa.

In [redacted] fase il portiere [redacted] Manfredi in giornata eccezionale [redacted] con estrema sicurezza a tutte [redacted] conclusioni della Carrarese erigendosi a protagonista assoluto [redacted] partita e negando il [redacted] ai toscani con parate strepitose che hanno strappato [redacted] agli [redacted] settemila tifosi presenti allo stadio.

In una di queste respinte prodigiose Manfredi ha picchiato duramente l'anca contro il terreno e si è prodotto una dolorosa contusione che lo ha costretto a lasciare il posto a Candarelli dopo appena due minuti dall'inizio della ripresa. Il forcing della Carrarese ha tuttavia prodotto il gol della vittoria intorno al 35'. L'azione però non è stata limpida e Di Mario ha saputo sfruttare due rimpalli favorevoli con Musica e una respinta corta di Manfredi per spingere la palla in rete.

«Anche se il gol è scaturito in maniera un po' fortunosa — ha detto il d.t. Borsalino — il vantaggio per i nostri avversari è stato pienamente meritato [redacted] la supremazia che avevano evidenziato fino a quel momento. Le cose [redacted] però decisamente cambiate nella ripresa».

Nel secondo tempo, infatti, gli azzurri non si sono abbattuti ma hanno a loro volta esercitato una costante pressione che non è sfociata nel gol per pura sfortuna. Uscito Luciani per il riacutizzarsi del solito dolore alla schiena e sostituito da Dogliani, uscito Manfredi tra gli applausi, espulso Boggian per uno schiaffo falso di frustrazione contro un avversario, giocando in dieci uomini l'Albese ha disputato un secondo tempo splendido creando e fallendo con Dogliani due clamorose occasioni da gol, la seconda delle quali è venuta sulla linea dalla difesa toscana con molta fortuna.

La Carrarese, preoccupata per la piega che stava prendendo la partita, ha rinserrato le fila ed ha badato a far trascorrere il tempo senza subire la [redacted] del pareggio [redacted] sarebbe stata del tutto meritata. D. S.

I pallavolisti monregalesi hanno battuto l'Italwanson

La Moditalia [redacted] denti stretti strappa il successo [redacted] Milano

MONDOVÌ — *Sofferta vittoria della Moditalia che ha battuto sabato sera sul proprio campo l'Italwanson di Milano per 3 a 2 (13-15, 16-14, 15-8, 9-15, 10-8). I granata sono scesi in campo ancora una volta poco concentrati ed il primo set è stato vinto dagli avversari, che occupano gli ultimi posti della classifica ed hanno mostrato soprattutto nei giochi iniziali di possedere un ultimo mura.*

Poi dopo il 2 a 2 la squadra di Sasso è rientrata in campo più concentrata, decisa a mostrare le sue reali possibilità e con un netto 15 a 0 (il primo da quando la Moditalia è in serie B) ha fatto suo l'incontro.

«La squadra è ormai priva di stimoli — *commenta il direttore sportivo, Mario Barutti* — i ragazzi sono paghi del terzo posto in classifica per cui entrano in campo senza quel mordente e quella grinta che è una delle loro più belle caratteristiche. Comunque nell'ultimo set si è vista la Moditalia di un tempo con un Nusi veramente spettacolare ed incontenibile».

La Moditalia è scesa in campo priva di Cerlevaris sostituito da Giampiero Dutto, da due settimane assente e nel corso dell'incontro l'allenatore Mario Sasso ha operato alcune sostituzioni: sono stati utilizzati Pacco, Gasco, Bordino, Marchisio e Balbo.

«Questi incontri — *prosegue il direttore sportivo* — *hanno molta utilità ancora dei risultati: ci consentono infatti di utilizzare molti giocatori e provarli, di rendersi conto delle loro effettive possibilità. L'esempio più bello è stato la scoperta di Paolo Gasco che sta dimostrando di meritare un posto in squadra*».

Balbo della Moditalia

Approfittando della sospensione del torneo, la società ha organizzato per venerdì sera, al Palazzetto, una gara di allenamento che si preannuncia molto spettacolare: la Moditalia affronterà il Pinatò di Asti, capoclassifica del girone. f. b.

CUNEO — *Sfortunata sconfitta del Cuneo Vbc che, senza possibilità di salvezza, ha affrontato il Sala Torino, capolista della serie C di pallavolo.*

I cuneesi hanno cercato inizialmente di opporre resistenza al gioco più omogeneo del torneo, ma la partita non ha avuto storia e si è risolta con un secco 3-0 (15-5, 15-5, 15-8) per il Safa che raggiunge così la serie B. Il Cuneo chiuderà questo suo sfortunato campionato sabato in casa contro l'Imperia. (gl. l.)

ALBA — *Clamorosa vittoria esterna del Volley Alba nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. Gli albesi, allenati da Teresio Voghera, si sono sorprendentemente imposti [redacted] a Torino contro il G.S. Lasalliano con il punteggio [redacted] 3 a 2 dopo due ore e venti minuti di lotta allo spasimo.*

Punteggi parziali a favore degli [redacted] 15-14, 5-15, 16-14, 8-15, 16-14. Con questa vittoria insperata, ma ottenuta meritatamente [redacted] Volley Alba vede aumentare le proprie possibilità di evitare la retrocessione. (a. s.)

CUNEO — *Con la vittoria esterna (3-2) sul Casali Torino, il Pam Alluminio Cuneo ha conquistato il suo undicesimo successo consecutivo nel campionato di Promozione femminile di pallavolo. Le cuneesi, pur prive della forte Emma Arne, hanno dovuto opporsi ad un arbitraggio del tutto insufficiente che le ha messe in difficoltà rendendole nervose.*

La compattezza della squadra [redacted] comunque emersa ed ora, a tre turni dalla fine [redacted], la vittoria è cosa fatta, anche se manca ancora il conforto della certezza matematica. A Torino contro il Casali tutta la formazione ha giocato [redacted] grinta e meritano una citazione particolare Carignano, Casaioli e Paola Ferrero che si sono alternate in campo nella sostituzione di Arne. (gl. l.)

ALBA — *Nel primo incontro della fase finale del campionato di Promozione femminile di pallavolo, il Volley Alba è stato sconfitto a Cuneo dall'Valverde con il punteggio di 3 a 0.*

Le albesi hanno dovuto fare a meno di Luisa Corrado, capitano e punto di forza della formazione e non hanno potuto opporre resistenza contro le quotate avversarie. L'incontro di ritorno verrà disputato ad Alba il 21 aprile prossimo. (gl. l.)

Il giovane fossanese è stato convocato per la Nazionale dilettanti

Casaccia, punta del calcio cuneese ha un obiettivo: giocare in serie D

Walter Casaccia

GARDONE RIVIERA — Ben quattro giocatori della Selezione piemontese, che domenica ha battuto la Liguria nella prima partita del Torneo delle Regioni, militano in società di Cuneo. La Provincia Granda, con i suoi quattro elementi (Basile, Cravero, Casaccia e Dalmasso) era la provincia più rappresentata.

Sotto lo sguardo di molti osservatori era ovviamente Walter Casaccia, il centrocampista del Fossano che è stato convocato per il primo allenamento della Nazionale dilettanti. Casaccia vive a Fossano con la moglie e la figlia. È reduce di due anni di professionismo, gioca per hobby qui con il calcio.

Se la Provincia Granda può oggi vantare un nazionale dilettante forse in buona parte che Casaccia poteva essere perso per il mondo del calcio. Alcuni anni or sono, infatti, dopo aver fatto il provino ... con il Cuneo, Walter abbandonò la regione dei tesserati di Genova e per due anni smise il calcio ... di football. Poi decise il grande ritorno nel Fossano: il posto ve lo ... al breve termine.

Al termine del recente corso ... azzurri ... ... sua ... Casaccia non era molto soddisfatto.

«*Non ero venuto mentalmente* — ricorda — *per questa seconda partita. Pensavo poco andare troppo bene in quanto ... ... mentre in realtà sono ... ... di aver giocato al di sotto delle mie possibilità*».

L'esperienza in Nazionale, pur avendolo entusiasmato per l'onore della convocazione, lo ha deluso sotto altri aspetti. «Ho ... ... in una squadra composta tutta da gente che ... ...».

Questo è insomma il momento ... di Casaccia, che ora si aspetta un miglioramento di categoria. «Credo che potrei giocare ... ... la serie D». g. c.

Prima Categoria: un importante successo

Bra, la [redacted] al primato più veloce dopo Dronero

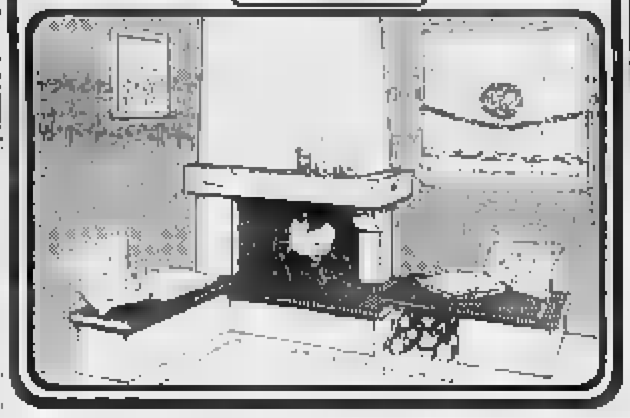
DRONERO — «*Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto* — dice il presidente della Pro Dronero, Enrico Conte — *perché la squadra si è espressa su livelli di gioco più che accettabili, costruendo numerose occasioni da gol (alcune di un soffio)*». I commenti al termine della partita contro il Bra persa dalla compagine locale per 1-2 sono amari. «*Abbiamo regalato due gol al Bra* — commentano i tifosi — [redacted] su clamorosa autorete dello stopper Luciano Lerda ed il secondo su errore di tre difensori incapaci di respingere un facile pallone manovrato dagli attaccanti avversari».

La Pro Dronero ha disputato almeno nel primo tempo forse la miglior partita del campionato. (g. a.)

BRA — La presenza di alcuni dirigenti del Gruglianese sulle tribune del campo di Dronero è il sintomo più significativo del «momento magico» del Bra che — imbattuto da sette giornate — comincia a impensierire i tradizionali rivali. Vincendo per 2 a 1 il recupero di domenica la squadra di Bonomelli si è portata a quattro punti dalla prima in classifica, un distacco non incolmabile anche se i dirigenti giallorossi, un po' per scaramanzia, un po' per scaramanzia, rifiutano di parlare di corsa per il primato.

Del comportamento dei suoi — scesi in campo a ranghi incompleti per le assenze di Chiarenza, Brizio e Galavoglia — l'allenatore è molto soddisfatto. «*Strappare [redacted] punti è stato duro* — dice Bonomelli — *perché il Dronero si è impegnato allo spasimo come era prevedibile*». Il gol [redacted] dopo l'autorete su cross di Borgiovanni è stato segnato a due minuti dalla fine da Roggero. (g. c.)

CUNEO — Non è andato [redacted] l'Olympic nel [redacted] disputato a Susa contro la Bussolena Segusia. I giallublu hanno premuto con una certa supremazia, soprattutto nella ripresa, ma hanno sciupato tre favorevoli [redacted]. [redacted] Paolotti, Garino e Pasero e non [redacted] no così riusciti a sbloccare il risultato. Negro non [redacted] corso alcun pericolo, ma gli errori di mira degli [redacted] ttaccanti [redacted] impedito quella vittoria che è parsa alla portata [redacted] cuneesi. L'allenatore Ch[redacted], oltre allo squalificato Sargusa, ha dovuto fare a [redacted] Lora, dolorante ad una gamba, ed [redacted] così schierato: Negro, Martini, Pellegrino, Esposito, Poma, Javelli, Garino, Dutto, Pasero, Sandri, Paolotti. (gr. l.)



CAMINETTI
[redacted] OGNI TIPO
[redacted] AMBIENTAZIONE
STUDIO,
PROGETTAZIONE
E POSA IN OPERA
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 81
(0173) 34884 - 2709

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto, cessioni 1/5, fido stipendio, ipoteche
[redacted] (CUNEO) Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
Tel. 0172 33.339

Tutti nell'arredamento di
[redacted] Mario
Vi invita a Cherasco
Via Statale 107 per visitare:
Centro Cucine GANCI
Centro mobili UNIPLANN
Il «Vecchio Arredo»

Ogni giorno [redacted]
STAMPA [redacted]
tutti i programmi della TV,
i cinema,
gli spettacoli

LO SCUDETTO AD ALBA.
LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della AUTOSTILE, [redacted] concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI ad ALBA.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1b, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

ECCO COME LA RIVIERA DI PONENTE SI STA PREPARANDO ALLE ELEZIONI

Nella dc di Imperia rischi di spaccatura

Aldo Amadeo (dal '58 presente alle Camere) [redacted] Parodi (segretario provinciale) in lizza per [redacted] Senato - Il psi è pronto: Crespi [redacted] Caraballona - Martedì prossimo riunione del pci

IMPERIA — Il psi [redacted] battuto tutti gli altri partiti nello sprint per le candidature [redacted] prossime elezioni, sia nazionali che europee. E' stato il primo partito in provincia a comunicare ufficialmente i suoi uomini.

Per il Senato il psi ha candidato, all'unanimità, il sindaco di Ospedaletti Eraldo Crespi; per il Parlamento il segretario provinciale del partito Stefano Caraballona (sanremese, vicedirettore dei giochi del Casinò Municipale). Per il Parlamento europeo, sempre all'unanimità, il direttivo provinciale ha designato il prof. Luchino Belmonti. Belmonti negli anni passati aveva ricoperto [redacted] carica di segretario provinciale del [redacted].

Il pci ha annunciato per martedì 17 [redacted] riunione degli organi dirigenti provinciali. Prima di quella data sarà impossibile avere i nomi dei candidati ufficiali. Negli altri partiti, tranne che in casa dc, si sta vivendo una «febbrile [redacted] pacifica vigilia di consultazioni».

Nella sede del partito dello scudo crociato, invece, l'attesa, anche se i diretti interessati smentiscono, è rovente come non mai. Domenica sera si è svolta [redacted] prima riunione del comitato provinciale del partito ed [redacted] stata subito «bagarre».

Pomo [redacted] discordia il posto al Senato. Due le probabili candidature: quella del senatore uscente Aldo Amadeo, che dal 1958 occupa ininterrottamente una poltrona a Roma (prima al Parlamento, poi al Senato) e quella di Giovanni Parodi, da circa 16 anni segretario provinciale della dc, attuale presidente della Camera di commercio e consigliere comunale presso il comune di Sanremo.

Su questa scelta [redacted] dc imperiese rischia [redacted] spaccarsi. Giovanni Parodi domenica sera ha rassegnato ufficialmente le sue dimissioni da segretario del partito annunciando che desidera presentarsi candidato al Senato. Il comitato provinciale ne ha preso atto. Pare che Parodi, per dare maggiore forza alla sua decisione, [redacted] sia presentato alla riunione [redacted] compagnia di [redacted] decina di accaniti sostenitori della «base» di Sanremo. Qualcuno avrebbe riconosciuto anche dei dipendenti del Casinò.

Aldo Amadeo, nel suo intervento, dopo [redacted] riconosciuto al collega-rivale la legittimità delle richieste, ha annunciato, in sintesi, che non intende rinunciare a una possibile riconferma [redacted] Senato e [redacted] «mettersi a disposizione del partito». In altri termini il senatore non se ne [redacted] tocca alla dc dirgli cosa deve fare, se andare [redacted] restare.

Roberto Basso

Parodi si dimette candidato al Senato?

SANREMO — (Giovanni) Parodi, dopo tanti anni, si è dimesso ieri sera dalla carica di segretario provinciale della dc. Le dimissioni [redacted] state subito accolte dal comitato provinciale. Parodi ha motivato queste sue dimissioni con la decisione di candidarsi al Senato.

Subito dopo i vari esponenti le tre correnti principali che compongono il comitato, Scajola ex sindaco di Imperia, Vento, sindaco di Sanremo e dello stesso Parodi, hanno manifestato la loro adesione alla candidatura. (m.r.)

Il psi di Savona «ci pensa» ancora

SAVONA — Cresce la curiosità sui «movimenti» che si manifestano all'interno dei partiti a favore dell'una o dell'altra candidatura.

Mentre in casa dc e pci sembrano certe le candidature [redacted] Russo (che verrà presentato anche nella lista per il Parlamento europeo e che opterebbe per quest'ultimo in [redacted] di doppia elezione) e di Nart da una parte e la rinuncia del comunista Noberasco che sarebbe sostituito da Scardaoni dall'altra, molte incertezze si registrano [redacted] socialista.

Presto comunque si dovrebbe avere un quadro preciso anche per quanto riguarda i socialisti. Le scelte del partito infatti sono condizionate dalle decisioni che prenderà il savonese vice presidente della Regione Alberto Teardo, da più parti considerato il più forte fra i possibili candidati del psi liguri al Parlamento.

Teardo, che oggi si vedrà con i suoi più stretti collaboratori, deve scegliere su grosso modo: presentarsi candidato alla Camera e lasciare la Regione, come gli viene sollecitato da Roma, oppure rimanere impegnato nel governo dell'ente.

I deputati socialisti liguri sono attualmente due ed il psi ritiene realisticamente difficile poter conquistare un terzo seggio; data per scontata l'elezione [redacted] Teardo nel caso optasse per il Parlamento nazionale, rimarrebbe soltanto più un posto per tutti gli altri candidati. **n. s.**

[redacted]

Teardo dice "no"

Nel corso di una riunione, ieri a Spotorno, il vice presidente della Regione Teardo [redacted] deciso di privilegiare le esigenze [redacted] partito socialista in Liguria e di non presentare la propria candidatura per le elezioni politiche.

Decine [redacted] adesioni alla settima Marcia delle civiche libertà

Ha 80 anni, si è iscritto per primo

La camminata organizzata dalla società A Campanassa e patrocinata da La Stampa-Cronache della Liguria partirà alle 9 di domenica 22 - Spille, ceramiche e foulards in premio

> **7ª Marcia Civiche Libertà**
>
> **[redacted] Aprile 1979**
>
> Nome e cognome ....
>
> Data di nascita ....
>
> Indirizzo ....
>
> Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di [redacted] [redacted] sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.
>
> Firma [redacted] padre (per i minori) — Firma [redacted] partecipante
>
> La scheda, compilata [redacted] stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato [redacted] società «A Campanassa», casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30897 intestato alla predetta [redacted]. Le iscrizioni si chiuderanno [redacted] 10 aprile

SAVONA — Le iscrizioni alla «VII Marcia delle civiche libertà» si sono appena aperte e già decine e decine di «affezionati» hanno ritirato il loro cartellino.

La «palma» della tempestività spetta [redacted] un nucleo familiare savonese appartenente al «Gruppo sportivo Cera». Si tratta della famiglia Elsen-Porelli (sei persone) della quale fanno anche parte i fratelli Gaetano e Angelica Porelli rispettivamente di 80 e 70 anni.

La «marcia» partirà alle 9 di domenica 22 dal piazzale Eroe dei due Mondi, al prolungamento a mare. Quel giorno oltre seimila piedi calpesteranno i sentieri di uno dei più bei percorsi dell'entroterra. Mare, monti, colline, verdi campagne, boschi e pinete sfileranno dinanzi agli occhi [redacted] tante persone.

Sono passati sette anni dalla prima edizione di questa ormai popolarissima camminata organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da La Stampa-Cronache della Liguria e sembra soltanto ieri. Ma più il tempo passa e più la marcia diventa bella, si fa più giovane, più questo tradizionale appuntamento primaverile con la natura si fa desiderabile.

Le iscrizioni sono aperte, basta compilare il tagliando che compare, ogni giorno, su «Cronache [redacted] Liguria», portarlo alla nostra redazione (via Astengo 1/1), versare la quota d'iscrizione, ferma [redacted] 2 mila lire di anni fa, ritirare il cartellino per la partecipazione e il gioco è fatto.

I premi, intanto, stanno aumentando di giorno [redacted] giorno. Eccone un nuovo elenco: la oreficeria Ferrarese di via Pia ha messo in palio una stupenda spilla d'oro, valore [redacted] mila lire, della ditta «Buccellati», che sarà sorteggiata tra tutte le donne [redacted] 12 anni [redacted] su; [redacted] ditta Fracchia di Stella, produttrice di serrande, ha offerto una magnifica ceramica che andrà al marciatore, uomo o donna, che arriverà per ultimo; la pellicceria Adele un ombrello ed un foulard in seta firmata, [redacted] ditta Bolla una confezione di liquori per la camminatrice più anziana, il salumificio Fratelli Mazzola un ricco assortimento [redacted] salumi. La società «Cora» 24 bottiglie di americano al pompelmo, il ceramista Mantero [redacted] piatto in ceramica. Coppe sono state inviate dall'on. Giancarlo Ruffino, dall'Unione Veterani Sportivi dalla Enrico Busolai concessionaria Volkswagen, Porsche e Audi, che ha messo anche a disposizione dei «patron», comm. Felice Peluffo, un fuoristrada con tanto [redacted] nafta e autista, dalla ditta «Corrieri Varaldo» di corso Ricci, mentre i postelegrafonici savonesi hanno offerto una targa in ceramica di Salino. [redacted] ministero della Difesa [redacted] targa in bronzo. Infine per ogni, la società «Savona Bibite» organizzerà, all'arrivo, una distribuzione di bevande.

Nicolò Siri

Per un banale litigio in pieno centro

Sanremo, accoltella al viso il suo ex compagno di cella

La vittima è Salvatore Cristofaro, 34 anni - Walter Contu l'aggressore

SANREMO — Un pregiudicato [redacted] 30 anni, Walter Contu, da Iglesias, abitante a Sanremo [redacted] in corso degli Inglesi 408, in libertà vigilata, ha sfregiato domenica sera, nella centrale piazza Colombo, un ex sorvegliato speciale, Salvatore Cristofaro, 34 anni, abitante a Ventimiglia in via Vittorio Veneto 7. [redacted] ferito è stato ricoverato all'ospedale civile dove i medici, oltre allo sfregio [redacted] lungo circa 12 centimetri, gli hanno riscontrato un trauma facciale e la frattura del setto nasale. La prognosi è di 20 giorni, salvo complicazioni. Walter Contu è stato arrestato per lesioni volontarie gravi e rinchiuso nel [redacted] carcere di S. Tecla.

Il fatto è accaduto alle 21,30. Salvatore Cristofaro stava per immettersi in via Matteotti, quando ha incontrato Walter Contu, [redacted] compagno di cella. Tra i due si è accesa una violenta discussione. Non [redacted] ne conoscono i motivi perché i protagonisti non hanno voluto dare spiegazioni alla polizia. Dal litigio sono passati alla colluttazione. Walter Contu ha colpito l'avversario con una violenta testata al volto. Poi, mentre [redacted] Cristofaro tentava di reagire, ha estratto [redacted] tasca dei pantaloni [redacted] coltello e lo ha ferito alla guancia sinistra.

L'ex sorvegliato speciale si è accasciato al suolo in una pozza di sangue. Il Contu è scappato verso via Roma. Su richiesta di un passante è intervenuta la Croce [redacted] che ha portato [redacted] ferito all'ospedale. Interrogato in ospedale, Salvatore Cristofaro non ha voluto rivelare il nome del suo aggressore, ma gli inquirenti sono riusciti ad identificarlo e arrestarlo.

Walter Contu, sposato, ha precedenti per furti in appartamenti. Proprio per uno di questi reati era finito a S. Tecla, nella stessa cella in cui c'era [redacted] Cristofaro. **r.p.**

Ha rubato per bisogno «libertà provvisoria»

SAVONA — Processo per direttissima e libertà alla domestica a ore Giuseppa Larussa, 38 anni, via Molzo 19, arrestata lunedì della scorsa settimana [redacted] furto. Il tribunale, di fronte a un fatto maturato [redacted] un ambiente di estrema indigenza, [redacted] condannato la donna a 5 mesi di carcere col beneficio della «sospensione condizionale della pena».

Madre di cinque bambini e col marito inabile (120 mila lire al mese [redacted] pensione) Giuseppa Larussa ha sempre lavorato sodo, senza mai dar adito a lamentele.

«Nel mio vecchio ambiente — ha spiegato l'imputata — molti negozianti mi facevano credito, ma nel nuovo quartiere nessuno mi conosce. Quel giorno ero disperata e ho ceduto alla tentazione». La domestica era stata arrestata da agenti della squadra mobile nell'alloggio della signorina Paola Zocco, 37 anni, via Montenotte 18, dove aveva trovato lavoro, pochi minuti dopo che si era impossessata di alcuni preziosi. (t. p.)

Un ex legionario di origine tedesca appena uscito dall'autostrada

Bloccato dai carabinieri a Sanremo sull'auto piena d'armi: terrorista?

Aveva con sé miscela esplosiva liquida, un fucile a tre canne, una pistola 44 magnum e munizioni

SANREMO — Un ex legionario [redacted] tedesco, Peter Kragl, 35 anni, originario di Monaco di Baviera, residente a Nizza, viaggiava [redacted] bordo della sua Simca [redacted] con un piccolo [redacted] arsenale. E' st[redacted] fermato, per caso, [redacted] due carabinieri della radiomobile di Sanremo, sul tratto di uscita dell'autostrada dei Fiori.

Nell'auto i carabinieri Oliviera e Loreto hanno trovato: mezzo litro [redacted] miscela esplosiva liquida a innesco elettrico (con la quale [redacted] possibile compiere una decina di attentati), un fucile a tre canne (due per esplodere pallini [redacted] una per [redacted] pallottole), una pistola 44 Magnum con [redacted] pallottole, un'attrezzatura completa per la fabbricazione di queste pallottole.

Pare — la notizia non è certa perché i carabinieri e gli agenti della Digos che si stanno interessando al caso mantengono sull'episodio uno strettissimo riserbo — che nascoste nel portabagagli vi fossero altre armi con esplosivo non meglio specificati.

Il fermo dell'auto è avvenuto domenica sera verso le 21 [redacted] via Padre Semeria, [redacted] via di raccordo dell'autostrada. Peter Kragl ha dichiarato di essere un armaiuolo che esercita in Francia e di essere diretto [redacted] a Genova. Poi [redacted] sarebbe chiuso nel più assoluto mutismo. Dopo ripetuti tentativi per farlo parlare, il comando dei carabinieri di Sanremo ha disposto per il suo trasferimento nel carcere di [redacted] Tecla.

L'ex legionario è a disposizione del magistrato e della Digos, particolarmente interessata all'arresto. In giornata [redacted] sono attesi a Sanremo gli uomini dell'anti-terrorismo. Non si esclude che [redacted] tedesco — biondo, piccolo, piuttosto tarchiato — possa essere coinvolto in episodi terroristici. Intanto è stata interessata la polizia di Nizza. Si attendono informazioni.

[redacted] passato dell'arrestato e [redacted] giustificazioni fornite non convincono [redacted] inquirenti che vogliono saperne di più sulle armi e [redacted] esplosivi che [redacted] trasportava. Vogliono anche sapere per quale ragione, ammesso che realm[redacted] fosse diretto [redacted] Genova (come [redacted] detto ai carabinieri) giunto al casello di Sanremo abbia abbandonato l'autostrada.

Dalle prime notizie parrebbe che il Kragl abbia effettivamente posseduto un negozio di armi a Monaco di Baviera, ma questo molti anni fa. Da alcuni [redacted] abiterebbe in Francia, a Nizza, dove non avrebbe mai esercitato però una professione stabile. Gli inquirenti non escludono che si tratti di un delinquente co[redacted]. A prescindere [redacted] armi, per [redacted] quali il Kragl non disponeva di documenti che ne autorizzassero [redacted] possesso e il trasporto, l'arresto [redacted] stato suggerito soprattutto dal forte quantitativo [redacted] esplosivo contenuto nell'auto.

Renato Olivieri

Il Coreco respinge delibere [redacted] Albenga

SAVONA — Clamorosa delibera del Comitato regionale [redacted] controllo (Coreco) di Savona, che a maggioranza, con il solo voto contrario del rappresentante comunista, avv. Scalia, ha annullato alcune delibere della giunta comunale di Albenga.

La giunta può ora riformulare le sue delibere oppure presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar). Nel caso gli organi superiori respingessero ancora delibere o ricorso, il Comune dovrà procedere al recupero delle somme spese addebitandole al sindaco e agli assessori che avevano assunto le stesse delibere. L'importo si aggira sui venti milioni. E' la prima volta che il Coreco di Savona assume un provvedimento di tale portata.

L'autorizzazione alle spese per i festeggiamenti della scorsa estate era stata data dal sindaco, il comunista Viveri, dopo una trattativa privata. (n. s.)

"Mi hanno rubato persino le pietre"

BORGIO VEREZZI — Una volta si rubavano le pietre preziose; adesso ai ladri interessano anche le pietre normali, comunissimi sassi. Il curioso furto, suggerito forse dai costi che attualmente ha il materiale per l'edilizia, è stato compiuto ai danni [redacted] Giuseppe Bacconi, agricoltore di 60 anni che abita a Finale Ligure in località Bracciale 34.

Il 17 marzo scorso, da un deposito di proprietà di Bacconi, in regione Bastia, sul crinale della Caprazoppa, erano scomparsi 15 quintali [redacted] pietre. Al termine di indagini dei carabinieri i presunti autori del «colpo» sono stati identificati e denunciati. Sono due fratelli di Borgio Verezzi, Roberto, 23 anni, ed Ezio Fuaglion, 18 anni, residenti in via Batarezza 3. s.d.

Ex impiegato del Comune accusato di truffa per [redacted] moto «trovata»

FINALE L. — Un ex-impiegato del Comune di Finale Ligure, Gian Mario Costa, 30 [redacted] abitante in via Calvisio, nel rione Pia, è stato denunciato dai carabinieri per concussione e truffa. Rischia una condanna dai 4 ai 13 anni di reclusione.

Secondo l'accusa si sarebbe impadronito fraudolentemente di una «Vespa» trovata abbandonata in via Calvisio dai carabinieri di Finale [illegible] la depositò nei magazzini comunali finché non fosse stato identificato il proprietario, [illegible] Giorgio Manca, 40 anni, operaio residente in via Brunenghi 227. Il veicolo era stato rubato.

A rinvenire la motoretta priva di targa era stata, nell'aprile del '77, [redacted] pattuglia in transito sulla circonvallazione a mare. Poiché ogni tentativo di scoprire l'intestatario era fallito, i militi affidarono la «Vespa» all'ufficio polizia urbana affinché la custodisse [redacted] attesa che qualcuno si presentasse a [redacted]. Era il 14 luglio.

A trovare il Vespa di ricezione in Costa che il giorno dopo, denunciò di avere smarrito le targhe della propria moto e fece richiesta di duplicato all'Ispettorato della motorizzazione civile.

La versione di Costa sui fatti è questa: «Attraverso il numero del telaio non è stato difficile per l'ufficio polizia urbana ricercare di chi fosse la "Vespa". A questo punto sono andato dal proprietario. L'ho informato che la motoretta si trovava in deposito da noi e ho appurato che [redacted] interessato al suo recupero. Manca [redacted] l'ha rivenduta e io gliel'ho pagata 130 mila lire in contanti, un prezzo di mercato onesto per un mezzo rivelatosi di 10 anni. L'atto è stato stipulato davanti ad un notaio». s.d.

Si creano problemi agli altri degenti?

Esposto al San Paolo sui malati di mente

SAVONA — Gli amministratori del San Paolo, preoccupati di non riuscire a tenere sotto controllo la situazione, creata dalla presenza di malati di mente, mettono le mani avanti. Ieri il dott. Paolo Bonetti, direttore sanitario, ha inoltrato un esposto alla procura della Repubblica per richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria su quanto accade in ospedale dopo che in alcuni reparti sono ricoverati anche drogati e malati di mente.

Qualche tempo fa alcuni di questi degenti hanno tentato il suicidio gettandosi [redacted] finestre. Una donna di Albenga ha riportato lesioni mortali. Infermieri e medici hanno rischiato di finire sotto processo, imputati [redacted] una presunta mancata assistenza.

Ora nella divisione di neurologia sono avvenuti episodi di violenza (finestre mandate in frantumi, lavabi scagliati contro le pareti e le porte, medicinali a base di sostanze stupefacenti che scompaiono dagli armadietti dei medici, ecc.) ad opera di drogati ricoverati per periodi di cure disintossicanti. t. p.

Banda di ragazzi ha svaligiato la scuola di Finale per 4 milioni

FINALE LIGURE — Era un gruppo di alunni [redacted] compiere la serie di furti che negli ultimi mesi aveva turbato la serenità della scuola media Aycardi. I giovanissimi ladruncoli [redacted] stati identificati [redacted] lunghe indagini dei carabinieri di Finale Ligure.

Si tratta [redacted] una mini-banda molto ben organizzata che agiva con la tecnica da manuale della delinquenza e disponeva persino di un complice incaricato [redacted] passare [redacted] refurtiva. Gianfranco F., 15 anni, abitante in via Colombo, studente della terza classe e capo della gang, è stato denunciato per furto aggravato e continuato; Orlando S., 17 anni, [redacted] Torino, al quale era affidato il compito di vendere [redacted] merce nel capoluogo piemontese, è accusato di ricettazione. Altri tre componenti, Carlo F., 13 anni, prima media, fratello [redacted] Gianfranco, Marco C., pure tredicenne, via Brunenghi, seconda media, e Massimo S., 11 anni, via Brunenghi, prima media, non imputabili per la minore età, sono stati deferiti con rapporto informativo al tribunale dei minorenni di Genova.

Dal 27 gennaio al 5 aprile si sono introdotti quattro volte nell'edificio della scuola, situato [redacted] piazza Deledda, e [redacted] sono impadroniti di materiale scientifico e didattico per un valore oscillante fra i tre e i quattro milioni di lire.

Il sistema era sempre lo stesso. [redacted] impiegati e bidelli, verso le 18, il quartetto raggiungeva il retro del fabbricato addossato alla collina di S. Bernardino e penetrava all'interno dalla finestra della toilette, che veniva sempre lasciata socchiusa. Per arrampicarsi sino a quell'altezza i ragazzini salivano uno sulla schiena dell'altro.

Muovendosi a loro agio in un ambiente che conoscevano benissimo, gli alunni svaligiavano sistematicamente l'aula di scienze e il laboratorio forzando [redacted] abilità le serrature delle porte e dei cassetti. Rovistavano anche nelle scrivanie dell'ufficio di presidenza e della segreteria.

A più riprese si sono impossessati di macchine fotografiche, apparecchi flash, rullini di pellicole, esposimetri, carta da stampa, bobine, registratori, cassette, bussole e altri strumenti che, acquistati dall'istituto Aycardi con [redacted] contributo del comune, erano utilizzati per le attività scolastiche integrative.

Hanno scassinato inoltre la macchinetta distributrice di caffè espresso asportando cinquemila lire in monetine da 50 e 100 lire ed hanno prelevato anche 50 mila lire in denaro contante. «Un lavoro da professionisti, compiuto senza lasciare traccia. Mai più avremmo potuto immaginare che si trattava di bambini» hanno confidato i carabinieri.

A sospettare [redacted] loro si è giunti per l'atteggiamento spavaldo di Gianfranco F. il cui comportamento a scuola non era davvero brillante e aveva già suscitato l'interessamento del preside, prof. Alvaro Vecchiato.

Stefano Delfino

Imperia: all'Agnesi raggiunto l'accordo

IMPERIA — Accordo sindacale al pastificio Agnesi dopo due mesi di trattative. In base a tale accordo i Agnesi si è impegnata ad assumere 11 nuovi elementi e confermare in servizio cinque altri già assunti con contratto a termine.

L'azienda si è anche impegnata a ricercare nuove diversificazioni produttive. (m.r.)

Due albergatori denunciati a Finale

FINALE L. — Due albergatori di Laigueglia sono stati denunciati per emissione [redacted] assegni a vuoto dai carabinieri di Finale L. Si tratta di Francesco Spagnolo, 34 anni, residente ad Albenga in via Patrioti 29/17, e della moglie Diana Raimondo, 44 anni, titolari della pensione La Quiete.

Avevano pagato una partita di formaggio grana ad un commerciante di Noli, Luigi Pace, 30 anni, via Repetto 57/d, con un assegno di un milione di lire.

Per lo stesso reato è stato denunciato anche Luciano Battaglia, 40 anni, Torino. (s.d.)

L'incidente sull'Aurelia a Capo Verde

In moto contro un'auto è moribondo a Sanremo

SANREMO — E' in condizioni disperate all'ospedale San Martino di Genova Alessandro Franco, 22 anni, via Orossi Bianchi 63, Poggio di Sanremo. Il motociclista coinvolto domenica sera in un incidente stradale nei pressi del faro di Capo Verde.

Il ventiduenne stava percorrendo [redacted] una Vespa l'Aurelia in direzione di Arma di Taggia. Davanti a lui c'era un'Alfetta guidata da Danilo Bensa, 34 anni, residente a Sanremo in via Lamarmora 66. Sentendo [redacted] [redacted] una sirena, Danilo Bensa si è spostato sulla destra per lasciare [redacted] la strada. Alessandro Franco non si è accorto della manovra ed è finito contro l'Alfetta. E' stato scaraventato per aria e dopo [redacted] volo [redacted] circa 4 metri [redacted] caduto.

[redacted] dalla Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale di Bussana. **r.p.**

L'agonia dopo l'incidente stradale

È morta in ospedale la ragazza di Albenga

ALBENGA — La notizia, temuta e attesa, [redacted] ad Albenga domenica mattina: Fulvia Polacco, 15 anni, investita da un motocarro il 21 marzo scorso mentre con un motociclo stava tornando a casa da scuola, è spirata alle 2 della notte su domenica [redacted] Centro cranioleso dell'ospedale S. Martino di Genova.

Le condizioni della ragazza — che frequentava la prima magistrale [redacted] collegio delle suore Orsoline di [redacted] Fedele di Albenga — non avevano accennato ad alcuna ripresa: l'elettroencefalogramma sin dalle prime [redacted] del ricovero dava un segnale piatto. Sintomo che la poveretta era solo biologicamente in vita e le speranze erano pochissime. I funerali si svolgeranno [redacted] oggi nel pomeriggio, partendo dalla sua abitazione [redacted] via Bulletti 30 ad Albenga.

Sulla dinamica dell'incidente ci [redacted] alcune circostanze che saranno chiarite in sede penale. Si sa, comunque, che la Polacco sedeva sulla parte posteriore della sella del ciclomotore, guidato dall'amica di scuola, Caterina Passino, 16 anni, residente a Campochiesa. Spostandosi per superare un pullman fermo [redacted] destra, le due ragazze [redacted] trovavano [redacted] fronte un motocarro che sopraggiungeva in senso inverso, proprio di fronte al cancello del collegio delle Orsoline di S. Fedele.

La Passino in qualche modo riusciva ad evitare l'urto frontale, mentre la Polacco — il cui padre è [redacted] noto rappresentante di commercio — veniva investita in pieno e scaraventata a qualche metro di distanza. **F. S.**

Direttore di banca condannato a Imperia

Imperia — L'ex direttore della filiale [redacted] Diano della Banca di Novara, Marco Durante, 42 anni, è stato condannato a venti giorni di reclusione, 200 mila lire di multa per avere emesso nel dicembre 1978 un assegno a vuoto di 11 milioni.

Durante non si è presentato in udienza. (m.r.)

Cade dalle scale grave [redacted] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Vittima di una caduta accidentale, il settantanovenne Carlo Viale. Mentre scendeva le scale della propria abitazione, in frazione Trucco, ha perso l'equilibrio ed è rotolato al piano sottostante. Per la frattura della base cranica è in grave stato di choc; la prognosi è riservata. (r.p.)

Grandis in crisi

SAVONA — La società «Grandis» [redacted] Albisola Superiore ha presentato ieri al tribunale [redacted] di Savona domanda di ammissione all'amministrazione controllata. All'iniziativa hanno dato la loro adesione i lavoratori ed i sindacati che ritengono assolutamente improrogabile un provvedimento in tal senso da parte della magistratura.

Spettacoli

GENOVA — Ambassador: [illegible]; Ariston: Scherzi del piacere; Astor: [illegible]; Augustus: Caterina Sforza; Giovello: [illegible]; Grattacielo: [illegible]; Lux: [illegible]; Nuovo Palazzo: [illegible]; Odeon: [illegible]; Olimpia: Il cacciatore; Orfeo: Sindbad; Pax: [illegible]; Rit: [illegible]; Rivoli: [illegible]; Smeraldo: [illegible]; Universale: [illegible]; Verdi: [illegible]

RAPALLO — Ariston: La pornopatia; Italia: [illegible]

RECCO — Ariston: [illegible]

SAVONA — Eldorado: Come cani arrabbiati; Ars: [illegible]; Astor: Il cacciatore; Olimpia: [illegible]; Jolly: [illegible]; Filmstudio: The murder they come

ALASSIO — Ritz: [illegible]

ALBENGA — Astor: [illegible]; Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO — Diana: [illegible]

ARENZANO — Italia: [illegible]

CAIRO — Abba: [illegible]; Cristallo: [illegible]

CERIALE — Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE — Ideal: [illegible]; Odeon: [illegible]

LOANO — [illegible]; Loanese: [illegible]

MILLESIMO — Italia: [illegible]

SPOTORNO — Mignon: [illegible]

VADO — Ambra: [illegible]

VARAZZE — Verdi: [illegible]

[redacted] — Ambra: [illegible]; Cavour: [illegible]; Centrale: [illegible]; Corallo: [illegible]; Imperiale: [illegible]; Roseni: [illegible]

ARMA DI TAGGIA — Cupolo: [illegible]; Corri: [illegible]

BORDIGHERA — Olimpia: [illegible]

DIANO MARINA — [redacted]: [illegible]

RIVA LIGURE — Corallo: [illegible]

SANREMO — Ariston: [illegible]; Astra: [illegible]; Mignon: [illegible]; Centrale: [illegible]; Lux: [illegible]; Orfeo: [illegible]; Sanremese: [illegible]; Supercinema: [illegible]; Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA — Europa: [illegible]; Impero: [illegible]

[redacted] TV — [illegible]

TELESANREMO — [illegible]

[redacted]

propone per la primavera-estate [redacted] collezioni UOMO [redacted]

GIORGIO ARMANI
ALLEGRI
BOULEVARD
HILTON
SICONS
SPIRITO

[redacted] SPENDERS - boutique
Via Paleocapa, 15 r - Tel. (019) 386.308 - Savona

TENDATEX

invita

a visitare la nuova esposizione permanente mobili

V. Dr. Nicolari ang. via Esperanto

consulenza gratuita dei ns. architetto per risolvere qualsiasi problema di arredamento della Vs. casa

SCONTO SPOSI 20%

LIGURIA SPORT

Savona bella, Sanremese addormentata nel bosco

Molte le attenuanti per i biancazzurri: [illegible] Trevisani, l'uomo faro della squadra, Olivieri [illegible] Tosetti - Un Bertazzon solo a metà - Per Caboni non è crisi: «E' stata una giornata storta, abbiamo pagato le [illegible]» - La grande giornata di Prati e Marcolini nelle file biancoblù - Persenda euforico: «Siamo sulla strada giusta per la salvezza» - La squadra è cambiata

Pierino, come un tempo

SAVONA — Domenica delle Palme o della vendetta? Il Savona non ha certo agitato il ramoscello d'ulivo. Tra i biancoblù c'era gente che covava la rivincita sin dal fischio di chiusura [illegible] derby dell'andata, terminato sull'1 a 1. Pierino Prati, [illegible] esempio, che il presidente Borra della Sanremese avrebbe allora giudicato pubblicamente un giocatore ormai «finito». L'ex nazionale ha risposto a Borra prima sul campo [illegible] tre gol esaltanti e poi negli spogliatoi, dove ha detto: *«Il presidente Borra, se non sbaglio, si occupa di prodotti petroliferi, dunque va perdonato se prende delle cantonate in fatto di calcio...».*

Il 3 a 0 ha ridato sorriso e parola anche a Valentino Persenda. *«Dopo l'immeritata sconfitta di sette giorni prima a Prato* — sostiene il mister — *ero fermamente convinto delle possibilità di questo Savona, che appare sempre più avviato sulla strada della salvezza. Il fatto poi di essersi tenuti lontani dalle polemiche ha contribuito decisamente a rasserenare l'ambiente, a ridare fiducia e entusiasmo a tutti i giocatori. La Sanremese l'abbiamo messa in crisi, altro che "regali", con la nostra aggressività, il dinamismo del centrocampisti, la buona vena delle punte. L'esperienza dei difensori biancoblù ha poi impedito agli uomini di Caboni di rendersi pericolosi e di spostare il baricentro del gioco nella nostra area. Ora dobbiamo evitare di esaltarci, sarebbe pericoloso perché il cammino verso la salvezza è ancora lungo e ricco di insidie».*

Senza l'handicap della mancata preparazione iniziale e delle prime quattro gare di campionato disputate dalla formazione ragazzi, dove sarebbe oggi il Savona?

«Di sicuro non lotterebbe nei bassifondi della classifica. La formazione che ha vinto il derby con la Sanremese — prosegue Persenda — *ritengo possa reggere il confronto ad armi pari anche con avversari del calibro dell'Imperia o del Montevarchi».*

Se Pierino Prati è stato salutato dalle migliaia di sportivi che gremivano il «Bacigalupo» come l'eroe della giornata, ciò non toglie alcun merito a tutti gli altri biancoblù.

Come dimenticare la grande prova di Marcolini? Ancora con le stampelle tre mesi fa, dopo il grave infortunio patito, «Marco» dal giorno del suo rientro ha saputo dare un volto nuovo al Savona. Le sue scorribande aprono varchi invitanti a Prati e ai centrocampisti dal piede buono [illegible] Zunino e Rossi (esemplare la prestazione dei due durante tutti i 90 minuti del derby).

L'impiego di Di Davide sulle fasce laterali, al quale copre le spalle un Dainese che sprizza salute da tutti i pori, è un'altra delle carte vincenti giocate dal tecnico savonese. La difesa, infine. I vecchi leoni ruggiscono ancora. L'ex milanista Dolci e l'esperto Battilani non indugiano più in confidenze, sono entrati nel clima della C2, un campionato insidioso, e fanno sentire il fiato sul collo degli avversari come mastini.

Il libero Piaser non mette più il naso fuori dall'area di rigore e dirige le operazioni con estrema sicurezza mentre Mutti, dopo uno scambio d'idee a quattr'occhi con Valentino Persenda, appare completamente recuperato anche sul piano tattico. Tra i pali è tornato Michelangelo Sulfaro. Ha dimostrato sicurezza e mestiere nei pochi interventi ai quali è stato chiamato dalle punte avversarie.

A Pasqua i semiprofessionisti della C riposeranno. Lo splendido 3 a 0 e il clima festaiolo di questi giorni non hanno tuttavia indotto la società di piazza Diaz a «mollare». I giocatori resteranno in sede sino a giovedì, quando disputeranno un'amichevole al «Bacigalupo». **Ivo Pastorino**

Pierino Prati in grande forma ieri al Bacigalupo, come ai tempi migliori. Nella foto di Ferrando l'ex milanista segna il secondo gol

Direzione di gara discutibile, però i nerazzurri accusano il fiatone

Un arbitro sulla strada dell'Imperia (ma qualcosa non gira più come prima)

IMPERIA — Se l'Imperia non ha vinto contro il Siena il maggior colpevole, senza dubbio, è l'arbitro, il signor Squizzato di Verona. E' stato il peggior direttore di gara visto quest'anno al «Ciclone». Non solo ha negato almeno un palo di rigori ai nerazzurri, ma con il suo comportamento a favore dei toscani ha innervosito giocatori e pubblico. Il signor Squizzato, poi, ha esasperato i tifosi quando, dopo aver detto «no» a rigori di Sacco e Mariani, ha detto «sì» all'espulsione di Gigi Bosco. Mancavano 10 minuti al termine della gara e l'Imperia cercava di capovolgere [illegible] risultato balordo. Gigi a metà campo perde la palla, insegue l'ala sinistra Bartolelli (uno dei migliori) e lo sgambetta.

Anche con soli 10 uomini l'Imperia non demorde, macina azioni di contropiede, crea occasioni da rete, ma la fortuna le è avversa. Sacco colpisce anche un palo a portiere battuto. Il gol del 2 a 1, però, non arriva.

«Peccato — ha mormorato sconsolato un tifoso nel lasciare il campo — *oggi abbiamo regalato un altro punto. Speriamo che per colpa di quell'arbitro l'Imperia non si sia giocata la C 1».*

Il pareggio con il Siena scontenta tutti. Domenica al «Ciclone» era tornato anche il tifo. Doveva essere una festa. Dopo tanto tempo si è rivista una piccola folla di spettatori, infuocati contro l'arbitro, fare muro vicino agli spogliatoi per aspettare il signor Squizzato.

Attorno ai nerazzurri c'è il pubblico, la passione, la voglia di promozione, però da 3 domeniche manca la vittoria. Perché? Cosa succede alla «regina del campionato»? Ufficialmente tecnici e dirigenti non ne vogliono parlare. *«Non dimentichiamoci* — dicono — *che siamo dei debuttanti, che [illegible] abbiamo cominciato il campionato con il solo obiettivo della salvezza».*

Bruno Baveni, riuscendo a portare e a mantenere l'Imperia in testa alla C 2 per 20 domeniche consecutive, il suo «miracolo», onestamente, lo ha già fatto. La meta, strada facendo, però è cambiata ed ora si corre per la C 1. Alla fine del campionato mancano ancora 8 partite. Il cammino è lungo, per tutte le protagoniste. L'Imperia ha il fiatone, però in molte altre occasioni ha dimostrato di sapere stringere i denti, tirare fuori le unghie. Ad un patto: che non si commettano errori.

Contro il Siena al «Ciclone» si sono visti un paio di elementi fuori fase. Bencardino, per esempio, meriterebbe un turno di riposo. E' un grosso atleta, la sua presenza è preziosissima alla squadra, ma proprio per questo ha diritto a riprendere fiato. Non è un robot, neppure un «attrezzo» da mettere in vetrina per venderlo meglio. *«Perché* — è stata la domanda comune — *il mister, quando ha fatto entrare Sacco nel secondo tempo invece di Nervi, non ha lasciato Bencardino negli spogliatoi?»* Anche Zorzetto non è apparso in forma. Atragene che fine ha fatto? La prossima avversaria sarà l'Albese. Probabilmente mancheranno Bosco e capitan Landini, per squalifica. Gigi e «Lando» sono del fer[illegible], sono i «nonni» dell'Imperia, ma corrono sempre più di tutti. *«Anche se siamo stanchi* — dicono — *non lo diciamo. Adesso bisogna giocare e vincere per la C 1. Ci riposeremo dopo il campionato, quest'estate».* **Roberto Basso**

«Abbiamo solo perso una battaglia»

SANREMO — A ventiquattr'ore dal «derby-disastro» [illegible] Savona, la Sanremese [illegible] interroga: solo una giornata disgraziata, accentuata dall'[illegible] di un «cervello» come Trevisani in cabina di regia, o [illegible] altro sintomo di malessere del «giocattolo» biancoazzurro, fino a quindici giorni fa uno dei congegni più brillanti del girone? Caboni, l'allenatore, [illegible] arrabbia se si tira fuori la parola «crisi». Non assolve la sua squadra, [illegible] le attenuanti al tracollo: la mancanza di Trevisani che si è aggiunta a quelle di Olivieri e Tosetti; l'indisponibilità all'ultima ora di Maggioni, forse alle prese con un altro [illegible] fratturato, e di Chiogna, influenzato (c'è chi parla, però, di malattia «diplomatica»); l'enigma di Bertazzon che, tornato in squadra dopo un [illegible] e mezzo, ha riaccusato i dolori che [illegible] avevano bloccato a [illegible] tempo; infine la sfortuna perché i matuziani giurano che il calcio d'angolo, sul quale è arrivato il primo gol, non c'era.

Le attenuanti ci sono, ma è altrettanto vero che a Savona la squadra è franata. Dopo un primo tempo a passo ridotto chiuso in svantaggio, nella ripresa, quando si aspettava la reazione biancoazzurra, la difesa degli uomini di Caboni, fino a quel momento la più forte dei quattro gironi di «C 2», non sorretta da un'adeguata copertura a centrocampo, ha aperto paurose falle, commettendo una serie incredibile di errori e di ingenuità. Di qui la vendemmiata (3-0), fuori programma, del disperato Savona.

Caboni aveva schierato la sorpresa Notaro, una novità forzata perché, forse, non osando mandare dentro, tutti insieme, Rollo, Scaburri e Mellillo, non aveva altre alternative. E Notaro, buttato in campo dopo cinque mesi, è apparso abbastanza spaesato.

Ma non gliene si può fare una colpa.

Qualche marcatura (Laura su Marcolini e Cichero su Prati) non ha funzionato e la squadra, «orfana» di Trevisani, non è mai stata all'altezza della situazione per la rabbia del presidente Borra che, [illegible] terzo gol savonese, ha abbandonato lo stadio, nero in volto.

Il parere di Gigi Bodi

«Sanremese brutta [illegible] Trevisani»

[illegible] — *«Un giocatore [illegible] fa la squadra, ma nel caso di Trevisani si può dire che l'ex [illegible] rappresenta moltissimo per la Sanremese. Lo si è visto a Savona».* Il commento è di Gigi Bodi, «ex» di lusso per entrambe le squadre che, in tribuna al «Bacigalupo» ha seguito con occhio interessato il derby.

Bodi, «disoccupato» dopo aver lasciato Olbia, ha già visto in altre occasioni il Savona: *«E' porta fortuna ai biancoblù perché ogni volta che vengo la partita finisce bene per la squadra di Persenda».*

Il vulcanico trainer è stato deluso soprattutto dalla Sanremese: *«Mi aspettavo di più, ma bisogna tener conto dell'assenza di Trevisani. Caboni è in gamba. Se lo lasceranno lavorare porterà in alto la Sanremese».* (b. m.)

Nella giornataccia [illegible] Savona l'unico dato positivo è la classifica che non «boccia» ancora la Sanremese: a tre punti di distacco dalle prime è ancora in corsa per la promozione. Per tentare il gran traguardo, [illegible], i biancoazzurri hanno a disposizione [illegible] pasquale per ritemprare energie e forza e presentarsi al «rush» finale [illegible] grinta e concentrazione, due caratteristiche che, domenica al «Bacigalupo», sono state le grandi assenti.

L'imprevisto pareggio casalingo dell'Imperia contro il Siena (1-1) ha lasciato in pra[illegible] intatte le speranze biancoazzurre per il salto in C1. Resta un'incognita, però, da risolvere: tutte le volte che la Sanremese si avvicina [illegible] stanza dei bottoni incomincia a perdere colpi. E' un fatto che si [illegible] già registrato in altre occasioni e che si è ripetuto a Savona.

A sciogliere l'interrogativo sulle reali condizioni della Sanremese saranno avversari che si chiamano Montecatini, Imperia, Viareggio, Montevarchi, Carretese, Carrarese, Siena e Prato. C'è tutta l'aristocrazia della «C 2». **Bruno Monticone**

LE PAGELLE DEL [illegible]

La scuola ha abolito i voti a favore dei «giudizi» ma nel calcio sono ancora di moda, dunque usiamoli. Il Savona è uscito promosso con tanto di lode dal derby con la Sanremese. La media risulta infatti ben al di sopra della sufficienza. E' segno che se il Savona può scendere in campo nella formazione base e concentrato il traguardo non conosce ostacoli.

SAVONA		SANREMESE	
Sulfaro	6+	Lorenzetti	5
Mutti	7	Laura	4
Dolci	7	Adriano	5
Dainese	8+	Gazzano	5
Battilani	6+	Cichero	4
Piaser	4+	Vella	6
Rossi	7	Mellillo	5,5
Di Davide	6+	De Luca	6,5
Marcolini	7	Scaburri	6
Zunino	7	Notaro	4
Prati	8	Bertazzon	4

Prima Categoria - I biancorossi sconfitti dalla Cairese

La Nolese quasi condannata

Anche il San Filippo Neri (penultimo) si trova in brutte acque

La Carcarese continua a vincere (logico e naturale) mentre in zona [illegible] scoppiano le solite polemiche di fine stagione. Al centro [illegible] contesa la Nolese e (indirettamente) il Pietra Ligure anche se il protagonista numero uno è un arbitro. Si chiama Carrara ed è acquisito di Pietra Ligure, la Lega lo ha mandato ad arbitrare il [illegible] fra la Nolese (disperatamente impegnata nella lotta per la salvezza) e la Cairese diretta interessata alla seconda poltrona della classifica.

Se tutto fosse filato liscio nessuno probabilmente avrebbe trovato niente da ridire. E' successo, invece, che il signor Carrara ha negato un rigore [illegible] nel primo tempo (atterramento in piena area di Albanese) e ha poi «inventato» il fallo che ha permesso alla Cairese di [illegible] in gol con Brondo. [illegible] clan biancorosso è una sconfitta difficile [illegible] digerire anche perché le porte della retrocessione sembrano inesorabilmente spalancate.

Franco Salice, segretario della società, non cerca mezze frasi: accusa l'arbitro ma accusa, soprattutto, la federazione regionale. Dice il dirigente della Nolese: *«Non riusciamo proprio a capire con che criteri la Lega effettui le designazioni [illegible]. Ci hanno mandato un arbitro di Pietra Ligure, quando sanno perfettamente che la prossima partita la giocheremo proprio a Pietra. Sarà uno scontro decisivo perché anche loro, dopo la sconfitta con la Taggese, non [illegible] considerarsi ancora tranquilli».*

La Nolese rimane sempre sull'ultimo gradino della graduatoria, a [illegible] punti di distanza dal San Filippo Neri che ha pareggiato a Cervo ma non ha [illegible] tutte le speranze.

«Con la Cairese abbiamo giocato un'ottima partita — afferma Salice — *Ci sentiremo condannati soltanto quando la matematica parlerà chiaro. Alla fine mancano cinque partite, con dieci punti a di[illegible] potremo ancora [illegible] qualche [illegible]».*

Lo sprint per la salvezza si preannuncia davvero interessante. Domenica [illegible] si avrà il prologo tra Cengio e Altarese che approfitteranno della sosta pasquale per recuperare il loro scontro diretto. Il Cengio arriva dal prezioso pareggio esterno con la Veloce. L'Altarese dalla secca battuta d'arresto nel derby con la Carcarese. Tutte e due sono a quota 19 e non possono permettersi altri passi falsi. *«Dopo il recupero con il Cengio avremo tre partite in casa e soltanto due in trasferta* — dice Franco Piccardi, presidente della Altarese. — *La situazione quindi non è così drammatica».*

E la sconfitta nel derby? Risponde Piccardi: *«Bisogna riconoscere i meriti della Carcarese. E' prima in classifica e ha veramente le [illegible] in regola per salire in promozione».* **Pier Paolo Cervone**

GIRONE A

Risultati

Veloce-Cengio	1-1
Cervese-S. Filippo Neri	1-1
Ceriale-Millesimo	1-0
Carcarese-*Altarese	3-0
Taggese-*Pietra L.	2-1
Cairese-*Nolese	1-0
S. Cecilia-Borghetto S.S.	[illegible]
Carlin's B.-Finalborghese	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	42	25	[illegible]	6	1	50	15
Cairese	34	25	14	6	5	40	22
Borgh.	33	25	11	11	3	31	21
Veloce	30	25	9	11	5	33	23
Millesimo	28	25	10	8	7	30	27
S. Cecilia	26	25	7	11	7	30	23
Cervese	23	25	8	7	10	38	34
Taggese	23	25	6	11	8	28	33
Ceriale	22	25	6	10	9	25	30
Carlin's	22	25	5	12	8	18	33
Pietra L.	21	25	6	9	10	19	33
Finalbor.	21	25	7	7	11	21	27
Altarese	19	24	6	7	11	19	30
Cengio	19	24	4	11	9	21	28
S. Fil. N.*	18	25	5	8	11	18	29
Nolese	16	25	5	6	14	29	49

* Un punto di penalizzazione

Prossimo turno

(gara di recupero)

Cengio-Altarese (ifert.)

L'Albenga a Chiavari ha continuato la serie positiva

I moschettieri di Neuhoff

La squadra adesso punta al primato regionale della Serie D

ALBENGA — La domenica calcistica è stata particolarmente favorevole all'Albenga: la prima squadra espugna il Comunale di Chiavari battendo l'Entella con una bordata di Bennati quasi allo scadere del tempo; la formazione Berretti di Luciano Testa pareggia 2-2 a Savona; gli allievi di Salvatore Nicosia tornano con un pareggio sin troppo stretto (1-1, rete di Basso per i bianconeri) da La Spezia nel primo incontro della finale regionale.

Sono i moschettieri di Enzo Neuhoff, [illegible] il successo sull'Entella, ad aver conseguito il risultato più brillante, festeggiato a champagne negli spogliatoi; la conferma viene dagli «ultras» che forse prevedevano il [illegible]sso e sono accorsi numerosi al seguito della squadra. Al rientro hanno detto: *«Una prova stupenda, soprattutto nel secondo tempo, con l'Albenga in crescendo e gli avversari che hanno ac[illegible] il ritmo imposto dai bianconeri. Un gol molto bello ottenuto nel finale. [illegible] non si è rubato nulla. E' stata la tipica conclusione di una superiorità netta, tecnica ed atletica, palesata alla distanza».*

Secondo i tifosi i migliori sono stati Pellegrino, Graglia e il portiere Galbiati, ancora una volta protagonista per aver sventato un paio di occasioni da campione [illegible] consumata esperienza.

L'Albenga, con 29 punti, si è ora insediata al settimo posto della classifica e può mirare al primato regionale: [illegible] necessario mettere sotto il Pontedecimo, che restituisce la visita alla ripresa post pasquale del campionato. Nelle ultime cinque partite l'Albenga ha conquistato 9 punti e l'allenatore Neuhoff più che la partita preferisce commentare il rendimento complessivo della squadra. *«I risultati* — dice — *sono venuti da quando abbiamo cominciato a fare tre allenamenti alla settimana; ora gli stessi giocatori sono convinti [illegible] quanto fosse necessaria una preparazione più intensa e razionale».*

Anche il direttore sportivo Mauro Sanzone sottolinea la prova dei bianconeri a Chiavari affermando: *«La squadra ha reagito bene al rischio corso con [illegible] rigore concesso forse troppo severamente contro di noi».*

A Chiavari avrebbe dovuto tornare in squadra Plutino, ma un attacco febbrile lo ha bloccato in panchina. **Giuseppe Morchio**

La seconda categoria

GIRONE A: Giovane Bordighera-All Stars Alassio 0-3; Pontelungo-Sanremo 3-3; Intercervinia-Pietra Sport 4-1; Borgioverezzi-Camporosso 0-0; Bastia-Laigueglia 1-3; San Bartolomeo-Pontedassio 2-1; Auxilium Alassio-Don Bosco Vallecrosia 2-3.

CLASSIFICA: Don Bosco Vallecrosia p. 35; All Stars Alassio 34; Bastia 33; Borgioverezzi 32; Camporosso, Auxilium Alassio, Laigueglia 25; Giovane Bordighera 24; Intercervinia 22; Pontelungo 21; Pietra Sport 19; Pontedassio, San Bartolomeo 17; Sanremo 7.

GIRONE B: Pallare-Albissola 0-0; Calizzano Bardineto-Cinque Stelle 2-2; Villetta-Primar 0-1; Fornaci-Rocchettese 3-1; Don Bosco Savona-Spotornese 1-2; Celle-Mallare 3-0; Dego-Lavagnola '78 5-1.

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto p. 31; Albissola 33; Primar 31; Spotornese 25; Lavagnola, Celle 21; Don Bosco Savona, Dego 20; Mallare, Villetta 18; Fornaci 18; Cinque Stelle, Rocchettese 16; Pallare 15.

Una festa insieme all'aria aperta per riscoprire il gusto della bici

FINALE LIGURE — Mentre il governo per fronteggiare la crisi energetica pensa di nuovo di vietare la circolazione automobilistica alla domenica, come nel 1973, la «Pedalata attraverso il Finalese» arriva a proposito per riscoprire quel mezzo di locomozione forse sorpassato ma sicuramente economico e per niente in[illegible]nante che è la bicicletta.

La manifestazione è programmata per la mattinata [illegible] 16 aprile e organizzata dalla polisportiva Finalborghese in collaborazione [illegible] l'Unione ciclistica Finalborgo e con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Finalborgo, Finalmarina, Calice Ligure, Finalmarina, Finalpia, Calvisio, Finalpia, Finalmarina, Finalborgo: questo l'itinerario con partenza alle 9,30 da piazza Garibaldi e arrivo nella [illegible] luogo intorno alle 11.

Per l'iscrizione (lire 1500 a testa) è assolutamente necessario presentare il tagliando che da oggi sarà pubblicato ogni giorno su «La Stampa - Cronache della Liguria».

Sarà [illegible] iscriversi a Finale (Azienda di Soggiorno, Calzatura Frigo, Maccheria Valente), a Pietra Ligure (Bar Sanremo), a Loano (Cicli Anselmo), a Savona (Cicli Musso). **s. d.**

Polisp. Finalborghese e U. C. Finalborgo — La Stampa Cronache della Liguria

Pedalata attraverso il Finalese

16 aprile

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Data di nascita ....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità

Firma

....

(per i minori firma dei genitori)

Le iscrizioni si ricevono fino al 13 aprile a **FINALE LIGURE:** presso Azienda di Soggiorno, via San [illegible], tel. 63 332, Macelleria Valente, via Brunenghi, tel. 63 349 - 63 012, Calzature Frigo, via Nicolaro — **PIETRA LIGURE:** presso Bar Sanremo, viale della Repubblica, tel. 645 416 — **LOANO:** Cicli Anselmo, via Aurelia, tel. 669 332 — **SAVONA:** Cicli Musso, via Guarda Superiore, tel. 26.718

Torneo delle Regioni, la Liguria spera di rifarsi con il Trentino

GARDONE — L'esordio della rappresentativa ligure di promozione al torneo delle Regioni non è stato dei più felici. La squadra è stata infatti sconfitta più nettamente di quanto non dica il risultato, 2-0, dal Piemonte.

La Liguria è stata impostata per il primo incontro sul blocco difensivo della Dianese (Cottino, Roggi e Caprina), oltre che su quello di centrocampo della capolista del girone B Sarzanese. Come è noto la capolista del girone A Varazze non ha nessuno [illegible] suoi uomini in quanto, come ci ha dichiarato il selezionatore Sergio Ghilino, «superano tutti il limite di età».

Oltre al [illegible] della Dianese, hanno rappresentato la squadra di ponente altri due giocatori della Loanesi, Doni e Salvi, quest'ultimo [illegible] protagonista passivo di uno degli episodi più brutti della partita, che per il resto è stata abbastanza corretta.

Verso il 20', Salvi e il suo avversario diretto Bovera correvano sulla fascia destra quando Salvi lo ha sgambettato con un normale anche se duro fallo di ostruzionismo. Il piemontese, colpito al [illegible], ha reagito mollando un calcione all'ala destra ligure.

Il trainer Ghilino ha commentato l'episodio dicendo: *«Il fallo era senza dubbio da espulsione invece il piemontese è stato soltanto ammonito, così invece di [illegible] in meno loro ci siamo poi trovati a dover sostituire Salvi nella ripresa col suo compagno Doni».*

Salvi, che ieri appariva completamente ristabilito dalla botta al ginocchio, ha così commentato la partita: *«Il Piemonte ha giocato meglio, noi siamo stati sfortunati visto che l'arbitro ci [illegible] annullato un gol che a parere di tutti era regolarissimo. Sinceramente speravo che la nostra rappresentativa facesse qualcosa di più».*

Daniele Roggi, capitano della squadra e terzino della Dianese oltre che della nazionale dilettanti, ha invece detto: *«Il blocco difensivo della Dianese non ha potuto esprimersi al meglio in quanto solo Cottino era nella sua posizione naturale di stopper. Caprina, che è marcatore, è stato impiegato sul tornante, mentre io, che gioco abitualmente sulla destra, sono stato [illegible] a sinistra. Comunque il Piemonte è [illegible] nettamente migliore e ha tratto vantaggio anche dal fatto che noi giocavamo completamente senza punte».*

Oggi pomeriggio la Liguria incontra, nella seconda partita del torneo, il Trentino Alto Adige, una formazione coriacea che nel primo incontro è stata sconfitta di misura dalle Marche.

In dubbio Cottino, per una leggera distorsione, mentre Salvi, come già detto, è in ripresa e dovrebbe essere schierato in campo. L'incontro verrà giocato alle 15,30 sul campo di Coccaglio. A questo punto per i liguri la vittoria è d'obbligo, altrimenti saranno tagliati fuori dall'ancora possibile qualificazione. **g.c.c.**

Argentina sconfitta di nuovo in pericolo

ARMA DI TAGGIA — Non ha portato bene all'Argentina l'anticipo di promozione giocato contro l'Intemelia. I rossoneri hanno perso in casa ed ora la loro posizione in classifica si fa di nuovo delicata. Alle spalle dell'Argentina infatti potrebbe avvicinarsi la Sampierdarenese staccata di 4 punti [illegible] con una partita in più da giocare per quanto svantaggiata dalla peggiore differenza reti.

All'Argentina è andato tutto storto. Cicognini si è fatto parare un rigore da Pastorino; Mucanella si è visto annullare [illegible] gol; Galli non è riuscito a deviare un pallone che ballonzolava sulla linea di porta, Bordi[illegible] in rovesciata ha colpito la traversa. (c. d.)

7° SALONE di PRIMAVERA DELLA RIVIERA [illegible] FIORI

dal 7 al 16 aprile 1979

INGRESSO LIBERO

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore [illegible] ricerca [illegible] per [illegible] centri locali [illegible]. Per colloquio in zona telefonare 02-[illegible], opp. scrivi [illegible] Pergolesi 21, Milano

Moderna Industria Vernici in fase di espansione cerca

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincie di Livorno-Genova-La Spezia

OFFRESI

Inquadramento Enasarco rimborso spese e provvigioni. Scrivere a Publikompass 216 — 10100 Torino

Amministrazione Comunale di Torino

Ricerca per incarico di 3 mesi

INFERMIERI PROFESSIONALI E GENERICI

per soggiorno «Città di Torino» in Loano

Per informazioni rivolgersi direzione soggiorno tel. (019) 670.554

«RESIDENZA [illegible] DI LIMONETTO»

LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI [illegible] PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - Tel. 84.661.

— Affittasi minialloggi arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi

Agenzia EUROPA - via Aurelia - S. Bartolomeo al Mare - Tel. (0183) 400.570

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-44264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La Montedison ha dichiarato il suo disimpegno

Verbania: che sarà della Montefibre?

VERBANIA — Preoccupazione alla Montefibre ed in tutta Verbania dopo che [redacted] consiglio di amministrazione della Montedison ha [redacted] nuto il suo disimpegno nei [redacted] fronti della Montefibre, e di alcune consociate minori nel settore tessile, da anni [redacted] passiva.

I sindacalisti verbanesi e l'esecutivo [redacted] fabbrica rilevano l'incongruenza della decisione della Montedison, visto che almeno lo stabilimento locale della Montefibre lavora da molti mesi in piena competitività, sfruttando al 100 per cento [redacted] impianti per la produzione [redacted] fibre, in particolare il nylon 6-6, la cui richiesta sui mercati internazionali [redacted] sempre aumentando.

«Quello che stupisce — dicono — è l'atteggiamento dell'azienda madre che non finisce di contraddirsi; che dopo aver creato una figliolanza di consociate e di doppioni si meraviglia dei deficit che ne sono scaturiti e invece di cercare di porre rimedio a questa situazione procedendo a scelte concrete e riqualificanti, annuncia la smobilitazione di tutto il gruppo, cioè anche delle fabbriche che oggi indiscutibilmente "tirano".

«E' questo il caso dello stabilimento [redacted] Verbania — continuano i sindacalisti — *e del nylon 6-6 i cui reparti produttivi la Montefibre voleva chiudere anni fa con [redacted] motivazione (oggi smentita) che questo filato non avrebbe più avuto alcun avvenire».*

In queste ore comunque, nello stabilimento, si è lavorato con normalità, anche se ieri pomeriggio la decisione della direzione di sospendere le forniture [redacted] polimero (prodotto a Verbania) ad alcune consociate ha sollevato altre perplessità.

Nessuna notizia per ora da Roma, dove la Fulc nazionale ha chiesto un incontro urgente con [redacted] governo in merito ai contenuti del comunicato con cui venerdì sera la Montedison dichiarava il suo disimpegno dalla Montefibre.

[redacted] Vercelli si è invece tenuto un coordinamento sindacale delle fabbriche piemontesi del gruppo e in giornata a Torino dovrebbe svolgersi uno dei periodici incontri tra la Montefibre e i sindacati sui problemi organizzativi.

Le organizzazioni sindacali e i consigli di fabbrica stanno anche mettendo a punto il piano di agitazione per le trattative sul contratto nazionale. Dovrebbero esprimersi [redacted] prossima [redacted]mana con una occupazione simbolica per tre giorni di tutti gli stabilimenti chimici della penisola.

a. c.

Nubi sulla giunta di Verbania

Le amministrative forse in autunno

VERBANIA — I verbanesi potrebbero essere chiamati a votare anche nel prossimo autunno. E' una possibilità tutt'altro che remota, questo per molti motivi: il perdurare del grave dissidio tra comunisti e socialisti; il ribadito rifiuto di questi ultimi a costituire una maggioranza di centro-sinistra; [redacted] nuova crisi provocata dalle dimissioni del sindaco Gianni Moretta, che si presenta candidato alla Camera per il partito comunista: le dimissioni date per imminenti dovrebbero essere presentate entro sabato dell'intera giunta.

Contro questa ipotesi si sono espressi, oltre al partito comunista, anche la [redacted], il partito socialdemocratico, il partito repubblicano, [redacted] partito di unità proletaria. Rimarrebbero solo i socialisti. Voterebbero contro [redacted] bilancio preventivo '79 (la dc non esclude [redacted] sua astensione) i partiti dell'intesa di destra.

I socialisti sembrano smorzare in queste ore i toni della polemica. Dice il segretario responsabile locale del psi, Luigi Penna: *«Le dimissioni di Moretta possono essere l'inizio di una schiarita, ma non basiano certo a farci votare a favore del bilancio di previsione della cui preparazione siamo stati esclusi».*

Le delegazioni comuniste e socialista si incontreranno giovedì alle 12 nella sede della federazione verbanese del pci.

a. c.

Stroncato da un terribile male

Domodossola: morto l'ex sindaco Calvi

Aveva 66 anni - Dal '42 era medico nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Si è spento a Domodossola nelle prime ore [redacted] domenica l'ex sindaco della città dottor Giuseppe Calvi. Aveva 66 anni. Il terribile male che lo ha stroncato si era manifestato in [redacted] la sua gravità il 18 marzo scorso, giorno [redacted] suo compleanno. Il dottor Calvi si era accasciato [redacted] scrivania [redacted] ambulatorio, con la testa fra le mani: i primi [redacted] soccorsi erano stati i pazienti in attesa che avevano subito avvertito la moglie, [redacted] Montero.

Il dottor Calvi era stato subito portato al centro neurochirurgico di Melegnano: il [redacted] degli esami clinici non aveva [redacted] sciato purtroppo adito a speranze. Dopo [redacted] lungo coma, l'ex sindaco è stato riportato sabato notte alla sua abitazione, dove ha cessato di vivere. Originario [redacted] Voltri, Giuseppe Calvi aveva conseguito la laurea [redacted] medicina all'università [redacted] Genova nel 1940. Nel 1942 [redacted] era trasferito nell'Ossola: aveva esercitato per qualche mese la professione a Varzo, poi si era stabilito a Domodossola dove aveva aperto il primo ambulatorio. Iscritto fin da giovane alla dc, era stato eletto per la prima volta in consiglio comunale nel 1965. Aveva ricoperto la carica di assessore alle finanze e, dal 1973 al giugno 1976, [redacted] stato sindaco della città.

I funerali si svolgeranno stamane partendo dalla sua abitazione in via Milano 10: il rito funebre sarà officiato nella chiesa della «Cappuccina» poi la salma sarà portata a Voltri.

a. v.

Raffica di domande da parte [redacted] duecento scolari di Arona

Mille curiosità di piccoli lettori

Hanno voluto sapere come nasce un giornale - La presentazione della «Guida dei ragazzi»

Arona. Decine di mani alzate degli alunni per chiedere curiosità e segreti di un giornale (Foto La Stampa - Operatore Adolfo Bodio)

ARONA — Duecento e più bambini, undici classi, hanno festeggiato l'arrivo ad Arona della «mostra itinerante» dei disegni dei ragazzi che li avevano inviati per [redacted] *Guida del Piemonte.* Si tratta di una trentina di grandi pannelli in cui è presentato parte del materiale che ci era pervenuto, [redacted] particolare opere che illustrano paesaggi novaresi. Sono stati disposti in una grande palestra nel palazzo del municipio in piazza Medici.

Con le scolaresche, che erano accompagnate dai loro insegnanti (Emilio Bertolotti, Maria Comparato, Giuseppe Perez, Olga Macchi, Rosita Apazzone, Giuse Di Biasi, Mariapia Pacino, Elide Preti, Silvia Mossini, Maria Amalia Mora, Lucia Balocchi) erano ad attendere i giornalisti il sindaco Elisa Bozzica Pado[redacted], il tenente Gianfranco Corsini, il bibliotecario Giuseppe Carnevali, che ha curato l'allestimento della rassegna e altre autorità.

[redacted] è trattato di una riunione diversa [redacted] consueto. Il dialogo con il giovanissimo pubblico si è rapidamente trasformato in una «lezione» di giornalismo. Come [redacted] un giornale? Quante persone ci lavorano? Come si diventa giornalisti? Che cos'è una telescrivente? Che cosa sono le nuove tecnologie? Per più di un'ora attorno al tavolo che fungeva da cattedra alzando la mano tutti assieme come a scuola, i ragazzi si sono fatti spiegare per filo e per segno il complesso lavoro.

Particolare interesse hanno suscitato le bande perforate della tastiera (ne abbiamo distribuito dei pezzi che sono andati a ruba, come quelli che dopo [redacted] rivoluzione tecnologica hanno sostituito le righe di piombo che venivano fuse dalle vecchie linotypes.

V. S.

Il progetto ai danni di una ditta che aveva appalti in Nigeria

Un avvocato di Novara e un impiegato sono arrestati per tentata estorsione

Ciro Orrico

Mario Brusa

NOVARA — L'impiegato di una multinazionale e un avvocato novarese sono stati arrestati per concorso in un tentativo di estorsione. Il primo è Mario Brusa, 40 anni, recentemente rientrato dalla Nigeria, ospite di un fratello a Vercelli; il legale è l'avvocato Ciro Orrico, 44 anni, abitante a Novara con moglie e figli in via Biglieri 1 e con studio in via Prina 27.

Il Brusa, già dipendente della «S.p.a. Torno» con [redacted] legale a Milano lavorava in un cantiere nigeriano, a suo dire [redacted] un salario inferiore alle funzioni cui era addetto. Licenziandosi si sarebbe trattenuto documenti [redacted] di grande importanza per la «Torno S.p.a.» che in Nigeria ha appaltato i lavori per la costruzione di una centrale idroelettrica per un importo di 150 miliardi.

Già in Nigeria, dopo le sue dimissioni, il Brusa, presente un funzion[redacted] della nostra ambasciata, avrebbe ricattato i suoi datori di lavoro: i documenti in cambio delle sue spettanze aggiuntive secondo un suo conteggio sui 18 milioni.

Tornato la scorsa settimana in patria il Brusa si era presentato alla direzione generale di Milano della «Torno» per riproporre lo scambio. I funzionari dell'azienda avevano intavolato trattative che avrebbero dovuto concludersi venerdì scorso a Novara presso lo studio legale dell'avvocato Orrico dove i documenti erano stati depositati.

All'appuntamento [redacted] è presentato un funzionario della «Torno» accompagnato da un «cassiere» che era poi un ufficiale della squadra mobile. L'azienda ricattata, infatti, aveva sporto denuncia alla procura della Repubblica e della questione si era occupata la squadra di polizia giudiziaria la quale aveva preparato la trappola.

Il «cassiere» aveva portato 15 milioni (questa era la somma pattuita) in banconote da 100 mila segnate e una volta effettuato lo scambio del denaro con i documenti, il sottufficiale si qualificava dichiarando in arresto il Brusa. All'operazione non era presente l'avvocato Orrico che pure si trovasse in una stanza vicina, ma era poi anche lui arrestato perché sospettato di aver dato veste legale al tentativo di estorsione.

p. b.

VIGEVANO — La compagnia dialettale «I mascarelloni» porterà sulle scene del teatro Cagnoni il proprio ultimo spettacolo a partire da mercoledì 18 aprile. La vendita dei biglietti sarà aperta sabato presso il botteghino del teatro Cagnoni.

OMEGNA — Oltre trecento ciclo-amatori provenienti dal Novarese e dal Vercellese si sono presentati domenica mattina al «Criterium primaverile del Lago d'Orta» indetto dal G. S. Internazionale che ha tenuto così il suo battesimo organizzativo.

AMENO — Con cinque [redacted] di lavoro prestato gratuitamente la popolazione della piccola frazione di Vacciago del comune di Ameno ha realizzato un importante operazione di recupero e ridare agibilità del patrimonio artistico locale ripristinando il vecchio sentiero pedonale della strada detta della Rota.

ARMENO — Cesare Valsesia, scrittore giornalista e alpinista, ha presentato l'altra sera ad Armeno l'ultimo suo libro dedicato al Mottarone. Al dibattito hanno partecipato il presidente della Comunità montana Cusio-Mottarone Emiliano Bertone, l'assessore della regione Sergio Lane Cerutti, e il prof. Mario Bertone.

Era un chimico, da tempo soffriva di esaurimento nervoso

Un ricercatore del Donegani di Novara s'è gettato dal terzo piano ed è morto

NOVARA — Drammatico suicidio [redacted] un ricercatore dell'istituto «Donegani» di Novara: il professor Ivan Bussi, 58 anni, abitante in viale Giulio Cesare 230, affetto da esaurimento nervoso, si è lanciato dalla finestra del suo alloggio al terzo piano, sfracellandosi nel cortile interno del caseggiato.

Nulla lasciava presagire il suicidio: soltanto negli ultimi tempi, sembra per «stress» da [redacted] il [redacted] aveva denunciato qualche malessere. Quindici giorni fa si era rivolto ad un medico, [redacted] psicologo: soffriva d'insonnia e la sintomatologia era quella tipica dell'esaurimento nervoso.

Al «Donegani» i colleghi l'avevano trovato un poco cambiato ma lo definiscono un gran lavoratore, molto appassionato alla ricerca nel campo della chimica, cui aveva dedicato la sua vita.

Domenica sera aveva accompagnato la figlia Lorella, 22 anni, alla stazione, partiva per Bologna dove studia medicina; ieri mattina si era alzato [redacted] prima [redacted] solito. Alla moglie Carla Bertinelli, 50 anni, aveva detto: *«Non [redacted] bene, stamattina proprio non ce...»*

La donna si era decisa a chiamare il [redacted], ma [redacted] ancora presto e in attesa di fare la telefonata preparava la colazione. Era in cucina quando ha sentito [redacted] tonfo e poi il grido di una vicina. Affacciatasi alla finestra ha scorto il corpo del marito sfracellato.

E' accorso un medico, poi la polizia: non c'era più nulla da fare. Il professor Bussi era morto sul colpo.

r. s.

Dopo la chiusura delle sale parto e chirurgia

Per l'ospedale «mutilato» corteo e protesta ad Arona

ARONA — Corteo e comizio [redacted] protesta, ieri nel pomeriggio ad Arona, per la vicenda dell'ospedale Santissima Trinità del quale dal primo aprile, è stata dichiarata l'inagibilità delle sale operatorie e parto a causa di gravi carenze sotto il profilo dell'igiene e delle strutture.

Vi hanno partecipato non meno di 200 persone con cartelli e striscioni; parecchi medici, i dipendenti del nosocomio e rappresentanze di altre aziende dell'Aronese. L'intervento dei sindacalisti, Vincenzo Scudiere di Arona e Renato Bianchi della segreteria provinciale della Flo, è stato particolarmente duro e ricco di spunti polemici nei confronti dell'amministrazione colpevole fra l'altro, a loro dire, «d'aver seminato terrorismo ideologico nella popolazione attraverso il provvedimento di chiusura».

Intanto, mentre per domani è annunciato un incontro alla Regione con l'assessore alla Sanità, Enrietti, questa sera in municipio si terrà un'assemblea promossa dall'amministrazione dell'ente ed alla quale sono stati invitati la giunta comunale, i capi dei gruppi consiliari, i sindacati dei medici e della federazione ospedalieri, ed infine una rappresentanza del [redacted]to costituitosi l'anno scorso per la raccolta di fondi per la sala operatoria.

A quanto sembra, si sarebbe già giunti molto vicini alla cifra necessaria per un primo intervento di ristrutturazione della sala operatoria.

m. b.

Rubati angeli lignei in chiesa a Trarego

CANNOBIO — Ennesimo furto di opere d'arte nell'alto Verbano. Questa volta è stata presa di mira la chiesa parrocchiale di Trarego. I ladri hanno rubato quattro angeli in legno del '600 per un valore di parecchi milioni.

g. a.

Scontro con trattore

Rolls Royce [redacted]: in fumo 70 milioni

ARONA — Una Rolls Royce comprata appena un anno fa e che è costata 70 milioni al proprietario Thomas Daledze, 31 anni, di Oleggio, è distrutta completamente dopo un incidente stradale accaduto sulla strada tra Sesto Calende e Golasecca.

L'incidente è forse unico nel suo genere anche perché la nobile vettura ha avuto la peggio contro il più umile dei mezzi motorizzati: un trattore. Il conducente di quest'ultimo, un contadino di Comezzo, si è talmente spaventato nel vedere la grossa vettura in fiamme, che si è dato alla fuga presentandosi ai carabinieri soltanto dopo qualche ora.

A parte il rilevante danno economico, gli occupanti della vettura (con il Daledze c'erano la moglie Zosika, di 29 anni e i figli Patrizia e Lola, di tre e 4 anni) se la sono cavata con qualche escoriazione.

m. b.

ARONA — Con una settimana di anticipo sul termine previsto, ... il disastroso incendio che l'ha ... [illegible]

Briga: stabilito dall'autopsia, ieri i funerali

Avvelenato da una fuga di gas l'apprendista morto nel bagno

Biagio Buono

BRIGA NOVARESE — E' morto avvelenato da una fuga di gas il diciannovenne Biagio Buono, rinvenuto senza vita dal padre ormai agonizzante nella stanza da bagno. Lo ha stabilito il professor Lodovico Isalberti, primario di medicina legale all'ospedale Maggiore di Novara, incaricato dal pretore di Borgomanero di compiere l'autopsia.

Gli esami necroscopici hanno avuto luogo domenica nell'obitorio dell'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. Secondo il referto anticipato dal perito settore, che dovrà compiere le necessarie verifiche delle prove di laboratorio, il ragazzo sarebbe rimasto vittima delle esalazioni di gas provenienti dall'impianto di riscaldamento del boiler.

Biagio Buono era stato trovato privo di vita nella vasca, dal genitore, che era entrato nel bagno insospettito dalla lunga permanenza del figlio. L'uomo aveva tentato di rianimarlo, e poi l'aveva trasportato all'ospedale. Il ragazzo, purtroppo, vi è giunto morto. La disgrazia sarebbe stata provocata dall'impianto difettoso a gas liquido.

Ieri, si sono svolti a Briga i funerali. Partito da via Oberdan nella zona industriale del Comune, il corteo ha raggiunto la chiesa, dove il parroco don Marino Pittera ha impartito la benedizione alla bara, e pronunciato parole di circostanza. Erano presenti una rappresentativa delle scuole elementari locali, frequentate dal fratellino del defunto e molti giovani del paese. La bara è poi proseguita per Moratea (Potenza) dove c'è la tomba di famiglia.

f.a.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore ... [illegible] ... Per colloquio in zona telefonare 02-... ore ufficio ... via Pergolesi 31, Milano

CERCASI ... [illegible] ... tel. 02-83 53 611 - 02-83 76 467

Ditta Trasporti Internazionali
CERCA
Autisti Patente E
per linee internazionali. Tel. ore ufficio 0321/57.244/5.

[redacted] Industria Vernici in fase di [redacted] cerca
AGENTI
di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Novara
OFFRESI
Inquadramento Enasarco, rimborsi spese e provvigioni. Scrivere a Publikompass 216 — 10100 Torino

Ditta confezioni
cerca
impiegata
conoscenza inglese parlato e scritto.
Tel. 0321/471821

gabetti in tutta Italia
FIAIP Italia

CORSO DELLA [redacted] ADIACENZE — Vendiamo in costruzione signorili appartamenti consegna fine '79 ed estate '80, 3-4 locali con servizi semplici e doppi a partire da L. 26.000.000. Box L. 3.000.000. Mutuo finanziario e fondiario.

FRONTE QUESTURA — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, terrazzo, cantina, solaio L. 15.000.000. 70% mutuo finanziario a richiesta.

VIALE GALILEO GALILEI ADIACENZE — Vendiamo libero prestigioso appartamento, ultimo piano, composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, balconi, cantina L. 33.200.000. A richiesta box a L. 3.000.000. Mutuo finanziario decennale.

VIA GORIZIA — Vendiamo libero alla [redacted], ultimo piano, appartamento composto da: 2 locali, cucina, bagno, balcone, cantina L. 25.400.000. 70% mutuo finanziario [redacted].

CENTRO (via Tornielli) — Vendiamo libero prestigioso appartamento composto da: doppio ingresso, 4 locali, cucina, bagno, ampi disimpegni, balcone, cantina. Mq [redacted] circa L. 46.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

ZONA S. GIUSEPPE (via Col di Lana) — [redacted] a rogito appartamento composto da: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, cantina, L. 17.800.000. A richiesta 60% mutuo finanziario.

CORSO [redacted] ADIACENZE — Vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 18.000.000. 70% mutuo finanziario a richiesta.

[redacted] **S. GIUSEPPE** (via Montenero) — Vendiamo ultimo piano libero, appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio (eventualmente divisibile), cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box (in affitto). L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA DEI MILLE — In vecchio stabile con cortile vendiamo appartamenti composti da: 2 locali L. 4.800.000; 3 locali L. 5.900.000; 4 locali L. 6.900.000; 5 locali L. 10.000.000; fronte strada (vetrina) 2 locali L. 7.900.000.

COR[redacted] ADIACENZE — Vendiamo appartamento di mq 160 (11 locali) cantina, box L. 32.400.000. A richiesta mutuo fondiario decennale.

[redacted] — Vendiamo casette indipendenti di due piani fuori terra [redacted] complessivi dei locali di mq 400 circa L. 37.000.000 cadauna. A richiesta mutuo finanziario decennale.

POMBIA (centro paese) — Vendiamo stabile da riattare, locali 12 con cortile di proprietà e vari ripostigli L. 12.000.000.

Lotto terreno di mq 20.000 circa con sovrastante rustico, posizione panoramica-soleggiata L. 16.000.000.

Immobile commerciale e artigianale composto da: capannone mq 200 circa con cortile e tettoia, locali uffici e magazzeni, piano ... appartamento da 5 locali con servizi mq 140 circa L. 42.000.000. Su ogni disponibilità su richiesta concediamo mutui [redacted] decennale.

[redacted] — Vendiamo [illegible] a due piani fuori terra per complessivi locali sei, cortile comune, ripostiglio L. 15.400.000.

Vendiamo immobili industriali adiacenze Novara:

— [redacted] di [redacted] 2800 circa con palazzina di mq 700 circa inserito in lotto terreno di mq 12.000 circa L. 380.000.000
— [redacted] di mq 3540 circa con uffici ... in un lotto [redacted] di mq 5300 circa L. 540.000.000
— [redacted] con uffici e servizi mq [redacted] 500 circa con progetto villa L. 138.000.000

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto. Il giorno 18 aprile 1979 ore 12 si procederà [redacted] con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig.ra Giacobbe Maria Pia sita in

Comune di GALLIATE

lotto 1° - nel fabbricato di via Ticino denominato «Condominio Madonnina», appartamento al 2° piano della superficie di mq 80 di 4 vani, con annessa cantina nel piano interrato.

lotto 2° - nello stesso appartamento di mq [redacted] al 2° piano, di [redacted] vani catastali con annessa cantina [redacted] autorimessa di mq 17 nel piano interrato.

lotto 3° - per la quota di 1/2, terreno [redacted] mq 1075 censito [redacted] catasto [redacted] F. 3 mapp. 358, 371, 372.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base d'incanto: **lotto 1°** L. 20 milioni - **lotto 2°** L. 25 milioni 980 mila - **lotto 3°** L. 6 milioni [redacted] mila
2) offerta minima d'aumento: **lotto 1°** e **lotto 2°** L. 100 mila, **lotto 3°** L. 20 mila
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in cancelleria entro le ore 10 del 16-4-1979: **lotto 1°** L. 5 milioni, **lotto 2°** L. 6 milioni, **lotto 3°** L. 1 milione 200 [redacted]la
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara 29-3-1979
Il Cancelliere
Debandi

L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA - ESERCITO

Intende acquistare in Novara immobili residenziali economici (legge 497/78) per complessivi 6 appartamenti.

Il manifesto contenente tutte le notizie relative [redacted] affisso presso le **Direzioni Genio Militare [redacted] Torino via G. Verdi 5, [redacted] Milano via M. Pagano [redacted] e all'albo del Comune di Novara.**

il Biellese viva

EXPO '79

Coiffeur
[redacted]
GRECO
«Lui e Lei»
Novara
[redacted]
Tel. [redacted]

[redacted] il nuovo salone [redacted] donna e uomo
Ai vecchi e nuovi [redacted] pratica fino al
30 [redacted]
[redacted] eccezionali [redacted]
Taglio e shampoo per uomo L. 7.000
Bambini L. 6.000

Novara: intervento del sindaco

Il Comune chiede aiuto ai quartieri

I nuovi organismi dovranno diventare operativi nella gestione della vita pubblica - Le consultazioni per il bilancio

NOVARA — Il 21 novembre del 1976 Novara, prima città d'Italia, si diede i comitati di quartiere. C'era qualche scetticismo alla vigilia delle votazioni, ma i novaresi lo cancellarono recandosi compatti alle urne. La percentuale (72%) dei votanti andò al di là di ogni più ottimistica previsione e confermò che la gente aveva capito l'utilità del decentramento e della partecipazione.

Le 13 circoscrizioni entrarono a far parte della vita politica e amministrativa della città con grande entusiasmo. Non c'era esperienza, [illegible] di qualche comitato «spontaneo», ma i consiglieri di quartiere presero con estrema serietà il loro incarico. Tutti, però, si rendevano conto che quella era una fase «pionieristica», che la regolamentazione era eccessivamente restrittiva.

Oggi a quasi due anni e mezzo dalla loro istituzione i quartieri stanno attraversando un momento di crisi di «identità». Se ne rendono conto i cittadini e la stessa amministrazione comunale che pure nei 13 consigli circoscrizionali ripone molte speranze per una collaborazione fattiva. «I consigli di quartiere — dice il sindaco di Novara Maurizio Pagani — possono dare una mano al Comune anche sotto l'aspetto operativo. Basti pensare al ruolo che assumeranno quando andremo ad articolare sul territorio le funzioni assistenziali e sanitarie del comune. Stando [redacted] riforma sanitaria, gli organismi di assistenza e i distretti sanitari verranno articolati a livello di quartiere e dovranno operare in collaborazione con i vari comitati».

Le prospettive, quindi, sono notevoli. In futuro i consigli di quartiere non saranno più organismi esistenti praticamente solo sulla carta ma avranno funzioni specifiche di pubblica utilità. Il sindaco Pagani, che nei giorni scorsi ha «visitato» tutti e 13 i comitati, per la presentazione del bilancio di previsione del comune, si è reso conto dell'urgenza di passare dall'attuale fase, da lui stesso definita «dilettantistica», a quella «operativa».

«Il programma della civica amministrazione — spiega il primo cittadino — prevede precisi poteri di delega per i quartieri. E' arrivato il momento di istituzionalizzare i comitati altrimenti si rischia il naufragio. Purtroppo esiste ancora una legge che non prevede i consigli di quartiere e quella che li istituirà non darà loro precisi poteri. E' necessario rimuovere in qualche modo questo stato di cose — prosegue Pagani — ed ecco qui il mio impegno di dare ai quartieri delle deleghe operative».

Nel bilancio comunale, a conferma della buona volontà dell'amministrazione, è stata inserita una voce che prevede la spesa di 300 milioni di lire per piccole manutenzioni (strade, fognature, ecc.) richieste dai consigli di quartiere. La cifra che verrà divisa tra le 13 circoscrizioni, sarà gestita dai comitati stessi. «Abbiamo voluto inserire nel bilancio di quest'anno anche un'altra voce per i quartieri — dice sempre il sindaco novarese — si tratta di poco più di 15 milioni per attività culturali da dividere tra tutti i comitati. La cifra è modesta ma, credo, significativa; simbolicamente intende dare ai comitati i mezzi per una loro vita autonoma».

m.s.

Bilancio preventivo iniziato l'esame

NOVARA — E' iniziato ieri pomeriggio nella sala consiliare la lunga discussione sul bilancio preventivo per il 1979.

I consiglieri sono inoltre chiamati ad approvare il piano finanziario delle tre aziende municipalizzate (servizio autotrasporti, nettezza urbana, azienda farmaceutica) per il 1979. Dopo aver nuovamente ribadito i punti fondamentali del programma dell'amministrazione (un piano pluriennale di attività e di spesa per un bilancio pluriennale, l'applicazione delle nuove norme sull'equo canone, la revisione del piano regolatore generale) il sindaco Maurizio Pagani ha dato il via alla serie di interviste del [redacted] gruppi consiliari.

(r. r.)

Masciadri segretario del psi novarese

NOVARA — Vittoria su tutto il fronte del professor Cornelio Masciadri, ex sindaco di Novara, al congresso provinciale del psi, che si è concluso domenica a Stresa. Non solo Masciadri sarà il nuovo segretario della federazione, ma la sua candidatura nel collegio Cusio-Verbano-Ossola (il primo per il psi nel Piemonte) lo fa prevedere senatore alle elezioni di giugno al posto dell'avvocato Francesco Albertini, che dopo sei legislature si ritira.

Il congresso di Stresa si è concluso con la votazione di una risoluzione unitaria così come unitaria è stata l'elezione dei 31 membri del direttivo.

Il più forte è risultato quello di Masciadri (autonomia socialista) che avrà nel direttivo 14 dei suoi uomini, seguito dalla sinistra (dell'ex vice segretario Peppino Cancelliere) con 7, dai seguaci della «linea Aniasi» (l'ex segretario Angelo Gaido e il presidente della Provincia Luigi Marzocca) con 6.

Quasi tutti gli uomini della «vecchia guardia» rimangono comunque nella direzione, anche se ne sono usciti nomi prestigiosi come quelli di Enrico Massara e Giuseppe Cristina. Quelli nuovi sono: Miguidi, sindaco di Montecrestese, Bettini del consiglio di quartiere San Martino e Magda Ventura, vice sindaco di Fara.

(g. b.)

Spettacoli [redacted] taccuino

NOVARA

Ariston: [illegible]
Coccia: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: Un prete scomodo

ARONA

San Carlo: [illegible]
Roma: [illegible]
Modena: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA

Galleria: [illegible]
Corso: [illegible]

OMEGNA

Sociale: [illegible]

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cola Tibaldi: [illegible]
Marconi: [illegible]

GALLERIE

Domodossola: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Borgomanero: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELEBASSONOVARESE

[illegible]

TELENOVARA

[illegible]

NOVARESE SPORT

Momento azzurro: due squadre, un solo colore, le medesime aspirazioni

La serie B [redacted] un piatto da gustare in trasferta

Genzano

Sanseverino

NOVARA — *Sul terreno del «comunale» di viale Kennedy, nell'ultimo derby stagionale tra Novara e Juniorcasale, è mancato il pubblico delle grandi occasioni (paganti poco più di 3700 per un incasso di oltre 10 milioni), e ciò un certo peso, anche la tradizionale lotta, la quarta gli azzurri dopo undici minuti, avevano già messo al sicuro il risultato con due gol di Genzano e Sanseverino. Le reti dei nerostellati per 3 all'inizio della ripresa con il bis di Genzano su rigore.*

«Abbiamo fatto un altro passetto avanti — *afferma l'allenatore Bolchi* — e quindi sono pienamente soddisfatto. La squadra ha risposto sul campo alle ultime critiche per le mancate vittorie esterne, specialmente dopo Lecco. Tutti ci davano già per morti ed invece abbiamo dimostrato di essere più vivi che mai e pronti a giocarci sino alla fine la promozione. Il nostro cammino non sarà facile — *conclude* — ma gli ultimi risultati hanno dimostrato che tutto è ancora possibile». *Tra gli artefici del successo contro i nerostellati merita di essere segnalato in prima di Genzano. Il «motorino» ha vinto il suo duello con Palladino segnando due reti e colpendo la traversa a portiere battuto.*

Accanto a Genzano ci sono i vari Serami, Giudice e Scandroglio oltre a Guidetti e Boldini che hanno riconfermato le loro doti. Genzano è ora il capocannoniere degli azzurri con 5 gol all'attivo e ripensa alla traversa che gli ha impedito [redacted] mettere a segno una bella tripletta. «Mi va bene ugualmente così — *afferma* — vorrà dire che segnerò nei prossimi incontri, quando il gol sarà determinante per il risultato».

A questo punto la serie C si prenderà ancora una settimana di riposo per riprendere domenica 22 aprile per la galoppata finale degli ultimi otto incontri. «A questo punto — *conclude il tecnico azzurro* — la serie B dovremo guadagnarcela in trasferta. Abbiamo ancora a disposizione solo tre incontri interni contro cinque trasferte e quindi dovremo risolvere fuori campo. O dentro o fuori senza nessuna esitazione a cominciare da Trento, poi a Novara contro la Reggiana e quindi a Parma e Cremona. Dopo questo "mese infernale" la situazione sarà più chiara per tutti e speriamo di essere ancora tra coloro che lottano per fare compagnia al Como».

Liliano Laurenzi

Per il Novara, dopo la rinfrancante vittoria sul Casale, solo tre incontri in casa: tutto sarà deciso fuori in un [redacted] fuoco L'Arona non vuole [redacted] «disturbata dalla servitù»: continua la [redacted] marcia Ha degnato l'Ivrea appena di uno sguardo fuggevole

La nobildonna [redacted] lago che [redacted] gli intrusi

Tosi

Giorcelli

ARONA — Con l'aria un po' infastidita della nobildonna che non vuole essere disturbata dalla servitù, l'Arona degna appena di uno sguardo fuggevole l'Ivrea: le infligge due gol da manuale, gliene risparmia almeno un altro sempre più solo. Ora le lunghezze dall'Aurora Desio, seconda, sono addirittura 3, mentre sono sempre sei quelle dalla terza ma con una giornata in meno da giocare.

I conti di Trapanelli di sette punti in sette partite sono dunque già in attivo; ma non è tanto questo che conta quanto il fatto che la squadra gira più che mai a mille: la previsione è che si chiuderà a quota 45 se non addirittura 47. E pensare che l'Ivrea di domenica non è stata per niente la squadra cui la classifica (penultima a 24 punti) farebbe pens[redacted]: non si è mai rassegnata, ha sempre cercato di ribattere colpo su colpo.

Ma all'Arona andava tutto maledettamente bene: persino una finezza [redacted] tacco di Giorcelli, roba di vera classe, con la quale il centravanti raddoppiava l'ormai ancramentale gol di Tosi su punizione dal limite. Al centrocampo e alle punte azzurre gli bastava guardarsi in faccia per capire tutto, così che si sono viste bellissime azioni di prima in verticale che portavano la sfera da un'area all'altra nel giro di tre passaggi in pochi secondi.

«*Mai visto una cosa così* — commentava Bruno Angelini alla fine —, *e stiamo crescendo domenica per domenica*». Precoto, invece, per il viaggio a vuoto di un osservatore della Juventus, cui [redacted] dice interesserebbe il portiere Casiraghi il quale non ha giocato perché influenzato; ma non è detto che su quel taccuino possa essere finito qualche altro nome: Giorcelli, ad esempio, è stato il migliore in assoluto.

Unica nota negativa, il pubblico: con la squadra che si ritrova l'Arona meriterebbe molto [redacted] più delle poche centinaia [redacted] spettatori, per giunta più critici che tolleranti, che si ritrova ai bordi [redacted] campo. Angelini smentisce le [redacted] secondo le quali ci si accingerebbe [redacted] una svendita generale a fine campionato per dare una C 2 di pura rappresentanza.

Mario Bonazzi

BORGOMANERO — Il centro sportivo Club Vallino di Cureggio organizza corsi di nuoto per le scolaresche. I corsi, articolati in otto lezioni, sono tenuti da istruttori federali.

Piquè spera ancora di evitare la D

Omegna non digiuna più [redacted] vince da [redacted] domeniche

OMEGNA — *Terza vittoria consecutiva dell'Omegna nell'anticipo di sabato a San Michele Extra. Dopo i successi rimediati su Carpi e Fanfulla, i rossoneri hanno rinfilato la casa del fanalino di coda Audace con un perentorio 3-1, rispettando il ruolino di marcia che dovrebbe portarli fuori dal marasma della bassa classifica.*

La soddisfazione per questi due punti è stata però mitigata dai risultati positivi conseguiti dalle altre pericolanti, Moncalieri, Rhodense e Legnano hanno vinto tutte e la classifica vede sempre l'Omegna al penultimo posto.

Secondo Piquè, però, l'Omegna ha ancora speranze di evitare la retrocessione in D: «Possiamo farcela — afferma — ne sono convinto, sia perché il calendario ci è favorevole, sia perché la squadra è in netta fase di miglioramento».

Sembra, in effetti, che i giocatori dell'Omegna si siano scoperta la fibra dei «combattenti». Grazie alle cariche del trainer sono apparsi trasformati e i risultati lo stanno a dimostrare, dopo la disastrosa che durava da mesi. Pittalà e compagni hanno inanellato una confortante serie di buone prestazioni, culminate con le tre vittorie di fila che devono assolutamente diventare quattro dopo la pausa pasquale. Domenica 22, infatti, sarà di scena al «Liberazione» l'avversaria diretta Rhodense e in quell'occasione i punti saranno il doppio.

m.-s.

Sonora sconfitta per l'Hockey: 7 a 1

NOVARA — Pesante «tonfo» degli azzurri dell'Hockey Novara sulla pista di Pordenone. La sconfitta per 7 a 1 non ammette discussioni ed anzi riapre il discorso sulle prove di Battistella e compagni in trasferta. La sconfitta del Novara ha rilanciato in testa alla classifica il Follonica che ha pareggiato nell'infuocata «tana» del Viareggio, e lo stesso Laverda che vincendo a Bassano ha scavalcato di un punto gli azzurri.

Sulla sconfitta di Pordenone l'allenatore Battistella non aggiunge nulla a conferma di una crisi di gioco che ultimamente era stata nascosta dietro a risultati rimediati a fatica. Ed è anche inutile aggiungere che il portiere Fontana non è stato all'altezza della situazione in quanto, sposo novello, è stato costretto a giocare invece di andare in viaggio di nozze.

Per gli azzurri la situazione si è fatta ora più difficile in quanto si sono riportate sotto, oltre a Follonica e Laverda, anche tutte le altre avversarie a cominciare dal Giovinazzo.

d. l. s.

I rossoblù [redacted] ancora ottavi

Borgomanero: contenti malgrado [redacted] sconfitta

BORGOMANERO — Lombardia proibita per i rossoblù di Padulazzi: dopo la sconfitta di Desio, Carate e Voghera, è arrivata ora anche questa di Abbiategrasso. Tutti gli «esperti» che avevano pronosticato facili successi sui campi lombardi sono quindi serviti.

Smentendo le previsioni, e fatta eccezione per la vittoria di Sesto San Giovanni, il Borgomanero ha messo insieme questi pochi punti in trasferta sui campi dei vecchi rivali piemontesi, e perfino in Liguria: le squadre della Lombardia si sono rivelate invece meno arrendevoli del previsto.

«*Ad Abbiategrasso* — dice il presidente Savoini — *avremmo forse potuto strappare il pareggio meritato senza dubbio nel secondo tempo. Purtroppo abbiamo perso subito il centravanti Giuliano*».

Savoini sta ora facendo i conti con la classifica: «*Eravamo partiti per salvarci e, nonostante la sconfitta di domenica, siamo ancora ottavi. Aritmeticamente non possiamo dirci salvi: [redacted] ci restano tre partite interne con l'Entella, il Pontedecimo e la Caratese; e dietro di noi ci sono tante squadre in cattive acque*».

In ogni caso il presidente si dichiara soddisfatto. Con qualche ragazzi e alcuni veri «professionisti», è riuscito a disputare un campionato che ha visto spess[redacted] Borgo baby alla ribalta della cronaca, adibito all'ammirazione altrui. Nel contempo ha salvato il bilancio.

f.a.

Pasqua grama per il Trecate

TRECATE — Con un gol del «contestato» Massero messo a segno in pieno recupero, il Trecate ha evitato la sconfitta a Pontedecimo, sfruttando per una volta positivamente quella «zona Cesarini» che in passato era costata ai biancorossi più di una sconfitta.

Il punto guadagnato (meritatamente) non ha però migliorato molto la posizione in classifica della squadra di Adelio Crespi ormai fatalmente condannata al ritorno fra i dilettanti. La bella prestazione di tutti (con punte di maggiore merito per Geromel, che ha parato anche un rigore, Tosinelli e Massero) ha semmai aumentato il rammarico in casa trecatese per una retrocessione che poteva essere evitata.

Alla vigilia di Pasqua — una «mala Pasqua» per gli sportivi trecatesi — il campionato è praticamente finito per la formazione della «bassa».

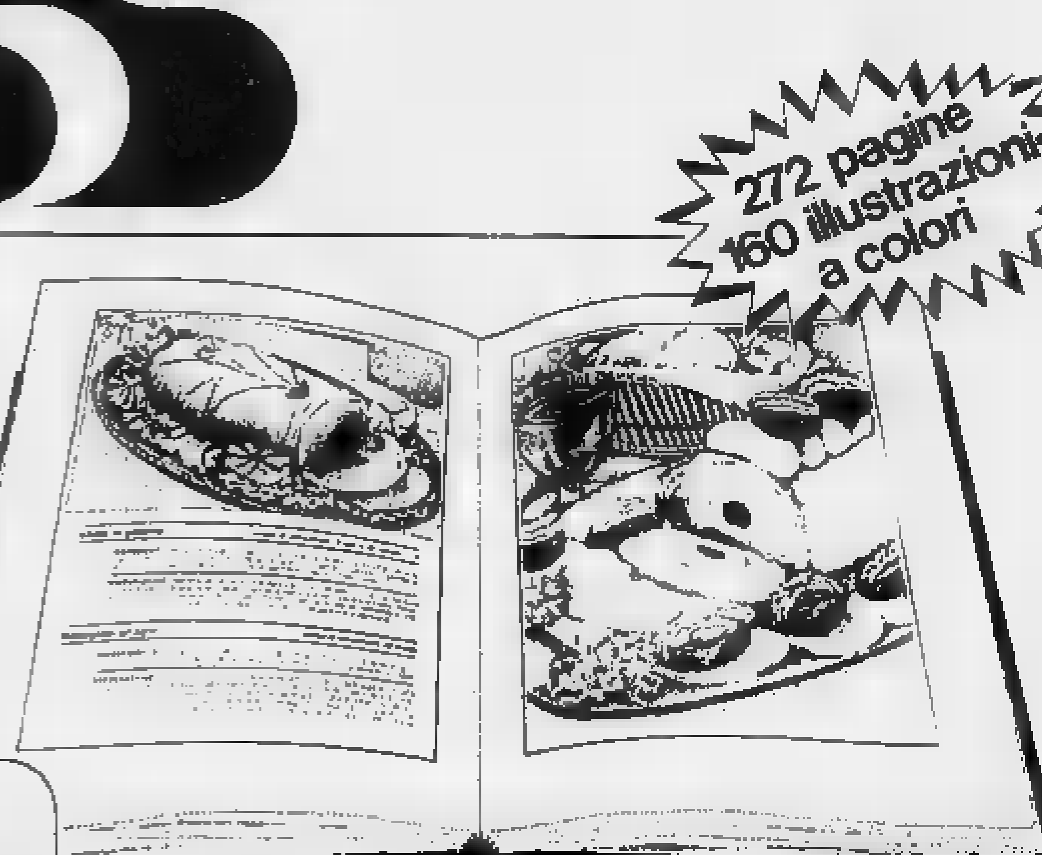
La retrocessione, dopo appena un anno di permanenza in D, ha amareggiato, ma non demoralizzato i responsabili del sodalizio: per il prossimo [redacted] la squadra sarà rafforzata.

SUPERMERCATI GS

Novara
via Gibellini
corso Trieste
parcheggi riservati

272 pagine
160 illustrazioni
a colori

Gratis
a tutti i clienti
uno stupendo libro



il piacere
di cucinare

Questo magnifico volume potrà [redacted] tuo in 5 settimane

A partire dal 9 aprile, per ogni spesa di almeno 20.000* lire, ti verrà consegnata ogni settimana, [redacted] parte del libro.
Nel corso della quinta settimana riceverai la copertina.*

Mentre si conclude una stagione ricca di affari, di clienti, di novità

Nubi per il «boom» di Courmayeur

La costruzione di nuovi alberghi segna il passo, la «superstrada» del Bianco non riesce più a smaltire il traffico turistico, all'interno del paese non si circola e mancano sia i posteggi che gli autobus urbani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Le ultime battute di una stagione sciistica ampiamente atipica (prime precipitazioni in ritardo, prezzi in costante aumento, lunghi periodi di maltempo) forniscono l'occasione per tracciare un bilancio su come procede il mercato neve a Courmayeur, una delle poche località delle Alpi occidentali in cui crisi è parola sconosciuta ma dove proprio un «boom» incontrollato dello sci potrà in futuro creare non pochi problemi.

Con l'apertura, avvenuta il giorno di Natale, della funivia più grande del mondo dal centro del paese a Plan Chécrouit, si è finalmente risolto il problema chiave del centro valdostano che, come si sa, non ha i campi da sci sulla porta di casa ma deve andarseli a cercare a quote superiori con costosi impianti di arroccamento.

«Ora il centro, Dolonne ed Entrèves — dice l'ing. Silvio Conestrini, direttore delle Funivie Val Veny — *dispongono di tre impianti efficienti per "caricare" in tempi brevi il comprensorio sciistico. La portata oraria delle due funivie e della cabinovia è di 3400 persone tanto che anche nei periodi di massima affluenza la "coda" non supera mai la mezz'ora».*

Arrivati in quota gli sciatori trovano una rete di venti tra seggiovie e skilifts e un sistema di piste che rendono irriconoscibile il comprensorio sciistico rispetto a una decina di anni fa: ormai rimane ben poco da fare, potenziare la Zerotta per chi risale dal fondo della Val Veny e costruire una pista che consenta l'interscambio dei due versanti senza passare dall'affollatissimo Plan Chécrouit restano gli obiettivi primari, poi sarà bene fare un momento di riflessione perché con impianti per 16 mila persone l'ora su un simile «domaine skiable» pare ci si avvicini alla saturazione.

E' indubbio che i miliardi spesi in questo settore hanno dato ottimi risultati e da tutta Europa ora si arriva a Courmayeur non soltanto per vedere il Monte Bianco: una media di 4 mila persone che salgono con gli impianti di base nei giorni feriali (e 8-9 mila il sabato e la domenica) dà un'idea del salto di qualità compiuto, dell'utilizzo molto buono delle infrastrutture sportive se raffrontate ai grandi centri invernali della provincia di Torino (Sestriere, Sansicario - Monti della Luna, Bardonecchia e Sauze d'Oulx) tutti con dotazioni di impianti più o meno pari a Courmayeur ma su territori più vasti, ugualmente affollati nei giorni festivi ma dove 4 mila persone il lunedì o il mercoledì farebbero piangere di gioia imprenditori privati, commercianti e amministratori comunali, visto che ci si deve accontentare di qualche centinaio di turisti.

E qui si inserisce a buon diritto il discorso della ricettività. *«Courmayeur possiede attualmente 2300 posti letto* — dice Felice Rolla, presidente dell'Azienda di soggiorno — *ed è quasi imbarazzante dire che la stagione va molto bene perché dall'apertura alla prossima chiusura degli hotel si è sempre lavorato con il tutto esaurito; le richieste a cui abbiamo dovuto dare risposta negativa sono tante che non sarebbe azzardato dire che attualmente mille altri posti letto potrebbero inserirsi con ottimi tassi di riempimento».*

E' innegabile che il radicale miglioramento avvenuto negli impianti di risalita ha funzionato da motore per attrarre la clientela dall'estero: quattro anni fa (e già qualcosa si stava muovendo) la clientela straniera rappresentava il 15 per cento delle presenze plurigiornaliere (clienti cioè delle «settimane bianche») mentre adesso si è arrivati al 70 per cento: al primo posto sono gli inglesi, seguiti da svizzeri, svedesi, francesi, tedeschi e americani. Alberghi di classe come il Pavillon in alcune settimane di febbraio avevano l'80 per cento dei clienti stranieri e molti operatori turistici locali quasi si rallegrano di non aver ancora interpellato le colossali agenzie turistiche tedesche che diverrebbe impossibile esaudire poi le richieste di prenotazioni.

Mentre la costruzione di nuovi alberghi segna il passo (i progetti ci sono ma il loro iter non procede) l'edilizia residenziale continua a sfornare a getto continuo nuovi appartamenti, a prezzi salatissimi (nelle realizzazioni migliori siamo sui due milioni il metro quadro) e naturalmente inutilizzati undici mesi l'anno.

Se soltanto un 15-20 per cento di questi «letti morti» venisse concesso in affitto settimanale, Courmayeur non si vedrebbe più costretta a respingere i clienti, soprattutto italiani (è notorio infatti che le agenzie straniere prenotano con con mesi di anticipo e quasi sempre trovano posto mentre la famiglia italiana pretenderebbe di andare in montagna a Capodanno cercando le camere a Natale).

In una stagione che procede a meraviglia un osservatore attento però non può non notare le nubi nere che si addensano e che rischiano di capovolgere un «trend» così positivo. La «superstrada» del Monte Bianco è ormai diventata un budello che mal risponde alle esigenze di una stazione di livello internazionale (e per fortuna Courmayeur è a soli 1200 metri con pochi rischi di blocco per nevicate) intasata com'è dal traffico del traforo che in certi giorni vede in marcia 2500 autotreni; la viabilità interna è disastrosa con una sensibile mancanza di posteggi tanto che mi sembra necessario proibire la circolazione automobilistica in centro (per arrivare alla nuova grande funivia andateci a piedi, oppure recatevi in auto a quella di Entrèves) e invece costituire un efficiente servizio di autobus (come, sull'altro versante del Bianco, ha fatto Chamonix con una sessantina di mezzi in movimento continuo tra tutte le frazioni della vallata).

Infine mi pare indispensabile (è un problema comune a molti centri sciistici italiani) darsi finalmente da fare per costituire un valido centro sportivo (esistono già le aree a Dolonne) perché il cliente non è un pollo da spennare ma un ospite che ha diritto a qualche cosa in più delle sole discese (basti l'esempio della nuova grande piscina di Pré St. Didier, opera faraonica e largamente sottoutilizzata perché manca ogni servizio di trasporto per condurvi i clienti degli alberghi).

L'aumento che si è riscontrato negli ultimi otto anni fra i passaggi degli sciatori sugli impianti (circa il mille per cento) è più o meno rapportabile a tutte le altre iniziative e fonti di reddito del paese, ma attenzione a non tirare troppo la corda: anche se lo sci pare ormai far parte del nostro costume e non essere più una moda non è detto che non possa andare incontro a una fase di recessione.

Allora sopravviveranno soltanto le località valide sotto i punti di vista. Il turista sempre più smaliziato metterà sullo stesso piano le funivie e le piscine, le belle piste e i trasporti urbani, non vorrà più saperne di centri abitati cresciuti a dismisura dove bisogna fare la coda per tutto. E se la lira tornasse a essere una moneta forte non diventerebbero più appetibili le ultrafunzionali stazioni francesi? E così le attuali «macchine per soldi» si trasformerebbero inevitabilmente in giocattoli rotti.

Gigi Mattana

Con ventidue voti favorevoli

Aosta. Il Palazzo del Comune in piazza Chanoux: il bilancio di previsione per il 1979 è passato al Consiglio con 22 voti favorevoli (Fotoservizio di Enrico Milone - La Stampa)

«Sì» al bilancio di Aosta

L'opposizione lo definisce «un documento ragionieristico» - Il sindaco Bich dice: «Le recenti leggi in materia lasciano pochissimo spazio alla discrezionalità dell'amministrazione civica»

Pareggio su 12 miliardi

ENTRATE		USCITE	
Avanzo di amministrazione	137.000.000	Spese correnti	7.934.196.981
Entrate tributarie	840.400.000	Spese in conto capitale	3.740.413.000
Compartecipazioni e tributi erariali	3.044.767.000	Spese per rimborso di prestiti	131.650.212
Entrate extra-tributarie	4.507.098.000	Contabilità speciale (partite di giro)	584.000.000
Finanziamenti vari per opere pubbliche	174.013.000		
Entrate provenienti da prestiti	3.160.000.000		
Contabilità speciale (partite di giro)	584.000.000		
Totale generale entrate	12.390.260.000	Totale generale uscite	12.390.260.000

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — *Nel bene e nel male il bilancio del Comune di Aosta è passato. Un bilancio «ragionieristico» (come è stato definito dall'opposizione) ma che ha ottenuto ampi margini di consenso e che si contraddistingue da quelli degli ultimi tempi. Questo vuol dire che sono rientrati una buona parte dei contrasti corsi al Palazzo Ducale. Le previsioni di sventura, di crolli di alleanze sono ormai una sbiadita ritualità da corridoio. Oggi c'è ben altro che la tattica.*

Il Palazzo Civico è in mano a socialisti, comunisti, socialdemocratici uniti all'Union Valdôtaine e mantengono, anche se con un certo distacco, a braccetto la democrazia cristiana, che in questi ultimi tempi svolta bizzosa, mentre intemperanti democristiani popolari, Autonomia socialista e movimento sociale italiano sono nettamente contrari al programma per il futuro votano. Il bilancio della città di Aosta, sorretto da ferrei alleanze di partito e instabile per gli equilibri precari, è senza dubbio un bilancio qualificante (22 voti favorevoli, per la coalizione in atto, ma conti, spese, programmi e soprattutto l'attività nei settori di intervento sociale lasciano aperte larghe smagliature.

Lo stesso sindaco, Edoardo Bich, nella sua lettera introduttiva, aveva anticipato che il documento non aveva pretese di essere un bilancio politico cioè di cose da fare e che si sarebbero dovute fare al più presto e per gli anni avvenire, ma soprattutto un documento contabile. Viviamo in una situazione difficile per i finanziamenti agli enti locali ed il Comune di Aosta, nonostante la opulenta Vallée, con l'approvazione di parecchie attività di natura regionale, non è in buone acque finanziarie e sovente in passato è dovuto ricorrere allo Stato. Bich ha cercato di stimolare l'arte del taglio, del rappezzo del ritocco, con quel poco che c'era a disposizione.

«Le recenti disposizioni di legge per la formazione dei bilanci comunali — dice il primo cittadino di Aosta — oltre a uniformare la materia finanziaria e contabile dell'ente locale, affievoliscono in modo netto e rilevante il significato politico del bilancio di previsione. Le entrate ed i relativi capitoli di spesa rientrano, almeno nella parte ordinaria, in uno schema rigido che lascia pochissimo spazio alla discrezionalità dell'amministrazione e quindi alla scelta di linee alternative di intervento».

I criteri seguiti quindi concezioni generali nella diversa qualità e forma applicativa per tutti i servizi nei diversi settori. Dando un'occhiata ai «quadri» vediamo che l'elenco di interventi prevede una spesa di tre miliardi per la ristrutturazione delle scuole più antiquate, per il verde pubblico attrezzato ad area ricreativa e psicomotoria dell'infanzia, il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, la bonifica e l'adeguamento dei servizi cimiteriali, l'intervento nel settore dell'acquedotto e delle fognature e soprattutto nei centri abitati periferici.

Certo tre miliardi non sono pochi, ma non sono neppure tanti se si considera soprattutto il costo attuale dei manufatti in questi settori, ma l'ente pubblico tende sempre più, nella formulazione degli interventi, ad assumere il ruolo di ente erogatore, se non quello assai più mediocre di «gestore di manutenzioni».

Sul piano politico il dibattito ha perso di fronte a questa realtà molta sua antica vivacità. La giunta, accusata di «immobilismo» dalla democrazia cristiana, chiede un più ampio confronto con le altre forze politiche per una migliore elaborazione delle indicazioni per il futuro della città.

«Chiediamo soprattutto una maggiore coerenza e un maggiore realismo verso i problemi della città e verso quel patto costituzionale e quel patto di solidarietà nazionale che aveva presieduto allo spirito del '76. Respingiamo certi giudizi sommari e superficiali che alcuni dirigenti della dc cittadina hanno reso noti sia in consiglio comunale che in quello regionale, ma a livello di pettegolezzo e di linciaggio morale», conclude il sindaco Bich.

Giorgio Giannone

Stasera e domani

Il musicista Taylor a Pont Saint Martin

PONT ST. MARTIN — Per oggi 10 e domani 11 aprile alle ore 21, un incontro, per la conoscenza e l'ascolto del jazz, con il musicista afro-americano Sonnie Taylor, pianista e organista originario di Trinidad, portatore di una musica che è ampia fusione del patrimonio del jazz nero-americano e della forte carica ritmica che gli deriva dalla sua origine e cultura di latino-americano.

Il programma — organizzato dalla Commissione di gestione della biblioteca civica di Pont St. Martin — prevede per stasera una trattazione del blues e del jazz dalle origini al dopoguerra; per domani, invece, una illustrazione dei grandi innovatori: Parker, Coltrane, Coleman e di Miles Davis come rappresentante delle ultime tendenze del jazz. Le conversazioni sono integrate da esempi musicali e da proiezioni di diapositive.

Quando La Thuile era Porta Littoria

Cinquant'anni fa il fascismo «italianizzò» i nomi geografici della Valle nel (vano) tentativo di snazionalizzare la comunità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Douès l'avevano chiamato Dovia d'Aosta, Champorcher era diventata Campo Laris. Erano gli anni 1938-'39 quando il fascismo aveva deciso d'italianizzare la Valle d'Aosta. *«Basta con certe velleità di autonomismi»*, aveva detto Mussolini. *«Basta con certi modi di esprimersi identici a quelli dei francesi: le lingue straniere non debbono più essere dei dialetti italiani, gli italiani debbono parlare la lingua di Dante».*

«Il progetto di "italianizzazione" della Valle d'Aosta incontrò però qualche resistenza anche fra gli stessi fascisti», dice Henry Armand dell'Istituto storico della Resistenza di Aosta. Belluzzo, ministro della Pubblica Istruzione, così scriveva al duce: *«La toponomastica ha radici tanto profonde che in linea generale non è consigliabile cambiarla. Inoltre la traduzione rischierebbe in qualche caso di cadere nel ridicolo (Champorcher, per esempio, significa Campo dei Porci). Altre località, famose per il turismo, sarebbero danneggiate».*

Mussolini risponde il 4 dicembre 1928: *«Per ragioni di ordine nazionale sono favorevole alla più rosta italianizzazione della provincia. Ogni altra politica è antinazionale».*

Così Douès era diventata Dovia d'Aosta (per ricordare l'altra Dovia, quella di Predappio, in Romagna, dov'era nato il duce) e Champorcher Campo Laris. Certo, altre traduzioni non avevano bisogno di tanta fantasia. In altri casi si era preferito lasciare le cose come stavano e cambiare solo la pronuncia: Pila era Pila, e così Cogne, Sarre e Avise, per citare alcuni esempi, mentre Arvier era diventata Arviè. Valpelline era stata tradotta Valpellina, Gignod Gignono e Etrouble Etroble. Differenze minime, dunque. Vicino ad Aosta Charvensod, Gressan, Jovençan e Pollein erano state «italianizzate» Cervensodo, Gressano, Giovensano e Polleno. Saint Cristophe era San Cristoforo e Saint Nicolas San Nicola. Ollomond era diventata Ollomonte.

Villeneuve si chiamava Villanova Baltea. Salendo verso la Francia il fascismo si era sbizzarrito: si passava da San Pietro (Saint Pierre) a Sala Baltea e Valdigna d'Aosta (che sarebbero poi La Salle e Morgex), per arrivare a San Desiderio Terme (Pré Saint Didier) e poi a Cormaiore (Courmayeur).

Scendendo verso Ivrea (*«Nel '26 Aosta era diventata provincia, inglobando anche il Canavese»*, dice Henry Armand) si attraversava Quarto Pretorio (Quart) e Nus, si saliva verso Castiglione Dora (Châtillon) e San Vincenzo Fonte (Saint Vincent) e da Mongiove (Montjovet) si scendeva per Castel Verrès (Verrès) e Ponte San Martino (Pont Saint Martin). Il fascismo naturalmente non aveva risparmiato le Valli laterali. Valtournanche era stata italianizzata Valtornenza, Valgrisanche Valgrisenza, Valsavaranche Valsavarenza. La Thuile, al confine con la Francia, era diventata Porta Littoria.

Nell'ottobre 1940 il nunzio apostolico di Aosta scriveva a Guido Buffarini (sottosegretario all'Interno) che *«era stato fatto tutto il possibile per italianizzare la provincia»*. Sottolineava però le difficoltà incontrate in qualche diocesi (*«35 parroci anziani sono di lingua francese»*) e nei Paesi di alta montagna *«dove la gente non capisce una parola d'italiano»*. Ma, ribadiva il nunzio apostolico, la Valle d'Aosta adesso era *«una provincia tutta italiana»*.

Pierangelo Sapegno

Esami di francese per gli insegnanti

AOSTA — Gli esami di lingua francese riservati agli insegnanti delle scuole elementari della Regione avranno luogo ad Aosta a partire dal 3 maggio prossimo. Questi esami offrono la possibilità di ottenere il certificato di abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole primarie della Valle d'Aosta.

Fra l'altro sono previste una prova orale e uno scritto, consistente quest'ultima in una composizione in francese sui problemi della attuale società e dell'educazione.

Cercasi
Ragioniere/A
con esperienza per STUDIO COMMERCIALISTA
Telefonare 0165/44.328 ore d'ufficio

Televisione regionale

Questa settimana sul video di TVA

Tutti i giorni, esclusa la domenica, due telegiornali: alle ore 12,40 Rotopress Tva, e ore 20,30 T.G.

Martedì 10 — 20,50: Dentro l'avventura; 21,50: film: «La città del vizio».

Mercoledì 11 — 19,30: Espoç de notra tera; 21,30: Portami tante rose; 22,30: film dell'orrore.

Giovedì 12 — 18,15: Fermi tutti, arriviamo noi, programma per i bambini; 20,50: Dall'alpinismo a oggi: col film «La grande conquista».

Venerdì 13 — 20,50: Tutto super otto; 21,10: Quiz, batti l'ora.

Sabato 14 — 19,15: Sette yoor: settimanale in franco provenzale; 20,50: film: «Alex uomo felice»; 22,10: Psicanalizziamo un personaggio celebre in «Dica 34».

Domenica e lunedì riposo.

DOVE SI MANGIA IN VALLE D'AOSTA

«Chez Madame Lise» ad Arnad

Ad Arnad, tra Pont St. Martin e Verrès, c'è «Chez Lise», un tempo locanda con stalla per il cambio dei cavalli. E' sulla destra della nazionale, salendo verso Aosta con un ampio slargo che consente di parcheggiare l'auto. La sala del ristorante è al primo piano, abbastanza spaziosa, con qualche pretenziosità nel rivestimento in legno delle pareti e nei lampadari in ferro battuto. Non c'è lista, la cameriera elenca i piatti che Madame Lise ha pronti in cucina. Ordino vino rosso locale: la bottiglia è servita fredda, come quella dell'acqua minerale.

Il piatto d'affettati che costituisce l'antipasto ha un sapore genuino: lardo all'aglio, salsiccia locale a base di patate, prosciutto crudo. Purtroppo, prima ancora di aver finito l'antipasto, la cameriera serve gli spaghetti che posa in un angolo del tavolo. Mi affretto per non lasciarli raffreddare: non sono granché, né il tipo di pasta, né il sugo al pomodoro.

Come secondo l'alternativa all'arrosto e la braciola e assaggio entrambi: la braciola è decisamente meglio dell'arrosto che tra l'altro è stato ricavato da un taglio più adatto al bollito. I contorni sono in tutti e due i casi spinaci al burro e patate lesse (!). Per concludere un po' di frutta fresca e il conto: 9 mila lire, Iva compresa.

r. n.

Albergo «Chez Lise», via Nazionale, Arnad. Telefono (0125) 96 120 - Giorno di riposo settimanale: venerdì.

MINI 90-120
MINI DE TOMASO
L'auto che arriva prima e consuma poco

a costa meno di quanto crediate
CONCESSIONARIA INNOCENTI dei
F.lli GAL
Via Monte Emilius 9 - T. 0165/2353 AOSTA

Ferramenta **NAVA**
11100 Aosta via S. Anselmo 8, tel. 0165 35693
Articoli per giardinaggio - bricolage - Utensilerie - Veneziane - Sipariette - Scaffalature metalliche - Casseforti

GUIDA PER COMPERARE BENE
Vieni alla Concessionaria di Aosta - Controlla prezzi, peso, consumi e prestazioni
Ford

ECCOTI GLI ESEMPI:

FIESTA 950 - 3 porte	3.870.000	GRANADA GL benz. 2000	8.645.000
ESCORT 1100	4.100.000	TRANSIT furgone benzina	5.150.000
TAUNUS 1300	4.905.000	TRANSIT 9 posti benzina	6.150.000
TAUNUS 1600 lusso	5.585.000	TRANSIT furgone diesel	7.400.000
CAPRI 1300 coupé [illegible]	5.965.000	TRANSIT 9 posti diesel	8.040.000
GRANADA diesel 1900	[illegible]		

PREZZI SU STRADA
comprensivi di Iva e immatricolazione!!!

Per un giro di prova siamo a tua disposizione:
CASA DELL'AUTO
CORSO IVREA 59 - AOSTA
TELEF. 44.515 - 44.599

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio; imbottita con molle in acciaio; rivestimento in lino francese a gobelin; borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

CENTRO ILLUMINAZIONE
di D. GRAPPEIN & C. (s.n.c.)
INGROSSO MATERIALE ELETTRICO
TV COLOR - SABA - ELETTRODOMESTICI
AOSTA - Viale F. Chabod 9 - Tel. 0165/45972 - 31389

BETA BERLINA 1300, 1600, 2000
LANCIA

SV auto
Concessionaria
S.V. AUTO - S.A.S. LANCIA - AUTOBIANCHI
Aosta, Via Chambéry 60 - Tel. 0165/42.397
Ivrea, Via Torino 169 - Tel. 0125/424.105

Mostra e convegno a giugno

Ex azzurri a Cuorgnè per «Carlin»

CUORGNE' — A giugno Cuorgnè ricorderà il giornalista Carlo Bergoglio (Carlin), nel ventesimo anniversario della scomparsa: Carlin nacque e morì a Torino ma, quando parlava di Cuorgnè, lo definiva sempre, negli scritti e nei colloqui, «il mio paese». E tale Cuorgnè lo per lui veramente, nel significato affettivo, per le amicizie, per il rapporto costante che egli ebbe con questa cittadina canavesana, dove giunse bambino, assieme al padre che faceva il marmorista, e dove rimase fino alla partenza per il fronte nella prima guerra mondiale.

Qui ebbe casa e qui ritornava non appena potesse, per le sue vacanze settimanali o annuali, e poi durante lo sfollamento nell'ultimo conflitto. Dopo il 1945 vi ebbe stabilmente il suo rifugio, fermandosi a Torino solo quanto era indispensabile per gli impegni di lavoro. La morte sopravvenne, improvvisa, nella casa torinese, il 25 aprile 1959: aveva da poche settimane compiuto sessantaquattro anni.

A Cuorgnè, di Carlin sono rimasti ricordi vivi nei molti che lo conobbero ed una pinacoteca ricca non solo di oltre duecento sue opere pittoriche, ma di migliaia e migliaia di caricature riproducenti personaggi (maggiori e minori) dello sport europeo. Vi sono inoltre le collezioni complete dei giornali sportivi, dal Guerin a Tuttosport, cui egli collaborò per quasi mezzo secolo.

La prima caricatura che reca la sua firma risale infatti al 1912 quando Carlin aveva diciassette anni: l'ultimo articolo firmato da lui apparve postumo, due giorni dopo la morte, in quella «Edizione Carlin» del mercoledì che i lettori di Tuttosport e gli appassionati degli Anni Cinquanta ricordano con simpatia.

Il passaggio dalla caricatura alla [illegible] (o, per essere più precisi, l'integrazione delle caricature con la cronaca scritta da lui stesso) avvenne per caso: verso il [illegible] inviò una lettera al direttore del Guerin Sportivo, che era Corradini, per sollecitare un aumento delle «due lire per caricatura» che era la cifra fino allora pattuita. La lettera era redatta in modo così leggero e piacevole che Corradini invitò Bergoglio ad iniziare la collaborazione anche per la parte scritta.

Come cronista Carlin seguì, in Italia ed all'estero, le più diverse manifestazioni sportive e fu forse il giornalista di sport più popolare, in Italia, di tutti i tempi, tanto che lungo le strade percorse dal «Giro», a fianco di cartelli inneggianti ai campioni del momento, comparivano anche scritte di «Viva Carlin». Nel 1945, lasciata la collaborazione col Guerin, entrò con Casalbore a Tuttosport, di cui divenne direttore dopo la tragica scomparsa del suo amico e collega, e mantenendo l'incarico fino all'improvviso decesso avvenuto vent'anni fa.

Come giornalista dimostrò sempre un impegno ed una dignità professionali limpidissimi ed esemplari: ma, parlando con i suoi amici, egli sosteneva: «Io non sono un giornalista, e tanto meno uno scrittore: io sono un pittore». E molti pensavano che scherzasse. Invece, come ebbe spesso a dire con i colleghi, egli scriveva sui giornali per potersi mantenere l'hobby della pittura: ora i suoi quadri sono oggetto di studio critico e di ricerca da parte degli appassionati. Di numerosi tra quelli esposti nella pinacoteca di Cuorgnè e in Collezioni private o di proprietà degli eredi di Carlin verrà prossimamente stampata la riproduzione in una pubblicazione artistica, che raccoglierà anche centinaia di caricature ed un estratto della sua poderosa produzione giornalistica.

In questi giorni gli alunni della Media statale di Cuorgnè stanno ultimando una ricerca su Carlin, come contributo ad un concorso indetto dal Rotary piemontesi sui musei locali: e parteciperanno ad un concorso pittorico che il prof. Pietro Zelaschi, di Torino, ha indetto sul tema «La Cuorgnè di Carlin, la Cuorgnè odierna». Frattanto un comitato cittadino, presieduto dall'ingegner Manfredo Botto, sta curando l'organizzazione d'un raduno nazionale dei Veterani Azzurri: la manifestazione si preannuncia imponente ed è stata fissata per domenica 17 giugno. Ad essa hanno già dato la loro adesione al massimo le due associazioni che, a livello nazionale, riuniscono gli atleti che, in qualsiasi disciplina sportiva, hanno rappresentato l'Italia in competizioni ufficiali.

Il convegno vero e proprio sarà preceduto, sabato 16 giugno, da una tavola rotonda, cui saranno invitati giornalisti e responsabili dello sport, sul tema Lo sport ieri e oggi. Verrà contemporaneamente aperta una mostra dedicata alla memoria di Carlin, con pitture, caricature, scritti, lettere inedite; è prevista una manifestazione cicloturistica a livello regionale con meta Cuorgnè: per i filatelici è stato assicurato dal ministero delle Poste un annullo speciale per ricordare la manifestazione.

Questa avrà naturalmente, nel convegno dei Veterani Azzurri, il momento di maggior rilievo: ma per molti ex atleti, oltre il piacere nostalgico di incontrare amici e avversari di tante battaglie sportive, vi sarà la soddisfazione sottile di ritrovare se stessi nelle pagine dei giornali di allora, nelle belle immagini tracciate con mano sicura da un grande giornalista e da un grande artista, che volle bene ad ogni uomo, ma in particolare agli sportivi, con un affetto ancor maggiore per coloro che, pur lavorando seriamente, non raggiunsero mai la fama, gli onori, i guadagni dei grandi atleti. Perché Carlin fu anche, e soprattutto, l'amico degli umili.

Gian Piero Paviolo

Tassi (notturni) ai treni di Ivrea

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta di assicurare il servizio di tassì anche per gli ultimi treni della notte a Ivrea. Col parere favorevole dei rappresentanti dei tassisti sono stati fissati i turni di servizio alla stazione ferroviaria:

- Un tassì dalle ore 0 alle 7.30;
- Tre tassì dalle 7.30 alle 8.30;
- Sei tassì dalle 8.30 alle 20;
- Tre tassì dalle 20 alle 23;
- Un tassì dalle 23 fino all'arrivo dell'ultimo treno;
- In piazza Balla saranno presenti due tassì dalle 8 alle 20.

Il Comune di Borgofranco ha acquistato il bell'edificio secentesco

Un avvenire per Palazzo Marini

Completamente restaurato (costo mezzo miliardo) ospiterà biblioteche, musei, sedi di associazioni sportive e ricreative - Non è neppure escluso che possa diventare un centro di servizi sub-comprensoriale a Nord di Ivrea

Ecco il secentesco Palazzo Marini di Borgofranco di Ivrea: l'amministrazione comunale lo ha acquistato (Daniele Genco - Ivrea)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOFRANCO — *Di palazzo Marini a Borgofranco si cominciò a parlare con attenzione e curiosità nell'estate 1974. Fu quando l'amministrazione comunale di allora, per protestare contro le lungaggini della burocrazia e richiamare l'attenzione delle autorità superiori convocò il consiglio comunale nei giardini del palazzo (che da una decina d'anni ospitava il municipio), anziché nell'apposita sala. «L'edificio rischia di crollare da un momento all'altro e di travolgerci tutti. Andremo all'aperto anche per ragioni di sicurezza» spiegò il sindaco convocando la riunione.*

Giove Pluvio non fu d'accordo con il primo cittadino: nel tardo pomeriggio si scatenò un temporale che costrinse consiglieri e pubblico a trasferirsi nelle scuole elementari ma l'episodio non passò sotto silenzio e servì a fare «scoprire» palazzo Marini anche ai borgofranchesi che, abituati da sempre a quell'edificio dall'aspetto severo, forse non si renderanno neppure conto del suo valore architettonico e artistico, e del rischio che si correva lasciandolo senza cure.

Costruito nei primi anni del 1600 quando il marchese Claudio Marini fu investito del feudo di Borgofranco con patenti del duca Emanuele di Savoia, l'edificio restò ai Marini (che appartenevano al patriziato genovese) fino al 1730. In seguito, la costruzione conobbe altri proprietari: prima appartenne al conte Giovanni Francesco Palma, poi ai padri Dottrinari di Ivrea, da costoro passò al conte Pinchia ed infine alla famiglia Chioc, originaria di Andrate.

Deceduto nel 1960 l'ultimo discendente dei Chioc, senza lasciare eredi legittimi, palazzo Marini passò in proprietà allo Stato. Per alcuni anni la casa restò vuota; nel '63 il sindaco chiese all'Intendenza di Finanza di affittarla al Comune per ospitarvi gli uffici. La domanda fu accolta l'anno seguente. Tre anni dopo il Comune si offrì di acquistare l'edificio (meno il lato Nord dove si trovavano le scuderie e la parte rurale che era stato venduto ad un privato dagli ultimi legittimi proprietari). L'operazione si rivelò difficile perché il palazzo, classificato monumento nazionale, è sotto il vincolo della Sovraintendenza ai Monumenti.

Un accordo venne infine trovato sulla base di sette milioni; ma, prima di firmare, l'Intendenza chiese altre perizie per una nuova valutazione dello stabile. Da allora sono passati più di dieci anni e la complessa operazione non si è ancora risolta, mentre tutto è bloccato a palazzo Marini. «Siamo però vicini alla soluzione — dice fiducioso Quirino Perfetti, vicesindaco di Borgofranco —. Abbiamo trovato un accordo sulla base di nove milioni rateizzabili in dieci anni. Inoltre abbiamo contattato il proprietario della parte Nord dell'edificio il quale si è dichiarato disposto a cedercela. Presto palazzo Marini sarà tutto del Comune che potrà quindi intervenire».

L'operazione sarà tuttavia vantaggiosa per Borgofranco? Il restauro, date le condizioni dello stabile, richiederà investimenti onerosi e c'è chi ritiene che sarebbe meglio abbatterlo completamente per ricuperare una vasta area nel centro storico. «A nostro giudizio, al di là di un atteggiamento di generica considerazione, non era mai emersa nel passato una seria valutazione del contenuto storico-culturale del monumento e del modo di collegarlo all'ambiente nel quale si trova — *dice il sindaco Dario Omenetto* —. La giustificazione per un intervento di ricupero è venuta dalla Commissione comunale scuola che lavorando per circa un anno ha raccolto ed ordinato una considerevole documentazione che ha rivelato, tra l'altro, l'importanza degli affreschi che decorano gli ambienti, giudicati un rarissimo documento del gusto dell'epoca, tale da suscitare l'interessamento attivo del Sovraintendente ai beni artistici e storici del Piemonte».

Non è comunque, questa, l'unica argomentazione a sostegno del recupero. L'amministrazione, nel mettere a punto il piano regolatore del paese, ha cercato di creare gli strumenti per operare una inversione di tendenza all'attuale sviluppo urbanistico di Borgofranco. L'edificazione sparsa dovrà essere sempre più soppiantata da un ritorno al centro storico.

«Una delle premesse per vivere meglio nel centro storico è che tutti i cittadini dispongano di strutture sociali adeguate — *dice Perfetti* —. In questa visione palazzo Marini costituisce uno dei punti fermi del recupero del centro storico. Restaurandolo, tra l'altro, daremo il buon esempio ai privati. Naturalmente il restauro non va inteso in senso conservativo per mummificare il palazzo in una vuota rappresentazione di se stesso, ma per riportarlo a una funzione sociale aperta a tutti i cittadini».

A questo scopo il Comune ha affidato ad un professionista la stesura di un progetto. «Ci rendiamo conto che rimettere a posto l'edificio richiederà una spesa di non meno di mezzo miliardo — *spiega il vice sindaco* —: ed è altrettanto evidente che Borgofranco non ha i mezzi per poterlo fare. Ma quando disporremo del progetto procederemo per stralci. Ad esempio: abbiamo già individuato due ampie sale per la collocazione della biblioteca comunale che non dispone di una propria sede».

In quanto alla destinazione degli altri locali non c'è ancora nulla di deciso. Palazzo Marini potrebbe diventare un centro di servizi sub-comprensoriale per l'area a nord di Ivrea, nonché la sede delle numerose associazioni sportive e ricreative del paese.

Rolando Argentero

Editori contestati dai librai a Ivrea

IVREA — I librai di Ivrea hanno deciso di contestare gli editori con una singolare manifestazione: da qualche giorno nelle loro vetrine si vedono i libri esposti dalla parte del retro anziché da quella della copertina e un cartello attira l'attenzione dei passanti con uno slogan: *«Perché questa vetrina è vuota».*

L'iniziativa è stata presa — a quanto spiega il ragionier Aldo Cossavella, rappresentante dei librai eporediesi nell'«Ali» e membro del direttivo — per protestare contro gli editori i quali, dopo aver fissato il prezzo di un certo volume, e riconosciuta di conseguenza una determinata percentuale al rivenditore (si tratta del 30 per cento sui libri correnti e del 35 per cento per i testi scolastici), vendono poi in proprio (*«con sconti spaventosi, anche del 50 per cento»*) a privati, scuole e biblioteche.

Cossavella sostiene che l'editore commette, oltre tutto, un gesto di concorrenza sleale. Che cosa chiedono, dunque, i librai? È semplice: «Vogliamo — dice Cossavella — *che il prezzo di un libro sia una cosa seria. Che l'editore, quando lo fissa, faccia riferimento ad una ponderata analisi dei costi: se così facesse ne guadagnerebbero soprattutto gli acquirenti poiché i prezzi dei libri potrebbero essere inferiori».*

L'«Icas» di Ivrea avrà presto una consociata in Argentina

La «multinazionale» dei tappi nel '78 ha battuto ogni record

Con 70 dipendenti è arrivata a produrre un milione e 200.000 graffe (al giorno) per le bottiglie di spumante e di champagne - «Ormai, dice il cav. Getto, vendiamo in tutto il mondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Spumante e champagne, effervescenti simboli di raffinatezza, spensierata felicità, gioia di vivere, portano al collo un marchio canavesano: la graffa metallica che fissa il tappo alla bottiglia. *«Sembra una cosa da nulla, sa, produrre in serie queste gabbiette da spumante* — spiega il fabbricante, Bruno Getto — *ma nessuno ci aveva pensato: le facevano a mano con costi inimmaginabili. Ho cominciato quasi per scherzo, inventando una macchina che ne sfornava 40 al minuto. Da cosa nasce cosa e oggi siamo i primi del mondo».*

Ivrea. Bruno Getto (Genco)

L'azienda è alla periferia d'Ivrea, frazione San Bernardo. Un'insegna modesta su un basso fabbricato: «Icas», (Industria canavesana attrezzature speciali). Qui il cavalier Getto, sacerdote di una religione del lavoro perduta, fatta di tradizionale buon senso, ingegnosità e iniziativa ha fondato la sua multinazionale. Settanta dipendenti tra operai e tecnici che nel 1978 hanno battuto tutti i record producendo un milione e 200 mila graffe al giorno: una consociata in Spagna, vicino a Barcellona, che sforna 100 milioni di pezzi all'anno: il progetto di darne vita ad un'altra in Argentina.

Volto asciutto, abbronzato, un ciuffo di capelli radi in fronte, sessant'anni e non li dimostra. Immobile dietro un'enorme scrivania di legno chiaro che fa sembrare l'ufficio ancor più piccolo, parla con semplicità delle tappe che l'hanno portato da tornitore meccanico dell'Olivetti a capitano d'industria. L'esperienza operaia da ragazzo, poi con il cognato a preparare macchine per oreficeria.

«L'idea è nata 23 anni fa, abbiamo studiato un prototipo e l'abbiamo costruito. Per sfruttarlo mancavano i capitali. Mi sono rivolto ad Adriano Olivetti, ho fatto società con lui». E la storia continua ad intrecciarsi con quella della maggior azienda eporediese. *«All'inizio sono partito con dieci operai. Gli affari andavano bene, l'Icas è cresciuta ma qualche volta l'Olivetti ci portava via i ragazzi migliori. Adesso è diverso: qualche settimana fa ho assunto uno specialista dell'Olivetti, per i gruppi elettronici».*

Parla rigirando una gabbietta che scompare tra le mani robuste. «*Questa è per il Canada, ma serviamo tutto il mondo. Dalla Francia all'Australia, dalla Jugoslavia agli Stati Uniti, dall'Inghilterra all'Ungheria, al Sudafrica. E abbiamo il 90 per cento del mercato italiano».*

Mi accompagna a visitare l'azienda. Il magazzino con rotoli di filo rosso, blu, argento (*«Tengo 150 tonnellate di scorta perché un inverno rimasi senza e con le strade ghiacciate i rifornimenti tardarono ad arrivare»*). Il settore imballaggi e spedizioni, le pile di lastre litografate con i marchi delle case vinicole (*«Ritagliamo i cappellotti, quei dischi pressati all'interno della graffa»*).

E intanto ricorda con linguaggio colorito i problemi incontrati all'estero per la conquista di nuovi mercati, gli equivoci provocati dall'incomprensione della lingua, il *«sidro schifoso costretto a bere in Inghilterra»*, il formaggio condito con paprica assaggiato in Ungheria (*«Soffro d'ulcera, ma non potevo rifiutare, capisce che dramma»*).

Entriamo nel capannone dove la squadra di manutenzione revisiona le macchine e ci assale un rumore cadenzato che batte sul cuore come una mazza sul gong. Più avanti il reparto che progetta e costruisce nuovi prototipi. Uno è quasi ultimato. Getto se lo coccola con gli occhi e mormora: *«Completamente automatico, soluzioni d'avanguardia, farà 120 pezzi al minuto».* L'idea fissa è il cliente. Lo vuole soddisfatto, non può rifiutare una commessa. Così, dopo la prima, ha continuato a creare macchinari, a perfezionarli. *«Aumentiamo la produzione del 20 per cento l'anno, ma la richiesta cresce del 25 per cento. Riceviamo telex da ogni parte del mondo e ci tocca sempre pedalare».*

Alle caratteristiche dell'antica schiatta canavesana del contadino-artigiano, diventato operaio con la rivoluzione industriale, Getto unisce un fiuto per gli affari. Dieci anni fa ha rilevato la Batro: *«Allora non andava tanto bene. Ho venduto il marchio alla Buton che voleva acquistare anche lo stabilimento. Quello no, ho preferito tenerlo e darlo a mio figlio che ha messo su la "Gi-Pi". I risultati sono stati buoni, [illegible] mila bottiglie al giorno di aperitivi e bibite analcoliche».*

Unico hobby il calcio: è presidente del club arancione, però preferisce non parlarne. *«Bravi ragazzi, ma qualcosa non gira. Vanno a vincere con la prima in classifica e poi le prendono dal Sestri».* Se la prende con il Toro: *«Abbiamo una convenzione... Ci mandano giocatori che devo valorizzare...».* Più dolori che gioie. Neppure il contratto dei metalmeccanici lo preoccupa come la squadra di calcio: *«Il lavoro va bene e i miei non hanno nulla da invidiare ai dipendenti Olivetti. Facciamo entrare dall'estero più di un miliardo all'anno».* Ma l'ossessione ritorna: *«Spero solo che non facciano troppi scioperi. Ogni giornata persa è un milione di gabbiette in meno, e poi i clienti chi li sente?».*

Francesco Bullo

Manifestazioni a Ivrea da oggi al 12 aprile

Questa settimana

Martedì 10 aprile — Cinema Politeama (ore 16 e 20.15): per il Cineclub: «Abesada, l'impero dei sensi».

- Centro congressi «La Serra» (20.45): seminario dell'Associazione psicanalitica italiana: «Il reale e la psicanalisi».

Mercoledì 11 aprile — Oratorio San Giuseppe (17.30 e 21): Cineclub della Montagna: «Kangchendzonga 1975» e «Montagna Navajos».

Giovedì 12 aprile — Sala delle Conferenze di piazza Ottinetti (20.30), dibattito su «Il Canavese: realtà contadina, realtà operaia». Intervengono Massimo Quaini, Nuto Revelli e Dino Barrera. Introduce Salvatore Scozzari.

- Centro Culturale Olivetti (ore 21): Cinestudio: «...e di Sinai e dei sicari sulle vie di Damasco».

Il comune di Ivrea non ama i cani?

IVREA — *Cattive notizie per gli eporediesi proprietari di cani. Il consiglio comunale ha approvato l'aumento della tassa del 300 per cento, un provvedimento che ha sollevato molte discussioni.*

«Siamo costretti a farlo per legge — *ha spiegato l'assessore alle Finanze, Bartolone* —. Il nostro è un Comune in deficit e per ridurre il passivo dobbiamo aumentare le entrate tributarie consentite».

Il gettito previsto passerà da otto milioni 650 mila ad oltre 14 milioni e mezzo. Per chi possiede un cane da guardia o un cane da caccia la tariffa è salita a 8 mila lire, per i cani di lusso o di compagnia a 24 mila lire.

Radio Ivrea Canavese

Tutti i giorni alle 7.15 «Oggi in Canavese»; alle 10 «Stasera in Canavese». Notiziari locali alle 19.30 e 23.30 eccetto la domenica.

Martedì 10 — Ore 20: musica a cura del «Jazz Club Ivrea»; 21: I confini della mente (rubrica di parapsicologia); 22.30: Radio Ivrea sera.

Mercoledì 11 — Ore 9.30: Pedagogical pop (corso di inglese della Bbc); 20: Canti popolari; 20.30: Under [illegible] (calcio giovanile).

Giovedì 12 — Ore 13 Liscio e folk; 20: Sei panoramica; 22.30: Radio Ivrea sera.

Venerdì 13 — Ore 9.30: Gite nel Canavese; 20: Botta e risposta; 21: Il Venerdì Santo; 21.30: Easy Rider (Country music); 22.30: Top of the Pops (in collaborazione con la Bbc); 23: Cabaret.

Sabato 14 — Ore 9: Programma evangelico; 11: Rubrica gastronomica; 11.30: Vita e tradizioni canavesane (a cura del gruppo etnologico canavesano); 20: Sotto a chi tocca (anticipazioni sportive).

Domenica 15 — Ore 9.30: Programma religioso; 12: Super sunday (in collaborazione con la Bbc dalle 14 alle 19: Notiziari e collegamenti sportivi; 21: La storia del blues.

Lunedì 16 — Ore 10: Mattino con voi; 19: «Parla la città»: incontro con gli amministratori cittadini; 20: Punto sport (notizie e quiz).

Tutti i giorni, dalle 24 alle 7, notturno di Radio Ivrea Canavese.

colorificio

fontana

vasto assortimento

carte da parati nazionali ed estere

colori e vernici per la decorazione della casa

Via Berlinatti 7/11 - telefono 44.380 IVREA

prodotti per la verniciatura della carrozzeria

IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

McCULLOCH

le motoseghe dalle alte prestazioni

nuova serie elettronica Mac e Pro Mac (sicurezza, velocità di lavoro, qualità, garanzia ed assistenza)

TOSAERBA per i vostri giardini

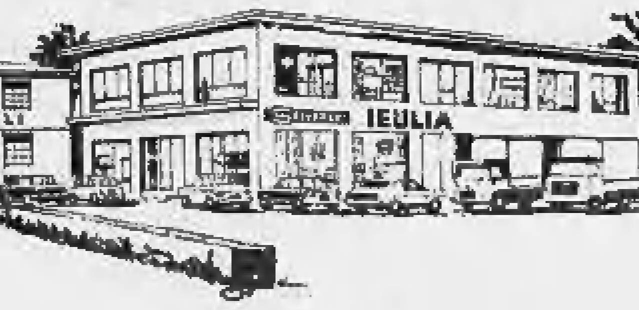
MOTOTECNICA STRATTA

Albiano d'Ivrea

Telefono (0125) 59.617

MOBILI ARREDAMENTI

ieulia



IVREA

VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102

CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172

La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

l'autodora

vi invita nei saloni di Burolo a provare la nuova produzione Ford 1979 in pronta consegna

AUTODORA

concessionaria

Ford

strada lago di Viverone 23, Burolo d'Ivrea

tel. 57.440 - 57.441 (0125)

INDUSTRIA MOBILI

GAGLIARDI

AOSTA: Via St-Martin De Corleans - Tel. 42222

Piazza Roncas 10 - Tel. 2485

GINEVRA: Rue des Voisins 15 - Tel. 290440

LONDRA: High-Holborn 289/293 - Tel. 295966

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.312

Dopo le disposizioni del Provveditore

Farmacista o insegnante? Ha scelto le medicine

VERCELLI — Tra l'insegnamento di matematica alla media Lanino e la titolarità della farmacia rurale di Tricerro, il professor Olim Luigi Gianella ha scelto quest'ultima professione. Sabato scorso ha notificato alla scuola le sue dimissioni, abbandonando l'insegnamento a poco meno di un anno dalla pensione. La legge 417 dei decreti delegati, che regola il doppio lavoro del corpo docente, non gli ha lasciato scelta.

Spiega Gianella: *«Da 22 anni faccio il farmacista e da 15 insegno. Fino ad ora, grazie a specifiche circolari ministeriali, ho potuto svolgere due attività contemporaneamente. Adesso mi è stato posto un aut-aut definitivo sia dal Provveditore che dal medico provinciale, ed io, seppur con rincrescimento, ho optato per la farmacia».*

Negli anni scorsi la difficoltà di reperire personale per le farmacie rurali, notoriamente sedi scomode e poco redditizie, aveva indotto il ministero della Pubblica Istruzione a prorogare le scadenze dell'opzione. «Ora — afferma il provveditore Carlo Provenzale — *non è stato possibile derogare oltre la scelta e sono stato costretto ad agire secondo le precise disposizioni del ministero. Un insegnante non può svolgere attività commerciali. Per le farmacie rurali, in caso di necessità, sono possibili eccezioni, ma il docente deve rinunciare alla titolarità della farmacia, pur continuando a gestirla in attesa di un sostituto».*

Di fronte alla legge, a nulla sono valse quindi le proteste dei genitori della media Lanino che, per continuità didattica, avrebbero preferito che il professor Gianella terminasse almeno l'anno scolastico in corso.

Commenta la preside Carla Sala Pollero: *«Le richieste dei genitori, a poche settimane dalla fine della scuola, sono senz'altro motivate. Ma malgrado sono costretta a subire questa situazione, rinunciando così a un ottimo insegnante».* I sindacati concordano sull'applicazione immediata della legge: «In periodo di crisi e di disoccupazione — dichiara il maestro Walter Caruso della Cgil-scuola — *l'idea di un duplice lavoro è assurda. Come sindacato ci battiamo perché scompaiano tutte le attività doppie. Siamo contrari soprattutto al doppio insegnamento, che impegna i docenti in istituti statali e privati».*

E' stata inoltrata dai sindacati la proposta di abolire l'eccezione prevista dall'articolo 93 dei decreti delegati, che ora permette ai docenti di svolgere, accanto all'insegnamento, libere «attività professionali».

d. b.

Due azioni nel giro di 15 minuti

Assaltate le Poste a Greggio e Balocco

VERCELLI — *Rapine, a un quarto d'ora di distanza, in due uffici postali.*

La prima è avvenuta a Balocco. Alle 11,05 di ieri mattina, due giovani a viso scoperto («dai 25 ai 30 anni») sono entrati alla Posta e, armi in pugno, si sono fatti consegnare dalla titolare, Vera Fontanella, 38 anni, di Castelletto Cervo, 2 milioni e 325 mila lire in contanti e 1 milione e 700 mila lire in assegni circolari non trasferibili. Sono quindi fuggiti su un'auto di cui non è stato rilevato né il tipo né il numero di targa.

Un quarto d'ora dopo, nell'ufficio postale di Greggio (a meno di dieci chilometri di distanza) si sono presentati due giovani — forse gli stessi di Balocco — che, rivoltelle alla mano, hanno costretto la titolare, Luciana Delvecchio, 37 anni, abitante in paese, a consegnargli 500 mila lire in contanti.

I due rapinatori hanno quindi tagliato i fili del telefono e sono scappati su una «127» targata Vercelli che è stata ritrovata poco dopo dai carabinieri alla periferia del paese.

Alcuni testimoni sono riusciti a dare ai carabinieri la descrizione dei due banditi. Uno dei due giovani era alto un metro e sessantacinque circa, aveva un abito grigio e i capelli castani. L'altro, biondo, sul metro e settantacinque, indossava un giubbotto di pelle color chiaro.

e. d. m.

Fanno la guerra all'inquinamento

Gli allievi della terza media di Caresana che hanno partecipato alla ricerca (Greppi)

VERCELLI — *Si susseguono le iniziative per combattere l'inquinamento anche nel Vercellese. Il fenomeno ha assunto proporzioni tali da colpire anche l'attenzione dei ragazzi.*

Una scolaresca di Caresana (i 23 studenti della terza media, sezione A, nella foto di Greppi) ha inviato una lettera al presidente del Comprensorio con i risultati di una ricerca sulle condizioni delle acque nella Marcova.

Sempre in tema di inquinamento, l'amministrazione provinciale ha comunicato in questi giorni a tutti i titolari di aziende che scaricano nei corsi d'acqua della zona l'obbligo di adeguarsi entro la prima decade di giugno alla nuova normativa nazionale.

Nell'attesa di questa scadenza la Provincia si è impegnata a procedere contro i trasgressori, in base alla legge regionale e sulla scorta dei risultati ottenuti con il «censimento degli scarichi», completato di recente.

d. co.

Indagine sugli orari dei negozi vercellesi

VERCELLI — *Orario di apertura: questo il tema d'un'indagine campione condotta dall'Associazione commercianti di Vercelli per conoscere l'orientamento dei negozianti nell'imminenza della regolamentazione che sarà varata dal Comune nei prossimi mesi. In sostanza i commercianti vercellesi si sono dichiarati favorevoli al mantenimento degli attuali orari, pur esistendo alcune precise tendenze innovative.*

Il sondaggio dell'Associazione commercianti ha evidenziato una certa divergenza di vedute tra gli operatori del settore alimentare e gli altri settori merceologici. «Più in particolare, — *prosegue la nota* — sul tema dell'orario complessivo di apertura, mentre gli operatori del comparto alimentare per lo più sono favorevoli al mantenimento dell'attuale situazione, nel settore abbigliamento, calzature e pelletterie s'è avuto un esito sostanzialmente opposto; infatti quasi il 60 per cento degli interpellati s'è detto favorevole ad una riduzione degli altri comparti».

Analogo il risultato della chiusura infrasettimanale. Molto ridotta la percentuale di alimentaristi, favorevoli alla giornata intera di chiusura, mentre nel settore abbigliamento e merci varie le opinioni sono equamente distribuite. Scarsi consensi in tutti i comparti invece per la proposta di chiusura infrasettimanale a turno (già effettuata dai pubblici esercizi).

d. co.

Continua l'elenco delle denunce al fisco

Imponibili '76 dei vercellesi

VERCELLI — Continua l'elenco dei redditi denunciati nel '76: Tacchini Gabriele 10 milioni 230 mila, Tacchini Giuseppe 10 milioni 188 mila, Tazzini Pietro 10 milioni 438 mila, Temprendola Primo 11 milioni 50 mila, Tinarelli Antonio 10 milioni 563 mila, Tisone Vincenzo 10 milioni 888 mila, Tommasino Edoardo 13 milioni 538 mila, Tonato Franco 14 milioni 752 mila, Toninelli Flavio 13 milioni 489 mila, Torazzo Piero 12 milioni 760 mila, Torchio Pietro (cl. 1942) 11 milioni 47 mila, Tornone Giulio 11 milioni 15 mila, Torrano Vincenzo 10 milioni 83 mila, Trada Camillo 13 milioni 028 mila, Trada Lelio 12 milioni 671 mila, Trada Valentino 11 milioni 373 mila.

Massa Lilia 11 milioni 283 mila, Treviso Vincenzo 10 milioni 654 mila, Turcato Darino 10 milioni 047 mila, Turina Cesare 11 milioni 25 mila, Uga Carlo 10 milioni 416 mila, Ulio Laura 10 milioni 703 mila, Urgesi Federico 14 milioni 66 mila, Vaccaro Mario 12 milioni 447 mila, Vacino Alessandro 12 milioni 241 mila, Valerio Francesco 10 milioni 482 mila.

Vallarino Giacomo 10 milioni 104 mila, Vallaro Pier Mario 13 milioni 606 mila, Vanzetti Felice 14 milioni 045 mila, Varalda Federico 11 milioni 596 mila, Varalda Pietro 13 milioni 510 mila, Venchi Giovanni 10 milioni 390 mila, Vene Aldo 12 milioni 612 mila, Veneroni Milena 10 milioni 370 mila, Vercellino Otello 11 milioni 993 mila, Vercellotti Domenico 11 milioni 35 mila.

Vercellotti Ezio 11 milioni 461 mila, Verro Giovanni 11 milioni 633 mila, Gianotti Teresa Carla 12 milioni 97 mila, Viazzo Maria (cl. 1901) 11 milioni 91 mila, Viazzo Pier Alberto 12 milioni 731 mila, Vignolo Porta Maria 11 milioni 552 mila, Villaruel Carlo 12 milioni 24 mila, Vinati Lattanzio 11 milioni 306 mila, Sibilla Caterina 11 milioni 294 mila, Merlanti Maria 10 milioni 788 mila, Zamperetti Sergio 12 milioni 308 mila, Zanini Piergiorgio 14 milioni 936 mila, Zanibon Pietro 10 milioni 63 mila, Zanbuto Gino 12 milioni 000 mila, Zarino Francesco Giuseppe (cl. 1934) 11 milioni 42 mila, Zoltanetti Roberto 14 milioni 91 mila.

Replica dell'Udi sul Consultorio

VERCELLI — Ancora una replica alla recente presa di posizione del Collettivo femminista sul Consultorio comunale familiare di via Brizza.

Dopo l'intervento della commissione femminile del pci, registriamo quello dei rappresentanti dei cinque quartieri (Aravecchia-Ospedale, Cappuccini-Billiemme, Centro, Concordia-Regina Pacis e Isola-Canada), dell'Unione donne italiane e del Consiglio intercategoriale di zona Cgil-Cisl e Uil.

Nella premessa del documento unitario inviato ai giornali questi organismi affermano che le accuse delle femministe (tentativo del pci e della dc di estromettere la base dalla gestione del consultorio) «non sono assolutamente aderenti alla realtà».

«Il Comitato di partecipazione — proseguono quindi — *ha sempre assolto il suo compito attenendosi alle disposizioni legislative ed al regolamento comunale per il Consultorio familiare. Inoltre tutte le riunioni del Comitato sono sempre state pubbliche e non "salottiere" e "segrete", dando la possibilità al pubblico presente di prendere la parola in qualsiasi momento».*

«L'attuale regolamento — conclude il documento — *non prevede rappresentanze politiche, pertanto i riferimenti ad ipotetiche alleanze tra dc e pci sono frutto di fantasia».*

(p. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Fresh
Civico: Teatro «Non si sa come» di Pirandello
Nuovo Italia: riposo
Principe: Telefon

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	6
Biella	17	8

Temperature il 9 aprile dell'anno scorso: Vercelli (17-10), Biella (19-12). Umidità media: Vercelli 65%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 18,57. A Biella sorge alle 5,56 e tramonta alle 18,56.

Le previsioni: cielo generalmente sereno con progressivi annuvolamenti. Visibilità buona, temperatura in graduale aumento.

Italia: riposo
Viotti: L'ultimo canto a mezzanotte

GATTINARA

Italia: La bella e la bestia
Lux: riposo

SALUGGIA

Comunale: Cineclub: Quando le leggi la inquisizione

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: Il cuore infedele di Monica

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17; Leone: ore 17-17,30

GALLERIE D'ARTE

Vercelli — «Il Gabbiano»: espone Ezio Rabbaro

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 96; Corso, via Landi 2

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

VERCELLI SPORT

I commenti dopo la sconfitta dei bianchi a Mestre

Pro: «Quel palo ha respinto un gol che avremmo meritato»

VERCELLI — Pro Vercelli, 0 a 1 a Mestre, una sconfitta che non ci voleva. «Adesso dice Montico — *dovremo riaverle a fatti i conti con la Pro Patria, alcuni risultati "sospetti" (quelli di Parma e Bolzano) ci ammoniscono infatti a non considerare chiuso il discorso sul pericolo della retrocessione».*

L'allenatore recrimina poi per il rigore fallito da Romanello a due minuti dalla fine: *«E' stata una conclusione sfortunata. Il portiere della Mestrina era ormai fuori causa, la palla ha incocciato il palo ed è tornata in campo. Roda ha cercato di cacciarla in rete ma, sbilanciato, non ce l'ha fatta».*

«Abbiamo avuto — prosegue — *altre occasioni da rete, ma il portiere veneto è stato bravissimo, specialmente nel neutralizzare una conclusione-gol di Dainese. Se anche Coppo è stato protagonista e perché in svantaggio abbiamo dovuto sbilanciarci in avanti. Giustamente, il pari ci stava tutto».*

Dovendo rinunciare a Valeca infortunato, il trainer vercellese ha dato fiducia a Dainese, mettendo in panchina Vercellotti. Spiega la mossa: *«Avevo bisogno, a centrocampo, di un incontrista per Speggiorin. Dainese si è disimpegnato benissimo in questo compito. Inoltre prevedevo che Remondina non ce l'avrebbe fatta a reggere tutta la partita, essendo infortunato pure lui. Avevo quindi intenzione di sostituirlo con Vercellotti. Poi si è fatto male Bianchi (una ginocchiata alla coscia) e ho deciso altrimenti. Il rientro in squadra di Vercellotti è stato più che positivo».*

Domenica la «C2» riposa, e la pausa permetterà a Montico di recuperare appieno i molti infortunati (Balocco, Magurago, Valera, Remondina, Bianchi e Davanzo). *«Non resteremo comunque inattivi* — conclude l'allenatore —: *allenamenti regolari e sabato qualche titolare giocherà con la Berretti a Chivasso».*

e. d. m.

Il campione vercellese corre su Ralt Alfa

Campominosi arriva secondo a Misano per la Formula 3

VERCELLI — *Ottima prestazione di Roberto Campominosi a Misano Adriatico, nella terza prova del campionato italiano di Formula 3. Dopo il quarto posto di Vallelunga e il terzo di Varano, il giovane pilota vercellese si è piazzato secondo, domenica, a quattro secondi da Ghinzani (su March Alfa).*

La «Ralt Alfa» di Campominosi, dopo una prestazione altalenante nelle prove (un lerto e un ottavo posto), si è piazzata prima nella sua batteria, registrando il miglior tempo sul giro. Partito in prima fila, il pilota vercellese non è riuscito ad infilare subito Ghinzani, finendo sull'erba. Il piccolo incidente ha influito per tutta la gara sulla prestazione del motore (che dava circa 200 giri in meno).

Campominosi ha comunque tenuto la quarta posizione fino a cinque giri dalla fine quando, dopo la uscita del tramonto, ha superato Pardini e Pederzoli. Sul traguardo ha preceduto «in volata» anche Rossi.

In classifica generale il pilota vercellese, che corre per «La Pelle» di Alessandria, ha ora tredici punti e occupa la seconda posizione, dietro Ghinzani (18 punti). Le prestazioni «in crescendo» di questo inizio di campionato fanno ben sperare per la prossima gara, in programma il 6 maggio a Varano Melegari (Parma). Un ulteriore miglioramento, poi, dovrebbe venire a partire da giugno con la messa a punto del nuovo telaio che sarà in grado di competere con i telai March e Chevron.

d. co.

Emozione nella gara tra Biellese e Vallo

Bocce: la coppa «Città di Vercelli»

VERCELLI — *La Coppa Città di Vercelli di bocce, indetta e organizzata dall'Ubi (Unione bocciofila italiana) provinciale, ha visto, sui campi di gioco del G.S. Canada, nella categoria quadrette nazionali — la gara più attesa — la vittoria della Rossini Birichin di Torino.*

Alla competizione, iniziatasi sabato e conclusasi domenica pomeriggio, hanno preso parte le più forti quadrette italiane, a dimostrazione della grande importanza del «Città di Vercelli».

Molte le gare ad alto livello tecnico. Alcune sono durate oltre quattro ore. Emozionantissima la battaglia ingaggiata tra la Biellese ed il Vallo. I biellesi erano in vantaggio di 12-1. La partita sembrava ormai dovesse concludersi a loro favore quando hanno incominciato a centrare il pallino e, dopo una clamorosa rimonta, hanno vinto per 13-12. Grossa sorpresa l'eliminazione del fuoriclasse Granaglia proprio nelle prime battute e di altri celeberrimi ex campioni del mondo.

Nelle semifinali si sono affrontate le Lancia (Caudera, Stella, Vai, Bruzzone) e il Rossini Birichin (Baldo, Cattaneo, Paletto, Rinaldino) e la Ciriacese di Ciriè (Micheletti, Mocarlo, Spinella, Ceresa) con la Biellese (Stefani, Botta, Beraldo, Clerico). Hanno vinto la Rossini per 13-4 e la Biellese per 13-3. In gran forma la formazione biellese, malgrado l'assenza di Bellotti ammalatosi improvvisamente.

Nell'incontro decisivo la Biellese è stata in testa fino al 11-10, poi gli avversari hanno trovato il «colpo di reni» e sono passati, tra l'entusiasmo del pubblico che gremiva le tribunette del bellissimo campo di gioco.

Nella categoria propaganda a quadrette, sempre nel quadro della Coppa Città di Vercelli, ha vinto la Crescentinese che nell'incontro decisivo ha battuto il G.S. Santhià per 15-8.

f. l.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore EDP ricerca giovani ambosessi per inserimento sede locale I.B.M. previo corso serale. Per colloquio in zona telefonare 02-... ecc. Via Pergolesi 21 Milano.

FABBRICA ...

CERCASI personale importazione per amministrazione ... Telefonare 02-83.53.911 - 02-83.76.402

Ritmo.

FIAT

Per una scelta ben consigliata:
Succursale di vendita e assistenza
Novara - Viale Giulio Cesare 211 - Tel. 22.791

Concessionarie:

S.a.s. **C.A.R.F. di Carlo Porlido & C.**, 13100 Vercelli, via XX Settembre 41, tel. 65.202 - 53.668 - 2421
S.r.l. **Celoria & Della Piana**, 13100 Vercelli, strada Tang. ang. via Trino, tel. 392.201/2/3
S.a.s. **Nosetti Giovanni di Nosetti G. & C.**, 13048 Santhià, via Carisio 28, tel. 94.262, 94.980
Ditta **Dellacasa Guido & Mario**, 13039 Trino V.se, S.S. 31 bis, tel. 81.375
S.a.s. **Autosalone Bricarello di rag. Ezio Bricarello & C.**, 13051 Biella, via Milano 13, tel. 26.000 - 21.042 mag. e off.
S.a.s. **C.A.B. di E. Cappio & C.**, 13051 Biella, strada per Pollone 3, tel. 590.562/1 - 591.391 - 591.374 mag. e off.
S.a.s. **S.A.R.C.A. di Sambuy & C.**, 13051 Biella, via Repubblica 58, tel. 20.446 - 21.933 mag.
S.a.s. **Cossauto di Casalegno Vittorio & C.**, 13014 Cossato, via Amendola 201, tel. 93.017 - 93.506 mag. e off.
S.r.l. **Auto G.2**, 13011 Borgosesia, via Antongini 2, tel. 23.231 - 23.232 - 23.233
S.r.l. **Autoberco**, 28100 Novara, via Piave 31, tel. 29.693/4 mag. 392.617
S.a.s. **S.I.V.A.M.A. di G. Colombo Carnevale Mijno & C.**, 28066 Galliate, via Trieste 85, tel. 61.694, 62.294 mag. e off.
S.p.A. **Astra**, 28041 Arona, via Milano 99, tel. 44.206 - 44.207 mag. e off.
S.r.l. **Savoini Carlo & C.**, 28021 Borgomanero, via Sempione 137/149, tel. 841.834/5
S.p.A. **Alberganti**, 28026 Omegna, via Verta 2, tel. 61.229 - 61.734 mag. e off.
S.a.s. **Ossolauto di Achille Moalli & C.**, 28037 Domodossola, piazza Orsi Mosè 1/3, tel. 2555 - 2056 mag. e off.

A coloro i quali effettueranno una prova dimostrativa, verrà offerta, nel periodo 1/4 - 30/4, una simpatica maglietta «Ritmo»

CERRÌ

industria casearia

da oltre un secolo

Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:

VALSESIA
ALPELAT
PRIMOLAT

il filo diretto tra il credito a medio termine e la piccola media impresa

per l'industria
il commercio
l'esportazione
lo sconto effetti

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
10121 TORINO PIAZZA SOLFERINO 22
TELEFONO (011) 53.47.42

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'indagine trimestrale dell'Unione industriale biellese

In aumento produzione e domanda soprattutto nelle industrie tessili

BIELLA — L'indagine congiunturale che l'Unione industriale biellese compie con cadenza trimestrale fra un gruppo di aziende — campione ha rivelato che nell'ambito imprenditoriale si è ulteriormente radicato l'ottimismo già manifestato tre mesi fa.

«Aumenta la produzione — così sono sintetizzati i risultati dell'inchiesta — cresce la domanda, l'occupazione denota un recupero, mentre si sono quasi azzerate le previsioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni. L'andamento previsto delle scorte rivela un saldo positivo, lera dal secondo trimestre 1976 - saldo + 0,1 che [illegible] non si verificava, e la situazione della liquidità si è assestata sui valori più positivi degli ultimi due anni».

L'indagine è estesa a tutti i settori industriali. Le cose vanno bene soprattutto in campo tessile. Gli imprenditori del settore meccanico sono più cauti e in alcuni casi, in particolar modo per quanto riguarda l'esportazione, taluni non nascondono il loro pessimismo. Si spera che [illegible] nubi passeggere.

Rispetto agli ultimi tre mesi, il 33,0 per cento degli industriali prevedono un aumento della produzione, mentre solo il 4 per cento temono una diminuzione. In precedenza, le percentuali erano, rispettivamente, del 22,1 e dell'11,8.

Si è registrato un miglioramento del «carnet ordini»: il 10,3 per cento delle aziende ha il lavoro assicurato per meno di un mese (in precedenza, 23,7); il 61,9 per cento l'ha da uno a tre mesi (57) e il 27,8 per cento per oltre tre mesi (19,3).

Netta la maggioranza degli ottimisti anche per quanto riguarda la produzione per l'esportazione e l'acquisizione di ordini dall'estero. Non ci sono mutamenti di rilievo, invece, nella situazione di liquidità: attualmente il 38,8 per cento dello scorso trimestre. La situazione è però migliorata se si raffronta a sei mesi fa: la percentuale delle aziende pagate in ritardo era del 46,1.

Per quanto riguarda i livelli di occupazione, l'11,7 per cento degli imprenditori interpellati prevedono un aumento e appena l'1,6 per cento temono una diminuzione. Nel trimestre precedente le percentuali erano, rispettivamente, del 12,2 e del 3,5.

La percentuale di chi prevede di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni per gli operai forzatamente costretti a lavorare ad orario ridotto raggiunge il livello più basso degli ultimi due anni: 3,9.

p. m.

Sensitiva 130 operai licenziati

BIELLA — Sono state spedite le lettere di licenziamento ai circa 130 operai rimasti in forza al Maglificio Sensitiva, ammesso al concordato preventivo. Sono in prevalenza donne che difficilmente potranno trovare un altro lavoro.

I delegati dei sindacati e i lavoratori ieri mattina sono andati nella sede dell'Unione industriale. Il dottor Brocca, capo dell'ufficio sindacale, ha precisato che non essendoci altre alternative valide, per non alimentare inutili speranze sulla corresponsione della cassa integrazione guadagni e per non pregiudicare le possibilità patrimoniali che l'azienda ha ancora in ordine al pagamento delle varie indennità, è stato opportuno interrompere definitivamente l'attività, ripresa recentemente per smaltire un notevole quantitativo di scorte.

In un verbale sottoscritto anche dal liquidatore, dottor Calvelli, è stato stabilito che i lavoratori riceveranno il 65 per cento delle loro spettanze domani e il resto entro il 15 giugno. Ciascuno avrà inoltre, entro il 4 maggio, un prospetto dettagliato con l'indicazione delle proprie competenze. p. m.

POSTUA — La Regione ha concesso all'amministrazione comunale un contributo di nove milioni e mezzo di lire per la sistemazione della strada di Roncole.

BORGOSESIA — Aperto ufficialmente il tesseramento all'associazione complesso bandistico «Città di Borgosesia». Le iscrizioni si ricevono presso la «scuola di musica» di via Combattenti, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 19,30 alle 21,[illegible].

Il presidente a Cossato

Si dimette dal consiglio tributario

COSSATO — Il ragionier Franco Parlamento, 40 anni, impiegato di banca eletto nel febbraio scorso alla presidenza del Consiglio tributario ha dato le dimissioni dall'incarico di presidente ed anche come membro del consiglio stesso.

La decisione trae origine dal fatto che, all'indomani della sua nomina a presidente, i locali sindacati dei bancari erano intervenuti affermando che, in base al contratto della categoria, i dipendenti degli istituti bancari non possono far parte, a qualsiasi titolo, di commissioni tributarie o similari. f. g.

Quello scolaro ha una bella voce

POLLONE — Riccardo Sangalli, uno scolaro di 9 anni, di Vigliano, ha vinto la seconda edizione del concorso canoro «Che bella voce hai», riservato ai bambini dai sei ai dodici anni. Si è presentato con la canzone «Si, buonasera» ed ha ottenuto 281 voti. Lo scorso anno la manifestazione era stata vinta da Enzo Passare. Il concorso, al quale sono intervenuti 30 bambini, si è svolto nella palestra Frassati.

I vincitori, nella foto: sinistra, in seconda fila Antonella Roveretti 10 anni (241 voti), Elena Reggiani 10 anni (270), Riccardo Sangalli 9 anni (254), Mario Nicola 8 anni (254), Ruggero e Davide Guglielminotti 10 anni (270) e Antonella Fasolini 9 anni (251). I quattro in prima fila, Simona Sogno 7 anni (250), Marianne Tricella-to, rappresentante del «Gruppo primavera», Luca Sangalli 6 anni (253), Nazzareno Gambaro 6 anni (230). La manifestazione è stata presentata da Anna Maria Belletti e da Pier Luigi Delmotto. Un complesso di Pollone, «I raffreddati», ha eseguito le musiche delle canzoni.

Gli organizzatori non hanno ritenuto necessario indire manifestazioni preliminari per scegliere i concorrenti: tutti i partecipanti sono stati ammessi al concorso.

La giuria composta da 6 membri, aveva a disposizione voti da 10 a 50 punti. Ai vincitori sono state consegnate coppe e targhe, mentre a tutti i partecipanti è stata offerta una medaglia. d. ca.

Ancora l'elenco degli imponibili dei contribuenti di Biella

La denuncia al Fisco dei redditi '76

BIELLA — Continua l'elenco dei contribuenti biellesi con i redditi denunciati nell'anno 1976:

Bassoni Giuseppina 6.581.000; Berta Pier Giovanna 5.867.000; Bertacco Aldo 6.046.000; Bertacco Giovanni 7.062.000; Bertagnollo Corrado 8.197.000; Galofatto Gabriella 5.280.000; Bertagnollo Giorgio 6.102.000; Bertagnolio Mario 7.510.000; Bertagnollo Piero 5.985.000; Bertagnolio Roberto [illegible]; Bertarelli Gino 7.350.000; Bertero Guglielmo 7.007.000; Bertinetti Enzo 6.857.000; Bertinetti Fortunato 5.235.000; Pedani Vittoria 5.108.000.

Bertodo Giovanni 8.530.000; Chiorino Maria Chiara [illegible].000; Bertoglio Giuseppe 6.036.000; Bertoglio Nice 6.646.000; Bertola Beatrice 6.436.000; Bertoletti Remo 5.876.000; Bertolini [illegible] 6.401.000; Tacca Anna Maria [illegible]; Bertolino [illegible] 5.998.000; D'Ambrosio Virginia 5.033.000; Bertolone Ottavio Mario 6.397.000; Bertolone Piero 7.998.000; Bertoncini Pier Luigi 6.107.000; Bertone Egidio 7.257.000; Bertone Pietro 6.088.000; Bertotto Guido 9.217.000; Bertotto Ottavio 8.210.000.

Bertotto Pier Giorgio 9.772.000; Bertrand Alfredo 6.304.000; Ber[illegible] Lidio 8.060.000; Carollo Anna Maria 5.630.000; Bessolo Gian Carlo 5.055.000; Sandigliano Rosanna 6.489.000; Bessolo Maurizio 6.341.000; Bessone Maria [illegible]; Bottinardi Maria Giulia 6.631.000; Biamino Carlo 6.766.000; Biamonti Alda 7.572.000; Bianchi Carlo Alberto 8.068.000; Bianchi Giuseppe 5.723.000; Bianchi Luigi 5.124.000; Bianchi Sereno 6.608.000; Bianchino Italo [illegible].

Bianchino Renzo 5.484.000; Bianco Pier Giorgio 5.616.000; Bianco Spernazzati Enrico 6.807.000; Biava Delfo 6.003.000; Bicocco Cesare [illegible].000; Bicocco Maria 8.253.000; Bider Anna 8.056.000; Bider Guido 8.910.000; Ristorto Margherita 5.604.000; Bider Pier Giorgio 8.243.000; Bielli Franco 5.780.000; Biesus Bianca 6.044.000; Biffi Sergio 5.215.000; Bigiordi Guido 7.556.000; Bi[illegible] Angelo 6.998.000; Biglocca Lauro 9.512.000; Pagliardi Alessandrina 6.076.000; Bilato Renato 5.245.000; Bille Gian Pietro 8.915.000; Bio Antonio 7.936.000.

Bio Pietro 5.440.000; Biondi Primo 6.945.000; [illegible] Evio 6.353.000; Bisoglio Ida 5.305.000; Bisetta Paolo 5.641.000; Biandino Ezio 5.607.000; Ronco Luciana 6.182.000; Biotto Iside 5.096.000; Biotto Giuseppe 7.290.000; Biotto Luigi 7.541.000; Biotto Pierluigi 6.034.000; Biotto Pietro 5.620.000; Ferraris Clori 6.400.000; Boario Guido 7.241.000; Boarin Settimino 7.013.000; Boccaccino Maria 6.869.000; Boccalatte Gabriella [illegible]; Boccalatte Leone 6.201.000; Boccalatte Mario 6.398.000.

Bocchetti Marianna 5.848.000; Bocchietto Gino 7.434.[illegible]; Bocchio Monti Ermanno [illegible]; Bodo Dante 6.684.000; Bodo Giorgio 6.753.000; Bodo Giuseppe 6.074.000; Bodo Mario 7.280.000; Bodo Paolo 6.329.000; Boerio Cesare 7.698.000; Boffano Felice 6.173.000; Boffo Giuseppe 8.795.000; Boggia Laura 8.638.000; Boggio Bosso Secondo 5.898.000; Boggio Carlo 6.207.000; Boggio Carlo 9.013.000.

Botto Poala Paola 6.101.000; Boggio Leopoldo 5.450.000; Boggio Mario 5.338.000; Boggio Marret Paola 5.458.000; Boglietti Franco 7.865.000; Boglietti Gian Piero 5.672.000; Boglietti Giancarlo 6.418.000; Boglietti Giovanni 9.764.000; Boglietti Grato 7.030.000; Boglietti Luigi [illegible]; Boglietti Marco 7.312.000; Boglietti Oscar 6.937.000; Boglietti Romana 5.174.000; Bognolo Guido 6.076.000; Bola Angelo 7.872.000; Bola Renzo 5.213.000.

Bolaiti Angelo 7.384.000; Bolla Maria 6.167.000; Bollo Giorgio 6.103.000; Bologna Giovanni 5.388.000; Simonetto Loredana 9.725.000; Ferrari Marisa 7.377.000; [illegible] Chiara 6.164.000; Bona Enrico 5.065.000; Bona Remigio 5.858.000; Bona Rosa 5.000.000; Bonardi Francesca 5.452.000; [illegible]nardo Michele 6.341.000; Bonavigo Tullio 5.308.000; [illegible] Ugo 6.477.000; Orioli Gabriella 5.405.000; Bonino Annamaria 6.984.000; Bonino Elvira 9.110.000; Bonino Evelina 5.248.000; Bonino Giampiero 5.358.000; Bonino Giancarlo 6.009.000.

Bonino Luigi 6.113.000; Bonino Luigino 6.510.000; Bonino Maria Pia 7.415.000; Bonino Maria Giovanna 5.091.[illegible]; Bonino Osvaldo 6.489.000; [illegible] Pier Giuseppe 8.372.000; Bonino Sandro 7.204.000; Bognolo Gianfranco 6.205.000; Bonzanini Valentina 5.006.000; Gariazzo Ivette 6.850.000; Bonzanino Luciano 7.974.000; Bonzo Emanuele 5.041.000; [illegible] Arturo 5.147.000; Grosso [illegible] 5.634.000; Bora Aldo 6.581.000; Salvadori Adriana 5.582.000; Bora Annarosa 7.242.000.

Boraine Sergio 6.927.000; Borano Luciano 7.830.000; Bordina Virgilio 5.763.000; [illegible] Sandra 7.343.000; Borri Giovanni 6.038.000; Borri Brunetto Silvio Giuseppe 5.588.000; Borrione Elsa 6.152.000; Borrione Pietro 7.830.000; Borsato Antonio 9.003.000; Rusconi Anna Maria 9.532.000; Boscaini Franco 6.070.000; Boscaro Bruno 7.634.000; Boscaro Gian Paolo 7.634.000; Boscaro Orlco 7.634.000; Boscaro Vincenzo 7.634.000.

Boschetti Bruno 6.616.000; Boschetti Giorgio 9.329.000; Sbaglioni Amalia 6.978.000; Boschini Florindo 6.704.[illegible]; Bosco Gastone 7.040.000; Bosco Nello 7.084.000; Boselli Iellio 6.676.000; [illegible] Michele 5.898.000; Bosso Claire 6.300.000; [illegible] Carlantonio Wanda 6.033.000.

Botta Aldo 5.963.000; [illegible] Fabrizio 6.270.000; Botta Giuseppe 5.780.000; Botta Lorenzo 6.289.[illegible]; Botta Marisa 6.660.000; Botta Renata 6.000.000; Botta Rino 5.750.000; Bottardi Lanfranco 7.388.000; Bottardi Otello 7.222.000; Bottero Emilio [illegible]; Mazza Anna Maria 9.647.000; Bottino Giuseppe 8.480.000; Carpa[illegible] Diana 5.899.000; Botto Davide 8.738.000; Gamberini Ada 6.130.000; Botto Mariarosa 5.043.000; Botto Varionet Caterina 7.474.000; Botto Poala Maria Luisa 7.695.000; Botto Steglia Giancarlo 9.884.000; Botto Varionet Giovannina 5.880.[illegible]; [illegible] Varionet Luciano 5.888.000; Bovio Giuseppe 7.262.000

(continua)

Condannati a 5 anni per rapina a Roppolo

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Maurizio Pozzati, [illegible] anni, Luciano Straneuzzi, 23, e Carlo Fiore, 20, responsabili di una rapina e li ha condannati a 5 anni di reclusione e a 400 mila lire di multa ciascuno. Un quarto imputato, Santino Papa, 32 anni, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

L'aggressione venne compiuta nel tardo pomeriggio del 21 giugno 1977 a Roppolo, nella macelleria industriale dei fratelli Massimo (sindaco del paese) e Pierino Cavagnetto, di 53 e 38 anni. All'improvviso entrarono nel locale adibito a ufficio, mentre un complice rimaneva su un'auto pronta a partire, tre banditi armati di fucili a canne mozze, di cui uno solo era a volto scoperto. Nella stanza si trovavano Pierino Cavagnetto, il nipote Cesare, 23 anni e una decina di dipendenti.

Uno dei banditi si impadronì di 2 milioni in contanti e di assegni per altri 8 milioni. Rubarono anche una pistola calibro 7,65 che i fratelli Cavagnetto tenevano nell'ufficio (il capo di imputazione, oltre alla rapina, comprendeva la detenzione e il porto abusivo di quest'arma). Prima di andarsene, i rapinatori misero fuori uso il telefono. p. m.

NOVARA - Via Andrea Costa 30 - Tel. 21.184
BIANDRATE (Novara) - Via Matteotti 24 - Tel. 83.135

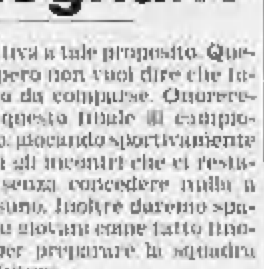
BIELLA SPORT

Scarso rendimento dei bianconeri con il Forlì

Il gol di Enzo non è bastato ad incoraggiare la Biellese

BIELLA — Dopo un lungo digiuno, durato circa due mesi e mezzo, la Biellese è finalmente tornata al successo, battendo sul proprio campo il Forlì. E' stata però una vittoria sofferta, ottenuta solo grazie ad una prodezza del «bomber» Enzo: unica nota positiva di un incontro che ha deluso, sul piano della continuità e del rendimento.

Infatti, i bianconeri, per opposti ad una formazione volenterosa, ma che ha evidenziato i limiti espressi da una classifica mediocre, non hanno reso come in precedenti occasioni, rischiando di essere raggiunti e addirittura superati. Solo un paio di prodezze del portiere Caligaris, che sostituiva lo squalificato Reali, ha negato ai romagnoli la soddisfazione del gol.



Sergio Caligaris

«Non s'è vista una bella Biellese — dice Gori — come quella di Reggio Emilia. Probabilmente i miei giocatori sono stati condizionati dall'assoluta necessità di vincere, cosa che li ha portati fuori misura, evitando un gioco ragionato e pratico. Soprattutto a centrocampo, per la negativa prestazione di qualche elemento, non abbiamo [illegible] a sufficienza, determinando fratture fra i reparti e tutto danno dello svolgimento lineare degli schemi predisposti».

«Il gol segnato subito — ha proseguito Gori — ha con tutta probabilità deconcentrato la squadra, ormai convinta che tutto sarebbe stato facile. Invece il Forlì, nell'intento di recuperare, ha forzato i tempi, mettendoci in difficoltà. Abbiamo però ugualmente avuto altre occasioni per segnare, ritengo quindi giusto il risultato e la nostra vittoria meritata».

«Ora — ha concluso Gori — per le festività pasquali potremo usufruire di un turno di riposo». g.s.

L'allenatore è soddisfatto

Basket: Lana Gatto grinta col Legnano

BIELLA — Dopo una lunga serie di prove deludenti, finalmente la Lana Gatto è esplosa in questa seconda fase di campionato, battendo nella propria palestra il Legnano (83-75), una delle capoliste del girone e candidata alla serie B.

La prova dei ragazzi di Fiaborea è stata superlativa, ma ha lasciato ugualmente l'amaro in bocca ai tifosi, più che mai convinti che, se la loro squadra avesse sempre giocato su tali livelli, oggi avrebbe un'altra posizione di classifica.

Chiediamo a Fiaborea il motivo di questa inattesa e parziale trasformazione. «Molto probabilmente — risponde — si deve al fatto che giocando senza l'assillo dei due punti i miei ragazzi hanno reso al massimo. Sono scesi infatti in campo tranquilli, concentrati e tutto è risultato facile, nonostante avessero di fronte una delle squadre più forti del nostro girone. Contrariamente ad altre volte non ho giocato proprio per vedere come se la cavavano da soli, e devo dire che non mi hanno deluso. Questo conferma che non eravamo un "bluff" come molti hanno affermato».

«Il successo — ha concluso Fiaborea — per prestigioso, non serve però ai fini dell'esito finale in quanto la nostra attuale classifica è più che indicativa a tale proposito. Questo però non vuol dire che faremo da comparse. Onoreremo questo finale di campionato, giocando sportivamente tutti gli incontri che ci restano senza concedere nulla a nessuno. Inoltre daremo spazio ai giovani come fatto finora per preparare la squadra del futuro».

Lana Gatto-Legnano 83-75; Rho-Arosio 102-108; Bergamo-Pavia 73-79; Chiavari-Cremona 74-72.

Classifica: Pavia 16; Cremona, Arosio e Legnano 14; Lana Gatto 8; Bergamo e Chiavari 6; Rho 2. g.s.

Terza categoria I risultati

BIELLA — Questi i risultati del settore biellese del campionato di calcio, 3ª categoria.

Girone A: Pralungo-P. Cavaglià 2-4; Cavaglia-Mongrando 5-2; Salussola B-San Biagio 1-1; Arcobaleno-Donato 0-0; Usam-Viverone 2-2; Graja-G.C.S. Occhieppo 4-1.

Girone B: Parlamento-Bioellese 1-0; Spolina-Andornese 5-1; Valle Candelo-Pro Candelo 2-2; Mossese-Pro Riva 1-2; Quarezna-Stronese 0-0; Piechetta-Vallese 1-2.

Girone C: Quaronese-Brusnengo 0-0; Coggiola-Lozzolo 2-0; Crevacuore-Masserano 4-0; D. Varallo-Pray 3-0; Lessonese-Varallo non disputata. g.s.

Pallacanestro, gara di andata

Agnona batte Fiat sul parquet Mazzini

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona si aggiudica la gara d'andata con il Fiat Celoria (102-88) disputata alla palestra Mazzini di Vercelli, ed ipoteca non solo il titolo di campione provinciale di basket, ma anche il passaggio alla finale interzone valevole per la promozione.

I giallorossi, nel confronto con i vercellesi, giocano una partita di prim'ordine e trascinati da un Frova spettacoloso nella frazione iniziale, vanno al riposo sul risultato di 52-40. Ma l'esito della partita, incertissimo sino ai minuti finali, si capovolge al rientro in campo. E' il Fiat, infatti, al 30' a passare in vantaggio per 66-64.

«Fortunatamente Ciocca — dice l'allenatore De Valle — con una serie strepitosa di canestri, ha dato alla squadra quel margine di punti che abbiamo conservato sino alla fine».

Il Lanerie Agnona, con questo successo, ha posto le premesse per accedere alla successiva fase del torneo che prevede lo scontro con la vincente della zona di Alessandria. Infatti la gara di ritorno con il Fiat Celoria, in programma al centro Milanuccio il 22 aprile dovrebbe rappresentare una semplice formalità per i valsesiani.

La squadra giallorossa a Vercelli si è schierata con: Frova (20 punti), Lombi (8), Merlo (9), Meyer (4), Ciocca (18), Strobino (10), Maraiante, Ghilardi (13), Morre, Dalle Nopare (12). r. e.

Calcio dilettanti vince il Piemonte

BORGOSESIA — La rappresentativa piemontese di calcio dilettanti ha esordito vittoriosamente, a Brescia, nel torneo delle regioni, sconfiggendo con un netto 3-0 l'agguerrita compagine della Liguria. r. e.

Trofeo Romersa La classifica

BIELLA — Palese è stato il giocatore più votato nella gara con il Forlì, ottenendo 37 punti nel referendum indetto dal Biellese Club che assegnerà il Trofeo Romersa per il campionato 1978-79.

Questa la classifica dopo la tredicesima votazione, con tra le parentesi i voti della gara di domenica scorsa: 1. Lamia-Caputo 245; 2. Palese 217 (37); 3. Braghin 208 (5); 4. Franciscetti 166; 5. Enzo 157 (33); 6. Contorto 141 (5); 7. Reali 135; 8. Capozucca 134 (2); 9. Schiltrò 131 [illegible]; 10. Sadocco 128 (4); 11. Borghi 108 (3); 12. Jacolino 90 (5); 13. Capon 61 (26); 14. Caligaris 36 (30); 15. Pellicioli 10; 16. Ferraretto [illegible]. (g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il giardino dei supplizi. **Impero:** National Lampoon's animal house. **Mazzini:** Provincia violenta.

PRAY

Excelsior: Peccato senza malizia.

SERRAVALLE

Corso: Superman.

VARALLO

Teatro Civico: Sexy simphony.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Italia 61. **Borgosesia:** Boccar de Giuli, viale Rimembranze 130. **Cossato:** Viale, via Mazzini 82. **Varallo:** Gilardi, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

12,30 Videoinformazione; 19,30 Videoinformazione della sera; 21 Lunascope; 22,35 Voi e noi telefonate.

A Pasqua scegli una specialità
PASTICCERIA Paris Biella
V. Tripoli 22A - Tel. 33328
Colombe
Torte nido
Uova di Pasqua personalizzate

GAROSCI S.p.A. - Via Milano 4 Vigliano Biellese

il Biellese vive
EXPO '79

Moderna Industria Vernici in fase di espansione cerca
AGENTI
di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Vercelli
OFFRESI
Inquadramento Enasarco, rimborsi spese e provvigioni. Scrivere a: Publikompass 216 — 10100 Torino

Nel Centro di
PRANOTERAPIA
e
MUSICOTERAPIA
vengono eliminati i dolori, gli affanni, le fobie e gli stati ansiosi.
In via Cristoforo Colombo 4 BIELLA
Per prenotazioni telefonare allo 015/355.075